

MINISTERO DELLA GUERRA  
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO STORICO

---

# L'ESERCITO ITALIANO NELLA GRANDE GUERRA (1915-1918)

VOLUME III  
LE OPERAZIONI DEL 1916

TOMO 1°-bis  
GLI AVVENIMENTI INVERNALI  
(DOCUMENTI)

ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO  
LIBRERIA  
1931 - ANNO IX

OPINIONI OTTAVIANO  
1925-1926

(1925-1926)

ITALIA

1925-1926

ITALIA  
1925-1926

ITALIA

## INDICE DEI DOCUMENTI <sup>(1)</sup>

|   |         |
|---|---------|
| 1. — Elenco delle brigate di fanteria costituite durante la guerra fino a tutto l'anno 1916.....  | Pag. 1  |
| 2. — Elenco delle unità di bersaglieri esistenti all'atto della mobilitazione e di quelle costituite fino a tutto l'anno 1916.....  | » 2     |
| 3. — Situazione dei battaglioni bersaglieri dall'inizio della guerra a tutto l'anno 1916.....   | » 4-5   |
| 4. — Elenco dei comandi di unità alpine esistenti al 24 maggio 1915 e dei comandi costituiti e sciolti fino al 31 dicembre 1916.....  | » 5     |
| 5. — Elenco dei battaglioni alpini costituiti fra la terza decade di marzo e la prima di aprile 1916.....   | » 8     |
| 6. — Specchio dimostrativo dell'affluenza delle sezioni pistole-mitragliatrici Fiat-Revelli modello 1915 dall'aprile al dicembre 1916   | » 9     |
| 7. — Circolare N. 5727 del Comando Supremo con la quale vengono date istruzioni per lo scioglimento di squadroni e per gli alloggiamenti invernali della cavalleria (con due specchi allegati) (15-10-915)..... | » 10    |
| 8. — Dislocazione invernale assunta dalle unità di cavalleria nella prima decade di dicembre 1916.....  | » 13    |
| 9. — Elenco dei comandi di raggruppamento e di brigata di artiglieria alle date 1° maggio e 10 settembre 1916.....  | » 14    |
| 10. — Elenco dei comandi di gruppo e delle batterie di artiglieria da montagna esistenti alla fine del 1916 .....   | » 14-15 |
| 11. — Elenco dei comandi di gruppo e delle batterie sovrapposte esistenti alla fine dell'anno 1916 .....  | » 14-15 |
| 12. — Elenco dei comandi di gruppo e delle batterie pesanti campali esistenti alla fine dell'anno 1916.....   | » 15    |
| 13. — Specchio riepilogativo dei comandi di gruppo e delle compagnie di artiglieria da fortezza costituiti fino a tutto l'anno 1916, comprese le unità (E. P., M. M. e M. T.) esistenti al 24 maggio 1915.....  | » 16-17 |

(1) I titoli dei documenti austriaci sono scritti in corsivo.

|   |         |
|---|---------|
| 14. — Circolare N. 25130 del Comando Supremo, con la quale vengono date istruzioni circa il riordimento delle batterie (23-7-1916)  | Pag. 17 |
| 15. — Riepilogo delle batterie d'assedio esistenti alla fronte dal luglio 1915 al dicembre 1916 .....   | » 20    |
| 16. — Specchio numerico delle batterie d'assedio, distinte per specie e per calibro, esistenti alla fronte negli anni 1915 e 1916 .....   | » 21    |
| 17. — Elenco delle mitragliatrici adibite verso la fine del 1916 alla difesa antiaerea territoriale .....   | » 22    |
| 18. — Costituzione ed affluenza alla fronte delle batterie organiche controaeree negli anni 1915 e 1916.....  | » 23    |
| 19. — Sistemazione difensiva antiaerea territoriale alla fine del 1916  | » 24-25 |
| 20. — Dati relativi al materiale, alle munizioni ed al tiro delle bombarde più in uso nel 1916 .....  | » 26-27 |
| 21. — Circolare N. 1167 del Ministero della Guerra, riguardante la organizzazione della specialità bombardieri (4 febbraio 1916)  | » 28    |
| 22. — Elenco delle batterie provvisorie di bombarde preesistenti alle batterie regolarmente costituite dalla scuola bombardieri di Susegana .....   | » 30    |
| 23. — Circolare N. 15677 del Comando Supremo, concernente la costituzione dei raggruppamenti, dei gruppi e delle batterie di bombarde (15-3-916) .....  | » 31    |
| 24. — Raggruppamento delle unità bombardieri e loro assegnazione iniziale fatta dal Comando Supremo nell'aprile 1916 in base al fabbisogno ed alla presumibile disponibilità.....   | » 33    |
| 25. — Situazione generale del materiale bombarde e delle batterie bombardieri durante l'anno 1916 .....   | » 34-35 |
| 26. — Circolare N. 58155 del Comando Supremo, riguardante il nuovo ordinamento dei gruppi e delle batterie di bombarde (29-12-916)  | » 36    |
| 27. — Nuovo ordinamento dei raggruppamenti, dei gruppi e delle batterie di bombarde, attuato in seguito alle disposizioni emanate dal Comando Supremo con foglio N. 58155 del 29 dicembre 1916  | » 40    |
| 28. — Riepilogo delle munizioni di artiglieria consumate dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1916 .....   | » 43    |
| 29. — Foglio N. 1850 del Comando Supremo al Ministro della Guerra, col quale vengono fatte rilevare le eccezionali necessità di aumentare la riserva del munizionamento delle artiglierie e la conseguente urgenza di provvedere (9-4-916)..... | » 44    |
| 30. — Circolare N. 1690 del Comando Supremo, riguardante il munizionamento delle artiglierie in rapporto ad eventuali operazioni (15-3-916) .....   | » 47    |

|   |         |
|---|---------|
| 31. — Foglio N. 1884 del Comando Supremo al Ministro della Guerra, col quale si insiste perchè vengano attuati tutti i provvedimenti necessari per una maggiore produzione delle munizioni d'artiglieria (15-4-916).....                    | Pag. 49 |
| 32. — Esistenza presso l'esercito mobilitato alla data del 30 giugno 1916 delle munizioni e delle artiglierie .....   | 52-53   |
| 33. — Foglio N. 2821 del Comando Supremo al Sottosegretario per le armi e munizioni, col quale si segnalano alcune particolari necessità da tener conto nel regolare la produzione delle munizioni d'artiglieria (4-10-916) .....           | 54      |
| 34. — Foglio N. 4377 del Sottosegretariato per le armi e munizioni al Comando Supremo, col quale si comunicano i provvedimenti adottati per soddisfare alcune richieste fatte nei riguardi delle munizioni di artiglieria (11-10-916) ..... | 55      |
| 35. — Produzione media giornaliera delle munizioni di artiglieria prevista per l'ultimo trimestre del 1916 .....  | 57      |
| 36. — Dispaccio N. 5746 del Sottosegretariato per le armi e munizioni allo ufficio tecnico del Comando Supremo, riguardante la presunta produzione delle munizioni durante la prima quindicina del gennaio 1917 (1-1-1917) .....            | 58      |
| 37. — Elenco dei reparti zappatori del genio esistenti alla fine dell'anno 1916, e loro assegnazione .....  | 60      |
| 38. — Elenco delle compagnie telegrafisti e delle sezioni radiotelegrafiche esistenti alla fine del 1916, e loro assegnazione alle grandi unità .....   | 61      |
| 39. — Elenco del materiale aviatorio (apparecchi e motori) consegnato dagli stabilimenti nazionali nel primo anno di guerra e di quello da consegnarsi nei rimanenti mesi del 1916 .....  | 62-63   |
| 40. — Situazione dell'aviazione mobilitata nell'anno 1916 (escluse le squadriglie adibite alla difesa antiaerea territoriale e quelle dislocate in Libia) .....   | 64-65   |
| 41. — Circolare N. 19992 del Comando Supremo, con la quale vengono date istruzioni circa il riordinamento del servizio dei CC. RR. nella zona di guerra (20-5-916) .....  | 65      |
| 42. — Circolare N. 21736 del Comando Supremo, contenente le disposizioni relative agli ufficiali dei CC. RR., in rapporto al riordinamento del servizio dell'arma nella zona di guerra (9-6-916) .....                                      | 68      |
| 43. — Elenco delle sezioni e dei plotoni di CC. RR. mobilitati nel dicembre 1916 .....  | 70      |
| 44. — Circolare N. 24834 del Comando Supremo, con la quale vengono date istruzioni circa il riordinamento dei battaglioni della R. G. F. (18-7-916) .....   | 71      |
| 45. — Situazione dei battaglioni di milizia territoriale negli anni 1915 e 1916 .....   | 74      |

|  |         |
|--|---------|
| 46. — Elenco delle compagnie presidiarie costituite dal luglio 1915 al dicembre 1916.....  | Pag. 75 |
| 47. — Situazione delle compagnie presidiarie alla fine dell'anno 1916  | » 76    |
| 48. — Elenco delle centurie di lavoratori costituite nell'anno 1916...   | » 80    |
| 49. — Elenco dei comandi, delle truppe e dei servizi dislocati in Albania nell'aprile 1916 (XVI corpo d'armata, già Regio corpo speciale italiano destinato ad operare in Albania).....  | » 88-89 |
| 50. — Specchio delle grandi unità mobilitate al 31 dicembre 1916...  | » 88-89 |
| 51. — Elenco dei depositi speciali di rifornimento uomini alle armate e alla zona Carnia costituiti nell'anno 1915.....  | » 89    |
| 52. — Elenco dei comandi di battaglione e delle compagnie di complementi costituiti presso i centri di mobilitazione dei granatieri, della fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini, dal novembre 1915 al gennaio 1916, e delle unità di marcia formate dall'aprile al luglio 1916 .....  | » 91    |
| 53. — Specchio riepilogativo delle classi chiamate alle armi dal maggio 1915 al dicembre 1916.....   | » 94-95 |
| 54. — Lettera N. 17805 del Capo di S. M. al Ministro della Guerra circa la dotazione e la produzione di armi (20-4-916).....   | » 95    |
| 55. — Lettera N. 1789 del Ministero della Guerra al Comando Supremo circa la dotazione e la produzione di armi (4-5-916).....  | » 97    |
| 56. — Lettera N. 19025 del Comando Supremo al Ministro della Guerra circa la dotazione e la produzione di armi (8-5-916)...  | » 99    |
| 57. — Foglio N. 6320 del Ministero della Guerra al Comando Supremo circa la disponibilità di fucili (22-6-916) .....   | » 101   |
| 58. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della 3 <sup>a</sup> armata per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16, con allegati uno stralcio con le considerazioni sulle operazioni svolte dagli eserciti alleati in Francia ed un riepilogo delle truppe a disposizione del Comando Supremo (25-11-915)..... | » 103   |
| 59. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della 2 <sup>a</sup> armata per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16 (25-11-915).....  | » 107   |
| 60. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della 1 <sup>a</sup> armata per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16 (24-11-915) .....   | » 109   |
| 61. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della 4 <sup>a</sup> armata, per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16 (24-11-915).....   | » 110   |
| 62. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della zona Carnia per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16 (25-11-915) .....   | » 111   |

|  |          |
|--|----------|
| 63. — Circolare N. 1086 del Capo di S. M. dell'Esercito ai comandi d'armata e della zona Carnia, contenente le norme generali per l'inverno (operazioni invernali, dispositivo delle truppe non impegnate in operazioni offensive, riordinamento dei reparti, istruzione disciplinare, morale e tecnica) (28-11-915) | Pag. 112 |
| 64. — Foglio N. 1144 del Capo di S. M. dell'Esercito al comando della 3 <sup>a</sup> armata per la definitiva sistemazione difensiva delle linee raggiunte (5-12-915)  | » 116    |
| 65. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito ai comandanti della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata, dell'artiglieria e del genio per la ripresa dell'azione offensiva (16-12-915)  | » 117    |
| 66. — Foglio N. 1298 del Comando Supremo ai comandanti della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata, dell'artiglieria e del genio, richiedente i preventivi finanziari per la guerra di mina (2-1-916)   | » 118    |
| 67. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della 2 <sup>a</sup> armata per la ripresa dell'azione offensiva con procedimento ossidionale (15-1-916)   | » 119    |
| 68. — Direttive del Capo di S. M. dell'Esercito al comandante della 3 <sup>a</sup> armata per la ripresa dell'azione offensiva con procedimento ossidionale (15-1-916)   | » 121    |
| 69. — Disposizioni del Comando Supremo dell'Esercito ai comandanti della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata per lo studio di offensive locali e di manovre controffensive in vista di attacchi nemici (20-1-916)   | » 123    |
| 70. — Schieramento delle artiglierie di medio e grosso calibro delle armate 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> all'inizio del 1916  | » 124    |
| 71. — Direttive del comando della 2 <sup>a</sup> armata ai comandi di corpo d'armata dipendenti per le operazioni durante il periodo invernale (7-12-915)  | » 126    |
| 72. — Disposizioni del comando della 2 <sup>a</sup> armata ai comandi di corpo d'armata dipendenti per lo studio e la preparazione di operazioni offensive metodiche (18-12-915)   | » 130    |
| 73. — Istruzioni del comando della 2 <sup>a</sup> armata ai comandi di corpo di armata dipendenti circa l'inizio e la condotta delle operazioni offensive con metodo ossidionale (8-1-916)   | » 132    |
| 74. — Relazione del comando della 2 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa le operazioni offensive con metodo ossidionale (8-1-916)  | » 134    |
| 75. — Disposizioni del comando della 2 <sup>a</sup> armata ai comandi di corpo di armata, di artiglieria e del genio dipendenti circa la condotta delle operazioni offensive metodiche (17-1-916)  | » 136    |
| 76. — Ordine di operazione N. 24 del comando della 3 <sup>a</sup> armata, contenente direttive e disposizioni circa le operazioni da condursi con procedimento metodico (6-12-915)   | » 139    |

|  |          |
|--|----------|
| 77. — Circolare N. 2162 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VII, XI, XIII corpo ed ai comandi di artiglieria e genio di armata per la ripresa delle operazioni offensive con procedimento metodico (20-12-915) .....                  | Pag. 142 |
| 78. — Circolare N. 15632 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del XIII, XI, VII corpo, ed a quelli dell'artiglieria e del genio di armata per la migliore sistemazione degli osservatori delle artiglierie di m. e g. c. (20-12-915) ..... | » 143    |
| 79. — Relazione N. 84 del comando della 3 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa l'offensiva metodica da svilupparsi nella stagione invernale (7-1-916) .....  | » 144    |
| 80. — Foglio N. 85 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VII, XI, XIII corpo ed ai comandi di artiglieria e genio di armata col quale si approvano, di massima, i progetti di operazioni con offensiva metodica (7-1-916) .....         | » 151    |
| 81. — Disposizioni del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VII, XI, XIII corpo per l'esecuzione di piccole azioni offensive e di parziali manovre controffensive in caso di attacchi nemici (30-1-916) .....                              | » 152    |
| 82. — Direttive del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VII, XIII, XI, X, XIV corpo circa i turni di servizio durante l'inverno (1-12-915) .....  | » 154    |
| 83. — Disposizioni del Comando Supremo ai comandi della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata per lo spostamento della linea di separazione fra le due grandi unità (30-1-916) .....  | » 156    |
| 84. — Telegramma N. 1448 del Comando Supremo ai comandi della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata, col quale si modifica la linea di separazione fra le medesime (3-2-916) .....  | » 157    |
| 85. — <i>Ordine di operazione N. 653-5 del comando della 58<sup>a</sup> divisione a. u. per la riconquista di Oslavia</i> (25-12-915) .....  | » 158    |
| 86. — <i>Ordine di operazione N. 6/2 del comando della 58<sup>a</sup> divisione a. u. contenente ulteriori disposizioni per la riconquista di Oslavia</i> (6-1-916) .....  | » 161    |
| 87. — <i>Disposizioni del comando della 58<sup>a</sup> divisione a. u. per la sospensione delle operazioni per la riconquista di Oslavia</i> (8-1-916) .....   | » 162    |
| 88. — Telegramma N. 1351 del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata, col quale si richiede cooperazione in favore della 2 <sup>a</sup> armata (15-1-916) .....   | » 163    |
| 89. — <i>Ordine di operazione N. 22/7 del comando della 58<sup>a</sup> divisione a. u., col quale si danno disposizioni per un nuovo attacco ad Oslavia</i> (22-1-916) .....   | » 164    |
| 90. — Foglio N. 621 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VI, VII, XI, XIII corpo ed al comando genio d'armata, sollecitante maggiori progressi nell'avanzata metodica (5-2-916) .....  | » 167    |

|  |          |
|--|----------|
| 91. — Foglio N. 716 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VI, VII, XI, XIII corpo ed al comando genio d'armata, rinnovante le sollecitazioni per maggiori progressi nell'avanzata metodica (10-2-916).....  | Pag. 168 |
| 92. — Lettera N. 885 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandanti dei corpi d'armata e del genio dipendenti, con la quale si richiedono maggiori progressi nell'offensiva metodica (19-2-916) ..                    | • 169    |
| 93. — Telegramma del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata perchè sia sviluppata l'azione contro S. Michele e si dia il concorso di artiglieria sulla fronte del VI corpo (24-1-916).....                   | • 170    |
| 94. — Foglio N. 1083 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VI, VII, XI, XIII corpo perchè si induca l'avversario a spreco di munizioni, sfruttando la sua convinzione di un nostro attacco (24-2-916) ..... | • 171    |
| 95. — Ordine di operazione N. 27 del Comando Supremo ai comandanti della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata per la ripresa offensiva sulla fronte dell'Isonzo (6-3-916) .....  | • 172    |
| 96. — Telegramma N. 1980 del Comando Supremo al colonnello Brenganze perchè comunichi al generale Joffre degli indizi di offensiva austriaca in Trentino e richieda la cooperazione degli alleati (26-4-916).....            | • 173    |
| 97. — Telegramma N. 1678 del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito all'addetto militare a Parigi, col quale si dà assicurazione per una maggiore attività nelle operazioni, malgrado il tempo avverso (13-3-916) .....        | • 174    |
| 98. — Ordine di operazione N. 14 del comando della 2 <sup>a</sup> armata ai comandi del II, IV, VIII corpo per la ripresa offensiva sulla fronte dell'Isonzo (7-3-916) .....   | • 175    |
| 99. — Ordine di operazione N. 25 del comando della 3 <sup>a</sup> armata per la ripresa delle operazioni offensive (8-3-916) .....   | • 178    |
| 100. — Telegramma N. 1458 del comando 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VI, VII, XI, XIII corpo, modificante le ore dell'inizio e le pause del fuoco di artiglieria (10-3-916) .....                                      | • 180    |
| 101. — Foglio N. 1468 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VI, VII, XI, XIII corpo, contenente le norme circa l'impiego delle artiglierie campali leggere (10-3-916) .....                                 | • 181    |
| 102. — Specchio dello schieramento delle artiglierie di medio e grosso calibro delle armate 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> all'inizio della quinta battaglia dell'Isonzo .....  | • 182    |
| 103. — Ordine di operazione N. 20 del comando del VI corpo per la ripresa delle operazioni offensive (8-3-916) .....   | • 185    |
| 104. — Disposizioni del comando d'artiglieria del IV corpo circa l'impiego dell'artiglieria nella ripresa delle operazioni offensive (10-3-916) .....  | • 187    |
| 105. — Ordine di operazione N. 18 del comando della 36 <sup>a</sup> divisione di fanteria per la ripresa delle operazioni offensive (9-3-916).....   | • 190    |

|  |          |
|--|----------|
| 106. — Ordine di operazione N. 21 del comando dell'8ª divisione di fanteria per l'attacco contro il Mrzli e le Case Bruciate del Vodil (11-3-916) .....  | Pag. 192 |
| 107. — Ordine di operazione N. 68 del comando della 7ª divisione di fanteria per la ripresa dell'azione offensiva contro S. Maria (10-3-916) .....   | " 194    |
| 108. — Ordine di operazione N. 30 del comando del VI corpo per la ripresa delle operazioni offensive (10-3-916) .....  | " 197    |
| 109. — Supplemento all'ordine di operazione N. 30 del comando del VI corpo, contenente le disposizioni circa l'azione dell'artiglieria e della fanteria (10-3-916) .....   | " 198    |
| 110. — Pro-memoria del comando del VI corpo circa lo svolgimento di un'azione dimostrativa d'artiglieria seguita da un'azione concentrica per demolire le difese nemiche.....  | " 199    |
| 111. — Specchio degli obbiettivi delle artiglierie di grosso e medio calibro a disposizione del VI corpo nell'azione del giorno 11 marzo e seguenti.....   | " 200    |
| 112. — Ordine di operazione N. 46 del comando della 4ª divisione di fanteria per la ripresa delle operazioni offensive (11-3-916).....   | " 201    |
| 113. — Ordine di operazione N. 35 del comando della 11ª divisione di fanteria per la ripresa delle operazioni offensive (10-3-916)...  | " 202    |
| 114. — Supplemento all'ordine di operazione N. 35 del comando della 11ª divisione di fanteria, con norme circa l'azione dell'artiglieria (11-3-916) .....  | " 203    |
| 115. — Ordine di operazione N. 36 del comando della 11ª divisione di fanteria, contenente direttive e disposizioni per l'attacco contro le posizioni nemiche del Naso del Podgora e del Grafenberg (12-3-1916) ..... | " 204    |
| 116. — Ordine di operazione N. 30 del comando della 12ª divisione di fanteria per l'azione offensiva contro il Podgora (10-3-916) ..   | " 206    |
| 117. — Ordine di operazione N. 30 bis, contenente alcune modificazioni alle disposizioni impartite con l'ordine di operazione N. 30 (11-3-916) .....   | " 208    |
| 118. — Ordine permanente N. 53 del comando dell'XI corpo per l'azione offensiva contro la fronte Cima 4 - Albero Isolato - Cappella Diruta - S. Martino (9-3-916). .....   | " 209    |
| 119. — Norme emanate dal comando della 21ª divisione di fanteria per lo svolgimento delle manovre controffensive (20-2-916).....   | " 212    |
| 120. — Ordine di operazione N. 2 del comando della 21ª divisione di fanteria per l'attacco contro la fronte Cappella Diruta - San Martino (10-3-916) .....   | " 215    |
| 121. — Ordine di operazione N. 49 del comando della 22ª divisione di fanteria per l'attacco contro la fronte Cima 4 - Cappella Diruta (inclusa) (10-3-916) .....   | " 218    |

|   |          |
|---|----------|
| 122. — Ordine di operazione N. 1513 del comando del XIII corpo per l'attacco alle trincee austriache fronteggianti le Frasche e le Rocciose ed alla trincea a Ferro di Cavallo (9-3-916).....                         | Pag. 221 |
| 123. — Ordine di operazione N. 43 del comando del VII corpo per l'attacco contro la trincea a Zeta e S. Antonio - Bagni (9-3-916) .....   | » 223    |
| 124. — Supplemento all'ordine di operazione N. 43 del comando del VII corpo, con aggiunte allo stesso ordine di operazione (10-3-916) .....   | » 227    |
| 125. — Ordine di operazione N. 560 del comando della 16 <sup>a</sup> divisione di fanteria per l'attacco contro la trincea austriaca detta a Zeta (10-3-916) .....  | » 228    |
| 126. — Ordine di operazione N. 35 del comando della 23 <sup>a</sup> divisione di fanteria per l'attacco contro la fronte S. Antonio - Bagni (10-3-916).....   | » 232    |
| 127. — Telegramma N. 1538 del comando della 3 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo, con il quale s'informa della ripresa dell'attacco metodico (14-3-916) .....   | » 235    |
| 128. — Telegramma N. 1559 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del VI, VII, XI, XIII corpo, perchè venga ripreso l'attacco metodico (15-3-916) .....  | » 236    |
| 129. — <i>Ordine N. 12.214 del comando della fronte S. O. al comando della 5<sup>a</sup> armata a. u., perchè vengano svolte azioni offensive dimostrative sulla fronte dell'Isonzo (7-3-916) .....</i>               | » 237    |
| 130. — <i>Ordine di operazione N. 940/1 del comando della 10<sup>a</sup> armata a. u. per la riconquista del Mzeli, di S. Daniele e del M. Calvario di S. Maria (8-3-916) .....</i>                                   | » 238    |
| 131. — <i>Lettera N. 454/3 del comando della 5<sup>a</sup> armata a. u. al comando della fronte S. O., con la quale, date le condizioni poco buone dell'armata, si sconsigliano azioni offensive (11-3-916) .....</i> | » 239    |
| 132. — <i>Ordine di operazione N. 12.450 del comando della fronte S. O. al comando della 5<sup>a</sup> armata a. u. per un'azione offensiva alla testa di ponte di Gorizia (12-3-916) .....</i>                       | » 240    |
| 133. — <i>Ordine N. 12.653 del comando della fronte S. O. al comando della 5<sup>a</sup> armata a. u., perchè le offensive di Tolmino e di Gorizia risultino simultanee (12-3-916) .....</i>                          | » 241    |
| 134. — <i>Ordine di operazione N. 454/5 del comando della 5<sup>a</sup> armata a. u. al comando del XVI corpo d'armata, perchè venga preparata un'azione offensiva dimostrativa (13-3-916) .....</i>                  | » 242    |
| 135. — <i>Telegramma N. 454/8 del comando della 5<sup>a</sup> armata a. u. al comando del XVI corpo d'armata per l'inizio pel 19 marzo di azioni offensive verso la testa di ponte di Gorizia (16-3-916) ..</i>       | » 243    |
| 136. — <i>Telegramma N. 454/10 del comando della 5<sup>a</sup> armata a. u. al comando del XVI corpo d'armata, perchè le operazioni offensive abbiano inizio il 19 marzo (17-3-916).....</i>                          | » 244    |

|   |          |
|---|----------|
| 137. — Lettera N. 172/4 del comando del XVI corpo d'armata a. u. al comando della 5ª armata, con osservazioni circa le dimostrazioni offensive ordinate (17-3-916) .....  | Pag. 245 |
| 138. — Ordine di operazione N. 203/4 del XV corpo d'armata a. u. per la preparazione di azioni offensive (8-3-916) .....  | » 246    |
| 139. — Ordine di operazione N. 233/1 del comando del XV corpo d'armata a. u. ai comandi della 1ª e 50ª divisione di fanteria, perchè le operazioni offensive abbiano inizio il giorno 19 marzo (18-3-916) ..... | » 247    |
| 140. — Ordine N. 15 del comando dell'VIII corpo al comando della 7ª divisione di fanteria e a quello di artiglieria, perchè siano riconquistate alcune trincee dovute abbandonare al nemico (18-3-916) .....    | » 248    |
| 141. — Ordine di operazione N. 71 del comando della 7ª divisione di fanteria, perchè siano rioccupate trincee sgombrate nella notte (18-3-916) .....  | » 249    |
| 142. — Fonogramma N. 609 del comando della 7ª divisione di fanteria al comando dell'VIII corpo, annunciante il ripiegamento sulla linea S. Daniele - ex Fortino austriaco - Ciginj (19-3-916). .....            | » 250    |
| 143. — Fonogramma N. 612 del comando della 7ª divisione di fanteria alle brigate Bergamo, Valtellina, Palermo, con le modalità e l'ordine di ripiegamento su nuova linea (19-3-916) .....                       | » 251    |
| 144. — Direttive del comando della 3ª armata per la condotta dell'attacco metodico (30-3-916) .....   | » 252    |
| 145. — Lettera N. 1832 del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ai comandanti di armata, con la quale si comunicano notizie sul nemico e si danno predisposizioni (6-4-916) .....                               | » 254    |
| 146. — Ordine di operazione N. 245/2 del comando XV corpo d'armata a. u. per la preparazione di nuove azioni offensive (22-3-1916). .....   | » 255    |
| 147. — Foglio N. 96/5 del comando della 50ª divisione di fanteria a. u. al comando del XV corpo d'armata, col quale si comunicano le azioni offensive che saranno svolte e le modalità di esse (5-4-916) .....  | » 257    |
| 148. — Lettera N. 1985 del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al comandante della 3ª armata, perchè disponga per lo sdoppiamento del VI corpo (27-4-916) .....  | » 258    |
| 149. — Ordine N. 2728 del comando della 3ª armata, contenente le disposizioni per lo sdoppiamento del VI corpo (27-4-916) .....   | » 260    |
| 150. — Foglio N. 2746 del comando 3ª armata al Comando Supremo, con il quale si chiede che il VII corpo rimanga a far parte dell'armata (28-4-916) .....  | » 262    |
| 151. — Lettera N. 1984 del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al comandante del corpo di cavalleria, contenente le modalità di trasferimento delle divisioni appiedate nella zona di guerra (27-4-916) .....  | » 263    |

|   |          |
|---|----------|
| 152. — Lettera N. 1984 del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ai comandanti della 3 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> armata, con la quale si annuncia l'arrivo delle divisioni di cavalleria appiedate e si danno le conseguenti disposizioni (27-4-916) ..... | Pag. 264 |
| 153. — Foglio N. 3098 dell'ufficio tecnico del Comando Supremo al comando generale del genio, nei riguardi dei lavori di difesa da effettuarsi agli argini dei fiumi Isonzo, Torre e Judrio(25-8-915) .....   | 265      |
| 154. — Foglio N. 3123 dell'ufficio tecnico del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata circa i lavori di difesa da compiersi agli argini dei fiumi Isonzo, Torre e Judrio (26-8-915).....  | 266      |
| 155. — Foglio N. 6483 del comando della 3 <sup>a</sup> armata all'ufficio tecnico del Comando Supremo, riguardante la sicurezza degli argini delle due rive dell'Isonzo (31-8-915).....   | 267      |
| 156. — Foglio N. 3426 del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata circa il rafforzamento degli argini dei fiumi Isonzo, Torre e Judrio (3-9-915).....  | 268      |
| 157. — Verbale della commissione nominata dal Comando Supremo per la verifica dei lavori da effettuarsi agli argini dei torrenti Torre, Versa Judrio e fiume Isonzo (31-8-915) .....  | 269      |
| 158. — Foglio N. 6873 del comando della 3 <sup>a</sup> armata all'ufficio tecnico del Comando Supremo circa la linea di difesa intermedia fra i sistemi difensivi dell'Isonzo e del basso Tagliamento (24-9-915) .....  | 271      |
| 159. — Foglio N. 6873 del comando della 3 <sup>a</sup> armata al comando della fortezza basso Tagliamento circa la linea di difesa intermedia fra i sistemi difensivi dell'Isonzo e del basso Tagliamento (24-9-915).....                                     | 272      |
| 160. — Foglio N. 4198 del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata circa la linea di difesa intermedia fra le sistemazioni difensive dell'Isonzo e del basso Tagliamento (27-9-915).....  | 273      |
| 161. — Foglio N. 71 dell'ufficio tecnico del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata circa la linea di difesa intermedia fra i sistemi difensivi dell'Isonzo e del Tagliamento (3-1-916).....  | 274      |
| 162. — Telegramma N. 72 del Comando Supremo al comando della 2 <sup>a</sup> armata per il sollecito afforzamento del nodo di M. Quarin (3-1-916).....   | 275      |
| 163. — Foglio N. 2879 del comando generale del genio all'ufficio tecnico del Comando Supremo circa il rafforzamento della linea difensiva Carlino-Cividale (29-11-915) .....  | 276      |
| 164. — Foglio N. 7740 del Comando Supremo al comando generale del genio, nei riguardi delle linee difensive arretrate da mantenersi in condizioni di efficienza (22-12-915) .....   | 277      |
| 165. — Foglio N. 358 del comando generale del genio al Comando Supremo circa le linee difensive arretrate da mantenersi in condizioni di efficienza (23-1-916) .....  | 278      |

|  |          |
|--|----------|
| 166. — Foglio N. 645 dell'ufficio tecnico del Comando Supremo al comando generale del genio circa la linea difensiva arretrata costruita prima della guerra (26-1-916) .....   | Pag. 280 |
| 167. — Foglio N. 245 del comando della 3 <sup>a</sup> armata all'ufficio tecnico del Comando Supremo circa la costruzione di linee di difesa arretrate (21-1-916) .....  | » 281    |
| 168. — Telegramma N. 1447 del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata circa la sistemazione a difesa della zona M. di Medea - Palmanova - Corno (3-2-916) .....   | » 283    |
| 169. — Foglio N. 1188 del Comando Supremo ai comandi della 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> armata ed ai comandi generali di artiglieria e genio circa le predisposizioni per una eventuale azione difensiva fra Tolmino ed il mare (12-12-915) .....                           | » 284    |
| 170. — Foglio N. 3708 del comando generale dell'artiglieria al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito circa le predisposizioni concernenti l'artiglieria della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata per una eventuale azione difensiva fra Tolmino ed il mare (15-12-915)..... | » 288    |
| 171. — Telegramma N. 1192 del Comando Supremo al comando presidio X Y Treviso circa la sistemazione difensiva sulla fronte della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata (13-12-915) .....  | » 291    |
| 172. — Foglio N. 3120 del comando generale del genio al Comando Supremo circa la costituzione di depositi di materiali del genio (18-12-1915) .....  | » 292    |
| 173. — Foglio N. 128 del comando generale dell'artiglieria all'ufficio tecnico del Comando Supremo circa la sistemazione difensiva della destra del Tagliamento (10-1-916) .....   | » 294    |
| 174. — Foglio N. 3377 dell'ufficio tecnico del Comando Supremo a vari comandi, nei riguardi dei criteri sommari riflettenti le sistemazioni difensive, l'impiego di batterie e la difesa contro i gas asfissianti (8-4-916) .....  | » 295    |
| 175. — Foglio N. 4861 del Comando Supremo a comandi vari, nei riguardi dei criteri relativi all'azione difensiva (15-4-916) .....  | » 297    |
| 176. — Foglio N. 1660 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi del II, IV e VI corpo circa la sistemazione difensiva (13-6-915) .....  | » 299    |
| 177. — Foglio N. 13440 del comando della 2 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa la sistemazione ed il funzionamento delle linee di rafforzamento (14-12-916) .....  | » 300    |
| 178. — Foglio N. 13440 del comando della 2 <sup>a</sup> armata al comandante del II corpo, nei riguardi dell'eventuale azione difensiva nel territorio di propria giurisdizione (14-12-915) .....  | » 303    |

|  |          |
|--|----------|
| 179. — Foglio N. 13440 del comando della 2ª armata al comandante del IV corpo circa l'eventuale azione difensiva nel territorio di propria giurisdizione (14-12-915) .....   | Pag. 304 |
| 180. — Foglio N. 13440 del comando della 2ª armata al comandante del VI corpo circa l'eventuale azione difensiva nel territorio di propria giurisdizione (12-12-915) .....   | » 305    |
| 181. — Foglio N. 13440 del comando della 2ª armata al comandante dell'VIII corpo, nei riguardi dell'eventuale azione difensiva nel territorio di propria giurisdizione (12-12-915).....                                | » 306    |
| 182. — Foglio N. 13440 del comando della 2ª armata al comandante dell'artiglieria d'armata circa la sistemazione e la funzione delle linee di afforzamento (14-12-915) .....   | » 307    |
| 183. — Foglio N. 13440 del comando della 2ª armata al comandante del genio d'armata circa la sistemazione e funzione delle linee di afforzamento (14-12-915).....  | » 309    |
| 184. — Foglio N. 13440 del comando della 2ª armata al comandante della 3ª armata circa il collegamento delle due armate in relazione ad una eventuale azione difensiva (14-12-915).....                                | » 310    |
| 185. — Foglio N. 1205 del Comando Supremo al comando della 2ª armata circa il concorso dell'artiglieria della difesa avanzata, nei riguardi di una eventuale azione difensiva (15-12-915).....                         | » 311    |
| 186. — Telegramma N. 1219 del Comando Supremo al comando presidio di Tricesimo circa lo stato di efficienza della linea difensiva principale nel punto di congiunzione con la 3ª armata (17-12-915).                   | » 312    |
| 187. — Telegramma N. 13810 del Comando Supremo al comando della 2ª armata circa le condizioni della linea difensiva principale da Boatina a passo Zagradan (18-12-915) .....   | » 313    |
| 188. — Foglio N. 1242 del Comando Supremo al comando della 2ª armata circa il grado di consistenza raggiunto dalla linea principale di difesa sulla fronte dell'armata (19-12-915) .....                               | » 314    |
| 189. — Foglio N. 13901 del comando della 2ª armata ai comandi dipendenti circa i criteri da seguirsi nei lavori di afforzamento della linea avanzata (20-12-915) .....   | » 315    |
| 190. — Telegramma N. 1244 del Comando Supremo al comando presidio Tricesimo circa l'allacciamento del costone di Doblar con la rete delle comunicazioni retrostante (21-12-915) .....                                  | » 317    |
| 191. — Pro-memoria N. 13996 del comando della 2ª armata al segretario del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito circa la costruzione di una strada per l'afflusso dei materiali sul costone di Doblar (22-12-915) ..... | » 318    |
| 192. — Foglio N. 1611 del comando della 2ª armata ai comandi dipendenti circa i metodi di sistemazione difensiva (15-4-916).....   | » 319    |
| 193. — Foglio N. 1769 del comando della 2ª armata ai comandi dipendenti, riguardante la ripartizione dell'ordinamento difensivo sulla fronte dell'armata (26-4-916) .....  | » 325    |

|   |          |
|---|----------|
| 194. — Foglio N. 5064 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti, nei riguardi dello studio delle predisposizioni per l'occupazione della linea difensiva (12-8-915).....                              | Pag. 327 |
| 195. — Telegramma N. 9 del comando della 3 <sup>a</sup> armata al comando del genio di armata circa la sistemazione definitiva della linea principale di difesa (1 <sup>o</sup> -8-915) .....                             | " 329    |
| 196. — Foglio N. 6923 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti, riguardante lo studio delle predisposizioni per l'occupazione delle linee di difesa (5-9-915) .....                                  | " 330    |
| 197. — Foglio N. 2146 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti, riguardante le predisposizioni per una eventuale azione difensiva (15-12-915) .....  | " 333    |
| 198. — Foglio N. 1213 del Comando Supremo al comandante della 3 <sup>a</sup> armata, concernente le predisposizioni per una eventuale azione difensiva, emanate dal comando della 3 <sup>a</sup> armata (16-12-916) ..... | " 338    |
| 199. — Foglio N. 741 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti, apportante alcune modificazioni agli ordini emanati in precedenza, nei riguardi della sistemazione difensiva (11-2-916) .....         | " 339    |
| 200. — Foglio N. 2346 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa lo svolgimento della difesa principale nella zona avanzata in caso di attacco nemico (14-4-916) .....                           | " 340    |
| 201. — Foglio N. 467 del comando della 3 <sup>a</sup> armata a tutti i comandi dipendenti circa la sistemazione delle linee di difesa (30-1-916) .....  | " 341    |
| 202. — Foglio N. 702 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa il rafforzamento delle linee di difesa (10-2-916) ...  | " 343    |
| 203. — Foglio N. 833 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa la sistemazione delle linee di difesa (15-2-916) ...   | " 344    |
| 204. — Foglio N. 1322 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa la sistemazione difensiva della zona avanzata (1-3-916). .....  | " 345    |
| 205. — Foglio N. 2036 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa la sistemazione difensiva della zona avanzata (31-3-916) .....  | " 346    |
| 206. — Foglio N. 2260 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa i concetti principali da seguire nella sistemazione difensiva (11-4-916).....   | " 349    |
| 207. — Foglio N. 16844 del comando della 3 <sup>a</sup> armata ai comandi dipendenti circa i criteri da osservare nella sistemazione difensiva (21-4-916) .....   | " 350    |
| 208. — Foglio N. 2813 del comando della 3 <sup>a</sup> armata a tutti i comandi dipendenti, nei riguardi della sistemazione difensiva della zona avanzata (1 <sup>o</sup> -5-916).....                                    | " 352    |
| 209. — Foglio N. 1206 del comando generale di artiglieria al Comando Supremo circa il collocamento delle artiglierie per il rafforzamento della linea difensiva della 3 <sup>a</sup> armata (6-8-915).....                | " 354    |

|  |          |
|--|----------|
| 210. — Foglio N. 1473 del comando generale di artiglieria al comando della 3 <sup>a</sup> armata, nei riguardi degli appostamenti di artiglieria sulla linea difensiva dell'Isonzo (22-8-915) .....                            | Pag. 356 |
| 211. — Estratto del diario del giorno 29 aprile, della 3 <sup>a</sup> armata, riguardante la manutenzione della rete stradale (29-4-916) .....   | » 357    |
| 212. — Lettera del comando della 3 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo, riguardante la sistemazione difensiva dell'Isonzo e la rete ferroviaria (8-8-915) .....   | » 358    |
| 213. — Foglio N. 222 dell'intendenza generale al Comando Supremo, riguardante la sistemazione difensiva dell'Isonzo e la rete ferroviaria (26-8-915) .....   | » 359    |
| 214. — Foglio N. 3183 dell'ufficio tecnico del Comando Supremo al comando della 3 <sup>a</sup> armata, riguardante la sistemazione difensiva dell'Isonzo e la rete ferroviaria (29-8-915) .....                                | » 360    |
| 215. — Telegramma N. 965 del Comando Supremo al comando della 1 <sup>a</sup> armata, richiedente quali operazioni offensive intenda svolgere nella stagione invernale (11-11-915). .....                                       | » 361    |
| 216. — Lettera N. 10095 del comando della 1 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa le operazioni da svolgersi durante il periodo invernale (17-11-915) .....   | » 362    |
| 217. — Foglio N. 10989 del comando della 1 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa le operazioni invernali (24-11-915) .....  | » 367    |
| 218. — Foglio N. 1071 del Comando Supremo al comandante della 1 <sup>a</sup> armata circa le operazioni invernali (26-11-915) .....  | » 368    |
| 219. — Foglio N. 12413, contenente le direttive emanate dal comando della 1 <sup>a</sup> armata a quelli del III e V corpo circa la sistemazione difensiva (14-12-915) .....   | » 369    |
| 220. — Direttive del comando del genio della 1 <sup>a</sup> armata ai comandi del genio del III e V corpo ed a quello della fortezza di Verona circa i lavori invernali (5-12-915) .....                                       | » 371    |
| 221. — Foglio N. 1342, contenente le direttive del comando della 1 <sup>a</sup> armata ai comandi del IV e V corpo ed a quello di Verona circa la sistemazione difensiva (14-1-916) .....                                      | » 374    |
| 222. — Foglio N. 2340 del comando della 1 <sup>a</sup> armata ai comandi del III e V corpo ed a quello di Verona circa l'armamento delle fronti nei settori delle operazioni e delle piazze forti (27-1-916) .....             | » 377    |
| 223. — Foglio N. 2935 del comando della 1 <sup>a</sup> armata ai comandi del III e V corpo ed a quello di Verona, sollecitante maggiore attività nei lavori della sistemazione difensiva (2-2-916) .....                       | » 378    |
| 224. — Relazione N. 4588 del comando della 1 <sup>a</sup> armata al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito circa la sistemazione difensiva, la situazione e la forza dell'armata (20-2-916) .....                                | » 379    |
| 225. — Foglio N. 1574, contenente la risposta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla relazione del comandante della 1 <sup>a</sup> armata, con osservazioni circa la situazione e la forza dell'armata (24-2-916) ..... | » 386    |

|  |          |
|--|----------|
| 226. — Foglio N. 5276 del comando della 1 <sup>a</sup> armata ai comandi del III e V corpo ed a quello di Verona circa la sistemazione difensiva della fronte assegnata all'armata (5-3-916) .....                               | Pag. 388 |
| 227. — Foglio N. 1517 del comando della 1 <sup>a</sup> armata a quello del V corpo circa la sistemazione difensiva (12-3-916) .....  | " 389    |
| 228. — Foglio N. 8007 del comando della 1 <sup>a</sup> armata a quello del V corpo per i provvedimenti da prendersi in V. Sugana (29-3-916). .....   | " 391    |
| 229. — Censo riassuntivo delle direttive e delle disposizioni emanate dal comando della 1 <sup>a</sup> armata circa l'organizzazione difensiva nei vari settori (31-3-916) .....   | " 392    |
| 230. — Foglio N. 1999 del comando della 1 <sup>a</sup> armata a quello del V corpo, richiedente assicurazione circa l'efficienza delle linee di resistenza principali in ciascun settore (4-4-916) .....                         | " 394    |
| 231. — Foglio N. 2477 del comando del V corpo al comando della 1 <sup>a</sup> armata, col quale viene data assicurazione circa l'efficienza delle linee di resistenza (6-4-916) .....  | " 395    |
| 232. — Telegramma N. 27 del Comando Supremo ai comandi della 1 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> armata e zona Carnia, preannunziante la ripresa offensiva sulla fronte della 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> armata (6-3-916) ..... | " 396    |
| 233. — Appunti sulla conferenza tenuta a Verona dal comandante la 1 <sup>a</sup> armata il 14-3-916 .....  | " 397    |
| 234. — Relazione N. 1962 del comando della 1 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa le operazioni invernali dall'armata nel settore Brenta-Cismon (21-1-916) .....   | " 398    |
| 235. — Foglio N. 1451 del Comando Supremo al comandante della 1 <sup>a</sup> armata circa le operazioni invernali nel settore Brenta-Cismon (5 febbraio 1916) .....  | " 402    |
| 236. — Foglio N. 5518 del comando del V corpo al comando della 15 <sup>a</sup> divisione di fanteria circa le operazioni in V. Sugana (12-12-915). .....   | " 404    |
| 237. — Telegramma N. 793 del comando del V corpo al comando presidio Ivano, sollecitante l'occupazione di M. Broi, S. Osvaldo e M. Collo (31-1-916) .....  | " 405    |
| 238. — Foglio N. 2161 del comando del V corpo al comando della 15 <sup>a</sup> divisione di fanteria, contenente le direttive per l'occupazione della zona Glockenturm-S. Osvaldo-M. Broi (27-3-916). .....                      | " 406    |
| 239. — Foglio N. 2613 del comando del V corpo al comando della 15 <sup>a</sup> divisione di fanteria, contenente le norme per l'azione della divisione in caso di attacco nemico (8-4-916) .....                                 | " 407    |
| 240. — Relazione N. 10684 del comando della 1 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo sul combattimento di Sant' Osvaldo (30-4-916) .....   | " 409    |
| 241. — Relazione N. 3348 del comando del V corpo al comando della 1 <sup>a</sup> armata circa l'operazione di S. Osvaldo (27-4-916) .....  | " 411    |

|   |          |
|---|----------|
| 242. — Foglio N. 9434 del comando della 1 <sup>a</sup> armata ai comandi del III e V corpo ed a quello di Verona, contenente le direttive in caso di energica offesa avversaria (14-4-916) .....                                      | Pag. 416 |
| 243. — Telegramma del comandante la 1 <sup>a</sup> armata al comando del V corpo, confermando le direttive emanate in precedenza circa il logoramento delle forze sulla linea avanzata (17-4-916) .....                               | 419      |
| 244. — Telegramma N. 9811 del comando 1 <sup>a</sup> armata al comando del V corpo circa l'occupazione delle posizioni avanzate (19-4-916) .....  | 420      |
| 245. — Foglio N. 7615 del comando della 1 <sup>a</sup> armata ai comandi dei corpi III e V ed a quello di Verona, contenente le direttive in caso di probabile offensiva dell'avversario (25-3-916) .....                             | 421      |
| 246. — Foglio N. 2004 del Comando Supremo al comandante della 1 <sup>a</sup> armata, contenente alcune osservazioni circa la sistemazione difensiva del settore Brenta-Cismon (30-4-916) .....  | 422      |
| 247. — Foglio N. 11235 del comando della 1 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa la sistemazione difensiva in V. Sugana (2-5-916) .....  | 424      |
| 248. — Foglio N. 2076 del Comando Supremo al comandante della 1 <sup>a</sup> armata circa la sistemazione difensiva del settore Brenta-Cismon (5-5-916) .....   | 427      |
| 249. — Lettera N. 877 del comando della 4 <sup>a</sup> armata al Comando Supremo circa la sistemazione difensiva e le operazioni invernali dell'armata (9-2-916) .....  | 429      |
| 250. — Rapporto del comando della regione Antermoja sulla preparazione e sull'attacco alle posizioni nemiche della forcilla Serauta .....   | 433      |
| 251. — Foglio N. 4141 del comando della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria al comando della brigata Calabria, contenente le direttive circa l'impiego e l'organizzazione della truppa nell'attacco al Col di Lana (29-3-916) ..... | 435      |
| 252. — Lettera N. 4901 del comando del IX corpo d'armata al comandante della 17 <sup>a</sup> divisione di fanteria, perchè asseconi le operazioni della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria contro il Col di Lana (3-4-916) .....   | 439      |
| 253. — Ordine di operazioni N. 48 del comando della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria per l'attacco al M. Sief (18-4-916) .....   | 440      |
| 254. — Ordine d'operazione N. 48-bis del comando della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria, contenente ulteriori disposizioni per l'attacco al M. Sief (20-4-916) .....   | 441      |
| 255. — Ordine d'operazione N. 49 del comando della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria per il proseguimento dell'attacco al M. Sief (21-4-916) .....  | 442      |
| 256. — Ordine d'operazione N. 50 del comando della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria per il proseguimento dell'attacco tendente alla conquista del M. Sief (22-4-916) .....   | 443      |

|   |          |
|---|----------|
| 257. — Aggiunta all'ordine di operazioni N. 50 del comando della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria, contenente disposizioni per la sistemazione difensiva della linea Sief-cocuzzolo N. 2-Salto Roccioso (24-4-916) ..... | Pag. 445 |
| 258. — Foglio N. 2808 del comando della 4 <sup>a</sup> armata al comando del IX corpo, per ulteriori azioni oltre il Col di Lana (24-4-1916).....   | » 446    |
| 259. — Foglio N. 5044 del comando del IX corpo al comando della 4 <sup>a</sup> armata circa le azioni di viva forza contro il M. Sief (26-4-916) .  | » 448    |
| 260. — Lettera N. 2860 del comando della 4 <sup>a</sup> armata al comando del IX corpo, approvante le azioni di viva forza contro il M. Sief (27-4-1916) .....  | » 449    |
| 261. — Ordine di operazioni N. 50- <i>bis</i> del comando della 18 <sup>a</sup> divisione di fanteria per l'attacco di viva forza contro il M. Sief (26-4-916)  | » 450    |
| 262. — Ordine di operazioni N. 33 del comando della brigata Torino per l'occupazione della cortina Sief-Settsass (18-4-916).....  | » 452    |
| 263. — Lettera N. 13 del comando della zona Carnia al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, contenente delucidazioni circa le progettate operazioni offensive (18-2-916) .....  | » 453    |

---

**Elenco delle brigate di fanteria costituitesi durante la guerra  
fino a tutto l'anno 1916.**

| NOME<br>DELLA BRIGATA | Numero<br>dei reggimenti | Data<br>di<br>costituzione<br>dei<br>reggimenti | Data<br>di<br>partenza<br>per la zona<br>di guerra | Data<br>di entrata<br>in linea<br>(a) | NOTE   |
|-----------------------|--------------------------|---|--|---------------------------------------|--|
| Udine                 | 93°<br>96°               | 1-3-1916  | 22-3-1916<br>23-3-1916                             | 20-5-1916                             |  |
| Genova                | 97°<br>98°               | 1-7-1916<br>13-6-1916                           | 12-7-1916<br>9-7-1916                              | 20-5-1916                             | Il 98° fanteria si costituì in Libia.  |
| Taranto               | 143°<br>150°             | 7-6-1916<br>8-6-1916                            | 26-6-1916<br>27-6-1916                             | 7-8-1916                              | Vedi Tomo 1°, Cap. 1°, nota N. 11.   |
| Sesia                 | 201°<br>202°             | 10-12-1915                                      | 10-3-1916<br>8-3-1916                              | 16-5-1916                             |  |
| Tanaro                | 203°<br>204°             | genn. 1916<br>10-12-1915                        | 15-3-1916<br>3-3-1916                              | 12-5-1916                             | Sotto le rispettive date di partenza per la zona di guerra, i due reggimenti si imbarcarono per l'Albania.   |
| Lambro                | 205°<br>206°             | 1-12-1915<br>1-1-1916                           | 4-4-1916   | 12-5-1916                             |  |
| Taro                  | 207°<br>208°             | genn. 1916<br>15-12-1915                        | 31-3-1916  | 29-4-1916                             |  |
| Bisagno               | 209°<br>210°             | 4-12-1915<br>12-12-1915                         | 21-3-1916  | 19-5-1916                             |  |
| Pescara               | 211°<br>212°             | nov. 1915<br>12-12-1915                         | 16-5-1916  | 30-5-1916                             |  |
| Arno                  | 213°<br>214°             | 12-12-1915<br>30-12-1915                        | 17-3-1916<br>19-3-1916                             | —                                     | Sotto le rispettive date di partenza i due reggimenti si imbarcarono per l'Albania. Fra il 10 ed il 7 giugno 1916 la brigata rimpatriò, portandosi in linea il 16 dello stesso mese. |
| Tevere                | 215°<br>216°             | 6-12-1915<br>9-12-1915                          | 15-4-1916  | 5-5-1916                              |  |
| Volturmo              | 217°<br>218°             | 15-12-1915                                      | 16-2-1916<br>23-3-1916                             | 19-5-1916                             |  |
| Sele                  | 219°<br>220°             | 10-12-1915<br>8-12-1915                         | 19-3-1916  | 19-5-1916                             |  |
| Jonio                 | 221°<br>222°             | 15-12-1915                                      | 30-3-1916<br>3-4-1916                              | 22-4-1916                             |  |
| Etna                  | 223°<br>224°             | 2-12-1915<br>8-12-1915                          | 4-4-1916<br>6-4-1916                               | 25-5-1916                             |  |
| Arezzo                | 225°<br>226°             | 25-5-1916<br>26-5-1916                          | —  | 20-6-1916                             | La brigata si costituì in zona di guerra, ove affluirono separatamente i battaglioni dei due reggimenti.   |
| Rovigo                | 227°<br>228°             | 24-5-1916<br>15-5-1916                          | 28-5-1916  | 24-6-1916                             |  |
| Campobasso            | 229°<br>230°             | 15-5-1916                                       | 27-5-1916  | 10-8-1916                             |  |
| Avellino              | 231°<br>232°             | 27-5-1916                                       | —  | 6-8-1916                              | La brigata si costituì in zona di guerra, ove affluirono separatamente i battaglioni dei due reggimenti.   |

(a) Allorché nelle colonne 3°, 4° e 5° vi è una sola data, questa è comune ad ambedue i reggimenti.

## Elenco delle unità di bersaglieri esistenti all'atto della mobilitazione e di quelle costituite fino a tutto l'anno 1916.

| DENOMINAZIONE<br>DELL'UNITÀ        | Data<br>della<br>sua costituzione | Reggimenti o battaglioni<br>assegnati | Data<br>del cambio<br>di denominazione<br>o di numerazione | Denominazione<br>o<br>numerazione assunta                 | NOTE  |
|------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|--|---|---|
| Divisione speciale bersaglieri ... | esistente                         | regg. 6°, 9°, 11° e 12°               | 3-3-1916   | 24ª divisione, e, dal 20 marzo, 36ª divisione di fanteria | Il comando divisione speciale bersaglieri aveva alle sue dipendenze anche allquote di altre unità. All'atto del cambio di denominazione perse le brigate bersaglieri I e II ed ebbe in cambio le brigate di fanteria Piemonte ed Aosta.   |
| I brigata bersaglieri .....        | 11-2-1916                         | regg. 6° e 12°                        | —  | —   | All'atto della costituzione il comando di brigata venne assegnato alla divisione speciale bersaglieri, alla quale già appartenevano i due reggimenti. Il comando di brigata non sempre ebbe alle dirette dipendenze ambedue i reggimenti. |
| II brigata bersaglieri .....       | 11-2-1916                         | regg. 9° e 11°                        | —  | —   | Come la I brigata. — Il 6 nov. 1916 restò formata dal 7° ed 11° reggimento.   |
| 1° reggimento .....                | esistente                         | I, VII, IX e I ciclisti               | —  | —   | Il reggimento, meno il battaglione ciclisti, era dislocato in Libia. Il 24 febbraio 1916 il comando rimpatriò, il 3 marzo fu disciolto ed i battaglioni divennero autonomi (a).   |
| 1° reggimento bis .....            | 24-9-1915                         | XLIX, L e LI                          | —  | 15° reggimento  | Il 1° reggimento bis, dall'8 giugno al 23 settembre 1915, si chiamò 13° reggimento provvisorio.   |
| 2° reggimento .....                | esistente                         | II, II bis, IV, XVII e II ciclisti    | —  | —   | Il reggimento aveva il II bgt. dislocato in Libia. Il II bgt. bis il 5 gennaio 1916 prese la numerazione di LIII.   |
| 3° reggimento .....                | esistente                         | XVIII, XIX, XXV e III ciclisti        | —  | —   | —   |

| DENOMINAZIONE<br>DELL'UNITA' | Data<br>della<br>sua costituzione | Reggimenti o battaglioni<br>assegnati                  | Data<br>del cambio<br>di denominazione<br>o di numerazione | Denominazione<br>o<br>numerazione assunta | NOTE   |
|------------------------------|-----------------------------------|--|--|---|--|
| 4° reggimento .....          | esistente                         | XXVI, XXVI bis,<br>XXIX, XXXI, XXXVII<br>e IV ciclisti | —  | —   | Il reggimento aveva i btg. XXVI e XXXI di-<br>slocati nell'isola di Rodi. Il btg. XXVI bis il<br>5 gennaio 1916 assunse l'ordinativo di XLIII. |
| 5° reggimento .....          | esistente                         | XIV, XXII, XXII bis,<br>XXIV e V ciclisti              | —  | —   | Il XXII btg. era dislocato in Libia. Nel dicem-<br>bre 1915 il XXII btg. bis prese la numerazione<br>di XLVI.                                  |
| 6° reggimento .....          | esistente                         | VI, XIII, XIX<br>e VI ciclisti                         | —  | —   | —  |
| 7° reggimento .....          | esistente                         | VIII, X, XI, XI bis<br>e VII ciclisti                  | —  | —   | L'XI btg. era dislocato in Libia. Il 5-1-1916 l'XI<br>btg. bis assunse la numerazione di XLIV.   |
| 8° reggimento .....          | esistente                         | III, V, XII, XXXVIII<br>e VIII ciclisti                | —  | —   | Il III btg. trovavasi in Libia.  |
| 9° reggimento .....          | esistente                         | XXVIII, XXX, XXXII<br>e IX ciclisti                    | —  | —   | —  |
| 10° reggimento .....         | esistente                         | XVI, XXXIV, XXXV<br>e X ciclisti                       | —  | —   | Il reggimento, meno il X btg. ciclisti, operava<br>in Albania.   |
| 10° reggimento bis .....     | esistente                         | XVI bis, XXXIV bis<br>e XXXV bis                       | 5-1-1916   | 16° reggimento                            | Il 5 gennaio 1916, col cambio di numerazione del<br>reggimento, i tre battaglioni presero l'ordinativo<br>di LVII, LVIII e LXIII.              |
| 11° reggimento .....         | esistente                         | XV, XXVII, XXXIII,<br>XXXIX e XI ciclisti              | —  | —   | Il XV btg. era dislocato in colonia.   |
| 12° reggimento .....         | esistente                         | XXI, XXIII, XXXVI<br>e XII ciclisti                    | —  | —   | —  |

Segue ALLEGATO N. 2.

| DENOMINAZIONE<br>DELL'UNITA'    | Data<br>della<br>sua costituzione | Reggimenti o battaglioni<br>assegnati | Data<br>del cambio<br>di denominazione<br>o di numerazione | Denominazione<br>o<br>numerazione assunta | NOTE  |
|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|--|---|---|
| 13° reggimento.....             | 22-11-1915                        | LIX, LX e LXII                        | —  | —   | —   |
| 13° reggimento provvisorio .... | 8-6-1915                          | —                                     | 24-9-1915  | 1° reggimento bis                         | Vedi anche 1° reggimento bis.   |
| 14° reggimento .....            | 11-3-1916                         | XL, LIV e LXI                         | —  | —   | Il 14° reggimento ebbe due soli battaglioni di nuova costituzione, perchè il LIV già esisteva nel maggio del 1915. Fino alla data di assegnazione al 14° operò alle dipendenze di varie unità di fanteria di linea. |
| 15° reggimento .....            | 5-1-1916                          | —                                     | —  | —   | Vedi 1° reggimento bis e 13° reggimento provvisorio.  |
| 16° reggimento .....            | 5-1-1916                          | —                                     | —  | —   | Vedi 10° reggimento bis.  |
| XLVII bgt. autonomo .....       | esistente                         | —                                     | —  | —   | Costituito presso il deposito del 5° reggimento, con due compagnie del 5° e due del 3° reggimento.  |
| XLVIII bgt. autonomo .....      | esistente                         | —                                     | —  | —   | Era dislocato in Libia. Costituito dal deposito dell'8° reggimento.   |
| LII bgt. autonomo.....          | esistente                         | —                                     | —  | —   | Costituito dal deposito del 3° reggimento.  |
| LV bgt. autonomo.....           | esistente                         | —                                     | —  | —   | Costituito dal deposito del 1° reggimento. Era dislocato in Libia.  |
| LVI bgt. autonomo.....          | esistente                         | —                                     | —  | —   | Costituito dal deposito del 12° reggimento.   |

(a) Nello specchio all. 3 i battaglioni dislocati in colonia vengono elencati come autonomi. Nel presente allegato sono elencati a fianco del rispettivo reggimento, fatta eccezione per quelli che vennero originariamente costituiti come autonomi dai vari centri di inabilitazione (riportati nell'ultima colonna).

## Elenco dei comandi di unità alpine esistenti al 24 maggio 1915, e dei comandi costituiti e sciolti fino al 31 dicembre 1916.

| DENOMINAZIONE<br>DEL COMANDO O UNITÀ | Data<br>della<br>sua costituzione | Gruppi e battaglioni<br>assegnati<br>all'atto della costituzione (a)                      | Data<br>del cambio<br>di<br>denominazione | Nuova<br>denominazione                 | NOTE   |
|--------------------------------------|-----------------------------------|---|---|--|--|
| I brigata alpina                     | già esistente                     | btg. Borgo San Dalmazzo, Dro-<br>nero, Saluzzo, Tolmezzo, Valle<br>Stura, Val Tagliamento | 21-4-1916<br>20-5-1916                    | gruppo alpino C<br>3° gruppo alpino    | —  |
| II brigata alpina                    | già esistente                     | btg. Gemona, Mondovì, M. Canin,<br>M. Saccarello, Val d'Arroscia,<br>Val Fella            | 21-4-1916<br>20-5-1916                    | gruppo alpino D<br>7° gruppo alpino    | I battaglioni di cui contro appartenevano alla<br>brigata all'atto del cambio di denominazione.  |
| III brigata alpina                   | già esistente                     | btg. Val d'Adige, Verona, volon-<br>tari alpini Verona                                    | —   | —                                      | Aveva anche alle sue dipendenze le truppe del<br>settore Baldo-Lessini. Il 18 aprile 1916 il co-<br>mando della brigata cessò di funzionare, cedendo<br>il comando del sottosettore M. Baldo al 6° reg-<br>gimento alpini. |
| Comando dei gruppi alpini A<br>e B   | 25-5-1915                         | gruppo alpino A<br>gruppo alpino B  | 20-5-1916                                 | comando dei gruppi al-<br>pini 1° e 2° | Il 9 settembre 1915 il comando fu sciolto ed il<br>1° dicembre 1916 venne ricostituito.  |
| Gruppo alpino A                      | già esistente                     | btg. Aosta, Cividale, Intra, Ivrea,<br>Val Baita, Val d'Orco, Val<br>Natisone, Val Tice   | 20-5-1916                                 | 1° gruppo alpino                       | —  |
| Gruppo alpino B                      | già esistente                     | btg. Exilles, Pinerolo, Susa, Val<br>Cenischia, Val Dora, Val Pel-<br>lice                | 20-5-1916                                 | 2° gruppo alpino                       | —  |
| Gruppo alpino E                      | 25-4-1916                         | 1° frazione<br>2° frazione  | 20-5-1916                                 | comando dei gruppi al-<br>pini 4° e 6° | —  |

Segue ALLEGATO N. 4.

| DENOMINAZIONE<br>DEL COMANDO O UNITÀ       | Data<br>della<br>sua costituzione | Gruppi e battaglioni<br>assegnati<br>all'atto della costituzione (a)                                 | Data<br>del cambio<br>di<br>denominazione | Nuova<br>denominazione     | NOTE   |
|--|-----------------------------------|--|---|----------------------------|--|
| 1ª frazione del gruppo alpino E            | 25-4-1916                         | btg. Cividale, M. Clapier, M. Matajur, M. Mercantour, Val Natisone                                   | 20-5-1916                                 | 4º gruppo alpino           | —  |
| 2ª frazione del gruppo alpino E            | 25-4-1916                         | btg. Aosta, Exilles, M. Cervino, M. Levanna, M. Suello   | 20-5-1916                                 | 6º gruppo alpino           | —  |
| 5º gruppo alpino.....                      | 25-5-1916                         | btg. Belluno, M. Albergian, M. Antelao, M. Pelmo, Val Chisone  | —   | —                          | —  |
| Gruppo speciale Stringa.....               | 15-6-1916                         | btg. Bassano, M. Argentera, Monviso, M. Saccarello, Morbegno, Sette Comuni, Val Maira, Val Cenischia | 19-9-1916                                 | 9º gruppo alpini           | —  |
| 8º gruppo alpino.....                      | 30-6-1916                         | btg. M. Arvenis, Val d'Arroscia, Val d'Ellero, Val Tagliamento                                       | —   | —                          | —  |
| Comando raggruppamento alpini del XX corpo | 30-6-1916                         | 8º gruppo alpino<br>4º gruppo alpino<br>gruppo speciale Stringa                                      | 29-12-1916                                | comando dei gruppi 8º e 9º | Il 5 settembre 1916 il reggimento rimase composto dell'8º gruppo e del gruppo speciale Stringa.                |
| Raggruppamento alpini del nucleo Ferrari   | 1-12-1916                         | 4º gruppo alpino<br>btg. Feltre, M. Rosa, Val Cismon   | —   | —                          | Il 15 dicembre 1916 il nucleo Ferrari assunse la denominazione di 56ª divisione.                               |
| Gruppo Tannaghi.....                       | 14-12-1916                        | btg. Feltre, M. Rosa, Val Cismon   | —   | —                          | Fino al 13 dicembre 1916 i battaglioni fecero isolatamente parte del raggruppamento alpini del nucleo Ferrari. |

| DENOMINAZIONE<br>DEL COMANDO O UNITÀ  | Data<br>della<br>sua costituzione | Gruppi e battaglioni<br>assegnati<br>all'atto della costituzione (a) | Data<br>del cambio<br>di<br>denominazione | Nuova<br>denominazione | NOTE  |
|---------------------------------------|-----------------------------------|--|---|------------------------|---|
| Comando truppe alpine di<br>M. Rombon | 1-9-1915                          | btg. speciale Besa<br>btg. speciale Piazza, Vald'Ellero              | —   | —                      | I due battaglioni speciali erano provvisori e formati con elementi tratti da altri reparti alpini.  |
| Gruppo Porta .....                    | 15-3-1916                         | btg. M. Berico, Val Leogra   | —   | —                      | Il comando di gruppo si sciolse il 21 giugno 1916.  |
| Gruppo di Foza .....                  | 26-30-5-1916                      | btg. M. Argentera, Monviso,<br>Morbegno, Val Maira.                  | —   | —                      | Il comando di gruppo si sciolse il 12 giugno 1916.  |
| Nucleo alpini della 5ª divisione      | 2-6-1916                          | btg. autonomo Edölo, Val Bal-<br>tea, Val d'Intelvi                  | —   | —                      | Il battaglione autonomo il 6 settembre 1916 assunse la denominazione di M. Mandrone. Il comando del nucleo si sciolse il 12 ottobre 1916. |
| Gruppo Rambaldi, .....                | 4-6-1916                          | btg. Val Brenta, Val Cismon  | 11-8-1916                                 | gruppo Spelta          | Il 2 ottobre 1916 il comando di gruppo si sciolse.  |
| Gruppo Ragni .....                    | 4-6-1916                          | btg. Feltre, Intra, M. Rosa  | —   | —                      | Il 24 luglio il comando di gruppo si sciolse.   |
| Gruppo Satta Semidei .....            | 22-8-1916                         | btg. Val Brenta  | —   | —                      | Il comando di gruppo aveva alle sue dipendenze anche elementi di armi diverse. Il 30 novembre 1916 il comando di gruppo si sciolse.       |

(a) Nella terza colonna dello specchio sono elencate le unità appartenenti a ciascun comando solo all'atto della mobilitazione o della sua costituzione. Per esigenze di carattere vario, molti dei comandi stessi andarono soggetti a continue modifiche nella loro composizione organica (v. Riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918, alpini, Vol. X).

**Elenco dei battaglioni alpini  
costituiti fra la terza decade di marzo e la prima di aprile 1916.**

| Reggimento | Battaglione            | Compagnie<br>di M. M.<br>già esistenti | Compagnie<br>di nuova<br>formazione |
|------------|------------------------|--|-------------------------------------|
| 1°         | M. Clapier .....       | 114 <sup>a</sup>                       | 118 <sup>a</sup> , 119 <sup>a</sup> |
|            | M. Saccarello.....     | 107 <sup>a</sup> , 115 <sup>a</sup>    | 120 <sup>a</sup>                    |
|            | M. Mercantour .....    | 98 <sup>a</sup> , 116 <sup>a</sup>     | 121 <sup>a</sup>                    |
| 2°         | M. Argentera.....      | 99 <sup>a</sup> , 117 <sup>a</sup>     | 122 <sup>a</sup>                    |
|            | Bicocca.....           | 81 <sup>a</sup> , 101 <sup>a</sup>     | 123 <sup>a</sup>                    |
|            | Monviso .....          | 80 <sup>a</sup> , 100 <sup>a</sup>     | 124 <sup>a</sup>                    |
| 3°         | M. Granero.....        | 82 <sup>a</sup>                        | 125 <sup>a</sup> , 126 <sup>a</sup> |
|            | M. Albergian.....      | 83 <sup>a</sup>                        | 127 <sup>a</sup> , 128 <sup>a</sup> |
|            | M. Assietta.....       | 84 <sup>a</sup>                        | 129 <sup>a</sup> , 130 <sup>a</sup> |
|            | Moncenisio.....        | 85 <sup>a</sup> , 102 <sup>a</sup>     | 131 <sup>a</sup>                    |
| 4°         | M. Levanna .....       | 86 <sup>a</sup> , 111 <sup>a</sup>     | 132 <sup>a</sup>                    |
|            | M. Cervino .....       | 87 <sup>a</sup> , 103 <sup>a</sup>     | 133 <sup>a</sup>                    |
|            | M. Rosa .....          | 112 <sup>a</sup>                       | 134 <sup>a</sup> , 135 <sup>a</sup> |
| 5°         | M. Spiluga.....        | 88 <sup>a</sup> , 104 <sup>a</sup>     | 136 <sup>a</sup>                    |
|            | M. Stelvio.....        | 89 <sup>a</sup> , 113 <sup>a</sup>     | 137 <sup>a</sup>                    |
|            | M. Adamello.....       | 90 <sup>a</sup> , 105 <sup>a</sup>     | 138 <sup>a</sup>                    |
|            | M. Suello.....         | 91 <sup>a</sup>                        | 139 <sup>a</sup> , 140 <sup>a</sup> |
|            | Btg. autonomo (a)..... | —                                      | —                                   |
| 6°         | M. Baldo.....          | 92 <sup>a</sup>                        | 141 <sup>a</sup> , 142 <sup>a</sup> |
|            | M. Berico .....        | 93 <sup>a</sup> , 108 <sup>a</sup>     | 143 <sup>a</sup>                    |
|            | Sette Comuni.....      | 94 <sup>a</sup>                        | 144 <sup>a</sup> , 145 <sup>a</sup> |
| 7°         | M. Pelmo .....         | 106 <sup>a</sup>                       | 146 <sup>a</sup> , 147 <sup>a</sup> |
|            | M. Pavione .....       | 95 <sup>a</sup>                        | 148 <sup>a</sup> , 149 <sup>a</sup> |
|            | M. Antelao.....        | 96 <sup>a</sup>                        | 150 <sup>a</sup> , 151 <sup>a</sup> |
| 8°         | M. Arvenis.....        | 109 <sup>a</sup>                       | 152 <sup>a</sup> , 153 <sup>a</sup> |
|            | M. Canio.....          | 97 <sup>a</sup>                        | 154 <sup>a</sup> , 155 <sup>a</sup> |
|            | M. Matajur.....        | 111 <sup>a</sup>                       | 156 <sup>a</sup> , 157 <sup>a</sup> |

(a) Il battaglione autonomo, costituito il 20 aprile con le compagnie provvisorie 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, il 6 settembre assunse la denominazione di M. Mandrone con le compagnie 159<sup>a</sup>, 160<sup>a</sup> e 161<sup>a</sup>.

**Specchio dimostrativo dell'affluenza delle sezioni pistole-mitragliatrici  
Fiat-Revelli modello 1915 dall'aprile al dicembre 1916.**

| DATA<br>DELLA DISTRIBUZIONE              | 1 <sup>a</sup><br>armata | 2 <sup>a</sup><br>armata | 3 <sup>a</sup><br>armata | 4 <sup>a</sup><br>armata | 5 <sup>a</sup><br>armata | 6 <sup>a</sup><br>armata | Zona<br>Carnia | TOTALE |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|----------------|--------|
| Prima quindicina di aprile..             | 60                       | —                        | 65                       | —                        | —                        | —                        | —              | 125    |
| Prima quindicina di maggio.              | 45                       | 30                       | —                        | —                        | —                        | —                        | —              | 75     |
| Seconda quindicina di maggio             | 75                       | —                        | —                        | —                        | —                        | —                        | —              | 75     |
| Prima quindicina di giugno .             | 36                       | —                        | —                        | —                        | —                        | —                        | —              | 36     |
| Seconda quindicina di giugno             | —                        | —                        | —                        | —                        | 23                       | —                        | —              | 23     |
| Seconda quindicina di luglio             | —                        | —                        | 63                       | —                        | —                        | —                        | —              | 63     |
| Prima quindicina di agosto..             | —                        | 41                       | 32                       | 20                       | —                        | —                        | 10             | 103    |
| Seconda quindicina di agosto             | —                        | 12                       | 8                        | 4                        | —                        | —                        | —              | 24     |
| Prima quindicina di settem-<br>bre.....  | —                        | 19                       | 22                       | 18                       | —                        | —                        | 6              | 65     |
| Prima quindicina di ottobre              | 10                       | 33                       | 23                       | 30                       | —                        | —                        | 10             | 106    |
| Seconda quindicina di ottobre            | 30                       | 10                       | —                        | 10                       | —                        | —                        | —              | 50     |
| Prima quindicina di dicembre             | 40                       | 20                       | 33                       | —                        | —                        | —                        | —              | 93     |
| Seconda quindicina di dicem-<br>bre..... | 16                       | 16                       | 34                       | 18                       | —                        | 18                       | 6              | 108    |
| TOTALE...                                | 312                      | 181                      | 280                      | 100                      | 23                       | 18                       | 32             | 946    |

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE)

Dal Comando Supremo, addì 15 ottobre 1915.

N. 5727 di protocollo — *Circolare.*

OGGETTO: Scioglimento di squadroni — Alloggiamenti invernali della cavalleria.

*Ai comandi di armata*  
*Ai comandi di corpo d'armata e di divisione*  
*Al comando del corpo di cavalleria*  
*Ai comandi delle divisioni, brigate e reggimenti di cavalleria*  
*All'intendenza generale*  
*Alle intendenze d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Ministero della Guerra*  
*Ai comandi di corpo d'armata territoriali*  
*Ai vari uffici del Comando Supremo.*

Il Ministero della Guerra, accogliendo la proposta fatta — a scopo economico — da questo comando, ha ordinato di procedere allo scioglimento dei comandi di gruppo e degli squadroni di nuova formazione.

L'annesso specchio N. 1 indica quali sono le unità da sciogliere, ed i depositi di artiglieria ai quali saranno inviate le unità stesse per esservi sciolte.

Lo specchio indica pure taluni passaggi di squadroni, concordati col comando del corpo di cavalleria ed intesi a riordinare i reggimenti dell'arma.

I movimenti necessari dovranno essere effettuati al più presto, secondo le disposizioni che, per i trasporti ferroviari, impartirà l'intendenza generale.

Il comando del corpo di cavalleria disporrà perchè siano subito effettuati i passaggi di personale e di cavalli tra i reggimenti e gli squadroni da sciogliere già ordinati.

Lo specchio N. 2 indica gli alloggiamenti che saranno presi dalla cavalleria durante l'inverno.

Per quanto concerne le divisioni, tutto dovrà essere studiato e predisposto sin d'ora, ma i movimenti non verranno iniziati che dietro ordine del Comando Supremo.

Per l'allontanamento dalla fronte dei reggimenti delle T. S. disporranno, invece, i comandi di armata, quando e come crederanno conveniente.

Dovrà essere posta, da tutti, la massima cura perchè la sistemazione degli alloggiamenti sia studiata ed attuata con criteri di rigidissima economia.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

## Unità di cavalleria che debbono essere sciolte.

| Comandi di gruppo | Squadroni | Grande unità alla quale appartengono | Centri di mobilitazione da cui vennero costituiti | Centri di mobilitazione di artiglieria da campagna presso cui si scoglieranno | Movimento degli squadroni da sciogliere |
|-------------------|-----------|--------------------------------------|---|---|---|
| I                 | 1°        | 32ª divisione                        | Padova (regg. Milano) .....                       | Foligno (1° art.)   | per ferr.                               |
| ..                | 2°        |                                      | Vicenza ( » V. E. II) .....                       | Aquila (18° » )   | » »                                     |
| ..                | 3°        |                                      | Ferrara ( » Aosta).....                           | Ferrara (14° » )  | via ordin.                              |
| II                | 4°        | 33ª »                                | Bologna ( » Mantova) .....                        | Ancona (31° » )   | » »                                     |
| ..                | 5°        | 29ª »                                | Roma Parioli (regg. Piem. Reale)                  | Terni (33° » )  | per ferr.                               |
| III               | 6°        |                                      | Roma Macao ( » Firenze)....                       | Roma (13° » )   | » »                                     |
| IV                | 7°        | 31ª »                                | Milano ( » Saluzzo)....                           | Reggio Em. (15° » )   | via ordin.                              |
| ..                | 8°        |                                      | Lodi (regg. Vicenza).....                         | Cremona (4° » )   | » »                                     |
| V                 | 9°        | 35ª »                                | Brescia ( » Aquila).....                          | Pisa (7° » )  | per ferr.                               |
| ..                | 10°       |                                      | Vercelli ( » Vercelli).....                       | Venaria Reale (5° » )   | » »                                     |
| VI                | 11°       | 30ª »                                | Firenze ( » Treviso) .....                        | Firenze (19° » )  | » »                                     |
| ..                | 12°       |                                      | Lucca ( » Alessandria) .....                      | Livorno (32° » )  | » »                                     |
| VII               | 13°       | 28ª »                                | Caserta ( » Piacenza) .....                       | Caserta (10° » )  | » »                                     |
| ..                | 14°       |                                      | Aversa ( » Foggia) .....                          | Palermo (22° » » )  | » »                                     |
| VIII              | 15°       | 31ª »                                | S. Maria C. V. (Umberto I)....                    | Capua (11° » )  | » »                                     |
| ..                | 16°       |                                      | Nola (regg. Udine).....                           | Messina (36° » )  | » »                                     |
| IX                | 17°       | VIII C. d'A.                         | Foggia (dep. fant. Foggia).....                   | Bari (35° » )   | » »                                     |
| ..                | 18°       |                                      |   | Chieti (34° » )   | » »                                     |
| X                 | 19°       | 25ª divisione                        | Ozieri (dep. fant. Ozieri) .....                  | Alessandria (11° » )  | » »                                     |
| ..                | 20°       |                                      |   | Acqui (23° » )  | » »                                     |
| ..                | 21°       | Piazza di Verona                     | Parma (regg. Montebello).....                     | Parma (26° » )  | via ordin.                              |
| ..                | 23°       |                                      | Napoli ( » Lodi).....                             | Napoli (24° » )   | per ferr.                               |
| ..                | (a)       | Truppe di Sicilia                    | Palermo (dep. speciale) .....                     | Palermo (22° » )  | » »                                     |

## NOTE.

1. — Il 22° squadrone di N. F. (formatosi a Faenza presso il regg. Caserta) non si scioglie e rimane a far parte organica del regg. cavalleggeri di Caserta.
2. — Lo squadrone del regg. di Lucca, che trovasi attualmente presso il XII corpo, passa a far parte del regg. cavalleggeri di Palermo (30°) e viene messo a disposizione del XIV corpo.
3. — Il reggimento Piemonte Reale si raccoglie a disposizione del XIII corpo.
4. — Si propone al Ministero che il regg. cav. di Palermo (30°) rimanga così costituito:
  - a) Il comando di reggimento ed uno squadrone attualmente a Palermo.
  - b) Uno squadrone, costituito dal deposito speciale di Palermo, attualmente in Libia.
  - c) Due squadroni (del regg. Guide e Lucca) attualmente in Libia.
  - d) Lo squadrone di cui alla precedente nota 2.
 Il regg. cavalleggeri di Palermo rimane — per ora nominalmente — reggimento delle T. S. del XIV corpo.
5. — In tal modo i 30 reggimenti di cavalleria risultano tutti formati su 5 squadroni. Però i reggimenti Caserta, Lodi e Piacenza hanno uno squadrone in più, che trovasi, attualmente, in Libia.
  - (a) Uno squadrone di sede a Palermo del reggimento cavall. di Palermo (30°).

## Alloggiamenti invernali della cavalleria.

| Assegna-<br>zione<br>di guerra | REPARTO                                     | Sede di pace      | Dislocazione invernale   |
|--------------------------------|---|-------------------|--|
|                                | Comando del corpo di cavalleria             | Milano            | Milano.  |
| 1 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | Comando di divisione                        | Udine             | accantonamenti nella regione tra<br>Piave ed Adige.                    |
|                                | Comando della I brigata                     | Udine             |  |
|                                | Regg. cavall. Monferrato (13 <sup>o</sup> ) | Palmanova         |  |
|                                | » » Roma (20 <sup>o</sup> )                 | Udine             |  |
| 2 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | Comando della II brigata                    | Pordenone         | Treviso.   |
|                                | Regg. Genova cav. (4 <sup>o</sup> )         | Pordenone         |  |
|                                | » lancieri Novara (5 <sup>o</sup> )         | Treviso           |  |
|                                | Comando di divisione                        | Vicenza           |  |
| 3 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | Comando della III brigata                   | Vicenza           | accantonamenti presso Ferrara.   |
|                                | Regg. lanc. Milano (7 <sup>o</sup> )        | Vicenza           |  |
|                                | » » Vittorio E. (10 <sup>o</sup> )          | Padova            |  |
|                                | Comando della IV brigata                    | Vicenza           |  |
| 4 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | Regg. lanc. Aosta (6 <sup>o</sup> )         | Ferrara           | accantonamenti a Busto Arsizio.  |
|                                | » » Mantova (25 <sup>o</sup> )              | Ferrara           |  |
|                                | Comando di divisione                        | Bologna           |  |
|                                | » della V brigata                           | Milano            |  |
| 5 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | Regg. cavall. Saluzzo (12 <sup>o</sup> )    | Milano            | accanton. ad Asti ed Alessandria.                                      |
|                                | » » Vicenza (24 <sup>o</sup> )              | Milano-Gallarate  |  |
|                                | Comando della VI brigata                    | Lodi-Crema        |  |
|                                | Regg. Savoia Cavalleria (3 <sup>o</sup> )   | Parma             |  |
| 6 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | » lanc. Montebello (8 <sup>o</sup> )        | Milano            | accantonamenti a Vercelli.   |
|                                | Comando di divisione                        | Parma             |  |
|                                | » della VII brigata                         | Torino            |  |
|                                | Regg. Nizza cavalleria (1 <sup>o</sup> )    | Torino            |  |
| 7 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | » lanc. Vercelli (26 <sup>o</sup> )         | Savigliano        | accantonamenti nel territorio delle<br>retrovie 3 <sup>a</sup> armata. |
|                                | Comando VIII brigata                        | Vercelli          |  |
|                                | Regg. cavall. Guide (19 <sup>o</sup> )      | Caserta           |  |
|                                | » » Treviso (25 <sup>o</sup> )              | Voghera           |  |
| 8 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | Regg. cavall. Padova (21 <sup>o</sup> )     | Firenze           | accantonamenti a Vercelli.   |
|                                | » » Lucca (16 <sup>o</sup> )                | Verona            |  |
|                                | » » Aquila (27 <sup>o</sup> )               | Saluzzo           |  |
|                                | » » Alessandria (14 <sup>o</sup> )          | Brescia           |  |
| 9 <sup>a</sup><br>Div. cav.    | » » Catania (22 <sup>o</sup> )              | Lucca-Livorno     | accantonamenti a Vercelli.   |
|                                | » » Caserta (17 <sup>o</sup> )              | Torino            |  |
|                                | » » Udine (29 <sup>o</sup> )                | Faenza-Senigallia |  |
|                                | » » Umberto I (23 <sup>o</sup> )            | Nola              |  |
| 10 <sup>a</sup><br>Div. cav.   | » » Firenze (9 <sup>o</sup> )               | S. Maria C. V.    | accantonamenti a Vercelli.   |
|                                | » » cavall. Piacenza (18 <sup>o</sup> )     | Roma              |  |
|                                | » » Foggia (11 <sup>o</sup> )               | Caserta           |  |
|                                | » » Lodi (15 <sup>o</sup> )                 | Avversa           |  |
| 11 <sup>a</sup><br>Div. cav.   | » » Piemonte Reale cav. (2 <sup>o</sup> )   | Napoli            | accantonamenti a Vercelli.   |
|                                | » » cavalleggeri Palermo (30 <sup>o</sup> ) | Roma              |  |
|                                |   | Palermo           |  |
|                                |   |                   |  |

## AVVERTENZE.

1. — Ciascun corpo d'armata tiene a propria disposizione uno squadrone ed i ciclisti — costituiti in plotone al comando di un subalterno — del reggimento che gli è assegnato. Ai detti squadroni potrà, durante l'inverno, venir dato il cambio con altri squadroni accantonati, o accasermati, nel territorio delle retrovie della stessa armata. A ciò provvede ciascun comando d'armata, utilizzando anche squadroni di reggimenti diversi da quello assegnato al corpo d'armata. La 2<sup>a</sup> armata può perciò utilizzare anche gli squadroni del reggimento Foggia che accantona nelle sue retrovie.

2. — Le sezioni mitragliatrici dislocate in 1<sup>a</sup> linea, vi rimangono. I comandi di armata provvederanno a farle rientrare ai rispettivi reggimenti, qualora lo ritengano conveniente.

3. — Per gli alloggiamenti invernali delle altre truppe e dei servizi delle divisioni di cavalleria si disporrà a parte.

4. — Agli accantonamenti dei reggimenti divisionali provvede il comando del corpo di cavalleria, d'accordo coi comandi d'armata e coi comandi militari territoriali interessati.

5. — Agli alloggiamenti dei reggimenti delle T. S. provvedono i comandi d'armata, ciascuno per le proprie retrovie.

6. — I movimenti per trasferirsi agli alloggiamenti invernali si compiono per via ordinaria, ad eccezione di quelli della 4<sup>a</sup> divisione, del regg. cav. Lucca, del regg. cav. Alessandria e del regg. cav. Catania che si compiono per ferrovia.

(a) Il reggimento ha, nel territorio delle operazioni, un solo squadrone (già del reggimento Lucca, a disposizione del XII corpo) che rimane a disposizione del XIV corpo.

## Dislocazione invernale assunta dalle unità di cavalleria (a) nella prima decade di dicembre 1916 (b).

| DIVISIONI<br>Sede invernale                | BRIGATE<br>Sede invernale | REGGIMENTI DIVISIONALI   |   | REGGIMENTI DELLE TRUPPE SUPPLETIVE   |   |
|--|---------------------------|--|---|--|---|
|  |                           | Reggimento   | Sede invernale  | Reggimento   | Sede invernale  |
| 1 <sup>a</sup> divisione TREVISO (c) ..... | I brig. CASTELFRANCO.     | cavall. Roma (20 <sup>o</sup> )<br>cavall. Monferrato (13 <sup>o</sup> )   | Castelfranco - <i>Rossano</i><br>Spresiano - <i>Visnadello</i>                                    | cavall. Umberto I (23 <sup>o</sup> )<br>lancieri Firenze (9 <sup>o</sup> ) | Cittadella.<br>Vittorio Veneto.   |
|  | II brig. TREVISO .....    | cavall. Genova (4 <sup>o</sup> )<br>lancieri Novara (5 <sup>o</sup> )      | Porcia - <i>Fontanafredda</i><br>Treviso  | cavall. Udine (29 <sup>o</sup> )   | S. Vito al Tagliamento.   |
| 2 <sup>a</sup> divisione PADOVA .....      | III brig. PADOVA .....    | lancieri Vitt. Em. (10 <sup>o</sup> )<br>lancieri Milano (7 <sup>o</sup> ) | Arlesega - <i>Vicenza</i> - <i>Grisignano</i> - <i>Montebelluna</i><br>Padova - <i>Montagnana</i> | cavall. Piem. Reale (2 <sup>o</sup> )<br>cavall. Foggia (11 <sup>o</sup> ) | S. Daniele del Friuli.<br>Pasin di Prato.   |
|  | IV brig. BOLOGNA .....    | lancieri Mantova (25 <sup>o</sup> )<br>lancieri Aosta (6 <sup>o</sup> )    | Bologna - <i>Castenaso</i> - <i>Bazzano</i><br>Ferrara - <i>Cento</i> - <i>Pontelagoscuro</i>     | cavall. Caserta (17 <sup>o</sup> )<br>cavall. Piacenza (18 <sup>o</sup> )  | Faenza - <i>Sanigallia</i> .<br>Marano Vicentino.                                     |
| 3 <sup>a</sup> divisione MILANO .....      | V brig. MILANO .....      | cavall. Saluzzo (12 <sup>o</sup> )<br>cavall. Vicenza (24 <sup>o</sup> )   | Milano - <i>Gallarate</i><br>Lodi - <i>Crema</i>  | cavall. Aquila (27 <sup>o</sup> )<br>cavall. Padova (21 <sup>o</sup> )     | Brescia - <i>Dresenano</i> .<br>Verona - <i>Isola della Scala</i> - <i>Bovolone</i> . |
|  | VI brig. MILANO .....     | Savola cavall. (3 <sup>o</sup> )<br>lancieri Montebello (8 <sup>o</sup> )  | Milano - <i>Dusto</i> <i>Aisizio</i><br>Parma - <i>Piacenza</i>                                   | cavall. Alessandria (14 <sup>o</sup> )                                     | Lucca.  |
| 4 <sup>a</sup> divisione TORINO .....      | VII brig. TORINO .....    | cavall. Nizza (1 <sup>o</sup> )<br>lancieri Vercelli (26 <sup>o</sup> )    | Savigliano - <i>Cuneo</i><br>Vercelli   | cavall. Lucca (16 <sup>o</sup> )   | Saluzzo.  |
|  | VIII brig. FIRENZE .....  | cavall. Guide (19 <sup>o</sup> )<br>cavall. Treviso (28 <sup>o</sup> )     | Voghera<br>Firenze - <i>Prato</i>   | —  | —   |

(a) Molti squadroni nel dicembre 1916 furono messi a disposizione di vari comandi di corpo di armata territoriali per disimpegno servizio di ordine pubblico.

(b) Dal presente specchio mancano i reggimenti cavalleggeri di Lodi (15<sup>o</sup>), di Catania (22<sup>o</sup>) e di Palermo (30<sup>o</sup>), dislocati oltre mare.(c) Raggiunse gli alloggiamenti invernali nella prima decade del gennaio 1917, essendo stata trattenuta a disposizione del comando della 3<sup>a</sup> armata.

## Elenco dei comandi di raggruppamento e di brigata di artiglieria alle date 1° maggio e 10 settembre 1916 (a).

| GRANDI UNITÀ  | RAGGRUPPAMENTI                                      |   |                |                |                    |          |                         |                    |
|---|---|---|----------------|----------------|--------------------|----------|-------------------------|--------------------|
|   | d'assedio   |   | da montagna    |                | pesanti<br>campali |          | misti                   |                    |
|   | 1° maggio   | 10 settembre  | 1° maggio      | 10 sett.       | 1° magg.           | 10 sett. | 1° maggio               | 10 sett.           |
| 1ª armata .....   | 10°, 20°, 30°, 40°,<br>50°, 190°, 200°, 210°        | 10°, 20°, 30°, 40°, 50°, 110°, 190°, 200°, 210°, 230°, 260°, 270°, 340° | 10°, 70°       | 10°, 70°, 100° | —                  | —        | —                       | —                  |
| 2ª armata .....   | 60°, 70°, 80°, 220°, 230°, 240°, 250°               | 60°, 70°, 80°, 90°, 220°, 240°, 250°, 280°                              | 20°, 80°, 90°  | 40°, 80°, 90°  | 10°                | —        | —                       | —                  |
| 3ª armata .....   | 90°, 100°, 110°, 120°, 130°, 260°, 270°, 280°, 290° | 100°, 120°, 130°, 290°, 330°, 350°                                      | 30°, 40°, 100° | 30°            | 20°, 30°           | 10°, 20° | —                       | —                  |
| 4ª armata .....   | 140°, 150°, 300°                                    | 140°, 150°, 300°  | 50°, 60°       | 50°, 60°       | —                  | —        | —                       | —                  |
| Zona Carnia (XII corpo)....                               | 160°, 170°, 180°, 310°, 320°                        | 160°, 170°, 180°, 310°, 320°  | 110°           | 110°           | —                  | —        | —                       | —                  |
| Albania (XVI corpo, fino al 20 giugno 1916)               | —   | —   | —              | —              | —                  | —        | 10°, 20°, 30°, 40°, 50° | 10°, 20°, 30°, 40° |
| 35ª divisione (corpo di spedizione italiano in Macedonia) | —   | —   | —              | 20°            | —                  | —        | —                       | —                  |
| TOTALI...   | 32  | 35  | 11             | 11             | 3                  | 2        | 5                       | 4                  |

| GRANDI UNITÀ       | BRIGATE     |          |           |          |
|--------------------|-------------|----------|-----------|----------|
|                    | da campagna |          | d'assedio |          |
|                    | 1° maggio   | 10 sett. | 1° maggio | 10 sett. |
| III C. d'armata..  | I           | I        | VIII      | VIII     |
| IV C. d'armata..   | II          | II       | VII       | VII      |
| V C. d'armata..    | III         | III      | VI        | VI       |
| VI C. d'armata..   | IV          | IV       | V         | V        |
| VII C. d'armata..  | V           | V        | IV        | IV       |
| X C. d'armata..    | —           | VII      | —         | II       |
| XI C. d'armata..   | VI          | VI       | III       | III      |
| XII C. d'armata..  | VII         | —        | II        | —        |
| XIII C. d'armata.. | VIII        | —        | I         | —        |
| XXII C. d'armata.. | —           | VIII     | —         | I        |
| TOTALI...          | 8           | 8        | 8         | 8        |

(a) Poiché nel settembre 1916 fu provveduto ad un nuovo riordinamento dei raggruppamenti e delle brigate, si dà, nel presente specchio, oltre la situazione iniziale (1° maggio) anche quella successiva (10 settembre) a riordinamento compiuto.

**Elenco dei comandi di gruppo e delle batterie pesanti campali  
esistenti alla fine dell'anno 1916.**

| COMANDI DI GRUPPO | Batterie<br>obici 149                               | Batterie<br>cannoni 105                             | Batterie<br>cannoni 103                             |
|-------------------|---|---|---|
| I .....           | 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup>    | 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup>    | 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup>    |
| II .....          | 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup>                     | 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup> , 6 <sup>a</sup>    | 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup> , 6 <sup>a</sup>    |
| III .....         | 6 <sup>a</sup> , 7 <sup>a</sup>                     | 7 <sup>a</sup> , 8 <sup>a</sup> , 9 <sup>a</sup>    | 7 <sup>a</sup> , 8 <sup>a</sup>                     |
| IV .....          | 8 <sup>a</sup> , 9 <sup>a</sup> , 10 <sup>a</sup>   | 10 <sup>a</sup> , 11 <sup>a</sup> , 12 <sup>a</sup> | 9 <sup>a</sup> , 10 <sup>a</sup> , 11 <sup>a</sup>  |
| V .....           | 11 <sup>a</sup> , 12 <sup>a</sup>                   | 13 <sup>a</sup> , 14 <sup>a</sup> , 15 <sup>a</sup> | 12 <sup>a</sup> , 13 <sup>a</sup> , 14 <sup>a</sup> |
| VI .....          | 13 <sup>a</sup> , 14 <sup>a</sup>                   | 16 <sup>a</sup> , 17 <sup>a</sup> , 18 <sup>a</sup> | 15 <sup>a</sup> , 16 <sup>a</sup>                   |
| VII .....         | 15 <sup>a</sup> , 16 <sup>a</sup> , 17 <sup>a</sup> | 19 <sup>a</sup> , 20 <sup>a</sup> , 21 <sup>a</sup> | —   |
| VIII .....        | 18 <sup>a</sup> , 19 <sup>a</sup>                   | 22 <sup>a</sup> , 23 <sup>a</sup> , 24 <sup>a</sup> | —   |
| IX .....          | 20 <sup>a</sup> , 21 <sup>a</sup>                   | 25 <sup>a</sup> , 26 <sup>a</sup> , 27 <sup>a</sup> | —   |
| X .....           | 22 <sup>a</sup> , 23 <sup>a</sup> , 24 <sup>a</sup> | 28 <sup>a</sup> , 29 <sup>a</sup> , 30 <sup>a</sup> | —   |
| XI .....          | 25 <sup>a</sup> , 26 <sup>a</sup>                   | 31 <sup>a</sup> , 32 <sup>a</sup> , 33 <sup>a</sup> | —   |
| XII .....         | 27 <sup>a</sup> , 28 <sup>a</sup>                   | 34 <sup>a</sup> , 35 <sup>a</sup> , 36 <sup>a</sup> | —   |
| XIII .....        | 29 <sup>a</sup> , 30 <sup>a</sup> , 31 <sup>a</sup> | 37 <sup>a</sup> , 38 <sup>a</sup> , 39 <sup>a</sup> | —   |
| XIV .....         | 32 <sup>a</sup> , 33 <sup>a</sup> , 34 <sup>a</sup> | 40 <sup>a</sup> , 41 <sup>a</sup> , 42 <sup>a</sup> | —   |
| XV .....          | 35 <sup>a</sup> , 36 <sup>a</sup> , 37 <sup>a</sup> | —   | —   |
| XVI .....         | 38 <sup>a</sup> , 39 <sup>a</sup> , 40 <sup>a</sup> | —   | —   |
| N. 16             | N. 40   | N. 42   | N. 16   |
| TOTALE N. 98      |   |   |   |



R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE

N. 25130 di protocollo — *Circolare.*

23 luglio 1916.

OGGETTO: Riordinamento delle batterie.

*Ai comandi di armata  
Al comando generale d'artiglieria  
Ai comandi dei corpi d'armata VIII, XII e XXVI  
Ai comandi d'artiglieria d'armata  
Al comando delle truppe d'Albania*

e, per conoscenza:

*Al Ministero delle Guerra (segretariato generale, divisione stato maggiore)  
Al Ministero della Guerra (Sottosegretariato armi e munizioni)  
All'intendenza generale.*

Come già si è detto nella circolare 24263 del 10 luglio, occorrerà provvedere, gradualmente, nei mesi venturi, ai quadri ed al personale per numerose nuove batterie di obici pesanti campali da 149 A e di cannoni pesanti campali da 105.

Nello stesso tempo, entreranno anche in servizio molte nuove potenti batterie d'assedio di tipo moderno.

A questo forte aumento di batterie, le quali dovranno essere ben conosciute, e, soprattutto, ben comandate, non è possibile provvedere integralmente con l'assegnazione di nuovi elementi (ufficiali e truppa), poichè già troppo gravi sono le deficienze esistenti nei quadri dell'artiglieria.

S. E. il Capo di Stato Maggiore ha perciò deciso che all'aumento delle batterie debba corrispondere una razionale riorganizzazione delle batterie d'assedio, per modo da non impegnare un personale — che viene ogni giorno più prezioso — per batterie di scarsa potenza e di tipo antiquato. Di queste batterie, alcune dovranno perciò essere soppresse: alle altre dovranno affidarsi compiti limitati, così da ridurne al minimo il personale.

Pertanto si dispone quanto segue:

A. — BATTERIE DI PICCOLO CALIBRO.

1. Le batterie d'assedio, armate unicamente con mitragliatrici, devono essere sciolte. Le loro mitragliatrici devono essere cedute ai reparti di fanteria più vicini o date in consegna ad altre batterie d'assedio come armamento sussidiario.

2. Le batterie armate con cannoni da 42 e da 57 vanno, di massima, sciolte come reparto organico e debbono essere alla dipendenza di altre batterie d'assedio, per integrarne l'azione a breve distanza. Non è escluso che, in qualche caso, i cannoni da 42 e da 57 possano essere addirittura assegnati alla fanteria e serviti da questa.

I comandi di armata hanno però facoltà di conservare, eccezionalmente, (colle norme di cui al successivo N. 3) qualche batteria dei detti calibri che abbia speciali funzioni e dislocazione.

3. I personali (e particolarmente i quadri) delle batterie d'assedio armate con cannoni da 70 A, 75 B mont., 75 A, 76 R. M., 87, 95 F, *devono essere ridotti al minimo indispensabile*. Inoltre dovranno essere attuati i seguenti provvedimenti:

a) riunire in una sola batteria, tutte le volte che l'impiego e le circostanze locali lo permettano, i pezzi di piccolo calibro di due o più di tali batterie, formando così grosse batterie di tali pezzi: pur, naturalmente, ammettendo che la batteria possa avere una o più sezioni staccate;

b) mettere taluna batteria di detti calibri alla dipendenza (per l'impiego, la disciplina e l'amministrazione) di altra batteria d'assedio (di medio o grosso calibro) vicina, considerandola come ausiliaria di questa. Tali batterie di piccolo calibro cesseranno perciò di essere considerate come autonome, e perderanno la loro numerazione. Al loro comando saranno adibiti sottotenenti od anche sottufficiali. Il loro personale sarà trasferito al centro di mobilitazione spettante alla batteria in cui vengono incorporate;

c) le batterie di piccolo calibro, delle quali si ritenga assolutamente indispensabile conservare l'autonomia, dovranno considerarsi però come sussidiarie, e però il comando ne sarà sempre dato a sottotenenti, anche quando (lettera a) il numero dei pezzi sia considerevole. Prenderanno il nome « *batterie da posizione* », anziché di assedio e conserveranno l'attuale numerazione (che è promiscua colle batterie d'assedio), facendo però seguire al loro numero distintivo la lettera P.

4. In conseguenza del riordinamento delle batterie d'assedio di piccolo calibro dovrà essere ripresa in esame, presso ogni armata, la costituzione dei gruppi e dei raggruppamenti d'assedio, sciogliendo quelli tra essi che risultassero superflui. Al riguardo deve ricordarsi che, per i nuovi gruppi (pesanti campali e d'assedio) da costituire, occorrerà buon numero di ufficiali superiori.

5. Il riordinamento delle batterie d'assedio di piccolo calibro deve essere iniziato al più presto e dovrà essere completamente ultimato per il 15 agosto prossimo.

#### B. — BATTERIE ANTIQUATE DI MEDIO CALIBRO.

6. Le batterie d'assedio armate con cannoni da 120 A, da 120 B, da 120 G e con obici da 149 G *dovranno essere tutte, gradualmente, sciolte*. Di massima, ciò avverrà di mano in mano che potranno essere sostituite colle nuove batterie più poderose di tipo moderno.

7. Il materiale di tali batterie *dovrà, a sistemazione compiuta, essere utilizzato unicamente per l'armamento delle linee difensive arretrate*. Esse dovranno perciò, di mano in mano che potranno essere sostituite con batterie più moderne (sin d'ora, per quelle ritenute non necessarie), essere ritirate dalle loro attuali posizioni per armarne le seconde linee, e saranno ivi affidate a semplici posti di guardia.

Allo scopo si utilizzerà, in ciascuna armata, qualche compagnia di artiglieria da fortezza M. T., ognuna delle quali assumerà in custodia il maggior numero possibile di batterie di seconda linea.

8. Ovunque sia possibile, si dovrà intanto provvedere — per economizzare subito il personale — a riunire in una sola batteria due o più delle batterie e dei calibri anzidetti, in attesa che possano essere sostituite e ritirate nelle seconde linee.

9. Le batterie ritirate nelle seconde linee conserveranno — allo scopo di facilitarne la ricerca e l'eventuale riordinamento e reimpiego — la loro numerazione attuale aggiungendo al numero distintivo le lettere S. L. (seconda linea). Rimanendo però esse prive di personale proprio, non avranno più alcun centro di mobilitazione corrispondente. Quando fosse necessaria l'entrata in azione delle batterie S. L., si provvederà al loro servizio caso per caso, destinandovi reparti di nuova formazione forniti da questo comando, ovvero inviandovi elementi sottratti o ritirati dalla prima linea.

10. Come si è accennato, questa parte del programma dovrà avere attuazione immediata per le batterie che fossero ritenute non indispensabili: avrà invece attuazione graduale per le altre, dipendentemente dalla disponibilità di nuove batterie.

Disposizioni esecutive al riguardo saranno perciò date di mano in mano che sarà necessario.

Tuttavia i comandi di armata studieranno sin d'ora la dislocazione delle batterie S. L. nelle posizioni arretrate e determineranno il numero di compagnie da fortezza M. T. che, a sistemazione compiuta, saranno necessarie per la custodia di tali batterie.

Entro il 15 agosto p. v. i comandi di armata ed i comandi della zona Carnia e delle truppe d'Albania — sulla base delle prescrizioni anzidette — dovranno trasmettere a questo comando (ufficio ordinamento e mobilitazione) ed al comando generale d'artiglieria i seguenti elementi:

a) specchio delle batterie di piccolo calibro che vennero sciolte, con cenno dell'impiego fatto del loro materiale;

b) specchio delle batterie di piccolo calibro (numero distintivo seguito dalla lettera P.) che rimangono in servizio ed autonome, coll'indicazione, per ciascuna, del grado e nome del loro comandante e della forza (ufficiali, graduati, truppa) impiegata;

c) specchio delle batterie di medio calibro di tipo antiquato, che vengono senz'altro disciolte, portandone il materiale nelle seconde linee (N. 7 della presente circolare);

d) specchio delle batterie di medio calibro di tipo antiquato che vengono riunite in un'unica batteria (N. 9 della circolare). Dovrà, per esse, indicarsi quali batterie si intendono sciolte, ed il numero distintivo delle batterie in cui le altre si sono fuse;

e) elenco nominativo degli ufficiali che, per conseguenza dei provvedimenti accennati, rimarranno disponibili, coll'indicazione della data in cui potranno avere altro impiego.

*Gli ufficiali anzidetti sono ad esclusiva dipendenza del Comando Supremo e perciò nessuno di essi potrà essere utilizzato, presso le armate, senza l'autorizzazione del Comando Supremo stesso;*

f) elenco graduale numerico del personale di truppa che rimarrà disponibile, distinto secondo il centro di mobilitazione cui appartiene, e con la indicazione dell'epoca in cui potrà essere altrimenti utilizzato;

g) elenco delle batterie di medio calibro (S. L.) che, a sostituzione ultimata, saranno private del loro personale e portate in posizione arretrata, con cenno della loro definitiva dislocazione e sistemazione. Indicazione del numero di compagnie M. T. occorrenti per la loro custodia.

Ulteriori chiarimenti e direttive in proposito potranno essere dati dal comando generale d'artiglieria.

Si accorda che, in ogni modo, è assoluto intendimento di S. E. il Capo di Stato Maggiore che all'entrata in servizio delle numerose nuove batterie che si stanno allestendo, corrisponda la soppressione di almeno altrettante batterie di tipo antiquato o di scarsa efficacia. Tutti i comandi dipendenti dovranno perciò procurare di favorire con ogni loro mezzo l'attuazione di tale concetto: l'unico che — nelle attuali condizioni dei quadri d'artiglieria — ci permetta di migliorare il nostro armamento. *Ogni batteria vecchia e di scarso rendimento che rimanga impiegata impedisce la costituzione di una moderna e potente.*

*Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito*

f.to: PORRO.

## Riepilogo delle batterie d'assedio esistenti alla fronte dal luglio 1915 al dicembre 1916.

| DATA      |               | GROSSO CALIBRO |       |        |        | MEDIO CALIBRO |       |        |        | PICCOLO CALIBRO |        |        | TOTALE PER SPECIE |       |        | Batterie<br>mitragliatrici | TOTALE<br>GENERALE |
|-----------|---------------|----------------|-------|--------|--------|---------------|-------|--------|--------|-----------------|--------|--------|-------------------|-------|--------|----------------------------|--------------------|
|           |               | cannoni        | obici | mortai | Totale | cannoni       | obici | mortai | Totale | cannoni         | mortai | Totale | cannoni           | obici | mortai |                            |                    |
| Anno 1915 | luglio.....   | —              | 18    | —      | 18     | 55            | 6     | 13½    | 74½    | 32              | —      | 32     | 87                | 24    | 13½    | —                          | 125½               |
|           | novembre..... | 3              | 37    | 2      | 42     | 154           | 18    | 23     | 195    | 90              | —      | 90     | 247               | 55    | 25     | 3                          | 330                |
|           | dicembre..... | 3              | 39    | 2      | 44     | 158           | 18    | 23     | 199    | 87              | —      | 87     | 248               | 57    | 25     | 3                          | 333                |
| Anno 1916 | gennaio.....  | 4              | 45    | 2      | 51     | 166           | 18    | 27     | 211    | 87              | —      | 87     | 257               | 63    | 29     | 3                          | 352                |
|           | febbraio..... | 4              | 45    | 2      | 51     | 180           | 21    | 22     | 223    | 106             | —      | 106    | 290               | 66    | 24     | 5                          | 385                |
|           | marzo.....    | 4              | 50    | 4      | 58     | 214           | 32    | 32     | 278    | 118             | —      | 118    | 336               | 82    | 36     | 5                          | 459                |
|           | maggio.....   | 4              | 48    | 4      | 56     | 267           | 38    | 34     | 339    | 160             | 2      | 162    | 407               | 86    | 40     | 3                          | 516                |
|           | giugno.....   | 4              | 49    | 4      | 57     | 268           | 41    | 37     | 346    | 160             | 2      | 162    | 432               | 90    | 43     | 3                          | 568                |
|           | agosto.....   | 6              | 52    | 6      | 64     | 307           | 46    | 46     | 399    | 198             | 2      | 200    | 511               | 98    | 54     | —                          | 663                |
|           | dicembre..... | 6              | 47    | 6      | 59     | 290           | 42    | 71     | 403    | 93              | 1      | 94     | 389               | 89    | 78     | —                          | 556                |

Specchio numerico delle batterie d'assedio, distinte per specie e per calibro esistenti alla fronte negli anni 1915 e 1916.

| CALIBRO E SPECIE |                      | Batterie esistenti alla fronte al mese di |                  |                  |                 |                  |               |                |                |                |                  |
|------------------|----------------------|---|------------------|------------------|-----------------|------------------|---------------|----------------|----------------|----------------|------------------|
|                  |                      | luglio<br>1915                            | novembre<br>1915 | dicembre<br>1915 | gennaio<br>1916 | febbraio<br>1916 | marzo<br>1916 | maggio<br>1916 | giugno<br>1916 | agosto<br>1916 | dicembre<br>1916 |
| cannoni da       | 305/46 R. M. ....    | 1   | 1                | 1                | 1               | 1                | 1             | 1              | 1              | 1              | 2                |
|                  | 254 B R. M. ....     | —   | 2                | 2                | 3               | 3                | 3             | 3              | 3              | 5              | 4                |
|                  | 203/45 R. M. ....    | —   | —                | —                | —               | 1                | 1             | 1              | 1              | 4              | 4                |
|                  | 152 B/45 R. M. ....  | 1   | 7                | 7                | 9               | 9                | 12            | 13             | 13             | 18             | 19               |
|                  | 149 ABC/L R. M. .... | —   | 4                | 5                | 5               | 5                | 7             | 8              | 8              | 8              | 8                |
|                  | 149 A ed S. ....     | 15  | 40               | 43               | 45              | 50               | 63            | 71             | 75             | 81             | 86               |
|                  | 149 G. ....          | 37  | 85               | 85               | 89              | 95               | 102           | 109            | 110            | 120            | 103              |
|                  | 120 AL R. M. ....    | —   | 2                | 2                | 2               | 2                | 6             | 6              | 6              | 7              | 9                |
|                  | 120 A e G. ....      | 1   | 14               | 14               | 14              | 14               | 17            | 27             | 27             | 36             | 23               |
|                  | 120 B. ....          | 1   | 2                | 2                | 2               | 4                | 6             | 20             | 20             | 21             | 21               |
|                  | 120 francesi. ....   | —   | —                | —                | —               | —                | —             | —              | 12             | 12             | 17               |
|                  | 95 francesi. ....    | —   | —                | —                | —               | —                | —             | —              | 10             | 12             | 9                |
|                  | 87 B. ....           | 6   | 35               | 34               | 34              | 41               | 46            | 61             | 61             | 80             | 48               |
|                  | 76 R. M. ....        | —   | 2                | 2                | 2               | 4                | 6             | 6              | 6              | 9              | 6                |
|                  | 75 A. ....           | 24  | 45               | 43               | 43              | 46               | 49            | 56             | 56             | 68             | 17               |
|                  | 75 B montagna. ....  | 1   | 5                | 5                | 5               | 8                | 9             | 11             | 11             | 12             | 3                |
|                  | 75 Skoda. ....       | —   | —                | —                | —               | —                | —             | 1              | 1              | 1              | 1                |
|                  | 70 A. ....           | 1   | 1                | 1                | 1               | 5                | 6             | 7              | 7              | 8              | 6                |
| obici da         | 57. ....             | —   | 1                | 1                | 1               | 1                | 1             | 4              | 4              | 6              | 2                |
|                  | 42. ....             | 1   | 1                | 1                | 1               | 1                | 1             | 2              | 2              | 2              | 1                |
|                  | 305/17. ....         | 5   | 11               | 12               | 14              | 14               | 14            | 13             | 14             | 14             | 15               |
|                  | 280 L. ....          | —   | 4                | 4                | 4               | 4                | 4             | 4              | 4              | 3              | 3                |
|                  | 280 K. ....          | —   | 2                | 2                | 2               | 2                | 3             | 3              | 3              | 5              | 4                |
|                  | 280 C. ....          | 6   | 13               | 14               | 18              | 18               | 22            | 21             | 21             | 23             | 22               |
| mortai da        | 280 A. ....          | 7   | 7                | 7                | 7               | 7                | 7             | 7              | 7              | 7              | 3                |
|                  | 210 G. ....          | 3   | 12               | 12               | 12              | 14               | 15            | 19             | 20             | 24             | 24               |
|                  | 149 G. ....          | 3   | 6                | 6                | 6               | 7                | 17            | 19             | 21             | 22             | 18               |
|                  | 260 S. ....          | —   | 2                | 2                | 2               | 2                | 4             | 4              | 4              | 6              | 6                |
|                  | 210 A e S. ....      | 13  | 12               | 12               | 15              | 14               | 21            | 23             | 24             | 27             | 44               |
|                  | 149 A. ....          | 1/2                                       | 11               | 11               | 12              | 8                | 11            | 11             | 13             | 19             | 27               |
| mitragliatrici   | 87 B. ....           | —   | —                | —                | —               | —                | —             | 2              | 2              | 2              | 1                |
|                  | mitragliatrici. .... | —   | 3                | 3                | 3               | 5                | 5             | 3              | 3              | —              | —                |
| TOTALI...        |                      | 125 1/2                                   | 330              | 333              | 352             | 385              | 459           | 536            | 568            | 663            | 556              |

**Elenco delle mitragliatrici adibite verso la fine del 1916  
alla difesa antiaerea territoriale.**

| LOCALITA'                     | Fiat<br>con<br>motocarrello | Fiat<br>senza<br>motocarrello | Lewis | TOTALE GENERALE | LOCALITA'               | Fiat<br>con<br>motocarrello | Fiat<br>senza<br>motocarrello | Lewis | TOTALE GENERALE |
|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------|-----------------|-------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------|-----------------|
| Ancona .....                  | 2                           | 2                             | —     | 4               | Monopoli .....          | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Arezzo .....                  | 2                           | —                             | —     | 2               | Napoli .....            | 6                           | —                             | 8     | 14              |
| Aspio .....                   | —                           | 2                             | 2     | 4               | Nera Montoro .....      | —                           | —                             | 2     | 2               |
| Bardolone l'istioiese .....   | 2                           | —                             | —     | 2               | Ortona a Mare .....     | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Barga .....                   | 2                           | —                             | —     | 2               | Otranto .....           | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Bari .....                    | 26                          | 8                             | 8     | 42              | Palermo .....           | 8                           | —                             | —     | 8               |
| Barletta .....                | 2                           | —                             | —     | 2               | Pesaro .....            | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Bassano Veneto .....          | 2                           | —                             | —     | 2               | Pescara .....           | 4                           | —                             | —     | 4               |
| Biadeglie .....               | 2                           | —                             | —     | 2               | Piombino .....          | —                           | —                             | 2     | 2               |
| Bussi .....                   | —                           | —                             | 4     | 4               | Pisa .....              | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Caltanissetta .....           | 2                           | —                             | —     | 2               | Pistoia .....           | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Cascina Spreti .....          | —                           | 2                             | —     | 2               | Portoferraio .....      | —                           | —                             | 2     | 2               |
| Castellammare Adriatico ..... | —                           | 2                             | —     | 2               | Prato .....             | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Catania .....                 | 4                           | —                             | —     | 4               | Ravenna .....           | 4                           | —                             | —     | 4               |
| Cengio .....                  | 6                           | 2                             | —     | 8               | Rimini .....            | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Choggia .....                 | 4                           | —                             | —     | 4               | Roma .....              | 6                           | 8                             | 2     | 16              |
| Ciampino .....                | 4                           | —                             | —     | 4               | Salerno .....           | 4                           | —                             | —     | 4               |
| Fano .....                    | —                           | 2                             | —     | 2               | Savona .....            | 4                           | 4                             | —     | 8               |
| Ferrania .....                | 2                           | 2                             | —     | 4               | Scazano Belfiore .....  | —                           | —                             | 2     | 2               |
| Ferrara .....                 | 2                           | —                             | —     | 2               | Segni .....             | 4                           | —                             | —     | 4               |
| Firenze .....                 | 10                          | —                             | —     | 10              | Senigallia .....        | —                           | 2                             | —     | 2               |
| Foggia .....                  | 2                           | —                             | —     | 2               | Siena .....             | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Fontana Liri .....            | 6                           | —                             | —     | 6               | Siracusa .....          | 10                          | —                             | —     | 10              |
| Genova .....                  | 2                           | 12                            | —     | 14              | Terni .....             | 6                           | —                             | —     | 6               |
| Iesi .....                    | 4                           | 2                             | —     | 6               | Torre Annunziata .....  | 4                           | —                             | —     | 4               |
| Livorno .....                 | 4                           | —                             | —     | 4               | Torre dei Passeri ..... | —                           | —                             | 2     | 2               |
| Lucca .....                   | 2                           | —                             | —     | 2               | Trapani .....           | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Marsala .....                 | 2                           | —                             | —     | 2               | Treviso .....           | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Messina .....                 | 14                          | —                             | 4     | 18              | Varano (lago) .....     | 2                           | —                             | —     | 2               |
| Milano .....                  | 4                           | —                             | —     | 4               |                         |                             |                               |       |                 |
| Mola di Bari .....            | 2                           | —                             | —     | 2               |                         |                             |                               |       |                 |
| Molfetta .....                | 2                           | —                             | —     | 2               |                         |                             |                               |       |                 |
|                               |                             |                               |       |                 | TOTALE .....            | 202                         | 50                            | 38    | 290             |

**Costituzione ed affluenza alla fronte delle batterie organiche controaeree  
negli anni 1915 e 1916.**

| Specie<br>delle batt. | Numero        | Armamento<br>(a)                                  | Data di inizio<br>della<br>costituzione | Data<br>di partenza<br>per la fronte | Luogo<br>di destinazione |
|-----------------------|---------------|---|---|--------------------------------------|--------------------------|
| Campali               | 1ª            | 1 p. 75 Ehrhardt<br>1 • 75/911 C                  | già esistente                           | (b) agosto 1915                      | Udine                    |
|                       | 2ª            | 4 • 75 CK   | (c) 1-9-1915                            | 18-10-1915                           | Cervignano               |
|                       | 3ª            | 2 • 75 CK<br>1 • cann. aut. 37<br>1 • automit. 25 | (c) 1-9-1915                            | 9-11-1915                            | Casarsa                  |
|                       | sez. trainata | 2 • 75/911 C                                      | già esistente                           | 21- 3-1915                           | (d) Campalto             |
|                       | 4ª            | 2 • 75 CK   | 25-11-1915                              | 10- 3-1916                           | Verona                   |
|                       | 5ª            | 4 • 75 CK   | 25-11-1915                              | 15- 3-1916                           | Brescia                  |
|                       | 6ª (e)        | 4 • 75 CK   | 25-11-1915                              | —                                    | —                        |
|                       | 7ª            | 4 • 75 CK   | 23- 2-1916                              | 10- 7-1916                           | Cividale                 |
|                       | 8ª            | 4 • 75 CK   | 23- 2-1916                              | 5- 9-1916                            | (f) Avigliana            |
|                       | 9ª            | 4 • 75 CK   | 23- 2-1916                              | 6- 9-1916                            | Scodovacca               |
|                       | 10ª           | (g)   | 23- 2-1916                              | —                                    | —                        |
|                       | 11ª           | (g)   | 23- 2-1916                              | —                                    | —                        |
| Da posizione          | 12ª           | 4 • 75 CK   | 23- 2-1916                              | 9-10-1916                            | 2ª armata                |
|                       | 13ª           | 4 • 75/911 C                                      | 17- 1-1916                              | 13- 5-1916                           | Milano                   |
|                       | 14ª           | 4 • 75/911 C                                      | 23- 2-1916                              | 23- 5-1916                           | Milano                   |
|                       | 15ª           | 4 • 75/911 C                                      | 23- 2-1916                              | 29- 5-1916                           | Treviso                  |
|                       | 16ª           | 4 • 75/911 C                                      | 1- 5-1916                               | 6- 6-1916                            | Seriate                  |
|                       | 17ª           | 4 • 75/911 C                                      | 1- 6-1916                               | 19- 6-1916                           | Bari                     |
|                       | 18ª           | 4 • 75/911 C                                      | 1- 6-1916                               | 7- 6-1916                            | Brescia                  |
|                       | 19ª           | 4 • 75/911 C                                      | —                                       | 25- 7-1916                           | Piacenza                 |
|                       | 20ª (h)       | 4 • 75/911 C                                      | —                                       | 8- 7-1916                            | Padova                   |
|                       | 21ª           | 4 • 75/911 C                                      | —                                       | 9- 9-1916                            | Cengio                   |
|                       | 22ª           | 4 • 75/911 C                                      | 22- 9-1916                              | 23- 9-1916                           | Torino                   |
|                       | 23ª (i)       | 4 • 75/911 C                                      | 6- 9-1916                               | 6- 9-1916                            | Campalto                 |
|                       | 24ª           | 4 • 75/911 C                                      | settembre 1916                          | 20-10-1916                           | Cervignano               |
|                       | 25ª           | 4 • 75/911 C                                      | • 1916                                  | 20-20-1916                           | Udine                    |

(a) In totale: pezzi da 75 N. 90; da 37 N. 1; automit. cal. 25 N. 1. — Dal presente specchio è esclusa la 38ª batteria, costituita con materiale della Regia Marina, ed inviata in Albania verso la fine del marzo 1916.

(b) Era sul posto al 24 maggio 1915 come sezione. Divenne batteria nell'agosto, assorbendo un pezzo che trovavasi a Boscomantico. Il 15 aprile 1916 ricevette in rinforzo 2 pezzi da 75 CK dalla 6ª batteria autocampale.

(c) Proveniva dalla scissione del reparto controaerei di Nettuno. La 3ª batteria, il 18 aprile 1916, ricevette dalla 6ª 2 pezzi di rinforzo.

(d) Il 6 settembre 1916 con altri 2 pezzi da 75/911 C, ricevuti dall'interno, si trasformò sul posto in 23ª batteria da posizione (vedi nota f).

(e) Il 15 aprile 1916 si divise in due sezioni: una andò ad Udine a rinforzare la 1ª batteria e l'altra all'aeroporto di Casarsa a rinforzare la 3ª (vedi note b e c); partirono da Nettuno, ove la batteria si sciolse.

(f) Il 30 settembre 1916 si spostò a Spilimbergo (cantieri aerei); alla difesa di Avigliana provvide il Comando Supremo con una batteria da 75 A.

(g) La costituzione della 10ª e dell'11ª batteria si iniziò il 23 febbraio 1916; però essa restò sospesa ed il personale già assegnatovi fu ripartito fra la 17ª, la 18ª, la 19ª e la 20ª batteria da posizione.

(h) Si formò a cura del reparto controaerei di Udine.

(i) Proveniva dal completamento della sezione trainata di Campalto (vedi nota d).



## Sistemazione difensiva antiaerea

(Le varie zone di difesa sono elencate

| LOCALITÀ<br>COMPRESSE IN CIASCUNA ZONA DI DIFESA   | Cannoni da |       |        |        |      |       |        |       |    |    |    |        |
|--|------------|-------|--------|--------|------|-------|--------|-------|----|----|----|--------|
|  | 120        | 87/98 | 75/911 | 75/906 | 75 A | 76/17 | 75/912 | 76/40 | 57 | 47 | 37 | TOTALE |
| Milano .....   | —          | —     | 2      | —      | 4    | 4     | 8      | —     | —  | —  | —  | 18     |
| Bergamo, Gardone .....   | —          | —     | 2      | —      | —    | 2     | —      | —     | —  | —  | —  | 4      |
| Brescia .....  | —          | 2     | —      | —      | 6    | —     | —      | —     | —  | —  | —  | 8      |
| Treviso .....  | —          | —     | 2      | 2      | 2    | —     | —      | —     | —  | —  | —  | 6      |
| Chioggia, Venezia .....  | —          | —     | 4      | —      | 12   | —     | —      | —     | —  | —  | —  | 16     |
| Bassano Veneto .....   | —          | —     | —      | —      | —    | 2     | —      | —     | —  | —  | —  | 2      |
| Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Imola,<br>Lugo, Ravenna  | —          | —     | —      | —      | 2    | 2     | —      | 2     | —  | —  | —  | 6      |
| Ancona, Aspio, Fano, Jesi, Pesaro, Rimini,<br>Senigallia   | —          | —     | 4      | —      | —    | 4     | —      | 8     | —  | —  | —  | 16     |
| Arezzo, Bardone Pistoiese, Firenze, Pisa,<br>Pistoia, Portoferraio, Siena  | —          | —     | —      | —      | —    | —     | —      | —     | —  | 4  | —  | 4      |
| Castellammare Adriatico, Ortona a Mare,<br>Pescara, Torre dei Passeri  | 4          | —     | —      | 1      | —    | —     | —      | —     | —  | —  | —  | 5      |
| Bari, Barletta, Bisceglie, Brindisi, Foggia,<br>Lecce, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli,<br>Otranto, Varano (Iago) | 4          | 32    | 8      | —      | —    | 2     | —      | 32    | 4  | —  | —  | 82     |
| Taranto .....  | —          | —     | —      | —      | —    | —     | —      | 10    | —  | —  | —  | 10     |
| Salerno .....  | —          | —     | —      | —      | —    | —     | —      | —     | —  | —  | —  | —      |
| Fontana Liri, Napoli, Torre Annunziata ..  | —          | 8     | —      | —      | —    | —     | —      | —     | —  | —  | —  | 8      |
| Ciampino, Nera Montoro, Roma, Segni,<br>Terni  | 8          | 12    | 8      | —      | —    | —     | —      | —     | —  | —  | —  | 28     |
| Caltanissetta, Catania, Marsala, Messina,<br>Palermo, Siracusa, Trapani  | —          | —     | —      | —      | —    | —     | —      | —     | —  | —  | —  | —      |
| Cengio, Ferrania, Genova, Savona, Spezia   | —          | 78    | —      | —      | —    | 8     | —      | —     | —  | —  | 16 | 102    |
| TOTALI ...   | 16         | 132   | 30     | 3      | 26   | 24    | 8      | 52    | 4  | 4  | 16 | 315    |

territoriale alla fine del 1916.

(secondo l'ordine cronologico di costituzione).

| Treni armati<br>con cannoni da 76/30 | Mitragliatrici        |                         |       |        | Farnan      |         |                       | Aviatik     | Nieuport | Voisin | NOTE   |
|--------------------------------------|-----------------------|-------------------------|-------|--------|-------------|---------|-----------------------|-------------|----------|--------|--|
|                                      | Fiat con<br>motocarro | Fiat senza<br>motocarro | Lewis | TOTALE | Squadriglie | Sezioni | Apparecchi<br>isolati |             |          |        |  |
|                                      |                       |                         |       |        |             |         |                       | Squadriglie |          |        |  |
| 1                                    | 4                     | —                       | —     | 4      | —           | —       | 12                    | 1           | —        | —      |  |
| 1                                    | —                     | —                       | —     | —      | —           | —       | 4                     | —           | —        | —      |  |
| 1                                    | 4                     | —                       | —     | 4      | 1           | —       | —                     | 1           | 1        | —      |  |
| 1                                    | 2                     | —                       | —     | 2      | —           | —       | —                     | —           | —        | —      |  |
| 1                                    | 4                     | —                       | —     | 4      | —           | —       | —                     | —           | —        | —      |  |
| 1                                    | 2                     | —                       | —     | 2      | —           | —       | —                     | —           | —        | —      |  |
| 1                                    | 6                     | —                       | —     | 6      | —           | —       | 4                     | 1           | —        | —      |  |
| 1                                    | 10                    | 10                      | 4     | 24     | —           | —       | 10                    | —           | —        | —      |  |
| —                                    | 26                    | —                       | 4     | 30     | —           | —       | —                     | —           | —        | 1      | Erano in via di costituzione 9 batterie da 87/98,<br>non ancora pronte alla fine del 1916.   |
| —                                    | 8                     | 2                       | 6     | 16     | —           | —       | —                     | —           | —        | —      |  |
| 1                                    | 42                    | 8                       | 8     | 58     | 1           | 1       | 3                     | —           | —        | 1      | Ai 32 cannoni da 87/98 non erano però state<br>ancora distribuite le installazioni girevoli<br>Marchionni.   |
| —                                    | —                     | —                       | —     | —      | —           | —       | —                     | —           | —        | —      | Erano in via di allestimento altri 12 pezzi<br>da 76/40.   |
| —                                    | 4                     | —                       | —     | 4      | —           | —       | —                     | —           | —        | —      | Alla fine dell'anno erano in corso di prepara-<br>zione altre batterie.  |
| —                                    | 18                    | —                       | 8     | 26     | —           | —       | —                     | —           | —        | —      |  |
| —                                    | 20                    | 8                       | 4     | 32     | —           | 1       | 4                     | —           | —        | —      |  |
| —                                    | 42                    | —                       | 4     | 46     | —           | —       | —                     | —           | —        | —      | La difesa dell'isola alla fine del 1916 era ancora<br>affidata a mitragliatrici e fucili. Erano però<br>in corso di allestimento alcune batterie, delle<br>quali 3 per la città di Palermo.      |
| 1                                    | 14                    | 20                      | —     | 34     | —           | —       | —                     | —           | —        | —      | Ai 78 cannoni da 87/98 non erano ancora distri-<br>buite le installazioni girevoli Marchionni.<br>Per la difesa di Spezia era in corso la sistema-<br>zione di alcuni pezzi da 102 della marina. |
| 4                                    | 206                   | 48                      | 38    | 292    | 2           | 2       | 37                    | 3           | 1        | 2      |  |

Dati relativi al materiale, alle munizioni ed

| BOCCHES DA FUOCO        |                   |                                 |                                  |   | P r o                         |                    |                    |
|-------------------------|-------------------|---------------------------------|----------------------------------|---|-------------------------------|--------------------|--------------------|
| Calibro<br>e<br>modello | Angoli<br>di tiro | Campo<br>di tiro<br>orizzontale | Numero<br>dei colpi<br>al minuto | Peso<br>della bocca<br>da fuoco<br>(a)<br>kg. | Specie                        | Metallo            | Peso totale<br>kg. |
| 50<br>Ansaldo           | da 45°<br>a 80°   | —                               | 1 colpo<br>ogni<br>2 minuti      | 200   | bombe<br>a coppa<br>e codolo  | ghisa              | 20                 |
| 58 B                    | da 45°<br>ad 80°  | 120°                            | 3 colpi<br>ogni<br>4 minuti      | 180   | bombe<br>a 3 od a 4<br>alette | acciaio<br>o ghisa | 16                 |
| 58 A                    | da 45°<br>ad 80°  | 35°                             | 1 colpo<br>ogni<br>2 minuti      | 400   | bombe<br>a 3 od a 4<br>alette | acciaio<br>o ghisa | 16                 |
|                         |                   |                                 |                                  |   | bombe<br>a 4 alette           |                    | 29                 |
|                         |                   |                                 |                                  |   | bombe<br>a 3 alette           |                    | 45<br>e<br>40      |
|                         |                   |                                 |                                  |   |                               |                    |                    |
| 240 C                   | da 45°<br>a 75°   | 36°                             | 1 colpo<br>ogni<br>6 minuti      | 1350<br>circa                                 | bombe<br>a 4 alette           | acciaio            | 87                 |
|                         |                   |                                 |                                  |   |                               |                    | 71                 |
|                         |                   |                                 |                                  |   |                               |                    | 67                 |
| 240 L                   | da 45°<br>a 75°   | 36°                             | 1 colpo<br>ogni<br>6 minuti      | 1550  | bombe<br>a 4 alette           | acciaio            | 71                 |
|                         |                   |                                 |                                  |   |                               |                    | 67                 |

NB. — I dati di cui al presente specchio sono stati desunti dalle seguenti pubblicazioni del Comando Supremo:

- a) Istruzione sul servizio delle bombarde (edizione provvisoria aprile 1916);
- b) Criteri di impiego delle bombarde (edizione giugno 1916);
- c) Appendice ai criteri di impiego delle bombarde (edizione novembre 1916);
- d) Istruzione sul servizio delle bombarde (edizione marzo 1917).

(a) Compreso l'affusto e la piattaforma. — (b) La miscela C H veniva anche chiamata « esplosivo 86/14 », perché

al tiro delle bombarde più in uso nel 1916.

| MUNIZIONI                       |                                |   |  |   | NOTE  |
|---------------------------------|--------------------------------|---|--|---|---|
| I E T T I                       |                                |   | E S P L O S I V I                              |   |   |
| Gittata<br>massima<br><br>metri | Gittata<br>minima<br><br>metri | Durata<br>della<br>traiettoria<br>in minuti<br>secondi (per<br>la gittata<br>massima) | Carica<br>di<br>lancio<br><br>grammi           | Peso<br>della carica<br>interna<br>di scoppio<br><br>kg.                            |   |
| 300                             | 120                            | 8   | 40 balistite<br>65 balistite                   | 3,500<br>di nitramite   |   |
| 210<br>450                      | 75<br>150                      | 7<br>10   | 37 balistite<br>57 balistite                   | 6 di esplosivo<br>P francese  | Già bombarda Dumézil N. 1 bis.  |
| 350<br>450<br>660               | 100<br>150<br>200              | 10<br>13<br>13  | 80 balistite<br>100 balistite<br>120 balistite | 6 di esplosivo<br>P francese  | Già bombarda Dumézil N. 2.  |
| 370<br>540<br>750               | 115<br>155<br>250              | 9<br>12<br>15   | 80 balistite<br>110 balistite<br>135 balistite | 5 di sabulite   |   |
| 380<br>450                      | 130<br>155                     | 9<br>12   | 110 balistite<br>135 balistite                 | 11 di esplosivo P<br>oppure<br>12 di mi-<br>scela CH (b)<br>oppure<br>8 di sabulite |   |
| 950                             | 500                            | 17  | 530 balistite                                  | 45<br>di esplosivo P  | Già bombarda Dumézil-Batignolle (vedi nota<br>seguinte).  |
| 1050                            | 500                            | 18  | 900 e 650<br>balistite                         | 37<br>di esplosivo S  |   |
| 1145                            | 653                            | 19  | 530 balistite                                  | 37<br>di esplosivo P  |   |
| 1400                            | 850                            | 21  | 650 balistite                                  | 37<br>di esplosivo P  | Già bombarda Dumézil-Batignolle. Nella<br>bombarda da 240 L il tubo di lancio era<br>lungo m. 2.05 dal vivo di volata all'asse<br>degli orecchioni, in quella da 240 C era<br>lungo soltanto m. 1.45. |
| 1450                            | 1300                           | 21  | 900 balistite                                  | 26 di sabulite  |   |

conteneva l'86 % di perclorato di ammonio ed il 14 % di paraffina.

MINISTERO DELLA GUERRA — SEGRETERIA GENERALE

DIVISIONE STATO MAGGIORE.

SEZIONE 3<sup>a</sup>.

N. 1167-G — *Circolare.*

Roma, addì 4 febbraio 1916.

Allegati N. 2 (4 per la sola direzione generale serv. log. amministr.) (1).

OGGETTO: **Organizzazione della specialità d'artiglieria bombardieri.**

*Alle direzioni generali ed uffici del Ministero*

*e, per conoscenza:*

*Al Sottosegretario per le armi e munizioni*

*Ai comandi di corpo d'armata territoriali*

*Al comando territoriale del corpo di stato maggiore*

*Al Comando Supremo*

*All'intendenza generale.*

Su conforme proposta del Comando Supremo si è determinata la costituzione provvisoria del corpo dei bombardieri, che formerà una nuova specialità dell'arma di artiglieria.

Salvo ulteriori prevedibili modificazioni, il detto corpo sarà gradatamente costituito fino a raggiungere il numero complessivo di 180 batterie, provviste di bombarde di vario calibro e formate su 6, su 8 e anche su 12 pezzi ciascuna. La formazione organica di ogni batteria sarà quella risultante dello specchio allegato 1.

Alla preparazione tecnica del personale ed all'amministrazione del corpo provvederanno una scuola bombardieri — già istituita, com'è noto, a Mandre, presso Susegana — ed un deposito bombardieri che sarà formato a Nervesa (Treviso). Questi due enti però non avranno autonomia amministrativa, ma funzioneranno come distaccamento del deposito del 30° artiglieria, dal quale saranno amministrati. Ciò in relazione anche a quanto fu stabilito con la circolare di questo segretariato generale, N. 580 G, in data 23 gennaio corrente anno.

Ufficiali e truppa saranno tratti esclusivamente dalle varie specialità dell'arma di artiglieria, dando la preferenza a coloro che ne facciano volontaria domanda e tenendo presente che gli uomini di truppa dovranno essere di robusta costituzione.

Dei 900 ufficiali circa che occorreranno alla nuova specialità, 360, di vario grado, saranno designati dal Comando Supremo, togliendoli dalle unità mobilitate alla sua dipendenza, nelle quali, però, dovranno essere sostituiti con altrettanti sottotenenti da inviarsi da questo Ministero (direzione generale personale ufficiali). Tanto i detti sottotenenti quanto gli altri 560 ufficiali dello stesso grado necessari a completare gradatamente l'organico del corpo bombardieri verranno tratti, sia da quelli attualmente disponibili presso i centri di mobilitazione di artiglieria o comandati al corso d'istruzione militare in genere, che ha luogo a Torino, sia da sottotenenti di complemento d'artiglieria

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

che proverranno dal corso ora in via di svolgimento presso l'accademia, sia infine dai subalterni di complemento e di milizia territoriale da richiamarsi dal congedo.

La truppa occorrente complessivamente per il corpo bombardieri — compresa una riserva di 8.000 uomini di complemento — è di circa 34.000 uomini, che dovranno però, essere forniti a nuclei successivi della forza di 8.000 uomini ciascuno e che, salvo prevedibili modificazioni, dovranno essere inviati al deposito bombardieri alla fine dei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio corrente anno. Essi saranno tratti dai disponibili di pronto impiego attualmente esistenti presso i centri di mobilitazione di artiglieria e dall'aliquota di reclute della classe 1896 che rimarranno esuberanti alla costituzione delle nuove unità. Con tali elementi il Ministero (direzione generale leva e truppa provvederà al fabbisogno dei primi tempi: in seguito si farà luogo, occorrendo, al richiamo delle classi d'artiglieria ancora in congedo.

Ai quadrupedi e carri sarà provveduto dall'intendenza generale con le riserve di cui dispone presso i depositi di rifornimento; fatta eccezione per i carri-bagaglio e relativi finimenti, a cui provvederà la direzione generale d'artiglieria di questo Ministero.

Gli uomini saranno per ora armati di fucile mod. 70-87, salvo ulteriori provvedimenti che saranno studiati dal Ministero (Sottosegretariato per le armi e munizioni) per determinare quale armamento si possa assegnare in definitiva alla nuova specialità.

Tutti gli uomini del corpo bombardieri vestiranno l'uniforme dell'artiglieria da fortezza — tranne i conducenti, che vestiranno quella della specialità da campagna con un fregio al berretto conforme al modello raffigurato nell'allegato 3, che inviasi alla sola direzione generale servizi logistici ed amministrativi. Inoltre, il personale delle batterie di combattimento e quello incaricato del rifornimento delle munizioni porterà al braccio un distintivo conforme al modello allegato 4, che parimenti si invia alla sola direzione generale servizi logistici ed amministrativi. Il Ministero (direzione generale servizi logistici ed amministrativi) provvederà all'allestimento dei suddetti distintivi.

I materiali di equipaggiamento e di servizio generale da assegnare a ciascuna batteria di bombarde risulta dallo specchio allegato 2.

I bombardieri appartenenti alle batterie di combattimento e quelli incaricati del rifornimento delle munizioni avranno diritto ad uno speciale soprassoldo, da scegliersi fra quelli previsti dallo specchio III del Regolamento per le indennità eventuali, sul quale questo segretariato generale si riserva di fare ulteriori comunicazioni.

In relazione alle suindicate disposizioni le direzioni generali interessate del Ministero adotteranno, senza indugio, i provvedimenti di loro competenza e aderiranno alle richieste che loro pervenissero dal Comando Supremo e dal comando della scuola bombardieri.

*Il Sottosegretario di Stato*

f.to: ELIA.

**Elenco delle batterie provvisorie di bombarde preesistenti alle batterie regolarmente costituite dalla scuola bombardieri di Susegana.**

| Numero della batteria | Numero dei pezzi assegnati | Specie dell'armamento                   | Unità alla quale era assegnata | Data di scioglimento | NOTE   |
|-----------------------|----------------------------|---|--------------------------------|----------------------|--|
| 200 <sup>a</sup>      | 3<br>1                     | mortai 58 B<br>• 58 A                   | 12 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 201 <sup>a</sup>      | 4<br>8                     | mortai Maggiore<br>lanciabombe Torretta | 12 <sup>a</sup> divisione      | 20-11-1916           | Però gli otto lanciabombe Torretta erano assegnati alla 7 <sup>a</sup> divisione, alla quale vennero tolti il 17 maggio, perchè considerati non regolamentari. |
| 202 <sup>a</sup>      | 2<br>2                     | mortai 58 A<br>• 58 B                   | 13 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 203 <sup>a</sup>      | 4                          | mortai da 240                           | 21 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 204 <sup>a</sup>      | 2<br>1                     | mortai 58 A<br>• 58 B                   | 31 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 205 <sup>a</sup>      | 2<br>1                     | mortai 58 A<br>• 58 B                   | 31 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 206 <sup>a</sup>      | 4                          | mortai 58                               | IV corpo d'arm.                | 25-6-1916            |  |
| 207 <sup>a</sup>      | 4                          | mortai 58                               | IV corpo d'arm.                | 17-5-1916            | Rimasta senza pezzi.   |
| 208 <sup>a</sup>      | 8                          | lanciabombe Torretta                    | IV corpo d'arm.                | 17-5-1916            | Materiale non regolamentare.   |
| 209 <sup>a</sup>      | 1<br>1                     | mortaio da 240<br>• 58 B                | 32 <sup>a</sup> divisione      | 9-5-1916             |  |
| 210 <sup>a</sup>      | 4                          | mortai 58 A                             | 16 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 211 <sup>a</sup>      | 6                          | mortai 58 B                             | 14 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 212 <sup>a</sup>      | 3                          | mortai 58 A                             | 1 <sup>a</sup> armata          | 17-8-1916            |  |
| 213 <sup>a</sup>      | 3                          | mortai 58 A                             | 1 <sup>a</sup> armata          | 17-8-1916            |  |
| 214 <sup>a</sup>      | 4                          | mortai da 240                           | 1 <sup>a</sup> armata          | 17-8-1916            |  |
| 215 <sup>a</sup>      | 4                          | mortai da 240                           | 1 <sup>a</sup> armata          | 17-8-1916            |  |
| 216 <sup>a</sup>      | 3                          | mortai 58 B                             | 1 <sup>a</sup> armata          | 17-8-1916            |  |
| 217 <sup>a</sup>      | 3                          | mortai 58 B                             | 1 <sup>a</sup> armata          | 17-8-1916            |  |
| 218 <sup>a</sup>      | 4<br>9                     | mortai 58 A<br>• 58 B                   | 21 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 219 <sup>a</sup>      | 3<br>4                     | mortai 58 A<br>• 58 B                   | 29 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |
| 220 <sup>a</sup>      | 4                          | mortai 58 B                             | 25 <sup>a</sup> divisione      | 25-6-1916            |  |

REGIO ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE)

N. 15677 R. S.

15 marzo 1916.

OGGETTO: Costituzione dei raggruppamenti, dei gruppi e delle batterie di bombarde.

*Ai comandi di armata*  
*Ai comandi di corpo di armata*  
*Ai comandi di divisione*  
*Ai comandi d'artiglieria, d'armata*  
*Ai comandi d'artiglieria di corpo d'armata*  
*Al comando generale dell'arma d'artiglieria*  
*Alla direzione della scuola bombardieri*

e, per conoscenza:

*Al Ministero della Guerra.*

A complemento della circolare 10695 R. S. (1) del 15 gennaio u. s. e di parziali partecipazioni fatte ai comandi interessati, si comunica quanto segue:

1° Le batterie di bombarde vengono formate presso la scuola bombardieri gradualmente, e dalla scuola stessa avviate successivamente, in genere a gruppi di tre o quattro batterie, alla zona dell'armata cui vennero da questo comando volta per volta assegnate.

Avviene talora, per ragioni di accasermamento, che il personale, dopo essere stato convenientemente istruito, venga congedato dalla scuola senza il materiale bombarde, e sia fatto affluire egualmente nella zona delle armate, dove rimane in attesa del materiale stesso, che, in tal caso, viene ivi spedito. Si ha quindi, per queste batterie, un forzato periodo di sosta, prima che siano impiegate.

Inoltre, anche le stesse batterie che affluiscono nella zona delle armate completamente organizzate, non saranno impiegate immediatamente, appena giunte in tale zona. In primo luogo perchè — tenuto conto che le bombarde vengono distribuite al personale delle batterie di mano in mano che sono allestite, senza aver riguardo, nelle singole assegnazioni, al loro calibro — può accadere che le prime batterie affluite nella zona di un'armata siano tutte dello stesso calibro; se esse, quindi, fossero subito impiegate, si sarebbe costretti a raggruppare batterie di eguale specie, mentre di massima è opportuno, invece, per la varietà degli effetti, impiegare, riunite fra loro, più batterie di calibro diverso. In secondo luogo è assolutamente da proscrivere un impiego a spizzico delle batterie; occorre invece utilizzare il grande effetto morale che potrà ottenersi con l'apertura del fuoco contemporaneo e di sorpresa, a momento opportuno, di tutte le batterie di bombarde disponibili, ottenendo in tal modo, oltre il concentramento degli effetti nello spazio e nel tempo, altresì il vantaggio che le posizioni delle bombarde difficilmente potranno essere prontamente individuate e disturbate dall'artiglieria avversaria.

(1) Non viene allegata (nota dell'Ufficio Storico).

Nella costituzione delle batterie, dei gruppi e dei raggruppamenti di bombarde occorre pertanto considerare due periodi; un primo periodo di preparazione, di affluenza delle batterie nelle zone delle armate, e di sosta in attesa di essere impiegate; un secondo periodo di impiego delle batterie stesse, opportunamente distribuite nelle località designate dai comandi cui le batterie sono assegnate.

Per disciplinare la successiva formazione dei raggruppamenti e dei gruppi, questo comando prescrive quanto segue:

1° Di mano in mano che le batterie (personale con o senza bombarde) vengono dalla scuola bombardieri costituite e fatte affluire verso la zona delle armate, saranno, per cura di detta scuola, costituite su *gruppi provvisori*. Ciascun gruppo sarà posto sotto il comando di uno dei capitani della categoria *b* (circolare predetta); tale comandante avrà la giurisdizione disciplinare e amministrativa sul gruppo provvisorio, pure conservando il comando di una delle batterie del gruppo. Le batterie del gruppo corrisponderanno pertanto con le autorità superiori per il tramite del rispettivo comando di gruppo provvisorio. Il comando del gruppo provvisorio sarà costituito gradualmente, fino a raggiungere l'organico in personale e in materiale per esso stabilito.

Più gruppi provvisori assegnati a una stessa armata vengono posti sotto il comando di ufficiali superiori (categoria *a*) (1) designati volta per volta da questo comando e segnalati ai comandi di armata interessati.

Sempre che sia possibile per la presenza di capitani della categoria *b* (2) e sempre che — tenuto conto della loro dislocazione — sia opportuno, nei riguardi disciplinari e amministrativi, saranno altresì costituite, su gruppi provvisori, per cura degli ufficiali superiori comandanti di raggruppamento, le batterie — già assegnate alle armate o affluite nella zona di queste — che non siano state in precedenza raggruppate.

2° L'ulteriore assegnazione dei gruppi provvisori ai veri corpi d'armata — se ritenuta opportuna e conveniente — sarà fatta dai comandi di armata.

3° I gruppi di batterie di bombarde non verranno definitivamente costituiti che in seguito, al momento del loro impiego, mediante opportuna ripartizione delle batterie di calibro diverso e a seconda delle esigenze tattiche segnalate dai comandi di grande unità. La costituzione di tali gruppi sarà effettuata dai comandanti di raggruppamento (per le batterie assegnate dai comandi di armata a uno stesso corpo d'armata) e dai comandanti di artiglieria di armata (per i gruppi da formare eventualmente con batterie dipendenti da corpi d'armata diversi).

Il gruppo di batterie di bombarde, così costituito come elemento tattico, sarà posto sotto il comando effettivo di un ufficiale della categoria *b*, il quale, da tale momento, diventa comandante titolare del gruppo, anche se nel frattempo non avesse conseguito la promozione a maggiore, e lascia il comando effettivo della propria batteria all'ufficiale della batteria stessa appositamente designato.

È ovvio che le batterie già impiegate potranno ad ogni modo anch'esse essere trasferite di gruppo, a seconda di particolari esigenze che consigliassero variazioni nella quantità e nella specie delle batterie costituenti dati gruppi.

Fino a che non saranno costituiti i gruppi tattici le batterie dovranno rimanere costituite, salvo casi eccezionali che non ne permettessero il raggruppamento, su gruppi provvisori.

*p. Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito*

*f.to: A. DIAZ.*

(1) Tenenti colonnelli anziani (*nota dell'Ufficio Storico*).

(2) Capitani anziani (*nota dell'Ufficio Storico*).

Raggruppamento delle unità bombardieri e loro assegnazione iniziale fatta dal Comando Supremo nell'aprile del 1916 in base al fabbisogno ed alla presumibile disponibilità.

| Raggruppa-<br>menti | GRUPPI                                 | BATTERIE   | Grandi unità<br>col erano assegnati                                       |
|---------------------|--|--|---|
| 1°.....             | I.....<br>II.....<br>III.....          | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª<br>5ª, 6ª, 7ª, 70ª<br>8ª, 9ª, 10ª, 71ª                      | 3ª armata<br><br>Totale:<br>4 raggruppamenti<br>12 gruppi<br>48 batterie  |
| 2°.....             | IV.....<br>V.....<br>VI.....           | 11ª, 12ª, 13ª, 72ª<br>14ª, 15ª, 16ª, 17ª<br>18ª, 19ª, 20ª, 73ª             |   |
| 3°.....             | VII.....<br>VIII.....<br>IX.....       | 21ª, 22ª, 23ª, 74ª<br>24ª, 25ª, 26ª, 27ª<br>28ª, 29ª, 30ª, 75ª             |   |
| 4°.....             | X.....<br>XI.....<br>XII.....          | 31ª, 32ª, 33ª, 34ª<br>35ª, 36ª, 37ª, 76ª<br>38ª, 39ª, 40ª, 77ª             |   |
| 5°.....             | XIII.....<br>XIV.....<br>XV.....       | 41ª, 42ª, 43ª, 44ª<br>45ª, 46ª, 47ª, 78ª<br>48ª, 49ª, 50ª, 79ª             | 1ª armata<br><br>Totale:<br>2 raggruppamenti<br>6 gruppi<br>24 batterie   |
| 6°.....             | XVI.....<br>XVII.....<br>XVIII.....    | 51ª, 52ª, 53ª, 54ª<br>55ª, 56ª, 57ª, 80ª<br>58ª, 59ª, 60ª, 81ª             |   |
| 7°.....             | XIX.....<br>XX.....<br>XXI.....        | 61ª, 62ª, 63ª, 82ª<br>64ª, 65ª, 66ª, 83ª<br>67ª, 68ª, 69ª, 84ª             | 4ª armata<br><br>Totale:<br>2 raggruppamenti<br>6 gruppi<br>24 batterie   |
| 8°.....             | XXII.....<br>XXIII.....<br>XXIV.....   | 85ª, 86ª, 87ª, 88ª<br>89ª, 90ª, 91ª, 92ª<br>93ª, 94ª, 95ª, 96ª             |   |
| 9°.....             | XXV.....<br>XXVI.....<br>XXVII.....    | 97ª, 98ª, 99ª, 100ª<br>101ª, 102ª, 103ª, 104ª<br>105ª, 106ª, 107ª, 108ª    | 2ª armata<br><br>Totale:<br>3 raggruppamenti<br>9 gruppi<br>36 batterie   |
| 10°.....            | XXVIII.....<br>XXIX.....<br>XXX.....   | 109ª, 110ª, 111ª, 112ª<br>113ª, 114ª, 115ª, 116ª<br>117ª, 118ª, 119ª, 120ª |   |
| 11°.....            | XXXI.....<br>XXXII.....<br>XXXIII..... | 121ª, 122ª, 123ª, 124ª<br>125ª, 126ª, 127ª, 128ª<br>129ª, 130ª, 131ª, 132ª |   |
| 12°.....            | XXXIV.....<br>XXXV.....<br>XXXVI.....  | 133ª, 134ª, 135ª, 136ª<br>137ª, 138ª, 139ª, 140ª<br>141ª, 142ª, 143ª, 144ª | Zona Carnia<br><br>Totale:<br>1 raggruppamento<br>3 gruppi<br>12 batterie |

TOTALE GENERALE:  
12 raggruppamenti  
36 gruppi  
144 batterie

**Situazione generale del materiale bombarde e**

| MESE            | Bombarde affuite dal paese alla scuola pezzi da |      |      |       |       |        |                                       | Bombarde risultate idonee al collaudo pezzi da |      |      |       |       |        |   | Batterie partite per la fronte (a) | Bat    |           |
|-----------------|---|------|------|-------|-------|--------|---------------------------------------|--|------|------|-------|-------|--------|---|------------------------------------|--------|-----------|
|                 | 50  | 58 B | 58 A | 240 C | 240 L | Totale | Totale generale alla fine d'ogni mese | 50   | 58 B | 58 A | 240 C | 240 L | Totale | Totale generale alla fine di ciascun mese |                                    | armate | disciolte |
|                 |   |      |      |       |       |        |                                       |  |      |      |       |       |        |   |                                    |        |           |
| 1               | 2   | 3    | 4    | 5     | 6     | 7      | 8                                     | 9  | 10   | 11   | 12    | 13    | 14     | 15  | 16                                 | 17     | 18        |
| Gennaio .....   | 84  | 1    | 1    | —     | —     | 86     | 86                                    | 84   | —    | —    | —     | —     | 84     | 84  | —                                  | —      | —         |
| Febbraio .....  | —   | 15   | 13   | 6     | —     | 34     | 120                                   | —  | —    | —    | —     | —     | —      | —   | 7                                  | 7      | —         |
| Marzo .....     | —   | 30   | 48   | 7     | —     | 85     | 205                                   | —  | 23   | 17   | —     | —     | 40     | 124                                       | 16                                 | —      | —         |
| Aprile.....     | —   | 137  | 133  | 27    | —     | 297    | 502                                   | —  | 120  | —    | 17    | —     | 137    | 261                                       | 37                                 | —      | —         |
| Maggio .....    | —   | 150  | 164  | 67    | —     | 381    | 883                                   | —  | 156  | 102  | 56    | —     | 314    | 573                                       | 55                                 | —      | —         |
| Giugno .....    | —   | 104  | 148  | 102   | 14    | 368    | 1.251                                 | —  | 128  | 146  | 76    | —     | 350    | 925                                       | 21                                 | —      | —         |
| Luglio.....     | —   | 85   | 118  | 58    | 39    | 300    | 1.551                                 | —  | 49   | 218  | 76    | —     | 343    | 1.268                                     | 15                                 | —      | —         |
| Agosto .....    | —   | 4    | 87   | 72    | 12    | 175    | 1.728                                 | —  | 50   | 74   | 12    | 19    | 155    | 1.423                                     | 12                                 | —      | —         |
| Settembre ..... | —   | —    | 39   | 64    | 47    | 150    | 1.876                                 | —  | —    | 38   | 132   | 5     | 175    | 1.598                                     | 6                                  | —      | 2         |
| Ottobre .....   | —   | 112  | 15   | 40    | 24    | 191    | 2.067                                 | —  | 59   | 69   | 45    | 56    | 229    | 1.827                                     | 4                                  | —      | 2         |
| Novembre .....  | —   | 25   | 30   | 45    | 35    | 135    | 2.202                                 | —  | 65   | 30   | 25    | 32    | 152    | 1.979                                     | —                                  | —      | —         |
| Dicembre.....   | —   | 1    | 10   | 35    | 25    | 71     | 2.273                                 | —  | 14   | 6    | 24    | 39    | 83     | 2.062                                     | 5                                  | —      | 2         |
| TOTALE...       | 84  | 664  | 806  | 523   | 196   | 2.273  | 2.273                                 | 84   | 664  | 700  | 463   | 151   | 2.062  | (c) 2.062                                 | (d) 178                            | 7      | 6         |

(a) Le batterie talvolta partivano per la fronte sprovviste di materiale, che ricevevano poi sul posto.

(b) Non comprese le batterie provvisorie di cui all'allegato 22.

(c) Non compresi 64 pezzi da 150, con cui nel novembre 1916 vennero costituite 4 batterie, delle quali 3 furono

(d) Inoltre dall'agosto al dicembre affluirono alla fronte 92 centurie di complementi, e precisamente nell'agosto 25,

delle batterie bombardieri durante l'anno 1916.

| Batterie armate effettivamente affuite alla fronte nei singoli mesi e batterie disciolte, da |           |        |           |        |           |        |           |        |           |        |           |   | Pezzi rinviati alla scuola per riparazione, da |      |       |        | Pezzi riparati da |      |       |        | Totale dei pezzi dichiarati fuori servizio |
|--|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|---|--|------|-------|--------|-------------------|------|-------|--------|--|
| 58 B   |           | 58 A   |           | 150    |           | 240 C  |           | 240 L  |           | Totale |           | Disponibilità totale di batt. alla fine di ciascun mese (b) | 58 B   | 58 A | 240 C | Totale | 58 B              | 58 A | 240 C | Totale |  |
| armate   | disciolte | armate | disciolte | armate | disciolte | armate | disciolte | armate | disciolte | armate | disciolte |   |  |      |       |        |                   |      |       |        |  |
| 19   | 20        | 21     | 22        | 23     | 24        | 25     | 26        | 27     | 28        | 29     | 30        | 31  | 32   | 33   | 34    | 35     | 36                | 37   | 38    | 39     | 40   |
| —  | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —   | —  | —    | —     | —      | —                 | —    | —     | —      | —  |
| —  | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | 7      | —         | —   | 7  | —    | —     | —      | —                 | —    | —     | —      | —  |
| —  | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —   | 8  | —    | —     | —      | —                 | —    | —     | —      | —  |
| 5  | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | —      | —         | 6      | —         | —   | 14   | —    | —     | —      | —                 | —    | —     | —      | —  |
| 7  | —         | 4      | —         | —      | —         | 9      | —         | —      | —         | 20     | —         | —   | 34   | —    | —     | —      | —                 | —    | —     | —      | —  |
| 17   | —         | 5      | —         | —      | —         | 3      | —         | —      | —         | 25     | —         | —   | 59   | —    | —     | —      | —                 | —    | —     | —      | —  |
| 6  | —         | 11     | —         | —      | —         | 12     | —         | —      | —         | 29     | —         | —   | 88   | 8    | 3     | 2      | 13                | —    | —     | —      | 13   |
| —  | —         | 9      | —         | —      | —         | 6      | —         | —      | —         | 15     | —         | —   | 103  | 36   | 35    | 26     | 97                | —    | —     | —      | 96   |
| 1  | —         | 10     | —         | —      | —         | 15     | —         | —      | —         | 26     | 2         | —   | 127  | 10   | 37    | 36     | 83                | 5    | 2     | 6      | 7  |
| 2  | —         | 8      | —         | —      | —         | 10     | —         | 10     | —         | 30     | 2         | —   | 155  | 26   | 91    | 39     | 156               | 22   | 32    | 28     | 74   |
| —  | 1         | —      | 2         | 4      | —         | —      | 1         | 3      | —         | 7      | 4         | —   | 158  | 25   | 119   | 89     | 233               | —    | 32    | 36     | 69   |
| —  | —         | —      | 1         | —      | 3         | —      | 1         | 6      | —         | 6      | 7         | —   | 157  | —    | 30    | 11     | 41                | —    | 41    | 46     | 87   |
| 38   | 1         | 48     | 3         | 4      | 3         | 56     | 2         | 19     | —         | 172    | 15        | —   | 157  | 105  | 315   | 203    | 623               | 27   | 157   | 117    | 322  |

disciolte nel mese successivo (vedi colonne 23-24).

nel settembre 24, nell'ottobre 19, nel novembre 14 e nel dicembre 10.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE

N. 58155 di Prot. — Circolare.

29 dicembre 1916.

Allegati N. 2 (1).

OGGETTO: Nuovo ordinamento dei gruppi e delle batterie di bombarde.

*Ai comandi di armata e della zona Carnia*

*Ai comandi di artiglieria d'armata e della zona Carnia*

*Al comando della scuola bombardieri*

*All'intendenza generale*

e, per conoscenza:

*Al Ministero della Guerra — Segr. gen., divisione stato maggiore*

*Al comando generale d'artiglieria.*

Facendo seguito alle disposizioni già impartite da questo comando (ufficio di segreteria del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) con foglio N. 1262 (1) di protocollo G. M., in data 7 corrente, si dispone quanto segue circa il nuovo ordinamento dei gruppi e delle batterie di bombarde, le operazioni da compiersi per la loro trasformazione al nuovo organico e la loro assegnazione alle armate.

SEZIONI DI BOMBARDE DA 58 B.

Le batterie di bombarde da 58 B vengono suddivise in sezioni organiche ed autonome, assegnate direttamente, come impiego, alla fanteria, ma sempre costituite di personale — ufficiali e truppa — della specialità bombardieri.

Complessivamente si avranno 176 sezioni di bombarde da 58 B.

La trasformazione delle batterie in sezioni autonome verrà effettuata presso le stesse batterie. Il comando della scuola bombardieri provvederà il personale, i quadrupedi ed i materiali occorrenti per la trasformazione in sezioni autonome delle batterie da 58 B, inviandoli ai comandi di raggruppamento, ai quali spetta di disporre per le operazioni di scissione, da effettuarsi sotto la direzione dei singoli comandanti, di batteria. A trasformazione avvenuta, dovranno essere versati alla scuola i pochi materiali, che nella trasformazione risultano esuberanti per differenza di dotazione. Specialmente interessa che vengano restituiti i carri bagaglio (completati di attrezzi e di copertoni) con i quadrupedi originariamente distribuiti, senza effettuare scambi, dovendosi distribuire detti ottimi quadrupedi da tiro e tale carreggio alle nuove batterie da 240.

La scuola provvederà perciò all'invio delle carrette assegnate a tutte le sezioni, complete in quadrupedi, finimenti e conducenti.

Le operazioni di trasformazione dovranno essere effettuate con sollecitudine, man mano che la scuola bombardieri disporrà dei quadrupedi e dei materiali, che verranno

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

messi a sua disposizione dalla intendenza generale; e verranno compiute successivamente per armata nell'ordine seguente: 3<sup>a</sup> armata, 1<sup>a</sup> armata, 6<sup>a</sup> armata, 2<sup>a</sup> armata, 4<sup>a</sup> armata, zona Carnia.

L'intendenza generale assegnerà al comando della scuola bombardieri, e questa trasmetterà ai comandi di raggruppamento, solamente i materiali, che, secondo le dotazioni stabilite, risultano di nuova assegnazione.

Tutte le altre eventuali deficienze riscontrate nella costituzione delle sezioni, dovranno essere colmate per cura dei comandi di raggruppamento, che ne rivolgeranno, in tempo, richiesta alle rispettive intendenze di armata.

Questo comando (ufficio segreteria del Capo di Stato Maggiore), con foglio riservatissimo n. 1262 in data 7 corrente ha già stabilito quale distribuzione deve essere fatta alle armate delle sezioni da 58 B risultanti dalla trasformazione. Allo scopo di provvedervi, il comando della scuola bombardieri farà conoscere quante sezioni verranno in definitiva a trovarsi presso ciascuna armata per effetto della trasformazione, affinché questo comando possa disporre per i necessari spostamenti.

Come venne già indicato col predetto foglio riservatissimo (trasmeso solo ai comandi di armata e al comando generale di artiglieria) le sezioni da 58 B sono assegnate in modo permanente alle armate, o verranno impiegate in prima linea, come armi da trincea con la fanteria, con il concetto però che esse non vengano vincolate a determinate unità, ma che siano assegnate a tratti di fronte stabiliti con compiti di massima previsti dal N. 13 dei « Criteri d'impiego delle bombarde ».

#### BATTERIE DI BOMBARDE DA 58 A.

Nulla è variato circa la costituzione delle batterie di bombarde da 58 A (12 armi ciascuna). Il comando della scuola bombardieri provvederà alle nuove costituzioni ancora necessarie, per raggiungere il numero complessivo di 60 bombarde di tale tipo.

#### BATTERIE DI BOMBARDE DA 240 L E C.

Le batterie di bombarde da 240 vengono formate su 4 sezioni di 2 armi ciascuna. Ne saranno costituite complessivamente 100, metà delle quali armate con bombarda lunga e metà con bombarda corta.

La trasformazione delle batterie da 8 pezzi avverrà nel modo seguente:

Presso la scuola bombardieri verranno costituite le quarte sezioni delle unità presentemente già formate su tre sezioni, e man mano che esse saranno completamente pronte sia come organico, sia come istruzione, verranno inviate alle batterie nell'ordine seguente: armate 3<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 1<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>.

I comandi di raggruppamento provvederanno alla effettiva costituzione delle batterie sul nuovo organico, sia provvedendo in un primo tempo a riordinare le batterie già esistenti, completandole come personale con richiesta di complemento alla scuola bombardieri, e come materiale di uso generale alla intendenza dell'armata rispettiva, sia determinando la effettiva riunione delle quarte sezioni delle batterie già costituite.

I comandi di raggruppamento provvederanno infine che ciascuna batteria da 240 versi, all'atto della sua trasformazione, la cucina da 6 completa da ufficiali.

Le batterie da 240 di nuova costituzione verranno completamente formate su 8 pezzi presso la scuola bombardieri. Si comincerà a costituirle solo quando sarà ultimata la trasformazione di tutte le batterie già esistenti alle quali dovranno essere assegnati tutti i mezzi inizialmente disponibili.

#### BATTERIE DI ALTRO TIPO.

Tutte le bombarde di tipo diverso da quello 58 B, 58 A, 240 L e C, attualmente in distribuzione, si impiegheranno fino a consumazione dei mezzi e del munizionamento esistente. Dovranno essere riunite in un numero continuamente minore di unità, in modo da renderne successivamente disponibile il personale per le nuove batterie.

Sono però in isperimento altre batterie, di tipo e di calibro diverso da quello precedentemente indicato, delle quali si prevede la adozione, e cioè le bombarde Van Deuren, che sostituiranno in parte quelle da 58 A, delle quali hanno migliorate le caratteristiche di efficacia e di maneggevolezza, e le bombarde di grosso calibro, tra le quali quelle da 340.

#### UFFICIALI PER LE UNITÀ BOMBARDIERI.

L'ordinamento, che, con le presenti disposizioni, viene dato alla specialità bombardieri, impone di commisurare l'importanza del comando e la difficoltà del compito affidato ai vari comandanti, all'addestramento ed alla capacità loro. Si stabiliscono perciò alcuni criteri circa l'assegnazione degli ufficiali bombardieri ai vari comandi di unità, criteri che dovranno essere normalmente osservati.

1° Al comando delle batterie da 240, per la loro importanza, la loro pesantezza e la notevole potenza, dovranno essere assegnati capitani di artiglieria e di cavalleria pratici del servizio, sperimentati nell'impiego delle bombarde e che, per energia e carattere, diano affidamento di ben tenere l'importante comando. A dette batterie da 240 dovrà essere inoltre assegnato un sottocomandante (tenente d'artiglieria).

2° Al comando delle batterie da 58 A, che presentano pure una certa difficoltà d'impiego per numero di bocche da fuoco, saranno assegnati o capitani da poco promossi o tenenti di una certa anzianità che abbiano ad ogni modo una buona conoscenza del servizio e dell'impiego delle bombarde.

3° Alle sezioni da 58 B, che, per quanto di limitata importanza, per essere autonome hanno bisogno di un comando pronto ed energico, non saranno assegnati sottotenenti od aspiranti, ma tenenti di poca anzianità.

4° Tutti gli altri comandi in sottordine a quelli precedentemente indicati potranno essere ricoperti da sottotenenti od aspiranti.

Per l'applicazione dei criteri suesposti occorre che il comando della scuola bombardieri possa disporre, in modo completo, dei comandanti di batteria che risulteranno disponibili con la suddivisione in sezioni delle attuali unità da 58 B, ufficiali che saranno utilizzati per il comando di reparti di maggiore potenza.

Dovrà essere perciò disposto, affinché i comandi di raggruppamento bombarde non facciano scambi e non trattengano presso le batterie da 58 A i predetti ufficiali comandanti di quelle da 58 B, ma li mettano a completa disposizione della scuola bombardieri.

Ad ogni modo, allo scopo di provvedere alla migliore assegnazione di comandanti alle nuove batterie, il comando della predetta scuola è autorizzato a fare quel minimo di spostamenti di personale, che è indispensabile per il raggiungimento di tale scopo.

#### COSTITUZIONE DEI GRUPPI DI BATTERIE DI BOMBARDE.

In relazione, a quanto venne già disposto con il predetto foglio 1262 riservatissimo, i comandi di armata provvederanno affinché tutte le attuali batterie da 58 A e da 240 siano eliminate dalla 1ª linea e portate in zona di retrovia, dove verranno riordinate e portate (quella da 240) a nuovo organico.

Man mano che le batterie saranno pronte, ne verrà dato avviso a questo comando, che provvederà alla loro riunione in gruppi, e per la loro assegnazione alle armate secondo le modalità seguenti:

con le 160 batterie sopraindicate (60 da 58 A e 100 da 240) saranno formati 40 gruppi di 4 batterie, costituiti nel modo seguente:

20 gruppi (numerati da I a XX) ciascuno di 2 batterie da 58 A, una batteria da 240 C e una batteria da 240 L.

10 gruppi (numerati da XXI a XXX) ciascuno di una batteria da 58 A, 2 batterie da 240 C e una batteria da 240 L.

10 gruppi (numerati da XXXI a XL) ciascuno di una batteria da 58 A, una batteria da 240 C e 2 batterie da 240 L.

I vari gruppi saranno provvisoriamente assegnati alle armate 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, pur rimanendo a disposizione esclusiva di questo comando, il quale se ne varrà per riunire, all'atto del bisogno, il maggior numero di bombarde sul tratto di fronte ove si vorranno compiere operazioni offensive. I vari gruppi dovranno essere perciò dislocati in modo da poter facilmente raggiungere le posizioni, predisposte sulla fronte dell'armata, alla quale sono provvisoriamente assegnate [vedi in proposito il foglio N. 1349 G. M. Riser/mo in data 20 corrente dell'ufficio segreteria di questo comando (1)] e dovranno trovarsi anche in prossimità di una stazione ferroviaria di carico, per poter rapidamente avviare i gruppi stessi verso un'altra armata qualsiasi.

La distribuzione provvisoria dei gruppi di bombarde verrà stabilita man mano che i gruppi saranno costituiti, in relazione alla necessità d'impiego del momento; ad ogni modo i comandi di armata ne studieranno fin d'ora la dislocazione più opportuna, calcolando su di una assegnazione media provvisoria di 10 gruppi per armata.

I movimenti dei gruppi di bombarde, dalle località di riordinamento a quelle di provvisoria dislocazione, verranno effettuati a cura di questo comando, a misura che i gruppi stessi saranno pronti.

La presente circolare avrà immediato inizio di applicazione, affinchè le disposizioni relative abbiano sollecito compimento.

*Il Capo di S. M. dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

Nuovo ordinamento dei raggruppamenti, dei gruppi e delle batterie bombarde, attuato in seguito alle disposizioni emanate dal C. S. con foglio 58155 del 29 dicembre 1916.

1<sup>a</sup> ARMATA.

10° RAGGRUPPAMENTO DI BOMBARDE DA 58 B (35 sezioni).

15° raggruppamento (16 batterie).

|                     | XIV<br>gruppo    | V<br>gruppo      | IV<br>gruppo     | XIX<br>gruppo    |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Batteria da 58 A... | 118 <sup>a</sup> | 176 <sup>a</sup> | 178 <sup>a</sup> | 180 <sup>a</sup> |
| " " 58 A...         | 174 <sup>a</sup> | 177 <sup>a</sup> | 179 <sup>a</sup> | 197 <sup>a</sup> |
| " " 240 C...        | 157 <sup>a</sup> | 143 <sup>a</sup> | 54 <sup>a</sup>  | 55 <sup>a</sup>  |
| " " 240 L...        | 195 <sup>a</sup> | 196 <sup>a</sup> | 186 <sup>a</sup> | 187 <sup>a</sup> |

16° raggruppamento (20 batterie).

|                     | XXVIII<br>gruppo | XXIX<br>gruppo   | XXX<br>gruppo    |                     | XXXIX<br>gruppo  | XXXV<br>gruppo   |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------|------------------|
| Batteria da 58 A... | 198 <sup>a</sup> | 199 <sup>a</sup> | 35 <sup>a</sup>  | Batterie da 58 A... | 3 <sup>a</sup>   | 39 <sup>a</sup>  |
| " " 240 C...        | 67 <sup>a</sup>  | 79 <sup>a</sup>  | 1 <sup>a</sup>   | " " 240 C...        | 49 <sup>a</sup>  | 103 <sup>a</sup> |
| " " 240 L...        | 154 <sup>a</sup> | 160 <sup>a</sup> | 48 <sup>a</sup>  | " " 240 L...        | 191 <sup>a</sup> | 193 <sup>a</sup> |
| " " 240 L...        | 188 <sup>a</sup> | 189 <sup>a</sup> | 190 <sup>a</sup> | " " 240 L...        | 192 <sup>a</sup> | 194 <sup>a</sup> |

2<sup>a</sup> ARMATA.

9° RAGGRUPPAMENTO DI BOMBARDE DA 58 B (35 sezioni).

4° raggruppamento (12 batterie).

|                     | XVI<br>gruppo    | X<br>gruppo      | IX<br>gruppo     |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|
| Batterie da 58 A... | 108 <sup>a</sup> | 81 <sup>a</sup>  | 22 <sup>a</sup>  |
| " " 58 A...         | 102 <sup>a</sup> | 104 <sup>a</sup> | 33 <sup>a</sup>  |
| " " 240 C...        | 53 <sup>a</sup>  | 61 <sup>a</sup>  | 23 <sup>a</sup>  |
| " " 240 L...        | 56 <sup>a</sup>  | 133 <sup>a</sup> | 145 <sup>a</sup> |

11° raggruppamento (12 batterie).

|                     | VII<br>gruppo    | XI<br>gruppo     | XII<br>gruppo    |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|
| Batterie da 58 A... | 156 <sup>a</sup> | 76 <sup>a</sup>  | 29 <sup>a</sup>  |
| " " 58 A...         | 107 <sup>a</sup> | 110 <sup>a</sup> | 100 <sup>a</sup> |
| " " 240 C...        | 126 <sup>a</sup> | 50 <sup>a</sup>  | 162 <sup>a</sup> |
| " " 240 L...        | 138 <sup>a</sup> | 181 <sup>a</sup> | 182 <sup>a</sup> |

1° raggruppamento (16 batterie).

|                     | XXI<br>gruppo    | XXVII<br>gruppo  |                     | XXXVII<br>gruppo | XXXIV<br>gruppo  |
|---------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------|------------------|
| Batterie da 58 A... | 147 <sup>a</sup> | 62 <sup>a</sup>  | Batterie da 58 A... | 59 <sup>a</sup>  | 36 <sup>a</sup>  |
| " " 240 C...        | 5 <sup>a</sup>   | 128 <sup>a</sup> | " " 240 C...        | 52 <sup>a</sup>  | 28 <sup>a</sup>  |
| " " 240 C...        | 51 <sup>a</sup>  | 161 <sup>a</sup> | " " 240 L...        | 31 <sup>a</sup>  | 130 <sup>a</sup> |
| " " 240 L...        | 175 <sup>a</sup> | 17 <sup>a</sup>  | " " 240 L...        | 73 <sup>a</sup>  | 132 <sup>a</sup> |

### 3ª ARMATA.

#### 17º RAGGRUPPAMENTO DI BOMBARDE DA 58 B (20 sezioni).

##### 8º raggruppamento (12 batterie).

|                     | VIII<br>gruppo | I<br>gruppo | II<br>gruppo |
|---------------------|----------------|-------------|--------------|
| Batterie da 58 A... | 23ª            | 32ª         | 7ª           |
| „ „ 58 A...         | 26ª            | 144ª        | 121ª         |
| „ „ 240 C...        | 131ª           | 158ª        | 72ª          |
| „ „ 240 L...        | 166ª           | 105ª        | 2ª           |

##### 3º raggruppamento (12 batterie).

|                     | XIII<br>gruppo | III<br>gruppo | XV<br>gruppo |
|---------------------|----------------|---------------|--------------|
| Batterie da 58 A... | 43ª            | 13ª           | 153ª         |
| „ „ 58 A...         | 44ª            | 115ª          | 168ª         |
| „ „ 240 C...        | 113ª           | 10ª           | 137ª         |
| „ „ 240 L...        | 6ª             | 4ª            | 41ª          |

##### 6º raggruppamento (12 batterie).

|                     | XXIII<br>gruppo | XXII<br>gruppo | XXV<br>gruppo |                     | XL<br>gruppo | XXXI<br>gruppo | XXXVIII<br>gruppo |
|---------------------|-----------------|----------------|---------------|---------------------|--------------|----------------|-------------------|
| Batterie da 58 A... | 85ª             | 120ª           | 129ª          | Batterie da 58 A... | 167ª         | 122ª           | 15ª               |
| „ „ 240 C...        | 140ª            | 139ª           | 8ª            | „ „ 240 C...        | 90ª          | 123ª           | 117ª              |
| „ „ 240 C...        | 112ª            | 47ª            | 105ª          | „ „ 240 L...        | 165ª         | 12ª            | 170ª              |
| „ „ 240 L...        | 45ª             | 97ª            | 16ª           | „ „ 240 L...        | 169ª         | 19ª            | 82ª               |

### 6ª ARMATA.

#### 5º RAGGRUPPAMENTO DI BOMBARDE DA 58 B (20 sezioni).

##### 13º raggruppamento (16 batterie).

|                     | VI<br>gruppo | XVIII<br>gruppo | XVII<br>gruppo | XX<br>gruppo |
|---------------------|--------------|-----------------|----------------|--------------|
| Batterie da 58 A... | 46ª          | 163ª            | 142ª           | 57ª          |
| „ „ 58 A...         | 141ª         | 60ª             | 9ª             | 148ª         |
| „ „ 240 C...        | 18ª          | 91ª             | 42ª            | 20ª          |
| „ „ 240 L...        | 173ª         | 171ª            | 172ª           | 111ª         |

##### 14º raggruppamento (20 batterie).

|                     | XXIV<br>gruppo | XXVI<br>gruppo |                     | XXXVI<br>gruppo | XXXII<br>gruppo | XXXIII<br>gruppo |
|---------------------|----------------|----------------|---------------------|-----------------|-----------------|------------------|
| Batterie da 58 A... | 99ª            | 89ª            | Batterie da 58 A... | 92ª             | 87ª             | 74ª              |
| „ „ 240 C...        | 24ª            | 101ª           | „ „ 240 C...        | 123ª            | 146ª            | 78ª              |
| „ „ 240 C...        | 114ª           | 116ª           | „ „ 240 L...        | 71ª             | 77ª             | 184ª             |
| „ „ 240 L...        | 183ª           | 63ª            | „ „ 240 L...        | 134ª            | 93ª             | 185ª             |

Segue ALLEGATO N. 27.

4<sup>a</sup> ARMATA.

7° RAGGRUPPAMENTO DI BOMBARDE DA 58 B (32 sezioni).

ZONA CARNIA.

12° RAGGRUPPAMENTO DI BOMBARDE DA 58 B (26 sezioni).

ALBANIA.

4 SEZIONI da 58 B

MACEDONIA.

4 SEZIONI da 58 B

80<sup>a</sup> batteria 240 C (6 pezzi)

RIEPILOGO GENERALE.

| RAGGRUPPAMENTI  | Numero<br>delle sezioni<br>da 58 B | Numero<br>dei gruppi | NUMERO DELLE BATTERIE |          |          |
|-----------------|------------------------------------|----------------------|-----------------------|----------|----------|
|                 |                                    |                      | da 58 A               | da 240 C | da 240 L |
| 1° .....        | —                                  | 4                    | 4                     | 6        | 6        |
| 2° .....        | —                                  | 3                    | 3                     | 3        | 6        |
| 3° .....        | —                                  | 3                    | 6                     | 3        | 3        |
| 4° .....        | —                                  | 3                    | 6                     | 3        | 3        |
| 5° .....        | 20                                 | —                    | —                     | —        | —        |
| 6° .....        | —                                  | 3                    | 3                     | 6        | 3        |
| 7° .....        | 32                                 | —                    | —                     | —        | —        |
| 8° .....        | —                                  | 3                    | 6                     | 3        | 3        |
| 9° .....        | 35                                 | —                    | —                     | —        | —        |
| 10° .....       | 35                                 | —                    | —                     | —        | —        |
| 11° .....       | —                                  | 3                    | 6                     | 3        | 3        |
| 12° .....       | 26                                 | —                    | —                     | —        | —        |
| 13° .....       | —                                  | 4                    | 8                     | 4        | 4        |
| 14° .....       | —                                  | 5                    | 5                     | 7        | 8        |
| 15° .....       | —                                  | 4                    | 8                     | 4        | 4        |
| 16° .....       | —                                  | 5                    | 5                     | 8        | 7        |
| 17° .....       | 20                                 | —                    | —                     | —        | —        |
| Albania .....   | 4                                  | —                    | —                     | —        | —        |
| Macedonia ..... | 4                                  | —                    | —                     | 1        | —        |
| TOTALE...       | 176                                | 40                   | 60                    | 51       | 50       |
|                 |                                    |                      | 161                   |          |          |

## Riepilogo delle munizioni di artiglieria consumate dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1916.

| Anno | M E S E            | GROSSI CALIBRI  |                       | MEDI CALIBRI    |                       | PICCOLI CALIBRI |                       | CONSUMO TOTALE |               |
|------|--------------------|-----------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|----------------|---------------|
|      |                    | Consumo mensile | Consumo dal 24-5-1915 | Consumo mensile | Consumo dal 24-5-1915 | Consumo mensile | Consumo dal 24-5-1915 | mensile        | dal 24-5-1915 |
| 1915 | maggio-giugno..... | 3.628           | 3.628                 | 40.420          | 40.420                | 209.053         | 209.053               | 253.101        | 253.101       |
|      | luglio.....        | 2.524           | 6.152                 | 82.889          | 123.309               | 483.152         | 692.205               | 568.565        | 821.666       |
|      | agosto.....        | 10.158          | 16.310                | 75.193          | 198.502               | 387.642         | 1.079.847             | 472.993        | 1.294.659     |
|      | settembre.....     | 3.720           | 20.030                | 40.248          | 238.750               | 202.109         | 1.281.956             | 246.077        | 1.540.736     |
|      | ottobre.....       | 7.190           | 27.220                | 133.345         | 372.095               | 627.630         | 1.909.586             | 768.165        | 2.308.901     |
|      | novembre.....      | 5.546           | 32.766                | 125.244         | 497.339               | 673.492         | 2.583.078             | 804.282        | 3.113.183     |
|      | dicembre.....      | 2.038           | 34.804                | 42.869          | 540.208               | 191.252         | 2.774.330             | 236.159        | 3.349.342     |
|      | TOTALE...          | 34.804          |                       | 540.208         |                       | 2.774.330       |                       | 3.349.342      |               |
| 1916 | gennaio.....       | 2.096           | 36.900                | 62.977          | 603.185               | 188.284         | 2.962.614             | 253.357        | 3.602.699     |
|      | febbraio.....      | 1.178           | 38.078                | 39.389          | 642.574               | 113.207         | 3.075.821             | 153.774        | 3.756.473     |
|      | marzo.....         | 4.699           | 42.777                | 46.571          | 689.145               | 246.018         | 3.321.839             | 297.288        | 4.053.761     |
|      | aprile.....        | 4.075           | 46.852                | 58.482          | 747.627               | 236.955         | 3.558.794             | 299.512        | 4.353.273     |
|      | maggio-giugno..... | 10.173          | 57.025                | 425.045         | 1.172.672             | 1.230.169       | 4.788.963             | 1.665.387      | 6.018.660     |
|      | luglio.....        | 4.526           | 61.551                | 189.891         | 1.362.563             | 445.539         | 5.234.502             | 639.956        | 6.658.616     |
|      | agosto.....        | 12.770          | 74.321                | 217.114         | 1.579.677             | 830.001         | 6.064.503             | 1.059.885      | 7.718.501     |
|      | settembre.....     | 8.872           | 83.193                | 186.504         | 1.766.181             | 718.670         | 6.783.173             | 914.046        | 8.632.547     |
|      | ottobre.....       | 11.886          | 95.079                | 273.606         | 2.039.787             | 956.853         | 7.740.026             | 1.242.345      | 9.874.892     |
|      | novembre.....      | 4.346           | 99.425                | 156.266         | 2.196.053             | 709.249         | 8.449.275             | 869.861        | 10.744.753    |
|      | dicembre.....      | 1.071           | 100.496               | 72.705          | 2.268.758             | 362.606         | 8.811.881             | 436.382        | 11.181.135    |
|      | TOTALE...          | 65.692          |                       | 1.728.550       |                       | 6.037.551       |                       | 7.831.793      |               |

# R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

## UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

(SEGRETERIA)

N. 1850 di Prot. G.

9 aprile 1916.

OGGETTO: Munizionamento.

A S. E. il Ministro della Guerra.

Ho ripreso in attento esame le condizioni presenti del munizionamento disponibile, distinguendo quello che si trova già presso le armate da quello che alle armate stesse non è stato fatto peranco affluire.

Devo premettere, come del resto è noto a V. E., che il nuovo sistema di rifornimento munizioni, al quale ci stiamo avviando secondo precise disposizioni date dall'intendenza generale, si riassume in questi termini:

a) 15 giornate di fuoco presso le armate; dotazione da tenersi costantemente a numero, via via che si producano i consumi, con continui e metodici rifornimenti per cura dell'intendenza generale, che all'uopo deve attingere l'occorrenza al deposito centrale unico;

b) tutto il rimanente munizionamento allestito, depositato presso stabilimenti costituenti nel complesso il detto deposito centrale unico, destinato a costituire il grande serbatoio comune; serbatoio di cui il Comando Supremo ha bisogno di conoscere sempre la reale consistenza con la maggiore possibile esattezza per disporre secondo necessità e per fondare i propri calcoli in ordine alle operazioni da compiersi.

La giornata di fuoco è convenzionalmente stabilita, come dato medio, in realtà assai tenue, nelle aliquote di 60, 30 e 20 colpi (rispettivamente per i piccoli, i medi e i grossi calibri).

Calcolata coi criteri ora detti, la giornata di fuoco per il complesso dei pezzi materialmente esistenti oggi presso le armate (salvo eventuali discrepanze nei numeri delle artiglierie segnalate, che però non mutano sostanzialmente le risultanze) si concreta nelle quantità seguenti:

|  |                      |
|--|----------------------|
| per le artiglierie di piccolo calibro .....    | colpi 139.260        |
| per le artiglierie di medio calibro.....       | » 27.060             |
| per le artiglierie di grosso calibro .....     | » 2.020              |
| al giorno (giornata di fuoco complessiva)..... | Totale colpi 168.340 |

La situazione presente si può così riassumere (limitando l'esame alle bocche da fuoco tipiche):

a) le quindici giornate di fuoco prescritte come deposito normale presso le armate esistono, con qualche eccedenza, per i cannoni da 75/906.

Tale eccedenza, sommata con la riserva del D. C. unico, non arriva a fare un'altra quindicina di giornate di fuoco;

b) per gli obici pesanti campali (quando giungano le nuove bocche da fuoco) si avranno all'incirca le 15 giornate di fuoco presso le armate, più oltre 20 giornate presso il D. C. unico;

c) per i cannoni da 149 A ed S, vi sono lievi eccedenze rispetto alla dotazione di 15 giornate delle armate, ed inoltre 10 giornate di fuoco presso il D. C.;

d) per i mortai (giunte che siano anche le nuove bocche da fuoco) si avranno, a un dipresso, da 20 a 25 giornate di fuoco presso il D. C., oltre le solite 15 presso le armate;

e) per i mortai da 260 ed i cannoni da 254, non si arriva a 5 giornate presso le armate. Nulla presso il D. C.;

f) per il munizionamento da 65 mont. non si hanno dati precisi, ma sembra assicurato un deposito di una ventina di giornate di fuoco presso il D. C., oltre le 15 presso le armate (beninteso con riferimento al momento in cui si abbiano anche tutti i nuovi cannoni).

La produzione giornaliera media del paese era giunta, in questi ultimi tempi, ad un numero, a un dipresso, compreso tra un quarto ed un quinto della giornata di fuoco complessiva, testè indicata; essa in fatti oscillava recentemente intorno ai 40.000 proietti al giorno, molto spesso restando al disotto di tale cifra. Si noti poi che la giornata teorica di fuoco sale in realtà a circa 190.000 se si tiene conto, come è giusto, delle unità di nuova formazione, e deve ritenersi anche superiore se si considera il prossimo arrivo delle bocche da fuoco destinate a sostituire quelle messe fuori servizio per cause varie. In complesso, la giornata di fuoco può — con l'approssimazione sufficiente per questi calcoli di massima — ragguagliarsi alla cifra tonda di 200.000 colpi al giorno.

È d'uopo avvertire che il munizionamento di riserva ora esistente, formatosi gradualmente con l'accumulo progressivo della differenza fra la produzione giornaliera ed il giornaliero consumo, sarebbe oggi notevolmente superiore a quello esistente, e forse già sufficiente ai prossimi bisogni, se fin da principio fosse stato possibile fornire all'esercito quell'aliquota di produzione che solo ora comincia ad essere fornita. Il che è da tenersi presente per le conclusioni cui mi riprometto di giungere.

Allo stato presente delle cose, mentre credo arduo, di fronte alla grande aleatorietà degli avvenimenti di guerra, concretare in cifre di quanto debba essere aumentata la riserva oggi esistente, posso però con coscienza affermare:

a) la riserva oggi esistente è sicuramente scarsa, e tale da determinare una situazione veramente angosciata;

b) occorre rialzare innanzi tutto le condizioni di munizionamento delle bocche da fuoco meno favorite, così da portarle almeno al livello medio e stabilire una specie di pareggio;

c) dopo ciò, occorre provvedere, nel più breve termine possibile, il necessario per accantonare, in più di quanto esiste, almeno un'altra quindicina di giornate di fuoco per tutte le artiglierie (il che approssimativamente significa, con riferimento all'ipotesi di offensiva su di un solo tratto di fronte, una trentina di giornate per le sole artiglierie impegnate, dato che il sistema del D. C. unico serve appunto per concentrare, secondo opportunità, la riserva generale di munizioni su tratti parziali).

Come ho precedentemente accennato, l'impiego assai parsimonioso fin qui fatto delle munizioni ha consentito di formare gradualmente una riserva, che pur troppo è risultata insufficiente, perchè la produzione media giornaliera è rimasta per molto tempo al disotto delle promesse.

Se fosse possibile, durante il periodo di attesa, contenere ancora il consumo medio giornaliero nei modestissimi limiti fin qui osservati, e se fosse altresì possibile protrarre di altri due mesi e mezzo — a cifra tonda — il detto periodo di attesa, io mi riprometterei di costituire in questo periodo il munizionamento supplementare dianzi accennato, sempre che, durante tale periodo, mi fossero forniti i 50.000 proietti

giornalieri (un quarto di giornata) cui accennavo nella precedente mia lettera N. 2509 del 15 marzo. Ma l'E. V. ben comprende, senza che io ne dica la ragione, che nessuna delle due promesse qui accennate come condizioni indispensabili (specialmente poi la seconda) può formare oggetto del piccolo affidamento. Forza è concludere che il menzionato munizionamento supplementare, assolutamente indispensabile, deve essere costituito altrimenti.

A questo punto, non io certamente vorrò rinserrarmi in un irragionevole esclusivismo e formulare delle richieste esorbitanti rispetto alla potenzialità produttiva del paese, in quanto mi rendo perfettamente conto degli sforzi che fin qui si sono fatti e che tuttora si fanno. Non rimane dunque, logicamente, che una conclusione: dopo avere stimolata ulteriormente e portata al massimo la produzione del paese con tutti i provvedimenti che si possono escogitare, ricorrere agli acquisti all'estero.

Parmi di avere delineato la grave questione del munizionamento nella sua interezza. Con la personale esperienza di guerra testè fatta, l'E. V. vorrà certamente rendersi conto delle eccezionali necessità che io ho segnalate, e della conseguente eccezionalità dei mezzi con cui è urgente provvedere per soddisfarle. Confido che V. E. vorrà assecondarmi con ogni sforzo, fornendomi uno dei mezzi essenziali che mi occorrono per far fronte all'alta responsabilità che mi incombe.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(UFFICIO SEGRETERIA)

N. 1690 di Prot. G.

15 marzo 1916.

OGGETTO: Munizionamento in rapporto ad eventuali operazioni.

*Al comando della 1<sup>a</sup> armata*

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata*

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata*

*Al comando della zona Carnia*

*e, per conoscenza:*

*Al comando generale di artiglieria*

*All'intendenza generale (sez. artiglieria).*

Qualche comando di grande unità chiede l'indicazione approssimata del munizionamento su cui potrà con fondata presunzione fare assegnamento, per potervi impostare i propri progetti di operazione. Il che è perfettamente giustificato dalla sempre più manifesta ed imperiosa connessione fra munizionamento disponibile ed operazioni attuabili.

D'altra parte, a queste singole domande non è possibile rispondere in concreto — sia pure con approssimazione — se prima ciascun comando non renda noti: un preventivo fabbisogno per le operazioni da compiere e, a un dipresso, l'epoca in cui vorrebbe iniziare tali operazioni.

Solo quando si abbiano queste prime indicazioni sommarie sarà possibile esaminare, con criterio di relatività e di armonia, i progetti medesimi sotto tutti i punti di vista; fra i quali ultimi è naturalmente da considerarsi quello più importante del munizionamento, in quanto la disponibilità maggiore o minore del munizionamento stesso potrà per avventura imporre delle modifiche o delle limitazioni, non diversamente da quanto accade quando si esamina la possibilità di un'azione dal punto di vista delle forze disponibili.

Mentre, dunque, ho disposto da un lato per raccogliere la maggiore somma di sicure informazioni circa le munizioni di artiglieria su cui si potrà fare assegnamento e mentre ho provveduto per avviare, su nuove basi, il congegno dei rifornimenti, credo opportuno ritornare su l'importante, vitale questione del consumo delle munizioni.

Presso ciascuna armata dovranno in massima trovarsi depositate munizioni di artiglieria nella misura di 15 giornate di fuoco (1) per tutte le batterie appartenenti all'armata; quantità corrispondente alla somma delle dotazioni dei magazzini avanzati, più quelle delle batterie, più quelle degli interposti organi di rifornimento.

Durante l'atteggiamento difensivo, occorre regolare il consumo giornaliero medio di ciascuna specie di bocca da fuoco sulla base della più stretta economia, come in più occasioni ho raccomandato, anche dal punto di vista del buon impiego dell'arma e della conservazione delle bocche da fuoco.

(1) La giornata di fuoco è calcolata in 60 colpi per le bocche da fuoco da camp. e da mont., in 20 per grossi calibri (cannoni da 254, mortai da 260, obici da 280 C L e K e obici da 305) e in 30 per tutte le altre.

Ciascuna intendenza d'armata attua il rifornimento per modo da tenere costantemente al completo le 15 giornate di fuoco dianzi accennate (1).

Ove il nemico attacchi, il consumo delle munizioni viene regolato secondo vuole la necessità della difesa (e ciò è reso possibile dal deposito delle 15 giornate).

A questo proposito, però, ancora una volta ricordo che le sterili azioni frammentarie di artiglieria intese a « far tacere » le batterie avversarie si traducono quasi sempre in puro spreco. Durante l'atteggiamento difensivo si deve cercare di controbattere l'artiglieria avversaria solo quando essa tiri efficacemente sulle nostre fanterie. Non si dimentichi di prendere norma di quanto fa il nemico, che batte le fanterie nostre solo quando avanzano minacciose, attendendo l'opportuno momento per colpirle con azione sicura.

Per qualsiasi azione offensiva, parziale o generale, che venga progettata, è indispensabile fare per tempo, con criteri di prudente larghezza, un calcolo del munizionamento occorrente, e segnalarlo al Comando Supremo, il quale potrà vagliarlo in relazione ad eventuali altre operazioni in corso, ed alla disponibilità di munizioni in quel momento esistenti presso il deposito centrale, e decidere in conseguenza.

Il *deposito centrale unico* contiene tutto il munizionamento che per il momento non è dislocato presso le armate. Alimentando e mantenendo regolarmente il regime costante delle 15 giornate di fuoco presso le singole armate stesse, il deposito centrale viene ad essere il grande serbatoio unico dell'eccedenza, a disposizione del Comando Supremo — e per esso dell'intendenza generale — per quelle operazioni offensive che vengono giudicate opportune e convenienti.

L'intendenza generale deve fare, con la massima urgenza, le necessarie comunicazioni al Comando Supremo tutte le volte che dall'entità delle richieste che le pervengono dalle armate per tenere a giorno metodicamente le 15 giornate di dotazione normale, risulti che il consumo per parte delle armate stesse non venga fatto secondo i criteri di massima indicati nella presente circolare.

È, poi, indispensabile che tutte le comunicazioni — periodiche ed eventuali — concernenti il munizionamento disponibile, siano verificate con scrupolosissima cura, adeguata all'importanza e delicatezza estrema dell'argomento. Darò incarico al comando generale di artiglieria di riscontrare con visite saltuarie la corrispondenza esatta fra i dati che vengono comunicati e quelli che rappresentano la reale esistenza.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

(1) La produzione giornaliera *media* del paese si aggira per ora intorno al *sesto* dall'ammontare di una *giornata di fuoco* riferita al complesso di tutte le artiglierie che sono nella zona delle operazioni. Ciascuna armata deve calcolare l'ammontare del proprio *sesto di giornata* per i vari calibri, e regolare i consumi col criterio che il deposito centrale non abbia a rifornirle sistematicamente *tutto* il detto *sesto*, ma possa realizzare su di esso quelle economie che sono indispensabili perchè presso il deposito centrale stesso si accumulino munizionamento per azioni offensive. La quale norma, beninteso, deve essere riferita non alle *giornate singole*, ma a periodi settimanali o quindicinali.

Fatto il totale generale dei consumi avvenuti durante i mesi di gennaio e febbraio, e riferito questo totale alla spettanza giornaliera *media* di tutto il complesso delle bocche da fuoco, si è determinato che il consumo medio giornaliero è stato di un *quindicesimo di giornata di fuoco*.

Questo dato deve essere bensì valutato con cautela (vi furono infatti differenze forti fra armata ed armata, e si tratta di un periodo di relativa calma nelle operazioni). Esso dimostra tuttavia che durante l'atteggiamento difensivo è possibile stare molto al disotto del *sesto di giornata di fuoco in ciascun giorno* (beninteso come *media* nel tempo e nelle estensioni delle fronti). Scopo che ci dobbiamo proporre è quello di arrivare al più presto possibile ad accantonare almeno una trentina di giornate di fuoco per *tutti i pezzi di tutte le armate* (il che significa un numero notevole superiore di giornate per offensiva su tratti parziali). Per arrivare a tal risultato in tempo non lungo, occorrerebbe non scostarsi troppo dalla media fin qui tenuta, ed al massimo arrivare al *dodicesimo*.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1884 di protocollo.

15 aprile 1916.

OGGETTO: Munizionamento d'artiglieria.

*A S. E. il Ministro della Guerra.*

Ringrazio innanzi tutto l'E. V. per la premura con la quale mi ha risposto su l'importante questione del munizionamento per artiglierie, essenzialmente perchè la detta risposta ed i chiarimenti verbali fornitimi dagli ufficiali testè mandati a Roma mi hanno dato la conoscenza — dolorosa sì, ma finalmente netta — della situazione nella quale ci troviamo, e della misura secondo cui io posso fare assegnamento su la futura produzione delle munizioni.

In sostanza, apprendo che i 50.000 proietti indicati come il modestissimo minimo indispensabile di produzione giornaliera (a mala pena sufficiente, purchè costante nel tempo) non cominceranno ad essere forniti che in luglio; e circa la provvista suppletiva di munizioni da me additata come indispensabile per rinforzare la presente disponibilità assai meschina del deposito centrale (al riguardo della quale provvista io proponevo di ricorrere ad acquisti all'estero), V. E. fa riserva di darmi concrete indicazioni dopo i necessari accertamenti, ma mi lascia intravedere assai gravi difficoltà al riguardo.

Il programma concordato ed accertato dal Ministero della Guerra fino dal luglio 1915 si concretava nella cifra di 45.000 proietti al giorno durante l'inverno, da portarsi gradatamente a 56.000 durante la primavera del 1916. A questo importante dato di fatto io dò speciale rilievo in quanto se ne trae la evidente conseguenza che la presente situazione di cose non è il frutto di mutato apprezzamento quantitativo circa il munizionamento presumibilmente necessario, ma è semplice conseguenza del fatto che il munizionamento provvisto dal Sottosegretariato alle armi e munizioni è rimasto per troppo lungo tempo al disotto della produzione giornaliera promessa, fino a precipitare allo sconcertante numero di 23.000, indicatori di recente come « quantità che potrebbe affluire alla fronte, nella quindicina in corso ».

Sarebbe stato per me sommamente importante aver per tempo la notizia che la produzione giornaliera media, non che avvicinarsi alle indicazioni numeriche di massima concretate nel luglio 1915 secondo una positiva progressione, andava invece allontanandosi da questa. Di questo elemento essenzialissimo avrei potuto tenere il debito conto nella conferenza di Parigi giacchè, come l'E. V. ben comprende, è vano e pregiudizievole concretare accordi o dare affidamenti alla cui attuazione venga di poi a mancare la condizione della possibilità materiale.

Il congegno nuovo del rifornimento delle munizioni, e cioè essenzialmente il concetto del deposito centrale unico, è stato da me adottato sopra tutto per poter sfruttare, ad un massimo, la scarsa consistenza della riserva centrale adattandola elasticamente alle necessità che via via si presentano. Questo sistema, insieme con le più scrupolose provvidenze adottate per frenare il consumo delle munizioni, rappresenta tutto quanto

era in mio potere di fare, per temperare le condizioni di povertà cui ci siamo ridotti, e cercare di migliorarle progressivamente con azioni di accumulo.

La presente condizione, nella ipotesi di una nostra azione offensiva su di un determinato tratto di fronte, è questa: lasciando a tutte le singole armate quel munizionamento di prima sicurezza che si è concretato nella cifra di 15 giornate convenzionali di fuoco (secondo le modestissime aliquote di 60, 30 e 20) e facendo affluire tutto il resto sul tratto ove l'azione si svilupperebbe, in questo tratto si potrebbe fare un concentramento di 1.200.000 colpi. Quando pur si voglia tener conto della possibilità di assottigliare il munizionamento altrove, fino a ridurre il munizionamento di sicurezza anche alla metà, si rimane tuttavia ben lontani dal poter raggiungere, sulla fronte dell'operazione offensiva, delle condizioni di munizionamento veramente tranquillanti.

Pensi l'E. V. che i 7.200.000 colpi spesi dai Francesi nell'offensiva della Champagne furono giudicati insufficienti dal generalissimo Joffre.

È superfluo ch'io mi indugi a considerare gli effetti di depressione morale a cui andremo incontro se, tentando l'offensiva nelle presenti nostre condizioni, noi non potessimo sufficientemente rimuovere i gravi ostacoli che troveremo, e l'azione nostra riuscisse per ciò sterile di risultati.....

Ma è doveroso considerare anche l'ipotesi di un attacco a fondo per parte del nemico, non potendo a priori escludersi che il nemico voglia e possa tentare una vigorosa offensiva in qualche tratto della nostra fronte.

Premetto, abbenchè ovvio, che in tale ipotesi — al contrario di quanto avviene nell'offensiva, nella quale possiamo scegliere il tratto ove vogliamo fare irruzione — è necessità assoluta resistere ad oltranza su tutto il tratto attaccato, e non è più possibile esercitare ivi alcun freno nell'impiego delle munizioni.

Ora, tenuto presente, come largo criterio di massima, che i Francesi attorno a Verdun resistono tenacemente in virtù dei 150 mila proietti che, in media, consumano giornalmente, e pur tenuto il debito conto della possibilità che noi avremo di accumulare progressivamente sul tratto minacciato anche una buona parte del munizionamento di sicurezza altrove dislocato, è tuttavia da concludersi che la resistenza nostra non potrebbe forse protrarsi (dallo stretto punto di vista del munizionamento disponibile) indefinitamente. Beninteso, ho accennato a questa eventualità — che può sembrare catastrofica — unicamente per prospettare il problema nella sua interezza.

V. E. vede indubbiamente ed apprezza al giusto grado la gravità delle conclusioni cui si addiuvine senza scampo nel considerare sia l'una che l'altra ipotesi; conclusioni che appaiono anche più gravi se, oltre alla complessiva povertà assoluta del munizionamento disponibile, si voglia considerare anche il modo non armonico ond'esso è oggi ripartito fra i vari calibri; la quale condizione di cose potrebbe, in determinati casi, rendere impossibile sfruttare per intero anche la scarsa quantità assoluta dei proietti effettivamente esistenti.

Io confido che V. E., prescindendo dalle assicurazioni che ha dato e darà il Sottosegretario per le munizioni, secondo cui tutto quanto era possibile fare sarebbe stato fatto, o voglia sperimentare quegli altri tentativi che la presente situazione impone, primo fra i quali un vigoroso, illuminato appello a tutti i competenti ed a quelle personalità della politica e dell'industria che nel proprio senno l'E. V. crederà d'interpellare, nell'intento di ampliare notevolmente le basi della presente organizzazione e metterla in grado di aumentare la produzione delle munizioni.

È necessario che il Governo venga senza indugio edotto ampiamente, completamente circa quanto ho ritenuto mio preciso dovere manifestare a V. E. nella presente

comunicazione. Sono persuaso che V. E. vorrà segnalargli, con tutto il calore di un convincimento, che certamente condivide appieno con me, l'assoluta necessità che in questo momento siano decisamente e senza ambagi anteposte le vere, impellenti esigenze del paese alle discutibili esigenze di ordine secondario e si sfruttino subito, in qualunque modo ed a qualunque costo, tutte le possibili fonti di produzione all'interno ed all'estero, e tutti i mezzi che un'appassionata e convinta valutazione della gravità del problema può suggerire (provvedimenti immediati pel lavoro notturno e pel lavoro festivo — provvedimenti per lo sfruttamento al massimo grado di tutta la mano d'opera su cui si può contare, comunque e dovunque si possa racimolare — requisizione sistematica di rottami di ferro e degli occorrenti materiali refrattari — ricorso a tutte le ditte importanti cui per avventura non sia ancora stato fatto appello, o di cui non sia stata per intero sfruttata la prestazione — conferimento di premio per l'anticipo nella consegna di materiali commessi, od aumento di quelli già promessi — provvedimenti per impedire in modo assoluto gli scioperi — ecc. ecc.).

Occorre poi che al concorso della Francia nella produzione delle munizioni si faccia un nuovo, vibrato appello, lumeggiandone le urgentissime ed impellenti ragioni e facendo leva su la potente ragione del comune interesse.

All'uopo le si concedano i lavoratori ed i prigionieri di guerra ch'essa ha richiesti per far lavorare con piena efficienza i propri stabilimenti, giacchè questi sono capaci di impiegare altri 100.000 operai, secondo quanto hanno dichiarato i signori Briand e Thomas alla recente conferenza di Parigi.

Col frapporre gli ostacoli a tale concessione — come si è fatto alla conferenza stessa — ci priveremo di una delle principali fonti di produzione di proiettili, nel momento in cui più ne abbiamo bisogno.

Non ho la pretesa di avere additato tutti i cespiti di produzione e tutti i mezzi eccezionali su cui può farsi ricorso nella eccezionalissima situazione presente, profondamente persuaso di aver meco consenziente l'E. V. nel concetto essenziale che la salvezza del paese è tutto, il resto è nulla.

Concetto sul quale mi permetto di insistere con tutto il vigore dell'animo, perchè con coraggio e risolutezza si metta nettamente da parte qualsiasi considerazione la quale possa anche lievemente deviarci da quello che deve essere sommo, unico, predominante pensiero.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

---

## Esistenza presso l'esercito mobilitato alla data de

| SPECIE E CALIBRO<br>DELLE BOCHE DA FUOCO |                                | Prima armata |         |           | Seconda armata |         |           | Terza armata |         |           |
|--|--------------------------------|--------------|---------|-----------|----------------|---------|-----------|--------------|---------|-----------|
|  |                                | Pezzi        | Granate | Shrapnels | Pezzi          | Granate | Shrapnels | Pezzi        | Granate | Shrapnels |
| Grossi calibri                           | cannoni 305 .....              | 2            | 102     | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
|  | obici 305-17 .....             | 10           | 728     | —         | —              | —       | —         | 6            | 1.551   | —         |
|  | obici (A C L K) 280 .....      | 28           | 6.424   | —         | 7              | 2.535   | —         | 7            | 4.111   | —         |
|  | mortai 260 .....               | 8            | 236     | —         | —              | —       | —         | 4            | 420     | —         |
|  | cannoni 254 B .....            | 3            | —       | —         | —              | —       | —         | 1            | 91      | —         |
| Totale grossi calibri...                 |                                | 51           | 7.490   | —         | 7              | 2.535   | —         | 18           | 6.173   | —         |
| Medi calibri                             | obici 210 R E .....            | 42           | 8.505   | 10.776    | 5              | 3.281   | 1.370     | 10           | 3.218   | 2.450     |
|  | mortai 210 e 210 S .....       | 45           | 6.911   | 4.963     | 10             | 5.166   | 3.931     | 10           | 5.848   | 2.767     |
|  | cannoni 203-45 .....           | —            | —       | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
|  | cannoni 152 .....              | —            | —       | —         | 6              | 1.372   | —         | 32           | 11.423  | 1.960     |
|  | cannoni 149 A ed A S .....     | 122          | 13.006  | 26.727    | 12             | 3.096   | 2.656     | 30           | 7.337   | 4.588     |
|  | cannoni (B C G) ....           | 149          | 36.488  | 54.560    | 91             | 23.453  | 12.973    | 112          | 14.362  | 21.112    |
|  | obici G .....                  |              |         |           |                |         |           |              |         |           |
|  | mortai A .....                 |              |         |           |                |         |           |              |         |           |
|  | obici 149 A p. c. ....         | 37           | 20.672  | 11.704    | 17             | 15.808  | 2.506     | 29           | 24.200  | 4.632     |
|  | cannoni 120-40 R E e R M ..... | 9            | 1.237   | 3.716     | —              | —       | —         | 4            | 600     | 150       |
|  | cannoni 120 (A B G) .....      | 70           | 22.024  | 26.021    | 24             | 810     | 3.388     | —            | —       | —         |
|  | cannoni 105 .....              | 60           | 16.190  | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
|  | cannoni 102-35 .....           | 40           | 10.444  | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
| Totale medi calibri...                   |                                | 598          | 140.477 | 138.527   | 165            | 52.986  | 27.024    | 227          | 66.988  | 37.660    |
| Piccoli calibri                          | cannoni B e B 80-98 } 37 ..... | 161          | 60.555  | 91.289    | 60             | 27.927  | 21.358    | 8            | 4.400   | 4.000     |
|  | mortai B .....                 | —            | —       | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
|  | cannoni 76-17 S R M .....      | 21           | 4.388   | 6.172     | —              | —       | —         | 6            | 2.487   | 4.707     |
|  | cannoni 75-905-911 e 912 ..... | 360          | 312.408 | 183.372   | 160            | 238.520 | 34.485    | 397          | 254.844 | 90.276    |
|  | cannoni 75 A .....             | 65           | 28.171  | 47.832    | 35             | 18.666  | 16.003    | 19           | 8.921   | 9.270     |
|  | cannoni 75 B mont. ....        | 17           | 6.179   | 18.641    | 19             | 6.796   | 13.202    | 8            | 3.536   | 3.486     |
|  | cannoni 70 A mont. ....        | 69           | 50.723  | 45.371    | 16             | 8.710   | 7.555     | 41           | 17.957  | 61.851    |
|  | cannoni 65 A mont. ....        | 139          | 83.350  | 75.874    | 36             | 28.295  | 18.522    | 8            | 12.198  | 2.829     |
|  | cannoni 57 R E .....           | 21           | 8.993   | 7.290     | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
|  | cannoni 42 .....               | 10           | 8.350   | —         | 2              | 383     | —         | 4            | 2.454   | —         |
| Totale piccoli calibri...                |                                | 863          | 563.117 | 473.841   | 339            | 343.010 | 111.185   | 522          | 358.530 | 176.419   |
| Art. alleate                             | cannoni 120 L F .....          | 20           | 2.980   | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
|  | cannoni 95 F .....             | 24           | 2.976   | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
| Totale artiglierie alleate...            |                                | 44           | 5.956   | —         | —              | —       | —         | —            | —       | —         |
| TOTALI GENERALI...                       |                                | 1556         | 717.040 | 612.368   | 511            | 402.821 | 138.209   | 767          | 431.691 | 214.079   |

0 giugno 1916 delle munizioni e delle artiglierie.

| Quarta armata |         |           | Quinta armata |         |           | Zona Carnia |         |           | Non depositati presso le armate |           | RIASSUNTO |           |           | TOTALE GENERALE MUNIZIONI |
|---------------|---------|-----------|---------------|---------|-----------|-------------|---------|-----------|---------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|---------------------------|
| Pezzi         | Granate | Shrapnels | Pezzi         | Granate | Shrapnels | Pezzi       | Granate | Shrapnels | Granate                         | Shrapnels | Pezzi     | Granate   | Shrapnels |                           |
| —             | —       | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | —                               | —         | 2         | 102       | —         | 102                       |
| 4             | 922     | —         | —             | —       | —         | 1           | 223     | —         | 1.267                           | —         | 21        | 4.691     | —         | 4.691                     |
| 12            | 5.167   | —         | —             | —       | —         | 4           | 1.058   | —         | 10.349                          | —         | 58        | 29.644    | —         | 29.644                    |
| 4             | 1.339   | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 1.447                           | —         | 16        | 3.442     | —         | 3.442                     |
| —             | —       | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 117                             | 250       | 4         | 208       | 250       | 458                       |
| 20            | 7.428   | —         | —             | —       | —         | 5           | 1.281   | —         | 13.180                          | 250       | 101       | 38.087    | 250       | 38.337                    |
| 30            | 9.738   | 8.591     | —             | —       | —         | 4           | 1.580   | 616       | 4.222                           | 8.800     | 91        | 30.544    | 32.634    | 63.178                    |
| 6             | 2.389   | 3.492     | —             | —       | —         | 4           | 852     | 1.112     | 8.403                           | 2.120     | 73        | 29.569    | 18.385    | 47.954                    |
| 2             | 100     | 100       | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 300                             | —         | 2         | 400       | 100       | 500                       |
| —             | —       | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 3.000                           | —         | 38        | 15.795    | 1.960     | 17.755                    |
| 20            | 7.429   | 7.731     | —             | —       | —         | 4           | 983     | 1.918     | 2.766                           | 7.097     | 188       | 39.617    | 50.717    | 90.334                    |
| 105           | 19.633  | 27.565    | —             | —       | —         | 48          | 11.630  | 6.065     | 21.325                          | 7.254     | 529       | 126.911   | 129.529   | 256.440                   |
| 3             | 7.502   | 2.228     | —             | —       | —         | 3           | 1.364   | 473       | 62.990                          | 49.126    | 89        | 132.536   | 70.729    | 203.265                   |
| 7             | 7.935   | 446       | —             | —       | —         | 6           | 3.151   | 172       | —                               | 1.350     | 26        | 12.943    | 5.834     | 18.777                    |
| 23            | 11.498  | 10.724    | —             | —       | —         | 32          | 10.226  | 6.194     | 11.801                          | 10.644    | 149       | 56.359    | 57.171    | 113.530                   |
| 9             | 12.673  | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 19.968                          | —         | 69        | 48.831    | —         | 48.831                    |
| —             | —       | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 5.106                           | —         | 40        | 15.550    | —         | 15.550                    |
| 105           | 78.917  | 60.877    | —             | —       | —         | 101         | 29.806  | 16.580    | 139.881                         | 86.391    | 1296      | 509.055   | 367.059   | 876.114                   |
| 40            | 23.622  | 23.464    | —             | —       | —         | 48          | 15.581  | 16.240    | 27.777                          | 22.920    | 317       | 159.862   | 179.271   | 339.133                   |
| —             | —       | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 1.000                           | 17.520    | 27        | 7.875     | 28.390    | 36.274                    |
| 121           | 274.625 | 56.339    | 190           | 109.986 | 64.311    | 48          | 29.236  | 21.310    | 2.299.790                       | 50.170    | 1376      | 3.519.409 | 500.263   | 4.019.672                 |
| 83            | 26.271  | 48.082    | —             | 5.326   | 4.412     | 38          | 8.650   | 22.704    | 16.791                          | 5.700     | 240       | 112.696   | 154.003   | 266.699                   |
| 8             | 4.299   | 3.601     | —             | —       | —         | 8           | 1.877   | 5.432     | 12.000                          | 2.200     | 60        | 34.687    | 44.562    | 79.249                    |
| 27            | 27.806  | 24.945    | 30            | 8.600   | 9.680     | —           | —       | —         | 16.633                          | 933       | 183       | 130.429   | 150.335   | 280.764                   |
| 48            | 51.746  | 48.579    | —             | —       | —         | 32          | 15.913  | 7.596     | 300.732                         | 8.400     | 263       | 492.234   | 161.860   | 654.094                   |
| —             | —       | —         | —             | —       | —         | —           | —       | —         | 723                             | 7.856     | 21        | 9.716     | 15.146    | 24.862                    |
| 13            | 5.116   | —         | —             | —       | —         | 7           | —       | —         | 84                              | —         | 136       | 16.387    | —         | 16.387                    |
| 8             | 18.822  | —         | —             | —       | —         | 7           | —       | —         | 54.670                          | —         | 57        | 133.038   | —         | 133.038                   |
| 48            | 426.307 | 205.010   | 220           | 123.912 | 78.403    | 188         | 71.257  | 73.282    | 2.730.200                       | 115.699   | 2580      | 4.616.333 | 1.233.839 | 5.850.172                 |
| 12            | —       | —         | —             | —       | —         | 16          | —       | —         | 31.250                          | —         | 48        | 34.230    | —         | 34.230                    |
| —             | —       | —         | —             | —       | —         | 24          | 2.976   | —         | 500                             | —         | 48        | 6.452     | —         | 6.452                     |
| 12            | —       | —         | —             | —       | —         | 40          | 2.976   | —         | 31.750                          | —         | 96        | 40.682    | —         | 40.682                    |
| 85            | 512.652 | 265.887   | 220           | 123.912 | 78.403    | 334         | 106.320 | 89.862    | 2.915.511                       | 202.340   | 4073      | 5.204.154 | 1.601.146 | 6.805.300                 |

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

(SEGRETERIA)

N. 2821 di Prot. G.

4 ottobre 1916.

OGGETTO: Munizioni d'artiglieria.

*A. S. E. il tenente generale Dallolio*

*Sottosegretario per le armi e munizioni — ROMA.*

Rilevo con compiacimento che la produzione giornaliera media delle munizioni si è molto avvicinata ai 70 mila proietti, e sta raggiungendo tale numero nella quindicina in corso

Credo opportuno segnalare all'interessamento dell'E. V. alcune particolari necessità, in armonia con le esigenze che via via si delineano, fiducioso che V. E. vorrà tenerne il maggiore possibile conto nel regolare la produzione avvenire:

a) occorre aumentare la produzione delle granate da 105 e da 102, cercare di definire lo shrapnel da 102 ed iniziarne la fabbricazione;

b) occorre aumentare la produzione delle granate per cannoni da 149 A e di quelle per mortai da 210, delle quali è molto sentito il bisogno;

c) occorre elevare al maggior possibile grado la percentuale di granate di acciaio rispetto a quelle di ghisa, per i calibri 210 e 280;

d) occorre procurare di avere dalla Francia un munizionamento da 120 F alquanto superiore al presente, e cercare di avere anche degli shrapnels.

Il munizionamento da 75 camp. è, in complesso, in buone condizioni, ma converrebbe avere almeno uno shrapnel su ogni gruppo di 6 o 7 proietti (mentre oggi ne abbiamo uno ogni dieci).

Ed a proposito del munizionamento da 75 camp., visto che presentemente si ha una buona scorta di granate di tale specie, interesserebbe vedere se non si possa per qualche tempo diminuire la produzione di tali granate utilizzando l'acciaio per accrescere la produzione dei proietti indicati nei capoversi a), b), c). Ciò riuscirebbe di sicuro vantaggio, nel senso di accoppiare alla buona consistenza numerica totale del munizionamento disponibile anche un assortimento armonico che risponda, meglio di quel che oggi non avvenga, alle pratiche esigenze della guerra.

Tutto ciò indipendentemente da quanto ho recentemente segnalato in separata sede all'E. V. circa i proietti asfissianti e lagrimogeni, che l'esperienza addita come il mezzo più appropriato per cercare di neutralizzare l'azione delle batterie avversarie.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: L. CADORNA.*

MINISTERO DELLA GUERRA

SOTTOSEGRETARIATO PER LE ARMI E MUNIZIONI

N. 4377 di Prot.

Roma, 11 ottobre 1916.

Risposta al foglio 4 ottobre 1916, N. 2821 G.

OGGETTO: Munizioni di artiglieria.

*Al comando del presidio A. B.*

*ufficio del Capo di Stato Maggiore (ufficio segreteria).*

Mi pregio ringraziare l'E. V. per quanto esprime circa le munizioni di artiglieria sul riflesso della produzione media giornaliera.

Circa l'assortimento armonico del munizionamento, ritengo che certamente sarà raggiunto completamente entro l'anno corrente, però sin d'ora debbo notare:

a) Che la produzione delle granate da 102 e 105 è presentemente:

da 102, circa 1500 al giorno,

da 105, circa 2000 al giorno.

Ambedue le produzioni e specialmente quella da 105 sono in continuo aumento. Nel deposito centrale di Alessandria, poi, la sera del 7 corrente ci erano 24.742 colpi da 102 e 24.769 colpi da 105, più 30.000 granate cariche da 102 e 36.000 granate cariche da 105. Sono le cariche di balistite rigide, la cui lavorazione, piuttosto complessa, è stata da poco iniziata, che ritardano il colpo; però ora, superate le prime difficoltà, è completamente avviata, sì da poter permettere di aumentare la produzione dei colpi completi.

Per quanto riguarda lo shrapnel da 102, esso è già da tempo completamente definito essendosi adottato, anche per questo calibro, il proietto tipo Palcani; esso non differisce da quello da 105 che per le sole dimensioni del bossolo. Ne sarà al più presto iniziata la fabbricazione.

Questo Sottosegretariato ha fatto esaminare se c'era la possibilità di applicare una delle nostre spolette a doppio effetto alle granate da 102 e 105, ma tale applicazione richiedeva la fabbricazione di uno speciale tappo-ogiva, il cui allestimento, in produzione corrente, avrebbe richiesto lo stesso tempo che, a partire da oggi, occorre per potere avere gli shrapnels-granata.

Scartata quindi questa soluzione, questo Sottosegretariato ha cercato di avere degli shrapnels da 105 dalla Francia, la quale non ha opposto difficoltà alla cessione, soltanto ha fatto presente che gli shrapnels da cedere erano privi di spolette, e che per questa ragione non potevano nemmeno essere impiegati presso l'esercito francese. Comunque, questo Sottosegretariato ha pregato il Governo francese di fargli avere un disegno dello shrapnel in parola per vedere se in breve tempo sia possibile adattargli una delle nostre spolette a doppio effetto.

b) Circa l'aumento della produzione delle granate per cannoni da 149 A e di quelle per mortai da 210, si nota che per quanto riguarda i cannoni da 149 A se ne hanno nel deposito alla data del 9 corrente circa 40.000 colpi, e, come granate circa 17.000 e pel mortaio da 210 circa 10.000 colpi e circa 12.000 come granate.

c) Si farà il possibile per aumentare le granate di acciaio da 210 e 280 per quanto la ghisa acciaiosa col caricamento di alto esplosivo non sia da svalutare.

d) Come è noto, il Governò francese rifornisce le batterie da 120 L con 5 colpi al giorno per bocca da fuoco, pari a 9.000 colpi al mese. In considerazione dell'aumento di 20 bocche da fuoco testè avvenuto per tale calibro, questo Sottosegretariato ha fatto le pratiche col Governo francese per aumentare in proporzione il numero dei colpi completi, e infatti ha ora ottenuto che il rifornimento mensile sia portato a 12.000 colpi.

Per quanto riflette lo shrapnel da 120 se ne è subito fatta richiesta alla Francia, e si terrà informato cotesto Comando Supremo della risposta che perverrà. Coll'affluenza degli shrapnels da 75 camp. di Citroën, di cui ne sono già pervenuti 130.000, questo Sottosegretariato confida di poter presto raggiungere la desiderata proporzione fra shrapnels e granate.

Diminuire ora le granate da 75 non è possibile, stante i contratti in corso; si cercherà di aumentare la produzione dei proietti indicata nei capoversi a), b), c), in base al programma stabilito, ciò che V. E. vedrà certamente avverarsi entro il trimestre in corso prima come medio e grosso calibro complessivamente, poi particolarmente nei vari calibri ove più occorre, così come è accaduto per gli obici da 149 A p. c. e per i cannoni da 149 G.

Ma occorre raccomandare che non si sciupino gli elementi del colpo e massime gli inneschi e le spolette.

Le continue e reiterate richieste molte volte ritardano la formazione dei colpi, perchè non si tratta più del per cento naturale e quasi direi logico, ma di migliaia e migliaia di spolette e di inneschi che si chiedono insistentemente mentre tutti i colpi sono inviati completi.

Riguardo i proietti asfissianti e lagrimogeni si risponderà a parte.

Col trimestre in corso l'E. V. vedrà affermarsi anche quel riparto di proietti per calibro che ritiene necessario, tanto più se si potranno ridurre certi calibri che appartengono a bocche da fuoco meritevoli di speciali considerazioni pel riposo.

*Il Sottosegretario di Stato*

f.to: A. DALLOLIO.

Produzione media giornaliera delle munizioni di artiglieria  
prevista per l'ultimo trimestre 1916.

| SPECIE E CALIBRO    |                         | Produzione<br>media<br>giornaliera<br>del paese | Numero approssimativo dei colpi per<br>ciascun pezzo che, in ciascuna quin-<br>dicina, l'intendenza generale fece<br>affluire alle armate a titolo di rifor-<br>nimento ordinario. | Media<br>dell'accumulo<br>quindicinale<br>presso<br>il deposito<br>centrale<br>colpi |
|---------------------|-------------------------|---|--|--|
| Grandi calibri      | Obici 305 .....         | 2,7   | 13 (un terzo della produzione) ..  | 550  |
|                     | Obici 280 .....         | 1,2   | 6 (un terzo della produzione) ..   | 700  |
|                     | Mortai 260 .....        | 2,4   | 12 (un terzo della produzione) ..  | 600  |
|                     | Cannoni 254 .....       | 7,3   | 50 (metà della produzione) .....   | 225  |
| Medi calibri        | Obici 210 .....         | 0,6   | 4,5 (metà della produzione) .....  | 390  |
|                     | Mortai 210 .....        | 4,8   | 18 (un quarto della produzione)  | 5.400  |
|                     | Obici 149 p. c. ....    | 19,0  | 135 (metà della produzione) .....  | 12.250   |
|                     | Cannoni 149 G .....     | 6,1   | 36 (due quinti della produzione)   | 30.000   |
|                     | Cannoni 149 A .....     | 9,6   | 36 (un quarto della produzione)  | 21.000   |
|                     | Cannoni 120 G .....     | 4,3   | 32 (metà della produzione) .....   | 5.400  |
|                     | Cannoni 120 F .....     | 5,8   | 21 (un quarto della produzione)  | 4.500  |
|                     | Cannoni 105 .....       | 9,7   | 36 (un quarto della produzione)  | 11.000   |
| Piccoli calibri     | Cannoni 102 .....       | 10,9  | 37 (un quarto della produzione)  | 6.800  |
|                     | Mortai 87 .....         | 13,9  | 100 (metà della produzione) .....  | 1.600  |
|                     | Cannoni 95 .....        | 6,2   | 46 (metà della produzione) .....   | 3.300  |
|                     | Cannoni 87/98 .....     | 6,1   | 45 (metà della produzione) .....   | 19.000   |
|                     | Cannoni 75-906/11 ..... | 29,0  | 215 (metà della produzione) .....  | 320.000  |
|                     | Cannoni 75 G .....      | 6,5   | 46 (metà della produzione) .....   | 2.700  |
|                     | Cannoni 75 A .....      | 12,2  | 90 (metà della produzione) .....   | 17.500   |
|                     | Cannoni 70 .....        | 15,4  | 112 (metà della produzione) .....  | 22.000   |
|                     | Cannoni 65 .....        | 12,6  | 75 (metà della produzione) .....   | 33.000   |
| TOTALE GENERALE ... |                         |   |  | 517.915  |

Nota. — Sotto la dicitura cannoni da 149 G si raggruppano le bocche da fuoco che impiegano le medesime munizioni dei cannoni da 149 G.

Non si accenna qui ai cannoni da 152 ed ai 120 R. M. (munizioni fornite dalla R. Marina), e neppure ai calibri minimi (37, 42, 57), la cui produzione fu molto saltuaria.

# MINISTERO DELLA GUERRA

## SOTTOSEGRETARIATO PER LE ARMI E MUNIZIONI

N. 5746.

Roma, 1° gennaio 1917.

### Dispaccio-telegramma — Ufficio Tecnico.

La produzione presunta delle munizioni durante la quindicina 1-15 gennaio 1917 è la seguente:

|                           |  |         |
|---------------------------|--|---------|
| Cannoni da 37.....        | - granate .....                        | 6.000   |
| » » 42.....               | - granate .....                        | 6.000   |
| » » 57.....               | - shrapnels.....                       | 1.000   |
| » » 65.....               | { granate .....                        | 45.000  |
|                           | { shrapnels .....                      | 15.000  |
| » » 70.....               | { granate .....                        | 30.000  |
|                           | { shrapnels .....                      | 15.000  |
| » » 70 A .....            | { granate .....                        | 16.000  |
|                           | { shrapnels .....                      | 3.000   |
| » » 75 B mont.....        | { granate .....                        | 2.000   |
|                           | { shrapnels .....                      | 1.000   |
| » » 75/906/911 .....      | { granate .....                        | 614.000 |
|                           | { shrapnels .....                      | 200.000 |
| » » 87/98 .....           | { granate .....                        | 10.000  |
|                           | { shrapnels .....                      | 2.000   |
| » » 102.....              | - granate .....                        | 20.000  |
| » » 105.....              | - granate .....                        | 25.000  |
| » » 120/32/40/A. R. M. .. | { granate ghisa.....                   | 3.000   |
|                           | { shrapnels .....                      | 1.000   |
| » » 120 A. B. C.....      | { granate ghisa.....                   | 3.000   |
|                           | { shrapnels .....                      | 1.000   |
| » » 120 L. francese.....  | { granate acciaio .....                | 3.000   |
|                           | { granate ghisa .....                  | 3.000   |
| » » 149 A.....            | { granate ghisa acciaiata ed acciaio.. | 22.000  |
|                           | { shrapnels .....                      | 8.000   |

|                          |   |   |        |
|--------------------------|---|---|--------|
| Cannoni da 149 G.....    | { | granate acciaio e ghisa acciaiata ..                | 10.000 |
|                          |   | granate ghisa.....                                  | 30.000 |
|                          |   | shrapnels .....                                     | 5.000  |
| » » 152 A/90-A/91-A/45.. | { | granate A. E.....                                   | 6.000  |
|                          |   | shrapnels .....                                     | 1.800  |
| » » 203/45 .....         | - | granate A. E.....                                   | 100    |
| » » 254/B.....           | - | granate A. E. e ghisa acciaiata ...                 | 400    |
| Obici da 149 A p. c..... | { | granate .....                                       | 25.000 |
|                          |   | shrapnels .....                                     | 10.000 |
| » » 210 .....            | { | granate ghisa acciaiata.....                        | 3.000  |
|                          |   | shrapnels .....                                     | 500    |
| » » 280 .....            | { | granate acciaio .....                               | 1.000  |
|                          |   | granate ghisa acciaiata .....                       | 500    |
| » » 305 .....            | - | granate acciaio .....                               | 1.000  |
| Mortai da 210 .....      | { | granate acciaio e ghisa acciaiata...                | 4.000  |
|                          |   | shrapnels .....                                     | 500    |
| » » 260.....             | - | granate torpedine acciaiata e granate acciaio ..... | 1.200  |

TOTALE... 1.155.000

*Il Sottosegretario di Stato*

f.to: DALL'OLIO.

**Elenco dei reparti zappatori del genio esistenti alla fine dell'anno 1916  
e loro assegnazione.**

| 1° REGGIMENTO |  |                           | 2° REGGIMENTO |   |                          |
|---------------|--|---------------------------|---------------|---|--------------------------|
| Battaglioni   | Compagnie (a)  | Assegnazione              | Battaglioni   | Compagnie (a)   | Assegnazione             |
| I             | 15 <sup>a</sup> , 16 <sup>a</sup> , 53 <sup>a</sup> , 84 <sup>a</sup>  | 34 <sup>a</sup> divisione | LI            | 104 <sup>a</sup> , 134 <sup>a</sup> , 156 <sup>a</sup> , 176 <sup>a</sup> | 8 <sup>a</sup> divisione |
| II            | 12 <sup>a</sup> , 22 <sup>a</sup> , 40 <sup>a</sup> , 46 <sup>a</sup>  | 32 <sup>a</sup> "         | LII           | 119 <sup>a</sup> , 159 <sup>a</sup> , 190 <sup>a</sup>                    | 33 <sup>a</sup> "        |
| III           | 17 <sup>a</sup> , 24 <sup>a</sup> , 28 <sup>a</sup> , 69 <sup>a</sup>  | Settore Saga              | LIII          | 102 <sup>a</sup> , 122 <sup>a</sup> , 169 <sup>a</sup> , 186 <sup>a</sup> | 3 <sup>a</sup> "         |
| IV            | 1 <sup>a</sup> , 30 <sup>a</sup> , 43 <sup>a</sup> , 45 <sup>a</sup>   | 7 <sup>a</sup> divisione  | LIV           | 153 <sup>a</sup> , 158 <sup>a</sup> , 161 <sup>a</sup>                    | 10 <sup>a</sup> "        |
| V             | 2 <sup>a</sup> , 34 <sup>a</sup> , 41 <sup>a</sup> , 54 <sup>a</sup>   | 13 <sup>a</sup> "         | LV            | 103 <sup>a</sup> , 126 <sup>a</sup> , 142 <sup>a</sup> , 147 <sup>a</sup> | 4 <sup>a</sup> "         |
| VI            | 23 <sup>a</sup> , 47 <sup>a</sup> , 68 <sup>a</sup>                    | 29 <sup>a</sup> "         | LVI           | 106 <sup>a</sup> , 127 <sup>a</sup> , 143 <sup>a</sup> , 148 <sup>a</sup> | 11 <sup>a</sup> "        |
| VII           | 7 <sup>a</sup> , 14 <sup>a</sup> , 19 <sup>a</sup> , 36 <sup>a</sup>   | 14 <sup>a</sup> "         | LVII          | 107 <sup>a</sup> , 135 <sup>a</sup> , 144 <sup>a</sup> , 149 <sup>a</sup> | 12 <sup>a</sup> "        |
| VIII          | 61 <sup>a</sup> , 64 <sup>a</sup> , 66 <sup>a</sup> , 74 <sup>a</sup>  | 19 <sup>a</sup> "         | LVIII         | 108 <sup>a</sup> , 133 <sup>a</sup> , 155 <sup>a</sup> , 165 <sup>a</sup> | 16 <sup>a</sup> "        |
| IX            | 9 <sup>a</sup> , 10 <sup>a</sup> , 55 <sup>a</sup> , 57 <sup>a</sup>   | 20 <sup>a</sup> "         | LIX           | 114 <sup>a</sup> , 170 <sup>a</sup> , 188 <sup>a</sup>                    | 15 <sup>a</sup> "        |
| X             | 4 <sup>a</sup> , 27 <sup>a</sup> , 48 <sup>a</sup> , 49 <sup>a</sup>   | 21 <sup>a</sup> "         | LX            | 132 <sup>a</sup> , 140 <sup>a</sup> , 154 <sup>a</sup> , 167 <sup>a</sup> | 49 <sup>a</sup> "        |
| XI            | 3 <sup>a</sup> , 25 <sup>a</sup> , 50 <sup>a</sup> , 58 <sup>a</sup>   | 22 <sup>a</sup> "         | LXI           | 115 <sup>a</sup> , 130 <sup>a</sup> , 163 <sup>a</sup> , 175 <sup>a</sup> | 25 <sup>a</sup> "        |
| XII           | 13 <sup>a</sup> , 33 <sup>a</sup> , 51 <sup>a</sup> , 56 <sup>a</sup>  | 31 <sup>a</sup> "         | LXII          | 121 <sup>a</sup> , 124 <sup>a</sup> , 145 <sup>a</sup> , 150 <sup>a</sup> | 28 <sup>a</sup> "        |
| XIII          | 18 <sup>a</sup> , 38 <sup>a</sup> , 52 <sup>a</sup> , 70 <sup>a</sup>  | 30 <sup>a</sup> "         | LXIII         | 109 <sup>a</sup> , 128 <sup>a</sup> , 136 <sup>a</sup>                    | 9 <sup>a</sup> "         |
| XIV           | 5 <sup>a</sup> , 29 <sup>a</sup> , 67 <sup>a</sup> , 78 <sup>a</sup>   | 17 <sup>a</sup> "         | LXIV          | 105 <sup>a</sup> , 137 <sup>a</sup> , 151 <sup>a</sup> , 180 <sup>a</sup> | 2 <sup>a</sup> "         |
| XV            | 8 <sup>a</sup> , 31 <sup>a</sup> , 59 <sup>a</sup> , 62 <sup>a</sup>   | 10 <sup>a</sup> "         | LXV           | 110 <sup>a</sup> , 166 <sup>a</sup> , 173 <sup>a</sup>                    | 5 <sup>a</sup> "         |
| XVI           | 11 <sup>a</sup> , 32 <sup>a</sup> , 37 <sup>a</sup> , 63 <sup>a</sup>  | 1 <sup>a</sup> "          | LXVI          | 111 <sup>a</sup> , 118 <sup>a</sup> , 129 <sup>a</sup>                    | 6 <sup>a</sup> "         |
| XVII          | 6 <sup>a</sup> , 21 <sup>a</sup> , 39 <sup>a</sup> , 79 <sup>a</sup>   | 20 <sup>a</sup> "         | LXVII         | 101 <sup>a</sup> , 116 <sup>a</sup> , 131 <sup>a</sup> , 146 <sup>a</sup> | 15 <sup>a</sup> "        |
| XVIII         | 20 <sup>a</sup> , 25 <sup>a</sup> , 42 <sup>a</sup> , 44 <sup>a</sup>  | 45 <sup>a</sup> "         | LXVIII        | 125 <sup>a</sup> , 174 <sup>a</sup> , 183 <sup>a</sup>                    | 30 <sup>a</sup> "        |
| XIX           | 26 <sup>a</sup> , 65 <sup>a</sup> , 73 <sup>a</sup>                    | 47 <sup>a</sup> "         | LXIX          | 113 <sup>a</sup> , 126 <sup>a</sup> , 160 <sup>a</sup>                    | 27 <sup>a</sup> "        |
| XX            | 60 <sup>a</sup> , 71 <sup>a</sup> , 87 <sup>a</sup>                    | 38 <sup>a</sup> "         | LXX           | 117 <sup>a</sup> , 172 <sup>a</sup> , 189 <sup>a</sup>                    | 37 <sup>a</sup> "        |
| XXI           | 76 <sup>a</sup> , 77 <sup>a</sup> , 82 <sup>a</sup> , 83 <sup>a</sup>  | 23 <sup>a</sup> "         | LXXI          | 138 <sup>a</sup> , 177 <sup>a</sup> , 178 <sup>a</sup> , 179 <sup>a</sup> | 24 <sup>a</sup> "        |
| XXII          | 80 <sup>a</sup> , 81 <sup>a</sup> , 85 <sup>a</sup>                    | 46 <sup>a</sup> "         | LXXII         | 139 <sup>a</sup> , 181 <sup>a</sup> , 182 <sup>a</sup> , 187 <sup>a</sup> | 43 <sup>a</sup> "        |
| XXIII         | 72 <sup>a</sup> , 75 <sup>a</sup> , 86 <sup>a</sup>                    | 35 <sup>a</sup> "         | LXXIII        | 152 <sup>a</sup> , 184 <sup>a</sup> , 185 <sup>a</sup> , 191 <sup>a</sup> | 48 <sup>a</sup> "        |
| XXIV (b)      | 93 <sup>a</sup> , 94 <sup>a</sup> , 95 <sup>a</sup> , 96 <sup>a</sup>  | —                         | LXXIV         | 112 <sup>a</sup> , 164 <sup>a</sup> , 168 <sup>a</sup>                    | 44 <sup>a</sup> "        |
| XXV (b)       | 97 <sup>a</sup> , 98 <sup>a</sup> , 99 <sup>a</sup> , 100 <sup>a</sup> | —                         | LXXV (b)      | 197 <sup>a</sup> , 198 <sup>a</sup> , 199 <sup>a</sup> , 200 <sup>a</sup> | —                        |
|               |  |                           | LXXVI (b)     | 201 <sup>a</sup> , 202 <sup>a</sup> , 203 <sup>a</sup> , 204 <sup>a</sup> | —                        |
| N. 25         | N. 95  |                           | N. 26         | N. 94   |                          |

Compagnie non inquadrate (c):

123<sup>a</sup>, 157<sup>a</sup>, 162<sup>a</sup>, 171<sup>a</sup> (a disposizione della 2<sup>a</sup> armata).

88<sup>a</sup>, 89<sup>a</sup>, 90<sup>a</sup>, 91<sup>a</sup>, 92<sup>a</sup>, 141<sup>a</sup>, 192<sup>a</sup>, 193<sup>a</sup>, 194<sup>a</sup>, 195<sup>a</sup>, 196<sup>a</sup>.

TOTALE GENERALE: Comandi di battaglione 51, compagnie 204.

(a) Le compagnie sottolineate erano costituite con sezione da ponte.

(b) Sia i comandi di battaglione che le dipendenti compagnie furono costituiti fra il novembre ed il dicembre 1916, ma vennero mobilitati nel gennaio 1917, venendo assegnati, il XXIV alla 52<sup>a</sup> divisione, il XXV alla 33<sup>a</sup>, il LXV alla 56<sup>a</sup> ed il LXXVI alla 55<sup>a</sup> divisione.

(c) Sia le 4 compagnie a disposizione temporanea della 2<sup>a</sup> armata, che le altre 11 costituite fra il novembre ed il dicembre 1916, dovevano servire per portare su 4 compagnie i 15 battaglioni che avevano 3 compagnie.

**Elenco delle compagnie telegrafisti e delle sezioni radiotelegrafiche esistenti alla fine del 1916 e loro assegnazione alle grandi unità:**

*Specchio A.*

| Compagnie con parco | Compagnie con parco ridotto                        | Assegnazioni          | NOTE   |
|---------------------|--|-----------------------|--|
| 7 <sup>a</sup>      | —  | Comando Supremo       |  |
| 16 <sup>a</sup>     | —  | 1 <sup>a</sup> armata |  |
| 24 <sup>a</sup>     | 26 <sup>a</sup> , 27 <sup>a</sup>                  | 2 <sup>a</sup> armata |  |
| —                   | 21 <sup>a</sup>                                    | 3 <sup>a</sup> armata |  |
| 22 <sup>a</sup>     | —  | 4 <sup>a</sup> armata |  |
| —                   | 39 <sup>a</sup>                                    | 6 <sup>a</sup> armata |  |
| 12 <sup>a</sup>     | 30 <sup>a</sup>                                    | I corpo d'armata      |  |
| 6 <sup>a</sup>      | 52 <sup>a</sup>                                    | II                    |  |
| 4 <sup>a</sup>      | 2 <sup>a</sup>                                     | III                   |  |
| 17 <sup>a</sup>     | 58 <sup>a</sup>                                    | IV                    |  |
| 11 <sup>a</sup>     | 25 <sup>a</sup>                                    | V                     |  |
| 8 <sup>a</sup>      | 29 <sup>a</sup>                                    | VI                    |  |
| 13 <sup>a</sup>     | 28 <sup>a</sup>                                    | VII                   |  |
| 48 <sup>a</sup>     | 43 <sup>a</sup>                                    | VIII                  |  |
| 5 <sup>a</sup>      | 3 <sup>a</sup>                                     | IX                    |  |
| 15 <sup>a</sup>     | 42 <sup>a</sup>                                    | X                     |  |
| 10 <sup>a</sup>     | 45 <sup>a</sup>                                    | XI                    |  |
| 9 <sup>a</sup>      | 10 <sup>a</sup>                                    | XII                   |  |
| 18 <sup>a</sup>     | 47 <sup>a</sup>                                    | XIII                  |  |
| 23 <sup>a</sup>     | 46 <sup>a</sup>                                    | XIV                   |  |
| 33 <sup>a</sup>     | 44 <sup>a</sup>                                    | XVIII                 |  |
| 34 <sup>a</sup>     | 37 <sup>a</sup>                                    | XX                    |  |
| 32 <sup>a</sup>     | 40 <sup>a</sup>                                    | XXII                  |  |
| 35 <sup>a</sup>     | 38 <sup>a</sup>                                    | XXIV                  |  |
| 36 <sup>a</sup>     | 49 <sup>a</sup>                                    | XXVI                  |  |
| —                   | 41 <sup>a</sup>                                    | XXIX                  |  |
| 31 <sup>a</sup>     | 51 <sup>a</sup>                                    | Albania               | La 31 <sup>a</sup> aveva un parco di formazione speciale   |
| 14 <sup>a</sup>     | —  | Macedonia             |  |
| —                   | 1 <sup>a</sup> , 20 <sup>a</sup> , 50 <sup>a</sup> | Piazze forti          | La 1 <sup>a</sup> e 50 <sup>a</sup> non avevano parco e la 20 <sup>a</sup> aveva un parco di formazione speciale |
| 25                  | 28   |                       |  |
| Totale N. 53        |  |                       |  |

*Specchio B — Sezioni radiotelegrafiche.*

| Denominazione delle sezioni      | Assegnazione                      | Denominazione delle sezioni          | Assegnazione                      |
|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|
| Sezione del Com. Supremo         | Comando Supremo                   | 3 <sup>a</sup> sezione di cavalleria | 3 <sup>a</sup> Div. di cavalleria |
| 1 <sup>a</sup> sezione di armata | 1 <sup>a</sup> armata             | 4 <sup>a</sup> " " "                 | 4 <sup>a</sup> " " "              |
| 2 <sup>a</sup> " " "             | 2 <sup>a</sup> "                  | 1 <sup>a</sup> " speciale            | Albania                           |
| 3 <sup>a</sup> " " "             | 3 <sup>a</sup> "                  | 2 <sup>a</sup> " "                   | Macedonia                         |
| 4 <sup>a</sup> " " "             | 4 <sup>a</sup> "                  | Sezione fissa                        | Treviso                           |
| 6 <sup>a</sup> " " "             | 6 <sup>a</sup> "                  | Sezione di artiglieria               | 4 <sup>a</sup> armata             |
| 1 <sup>a</sup> " " cavalleria    | 1 <sup>a</sup> Div. di cavalleria | Sezione di aviazione                 | Magazzino avanzato di aviazione   |
| 2 <sup>a</sup> " " "             | 2 <sup>a</sup> " " "              | Totale 15                            |                                   |

Elenco del materiale aviatorio (apparecchi e motori) consegnato dagli stabilimenti nazionali nel primo anno di guerra  
e di quello da consegnarsi nei rimanenti mesi del 1916.

| DITTA CONTRAENTE |                              | TIPO DELL'APPARECCHIO<br>E DEL MOTORE | Numero degli apparec-<br>chi e motori da con-<br>segnarsi entro l'anno<br>1916 | Numero degli apparec-<br>chi e motori consegnati<br>entro il primo anno<br>di guerra (maggio 1916) | Apparecchi e motori<br>consegnati con ritardo | APPARECCHI E MOTORI<br>DA CONSEGNARSI NEI RIMANENTI MESI DEL 1916 |        |        |           |         |          |          | TOTALE<br>GENERALE |
|------------------|------------------------------|---------------------------------------|--|--|---|---|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|--------------------|
|                  |                              |                                       |  |  |   | Giugno  | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |                    |
| Apparecchi       | Fiat.....                    | Parman 1914.....                      | 90   | 77   | 13  | —   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 90                 |
|                  | Savoia.....                  | ".....                                | 100  | —  | 10  | 30  | 40     | 20     | —         | —       | —        | —        | 100                |
|                  | Fratelli Zari.....           | ".....                                | 60   | 42   | 18  | —   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 60                 |
|                  | Savoia.....                  | Farman Anzani.....                    | 20   | —  | 20  | —   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 20                 |
|                  | Pomilio.....                 | S. P. 2.....                          | 100  | —  | —   | 15  | 25     | 35     | 25        | —       | —        | —        | 100                |
|                  | Fiat.....                    | S. P. 2.....                          | 100  | —  | —   | 10  | 25     | 30     | 30        | 5       | —        | —        | 100                |
|                  | Fratelli Zari.....           | Caproni Anzani.....                   | 4  | —  | —   | 4   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 4                  |
|                  | Sviluppo Aviazione.....      | Caproni 300 HP.....                   | 150  | 85   | 65  | 3   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 150                |
|                  | Nieuport-Macchi.....         | Nieuport.....                         | 308  | 8  | 35  | 25  | 40     | 40     | 40        | 40      | 40       | 40       | 308                |
|                  | Meccanica Lombarda.....      | Saml.....                             | 230  | —  | —   | 30  | 33     | 33     | 33        | 33      | 33       | 35       | 230                |
|                  | Candor.....                  | Saml.....                             | 80   | —  | —   | —   | 5      | 10     | 15        | 20      | 20       | 10       | 80                 |
|                  | Aer.....                     | Caudron G. 3.....                     | 20   | 10   | 10  | —   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 20                 |
|                  | Aer.....                     | Caudron G. 4.....                     | 20   | 8  | 12  | —   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 20                 |
|                  | Meccanica Lombarda.....      | Aviatik.....                          | 24   | 13   | 5   | 6   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 24                 |
|                  | Sia.....                     | Voisin.....                           | 88   | 36   | 52  | —   | —      | —      | —         | —       | —        | —        | 88                 |
|                  | Idrovolanti Alta Italia..... | Idrovolanti F. B. A.....              | 20   | —  | —   | 15  | 5      | —      | —         | —       | —        | —        | 20                 |
| TOTALI.....      |                              |                                       | 1.414  | 279  | 237   | 123   | 163    | 158    | 153       | 123     | 93       | 85       | 1.414              |

|                       |                  |              |       |       |     |     |     |     |     |     |     |     |   |       |
|-----------------------|------------------|--------------|-------|-------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|---|-------|
| Fiat .....            | A 10             | 100 HP. .... | 1.000 | 938   | 2   | 60  | —   | —   | —   | —   | —   | —   | — | 1.000 |
| Fiat .....            | A 12             | 200 " .....  | 1.025 | 3     | 27  | 50  | 120 | 150 | 150 | 175 | 175 | 175 | — | 1.025 |
| Garages Nagliati..... | A 14             | 200 " .....  | 150   | —     | 25  | 20  | 20  | 20  | 20  | 20  | 20  | 5   | — | 150   |
| Isotta Fraschini..... | Isotta Fraschini | 200 " .....  | 150   | 3     | 27  | 20  | 20  | 20  | 20  | 20  | 20  | —   | — | 150   |
| Isotta Fraschini..... | Isotta Fraschini | 150 " .....  | 100   | 20    | 10  | 10  | 10  | 10  | 10  | 10  | 10  | 10  | — | 100   |
| Talamona.....         | Isotta Fraschini | 150 " .....  | 100   | —     | —   | —   | —   | 10  | 15  | 25  | 25  | 25  | — | 100   |
| Ceirano.....          | Isotta Fraschini | 150 " .....  | 100   | —     | —   | —   | —   | —   | 25  | 25  | 25  | 25  | — | 100   |
| Franco Tosi.....      | Isotta Fraschini | 150 " .....  | 575   | —     | —   | —   | —   | 25  | 125 | 125 | 150 | 150 | — | 575   |
| Bianchi .....         | Isotta Fraschini | 150 " .....  | 100   | —     | —   | —   | —   | 10  | 20  | 20  | 25  | 25  | — | 100   |
| Bianchi .....         | Colombo          | 100 " .....  | 100   | 1     | 40  | 20  | 20  | 10  | —   | —   | —   | —   | — | 100   |
| Colombo.....          | Colombo          | 100 " .....  | 40    | 2     | 16  | 8   | 6   | 6   | 2   | —   | —   | —   | — | 40    |
| Diatto.....           | Bugatti          | 200 " .....  | 50    | —     | 50  | —   | —   | —   | —   | —   | —   | —   | — | 50    |
| Gnome .....           | Le Rhône         | 80 " .....   | 360   | 3     | 12  | 35  | 35  | 35  | 60  | 60  | 60  | 60  | — | 360   |
| Spa .....             | S.P.A. 6 A       | 150 " .....  | 75    | —     | —   | —   | —   | —   | —   | 20  | 25  | 30  | — | 75    |
| Nazzaro e C.....      | Anzani           | 90 " .....   | 100   | 52    | 28  | 20  | —   | —   | —   | —   | —   | —   | — | 100   |
| Aquila Italiana ..... | Salmson          | 150 " .....  | 50    | —     | 32  | 18  | —   | —   | —   | —   | —   | —   | — | 50    |
| Chiribiri.....        | Le Rhône         | 80 " .....   | 100   | —     | —   | —   | 10  | 10  | 15  | 21  | 22  | 22  | — | 100   |
| TOTALI.....           |                  |              | 4.175 | 1.022 | 278 | 261 | 241 | 306 | 462 | 521 | 557 | 527 | — | 4.175 |

NB. — Nel presente specchio non è elencato il materiale già ordinato nel 1916, ma da consegnarsi entro la primavera del 1917; come anche si fa cenno solamente delle ditte e gruppi industriali, cui al maggio 1916 erano commessi gli apparecchi ed i motori, tralasciando di elencare gli stabilimenti le cui ordinazioni e consegne si riferivano ad epoca posteriore; ed altresì non si elencano le numerose ditte che lavoravano ugualmente per l'industria aviatoria, per la fornitura di materie prime ed accessori, magneti, parti di ricambio, carburatori, duralluminio, gomme vulcanizzate, tubi trafilati, fili e cavi, legni speciali lavorati, tele, vernici.



R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE

N. 1992 di protocollo.

20 maggio 1916.

OGGETTO: Riordinamento del servizio dei CC. RR. nella zona di guerra.

*Ai comandi di armata, di corpo d'armata e di divisione  
Al comando generale dell'arma di cavalleria*

*e, in comunicazione:*

*Al Ministero della Guerra (Segr. gen. — Div. S. M.)  
Ai vari uffici del Comando Supremo  
All'intendenza generale  
Al comando generale dell'arma dei CC. RR.*

L'esperienza della guerra ha dimostrato che le sezioni di CC. RR. assegnate ai vari comandi mobilitati sono insufficienti all'esplicazione dei servizi affidati ai militari dell'arma, tanto che esse si sono dovute rinforzare con elementi dei battaglioni e degli squadroni mobilitati. Questo sistema di rinforzi inorganici, necessari a far fronte ai primi bisogni, ha talora generato difficoltà di relazioni di dipendenze e di esplicazione di comando; d'altra parte i rinforzi stessi non sono stati sufficienti a sopperire alle necessità di varia natura manifestatesi.

Questo comando ha perciò chiesta al Ministero della Guerra, ed ottenuta, la costituzione di nuovi plotoni a piedi; per mezzo di essi sarà possibile dare un conveniente rinforzo di carabinieri ai vari comandi e stabilire relazioni di dipendenza semplici e ben definite.

Di mano in mano che affluiranno alle varie armate i plotoni così costituiti nell'interno del paese, il servizio dei CC. RR. dovrà essere ordinato nel seguente modo:

1° Ad ogni comando di divisione di fanteria — oltre la sezione organica di cui è ora provvisto — verrà assegnato un plotone organico a piedi. I comandi di divisione di cavalleria resteranno con l'attuale sezione.

2° Ad ogni comando di corpo d'armata — oltre alla sezione organica di cui è ora provvisto — verranno assegnati due plotoni organici a piedi.

3° Ciascuna intendenza d'armata, l'intendenza generale, il Comando Supremo resteranno con le due sezioni attualmente loro assegnate: i comandi di armata e il comando generale dell'arma di cavalleria con la sezione di cui sono ora provvisti.

4° Al Comando Supremo rimarrà assegnato inoltre il I battaglione.

5° Il gruppo di squadroni verrà riunito e riordinato e rimarrà alla diretta dipendenza del Comando Supremo, per uno speciale impiego.

*Impiego dei vari reparti.* — L'impiego dei reparti di RR. CC. può variare da unità ad unità, a seconda delle particolari circostanze nelle quali l'unità stessa viene a trovarsi e delle esigenze di varia natura cui essa deve soddisfare. Si danno qui di seguito, pertanto solo alcuni criteri di massima ai quali i vari comandi cercheranno di uniformare quanto più possibile l'impiego dei reparti in questione.

Normalmente il plotone a piedi assegnato alle divisioni di fanteria, rinforzato degli indispensabili elementi ciclisti (preferibilmente) o a cavallo (se conveniente), viene frazionato fra le unità dipendenti della divisione, per le esigenze del relativo servizio. La sezione ordinaria esplica di massima il suo servizio tra comando di divisione e comando di corpo d'armata.

I plotoni di corpo d'armata possono essere, secondo i casi, o dati come rinforzo per servizio CC. RR. alle unità dipendenti, o impiegati per eseguire una rotazione a tergo delle unità di prima linea con i plotoni assegnati alle divisioni in modo da dare a questi un conveniente periodo di relativo riposo, o impiegati come nuclei organici per speciali servizi di vigilanza, di protezione, ecc. Ai plotoni, che restano col comando di corpo d'armata e alle sezioni ordinarie di questo spetta, di massima, il servizio tra comando di corpo d'armata e comando d'armata.

Le sezioni delle intendenze disimpegnano, di massima, il servizio sulle retrovie delle armate, in unione alle stazioni territoriali. Il concorso di quest'ultime — ad ogni modo — può esplicarsi anche con le sezioni delle unità precedenti.

*Disposizioni esecutive.* — L'ordinamento precedentemente considerato dovrà andare in vigore non appena i comandi d'armata avranno ricevuto il numero di plotoni qui di seguito specificato.

Per raggiungere tale ordinamento è necessario:

a) sciogliere nei loro plotoni i battaglioni mobilitati II e III e le compagnie 10<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>. Tali plotoni (4 della 1<sup>a</sup> armata, 12 della 2<sup>a</sup>, 16 della 3<sup>a</sup>, 4 della 4<sup>a</sup>) verranno, dai comandi di armata, assegnati alle divisioni e ai corpi d'armata dipendenti, provvedendoli ciascuno della propria aliquota di carreggio e di materiale di equipaggiamento generale (1).

Gli ufficiali superiori resisi disponibili dovranno essere assegnati ai comandi di corpo d'armata quali comandanti dei CC. RR. del corpo d'armata; i capitani saranno assegnati alle divisioni (che abbiano ricevuto il plotone) e ai corpi d'armata (che abbiano ricevuto i plotoni a piedi) quali comandanti, rispettivamente, dei CC. RR. di divisione e dei CC. RR. del comando di corpo d'armata. Cessa pertanto la funzione di comando dei predetti ufficiali sui battaglioni e sulle compagnie dipendenti. Nella assegnazione dei capitani alle divisioni o ai corpi d'armata i comandi d'armata terranno presente il criterio dell'anzianità dei capitani stessi;

b) riunire, come precedentemente è detto, il gruppo di squadroni. I comandi delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> cederanno pertanto le aliquote da essi possedute, non appena avranno ricevuto i plotoni di cui al successivo comma;

c) le varie armate e il XII corpo riceveranno un numero di plotoni uguali al numero delle divisioni dipendenti, più il doppio del numero dei dipendenti corpi d'armata, con le seguenti eccezioni:

1<sup>a</sup> armata: riceverà 5 plotoni in meno, dipendentemente dalla presenza di una compagnia mobilitata e della 121<sup>a</sup> sezione che essa ha in più dell'organico.

2<sup>a</sup> armata: non riceverà alcuna sezione, dipendentemente dalla presenza di 12 plotoni del battaglione mobilitato [con i quali dovrà formare 14 plotoni della forza di cui alla nota (1)] e di 3 sezioni 123<sup>a</sup>, 127<sup>a</sup>, 128<sup>a</sup> in più dell'organico. Le vengono eccezionalmente lasciate a disposizione anche le sezioni 127<sup>a</sup> e 128<sup>a</sup> e i due plotoni esuberanti all'organico.

3<sup>a</sup> armata: riceverà 19 plotoni in meno, dipendentemente dalla presenza delle compagnie mobilitate e delle sezioni 124<sup>a</sup>, 125<sup>a</sup>, 126<sup>a</sup> in più dell'organico.

(1) La forza dei plotoni dovrà essere la seguente: 1 subalterno, 1 maresciallo a piedi, 2 brigadieri a piedi, 5 vice brigadieri a piedi, 42 carabinieri a piedi, 1 attendente di fanteria, 1 conducente del treno d'artiglieria, 1 carretta da battaglione (2 quadrupedi.)

4<sup>a</sup> armata: riceverà 5 plotoni in meno, dipendentemente dalla presenza di una compagnia mobilitata e della 122<sup>a</sup> sezione, in più dell'organico;

d) le sezioni attualmente esistenti in più dell'organico debbono essere ripartite a preferenza fra i comandi di corpo d'armata, in sostituzione di altrettanti plotoni a piedi;

e) i plotoni che si otterranno con lo scioglimento delle compagnie mobilitate assumeranno i numeri: « 205°, 206°, 207°, 208° plotone CC. RR. a piedi » per la 1<sup>a</sup> armata; « 209°.....222° » per la 2<sup>a</sup> armata; « 223°.....238° » per la 3<sup>a</sup> armata; « 239°.....242° » per la 4<sup>a</sup> armata. I plotoni che verranno in seguito assegnati alle varie armate avranno la numerazione che volta per volta sarà ad esse comunicata;

f) i comandi di armata che avessero frattanto utilizzato parte dei CC. RR. delle compagnie mobilitate per la costituzione di nuove sezioni sono autorizzati a richiedere i necessari complementi per la reintegrazione.

Questo comando si riserva di emanare disposizioni relative agli ufficiali, restando tuttavia fin d'ora stabilito che nelle unità nelle quali sia possibile raggiungere, mediante gli ufficiali resisi disponibili, la progressione gerarchica o dell'anzianità fra gli ufficiali comandanti dei CC. RR. di divisione (e del comando di corpo d'armata), dei CC. RR. di corpo d'armata e d'armata deve essere osservata fra essi anche la linea tecnica e disciplinare di dipendenza (N. 6 regolamento S. G., parte 1<sup>a</sup>).

I comandi di armata vorranno comunicare a suo tempo a questo comando l'ordinamento che risulterà nei dipendenti elementi, specificando il numero distintivo dei plotoni e delle sezioni a ciascuno assegnati.

Resta inteso che — ad ordinamento compiuto — negli spostamenti di unità da un'armata all'altra ciascuna unità dovrà essere ceduta col numero di sezioni e plotoni di cui ai numeri 1) e 2) della presente, salvo che non venga altrimenti ordinato.

*Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito*

f.to: PORRO.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE

N. 21736 di protocollo.

9 giugno 1916.

OGGETTO: Riordinamento del servizio dei CC. RR. nella zona di guerra. Disposizioni relative agli ufficiali.

*Ai comandi di armata, di corpo d'armata e di divisione  
Al comando generale dell'arma di cavalleria*

*e, in comunicazione:*

*Al Ministero della Guerra (Segr. gen.-Div. S. M.)*

*Ai vari uffici del Comando Supremo*

*All'intendenza generale*

*Al comando generale dell'arma dei CC. RR.*

A scioglimento della riserva contenuta nella circolare 19992 del 20 maggio u. s. e poichè il Ministero della Guerra fornirà gli ufficiali all'uopo occorrenti, si prescrive quanto segue:

1° In ciascun comando di divisione di fanteria, di corpo d'armata, in ciascuna intendenza d'armata, all'intendenza generale e al Comando Supremo il complesso delle sezioni e dei plotoni CC. RR. sarà comandato da un capitano, il quale eserciterà le funzioni di comandante di compagnia sulle sezioni e sui plotoni rispettivamente dipendenti, anche se tale dipendenza è semplicemente temporanea.

Le sezioni dei comandi di divisione, dei comandi di corpo d'armata e una di quelle delle intendenze d'armata e dell'intendenza generale possono essere comandate da un maresciallo (anzichè da un subalterno) sotto la diretta sorveglianza del capitano.

2° Presso ciascun comando di corpo d'armata un ufficiale superiore (maggiore o tenente colonnello) eserciterà le funzioni di comandante dei CC. RR. del corpo d'armata.

3° Presso ciascuna armata un colonnello eserciterà le funzioni di comandante dei CC. RR. d'armata e sarà coadiuvato da un capitano addetto.

4° Presso ciascuna intendenza d'armata un ufficiale superiore (maggiore o tenente colonnello) eserciterà funzioni ispettive sulle retrovie della rispettiva armata.

5° Presso l'intendenza generale un colonnello (il più anziano fra i colonnelli della zona di guerra) eserciterà le funzioni di ispettore generale delle retrovie e rappresenterà il consulente, in zona di guerra, dell'impiego tecnico dell'arma. Sarà coadiuvato da un capitano addetto, da un maresciallo, da un vice brigadiere a piedi e da due carabinieri ciclisti.

In riassunto si avranno pertanto:

*Comando Supremo:* 1 capitano comandante dei CC. RR. del Comando Supremo; 2 subalterni comandanti di sezione.

*Intendenza generale:* 1 colonnello ispettore generale delle retrovie e consulente tecnico dell'impiego dell'arma; 1 capitano addetto; 1 capitano comandante dei CC. RR. dell'intendenza generale; 1 subalterno e 1 maresciallo comandanti delle sezioni.

*Comando d'armata:* 1 colonnello comandante dei CC. RR. d'armata; 1 capitano addetto; 1 subalterno comandante della sezione.

*Intendenza d'armata:* 1 ufficiale superiore ispettore delle retrovie della rispettiva armata; 1 capitano comandante dei CC. RR. dell'intendenza d'armata; 1 subalterno e 1 maresciallo comandanti delle sezioni.

*Comando di corpo d'armata:* 1 ufficiale superiore comandante dei CC. RR. del corpo d'armata; 1 capitano comandante dei CC. RR. del comando di corpo d'armata; 1 maresciallo comandante di sezione; 2 subalterni comandanti di plotone.

*Comando di divisione di fanteria:* 1 capitano comandante dei CC. RR. della divisione; 1 maresciallo comandante di sezione; 1 subalterno comandante di plotone.

*Comando generale dell'arma di cavalleria:* 1 subalterno comandante di sezione.

*Comando di divisione di cavalleria:* 1 subalterno comandante di sezione.

I subalterni comandanti di plotone non saranno montati. In caso di bisogno potranno, però, servirsi di un cavallo o di una bicicletta delle sezioni.

#### ATTRIBUZIONI DEI VARI UFFICIALI.

Oltre le attribuzioni di cui sopra è cenno e quelle che derivano dall'impiego dei vari riparti contemplati nella circolare 19992 predetta, si danno disposizioni di massima per il coordinamento delle attribuzioni stesse:

a) il colonnello consulente dell'impiego tecnico dell'arma, sentiti i capi di stato maggiore delle armate e l'intendente generale, delimita la zona di giurisdizione dei comandanti dei CC. RR. d'armata e degli ispettori delle retrovie. La sua azione di comando si esplica soprattutto su questi ultimi ispettori;

b) i comandanti dei CC. RR. d'armata, sulla base degli ordini del capo di stato maggiore d'armata, delimitano le attribuzioni dei dipendenti comandanti dei CC. RR. di corpo d'armata e coordinano il servizio di CC. RR. nei corpi d'armata dipendenti;

c) i comandanti dei CC. RR. di corpo d'armata, sulla base delle direttive dei comandanti dei CC. RR. d'armata e presi gli ordini dal capo di S. M. del corpo d'armata, regolano l'impiego dei plotoni e delle sezioni del corpo d'armata in base alle necessità di varia natura che si manifestano nei vari momenti.

#### DISPOSIZIONI ESECUTIVE.

Il comando generale dell'arma dei CC. RR., sulla base delle precedenti direttive eseguirà quegli spostamenti di ufficiali attualmente preposti ai vari comandi, e procederà a quelle assegnazioni che si rendono necessarie per addivenire alla riorganizzazione stabilita anche per quanto riguarda gli ufficiali. Procurerà ad ogni modo di effettuare il minimo numero di spostamenti compatibile coll'organizzazione stessa.

I comandi di armata e le varie intendenze hanno già ricevuto il numero di plotoni necessario per attuare l'organizzazione specificata nella circolare 19992. Pertanto tale organizzazione deve essere raggiunta al più presto possibile e i comandi d'armata riferiranno in dettaglio a questo comando circa l'assegnazione dei plotoni e delle sezioni ai dipendenti comandi e alle dipendenti intendenze.

Si ricorda qui di seguito l'assegnazione dei plotoni CC. RR. alle varie armate:

1<sup>a</sup> armata: plotoni da 201° a 208°, da 243° a 252°, da 269° a 273°; 253°, 254°, 255°, 277° (XX corpo); 259°, 260°, 261°, 278° (XXIV corpo).

3<sup>a</sup> armata: plotoni da 223° a 238°, da 209° a 222°.

4<sup>a</sup> armata: plotoni da 239° a 242°, da 274° a 276°, 286°.

5<sup>a</sup> armata: plotoni 256°, 257°, 258°, 279° (XXII corpo); 262°, 263°, 264°, 280° (XXVI corpo), 265°, 266°, 267°, e 281° (VIII corpo); 285° (43<sup>a</sup> divisione).

XII corpo: plotoni 268°, 282°, 283°, 284°.

*Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito*  
f.to: C. PORRO.

**Elenco delle sezioni e dei plotoni di carabinieri Reali  
mobilitati nel dicembre 1916.**

|   | Sezioni | Plotoni |
|---|---------|---------|
| Comando Supremo.....  | 2       | —       |
| Comandi di armata:  |         |         |
| 1 <sup>a</sup> .....  | 1       | —       |
| 2 <sup>a</sup> .....  | 1       | —       |
| 3 <sup>a</sup> .....  | 1       | 2       |
| 4 <sup>a</sup> .....  | 1       | 2       |
| 6 <sup>a</sup> .....  | 1       | 1       |
| Intendenze:   |         |         |
| generale .....  | 2       | —       |
| corpi a disposizione.....   | 1       | —       |
| truppe Albania e Macedonia.....   | 1       | —       |
| 1 <sup>a</sup> armata .....   | 2       | 1       |
| 2 <sup>a</sup> „ .....  | 3       | 1       |
| 3 <sup>a</sup> „ .....  | 2       | 1       |
| 4 <sup>a</sup> „ .....  | 1       | —       |
| Comandi di corpo di armata:   |         |         |
| III .....   | 1       | —       |
| I, IX (a) .....   | 2       | 2       |
| XX .....  | —       | 2       |
| II, IV, V, VII, X, XI, XIV, XVIII, XXII, XXIV,<br>XXVI, XXIX (b) .....  | 12      | 24      |
| VI, VIII, XII (c) .....   | 3       | 9       |
| XIII .....  | 2       | 2       |
| Comando generale arma di cavalleria .....                               | 1       | —       |
| Comando gruppi alpini 1 <sup>o</sup> e 2 <sup>o</sup> .....             | 1       | 1       |
| Comandi di divisione di fanteria:                                       |         |         |
| 5 <sup>a</sup> , 6 <sup>a</sup> e 8 <sup>a</sup> .....                  | 3       | —       |
| 38 <sup>a</sup> .....   | 2       | —       |
| le rimanenti 44 .....   | 44      | 44      |
| Comandi di divisione di cavalleria:                                     |         |         |
| 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> ..... | 4       | —       |
| TOTALE...   | 94      | 92.     |

(a) 1 sezione e 1 plotone per corpo d'armata.

(b) 1 sezione e 2 plotoni per corpo d'armata.

(c) 1 sezione e 3 plotoni per corpo d'armata.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE

N. 24834 di protocollo.

18 luglio 1916.

OGGETTO: Riordinamento dei battaglioni della regia guardia di finanza.

*Ai comandi delle armate 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> e del XII corpo d'armata  
e, per conoscenza:*

*Al Ministero della Guerra (Segr. gen.-Div. S. M.)*

*Al Ministero della Guerra (Dir. gen. leva e truppa)*

*All'intendenza generale*

*All'ufficio situazione*

*All'ufficio affari vari e segreteria del Comando Supremo*

*Al comando generale R. G. F.*

A seguito del telegramma 23715 del 3 corrente (1), stabilisco quanto segue:

1° I battaglioni di R. G. F., sottratti ad essi le guardie richiamate, verranno ricostituiti, con sole guardie effettive, nel seguente modo:

a) 1<sup>a</sup> armata:

III battaglione (III corpo armata). — Il comando di battaglione si scioglie. Conserva le compagnie 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>, completate con gli elementi della 10<sup>a</sup> fino a portarle a forza uguale. Le compagnie 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> restano autonome;

XVI battaglione (37<sup>a</sup> divisione). — Conserva il comando di battaglione e le compagnie 48<sup>a</sup> e 49<sup>a</sup>, portandole a 200 uomini con le guardie delle altre compagnie. Riceve le compagnie 14<sup>a</sup> e 15<sup>a</sup> del disciolto V battaglione;

V battaglione (X corpo armata). — Il comando di battaglione si scioglie. Si formano 2 compagnie (14<sup>a</sup> e 15<sup>a</sup>), portandole a 200 uomini con le guardie delle altre. Le compagnie vengono poi cedute al XVI battaglione;

I battaglione (XIV corpo armata). — Conserva il comando di battaglione e le compagnie 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Riceverà le compagnie 27<sup>a</sup> e 28<sup>a</sup> del disciolto IX battaglione;

IX battaglione (XXIV corpo armata). — Il comando di battaglione si scioglie. Si conservano le compagnie 27<sup>a</sup> e 28<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Tali compagnie vengono poi cedute al I battaglione;

XVII battaglione (XXIV corpo armata). — Il comando di battaglione si scioglie. Si conservano le compagnie 52<sup>a</sup> e 53<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Tali compagnie sono poi cedute al VII battaglione;

VII battaglione (XVIII corpo armata). — Conserva il comando di battaglione e le compagnie 18<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con elementi delle altre. Riceve le compagnie 52<sup>a</sup> e 53<sup>a</sup> del disciolto XVII battaglione;

b) 2<sup>a</sup> armata:

XIV battaglione (II corpo d'armata). — Conserva il comando di battaglione e le compagnie 42<sup>a</sup> e 43<sup>a</sup> portandole a 200 guardie con gli elementi delle altre. Riceve le compagnie 45<sup>a</sup> e 46<sup>a</sup> del disciolto XV battaglione;

XV battaglione (II corpo armata). — Scioglie il comando di battaglione. Conserva le compagnie 45<sup>a</sup> e 46<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Tali compagnie vengono poi cedute al XIV battaglione;

(1) Non viene allegato (nota dell'Ufficio Storico).

c) 3<sup>a</sup> armata:

II battaglione (XIII corpo armata). — Scioglie il comando di battaglione. Conserva le compagnie 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Tali compagnie sono poi cedute al XII battaglione;

XII battaglione (XIII corpo armata). — Conserva il comando di battaglione e le compagnie 36<sup>a</sup> e 37<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre e con gli esuberanti del II battaglione, al completamento delle compagnie 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>. Riceve le compagnie 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> dal disciolto II battaglione;

X battaglione (XI corpo armata). — Scioglie il comando di battaglione. Conserva le compagnie 29<sup>a</sup> e 30<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Tali compagnie restano autonome;

XI battaglione (XI corpo armata). — Conserva il comando del battaglione e le compagnie 33<sup>a</sup> e 34<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Riceve le compagnie 39<sup>a</sup> e 40<sup>a</sup> del disciolto XIII battaglione;

XIII battaglione (XI corpo armata). — Scioglie il comando del battaglione e conserva le compagnie 39<sup>a</sup> e 40<sup>a</sup> portandole a 200 uomini con gli elementi delle altre. Tali compagnie sono poi cedute all'XI battaglione;

d) 4<sup>a</sup> armata:

XVIII battaglione (I corpo armata). Conserva il comando di battaglione e le compagnie 55<sup>a</sup> e 56<sup>a</sup>, nelle quali incorpora gli elementi della 57<sup>a</sup> fino a portarle a forza uguale;

e) XII corpo d'armata:

VIII battaglione. — Conserva il comando di battaglione e le compagnie 22<sup>a</sup> e 23<sup>a</sup> portandole a forza uguale con gli elementi della 25<sup>a</sup>. Riceve la 58<sup>a</sup> compagnia del disciolto XIX battaglione;

XIX battaglione. Scioglie il comando di battaglione e conserva le compagnie 58<sup>a</sup> e 59<sup>a</sup> ripartendo in esse gli elementi della 60<sup>a</sup>. La 58<sup>a</sup> compagnia è poi ceduta all'VIII battaglione, la 59<sup>a</sup> al XX;

XX battaglione. Conserva il comando di battaglione e le compagnie 61<sup>a</sup> e 62<sup>a</sup>, rinforzate fino a portarle a forza uguale con gli elementi della 63<sup>a</sup>. Riceve dal disciolto XIX battaglione la 59<sup>a</sup> compagnia.

2° Modalità di formazione di ciascun battaglione:

*Truppa.* — Gli elementi dei comandi di battaglione che vengono disciolti devono essere incorporati nelle compagnie dipendenti.

Come sopra è detto, alcune compagnie vengono sciolte, per completare, con gli elementi di esse, le rimanenti compagnie del battaglione in modo di portare quest'ultime alla forza di 200 guardie. Qualora dopo tale complemento si avessero ancora esuberanze, esse vanno ripartite in parti uguali tra le compagnie completate. Le compagnie 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> restano per ora su forza inferiore alle 200 guardie.

I centri di mobilitazione delle compagnie che vengono conservate rimangono quelli da cui esse attualmente dipendono. Dovranno farsi le conseguenti partecipazioni ai centri di mobilitazione perdenti (centri delle compagnie che vengono sciolte) e ai centri che prendono in forza gli elementi delle disciolte compagnie (centri di mobilitazione delle compagnie che vengono mantenute).

*Ufficiali.* — I comandi d'armata disporranno perchè i comandanti dei battaglioni di R. G. F. trattengano per le compagnie il numero di ufficiali specificato dallo specchio 19 del tomo I di mobilitazione per il battaglione costiero. Gli ufficiali esuberanti dovranno essere inviati in paese, dando la precedenza agli ufficiali richiamati, ai meno giovani, ai meno idonei alle fatiche di guerra, a coloro che danno minor affidamento di energia, anche se ciò debba portare spostamento tra le singole com-

pagnie del battaglione. Segnaleranno al comando generale della R. G. F. la sistemazione definitiva degli ufficiali.

Quanto ai comandi di battaglione, i comandi d'armata, indipendentemente dalle indicazioni date al N. 1 circa i battaglioni da mantenere, sceglieranno i comandanti di battaglione, che per le loro qualità fisiche, intellettuali e morali, diano maggiore affidamento, e segnaleranno le loro decisioni al comando generale della R. G. F.

Ad ogni ufficiale che viene rimandato in paese deve essere fatto il prescritto rapporto sul servizio prestato.

*Sezioni mitragliatrici.* — I materiali e i quadrupedi delle sezioni mitragliatrici tipo Fiat dovranno essere ceduti ai reggimenti fanteria e bersaglieri.

I materiali delle sezioni tipo Maxim 1911 debbono essere subito versati all'intendenza di ciascuna armata e tenuti a disposizione di questo comando; i quadrupedi rimangono a disposizione delle intendenze delle rispettive armate.

I comandi d'armata vorranno disporre perchè tali prescrizioni siano scrupolosamente osservate. Segnaleranno a questo comando l'assegnazione fatta delle sezioni tipo Fiat e comunicheranno il numero di armi e relativi materiali tipo Maxim 1911 versati alle intendenze a disposizione di questo comando.

Il Comando Supremo restituirà alle armate, per ogni sezione tipo Maxim versata, una sezione tipo Fiat completamente costituita in personale, quadrupedi e materiali, e perciò di pronto impiego. Ciò non appena gli venga data assicurazione del versamento fatto.

*Dotazioni generali dei comandi di battaglione e delle compagnie disciolte.* — Rimangono a disposizione delle varie armate, sia per il completamento delle dotazioni eventualmente deficienti degli altri battaglioni e delle compagnie, sia per quegli altri usi che le armate vorranno farne.

*Salmerie dei battaglioni sciolti.* — Rimangono anch'esse a disposizione delle armate, per il completamento di altre salmerie.

3° La sistemazione definitiva dei battaglioni e delle compagnie di R. G. F. è, in conclusione, la seguente:

|                       |  |   |  |
|-----------------------|--|---|--|
|                       |  | compagnie autonome 8 <sup>a</sup> , 9 <sup>a</sup> ;                                      |  |
| 1 <sup>a</sup> armata | I  | battaglione (comp. 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 27 <sup>a</sup> , 28 <sup>a</sup> ); |  |
|                       | XVI  | " ( " 14 <sup>a</sup> , 15 <sup>a</sup> , 48 <sup>a</sup> , 49 <sup>a</sup> );            |  |
|                       | VII  | " ( " 18 <sup>a</sup> , 19 <sup>a</sup> , 52 <sup>a</sup> , 53 <sup>a</sup> );            |  |
| 2 <sup>a</sup> armata | XIV  | " ( " 42 <sup>a</sup> , 43 <sup>a</sup> , 45 <sup>a</sup> , 46 <sup>a</sup> );            |  |
| 3 <sup>a</sup> armata | XII  | " ( " 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup> , 36 <sup>a</sup> , 37 <sup>a</sup> );              |  |
|                       | XI   | " ( " 33 <sup>a</sup> , 34 <sup>a</sup> , 39 <sup>a</sup> , 40 <sup>a</sup> );            |  |
|                       | compagnie autonome 29 <sup>a</sup> , 30 <sup>a</sup> ; |   |  |
| 4 <sup>a</sup> armata | XVIII  | battaglione (comp. 55 <sup>a</sup> , 56 <sup>a</sup> );                                   |  |
| XII corpo             | VII  | " ( " 22 <sup>a</sup> , 23 <sup>a</sup> , 25 <sup>a</sup> );                              |  |
|                       | XX   | " ( " 59 <sup>a</sup> , 61 <sup>a</sup> , 62 <sup>a</sup> ).                              |  |

4° Impiego dei battaglioni e delle compagnie autonome:

Fino a che le circostanze non consiglino diversamente, ai battaglioni e alle compagnie autonome di R. G. F. verranno affidati servizi di seconda linea in concorso alle truppe di fanteria di M. T., nonchè quei compiti, quali, ad esempio, la vigilanza costiera, che hanno più attinenza col servizio d'istituto. I comandi di armata faranno conseguentemente quegli spostamenti che fossero necessari.

5° Dell'avvenuto riordinamento dovrà darsi assicurazione al Comando Supremo.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

## Situazione dei battaglioni di milizia territoriale negli anni 1915 e 1916.

| BATTAGLIONI COSTITUITI NEL MAGGIO 1915  |   | BATTAGLIONI DI MOBILITAZIONE SOSPESA   | BATTAGLIONI DI MOBILITAZIONE SOSPESA<br>costituiti in   |               |                              |
|---|---|--|---|---------------|------------------------------|
| ordinari  | costieri  |  | agosto 1915   | novembre 1915 | giugno 1916                  |
| 1, 2, <u>3</u> , 6, 8, 10, 12, 14, 15, 16, 18, 19,<br>22, 23, 27, 30, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 43, 44,<br>46, 47, 49, 50, 52, 54, 55, 58, 59, 62, <u>63</u> , 64,<br>66, 67, 70, 71, 73, 76, 77, 82, 83, 87, 88, 89,<br>91, 92, 94, 95, 96, 98, 100, 101, 104, 105, 107, 108,<br><u>111</u> , 112, 113, 114, 117, 118, 119, 121, 122, 123, <u>126</u> , 127,<br><u>129</u> , 133, 135, 139, 141, 144, <u>147</u> , 151, 154, 156, 158, 159,<br>160, 161, 164, 167, 168, 169, 171, 172, 173, 174, 177, <u>178</u> ,<br>180, 181, 184, 188, 191, 192, 195, 200, 201, 203, 204, <u>206</u> ,<br>207, 209, 210, 215, 216, 217, 220, 221, 222, 223, 224, 225,<br>226, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 238, 240, 241, 242,<br>243, 247, 248, 250, 255, 257, 258, 259, 261, 262, 263, 267,<br>268, 269, 270, 274, 275, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 285,<br>286, 287, 290, 291, 292, 293, 295, 296, 297, 298, 300, 301,<br>303, 304, <u>305</u> , 307, 308, 310, 311, 312, 313, <u>314</u> , 315, <u>316</u> ,<br>317, 318, 319, 320, 321 | 78, 80, 137,<br>143, 150, 157,<br>187, 190, 194,<br>199, 214, 256,<br>266, 289, 306 | 4, 5, 7, 9, 11, 13, 17, 20, 21, 24, 25,<br>26, 28, 29, 31, 32, 33, 36, 41, 42, 45, 48,<br>51, 53, 56, 57, 60, 61, 65, 68, 69, 72, 74,<br>75, 78, 81, 84, 85, 86, 90, 93, 97, 99, 102,<br>103, 106, 109, 110, 115, 116, 120, 124, 125, 128, 130,<br>131, 132, 134, 136, 138, 140, 142, 145, 146, 148, 149,<br>152, 153, 155, 162, 163, 165, 166, 170, 175, 176, 179,<br>182, 183, 183, 186, 189, 193, 196, 197, 198, 202, 205,<br>208, 211, 212, 213, 218, 219, 227, 235, 236, 237, 239,<br>244, 245, 246, 249, 251, 252, 253, 256, 260, 264, 265,<br>271, 272, 273, 278, 281, 282, 288, 294, 299, 302, 309,<br>322, 323, 324 | 4, 7, 17, 20, 28, 36,<br>41, 42, 45, 48, 51, 56,<br>60, 65, 68, 72, 78, 81,<br>84, 86, 90, 97, 102, 106,<br>109, 116, 124, 128, 134, 138,<br>145, 149, 155, 163, 175, 176,<br>179, 182, 185, 189, 196, 205,<br>208, 211, 212, 218, 235, 239,<br>244, 345, 249, 251, 264, 271,<br>273, 281, 288, 294, 299, 302,<br>309, 322, 324 | 227, 246      | 5, 9,<br>24, 61,<br>186, 237 |
| 185   | 15  | 124  | 63  | 2             | 6                            |

Totale battaglioni costituiti (colonne 1, 2, 4, 5, 6) N. 271.

Nota. — I battaglioni sottolineati erano costituiti ed equipaggiati come reparti sedentari, i rimanenti come unità di marcia.

## Elenco delle compagnie presidiarie costituite dal luglio 1915 al dicembre 1916.

| ANNO 1915 |                |         |               | ANNO 1916 |           |            |           |           |              |               |               | RIEPILOGO     |               |
|-----------|----------------|---------|---------------|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Luglio    | Settem-<br>bre | Ottobre | Novem-<br>bre | Gennaio   | Febbraio  | Aprile     | Giugno    | Settembre | Ottobre      |               | Novem-<br>bre | Dicem-<br>bre |               |
| 34 bis    | 2 bis          | 22 bis  | 9 bis         | 15 bis    | 15 ter    | 10 bis     | 23 bis    | 34 quater | 11 bis       | 60 septies    | 23 c          | 21 c          | 1915:         |
| 42 »      | 4 »            | 39 »    | 12 »          | 79 »      | 53 quater | 103 »      | 25 ter    | 43 bis    | 15 quater    | 61 quater     | 68 b          | 22 d          |               |
| 46 »      | 7 »            | 40 »    | 14 »          | 81 »      | 59 ter    | 113 »      | 26 »      | 44 »      | 16 ter       | 63 ter        | 68 c          | 31 b          |               |
| 48 »      | 29 »           | 41 »    | 16 »          | 82 »      | 85 »      | 113 bis    | 35 bis    | 55 ter    | 21 bis       | 65 »          | 70 b          | 44 c          |               |
| 52 »      | 47 »           | 111     | 25 »          | 84 »      | 98 bis    | 113 ter    | 37 »      | 35 quater | 22 ter       | 66 »          | 75 b          | 44 d          |               |
| 53 »      | 62 »           |         | 26 »          |           | 102 »     | 113 quater | 57 ter    | 63 bis    | 39 quater    | 69 bis        | 76 b          | 46 c          |               |
| 54 »      | 85 »           |         | 34 ter        |           | 112       |            | 58 »      | 89 quater | 41 ter       | 71 »          | 79 c          | 61 a          |               |
| 56 »      | 89 »           |         | 39 »          |           | 112 bis   |            | 59 quater | 90 ter    | 43 »         | 72 »          | 79 d          | 69 d          |               |
| 57 »      | 100 »          |         | 50 bis        |           | 112 ter   |            | 60 ter    | 93 »      | 45 bis       | 72 ter        | 96 d          | 77 b          |               |
| 58 »      |                |         | 52 ter        |           |           |            | 83 quater | 95 »      | 53 quinquies | 72 quater     | 114 a         | 81 d          |               |
| 59 »      |                |         | 53 »          |           |           |            | 87 bis    |           | 53 sexties   | 75 bis        |               | 83 b          | 1916:         |
| 61 »      |                |         | 55 bis        |           |           |            | 96 ter    |           | 53 septies   | 74 »          |               | 91 c          |               |
| 63 »      |                |         | 60 »          |           |           |            | 110 bis   |           | 54 ter       | 74 ter        |               | 98 c          |               |
| 66 »      |                |         | 61 ter        |           |           |            |           |           | 54 quater    | 81 »          |               | 115 a         |               |
| 93 »      |                |         | 64 bis        |           |           |            |           |           | 56 ter       | 89 quinquies  |               | 115 b         |               |
| 94 »      |                |         | 67 »          |           |           |            |           |           | 57 quater    | 91 bis        |               | 115 c         |               |
| 104 »     |                |         | 89 ter        |           |           |            |           |           | 57 quinquies | 94 ter        |               |               |               |
|           |                |         | 90 bis        |           |           |            |           |           | 58 quater    | 95 quater     |               |               |               |
|           |                |         | 95 »          |           |           |            |           |           | 59 quinquies | 104 ter       |               |               |               |
|           |                |         | 96 »          |           |           |            |           |           | 59 sexties   | 106 bis       |               |               |               |
|           |                |         | 105 »         |           |           |            |           |           | 60 quater    | 111 »         |               |               |               |
|           |                |         | 110           |           |           |            |           |           | 60 quinquies | 113 quinquies |               |               |               |
|           |                |         |               |           |           |            |           |           | 60 sexties   |               |               |               |               |
| 17        | 9              | 5       | 22            | 5         | 9         | 6          | 13        | 10        | 23           | 22            | 10            | 16            | TOTALE... 187 |
|           |                |         |               |           |           |            |           |           |              |               |               |               | 45            |

Situazione delle compagnie presidiarie alla fine dell'anno 1916.

| Corpi di armata | Centri di mobilitazione |                | Comp. già esistenti |             | Compagnie costituite dal luglio 1915 al dicembre 1916 |    |    |    |    |              |   |        |     |     |
|-----------------|-------------------------|----------------|---------------------|-------------|---|----|----|----|----|--------------|---|--------|-----|-----|
|                 | Località                | Reggimenti     | Fanteria di linea   | Bersaglieri | Fanteria di linea                                     |    |    |    |    | Ber-saglieri |   | Alpini |     |     |
|                 |                         |                |                     |             | a   | a  | b  | c  | d  | b            | c | a      | b   | c   |
| Torino          |                         | 50° fanteria   | 28                  | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | *49° »         | 1                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Torino .....            | 92° »          | 3                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | 4° bersaglieri | —                   | 97          | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | 3° alpini      | —                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | 113    | 113 | 113 |
|                 | Varese .....            | 91° fanteria   | 4                   | —           | 4   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Novara .....            | *23° »         | 5                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | 24° »          | 6                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Ivrea .....             | 54° »          | 7                   | —           | 7   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | 4° alpini      | —                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | 112    | 112 | 112 |
| Alessandria     |                         | 53° fanteria   | 8                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Alessandria .....       | *38° fanteria  | 9                   | —           | 9   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | 37° »          | 10                  | —           | 10  | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Tortona .....           | 43° »          | 11                  | —           | 11  | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Novi .....              | 44° »          | 44                  | —           | 44  | 44 | 44 | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Cuneo .....             | *33° »         | 13                  | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Mondovì .....           | 34° »          | 14                  | —           | 14  | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Lecco .....             | 73° »          | 16                  | —           | 16  | 16 | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Bra .....               | 74° »          | 46                  | —           | 46  | 46 | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Asti .....              | 9° bersaglieri | —                   | 98          | —   | —  | —  | 98 | 98 | —            | — | —      | —   | —   |
| Milano          |                         | *7° fanteria   | 17                  | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Milano .....            | 68° »          | 19                  | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | 5° alpini      | —                   | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | 114    | —   | —   |
|                 | Monza .....             | 8° fanteria    | 18                  | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Como .....              | 67° »          | 20                  | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Brescia .....           | *77° »         | 21                  | —           | 21  | 21 | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 |                         | 7° bersaglieri | —                   | 99          | —   | —  | —  | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |
|                 | Bergamo .....           | 78° fanteria   | 22                  | —           | 22  | 22 | 22 | —  | —  | —            | — | —      | —   | —   |

| Corpi di armata | Centri di mobilitazione |                | Comp. già esistenti |             | Compagnie costituite dal luglio 1915 al dicembre 1916 |    |    |     |              |     |        |     |     |   |   |  |
|-----------------|-------------------------|----------------|---------------------|-------------|---|----|----|-----|--------------|-----|--------|-----|-----|---|---|--|
|                 | Località                | Reggimenti     | Fanteria di linea   | Bersaglieri | Fanteria di linea                                     |    |    |     | Ber-saglieri |     | Alpini |     |     |   |   |  |
| Genova          | Parma .....             | 61° fanteria   | a                   | a           | b   | c  | d  | b   | c            | a   | b      | c   | d   | e |   |  |
|                 |                         | 62° »          | 25                  | —           | 25  | 25 | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Piacenza .....          | *25° »         | 62                  | —           | 62  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | 26° »          | 68                  | —           | 68  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Cremona .....           | 23° »          | 23                  | —           | 23  | 23 | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | 65° »          | 24                  | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Reggio Emilia .....     | 66° »          | 26                  | —           | 26  | 26 | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | *90° »         | 27                  | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Pavia .....             | 89° »          | 15                  | —           | 15  | 15 | 15 | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | Lodi .....     | 42° »               | 2           | —   | 2  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
| Savona .....    | 41° »                   | 30             | —                   | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — |   |  |
|                 | 5° bersaglieri          | —              | 100                 | —           | —   | —  | —  | 100 | —            | —   | —      | —   | —   | — |   |  |
| Verona          | Verona .....            | *80° fanteria  | 31                  | —           | 31  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | 79° »          | 32                  | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — |   |  |
|                 |                         | 8° bersaglieri | —                   | 101         | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — |   |  |
|                 |                         | 6° alpini      | —                   | —           | —   | —  | —  | —   | —            | 111 | 111    | —   | —   | — |   |  |
|                 | Padova .....            | *37° fanteria  | 35                  | —           | 35  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | 58° »          | 36                  | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — |   |  |
|                 | Treviso .....           | 55° »          | 37                  | —           | 37  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | 56° »          | 38                  | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Belluno .....           | 7° alpini      | —                   | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | 115    | 115 | 115 | — | — |  |
|                 |                         | Mantova .....  | 72° fanteria        | 33          | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
| Bologna         | Venezia .....           | 71° fanteria   | 39                  | —           | 39  | 39 | 39 | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | 2° »           | 40                  | —           | 40  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — |   |  |
|                 | Udine .....             | 8° alpini      | —                   | —           | —   | —  | —  | —   | —            | —   | 110    | 110 | —   | — | — |  |
|                 |                         | 1° fanteria    | 34                  | —           | 34  | 34 | 34 | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Bologna .....           | *35° »         | 41                  | —           | 41  | 41 | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | 6° bersaglieri | —                   | 102         | —   | —  | —  | —   | —            | 102 | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Modena .....            | 36° fanteria   | 42                  | —           | 42  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | Ravenna .....  | *28° »              | 43          | —   | 43 | 43 | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 | Ferrara .....           | 27° »          | 12                  | —           | 12  | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
|                 |                         | Forlì .....    | 11° »               | 45          | —   | 45 | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — | — |  |
| Macerata .....  | 12° »                   | 29             | —                   | 29          | —   | —  | —  | —   | —            | —   | —      | —   | —   | — |   |  |
| TOTALI...       |                         |                | 48                  | 6           | 30  | 13 | 5  | 3   | 1            | 6   | 5      | 3   | 1   | 1 |   |  |

| Corpi di armata | Centri di mobilitazione |                 | Compagnie già esistenti        |             | Compagnie costituite dal luglio 1915 al dicembre 1916 |    |    |    |    |             |     |     |   |   |
|-----------------|-------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------|---|----|----|----|----|-------------|-----|-----|---|---|
|                 | Località                | Reggimenti      | Granatieri e fanteria di linea | Bersaglieri | Granatieri e fanteria di linea                        |    |    |    |    | Bersaglieri |     |     |   |   |
|                 |                         |                 |                                |             |   |    |    |    |    |             |     |     |   |   |
|                 |                         |                 | a                              | a           | b   | c  | d  | e  | f  | g           | b   | c   |   |   |
| Ancona          | Ancona .....            | *93° fanteria   | 47                             | —           | 47  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 11° bersaglieri | —                              | 103         | —   | —  | —  | —  | —  | —           | 103 | —   | — | — |
|                 | Fano .....              | 94° fanteria    | 48                             | —           | 48  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Ascoli .....            | 17° »           | 49                             | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Chieti .....            | *18° »          | 50                             | —           | 50  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Aquila .....            | 13° »           | 51                             | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Foggia .....            | 14° »           | 52                             | —           | 52  | 52 | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
| Firenze         | Firenze .....           | *60° fanteria   | 53                             | —           | 53  | 53 | 53 | 53 | 53 | 53          | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 84° »           | 55                             | —           | 55  | 55 | 55 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Arezzo .....            | 70° »           | 54                             | —           | 54  | 54 | 54 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Pistoia .....           | 83° »           | 56                             | —           | 56  | 56 | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Livorno .....           | *88° »          | 57                             | —           | 57  | 57 | 57 | 57 | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 3° bersaglieri  | —                              | 104         | —   | —  | —  | —  | —  | —           | 104 | 104 | — | — |
|                 | Siena .....             | 87° fanteria    | 58                             | —           | 58  | 58 | 58 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Pisa .....              | 22° »           | 59                             | —           | 59  | 59 | 59 | 59 | 59 | —           | —   | —   | — | — |
| Roma            | Massa .....             | 21° »           | 60                             | —           | 60  | 60 | 60 | 60 | 60 | 60          | —   | —   | — | — |
|                 | Roma .....              | 1° granatieri   | 95                             | —           | 95  | 95 | 95 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | *81° fanteria   | 63                             | —           | 63  | 63 | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 82° »           | 64                             | —           | 64  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 2° bersaglieri  | —                              | 105         | —   | —  | —  | —  | —  | —           | 105 | —   | — | — |
|                 | Parma .....             | 2° granatieri   | 96                             | —           | 96  | 96 | 96 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Spoleto .....           | 32° fanteria    | 65                             | —           | 65  | 65 | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Perugia .....           | *51° »          | 66                             | —           | 66  | 66 | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
| Napoli          | Viterbo .....           | 60° »           | 67                             | —           | 67  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Frosinone .....         | 59° »           | 61                             | —           | 61  | 61 | 61 | 61 | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Napoli .....            | *31° fanteria   | 69                             | —           | 69  | 69 | 69 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 39° »           | 71                             | —           | 71  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 1° bersaglieri  | —                              | 106         | —   | —  | —  | —  | —  | —           | 106 | —   | — | — |
|                 | Avellino .....          | 32° fanteria    | 70                             | —           | 70  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Benevento .....         | 40° »           | 72                             | —           | 72  | 72 | 72 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Caserta .....           | 15° »           | 73                             | —           | 73  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
| Bari            | Gaeta .....             | 16° »           | 74                             | —           | 74  | 74 | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Salerno .....           | *64° »          | 75                             | —           | 75  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 |                         | 63° »           | 76                             | —           | 76  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Nocera .....            | 30° »           | 77                             | —           | 77  | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Potenza .....           | 29° fanteria    | 78                             | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Bari .....              | *10° »          | 79                             | —           | 79  | 79 | 79 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Taranto .....           | 9° »            | 80                             | —           | —   | —  | —  | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |
|                 | Catanzaro .....         | *48° »          | 81                             | —           | 81  | 81 | 81 | —  | —  | —           | —   | —   | — | — |

| Corpi di armata | Centri di mobilitazione |                 | Compagnie già esistenti        |             | Compagnie costituite dal luglio 1915 al dicembre 1916 |    |    |    |   |             |   |   |   |   |
|-----------------|-------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------|---|----|----|----|---|-------------|---|---|---|---|
|                 | Località                | Reggimenti      | Granatieri e fanteria di linea | Bersaglieri | Granatieri e fanteria di linea                        |    |    |    |   | Bersaglieri |   |   |   |   |
|                 |                         |                 | a                              | a           | b   | c  | d  | e  | f | g           | b | c |   |   |
| Segue Bari      | Lecce.....              | 47° »           | 82                             | —           | 82  | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Reggio Calabria.....    | 20° »           | 83                             | —           | 83  | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Cosenza.....            | 19° »           | 84                             | —           | 84  | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Barletta.....           | 12° bersaglieri | —                              | 107         | —   | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
| Palermo         |                         | *86° fanteria   | 85                             | —           | 85  | 85 | 85 | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Palermo.....            | 6° »            | 87                             | —           | 87  | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 |                         | 10° bersaglieri | —                              | 108         | —   | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Trapani.....            | 85° fanteria    | 86                             | —           | —   | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Girgenti.....           | 5° »            | 88                             | —           | —   | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Messina.....            | * 3° »          | 89                             | —           | 89  | 89 | 89 | 89 | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Catania.....            | 4° »            | 90                             | —           | 90  | 90 | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Caltanissetta.....      | 76° »           | 91                             | —           | 91  | 91 | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
| Sardegna        |                         | 75° »           | 92                             | —           | —   | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 | Ozieri.....             | 46° fanteria    | 93                             | —           | 93  | 93 | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 |                         | 45° »           | 109                            | —           | —   | —  | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 |                         |                 | 94                             | —           | 94  | 94 | —  | —  | — | —           | — | — | — | — |
|                 |                         | TOTALI...       | 49                             | 6           | 41  | 26 | 16 | 6  | 3 | 2           | 4 | 1 |   |   |

### RIEPILOGO.

| SPECIALITA'                    | Compagnie già esistenti | Compagnie costituite | TOTALI |
|--------------------------------|-------------------------|----------------------|--------|
| Granatieri e fanteria di linea | 97                      | 142                  | 239    |
| Bersaglieri.....               | 12                      | 9                    | 21     |
| Alpini.....                    | —                       | 16                   | 16     |
| TOTALI...                      | 109                     | 167                  | 276    |

Le lettere a, b, c, d, e, f, g, inserite in testa alle colonne, si riferiscono al suffisso che avevano le singole compagnie elencate nelle colonne stesse.

Per la data di costituzione delle singole compagnie, vedi all. 46.

Sia le compagnie già esistenti all'atto della mobilitazione, sia quelle costituite posteriormente vengono elencate secondo la nuova denominazione assunta dal 10 novembre 1916.

Gli 8 reggimenti alpini nel maggio 1915 non possedevano compagnie presidiarie; alcuni di essi avevano riunito gli individui meno atti alle fatiche di guerra in plotoni presidiali.

La specialità alpini viene riportata soltanto in quei corpi di armata territoriale in cui erano dislocati i rispettivi centri di mobilitazione. Il 1° e 2° reggimento non costituirono compagnie presidiarie.

Oltre le compagnie del presente elenco, era previsto l'impiego in guerra come reparti presidiali delle 4 compagnie di disciplina (1°, 2° e 4° di punizione e 3° speciale, rispettivamente dislocate le prime due a Francavilla Fontana e le altre a S. Leo e a Fenestrelle).

I 24 centri di mobilitazione segnati con asterisco \* costituirono ciascuno anche un comando di battaglione, numerati, a cominciare dal primo asterisco, in ordine progressivo. — Nel maggio 1916 si formarono in zona di guerra altri 3 comandi di battaglione, che nel mese successivo assunsero l'ordinativo di XXV, XXVI, XXVII, mentre altri 6 comandi, dal XXVIII al XXXIII, si costituirono nel secondo semestre.

Elenco delle centurie di lavoratori costituite nell'anno 1916.

| Numero          | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero          | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero           | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|-----------------|----------------------------|-----------------|----------------------------|------------------|----------------------------|
| Primo trimestre |                            |                 |                            |                  |                            |
| 1 <sup>a</sup>  | Distretto Torino           | 35 <sup>a</sup> | Distretto Padova           | 69 <sup>a</sup>  | Distretto Bari             |
| 2 <sup>a</sup>  | " "                        | 36 <sup>a</sup> | " "                        | 70 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 3 <sup>a</sup>  | " Novara                   | 37 <sup>a</sup> | " "                        | 71 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 4 <sup>a</sup>  | " "                        | 38 <sup>a</sup> | " "                        | 72 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 5 <sup>a</sup>  | " "                        | 39 <sup>a</sup> | " "                        | 73 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 6 <sup>a</sup>  | " Milano                   | 40 <sup>a</sup> | " "                        | 74 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 7 <sup>a</sup>  | " "                        | 41 <sup>a</sup> | " "                        | 75 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 8 <sup>a</sup>  | " "                        | 42 <sup>a</sup> | " "                        | 76 <sup>a</sup>  | " Catanzaro                |
| 9 <sup>a</sup>  | " "                        | 43 <sup>a</sup> | " "                        | 77 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 10 <sup>a</sup> | " "                        | 44 <sup>a</sup> | " "                        | 78 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 11 <sup>a</sup> | " "                        | 45 <sup>a</sup> | " "                        | 79 <sup>a</sup>  | " Alessandria              |
| 12 <sup>a</sup> | " "                        | 46 <sup>a</sup> | " "                        | 80 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 13 <sup>a</sup> | " "                        | 47 <sup>a</sup> | " Ancona                   | 81 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 14 <sup>a</sup> | " "                        | 48 <sup>a</sup> | " "                        | 82 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 15 <sup>a</sup> | " Brescia                  | 49 <sup>a</sup> | " "                        | 83 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 16 <sup>a</sup> | " "                        | 50 <sup>a</sup> | " "                        | 84 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 17 <sup>a</sup> | " "                        | 51 <sup>a</sup> | " "                        | 85 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 18 <sup>a</sup> | " "                        | 52 <sup>a</sup> | " "                        | 86 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 19 <sup>a</sup> | " "                        | 53 <sup>a</sup> | " "                        | 87 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 20 <sup>a</sup> | " "                        | 54 <sup>a</sup> | " Chieti                   | 88 <sup>a</sup>  | " Cuneo                    |
| 21 <sup>a</sup> | " "                        | 55 <sup>a</sup> | " "                        | 89 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 22 <sup>a</sup> | " "                        | 56 <sup>a</sup> | " "                        | 90 <sup>a</sup>  | " Piacenza                 |
| 23 <sup>a</sup> | " "                        | 57 <sup>a</sup> | " "                        | 91 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 24 <sup>a</sup> | " "                        | 58 <sup>a</sup> | " "                        | 92 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 25 <sup>a</sup> | " "                        | 59 <sup>a</sup> | " "                        | 93 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 26 <sup>a</sup> | " "                        | 60 <sup>a</sup> | " "                        | 94 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 27 <sup>a</sup> | " Verona                   | 61 <sup>a</sup> | " "                        | 95 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 28 <sup>a</sup> | " "                        | 62 <sup>a</sup> | " "                        | 96 <sup>a</sup>  | " Genova                   |
| 29 <sup>a</sup> | " "                        | 63 <sup>a</sup> | " "                        | 97 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 30 <sup>a</sup> | " "                        | 64 <sup>a</sup> | " "                        | 98 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 31 <sup>a</sup> | " "                        | 65 <sup>a</sup> | " "                        | 99 <sup>a</sup>  | " "                        |
| 32 <sup>a</sup> | " "                        | 66 <sup>a</sup> | " "                        | 100 <sup>a</sup> | " Bologna                  |
| 33 <sup>a</sup> | " Padova                   | 67 <sup>a</sup> | " "                        | 101 <sup>a</sup> | " "                        |
| 34 <sup>a</sup> | " "                        | 68 <sup>a</sup> | " Bari                     | 102 <sup>a</sup> | " "                        |

| Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|

Segue Primo trimestre

|                  |                   |                  |                   |                  |                  |
|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|
| 103 <sup>a</sup> | Distretto Bologna | 123 <sup>a</sup> | Distretto Firenze | 142 <sup>a</sup> | Distretto Napoli |
| 104 <sup>a</sup> | » »               | 124 <sup>a</sup> | » »               | 143 <sup>a</sup> | » »              |
| 105 <sup>a</sup> | » »               | 125 <sup>a</sup> | » »               | 144 <sup>a</sup> | » »              |
| 106 <sup>a</sup> | » »               | 126 <sup>a</sup> | » »               | 145 <sup>a</sup> | » »              |
| 107 <sup>a</sup> | » »               | 127 <sup>a</sup> | » Livorno         | 146 <sup>a</sup> | » »              |
| 108 <sup>a</sup> | » »               | 128 <sup>a</sup> | » »               | 147 <sup>a</sup> | » Salerno        |
| 109 <sup>a</sup> | » »               | 129 <sup>a</sup> | » »               | 148 <sup>a</sup> | » »              |
| 110 <sup>a</sup> | » »               | 130 <sup>a</sup> | » »               | 149 <sup>a</sup> | » »              |
| 111 <sup>a</sup> | » »               | 131 <sup>a</sup> | » »               | 150 <sup>a</sup> | » »              |
| 112 <sup>a</sup> | » »               | 132 <sup>a</sup> | » »               | 151 <sup>a</sup> | » Palermo        |
| 113 <sup>a</sup> | » »               | 133 <sup>a</sup> | » Roma            | 152 <sup>a</sup> | » »              |
| 114 <sup>a</sup> | » »               | 134 <sup>a</sup> | » »               | 153 <sup>a</sup> | » »              |
| 115 <sup>a</sup> | » »               | 135 <sup>a</sup> | » Perugia         | 154 <sup>a</sup> | » »              |
| 116 <sup>a</sup> | » Ravenna         | 136 <sup>a</sup> | » »               | 155 <sup>a</sup> | » Messina        |
| 117 <sup>a</sup> | » »               | 137 <sup>a</sup> | » Cagliari        | 156 <sup>a</sup> | » »              |
| 118 <sup>a</sup> | » »               | 138 <sup>a</sup> | » »               | 157 <sup>a</sup> | » »              |
| 119 <sup>a</sup> | » »               | 139 <sup>a</sup> | » »               | 158 <sup>a</sup> | » »              |
| 120 <sup>a</sup> | » »               | 140 <sup>a</sup> | » »               | 159 <sup>a</sup> | » »              |
| 121 <sup>a</sup> | » Firenze         | 141 <sup>a</sup> | » »               | 160 <sup>a</sup> | » »              |
| 122 <sup>a</sup> | » »               |                  |                   |                  |                  |

Secondo trimestre

|                  |                       |                  |                       |                  |                       |
|------------------|-----------------------|------------------|-----------------------|------------------|-----------------------|
| 161 <sup>a</sup> | Dep. 33° fant. Cuneo  | 176 <sup>a</sup> | Distretto Cuneo       | 191 <sup>a</sup> | Distretto Sulmona     |
| 162 <sup>a</sup> | » 74° » Bra           | 177 <sup>a</sup> | » Lucca               | 192 <sup>a</sup> | Dep. 13° fant. Chieti |
| 163 <sup>a</sup> | » 1° alp. Mondovi     | 178 <sup>a</sup> | » »                   | 193 <sup>a</sup> | » 18° » »             |
| 164 <sup>a</sup> | » 2° » San Dal-       | 179 <sup>a</sup> | » »                   | 194 <sup>a</sup> | Distretto Bologna     |
| 165 <sup>a</sup> | » 37° fant. Alessan-  | 180 <sup>a</sup> | » »                   | 195 <sup>a</sup> | » »                   |
| 166 <sup>a</sup> | » 37° » »             | 181 <sup>a</sup> | Dep. 93° fant. Ancona | 196 <sup>a</sup> | » »                   |
| 167 <sup>a</sup> | » 38° » »             | 182 <sup>a</sup> | » 93° » »             | 197 <sup>a</sup> | » »                   |
| 168 <sup>a</sup> | » 38° » »             | 183 <sup>a</sup> | » 14° » Foggia        | 198 <sup>a</sup> | » »                   |
| 169 <sup>a</sup> | » 11° art. »          | 184 <sup>a</sup> | » 14° » »             | 199 <sup>a</sup> | » »                   |
| 170 <sup>a</sup> | » 1° genio Pavia      | 185 <sup>a</sup> | » 31° art. Ancona     | 200 <sup>a</sup> | » Ravenna             |
| 171 <sup>a</sup> | » 2° » Casale         | 186 <sup>a</sup> | Distretto Ancona      | 201 <sup>a</sup> | » »                   |
| 172 <sup>a</sup> | Distretto Alessandria | 187 <sup>a</sup> | » »                   | 202 <sup>a</sup> | » »                   |
| 173 <sup>a</sup> | » Modena              | 188 <sup>a</sup> | » Macerata            | 203 <sup>a</sup> | » »                   |
| 174 <sup>a</sup> | » Cuneo               | 189 <sup>a</sup> | » Ascoli              | 204 <sup>a</sup> | » »                   |
| 175 <sup>a</sup> | » »                   | 190 <sup>a</sup> | » Sulmona             | 205 <sup>a</sup> | » »                   |

| Numero                  | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero           | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero           | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|-------------------------|----------------------------|------------------|----------------------------|------------------|----------------------------|
| Segna Secondo trimestre |                            |                  |                            |                  |                            |
| 206 <sup>a</sup>        | Distretto Ravenna          | 242 <sup>a</sup> | Distretto Barletta         | 278 <sup>a</sup> | Dep. 3° bers. Livorno      |
| 207 <sup>a</sup>        | » Torino                   | 243 <sup>a</sup> | » Lecce                    | 279 <sup>a</sup> | » 3° » »                   |
| 208 <sup>a</sup>        | » Pinerolo                 | 244 <sup>a</sup> | » »                        | 280 <sup>a</sup> | » 5° fant. Girgenti        |
| 209 <sup>a</sup>        | » Vercelli                 | 245 <sup>a</sup> | » Potenza                  | 281 <sup>a</sup> | » 5° » »                   |
| 210 <sup>a</sup>        | Dep. 50° fant. Torino      | 246 <sup>a</sup> | » »                        | 282 <sup>a</sup> | » 5° » »                   |
| 211 <sup>a</sup>        | » 24° » Novara             | 247 <sup>a</sup> | » »                        | 283 <sup>a</sup> | » 5° » »                   |
| 212 <sup>a</sup>        | » 53° » Vercelli           | 248 <sup>a</sup> | » Catanzaro                | 284 <sup>a</sup> | » 5° » »                   |
| 213 <sup>a</sup>        | » 54° » Ivrea              | 249 <sup>a</sup> | » »                        | 285 <sup>a</sup> | » 6° » Palermo             |
| 214 <sup>a</sup>        | » 54° » »                  | 250 <sup>a</sup> | » »                        | 286 <sup>a</sup> | » 6° » »                   |
| 215 <sup>a</sup>        | Distretto Ivrea            | 251 <sup>a</sup> | » »                        | 287 <sup>a</sup> | » 6° » »                   |
| 216 <sup>a</sup>        | » Novara                   | 252 <sup>a</sup> | » Cosenza                  | 288 <sup>a</sup> | » 6° » »                   |
| 217 <sup>a</sup>        | » »                        | 253 <sup>a</sup> | » Castrovillari            | 289 <sup>a</sup> | » 6° » »                   |
| 218 <sup>a</sup>        | » »                        | 254 <sup>a</sup> | Dep. 55° fant. Treviso     | 290 <sup>a</sup> | » 6° » »                   |
| 219 <sup>a</sup>        | » »                        | 255 <sup>a</sup> | » 56° » Belluno            | 291 <sup>a</sup> | » 6° » »                   |
| 220 <sup>a</sup>        | » »                        | 256 <sup>a</sup> | » 57° » Padova             | 292 <sup>a</sup> | » 85° » Trapani            |
| 221 <sup>a</sup>        | » Monza                    | 257 <sup>a</sup> | » 8° bers. Verona          | 293 <sup>a</sup> | » 85° » »                  |
| 222 <sup>a</sup>        | » »                        | 258 <sup>a</sup> | » 8° » »                   | 294 <sup>a</sup> | » 85° » »                  |
| 223 <sup>a</sup>        | Dep. 92° fant. Torino      | 259 <sup>a</sup> | » 90° fant. Genova         | 295 <sup>a</sup> | » 85° » »                  |
| 224 <sup>a</sup>        | Distretto Firenze          | 260 <sup>a</sup> | » 90° » »                  | 296 <sup>a</sup> | » 85° » »                  |
| 225 <sup>a</sup>        | Dep. 15° fant. Caserta     | 261 <sup>a</sup> | » 90° » »                  | 297 <sup>a</sup> | Distretto Messina          |
| 226 <sup>a</sup>        | » 39° » Napoli             | 262 <sup>a</sup> | Distretto Piacenza         | 298 <sup>a</sup> | » »                        |
| 227 <sup>a</sup>        | » 1° bers. »               | 263 <sup>a</sup> | » »                        | 299 <sup>a</sup> | » »                        |
| 228 <sup>a</sup>        | Distretto Napoli           | 264 <sup>a</sup> | » Parma                    | 300 <sup>a</sup> | » »                        |
| 229 <sup>a</sup>        | Dep. 45° fant. Ozieri      | 265 <sup>a</sup> | Dep. 70° fant. Arezzo      | 301 <sup>a</sup> | » »                        |
| 230 <sup>a</sup>        | » 46° » »                  | 266 <sup>a</sup> | » 84° » Firenze            | 302 <sup>a</sup> | Dep. 75° fant. Siracusa    |
| 231 <sup>a</sup>        | Distretto Sassari          | 267 <sup>a</sup> | » 84° » »                  | 303 <sup>a</sup> | » 75° » »                  |
| 232 <sup>a</sup>        | Dep. 45° fant. Ozieri      | 268 <sup>a</sup> | » 84° » »                  | 304 <sup>a</sup> | » 75° » »                  |
| 233 <sup>a</sup>        | » 45° » »                  | 269 <sup>a</sup> | » 84° » »                  | 305 <sup>a</sup> | » 75° » »                  |
| 234 <sup>a</sup>        | » 45° » »                  | 270 <sup>a</sup> | » 69° » »                  | 306 <sup>a</sup> | » 75° » »                  |
| 235 <sup>a</sup>        | » 45° » »                  | 271 <sup>a</sup> | » 69° » »                  | 307 <sup>a</sup> | » 3° » Messina             |
| 236 <sup>a</sup>        | » 45° » »                  | 272 <sup>a</sup> | » 21° » Massa              | 308 <sup>a</sup> | » 76° » Calta-<br>nissetta |
| 237 <sup>a</sup>        | Distretto Bari             | 273 <sup>a</sup> | » 21° » »                  | 309 <sup>a</sup> | » 3° » Messina             |
| 238 <sup>a</sup>        | » »                        | 274 <sup>a</sup> | » 22° » Pisa               | 310 <sup>a</sup> | » 3° » »                   |
| 239 <sup>a</sup>        | » »                        | 275 <sup>a</sup> | » 87° » Siena              | 311 <sup>a</sup> | » 4° » Catania             |
| 240 <sup>a</sup>        | » Barletta                 | 276 <sup>a</sup> | » 87° » »                  | 312 <sup>a</sup> | » 4° » »                   |
| 241 <sup>a</sup>        | » »                        | 277 <sup>a</sup> | » 88° » Livorno            | 313 <sup>a</sup> | » 3° » Messina             |

| Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|

*Segue Secondo trimestre*

|                  |                         |                  |                       |                  |                    |
|------------------|-------------------------|------------------|-----------------------|------------------|--------------------|
| 314 <sup>A</sup> | Dep. 3° fant. Messina   | 350 <sup>A</sup> | Distretto Alessandria | 386 <sup>A</sup> | Distretto Piacenza |
| 315 <sup>A</sup> | » 4° » Catania          | 351 <sup>A</sup> | » »                   | 387 <sup>A</sup> | » »                |
| 316 <sup>A</sup> | » 4° » »                | 352 <sup>A</sup> | » »                   | 388 <sup>A</sup> | » »                |
| 317 <sup>A</sup> | » 76° » Caltanis-       | 353 <sup>A</sup> | » »                   | 389 <sup>A</sup> | » »                |
| 318 <sup>A</sup> | » 38° » Alessan-        | 354 <sup>A</sup> | » »                   | 390 <sup>A</sup> | » »                |
| 319 <sup>A</sup> | » 38° » »               | 355 <sup>A</sup> | » »                   | 391 <sup>A</sup> | » »                |
| 320 <sup>A</sup> | » 89° » Pavia           | 356 <sup>A</sup> | » »                   | 392 <sup>A</sup> | » »                |
| 321 <sup>A</sup> | » 89° » »               | 357 <sup>A</sup> | » »                   | 393 <sup>A</sup> | » Genova           |
| 322 <sup>A</sup> | » 1° genio »            | 358 <sup>A</sup> | » Cuneo               | 394 <sup>A</sup> | » »                |
| 323 <sup>A</sup> | » 2° » Casale           | 359 <sup>A</sup> | » »                   | 395 <sup>A</sup> | » »                |
| 324 <sup>A</sup> | » 7° fant. Milano       | 360 <sup>A</sup> | » »                   | 396 <sup>A</sup> | » »                |
| 325 <sup>A</sup> | » 7° » »                | 361 <sup>A</sup> | » »                   | 397 <sup>A</sup> | » Verona           |
| 326 <sup>A</sup> | » 8° » Monza            | 362 <sup>A</sup> | » »                   | 398 <sup>A</sup> | » »                |
| 327 <sup>A</sup> | » 67° » Como            | 363 <sup>A</sup> | » Milano              | 399 <sup>A</sup> | » »                |
| 328 <sup>A</sup> | » 68° » Milano          | 364 <sup>A</sup> | » »                   | 400 <sup>A</sup> | » »                |
| 329 <sup>A</sup> | » art. a cavallo Milano | 365 <sup>A</sup> | » »                   | 401 <sup>A</sup> | » »                |
| 330 <sup>A</sup> | Distretto Milano        | 366 <sup>A</sup> | » »                   | 402 <sup>A</sup> | » »                |
| 331 <sup>A</sup> | » »                     | 367 <sup>A</sup> | » »                   | 403 <sup>A</sup> | » »                |
| 332 <sup>A</sup> | » Como                  | 368 <sup>A</sup> | » »                   | 404 <sup>A</sup> | » »                |
| 333 <sup>A</sup> | » Genova                | 369 <sup>A</sup> | » »                   | 405 <sup>A</sup> | » »                |
| 334 <sup>A</sup> | » Mantova               | 370 <sup>A</sup> | » »                   | 406 <sup>A</sup> | » »                |
| 335 <sup>A</sup> | » Perugia               | 371 <sup>A</sup> | » »                   | 407 <sup>A</sup> | » Padova           |
| 336 <sup>A</sup> | » Brescia               | 372 <sup>A</sup> | » »                   | 408 <sup>A</sup> | » »                |
| 337 <sup>A</sup> | » »                     | 373 <sup>A</sup> | » »                   | 409 <sup>A</sup> | » »                |
| 338 <sup>A</sup> | » »                     | 374 <sup>A</sup> | » »                   | 410 <sup>A</sup> | » »                |
| 339 <sup>A</sup> | » »                     | 375 <sup>A</sup> | » »                   | 411 <sup>A</sup> | » »                |
| 340 <sup>A</sup> | » »                     | 376 <sup>A</sup> | » »                   | 412 <sup>A</sup> | » »                |
| 341 <sup>A</sup> | » »                     | 377 <sup>A</sup> | » Brescia             | 413 <sup>A</sup> | » »                |
| 342 <sup>A</sup> | » »                     | 378 <sup>A</sup> | » »                   | 414 <sup>A</sup> | » »                |
| 343 <sup>A</sup> | » Torino                | 379 <sup>A</sup> | » »                   | 415 <sup>A</sup> | » »                |
| 344 <sup>A</sup> | » »                     | 380 <sup>A</sup> | » »                   | 416 <sup>A</sup> | » Bologna          |
| 345 <sup>A</sup> | » »                     | 381 <sup>A</sup> | » »                   | 417 <sup>A</sup> | » »                |
| 346 <sup>A</sup> | » Novara                | 382 <sup>A</sup> | » »                   | 418 <sup>A</sup> | » »                |
| 347 <sup>A</sup> | » »                     | 383 <sup>A</sup> | » Piacenza            | 419 <sup>A</sup> | » »                |
| 348 <sup>A</sup> | » »                     | 384 <sup>A</sup> | » »                   | 420 <sup>A</sup> | » »                |
| 349 <sup>A</sup> | » »                     | 385 <sup>A</sup> | » »                   | 421 <sup>A</sup> | » »                |

| Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|

Segue Secondo trimestre

|                  |                   |                  |                       |                  |                       |
|------------------|-------------------|------------------|-----------------------|------------------|-----------------------|
| 422 <sup>a</sup> | Distretto Bologna | 453 <sup>a</sup> | Distretto Chieti      | 484 <sup>a</sup> | Dep. 45° fant. Ozieri |
| 423 <sup>a</sup> | " "               | 454 <sup>a</sup> | " "                   | 485 <sup>a</sup> | " 45° " "             |
| 424 <sup>a</sup> | " "               | 455 <sup>a</sup> | " "                   | 486 <sup>a</sup> | Distretto Napoli      |
| 425 <sup>a</sup> | " "               | 456 <sup>a</sup> | " "                   | 487 <sup>a</sup> | " "                   |
| 426 <sup>a</sup> | " "               | 457 <sup>a</sup> | " "                   | 488 <sup>a</sup> | " "                   |
| 427 <sup>a</sup> | " "               | 458 <sup>a</sup> | " "                   | 489 <sup>a</sup> | " "                   |
| 428 <sup>a</sup> | " "               | 459 <sup>a</sup> | " "                   | 490 <sup>a</sup> | " Salerno             |
| 429 <sup>a</sup> | " "               | 460 <sup>a</sup> | " "                   | 491 <sup>a</sup> | " "                   |
| 430 <sup>a</sup> | " "               | 461 <sup>a</sup> | " Firenze             | 492 <sup>a</sup> | " "                   |
| 431 <sup>a</sup> | " "               | 462 <sup>a</sup> | " "                   | 493 <sup>a</sup> | " "                   |
| 432 <sup>a</sup> | " "               | 463 <sup>a</sup> | " "                   | 494 <sup>a</sup> | " "                   |
| 433 <sup>a</sup> | " "               | 464 <sup>a</sup> | " "                   | 495 <sup>a</sup> | " Bari                |
| 434 <sup>a</sup> | " "               | 465 <sup>a</sup> | " "                   | 496 <sup>a</sup> | " "                   |
| 435 <sup>a</sup> | " "               | 466 <sup>a</sup> | " "                   | 497 <sup>a</sup> | " "                   |
| 436 <sup>a</sup> | " Ravenna         | 467 <sup>a</sup> | " "                   | 498 <sup>a</sup> | " "                   |
| 437 <sup>a</sup> | " "               | 468 <sup>a</sup> | " Livorno             | 499 <sup>a</sup> | " "                   |
| 438 <sup>a</sup> | " "               | 469 <sup>a</sup> | " "                   | 500 <sup>a</sup> | " "                   |
| 439 <sup>a</sup> | " "               | 470 <sup>a</sup> | " "                   | 501 <sup>a</sup> | " "                   |
| 440 <sup>a</sup> | " "               | 471 <sup>a</sup> | " "                   | 502 <sup>a</sup> | " "                   |
| 441 <sup>a</sup> | " "               | 472 <sup>a</sup> | " Roma                | 503 <sup>a</sup> | " "                   |
| 442 <sup>a</sup> | " "               | 473 <sup>a</sup> | " "                   | 504 <sup>a</sup> | " "                   |
| 443 <sup>a</sup> | " "               | 474 <sup>a</sup> | " "                   | 505 <sup>a</sup> | " "                   |
| 444 <sup>a</sup> | " Ancona          | 475 <sup>a</sup> | " "                   | 506 <sup>a</sup> | " Catanzaro           |
| 445 <sup>a</sup> | " "               | 476 <sup>a</sup> | " "                   | 507 <sup>a</sup> | " "                   |
| 446 <sup>a</sup> | " "               | 477 <sup>a</sup> | " Perugia             | 508 <sup>a</sup> | " "                   |
| 447 <sup>a</sup> | " "               | 478 <sup>a</sup> | " "                   | 509 <sup>a</sup> | " "                   |
| 448 <sup>a</sup> | " "               | 479 <sup>a</sup> | " "                   | 510 <sup>a</sup> | " "                   |
| 449 <sup>a</sup> | " Chieti          | 480 <sup>a</sup> | " "                   | 511 <sup>a</sup> | " Palermo             |
| 450 <sup>a</sup> | " "               | 481 <sup>a</sup> | " "                   | 512 <sup>a</sup> | " "                   |
| 451 <sup>a</sup> | " "               | 482 <sup>a</sup> | Dep. 45° fant. Ozieri | 513 <sup>a</sup> | " "                   |
| 452 <sup>a</sup> | " "               | 483 <sup>a</sup> | " 45° " "             | 514 <sup>a</sup> | " "                   |

| Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|

Segue Secondo trimestre

|                  |                       |                  |                       |                  |                      |
|------------------|-----------------------|------------------|-----------------------|------------------|----------------------|
| 515 <sup>a</sup> | Distretto Palermo     | 546 <sup>a</sup> | Distretto Alessandria | 577 <sup>a</sup> | Distretto Genova     |
| 516 <sup>a</sup> | » Messina             | 547 <sup>a</sup> | » Ancona              | 578 <sup>a</sup> | » Livorno            |
| 517 <sup>a</sup> | » »                   | 548 <sup>a</sup> | » »                   | 579 <sup>a</sup> | » »                  |
| 518 <sup>a</sup> | » »                   | 549 <sup>a</sup> | » Brescia             | 580 <sup>a</sup> | » »                  |
| 519 <sup>a</sup> | » »                   | 550 <sup>a</sup> | » »                   | 581 <sup>a</sup> | » Messina            |
| 520 <sup>a</sup> | » »                   | 551 <sup>a</sup> | » Milano              | 582 <sup>a</sup> | » »                  |
| 521 <sup>a</sup> | » »                   | 552 <sup>a</sup> | » »                   | 583 <sup>a</sup> | » Padova             |
| 522 <sup>a</sup> | » »                   | 553 <sup>a</sup> | » »                   | 584 <sup>a</sup> | » »                  |
| 523 <sup>a</sup> | » »                   | 554 <sup>a</sup> | » »                   | 585 <sup>a</sup> | » Palermo            |
| 524 <sup>a</sup> | » »                   | 555 <sup>a</sup> | » »                   | 586 <sup>a</sup> | » Perugia            |
| 525 <sup>a</sup> | Dep. 57° fant. Padova | 556 <sup>a</sup> | » »                   | 587 <sup>a</sup> | » Ravenna            |
| 526 <sup>a</sup> | » 8° bers. Verona     | 557 <sup>a</sup> | » Novara              | 588 <sup>a</sup> | » »                  |
| 527 <sup>a</sup> | » 8° » »              | 558 <sup>a</sup> | » »                   | 589 <sup>a</sup> | » »                  |
| 528 <sup>a</sup> | » 8° » »              | 559 <sup>a</sup> | » Padova              | 590 <sup>a</sup> | » Roma               |
| 529 <sup>a</sup> | Distretto Perugia     | 560 <sup>a</sup> | » »                   | 591 <sup>a</sup> | » Salerno            |
| 530 <sup>a</sup> | » »                   | 561 <sup>a</sup> | » »                   | 592 <sup>a</sup> | » »                  |
| 531 <sup>a</sup> | » Roma                | 562 <sup>a</sup> | » »                   | 593 <sup>a</sup> | » Torino             |
| 532 <sup>a</sup> | » »                   | 563 <sup>a</sup> | » »                   | 594 <sup>a</sup> | » Verona             |
| 533 <sup>a</sup> | » »                   | 564 <sup>a</sup> | » Ozieri              | 595 <sup>a</sup> | » »                  |
| 534 <sup>a</sup> | » »                   | 565 <sup>a</sup> | » Bologna             | 596 <sup>a</sup> | » »                  |
| 535 <sup>a</sup> | » »                   | 566 <sup>a</sup> | » »                   | 597 <sup>a</sup> | » Napoli             |
| 536 <sup>a</sup> | » »                   | 567 <sup>a</sup> | » »                   | 598 <sup>a</sup> | » Bari               |
| 537 <sup>a</sup> | » »                   | 568 <sup>a</sup> | » »                   | 599 <sup>a</sup> | » »                  |
| 538 <sup>a</sup> | » »                   | 569 <sup>a</sup> | » »                   | 600 <sup>a</sup> | Dep. 1° fant. Sacile |
| 539 <sup>a</sup> | » »                   | 570 <sup>a</sup> | » »                   | 601 <sup>a</sup> | » 2° » Udine         |
| 540 <sup>a</sup> | » »                   | 571 <sup>a</sup> | » »                   | 602 <sup>a</sup> | » 3° » Messina       |
| 541 <sup>a</sup> | » Firenze             | 572 <sup>a</sup> | » »                   | 603 <sup>a</sup> | » 5° » Girgenti      |
| 542 <sup>a</sup> | » »                   | 573 <sup>a</sup> | » »                   | 604 <sup>a</sup> | » 7° » Milano        |
| 543 <sup>a</sup> | » Piacenza            | 574 <sup>a</sup> | » Catanzaro           | 605 <sup>a</sup> | » 8° » Monza         |
| 544 <sup>a</sup> | » »                   | 575 <sup>a</sup> | » Chieti              | 606 <sup>a</sup> | » 8° » »             |
| 545 <sup>a</sup> | » Alessandria         | 576 <sup>a</sup> | » Cuneo               | 607 <sup>a</sup> | » 10° » Bari         |

| Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|

*Segue Secondo trimestre*

|                  |                      |                  |                       |                  |                        |
|------------------|----------------------|------------------|-----------------------|------------------|------------------------|
| 608 <sup>a</sup> | Dep. 11° fant. Forlì | 627 <sup>a</sup> | Dep. 36° fant. Modena | 646 <sup>a</sup> | Dep. 71° fant. Venezia |
| 609 <sup>a</sup> | » 14° » Foggia       | 628 <sup>a</sup> | » 38° » Alessandria   | 647 <sup>a</sup> | » 77° » Brescia        |
| 610 <sup>a</sup> | » 14° » »            | 629 <sup>a</sup> | » 39° » Napoli        | 648 <sup>a</sup> | » 78° » Bergamo        |
| 611 <sup>a</sup> | » 18° » Chieti       | 630 <sup>a</sup> | » 40° » Benevento     | 649 <sup>a</sup> | » 79° » Verona         |
| 612 <sup>a</sup> | » 18° » »            | 631 <sup>a</sup> | » 41° » Savona        | 650 <sup>a</sup> | » 80° » »              |
| 613 <sup>a</sup> | » 21° » Massa        | 632 <sup>a</sup> | » 41° » »             | 651 <sup>a</sup> | » 85° » Trapani        |
| 614 <sup>a</sup> | » 21° » »            | 633 <sup>a</sup> | » 72° » Bra           | 652 <sup>a</sup> | » 85° » »              |
| 615 <sup>a</sup> | » 23° » Novara       | 634 <sup>a</sup> | » 44° » Novi Lig.     | 653 <sup>a</sup> | » 87° » Siena          |
| 616 <sup>a</sup> | » 23° » »            | 635 <sup>a</sup> | » 44° » »             | 654 <sup>a</sup> | » 89° » Pavia          |
| 617 <sup>a</sup> | » 25° » Piacenza     | 636 <sup>a</sup> | » 46° » Ozieri        | 655 <sup>a</sup> | » 89° » »              |
| 618 <sup>a</sup> | » 26° » »            | 637 <sup>a</sup> | » 51° » Perugia       | 656 <sup>a</sup> | » 92° » Torino         |
| 619 <sup>a</sup> | » 27° » Ferrara      | 638 <sup>a</sup> | » 55° » Treviso       | 657 <sup>a</sup> | » 94° » Fano           |
| 620 <sup>a</sup> | » 28° » Ravenna      | 639 <sup>a</sup> | » 57° » Padova        | 658 <sup>a</sup> | » 94° » »              |
| 621 <sup>a</sup> | » 29° » Potenza      | 640 <sup>a</sup> | » 66° » Reggio E.     | 659 <sup>a</sup> | » 3° bers. Livorno     |
| 622 <sup>a</sup> | » 30° » Nocera       | 641 <sup>a</sup> | » 67° » Como          | 660 <sup>a</sup> | » 6° » Bologna         |
| 623 <sup>a</sup> | » 34° » Mondovì      | 642 <sup>a</sup> | » 68° » Milano        | 661 <sup>a</sup> | » 12° » Barletta       |
| 624 <sup>a</sup> | » 31° » Bologna      | 643 <sup>a</sup> | » 68° » »             | 662 <sup>a</sup> | » 62° fant. Parma      |
| 625 <sup>a</sup> | » 35° » »            | 644 <sup>a</sup> | » 68° » »             | 663 <sup>a</sup> | » 81° » Roma           |
| 626 <sup>a</sup> | » 36° » Modena       | 645 <sup>a</sup> | » 69° » Firenze       | 664 <sup>a</sup> | » 81° » »              |

*Terzo trimestre*

|                  |                   |                  |                  |                  |                    |
|------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------|
| 665 <sup>a</sup> | Distretto Taranto | 677 <sup>a</sup> | Distretto Milano | 689 <sup>a</sup> | Distretto Piacenza |
| 666 <sup>a</sup> | » » »             | 678 <sup>a</sup> | » » »            | 690 <sup>a</sup> | » » »              |
| 667 <sup>a</sup> | » Novara          | 679 <sup>a</sup> | » » »            | 691 <sup>a</sup> | » » »              |
| 668 <sup>a</sup> | » » »             | 680 <sup>a</sup> | » » »            | 692 <sup>a</sup> | » » »              |
| 669 <sup>a</sup> | » Alessandria     | 681 <sup>a</sup> | » » »            | 693 <sup>a</sup> | » Genova           |
| 670 <sup>a</sup> | » » »             | 682 <sup>a</sup> | » Brescia        | 694 <sup>a</sup> | » » »              |
| 671 <sup>a</sup> | » » »             | 683 <sup>a</sup> | » » »            | 695 <sup>a</sup> | » Verona           |
| 672 <sup>a</sup> | » Cuneo           | 684 <sup>a</sup> | » » »            | 696 <sup>a</sup> | » » »              |
| 673 <sup>a</sup> | » » »             | 685 <sup>a</sup> | » » »            | 697 <sup>a</sup> | » » »              |
| 674 <sup>a</sup> | » » »             | 686 <sup>a</sup> | » » »            | 698 <sup>a</sup> | » » »              |
| 675 <sup>a</sup> | » Milano          | 687 <sup>a</sup> | » Piacenza       | 699 <sup>a</sup> | » » »              |
| 676 <sup>a</sup> | » » »             | 688 <sup>a</sup> | » » »            |                  |                    |

| Numero           | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero           | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero           | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|------------------|----------------------------|------------------|----------------------------|------------------|----------------------------|
| Quarto trimestre |                            |                  |                            |                  |                            |
| 700 <sup>a</sup> | Dep. 1° genio Pavia        | 731 <sup>a</sup> | Distretto Chieti           | 762 <sup>a</sup> | Distretto Bari             |
| 701 <sup>a</sup> | Distretto Padova           | 732 <sup>a</sup> | » »                        | 763 <sup>a</sup> | » »                        |
| 702 <sup>a</sup> | » »                        | 733 <sup>a</sup> | » »                        | 764 <sup>a</sup> | » »                        |
| 703 <sup>a</sup> | » »                        | 734 <sup>a</sup> | » »                        | 765 <sup>a</sup> | » »                        |
| 704 <sup>a</sup> | » »                        | 735 <sup>a</sup> | » »                        | 766 <sup>a</sup> | » »                        |
| 705 <sup>a</sup> | » »                        | 736 <sup>a</sup> | » »                        | 767 <sup>a</sup> | » »                        |
| 706 <sup>a</sup> | » »                        | 737 <sup>a</sup> | » Firenze                  | 768 <sup>a</sup> | » Catanzaro                |
| 707 <sup>a</sup> | » Bologna                  | 738 <sup>a</sup> | » »                        | 769 <sup>a</sup> | » »                        |
| 708 <sup>a</sup> | » »                        | 739 <sup>a</sup> | » »                        | 770 <sup>a</sup> | » »                        |
| 709 <sup>a</sup> | » »                        | 740 <sup>a</sup> | » »                        | 771 <sup>a</sup> | » »                        |
| 710 <sup>a</sup> | » »                        | 741 <sup>a</sup> | » Livorno                  | 772 <sup>a</sup> | » »                        |
| 711 <sup>a</sup> | » »                        | 742 <sup>a</sup> | » »                        | 773 <sup>a</sup> | » Palermo                  |
| 712 <sup>a</sup> | » »                        | 743 <sup>a</sup> | » »                        | 774 <sup>a</sup> | » »                        |
| 713 <sup>a</sup> | » »                        | 744 <sup>a</sup> | » Roma                     | 775 <sup>a</sup> | » »                        |
| 714 <sup>a</sup> | » »                        | 745 <sup>a</sup> | » »                        | 776 <sup>a</sup> | » Messina                  |
| 715 <sup>a</sup> | » »                        | 746 <sup>a</sup> | » »                        | 777 <sup>a</sup> | » »                        |
| 716 <sup>a</sup> | » »                        | 747 <sup>a</sup> | » »                        | 778 <sup>a</sup> | » »                        |
| 717 <sup>a</sup> | » »                        | 748 <sup>a</sup> | » Perugia                  | 779 <sup>a</sup> | » »                        |
| 718 <sup>a</sup> | » Ravenna                  | 749 <sup>a</sup> | » »                        | 780 <sup>a</sup> | » »                        |
| 719 <sup>a</sup> | » »                        | 750 <sup>a</sup> | » »                        | 781 <sup>a</sup> | » »                        |
| 720 <sup>a</sup> | » »                        | 751 <sup>a</sup> | » Cagliari                 | 782 <sup>a</sup> | » »                        |
| 721 <sup>a</sup> | » »                        | 752 <sup>a</sup> | » »                        | 783 <sup>a</sup> | » »                        |
| 722 <sup>a</sup> | » »                        | 753 <sup>a</sup> | » »                        | 784 <sup>a</sup> | » »                        |
| 723 <sup>a</sup> | » »                        | 754 <sup>a</sup> | » Napoli                   | 785 <sup>a</sup> | » Torino                   |
| 724 <sup>a</sup> | » Ancona                   | 755 <sup>a</sup> | » »                        | 786 <sup>a</sup> | » »                        |
| 725 <sup>a</sup> | » »                        | 756 <sup>a</sup> | » »                        | 787 <sup>a</sup> | » »                        |
| 726 <sup>a</sup> | » »                        | 757 <sup>a</sup> | » »                        | 788 <sup>a</sup> | » »                        |
| 727 <sup>a</sup> | » »                        | 758 <sup>a</sup> | » Salerno                  | 789 <sup>a</sup> | » »                        |
| 728 <sup>a</sup> | » Chieti                   | 759 <sup>a</sup> | » »                        | 790 <sup>a</sup> | » Padova                   |
| 729 <sup>a</sup> | » »                        | 760 <sup>a</sup> | » »                        | 791 <sup>a</sup> | » Novara                   |
| 730 <sup>a</sup> | » »                        | 761 <sup>a</sup> | » Bari                     | 792 <sup>a</sup> | » Alessandria              |

| Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE | Numero | CENTRO<br>DI MOBILITAZIONE |
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|
|--------|----------------------------|--------|----------------------------|--------|----------------------------|

Segue Quarto trimestre

|                  |                       |                  |                  |                  |                  |
|------------------|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| 793 <sup>a</sup> | Distretto Alessandria | 803 <sup>a</sup> | Distretto Verona | 813 <sup>a</sup> | Distretto Padova |
| 794 <sup>a</sup> | " Cuneo               | 804 <sup>a</sup> | " "              | 814 <sup>a</sup> | " "              |
| 795 <sup>a</sup> | " Milano              | 805 <sup>a</sup> | " "              | 815 <sup>a</sup> | " "              |
| 796 <sup>a</sup> | " Brescia             | 806 <sup>a</sup> | " "              | 816 <sup>a</sup> | " "              |
| 797 <sup>a</sup> | " "                   | 807 <sup>a</sup> | " "              | 817 <sup>a</sup> | " "              |
| 798 <sup>a</sup> | " "                   | 808 <sup>a</sup> | " "              | 818 <sup>a</sup> | " Bologna        |
| 799 <sup>a</sup> | " "                   | 809 <sup>a</sup> | " "              | 819 <sup>a</sup> | " "              |
| 800 <sup>a</sup> | " Piacenza            | 810 <sup>a</sup> | " Padova         | 820 <sup>a</sup> | " "              |
| 801 <sup>a</sup> | " "                   | 811 <sup>a</sup> | " "              | 821 <sup>a</sup> | " Novara         |
| 802 <sup>a</sup> | " Genova              | 812 <sup>a</sup> | " "              |                  |                  |

|               |                               |        |
|---------------|-------------------------------|--------|
| RIEPILOGO.... | 1 <sup>o</sup> trimestre..... | N. 160 |
|               | 2 <sup>o</sup> " .....        | " 504  |
|               | 3 <sup>o</sup> " .....        | " 35   |
|               | 4 <sup>o</sup> " .....        | " 122  |

TOTALE... N. 821

**Elenco dei depositi speciali di rifornimento uomini alle armate ed alla zona Carnia  
costituiti nell'anno 1915.**

*Specchio A.*

| Data<br>di costituzione<br>del deposito<br>rifornimento | Armata             | Sede<br>del deposito   | Centro<br>di mobilitazione<br>presso il quale<br>il deposito<br>era costituito | Centri<br>di mobilitazione<br>incaricati<br>della cessione<br>e del rifornimento<br>degli uomini  | Forza<br>da<br>cedere<br>dai vari<br>centri | Forza complessiva<br>dei depo-<br>siti di ciascu-<br>na armata |
|---|--------------------|------------------------|--|---|---|--|
|   |                    |                        |  |   |   |  |
| 19 agosto 1915  | 1 <sup>a</sup>     | Brescia                | 77 <sup>o</sup> fanteria   | 7 <sup>o</sup> , 8 <sup>o</sup> , 67 <sup>o</sup> , 68 <sup>o</sup> , 77 <sup>o</sup> ,<br>78 <sup>o</sup> fanteria   | 1020  | 3520   |
|   |                    | Verona                 | 79 <sup>o</sup> fanteria   | 57 <sup>o</sup> , 58 <sup>o</sup> , 61 <sup>o</sup> , 62 <sup>o</sup> , 71 <sup>o</sup> ,<br>72 <sup>o</sup> , 79 <sup>o</sup> , 80 <sup>o</sup> , 83 <sup>o</sup> , 84 <sup>o</sup><br>fanteria  | 2000  |  |
|   |                    | Brescia                | 7 <sup>o</sup> bersaglieri   | 4 <sup>o</sup> , 7 <sup>o</sup> ed 8 <sup>o</sup> bers.   | 800   |  |
|   | 2 <sup>a</sup>     | Treviso                | 55 <sup>o</sup> fanteria   | 33 <sup>o</sup> , 34 <sup>o</sup> , 37 <sup>o</sup> , 38 <sup>o</sup> , 43 <sup>o</sup> ,<br>44 <sup>o</sup> , 73 <sup>o</sup> , 74 <sup>o</sup> fanteria   | 2000  | 7500   |
|   |                    | Padova                 | 57 <sup>o</sup> fanteria   | 25 <sup>o</sup> , 26 <sup>o</sup> , 41 <sup>o</sup> , 42 <sup>o</sup> , 65 <sup>o</sup> ,<br>66 <sup>o</sup> , 89 <sup>o</sup> , 90 <sup>o</sup> fanteria   | 2000  |  |
|   |                    | Sacile                 | 1 <sup>o</sup> fanteria  | 1 <sup>o</sup> , 2 <sup>o</sup> , 11 <sup>o</sup> , 12 <sup>o</sup> , 27 <sup>o</sup> ,<br>28 <sup>o</sup> , 35 <sup>o</sup> , 36 <sup>o</sup> fanteria   | 2000  |  |
|   |                    | Bologna                | 6 <sup>o</sup> bersaglieri   | 1 <sup>o</sup> , 5 <sup>o</sup> , e 9 <sup>o</sup> bers.  | 1500  |  |
|   | 3 <sup>a</sup>     | Bologna                | 35 <sup>o</sup> fanteria   | 15 <sup>o</sup> , 16 <sup>o</sup> , 31 <sup>o</sup> , 32 <sup>o</sup> , 39 <sup>o</sup> ,<br>40 <sup>o</sup> , 63 <sup>o</sup> , 64 <sup>o</sup> fanteria   | 2000  | 7000   |
|   |                    | Venezia                | 71 <sup>o</sup> fanteria   | 13 <sup>o</sup> , 14 <sup>o</sup> , 17 <sup>o</sup> , 18 <sup>o</sup> , 93 <sup>o</sup> ,<br>94 <sup>o</sup> fanteria   | 2000  |  |
|   |                    | Modena                 | 36 <sup>o</sup> fanteria   | 7 <sup>o</sup> , 10 <sup>o</sup> , 19 <sup>o</sup> , 20 <sup>o</sup> , 29 <sup>o</sup> ,<br>30 <sup>o</sup> , 47 <sup>o</sup> , 48 <sup>o</sup> fanteria  | 2000  |  |
|   |                    | Ferrara                | 27 <sup>o</sup> fanteria   | 6 <sup>o</sup> , 11 <sup>o</sup> e 12 <sup>o</sup> bers.  | 1000  |  |
|   | 4 <sup>a</sup>     | Belluno                | 56 <sup>o</sup> fanteria   | 21 <sup>o</sup> , 22 <sup>o</sup> , 35 <sup>o</sup> , 56 <sup>o</sup> , 69 <sup>o</sup> ,<br>70 <sup>o</sup> , 87 <sup>o</sup> , 88 <sup>o</sup> fanteria   | 1000  | 2800   |
|   |                    | Conegliano             | 58 <sup>o</sup> fanteria   | 23 <sup>o</sup> , 24 <sup>o</sup> , 45 <sup>o</sup> , 46 <sup>o</sup> , 49 <sup>o</sup> ,<br>50 <sup>o</sup> , 51 <sup>o</sup> , 52 <sup>o</sup> , 53 <sup>o</sup> , 54 <sup>o</sup> ,<br>59 <sup>o</sup> , 60 <sup>o</sup> , 81 <sup>o</sup> , 82 <sup>o</sup> , 91 <sup>o</sup> ,<br>92 <sup>o</sup> fanteria | 1000  |  |
|   |                    | Verona                 | 8 <sup>o</sup> bersaglieri   | 2 <sup>o</sup> , 3 <sup>o</sup> e 8 <sup>o</sup> bers.  | 800   |  |
|   | Zona<br>Carnia     | San Daniele del Friuli | 2 <sup>o</sup> fanteria  | 3 <sup>o</sup> , 4 <sup>o</sup> , 75 <sup>o</sup> , 76 <sup>o</sup> , 85 <sup>o</sup> ,<br>86 <sup>o</sup> fanteria   | 2035  | 2535   |
|   |                    |                        |  | 2 <sup>o</sup> , 10 <sup>o</sup> , 11 <sup>o</sup> , 12 <sup>o</sup> bers.  | 500   |  |
| 19 settembre 1915                                       | 3 <sup>a</sup>     | Cremona                | 65 <sup>o</sup> fanteria   | 4 <sup>o</sup> , 5 <sup>o</sup> , 22 <sup>o</sup> , 32 <sup>o</sup> , 69 <sup>o</sup> ,<br>70 <sup>o</sup> , 76 <sup>o</sup> , 83 <sup>o</sup> , 84 <sup>o</sup> , 87 <sup>o</sup> ,<br>88 <sup>o</sup> fanteria  | 2970  | 11560  |
|   |                    | Ravenna                | 28 <sup>o</sup> fanteria   | 6 <sup>o</sup> , 37 <sup>o</sup> , 58 <sup>o</sup> , 60 <sup>o</sup> , 61 <sup>o</sup> ,<br>62 <sup>o</sup> , 71 <sup>o</sup> , 72 <sup>o</sup> , 79 <sup>o</sup> , 80 <sup>o</sup> ,<br>86 <sup>o</sup> fanteria   | 2970  |  |
|   |                    | Rovigo                 | 27 <sup>o</sup> fanteria   | 7 <sup>o</sup> , 8 <sup>o</sup> , 21 <sup>o</sup> , 31 <sup>o</sup> , 67 <sup>o</sup> ,<br>68 <sup>o</sup> , 75 <sup>o</sup> , 76 <sup>o</sup> , 77 <sup>o</sup> , 78 <sup>o</sup> ,<br>86 <sup>o</sup> fanteria  | 2970  |  |
|   |                    | Mantova                | 72 <sup>o</sup> fanteria   | 23 <sup>o</sup> , 24 <sup>o</sup> , 49 <sup>o</sup> , 50 <sup>o</sup> , 53 <sup>o</sup> ,<br>34 <sup>o</sup> , 55 <sup>o</sup> , 56 <sup>o</sup> , 59 <sup>o</sup> , 81 <sup>o</sup> ,<br>82 <sup>o</sup> , 91 <sup>o</sup> , 92 <sup>o</sup> fanteria  | 2970  |  |
|   | TOTALE GENERALE... |                        |  |   |   | 35535  |

Specchio B.

| Data<br>di costituzione<br>del deposito<br>rifornimento | Armata | Sede<br>del deposito | Centro di mobilitazione<br>presso il quale<br>era costituito il deposito | Specialità<br>che il deposito<br>doveva rifornire | Aliquota<br>di uomini<br>assegnata<br>a ciascun deposito | Forza complessiva dei depositi di ciascuna armata |
|---|--------|----------------------|--|---|--|---|
|---|--------|----------------------|--|---|--|---|

19 novembre 1915

|                |            |                                     |                                      |     |      |
|----------------|------------|-------------------------------------|--------------------------------------|-----|------|
| 2 <sup>a</sup> | Padova     | 35 <sup>o</sup> fanteria            | Granatieri                           | 500 | 2750 |
|                | Sacile     | 1 <sup>o</sup> fanteria             | Alpini                               | 500 |      |
|                | Padova     | 20 <sup>o</sup> artiglieria camp.   | Artiglieria da campagna e someggiata | 200 |      |
|                | Modena     | 2 <sup>o</sup> pesante campale      | Artiglieria pesante campale          | 200 |      |
|                | Pordenone  | distacc. regg. a cavallo            | Artiglieria a cavallo                | 100 |      |
|                | Conegliano | distacc. 3 <sup>o</sup> montagna    | Artiglieria da montagna              | 200 |      |
|                | Bologna    | 8 <sup>o</sup> artiglieria fortezza | Artiglieria da fortezza              | 200 |      |
|                | Mantova    | 6 <sup>a</sup> comp. automobilisti  | Automobilisti                        | 50  |      |
|                | Bologna    | distaccamento 2 <sup>o</sup> genio  | Genio zappatori                      | 300 |      |
|                | Mantova    | distaccamento 3 <sup>o</sup> genio  | Genio telegrafisti                   | 100 |      |
|                | Sacile     | 6 <sup>a</sup> compagnia sanità     | Sanità                               | 200 |      |
|                | Sacile     | 6 <sup>a</sup> comp. sussistenza    | Sussistenza                          | 200 |      |
| 3 <sup>a</sup> | Ferrara    | 14 <sup>o</sup> artiglieria camp.   | Artiglieria da campagna e someggiata | 500 | 2150 |
|                | Modena     | 2 <sup>o</sup> pesante campale      | Artiglieria pesante campale          | 300 |      |
|                | Bologna    | 8 <sup>o</sup> artiglieria fortezza | Artiglieria da fortezza              | 300 |      |
|                | Mantova    | 6 <sup>a</sup> comp. automobilisti  | Automobilisti                        | 50  |      |
|                | Bologna    | distaccamento 2 <sup>o</sup> genio  | Genio zappatori                      | 300 |      |
|                | Mantova    | distaccamento 3 <sup>o</sup> genio  | Genio telegrafisti                   | 100 |      |
|                | Bologna    | 6 <sup>a</sup> compagnia sanità     | Sanità                               | 300 |      |
|                | Bologna    | 6 <sup>a</sup> comp. sussistenza    | Sussistenza                          | 300 |      |

TOTALE GENERALE...

4900

ELENCO DEI COMANDI DI BATTAGLIONE E DELLE COMPAGNIE  
DI COMPLEMENTI COSTITUITI PRESSO I CENTRI DI MOBI-  
LITAZIONE DEI GRANATIERI, DELLA FANTERIA DI LINEA,  
DEI BERSAGLIERI E DEGLI ALPINI DAL NOVEMBRE 1915  
AL GENNAIO 1916, E DELLE UNITÀ DI MARCIA FORMATE  
DALL'APRILE AL LUGLIO 1916.

**Elenco dei comandi di battaglione e delle compagnie di complementi costituiti presso  
dal novembre 1915 al gennaio 1916, e delle unità  
(in ogni corpo d'armata territoriale sono**

| COMANDI TERRITORIALI                                    | FANTERIA DI LINEA E GRANATIERI |           |                        |           |                        |           | Unità di compl.        |           |
|---|--------------------------------|-----------|------------------------|-----------|------------------------|-----------|------------------------|-----------|
|   | Unità di complementi           |           | Unità di marcia        |           | TOTALE                 |           |                        |           |
|   | Comandi di battaglione         | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie |
| I corpo d'armata — Torino .....                         | 11                             | 56        | 7                      | 39        | 18                     | 95        | 1                      | 5         |
| II corpo d'armata — Alessandria .....                   | —                              | 51        | 8                      | 40        | 8                      | 91        | —                      | 4         |
| III corpo d'armata — Milano .....                       | —                              | 96        | 7                      | 37        | 7                      | 133       | —                      | 7         |
| IV corpo d'armata — Genova .....                        | —                              | 84        | 7                      | 37        | 7                      | 121       | —                      | 6         |
| V corpo d'armata — Verona .....                         | 10                             | 92        | 4                      | 23        | 14                     | 115       | —                      | 7         |
| VI corpo d'armata — Bologna .....                       | 22                             | 99        | 8                      | 40        | 30                     | 139       | —                      | 7         |
| VII corpo d'armata — Ancona .....                       | —                              | 45        | 6                      | 31        | 6                      | 76        | —                      | —         |
| VIII corpo d'armata — Firenze .....                     | 17                             | 66        | 7                      | 36        | 24                     | 102       | 2                      | 5         |
| IX corpo d'armata — Roma .....                          | 16                             | 63        | 7                      | 37        | 23                     | 100       | 2                      | 8         |
| X corpo d'armata — Napoli .....                         | 1                              | 72        | 9                      | 44        | 10                     | 116       | —                      | 12        |
| XI corpo d'armata — Bari .....                          | 11                             | 55        | 7                      | 36        | 18                     | 91        | —                      | 11        |
| XII corpo d'armata — Palermo .....                      | 9                              | 51        | 8                      | 41        | 17                     | 92        | 1                      | 6         |
| 25 <sup>a</sup> divisione territoriale (Cagliari) ..... | —                              | 12        | 2                      | 12        | 2                      | 24        | —                      | 1         |
| TOTALI...   | 97                             | 842       | 87                     | 453       | 184                    | 1295      | 6                      | 79        |

centri di mobilitazione dei granatieri, della fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini  
i marcia formate dall'aprile al luglio 1916  
(compresi tutti i centri da esso dipendenti).

| BERSAGLIERI            |           |                        |           | ALPINI                 |           |                        |           |                        |           | RIEPILOGO              |           |                        |           |
|------------------------|-----------|------------------------|-----------|------------------------|-----------|------------------------|-----------|------------------------|-----------|------------------------|-----------|------------------------|-----------|
| Unità di marcia        |           | TOTALE                 |           | Unità di complementi   |           | Unità di marcia        |           | TOTALE                 |           | TOTALE unità di compl. |           | TOTALE unità di marcia |           |
| Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie | Comandi di battaglione | Compagnie |
| 1                      | 5         | 2                      | 10        | 2                      | 13        | —                      | 8 1/2     | 2                      | 21 1/2    | 14                     | 74        | 8                      | 52 1/2    |
| 1                      | 5         | 1                      | 9         | —                      | 11        | —                      | 6 1/2     | —                      | 17 1/2    | —                      | 66        | 9                      | 51 1/2    |
| 1                      | 3         | 1                      | 10        | —                      | 17        | —                      | 5         | —                      | 22        | —                      | 120       | 8                      | 45        |
| 1                      | 5         | 1                      | 11        | —                      | 3         | —                      | 1         | —                      | 4         | —                      | 93        | 8                      | 43        |
| 1                      | 3         | 1                      | 10        | —                      | 9         | —                      | 7 1/2     | —                      | 16 1/2    | 10                     | 108       | 5                      | 33 1/2    |
| 1                      | 5         | 1                      | 12        | —                      | 7         | —                      | 2 1/2     | —                      | 9 1/2     | 22                     | 113       | 9                      | 47 1/2    |
| 1                      | 2         | 1                      | 2         | —                      | —         | —                      | —         | —                      | —         | —                      | 45        | 7                      | 33        |
| 1                      | 2         | 3                      | 7         | —                      | —         | —                      | —         | —                      | —         | 19                     | 71        | 8                      | 38        |
| 1                      | 3         | 3                      | 11        | —                      | —         | —                      | —         | —                      | —         | 18                     | 71        | 8                      | 40        |
| 1                      | 3         | 1                      | 15        | —                      | —         | —                      | —         | —                      | —         | 1                      | 84        | 10                     | 47        |
| —                      | —         | —                      | 11        | —                      | —         | —                      | —         | —                      | —         | 11                     | 66        | 7                      | 36        |
| 1                      | 4         | 2                      | 10        | —                      | —         | —                      | —         | —                      | —         | 10                     | 57        | 9                      | 45        |
| —                      | —         | —                      | 1         | —                      | —         | —                      | —         | —                      | —         | —                      | 13        | 2                      | 12        |
| 11                     | 40        | 17                     | 119       | 2                      | 60        | —                      | 31 1/2    | 2                      | 31 1/2    | 105                    | 981       | 98                     | 524 1/2   |



R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE.

N. 17805 di Prot.

20 aprile 1916.

OGGETTO: Dotazione e produzione di armi.

*A Sua Eccellenza il Ministro della Guerra.*

Come è noto, fino dall'11 ottobre 1914 codesto Ministero prendeva impegno: di costituire al più presto una riserva di fucili per armare e istruire i complementi (300.000 armi circa);

di provvedere pel cambio di armamento, con armi 91, alla milizia territoriale, cominciando dall'artiglieria da fortezza (oltre 200.000 armi);

di disporre le cose in modo da poter far fronte al consumo di guerra per l'esercito mobilitato.

È pure noto come io, già fino da allora, mi sia preoccupato del poco affidamento che si poteva fare sui mezzi di produzione di cui si disponeva e come abbia replicate volte interessato S. E. il Ministro che precedette V. E. ad escogitare in proposito nuovi provvedimenti, e gli abbia perfino fatte proposte concrete per ottenere che l'attuazione del programma prestabilito non avesse da subire ritardi.

Ciò nondimeno, e a malgrado delle mie altre reiterate insistenze in proposito, non solo siamo ben lungi dall'avere attuato il programma suddetto, ciò che ci avrebbe assicurato il mezzo di far fronte anche a tutti i bisogni avvenire, ma abbiamo ancora una produzione mensile di armi nuove così limitata, da far ritenere che dopo aver provveduto fino all'ottobre p. v. con gravi difficoltà e ripieghi al fabbisogno mensile di 60.000 armi fra nuove e riparate che occorrono pei complementi, si potrà, a stento e con molto pregiudizio dell'istruzione, far fronte alle esigenze fino al marzo successivo, dopo di che verrà a mancare la possibilità di sopperire alle successive necessità.

Nè tali ipotesi sono da ritenersi pessimiste, perchè, essendo mancata la produzione mensile di 23.000 circa fucili promessa dal settembre 1915 in poi, ciò che avrebbe molto attenuato le ragioni di preoccuparsi oggi per l'armamento dei futuri contingenti di leva e dei complementi che dovranno in seguito essere usufruiti, le ipotesi stesse presuppongono che le recenti previsioni di codesto Ministero possano avverarsi in tempo utile, e non abbiano a intervenire nuovi ritardi ad ostacolare l'attuazione dei ripieghi ora previsti.

Infatti, allo stato attuale delle cose, posti come base i dati forniti con promemoria in data 24 marzo u. s. (1) della direzione generale artiglieria — promemoria che assicurava a tale data una disponibilità di 80.000 fucili 91 dopo aver armato indistintamente tutti gli idonei della classe 1896 e i già riformati delle classi 92, 93, 94 e segnalava una produttività mensile di 15.000 armi nuove — ed ammesso che quella disponibilità sia effettivamente rimasta e che a tali cifre possano aggiungersi mensilmente 20.000 armi recuperate dalla zona di guerra e riparate in paese, si arriva alla conclusione che la riserva di 80.000 fucili e le successive produzioni (armi nuove e riparate)

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

sòno appena sufficienti — da oggi al settembre p. v. — all'armamento graduale del contingente di 3ª categoria 84-85 (100.000 uomini) e di quello dei rivisitati delle classi dall'86 al 91 (150.000 uomini), senza lasciare alcuna disponibilità di armi per il contingente di 3ª categoria 82-83 e rivisitati delle classi 95, 85, 84, 83, 82 (200.000 uomini).

Per quest'ultimo contingente si dovrà quindi ricorrere all'armamento col fucile 70/87 trasformato; di cui, secondo le previsioni di codesto Ministero, si potrà già avere per il 1º luglio la quantità appena necessaria per iniziare l'istruzione, e quindi una produzione mensile di 60.000 armi, sufficiente per potere armare gradualmente, a blocchi, e circa un mese prima dell'invio alla fronte, i complementi (l'ultimo blocco verrebbe impiegato ai primi di novembre).

Esaurite poi anche le armi 70/87 che ancora rimarranno, utilizzandole per la sostituzione d'armamento ai battaglioni di M. T. impiegati in prima linea, l'armamento della classe 97 (da chiamarsi a metà settembre) dovrà farsi con armi 91. Ma se la produzione di queste avrà raggiunto in settembre la cifra di 40.000 (tra riparate e nuove), siccome fino al 1º settembre tutte le armi di tale specie si saranno dovute impiegare per l'armamento del contingente rivisitati delle classi dall'86 al 91, al 15 settembre p.v. si potranno distribuire in complesso 20.000 fucili (metà produzione mensile) ai 200-220 mila uomini della classe 97, ed in seguito il completamento dell'armamento procederà assai a rilento, prolungandosi fino al marzo 1917, con evidente danno dell'istruzione.

Impiegati così, fino al marzo 1917, i fucili 91 per l'armamento della classe 97, non si potrà disporre di alcuna arma per i contingenti che dovrebbero essere chiamati dopo il 1º gennaio 1917, i quali perciò, al momento del bisogno, non sarebbero armati, e tanto meno istruiti.

Si tratta quindi di impedire che venga a crearsi tale situazione che, se fosse affrontata all'ultimo momento, sarebbe irrimediabile e condurrebbe a conseguenze che non occorre illustrare: e perciò faccio il massimo assegnamento sulla previdenza e sulla energia di V. E. perchè quanto non è stato fatto in passato per intensificare ed accrescere la produzione di armi, non ostante le mie vive insistenze, venga fatto al più presto e ricorrendo a mezzi eccezionali, in modo che fino dal p. v. settembre si possa distribuire una congrua quantità di armi alle reclute 97 appena chiamate, e successivamente si riesca ad accelerare il loro armamento complessivo e a far fronte, cominciando dal primo gennaio, ai bisogni delle classi che saranno chiamate dopo quella del 97.

Sarò grato a V. E. se vorrà presto assicurarmi nei riguardi del grave argomento, dandomi un cenno di quei provvedimenti sui quali si potrà fare sicuro assegnamento perchè non abbia a verificarsi quanto lo stato di fatto attuale lascia prevedere.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

# MINISTERO DELLA GUERRA

## SOTTOSEGRETERIATO PER LE ARMI E MUNIZIONI (UFFICIO DEL SOTTOSEGRETERIO)

N. 1789 di Prot.

Roma, 4 maggio 1916.

All. N. 1.

Risposta al foglio 20 aprile N. 17805.

**OGGETTO: Dotazione e produzione di armi.**

*Al Comando Supremo - ufficio del Capo di Stato Maggiore.*

Ho preso in attento esame quanto si riferisce nel foglio 17805 del 20 aprile u. s. relativamente alla dotazione e produzione di armi. Non ritengo di analizzare quanto si riflette a passate previdenze, avendo da troppo breve tempo assunta l'alta carica di Ministro.

L'E. V. arriva alla conclusione che la riserva di 80.000 fucili e le successive produzioni (armi nuove e riparate) sono appena sufficienti — da oggi al settembre p. v. — all'armamento graduale del contingente di terza categoria 84-85 (100 mila uomini) e di quello dei rivisitati della classe dall'86 al 91 (150 mila uomini) senza lasciare alcuna disponibilità di armi per il contingente di terza categoria 82-83 e rivisitati delle classi 95,85,84,83,82 (200 mila uomini).

In merito alle conclusioni cui giunge cotesto comando, prendendo per base tali dati, è da osservare che in detti calcoli si presuppone una quantità di fucili da ricuperarsi nella zona di guerra (20.000) e riparati in paese molto inferiore a quella stata effettivamente inviata nei mesi che precedettero quelli in cui il Comando Supremo dispose di eseguire le riparazioni presso l'esercito mobilitato. Infatti alla fine di gennaio 1916, quando fu data tale disposizione, si erano già inviati ai depositi centrali 304.303 fucili da riparare, cioè circa 38.000 al mese.

Oggi gli effettivi sono aumentati e quindi si può calcolare con fiducia su 32.000 fucili al mese, tanto più che certamente, in seguito alle raccomandazioni fatte e ai maggiori interessamenti, nulla deve più sfuggire.

Per conseguenza, alla fine del mese di settembre, pur non tenendo calcolo di alcuna disponibilità, si avranno (vedi specchio allegato):

|   |         |
|---|---------|
| fucili nuovi.....                                 | 133.500 |
| fucili riparati (calcolando solo dal maggio)..... | 160.000 |
|   | <hr/>   |
|   | 293.500 |
|   | <hr/>   |

Si avrà quindi al 1° ottobre una disponibilità di 43.500 fucili modello 91, dopo provveduto alla terza categoria 84-85 e ai rivisitati delle classi dall'86 al 91.

Per il contingente poi di terza categoria 82-83 e rivisitati delle classi 95,85,84,83,82, siccome a quell'epoca saranno già stati trasformati, al calibro di 6,5, numero 107 mila Wetterly, di cui per soli 27.000 è prevista l'assegnazione, se ne avranno disponibili 79.800.

Per l'armamento della classe 1897 si avrà, dal 1° ottobre, mensilmente, la produzione di 28 mila fucili nuovi e 32 mila riparati, totale 60.000 fucili, il che vuol dire che entro la prima metà di gennaio può essere completato l'armamento.

Da gennaio in avanti occorre calcolare sull'aumento della ditta Toschi & Castelli, sull'aumento dei fucili trasformati 70/87, e sulla produzione di nuovi fucili mod. 91 della officina Roma che potrà aver luogo prima di tale epoca, quindi certamente su una produzione di 30 mila fucili 91 al mese.

Naturalmente la cifra di 32 mila armi recuperate dalla zona di guerra si ritiene che aumenterà, aumentandosi gli effettivi combattenti.

Premesso tutto ciò, si aggiunge che sono già state date tutte le disposizioni per intensificare la produzione della officina Roma, come era nei concetti allorchè fu impiantata, perchè, per quanto riguarda la fabbrica d'armi di Terni, l'aumento continuo, progressivo è conseguenza di acceleramento già studiato e già predisposto.

Riguardo alla fabbrica d'armi di Brescia, per quanto la intensificazione della produzione abbia raggiunto per ora i maggiori risultati, pure si è raccomandato al direttore di studiare il modo di avere ancora nuovi aumenti.

Concludendo, ho la persuasione che si potrà far fronte al bisogno di fucili prospettato da V. E., purchè il recupero delle armi al fronte sia efficace e severo.

Il Ministro

f.to: MORRONE.

Allegato al foglio 1789 del 4 maggio 1916.

#### DIREZIONE GENERALE ARTIGLIERIA

Specchio della produzione di fucili mod. 91 nei mesi da aprile a dicembre 1916.

| M E S E         | Fucili mod. 91<br>allestiti<br>dalla<br>fabbrica d'armi<br>di Terni<br>(a) | Fucili<br>mod. 70-87<br>trasformati al<br>calibro di 6,5<br>(b) | Fucili mod. 91<br>allestiti<br>dalla ditta<br>Toschi e Castelli | Fucili<br>modello 91<br>riparati   |
|-----------------|--|---|---|--|
| Aprile .....    | 15.500   | 2.000   | —   | Le direzioni di artiglieria sono in grado<br>di riparare 60.000 fucili al mese |
| Maggio .....    | 17.500   | 10.000  | 1.500   |  |
| Giugno .....    | 20.500   | 15.000  | 2.000   |  |
| Luglio .....    | 21.500   | 20.000  | 2.000   |  |
| Agosto .....    | 23.000   | 25.000  | 2.500   |  |
| Settembre ..... | 25.000   | 35.000  | 2.500   |  |
| Ottobre .....   | 25.000   | 45.000  | 3.000   |  |
| Novembre .....  | 25.000   | 50.000  | 3.000   |  |
| Dicembre .....  | 25.000   | 55.000  | 3.500   |  |
| TOTALI...       | 198.000  | (c) 257.000   | 20.000  |  |

(a) Terni ripara in più 4500 fucili al mese (riparazioni di grande entità).

(b) La trasformazione dei fucili sarebbe stata più rapida se le macchine promesse dall'Inghilterra fossero giunte, mentre sono ancora da arrivare, malgrado le ripetute promesse e i ripetuti solleciti.

(c) 100.000 fucili trasformati sono aumento di produzione essendo ora di riserva.

## COMANDO SUPREMO

N. 19025 di Prot.

8 maggio 1916.

Risposta al dispaccio 1789 del 4 corr.

OGGETTO: Dotazione e produzione d'armi.

*A S. E. il Ministro della Guerra.*

Ringrazio l'E. V. delle assicurazioni datemi col dispaccio sopra citato e dei provvedimenti che V. E. ha voluto prendere per aumentare la produzione di armi.

Noto al riguardo che la diversa conclusione cui giunge l'E. V. circa la disponibilità di armi dopo aver armato il contingente terza categoria delle classi 84-85 (100.000 uomini) ed i rivisitati delle classi dall'86 al 91 (150.000 uomini) deriva dal fatto che l'E. V. si è basata, nei suoi calcoli, sui dati diversi di quelli ultimi forniti a questo comando dal Sottosegretariato per le armi e munizioni (promemoria in data 24 marzo)(1); più precisamente, l'E. V. ha contato su una produzione di armi nuove, successivamente crescente, superiore a quella finora ottenuta e segnalata, e su un ricupero di armi, della fronte, forse superiore a quello stesso che si ebbe quando le armi recuperate rimasero a disposizione dell'intendenza generale per l'armamento delle classi 86-87. Ed è noto che in tale periodo di tempo il ricupero delle armi fu più che mai curato. Per effetto di tali differenze nei dati di base, V. E. ha calcolato, sino alla fine di agosto, 23.000 fucili di nuova produzione e 60.000 fucili riparati in più, rispetto a quelli da me considerati: un totale quindi che eguaglia circa la disponibilità di 80.000 fucili, segnalatami col predetto promemoria, e che io, in base ai dati di produzione minori, impiegavo per l'armamento dei contingenti accennati.

In conclusione, alla fine di agosto ci si ripromette di avere 106.000 fucili nuovi e 148.000 fucili riparati (dal 1° maggio), totale 254 mila fucili; perciò, armato il contingente precedente (armamento che, dato l'impiego del contingente, deve essere compiuto almeno alla fine di agosto, anziché a quella di settembre) resteranno disponibili 16.000 fucili, anziché 43.500 come l'E. V. segnala, per avere compresa anche la produzione del mese di settembre.

Quanto all'armamento delle terze categorie 82-83 e già rivedibili delle classi 95, 85, 84, 83, 82 (200.000 uomini) V. E. considera che al 1° ottobre si avranno disponibili 79.000 fucili trasformati. Noto innanzi tutto, a questo riguardo, che al 1° luglio, epoca della chiamata, non si potranno armare che 27.000 uomini (1/10 della forza): o meglio, non si avrà disponibile alcun fucile mod. 70/87 trasformato, perchè i 27.000 prodotti saranno stati ceduti alle armate 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> e al XII corpo per la sostituzione d'armamento dei battaglioni di M. T. (sostituzione già iniziata).

L'armamento coi fucili trasformati, quindi, non potrebbe cominciare che verso la fine di luglio (20.000 fucili, 1/10 del contingente) con danno evidente dell'istruzione. In secondo luogo, tale armamento non potrà essere completato — con fucili trasformati — neppure alla fine di novembre quando, cioè, secondo le previsioni, gli ultimi complementi saranno già stati incorporati nei reparti operanti, perchè a tale epoca, sui 200.000 uomini di contingente non si avranno che 175.000 trasformati.

(1) Non viene allegato (nota dell'Ufficio Storico).

Queste deficienze, che l'E. V. non ha considerato, obbligano quindi a rinunciare ed armare interamente con fucili 70/87 — come mi ripromettevo — quest'ultimo contingente e suggerisce di distribuire in precedenza ad alcuni depositi parte della disponibilità di fucili mod. 91, in modo da permettere l'armamento di una parte di contingente appena chiamato e di colmare nel complesso la deficienza di fucili trasformati che si avrà fino al novembre rispetto alla forza e all'impiego del contingente predetto.

Il successivo armamento della classe 97 potrà, in base alle previsioni sulle produzioni e sulle aliquote di fucili rimasti, essere fatto con fucili 91, in un periodo di tempo dai 3 ai 4 mesi dalla chiamata; da allora in poi le armi nuove potranno essere distribuite ai contingenti successivamente chiamati.

Riassumendo, per quanto io non abbia potuto completamente condividere le conclusioni dell'E. V., specialmente per quanto riguarda l'armamento del contingente 82-83 e rivisitati 95, 85, 84, 83, 82, le nuove produzioni annunziate, suffragate dal ripiego cui ho accennato, potranno essere sufficienti all'armamento dei futuri contingenti. Ma tutto ciò, ben inteso, purchè le cifre di produzione segnalate vengano effettivamente raggiunte nel campo pratico; che se esse si mantenessero al disotto delle previsioni, le mie conclusioni dovrebbero sostanzialmente modificarsi.

Per conseguenza occorre che io richiami su ciò l'attenzione e l'interessamento dell'E. V. affinchè ogni provvedimento inteso al conseguimento della produzione predetta non abbia a soffrire rilassatezza per l'avvenire, sì che la produzione stessa non si mantenga, in pratica, inferiore a quella che è servita per i calcoli di base.

*Il Capo di S. M. dell'Esercito*

*f.to: CADORNA.*

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

## SECRETARIATO GENERALE.

N. 6320 G. di Prot.

Roma, 22 giugno 1916.

Risposta al telegramma del 14 corrente N. 22134.

Oggetto: **Disponibilità di fucili.***Al Comando Supremo.*

A seguito del telegramma 2536 in data del 16 corrente (1) e dopo aver raccolto tutti i dati all'uopo necessari, questo Ministero pregiassi indicare la esatta situazione dei fucili disponibili in confronto col numero degli uomini di complemento ai quali dovrebbero essere prossimamente distribuiti.

In base al noto programma prestabilito per il rifornimento degli uomini, verso la metà del prossimo luglio dovrebbero cominciare ad essere impiegati come complementi delle unità combattenti i militari provenienti dai riformati delle classi dal 1886 al 1891 in numero di circa 150.000.

Di fronte a tale cifra, i fucili mod. 91, sui quali si potrà fare effettivo assegnamento alla data medesima, sono:

|   |               |
|---|---------------|
| Fucili mod. 91 attualmente disponibili presso le direzioni di artiglieria | 11.250        |
| Produzione della fabbrica d'armi di Terni dal 15 giugno al 15 luglio....  | 20.000        |
| Produzione ditta Toschi e Castelli entro lo stesso periodo di tempo.....  | 2.000         |
| Ricupero presumibile dalla zona di guerra.....                            | 16.750        |
| <b>TOTALE...</b>  | <b>50.000</b> |

Oltre a questi 50.000 fucili mod. 91 ve ne sono altri 24.000 assegnati ai vari depositi dell'arma di fanteria per l'istruzione dei successivi contingenti, ma che, in caso di necessità, potranno pure servire per l'armamento dei militari ai quali si è accennato sopra. Se non che tale margine di disponibilità sarà probabilmente assorbito dalla distribuzione di armi da farsi agli uomini recuperati in paese nel periodo dal 15 giugno al 15 luglio; onde in effetto per gli uomini da armare alla metà di luglio mancheranno all'incirca dai 90 ai 100.000 fucili mod. 91. A produrre tale deficienza in confronto delle previsioni, a suo tempo formulate, hanno concorso le varie cause qui sotto enumerate:

- a) maggior rendimento avuto dai riformati delle classi dall'86 al 91 in confronto del previsto;
- b) ricupero di armi dalla zona di guerra assai inferiore al previsto (mentre si calcolava sul ricupero medio di 30.000 fucili al mese, dal 1° aprile al 15 giugno non se ne ebbero in totale che 37.000, cioè meno del 50 % previsto);
- c) produzione finora interamente mancata dalla ditta Toschi e Castelli;
- d) invio in zona di guerra di tutti i fucili mod. 70/87 trasformati al calibro 6,5 nel suindicato periodo di tempo, per effettuare il cambio di armamento di alcuni battaglioni di M. T.;

(1) Non viene allegato (nota dell'Ufficio Storico).

e) distribuzione di armi mod. 91 ai corpi e reparti rimpatriati dalla Libia e destinati a formare la 48<sup>a</sup> divisione;

f) prelevamenti di armi mod. 91 fatti direttamente da enti mobilitati presso le direzioni territoriali di artiglieria stanziate in zona di guerra, e spedizioni ad enti mobilitati ordinate dal Ministero per richiesta dell'intendenza generale.

Allo stato delle cose e per attenuare nella misura del possibile la grave crisi che si è venuta determinando, questo Ministero ritiene che per il momento non possa farsi affidamento che sui seguenti provvedimenti:

1° Procurare con ogni mezzo di aumentare il ricupero delle armi lasciate dai morti, feriti e ammalati, facendole poi inviare sollecitamente alle direzioni territoriali di artiglieria. Trattasi di provvedimento su cui il Ministero ebbe già a richiamare ripetutamente l'attenzione di cotesto Comando Supremo, ma sul quale deve insistere ancora, pregando di farne oggetto di nuove vivissime raccomandazioni a tutti gli enti e comandi interessati, particolarmente ai comandi di corpo e reparto.

2° Rinunziare alla ulteriore sostituzione dell'armamento dei battaglioni di M. T. dislocati in zona di guerra — dopo averla ultimata per quelli della 1<sup>a</sup> armata — in modo che i fucili, provenienti dalla trasformazione, possano essere impiegati per le truppe di complemento. Se cotesto Comando Supremo accogliesse tale proposta, si renderebbero disponibili, per gli uomini da armare alla metà di luglio p. v., altri 10.000 fucili, quanti ne potrà trasformare la fabbrica d'armi di Roma nel periodo dal 1° al 15 luglio.

Dal canto suo il Ministero non mancherà di escogitare ed attuare tutte le possibili provvidenze per intensificare la produzione di nuove armi e per migliorare comunque l'attuale situazione.

*Il Ministro*

f.to: MORRONE:

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 58.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 1065 di Prot. G.

25 novembre 1915.

Allegati N. 4 (1).

**OGGETTO: Direttive per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata.*

I. — Le operazioni militari dell'imminente periodo invernale vanno orientate sul programma di quelle da svolgere nella ventura primavera, in guisa da concorrere alla loro migliore preparazione e da costituirne, in certo modo, il naturale avviamento.

È mio preciso intendimento di persistere — in primavera — nel programma tracciato fin dall'inizio della guerra e di proseguirlo vigorosamente. Tale programma sostanzialmente consiste nell'intensificare, fino all'estremo limite, la pressione sull'avversario schierato sul medio e basso Isonzo con lo scopo di aprire una larga breccia traverso alle sue linee di difesa per acquistare libertà di movimento e di manovra verso i noti obiettivi.

II. — Ciò implica l'assoluta necessità di mettere a suo tempo in azione, nella zona del medio e basso Isonzo, tutte le forze, le artiglierie ed altri mezzi non strettamente indispensabili sul rimanente della fronte, poichè l'esperienza nostra e quella degli alleati, dato l'odierno modo di combattere, dimostra, con indiscutibile evidenza (vedasi l'annesso stralcio, *allegato 1*) come solo adoperando forze e mezzi ingenti, preparati da lunga mano con ogni maggior cura, riesce possibile di conseguire nell'offensiva generale, successi di una certa entità.

III. — In conseguenza di quanto precede, ho disposto che siano ritirate dalla fronte e — rimanendo quale riserva generale alla mia diretta dipendenza — si ricostituiscano durante l'inverno le unità risultanti dallo specchio N. 2, onde poterle avere fresche ed in piena efficienza a primavera, per adoperarle — nella ripresa dell'offensiva generale — assieme alle unità di nuova formazione, in corso di costituzione.

Rimanga ben nettamente fissato che nessun assegnamento, da parte di alcuno dei dipendenti comandi di armata, potrà essere fatto sulle accennate unità, a partire dal momento in cui se ne ordina la dipendenza da questo comando.

IV. — Ciascuna delle armate dovrà fare esclusivo assegnamento sulle forze e sui mezzi a sua disposizione (*allegato 3*).

V. — Con tali mezzi dovranno, in primo luogo, essere moltiplicate e rese saldissime le linee di difesa lungo tutta la fronte, in guisa che risulti costituita, da un estremo all'altro di essa, e cioè dallo Stelvio al mare, una muraglia tanto solida e profonda, da dare al Comando Supremo l'assoluta certezza che essa non riuscirà ad essere sfondata in nessun tratto, per quanto rilevanti possano supporre le forze con le quali l'avversario si proponesse di agire offensivamente.

VI. — Dovrà, in secondo luogo, l'armata agli ordini di V. A. con le truppe ed i mezzi di cui sopra, svolgere su tutta la fronte una vigile attività capace di stimolare la vigoria delle nostre truppe senza stancarle ed incatenarvi le forze avversarie, cosicchè non possano le medesime essere spostate o diminuite.

(1) L'allegato N. 4 non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

Compito della terza armata, allorchè l'offensiva generale in corso verrà localizzandosi, sarà quello di procedere all'espugnazione delle posizioni avversarie coi procedimenti propri della guerra ossidionale concentrando convenientemente mezzi e forze, specie artiglierie e mezzi tecnici. Subordinatamente ai mezzi disponibili l'armata procederà contemporaneamente o successivamente all'espugnazione delle posizioni nemiche sul M. S. Michele, sul M. Cosich e sul Debeli vrh, dando però la precedenza alle operazioni attorno al M. S. Michele.

VII. — Nei limiti concessi dalle esigenze delle operazioni si dovrà provvedere perchè le truppe abbiano a patire i minori possibili disagi dovuti alla rigidità del clima.

Larghi accantonamenti per le truppe di 2ª linea; comodi baraccamenti per i rinforzi di 1ª linea; trincee il più possibile solide e riparate dalle offese nemiche e dall'inclemenza del tempo, per le truppe a contatto col nemico.

Le zone, nei limiti delle quali le armate potranno sistemare gli alloggiamenti, sono disegnate nell'annesso schizzo (*allegato 4*), dal quale risultano anche le zone destinate alle truppe a diretta dipendenza del Comando Supremo.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

*Allegato N. 1 al foglio 1065.*

#### **Stralcio del Memorandum per la riunione dei rappresentanti degli eserciti alleati.**

L'offensiva in Champagne fu eseguita da 36 divisioni su una fronte di 30 chilometri;

l'offensiva nella regione d'Arras fu eseguita da 17 divisioni su una fronte di 15 chilometri;

l'offensiva inglese fu eseguita da 9 divisioni su una fronte di 8 chilometri e si svolse combinata con attacchi secondari (4 divisioni).

Queste poderose offensive conseguirono brillanti risultati d'ordine tattico. Le truppe francesi ed inglesi penetrarono profondamente nelle linee di difesa tedesche, sull'intera fronte d'attacco in Champagne ed in parecchi punti nell'Artois; catturando circa 30.000 prigionieri ed oltre 150 cannoni (1).

Fu dunque una vera e propria vittoria, di cui i nostri nemici hanno indubbiamente misurata l'importanza. Essi hanno constatato che le loro linee non erano affatto invulnerabili e che le forze a noi contrapposte erano appena sufficienti per impedirne lo sfondamento.

I risultati tattici ottenuti non si poterono, è vero, sfruttare strategicamente. Ciò è dipeso, per un lato DAL MALTEMPO, che, paralizzando l'azione delle nostre artiglierie, limitò i nostri progressi nei primi giorni dell'attacco, e, per l'altro DALLA MOMENTANEA INSUFFICIENZA DELLE NOSTRE SCORTE DI MUNIZIONI E DI TRUPPE FRESCHE DISPONIBILI, la quale insufficienza non ci permise di riprendere o di prolungare le operazioni.

(1) In Champagne le truppe francesi aprirono una breccia di 26 km. nella prima linea e di 8 km. nella seconda.

Nell'Artois le truppe inglesi aprirono una breccia di 4 km. nella 3ª linea, le truppe francesi di un km. nella 2ª linea.

UNO SFORZO SIMILE A QUELLO CHE ABBIAMO OR ORA COMPIUTO NON PUÒ ESSERE RINNOVATO A BREVE DISTANZA. L'attacco di linee di difesa come quelle che i Tedeschi ci contrappongono richiede TROPPE FORZE E TROPPE MUNIZIONI perchè ci sia possibile riprenderlo prima di aver ripianato le perdite e potentemente accresciuti i nostri mezzi materiali.

In particolare, per quanto riguarda le munizioni, l'offensiva del settembre ha prodotto una larga breccia nelle nostre scorte, sebbene fossero queste relativamente *considerevoli* (1); *bisogna pertanto ricostituirle e portarle ad una misura tale che, nella prossima battaglia, la questione delle munizioni non abbia più a preoccupare il comando in capo.*

Da ultimo, nonostante i progressi ottenuti, i nostri mezzi materiali si sono ancora dimostrati insufficienti per far fronte a tutte le esigenze cui essi debbono soddisfare nella guerra speciale che ci è imposta. Dobbiamo pertanto svilupparli e perfezionarli.

Tutte queste considerazioni obbligano di stabilire provvisoriamente le nostre forze in una SITUAZIONE D'ATTESA (che permetta d'altronde, in caso di attacco nemico, una vigorosa controffensiva), fino al momento in cui sarà possibile di riprendere un'operazione offensiva in grande.

La durata di tale situazione dipende dagli avvenimenti europei, ma sembra prudente di non valutarla inferiore ai TRE MESI.

Tuttavia si assumono le disposizioni per poter effettuare offensive parziali o d'insieme, dal momento che le circostanze risulteranno favorevoli.

*Allegato N. 2 al foglio 1065.*

#### Sistemazione invernale delle truppe.

##### RIEPILOGO DELLE TRUPPE A DISPOSIZIONE DEL COMANDO SUPREMO.

|            |   |                                 |   |                                     |
|------------|---|---------------------------------|---|-------------------------------------|
| X corpo... | { | divisione 19 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Siena                       |
|            |   |                                 | { | » Bologna                           |
|            | { | » 20 <sup>a</sup> .....         | { | » Cagliari                          |
|            |   |                                 | { | » Padova                            |
| XIV corpo. | { | divisione 28 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Bari                        |
|            |   |                                 | { | » Catanzaro                         |
|            | { | » 30 <sup>a</sup> .....         | { | » Piacenza                          |
|            |   |                                 | { | » Alessandria                       |
|            | { | » 9 <sup>a</sup> .....          | { | » Puglie                            |
|            |   |                                 | { | » Palermo                           |
|            | { | » 10 <sup>a</sup> .....         | { | » Ancona                            |
|            |   |                                 | { | » Marche                            |
|            |   |                                 |   | brigata Granatieri                  |
|            |   |                                 |   | » Caltanissetta                     |
|            |   |                                 |   | 16 <sup>o</sup> reggimento fanteria |

(1) Durante l'offensiva francese nell'Artois e nello Champagne, il consumo di munizioni ha raggiunto, in cifra tonda, un totale di 6.000.000 di *proiettili da campagna* e di 1.200.000 *per artiglieria pesanti*.

**Sistemazione invernale delle truppe.**

(3<sup>a</sup> ARMATA).

|             |   |                                 |   |                  |
|-------------|---|---------------------------------|---|------------------|
| VII corpo.  | { | divisione 14 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Pinerolo |
|             |   | » 16 <sup>a</sup> .....         |   | » Acqui          |
|             |   | » 23 <sup>a</sup> .....         |   | » Cremona        |
|             |   |                                 |   | » Friuli         |
| XI corpo .. | { | divisione 21 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Regina   |
|             |   | » 22 <sup>a</sup> .....         |   | » Pisa           |
|             |   | » 29 <sup>a</sup> .....         |   | » Brescia        |
|             |   |                                 |   | » Ferrara        |
| XIII corpo. | { | divisione 25 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Maccrata |
|             |   | » 31 <sup>a</sup> .....         |   | » Sassari        |
|             |   |                                 |   | » Chieti         |
|             |   |                                 |   | » Barletta       |

---

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

N. 1065 di Prot. G.

25 novembre 1915.

Allegati N. 4 (gli allegati 1, 2, 4 come per la 3<sup>a</sup> armata).

**OGGETTO: Direttive per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16.**

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata.*

I paragrafi I, II, III e IV come per la 3<sup>a</sup> armata.

V. — Con tali mezzi dovranno, in primo luogo, essere moltiplicate e rese saldissime le linee di difesa lungo tutta la fronte, in guisa che risulti costituita, da un estremo all'altro di essa, e cioè dallo Stelvio al mare, una muraglia tanto solida e profonda, da dare al Comando Supremo l'assoluta certezza che essa non riuscirà ad essere sfondata in nessun tratto, per quanto rilevanti possano suporsi le forze con le quali l'avversario si proponesse di agire offensivamente.

Particolare cura dev'essere posta nella sistemazione difensiva delle truppe dislocate sulla sinistra dell'Isonzo, in corrispondenza di Plava.

Nell'eventualità che l'azione quivi intrapresa debba subire un lungo arresto in conseguenza degli avvenimenti sulla fronte Sabotino-mare, occorre procedere ad una robusta sistemazione difensiva, tale per cui sia possibile assicurare il possesso dell'altura di q. 383, e la libertà di comunicazioni fra le due rive del fiume con un minimo di forze.

VI. — Dovrà, in secondo luogo, l'armata agli ordini di V. E. con le truppe ed i mezzi di cui sopra, svolgere su tutta la fronte una vigilante attività capace di stimolare la vigoria delle nostre truppe senza stancarle ed incatenarvi le forze avversarie, cosicchè non possano le medesime essere spostate o diminuite.

Compito della 2<sup>a</sup> armata, allorchè l'offensiva generale in corso verrà localizzandosi, sarà quello di procedere ad una regolare e sistematica espugnazione di tutte quelle posizioni che ancora l'avversario riuscisse a mantenere sulla destra dell'Isonzo. Beninteso usando i procedimenti propri della guerra ossidionale, e raccogliendo in corrispondenza di quelle posizioni i mezzi e le truppe adatte allo scopo, cui sarà solo di sussidio l'opera della fanteria.

Subordinatamente ai mezzi disponibili verrà regolata la contemporaneità o la successione delle operazioni verso Tolmino e Gorizia, concentrando se occorre forze e mezzi di cui dispone l'armata — specie artiglierie e mezzi tecnici — pel conseguimento di un obiettivo alla volta.

Raggiunta la linea dell'Isonzo, l'attività dell'armata dovrà essere rivolta a conquistare, cogli stessi procedimenti sopraindicati, la cresta del Mrzli e del Vodil.

VII. — Come per la 3<sup>a</sup> armata.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

**Sistemazione invernale delle truppe.**

(2<sup>a</sup> ARMATA).

|   |   |                                |   |                 |
|---|---|--------------------------------|---|-----------------|
| IV corpo..  | { | divisione 7 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Bergamo |
|   |   | " 8 <sup>a</sup> .....         | { | " Valtellina    |
|   |   | " 33 <sup>a</sup> .....        | { | " Modena        |
|   |   | " 33 <sup>a</sup> .....        | { | " Salerno       |
|   |   |                                |   | " Emilia        |
|   |   |                                |   | " Liguria       |
| divisione speciale bersaglieri (con 3 btg. brigata Aosta) .                       |   |                                |   |                 |
| gruppi alpini A e B   |   |                                |   |                 |
| battaglione alpino V. d'Ellero, Pieve di Teco(3 comp. perm.) e Bassano al Rombon. |   |                                |   |                 |

|             |   |                                 |   |                 |
|-------------|---|---------------------------------|---|-----------------|
| VIII corpo. | { | divisione 13 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Messina |
|             |   | " 27 <sup>a</sup> .....         | { | " Novara        |
|             |   | " 27 <sup>a</sup> .....         | { | " Campania      |
|             |   |                                 |   | " Benevento     |

|             |   |                                |   |                 |
|-------------|---|--------------------------------|---|-----------------|
| II corpo... | { | divisione 3 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Ravenna |
|             |   | " 4 <sup>a</sup> .....         | { | " Forlì         |
|             |   | " 32 <sup>a</sup> .....        | { | " Livorno       |
|             |   | " 32 <sup>a</sup> .....        | { | " Pavia         |
|             |   |                                |   | " Spezia        |
|             |   |                                |   | " Firenze       |

|            |   |                                 |   |             |
|------------|---|---------------------------------|---|-------------|
| VI corpo.. | { | divisione 11 <sup>a</sup> ..... | { | brigata Re  |
|            |   | " 12 <sup>a</sup> .....         | { | " Lombardia |
|            |   | " 12 <sup>a</sup> .....         | { | " Casale    |
|            |   |                                 |   | " Pistoia   |

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

N. 1065 di Prot. G.

24 novembre 1915.

Allegati N. 2 (gli allegati 1 e 2 come per la 3<sup>a</sup> armata).

OGGETTO: *Direttive per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16.*

*A S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

I paragrafi I, II, III, IV e V come per la 3<sup>a</sup> armata.

VI. — Dovrà in secondo luogo, l'armata agli ordini di V. E., con le truppe ed i mezzi di cui sopra, svolgere su tutta la fronte una vigile attività capace di stimolare la vigoria delle nostre truppe senza stancarle e incatenarvi le forze avversarie, cosicchè non possano le medesime essere spostate o diminuite.

Parziali azioni offensive dovranno proporsi di sgretolare qua e là le linee di difesa nemica e di migliorare le nostre. Invece di proporsi molteplici scopi secondari, converrà, con opportuni spostamenti, concentrare forze e mezzi là dove possano conseguirsi, con l'azione offensiva, risultati concludenti.

In questo ordine di idee parrebbe conveniente agire, con concetto d'insieme e con decisione, per consolidare e avvantaggiare la situazione dell'armata in V. Sugana, mirando alla occupazione della linea: Borgo-forcella Cadino-Cavalese. Il momento è specialmente favorevole, in quanto consta che attualmente, per tutta la zona delle Alpi di Fassa e retrostante V. di Fiemme, l'avversario non ha che 4 battaglioni con un complesso di 3000 uomini, sorretti da una decina di mitragliatrici ed altrettanti cannoni da campagna.

Naturalmente per far ciò occorre desistere dalle operazioni contro i forti di Lardaro e di Riva e contro le posizioni saldamente fortificate che si appoggiano a questi due sbarramenti, le quali, anche nella più favorevole delle ipotesi, non potrebbero condurre a risultati decisivi.

VII. — In relazione a quanto precede, questo comando non ha potuto accogliere le proposte di V. E. contenute nel foglio N. 10095 R. S. in data 17 novembre, le quali non si inquadravano nel piano generale delle operazioni invernali dell'esercito e richiedevano mezzi e truppe che il Comando Supremo ha interesse a concentrare e tenere a propria disposizione per poi impiegarle fresche nelle operazioni di primavera, anzichè disperderle ed affaticarle nel periodo invernale.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

---

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

N. 1065 di Prot. G.

24 novembre 1915.

Allegati N. 2 (gli allegati 1 e 2 come per la 3<sup>a</sup> armata).

**OGGETTO: Direttive per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16.**

*A S. E. il comandante della 4<sup>a</sup> armata.*

I paragrafi I, II, III, IV e V come per la 3<sup>a</sup> armata.

VI. — Dovrà, in secondo luogo, l'armata agli ordini di V. E., con le truppe ed i mezzi di cui sopra, svolgere su tutta la fronte una vigile attività capace di stimolare la vigoria delle truppe senza stancarle ed incatenarvi le forze avversarie, cosicchè non possano le medesime essere spostate o diminuite.

In quest'ordine di idee conviene a codesta armata di limitare il suo programma a ben sistemare l'occupazione di Col di Lana e adiacenze.

VII. — In relazione a quanto precede, questo comando non ha potuto accogliere le proposte di V. E. contenute nel foglio N. 15373 del 12 novembre, le quali non si inquadravano nel piano generale delle operazioni dell'esercito e richiedevano mezzi e truppe che il Comando Supremo ha interesse a concentrare e tenere a propria disposizione, per impiegarle fresche nelle operazioni di primavera, anzichè disperderle ed affaticarle nel periodo invernale.

D'altra parte il progetto di occupare il M. Pralongia ed il Chertz e di qui, aggirando lo sbarramento di Valparola, tendere per la conca di Eisenofen e la V. Lagaco, al rovescio di Son Paus, per espugnarlo col concorso frontale della 2<sup>a</sup> divisione, e svolgere tutto ciò in pienissimo inverno, traverso ad una zona tra le più impervie ed elevate della nostra cerchia alpina, se anche potesse ritenersi veramente utile — lo che non sembra — non potrebbe non apparire impresa assai ardua, se non addirittura impossibile a chi, come V. E. sa che, pur dopo una eccellente preparazione, non si è riusciti ancora, nella zona di Caporetto, a conquistare il Mrzli, il Vodil, ecc. pur avendovi attivamente lavorato per quasi quattro mesi della stagione estiva ed autunnale.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 62.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

N. 1065 di Prot. G.

25 novembre 1915.

Allegati N. 2 (gli allegati 1 e 2 come per la 3<sup>a</sup> armata).

OGGETTO: **Direttive per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16.**

*A S. E. il comandante della zona Carnia.*

I paragrafi I, II, III, IV e V come per la 3<sup>a</sup> armata.

VI. — Dovrà, in secondo luogo, V. E., con le truppe ed i mezzi di cui sopra, svolgere su tutta la fronte una vigile attività capace di stimolare la vigoria delle nostre truppe senza stancarle ed incatenarvi le forze avversarie, cosicchè non possano le medesime essere spostate o diminuite.

D'ordine di S. M. il Re  
*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
f.to: L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1086 di Prot. — *Circolare.*

28 novembre 1915.

**OGGETTO:** Norme generali per l'inverno (operazioni Invernali; dispositivo delle truppe non impegnate in operazioni offensive; riordinamento dei riparti; istruzione disciplinare, morale e tecnica).

*Ai comandi d'armata e della zona Carnia (distribuzione fino ai comandi di battaglione, compresi)*

*All'intendenza generale*

e, per conoscenza:

*Al comando del corpo di cavalleria*

*Ai comandi generali di artiglieria e genio.*

OPERAZIONI INVERNALI.

È intendimento del Comando Supremo che le operazioni di guerra debbano proseguire anche durante tutto l'inverno.

Naturalmente, tali operazioni risulteranno, per effetto della stagione, limitate a determinati tratti della fronte, ed assumeranno una particolare fisionomia. Per esse il Comando Supremo dà, a parte, speciali direttive (1). Ma, indipendentemente da queste operazioni di una certa entità, è necessario che il nostro contegno, su tutta la fronte, non si limiti ad una vigilanza passiva.

Una bene intesa attività, esercitata ovunque, oltre a tener desto lo spirito offensivo delle truppe, permetterà di raggiungere proficui risultati parziali, diretti a migliorare la nostra linea d'occupazione, tenuto conto anche del fatto, che la presenza della neve diminuirà — o anche annullerà addirittura in alcuni tratti — l'efficacia delle difese accessorie del nemico, specialmente dei reticolati.

La neve non dovrà dunque costituire un ostacolo, ma sarà spesso, in molti casi, una nostra preziosa alleata. Risulta che il nemico, rendendosi conto di questa circostanza, ha già pensato ad apprestare ostacoli mobili; i quali riusciranno assai più facili da rimuovere e superare.

Le operazioni in parola dovranno essere organizzate con somma cura e predisposte in ogni particolare; dovranno essere condotte con decisione, celerità e di sorpresa. Verranno perciò affidate a minori riparti costituiti con gente scelta, riposata, bene equipaggiata, comandata da capi arditi e valenti; le colonne pesanti dovranno essere escluse. Di ottimo ausilio riusciranno le mitragliatrici, portate a spalla o su piccole slitte, e gli sciatori raggruppati all'occorrenza in piccoli reparti.

Un opportuno impiego di pattuglie sciatori varrà, in molti casi, ad assicurare ottimi collegamenti.

(1) Si riferisce alle direttive emanate nei giorni 24 e 25 novembre 1915 (all. 58, 59, 60, 61 e 62)  
*(nota dell'Ufficio Storico)*

Presentandosi l'opportunità, riparti sciatori, purchè non troppo numerosi, potranno compiere arditi colpi di mano, anche e specialmente di notte, previe accurate ricognizioni del cammino da percorrere.

Di fronte al nemico, che tenterà probabilmente anch'esso, con atti offensivi parziali, di migliorare la propria linea di difesa, si mantenga un'accorta e non mai rallentata vigilanza, in modo da fargli pagar caro qualsiasi tentativo; siano curati nel modo più assoluto i COLLEGAMENTI d'ogni specie, sia laterali che in profondità, e si predisponga, con minuziosa cura, l'ACCORRERE DEI RINCALZI sulle posizioni minacciate.

#### DISPOSITIVO INVERNALE DELLE TRUPPE NON IMPEGNATE NELLE OPERAZIONI OFFENSIVE.

Indipendentemente dalle operazioni, grandi o piccole, che verranno progettate ed intraprese nella stagione invernale, è necessario che le armate provvedano, ciascuna nel rispettivo territorio, ad assumere un dispositivo che, consentendo di mantenere le posizioni raggiunte, assicuri alle truppe le migliori condizioni di svernamento.

Tale dispositivo sarà possibile di mantenere su tutta la fronte, anche sui tratti nei quali si intraprenderanno vere e proprie operazioni offensive, poichè queste, specie in montagna, dovendo essere eseguite da piccole colonne, con frequente sostituzione dei riparti, richiederanno per sé stesse un notevole scaglionamento in profondità. Quindi le NORME seguenti riusciranno applicabili A TUTTE LE TRUPPE NON DIRETTAMENTE IMPEGNATE NELLE OPERAZIONI.

Criteri fondamentali dell'accennato dispositivo saranno, di massima, i seguenti:

a) mantenere sulle linee più avanzate, saldamente organizzate e che presentino condizioni igieniche soddisfacenti, il minimo di forze strettamente indispensabili per la vigilanza e per una prima difesa;

b) dislocare in seconda linea, a distanza tale dalle linee avanzate che possano accorrervi tempestivamente al bisogno, sufficienti truppe di rincalzo, riparate entro ricoveri di riposo, in buone condizioni di soggiorno.

c) tenere il rimanente delle forze in località arretrate quanto occorre, per assicurare comodità di accantonamento negli abitati, o dentro i baraccamenti all'uopo costruiti.

I particolari di questo dispositivo varieranno a seconda della zona di ogni singola armata, dipendentemente dal terreno e dal clima.

I turni dovranno essere regolati in modo che la permanenza nelle trincee di 1ª linea non raggiunga mai, per durata, il limite della resistenza fisica delle truppe; sarà, all'occorrenza, ridotta a poche ore. *Ma si dovrà per contro esigere che la vigilanza sia esercitata intensamente, intervenendo col massimo rigore contro qualsiasi negligenza.*

Le truppe impiegate nel servizio di prima linea dovranno essere equipaggiate con ogni cura, dotate di viveri abbondanti, di generi di conforto e di larghi mezzi di copertura.

Nei ricoveri di riposo il soldato dovrà trovar modo di ristorare efficacemente le proprie forze; perciò questi ricoveri dovranno essere ben riparati dalle intemperie, e non dovranno mancarvi nè paglia per giacitura nè stufe.

Ciascun comando d'armata impartirà gli ordini di sua competenza per attuare i concetti suesposti, e vorrà esigere che altrettanto sia fatto, in dettaglio, dai dipendenti comandi di grandi unità, invigilandone e controllandone la stretta esecuzione.

Si terrà presente quanto il Comando Supremo ha prescritto col suo foglio N. 780 dell'11 ottobre u. s.: «Risparmio dell'energia fisica delle truppe».

Dovrà essere curata col massimo scrupolo l'igiene delle trincee e dei ricoveri. L'intendenza generale darà le norme di sua spettanza; e della esecuzione delle medesime risponderanno i comandi tutti, e le autorità sanitarie.

### RIORDINAMENTO DEI RIPARTI.

Si dovrà procedere ad un completo riordinamento dei riparti, da ottenersi nel più breve termine possibile.

In ciascuna unità dovrà essere ristabilito, ove occorra, l'inquadramento ufficiali e graduati; saranno rimesse a numero le cariche speciali; sarà, in sostanza, restituita al riparto la sua compagine organica, quale è prescritta dalle disposizioni vigenti, e saranno rimesse al completo, al più presto, le varie dotazioni.

Le formazioni organiche eventuali, come centurie, riparti speciali, ecc., ecc., potranno essere mantenute, ma previo esplicito e motivato consenso dei rispettivi comandi di corpo d'armata; altrimenti dovranno essere disciolte.

### ISTRUZIONE DISCIPLINARE, MORALE E TECNICA.

Ristabilito l'inquadramento dei riparti, riuscirà facile, mercé l'opera assidua e l'esempio degli ufficiali, di restituire a tutte le truppe — che già, alla stregua dei fatti, hanno dato prova di possedere quella salda disciplina sostanziale che alimenta la forza degli eserciti — anche l'abito disciplinare esteriore, che le speciali condizioni della guerra combattuta possono avere parzialmente alterato.

Ricordino tutti, dai comandanti più elevati al più modesto gregario, che la stretta osservanza della forma è la più efficace salvaguardia della disciplina interiore; e che tale osservanza è nostro preciso e imperioso dovere di ristabilire con fermezza, ogni qual volta particolari condizioni possano averla momentaneamente allentata.

Ciò valga anche e specialmente pei riparti di fanteria di M. T. che comunque trovano impiego nella zona delle armate. Dato il lungo tempo da che queste truppe sono alle armi, il loro abito disciplinare non deve ormai per nulla differire da quanto si esige presso le truppe dell'esercito permanente.

Intendo che i comandi tutti portino la loro attenzione su quest'ultimo punto, ed esigano con risoluta fermezza quanto è loro debito di ottenere. Autorizzo ad inquadrare i battaglioni di fanteria M. T. operanti presso le unità mobilitate con ufficiali superiori e — all'occorrenza, in tutto od in parte — con capitani tolti dalle unità permanenti.

Ma non in questo campo soltanto dovrà esplicarsi provvida l'opera educatrice degli ufficiali d'ogni grado, nessuno escluso. Ricordi ognuno che la compagine morale dei riparti si cementa, oltrechè per effetto dell'esempio degli ufficiali nell'affrontare disagi e fatiche in comune con la truppa, anche e specialmente per effetto del vivo e costante interessamento degli ufficiali tutti pel benessere dei loro uomini, praticamente dimostrato, per quanto riguarda gli ufficiali inferiori, col vivere costantemente a contatto col soldato, interessandosi dei bisogni di ognuno, e non meno dei bisogni morali, che di quelli materiali; per quanto riguarda gli ufficiali superiori, col l'assiduo controllo sull'andamento di tutti i servizi, ma specie di quelli che si attengono al benessere del soldato.

Sussidio a questa pratica costante e quotidiana dovrà essere l'istruzione morale impartita con saggio e prudente criterio, mirando a toccare le corde più sensibili del cuore del soldato, ad esaltarne il coraggio, l'arditezza, l'amor di patria, ecc., in relazione allo speciale ambiente ed alle condizioni in cui esso vive. Il fatto, che l'ufficiale vive la stessa vita del gregario dividendo con esso pericoli e disagi, conferisce

di per sè a questa istruzione morale assai maggiore efficacia, che non si potesse praticamente pretenderne nel tempo di pace.

Sia dato ampio sviluppo ALL'ISTRUZIONE TECNICA degli ufficiali e della truppa.

Per gli ufficiali, ciò si rende assolutamente necessario, sia perchè l'esperienza della guerra e la speciale fisionomia che essa ha assunto hanno profondamente modificato i procedimenti tattici che erano fondamentali prima della guerra, e sia per la presenza nei corpi di giovani ufficiali, anche capitani, che, pur avendo prestato fin qui utile servizio, assai miglior rendimento potranno dare allorchè venga completata ed affinata la loro istruzione professionale.

Tale istruzione dovrà avere carattere assolutamente pratico e sarà compiuta sotto la guida di ufficiali superiori o di capitani anziani esperti.

I comandi d'armata impartiranno precise direttive, ed invigileranno sull'esecuzione delle medesime, direttamente e per mezzo dei dipendenti comandi di grandi unità.

L'istruzione della truppa dovrà avere un doppio scopo:

a) completare la preparazione tecnica dei riparti e l'addestramento delle cariche speciali presso ciascun riparto;

b) mantenere le truppe in costante attività.

Dovranno essere compiute le istruzioni prescritte dalle disposizioni in vigore, adattate e completate secondo verrà suggerito dalla speciale situazione di guerra.

Esigo però che tali adattamenti non siano lasciati all'arbitrio dei comandanti dei minori riparti; ma voglio che vengano impartite, con quella latitudine che il caso suggerisce, apposite disposizioni dalle varie autorità gerarchiche, le quali dovranno anche esercitare al riguardo un minuto e diligente controllo.

Per tener alto il morale delle truppe e conservarne integra l'efficienza, è indispensabile che l'OZIO VENGA ASSOLUTAMENTE BANDITO.

Su questo punto richiamo l'attenzione ed impegno la responsabilità di tutti i dipendenti comandi.

Nelle ore che non sono dedicate al riposo, e sempre che non cada neve o pioggia, la truppa sia costantemente tenuta fuori dei ricoveri ed il più possibile in movimento.

Oltre a dare impulso alle istruzioni pratiche, si rivolga speciale attenzione a migliorare le opere di difesa, su tutte le linee, approfondendole, irrobustendole e riparandole dalle intemperie. Questo lavoro consentirà di impiegare le truppe per molto tempo ed in larghissima misura, e permetterà agli ufficiali di esplicare una geniale e proficua attività.

Dove rimanga tempo disponibile e non sianvi opere di difesa, o baraccamenti da completare, si promuovano largamente gli sports invernali, attuati coi mezzi di cui si dispone e colla genialità che non difetta tra i nostri ufficiali e soldati; si dia impulso alla ginnastica in genere, alla quale la presenza della neve non dev'essere d'ostacolo. Uomini giovani e sani trarranno da ciò un gran giovamento fisico e morale. Il moto all'aria aperta rinvigorisce il corpo e lo spirito. Si facciano lavori manuali anche se non indispensabili, si migliorino i baraccamenti, si escogiti ogni espediente, pur di evitare l'OZIO, A QUALUNQUE COSTO.

Per quanto concerne gli ufficiali, si invigili perchè non si infilti e non si diffonda tra di essi il vizio del giuoco, non rifuggendo, per questo riguardo, dalle più inesorabili misure repressive.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

I.to: L. CADORNA.

1144 G. Seg. Capo.

5 dicembre 1915, ore 12,40.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Tenuto conto condizioni truppe clima e terreno ho autorizzato comando 2<sup>a</sup> armata procedere sulla fronte Sabotino-Lucinico a definitiva sistemazione linee avanzate raggiunte mantenendo contegno aggressivo per coprire nostri intendimenti e lavori in corso fino a sistemazione ultimata dopo di che sarà iniziato su detta fronte procedimento metodico. Dispongo pertanto che anche sulla fronte di codesta armata si proceda analogamente a completare sistemazione truppe su linea raggiunta, a dare massima efficienza linea difensiva e a portare sollecitamente a compimento ricoveri per truppe mascherando tale attività con atteggiamento aggressivo. A sistemazione completata darò disposizioni per inizio azione metodica, direttive per periodo invernale.

f.to: generale CADORNA.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 65.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1214 di Prot. G.

16 dicembre 1915.

OGGETTO: **Ripresa dell'azione offensiva.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*Alle LL. EE. i comandanti generali dell'artiglieria e del genio.*

È intendimento del Comando Supremo che, non appena la sistemazione della linea avanzata abbia raggiunto un sufficiente grado di resistenza, sia ripresa, al più presto su tutta la fronte delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, quella vigile attività, che, oltre a stimolare la vigoria delle nostre truppe, valga a conseguire progressi lenti e metodici, ma continui, e ad incatenare le forze avversarie.

Soprattutto dovranno avere sviluppo le speciali operazioni assegnate a ciascuna armata DALLE DIRETTIVE PER LE OPERAZIONI MILITARI NELL'INVERNO 1915-16, e cioè per la 2<sup>a</sup> armata la conquista delle posizioni di riva destra dell'Isonzo, per la 3<sup>a</sup> l'occupazione delle alture del Carso a ovest del Vallone.

È necessario che tali operazioni abbiano inizio non oltre la metà del prossimo gennaio, per poter giungere a compimento prima della primavera; cosicchè, conquistati gli ora detti obiettivi, questi possano servire di capisaldi per la ripresa generale delle operazioni.

Queste azioni speciali, dovendo essere condotte coi sistemi e coi mezzi della guerra d'assedio, non potranno procedere colla voluta regolarità e continuità se non siano state predisposte in tempo nei loro particolari.

Occorre pertanto che i comandi delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> provvedano a concretare fin d'ora un vero progetto particolareggiato, dove siano previsti i lavori d'approccio da compiersi, lo scaglionamento delle forze, i mezzi necessari, le modalità per l'appoggio delle batterie: e che siano concentrati in tempo nei corrispondenti settori i materiali ed i mezzi sussidiari che hanno impiego nella guerra di trincea.

Dovranno inoltre, a somiglianza di quanto si pratica nella guerra di assedio, designarsi fin d'ora le grandi unità incaricate delle suddette operazioni e gli ufficiali da destinare quali comandanti dell'artiglieria e del genio; a questi ufficiali converrà affidare subito gli studi relativi, in tutto o in parte.

Degli studi concretati e delle predisposizioni prese, che dovranno quindi essere le più complete possibili, gradirò avere conoscenza per non oltre il 5 gennaio p. v.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

*Urgentissimo.*

ALLEGATO N. 66.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

N. 1298 di Prot. G.

2 gennaio 1916.

OGGETTO: **Preventivi per guerra di mina.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*e, per conoscenza:*

*A S. E. il comandante generale del genio.*

Nelle operazioni di carattere ossidionale, che, secondo le direttive impartite con foglio 1214 G., dovranno iniziarsi prossimamente, è intendimento di questo comando che sia dato sviluppo ampio e prevalente ai lavori di mina a scopo offensivo.

Siffatto procedimento di guerra sotterranea, se preordinato con mezzi adeguati e condotto con vigorosa alacrità, dovrà dare risultati considerevoli soprattutto contro le alture di S. Lucia, del Podgora e del S. Michele, che si sono dimostrati elementi di alto valore difensivo e di grande resistenza ai metodi di attacco finora seguiti.

Pertanto nei progetti d'attacco che sono stati richiesti per il 5 corrente — e che si autorizza a trasmettere invece per il giorno 8 — si prega di includere una speciale memoria, ove siano studiati i lavori di mina da compiersi per gli scopi sopraccennati e i mezzi all'uopo necessari (macchine perforatrici, esplosivi e materiali sussidiari) oltre quelli già attualmente disponibili presso ciascuna armata.

Dal canto suo, questo comando ha già provveduto a predisporre fin d'ora, presso le case nazionali e nei principali cantieri dell'industria mineraria, la requisizione dei materiali comunque atti allo scopo; e dalla risultante disponibilità si trarrà norma per l'accoglimento delle richieste che qui perverranno.

*p. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: PORRO.

---

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1342 di Prot.

15 gennaio 1916.

OGGETTO: **Ripresa dell'azione offensiva con procedimento ossidionale.**

*A S. E. il comandante della 2ª armata.*

Ringrazio l'E. V. della comunicazione datami dei documenti relativi alla ripresa dell'azione offensiva con procedimento ossidionale.

Nulla da osservare, a parte le richieste di artiglierie di cui dirò in seguito, sui progetti dei corpi d'armata IV, II e VI che sono frutto di un accurato studio del terreno di attacco e di un giusto apprezzamento delle difese nemiche.

Concordo invece con V. E. nel constatare errata l'impostazione del progetto dell'VIII corpo che — come è ovvio — dovrà iniziare a suo tempo il procedimento di attacco, non dalle trincee più arretrate, predisposte solo per l'eventualità di dovere assumere atteggiamento difensivo, ma da quelle più avanzate alle falde delle alture di S. Maria, attualmente occupate. Occorre pertanto, come già opportunamente ha ordinato l'E. V., che in quest'ultimo senso siano ripresi gli studi.

Circa i mezzi richiesti e per quanto riguarda le artiglierie osservo che già nelle direttive emanate con foglio N. 1065 del 25 novembre erasi stabilita la premessa che per le operazioni invernali ciascuna armata dovesse fare esclusivo assegnamento sulle forze e sui mezzi a sua disposizione.

Soggiungo ora che le richieste di codesto comando sono in gran parte basate sul concetto di destinare le artiglierie alla distruzione dei reticolati, concetto dal quale dissento, essendo ormai dimostrato che, per battere efficacemente un determinato tratto di fronte e aprirvi una breccia, occorre ingente somma di mezzi, quale l'attuale nostra disponibilità non consente.

In ogni modo, come è noto a V. E., non è questo l'indirizzo che si vuol dare alle operazioni che stanno per intraprendersi; dei reticolati, ed in genere di tutte le difese nemiche, si dovrà aver ragione oltre che con armi da trincea più appropriate alla lotta vicina, coi lavori di approccio e con i sistemi della guerra di mina, alla quale bisogna dare ampio e prevalente sviluppo. Più copiosi saranno i mezzi messi in opera, più pronti e di maggiore entità saranno i risultati; e soprattutto non deve la contemporaneità dell'azione sulla fronte dei quattro corpi d'armata essere a scapito della concentrazione degli sforzi, che può invece essere necessaria per la successiva espugnazione dei singoli obiettivi assegnati all'armata (direttive citate, capo VI).

E ciò dico oltre che per tutti i mezzi in genere, per le compagnie zappatori e minatori alla cui richiesta non ho modo di aderire.

In quest'ordine di idee pregherei l'E. V. di disporre per la concentrazione dei mezzi sulla fronte Sabotino-Podgora, e subordinatamente verso il Mrzli, rinunciando per ora all'attacco di S. Maria.

All'artiglieria, in questa prima fase di procedimento metodico e di lotta sotterranea, rimane pertanto il solo mandato protettivo di controbattere le artiglierie nemiche che tenteranno di molestare e danneggiare i nostri lavori. Allo stesso fine — ossia a

neutralizzare o quanto meno a diminuire gli effetti del tiro di artiglieria — concorrerà l'opera del fortificatore con le necessarie provvidenze difensive apprestate nelle direzioni più vulnerabili.

In questo periodo, il parsimonioso impiego di artiglieria è necessario anche per risparmiare le bocche da fuoco e costituire una forte scorta di munizioni per la ripresa delle operazioni.

In seguito, quando, sviluppato il lavoro di approccio, si approssimi la fase risolutiva, provvederà questo comando per i concentramenti di artiglierie che — ove i mezzi a disposizione dell'armata non siano sufficienti — potranno essere richiesti sia per controbattere con maggior violenza le batterie nemiche sia per costituire una densa cortina di fuoco che paralizzi l'accorrere dei rincalzi nella zona d'irruzione; a stabilire la quale, in ordine di tempo, questo comando trarrà norma dai progressi realizzati col procedimento ossidionale verso i vari obiettivi assegnati alle armate sulla fronte dell'Isonzo.

E anche per questo, gradirò di essere settimanalmente informato, sia pure con un semplice schizzo dimostrativo, del graduale sviluppo dei lavori che debbono essere iniziati al più presto coi mezzi di cui codesto comando dispone.

Circa gli altri materiali richiesti, le pratiche, per la requisizione presso le ditte costruttrici di gruppi perforatori e macchinari per lavori di mina, sono già bene avviate e, dai dati statistici raccolti, ritengo di poter far fronte al fabbisogno con largo margine, come è necessario, perchè i lavori una volta intrapresi proseguano con metodo ed alacrità.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

---

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1343 di protocollo.

15 gennaio 1916.

**OGGETTO: Ripresa dell'azione offensiva con procedimento ossidionale.**

*Al comandante della 3<sup>a</sup> armata.*

Ringrazio V. A. R. per la comunicazione datami delle direttive per la ripresa dell'azione offensiva con procedimento ossidionale, direttive che ritengo rispondenti allo scopo.

Anche i progetti di attacco dei vari corpi d'armata mi sono apparsi razionali e basati su un accurato studio del terreno e su una giusta valutazione delle difese nemiche.

Per quanto riguarda i mezzi richiesti sono già ben avviate le pratiche presso le ditte costruttrici di gruppi perforatori e macchinari per lavori da mina; e, dai dati statistici raccolti, ritengo di poter far fronte al fabbisogno con largo margine, come è necessario perchè i lavori, una volta iniziati proseguano con metodo e con alacrità.

Certo a questo lavoro di approccio, specie in galleria, occorre sia dato il massimo sviluppo: più copiosi saranno i mezzi messi in opera, e più pronti e di maggiore entità saranno i risultati; e soprattutto (mi riferisco alle direttive del Comando Supremo, foglio N. 1065 del 25 novembre, capo VI) non deve la contemporaneità dell'azione sulla fronte dei tre corpi d'armata essere a scapito della concentrazione degli sforzi, che può invece esser necessaria per la successiva espugnazione dei singoli obiettivi assegnati all'armata.

Circa l'artiglieria, già codesto comando con le varianti allo schieramento trasmesse in comunicazione con foglio N. 123 Op. del 10 corrente, ha provvedutamente disposto perchè l'impiego dei medi e grossi calibri in specie, risulti il più appropriato e redditizio. E l'attuazione di questo programma riuscirà certamente proficua anche ora, per quanto sia mio intendimento che, nelle operazioni ossidionali che sono per intraprendersi, e soprattutto in questa prima fase di procedimento metodico e di lotta sotterranea, l'azione dell'artiglieria debba limitarsi a un semplice mandato protettivo; cioè a contrastare le artiglierie nemiche che tenteranno di molestare e danneggiare i nostri lavori. Allo stesso fine — ossia a neutralizzare o quanto meno a diminuire gli effetti del tiro di artiglieria — concorrerà l'opera del fortificatore con le necessarie provvidenze difensive apprestate nelle direzioni più vulnerabili.

In questo periodo, il parsimonioso impiego di artiglieria è necessario anche per risparmiare le bocche da fuoco e costituire una forte scorta di munizioni per la ripresa delle operazioni.

In seguito, quando, sviluppato il lavoro di approccio, si approssimi la fase risolutiva, provvederà questo comando per i concentramenti di artiglieria che — ove i mezzi a disposizione dell'armata non siano sufficienti — potranno esser richiesti sia per controbattere con maggiore violenza le batterie nemiche, sia per costituire una densa cortina di fuoco che paralizzi l'accorrere dei rincalzi nella zona d'irruzione, a stabilire la quale, in ordine di tempo, questo comando trarrà norma dai progressi realiz-

zati col procedimento ossidionale verso i vari obiettivi assegnati alle armate sulla fronte dell'Isonzo.

E anche per questo, gradirò di essere settimanalmente informato, sia pure con un semplice schizzo dimostrativo, del graduale sviluppo dei lavori, che debbono essere iniziati al più presto.

Soggiungo per ultimo che la proposta inoltrata dal comandante del genio, di provvedere agli acquisti diretti dei materiali per altri due impianti del tipo di quello di Sdraussina, non può ora aver corso, avendo, come sopra è detto, il Comando Supremo già tutto predisposto per la requisizione dei macchinari per lavori di mina; ed al riguardo attendo solo la definizione di alcune pratiche in corso col Ministero per provvedere senz'altro all'assegnazione dei mezzi richiesti.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 69.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 1373 di Prot. G.

20 gennaio 1916.

**OGGETTO: Offensive locali e manovre controffensive.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

e, per conoscenza:

*Alle LL. EE. i comandanti della 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata e della zona Carnia*

*A S. E. il comandante generale dell'artiglieria.*

Già nelle direttive per le operazioni invernali (circolari N. 1065 e 1086 del 25 e 28 novembre) prescrivevo che fosse esercitata ovunque una vigile attività rivolta a tenere desto nelle truppe lo spirito combattivo e a migliorare con proficui risultati parziali la nostra linea d'occupazione. Soggiungo ora che tali piccole imprese offensive, a parte i vantaggi accennati, darebbero modo di prender contatto con i reparti che ci fronteggiano, e di raccogliere dai prigionieri informazioni ed elementi di fatto più che mai necessari per chiarire la situazione e accertare gli spostamenti di grandi unità che sono in corso nel campo avversario (notiziario N. 173) (1).

Osservo inoltre, che il nemico, nella sicura fiducia della nostra assoluta inattività, ha potuto in questi giorni esercitare uno sforzo considerevole verso Oslavia concentrando un certo numero di battaglioni tolti con tutta verosimiglianza — poichè non risultano aumenti di truppe — da altri tratti della fronte.

Ora, nel ripetersi di circostanze analoghe, di fronte a queste offensive, che, secondo le vedute del comando austriaco, dovrebbero rinnovarsi quindicinalmente (v. notiziario N. 172) (2), più che la resistenza esercitata con gran somma di mezzi là ove il nemico la ha imposta, può riuscire efficace un energico atto offensivo pronunziato in altra direzione, e preferibilmente in quella ritenuta più vulnerabile e di più facile irruzione.

In quest'ordine di idee prego V. E. di voler studiare un dispositivo di attacco che consenta, non appena si realizzino condizioni così favorevoli, come quelle testè trascorse, di istantaneamente tradurre in atto una manovra controffensiva informata ai concetti sopra espressi.

Lascio in facoltà dell'E. V. di stabilire i dati di base del problema (forze da impiegare, direzione di attacco, etc.) e rimango in attesa di conoscere il risultato degli studi compiuti.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

I.to: CADORNA.

(1) Il notiziario 173 è del 17 gennaio. A tale data, in seguito a deposizione di prigionieri, risultava al Comando Supremo che la situazione nemica aveva subito delle modificazioni, che esso però non era riuscito a precisare. Da ciò la convenienza e l'opportunità delle piccole imprese offensive tendenti a chiarire ed accertare la situazione delle truppe avversarie (*nota dell'Ufficio Storico*).

(2) Il notiziario 172 è del 16 gennaio. In esso il Comando Supremo dava notizia di parziali offensive tentate dal nemico, in seguito a direttive del Comando Supremo a. u. tendenti a conquistare di sorpresa qualche posizione vantaggiosa ed a catturare prigionieri. Risultava inoltre al Comando Supremo italiano, secondo quanto si era potuto rilevare da un ordine di un comando di brigata della testa di ponte di Gorizia (5<sup>a</sup> brig. mont.), che siffatte ipotizzate offensive si sarebbero ripetute di 15 giorni in 15 giorni (*nota dell'Ufficio Storico*).

**Schieramento delle artiglierie di m. e g. c. delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>  
all'inizio del 1916.**

| Armata         | Corpo<br>d'armata | Gruppo                                    | Batteria                        | Calibro e specie    | Numero<br>dei pezzi | Postazione                      |
|----------------|-------------------|---|---------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------------------|
| 2 <sup>a</sup> | IV                | della Div. spec.<br>bersaglieri           | 18 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G       | 2                   | Log di Cezsoca                  |
|                |                   |   | 20 <sup>a</sup>                 | " " "               | 2                   | Loj potok                       |
|                |                   |   | 22 <sup>a</sup>                 | " " "               | 2                   | Na Radelje                      |
|                |                   |   | 148 <sup>a</sup>                | obici 305           | 1                   | Ternova                         |
|                |                   | dei gruppi alpini<br>A e B                | 11 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | obici p. c.         | 3                   | Pl. na za Plecam (2 p.)-Kozljak |
|                |                   |   | 19 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G       | 2                   | " "                             |
|                |                   |   | 158 <sup>a</sup>                | mortai 149          | 2                   | Vrsic                           |
|                |                   |   | 163 <sup>a</sup>                | " 210               | 3                   | Ovest di Pleca                  |
|                |                   | dell'8 <sup>a</sup> divisione             | 4 <sup>a</sup>                  | cannoni 149 G       | 4                   | Vrsno (2 p.)-Foni               |
|                |                   |   | 9 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup>  | obici p. c.         | 2                   | Kovacic                         |
|                |                   |   | 12 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | " " "               | 3                   | Vrsno                           |
|                |                   |   |                                 |                     |                     |                                 |
|                | VIII              | Antonielli<br>7 <sup>a</sup> divisione    | 10 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | obici p. c.         | 3                   | Jeza                            |
|                |                   |   | 11 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G       | 4                   | Kral                            |
|                |                   |   | 174 <sup>a</sup>                | mortai 149 A        | 2                   | Jeza                            |
|                |                   |   |                                 |                     |                     |                                 |
|                |                   | Piovano<br>7 <sup>a</sup> divisione       | 165 <sup>a</sup>                | mortai 210          | 3                   | Vogrinski                       |
|                |                   |   | 169 <sup>a</sup>                | " "                 | 3                   | Pusno                           |
|                |                   | Perfetti<br>13 <sup>a</sup> divisione     | 11 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup> | obici p. c.         | 3                   | Vogrinski                       |
|                |                   |   | 12 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | " " "               | 3                   | Pusno                           |
|                |                   | Gloria<br>13 <sup>a</sup> divisione       | 16 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G       | 4                   | Srednje                         |
|                |                   |   | 66 <sup>a</sup>                 | " 149 A             | 3                   | Srednje                         |
|                |                   | La Francesca<br>13 <sup>a</sup> divisione | 9 <sup>a</sup>                  | cannoni 149 G       | 4                   | M. Kali                         |
|                |                   |   | 10 <sup>a</sup>                 | " " "               | 4                   | Sud di Liga                     |
|                |                   |   | 11 <sup>a</sup>                 | " " "               | 4                   | Nord di Liga                    |
|                | II                |   | 12 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G       | 6                   | Planina                         |
|                |                   |   | 15 <sup>a</sup>                 | " " "               | 4                   | Gunjace Bala                    |
|                |                   |   | 113 <sup>a</sup>                | obici 210           | 3                   | Verhovlje                       |
|                |                   |   | 129 <sup>a</sup>                | " 280 L             | 2                   | Breg                            |
|                |                   |   | 137 <sup>a</sup>                | mortai 149 A        | 4                   | Nord di Brestje                 |
|                |                   |   | 168 <sup>a</sup>                | " 210               | 3                   | Korada                          |
|                |                   |   | 176 <sup>a</sup>                | " 149 A             | 4                   | Nord di Brestje                 |
|                |                   |   | 14 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G       | 4                   | Sud di S. Jakob                 |
|                |                   |   | 130 <sup>a</sup>                | obici 280 L         | 2                   | Gunjace Bala                    |
|                |                   |   | 73 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 B R. M. | 4                   | Nord di S. Gendra               |
|                |                   |   |                                 |                     |                     |                                 |
|                | VI                | Colombino                                 | 148 <sup>a</sup>                | obici 305           | 2                   | Sud di Bigliana                 |
|                |                   |   |                                 |                     |                     |                                 |
|                |                   |   |                                 |                     |                     |                                 |
|                |                   | Vallauri                                  | 127 <sup>a</sup>                | obici 280 C         | 2                   | S. O. di Valerisce              |
|                |                   |   | 128 <sup>a</sup>                | " 280 C             | 2                   | " " "                           |
|                |                   |   | 131 <sup>a</sup>                | " 280 L             | 2                   | Cosana                          |
|                |                   | Amato                                     | 138 <sup>a</sup>                | obici 280 C         | 2                   | Gunjace Bala                    |
|                |                   |   | 139 <sup>a</sup>                | " 280 C             | 2                   | " "                             |
|                |                   | Groppallo                                 | 133 <sup>a</sup>                | obici 280 K         | 2                   | Sud del Blanchis                |
|                |                   |   | 134 <sup>a</sup>                | " 280 K             | 2                   | Est del Blanchis                |
|                |                   | Malavasi                                  | 115 <sup>a</sup>                | obici 210           | 4                   | S. Floriano                     |
|                |                   |   | 164 <sup>a</sup>                | mortai 210          | 3                   | N. E. Cerovo gorenje            |
|                |                   | Panizza                                   | 74 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 R. M.   | 4                   | Cerovo doleje                   |
|                |                   |   | 75 <sup>a</sup>                 | " " "               | 4                   | " " "                           |
|                |                   | Beleno                                    | 32 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G       | 4                   | Ovest del Blanchis              |
|                |                   |   | 33 <sup>a</sup>                 | " " "               | 4                   | " " "                           |
|                |                   | Manerio                                   | 2 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup>  | obici p. c.         | 3                   | S. Floriano                     |
|                |                   |   | 3 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup>  | " " "               | 3                   | N. E. Cerovo gorenje            |
|                |                   |   | 2 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup>  | " " "               | 3                   | Mossa                           |
|                |                   | Monastra                                  | 4 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup>  | obici 149 G         | 4                   | Hum                             |
|                |                   |   | 5 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup>  | " " "               | 4                   | " "                             |
|                |                   |   | 13 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup> | " " "               | 4                   | Valerisce                       |
|                |                   |   |                                 |                     |                     |                                 |

| Armata         | Corpo d'armata | Gruppo                          | Batteria                        | Calibro e specie | Numero dei pezzi | Postazione              |
|----------------|----------------|---------------------------------|---------------------------------|------------------|------------------|-------------------------|
| 3 <sup>a</sup> | XI             | Rossi                           | 3 <sup>a</sup>                  | cannoni 149 G    | 4                | Sulle pendici del Carso |
|                |                |                                 | 71 <sup>a</sup>                 | " 149 A          | (a) 4            | " " " "                 |
|                |                |                                 | 112 <sup>a</sup>                | obici 210        | 4                | " " " "                 |
|                |                |                                 | 171 <sup>a</sup>                | mortai 210       | 2                | " " " "                 |
|                |                |                                 | "                               | " 149            | 4                | " " " "                 |
|                |                | Pulieri                         | 13 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | cannoni 149 G    | 4                | S. Valentino            |
|                |                |                                 | 14 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup> | " " "            | 3                | " " "                   |
|                |                | Mestellone                      | 28 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G    | 4                | Trevisan                |
|                |                |                                 | 67 <sup>a</sup>                 | " 149 A          | 4                | "                       |
|                |                | Arata                           | 14 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | obici p. c.      | 4                | M. Fortin-Villanova     |
|                |                |                                 | 65 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G    | 3                | " " "                   |
|                |                |                                 | 137 <sup>a</sup>                | obici 280        | 2                | " " "                   |
|                |                |                                 | 166 <sup>a</sup>                | mortai 210       | 2                | " " "                   |
|                |                |                                 | "                               | "                | "                | "                       |
|                |                | Zampini                         | 122 <sup>a</sup>                | obici 280        | 2                | Pressi di Capriva       |
|                |                |                                 | 204 <sup>a</sup>                | mortai 260       | 4                | " " "                   |
|                |                |                                 | 205 <sup>a</sup>                | " 260            | 4                | " " "                   |
|                |                | Marsanich                       | 62 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 A    | 3                | " " Valisella           |
|                |                |                                 | 63 <sup>a</sup>                 | " " "            | 4                | " " "                   |
|                |                |                                 | 70 <sup>a</sup>                 | " " "            | 3                | " " "                   |
|                |                | Fontana                         | 103 <sup>a</sup>                | cannoni 254      | 2                | Tra Langoris e Boatina  |
|                |                |                                 | 106 <sup>a</sup>                | "                | 2                | " " "                   |
|                |                |                                 | 149 <sup>a</sup>                | obici 305        | 2                | Cormons                 |
|                | XIII           | Postiglione                     | 1 <sup>a</sup> /3 <sup>o</sup>  | cannoni 149 G    | 4                | Fogliano                |
|                |                |                                 | 3 <sup>a</sup> /3 <sup>o</sup>  | " " "            | 4                | Sagrado                 |
|                |                |                                 | 7 <sup>a</sup> /3 <sup>o</sup>  | " " "            | 4                | Polazzo                 |
|                |                | Maffei                          | 69 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 A    | 4                | S. Elia                 |
|                |                |                                 | 99 <sup>a</sup>                 | " 152 A          | 4                | Est di Villesse         |
|                |                |                                 | 101 <sup>a</sup>                | " 152 A          | 4                | " " "                   |
|                |                |                                 | 102 <sup>a</sup>                | " 152 A          | 4                | " " "                   |
|                |                | I/2 <sup>o</sup> (Barusso)      | 1 <sup>a</sup>                  | obici p. c.      | 3                | Fogliano                |
|                |                |                                 | 3 <sup>a</sup>                  | " " "            | 3                | "                       |
|                |                | II/2 <sup>o</sup> (Fassini)     | 4 <sup>a</sup>                  | " " "            | 3                | "                       |
|                |                |                                 | 5 <sup>a</sup>                  | " " "            | 3                | "                       |
|                |                | III/2 <sup>o</sup> (Mascarucci) | 6 <sup>a</sup>                  | " " "            | 3                | Sagrado                 |
|                |                |                                 | 7 <sup>a</sup>                  | " " "            | 3                | "                       |
|                |                | IV/2 <sup>o</sup> (Calcagno)    | 9 <sup>a</sup>                  | " " "            | 3                | "                       |
|                |                |                                 | 10 <sup>a</sup>                 | " " "            | 3                | "                       |
|                | VII            | Foschini                        | 96 <sup>a</sup>                 | cannoni 152 B    | 3                | Basso Isonzo            |
|                |                |                                 | 97 <sup>a</sup>                 | " 152 A          | 6                | " " "                   |
|                |                |                                 | 98 <sup>a</sup>                 | " " "            | 5                | " " "                   |
|                |                |                                 | 100 <sup>a</sup>                | " " "            | 4                | " " "                   |
|                |                | Gaudenzi                        | 23 <sup>a</sup>                 | " 149 G          | 4                | Begliano-Dobbia         |
|                |                |                                 | 27 <sup>a</sup>                 | " " "            | 4                | " " "                   |
|                |                |                                 | 114 <sup>a</sup>                | obici 210        | 4                | " " "                   |
|                |                | Pasquali                        | 24 <sup>a</sup>                 | cannoni 149 G    | 4                | Sei Busi                |
|                |                |                                 | 77 <sup>a</sup>                 | " 149 A          | 4                | " " "                   |
|                |                |                                 | 162 <sup>a</sup>                | mortai 210       | 4                | " " "                   |
|                |                | III/1 <sup>o</sup> (Avogadro)   | 6 <sup>a</sup>                  | obici p. c.      | 4                | Ronchi                  |
|                |                |                                 | 7 <sup>a</sup>                  | " 149 G          | 4                | "                       |
|                |                | Btr. isolata                    | 146 <sup>a</sup>                | " 305            | 2                | Punta Sdobba            |
|                |                |                                 | 161 <sup>a</sup>                | mortai 149       | 4                | Ronchi                  |

(a) La 71<sup>a</sup> btr. aveva due p. col gruppo Rossi e due col gruppo Arata.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 71.

## COMANDO DELLA 2ª ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 12812 di Prot. — *Circolare.*

7 dicembre 1915.

**OGGETTO: Norme e disposizioni per l'inverno.**

*Ai comandi di corpo d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo.*

In dipendenza della circolare 1086, in data 28 novembre 1915, del Comando Supremo, diramata con N. 12346, in data 2 dicembre, questo comando ricorda e riassume disposizioni già emanate intorno agli argomenti che quella circolare tratta, ed aggiunge le norme e le disposizioni di sua competenza.

#### OPERAZIONI INVERNALI.

Con sua circolare N. 12118, del 28 novembre u. s., questo comando si è riservato di impartire a suo tempo, e secondo le direttive ricevute dal Comando Supremo, gli ordini per le operazioni di guerra, che saranno da compiere durante la stagione invernale in connessione coi risultati che si saranno compiuti con le operazioni tuttora in corso.

Intanto, però, ha indicati chiaramente ai comandanti di corpo d'armata gli obbiettivi che, in ogni caso, le operazioni invernali si proporranno di raggiungere a complemento di quelli già raggiunti, ed ha tracciato il carattere che dovranno assumere le operazioni medesime.

Questi obbiettivi e questo carattere debbono naturalmente essere tenuti presenti fin d'ora nel dare impulso a quella attività ininterrotta, che è prescritta dalle citate circolari del Comando Supremo e di questo comando, e che ha per scopo, fra l'altro, di raggiungere proficui parziali risultati intesi a migliorare la nostra linea di occupazione.

E pertanto resta inteso che il miglioramento di tale linea, da conseguirsi con giornaliera costanza di lavoro e con le indicate piccole operazioni opportunamente preparate ed eseguite ad ogni favorevole occasione, non implica il solo raggiungimento di un perfetto assetto difensivo, ma comprende in linea principale il concetto preciso di preparazione alle operazioni offensive sopra accennate.

È ovvio che la maggiore urgenza sia quella di ottenere le rettificazioni di tracciato che valgano a rendere insuperabili le nostre attuali linee avanzate, tenendo presente l'interesse massimo di poter infiggere al nemico, che ci attaccasse, le maggiori perdite, col *fuoco* possibilmente incrociato di fucileria e di mitragliatrici, e col *contrattacco* nella direzione più efficace. Le piccole operazioni intese a tali rettificazioni di tracciato sono di competenza dei comandanti di grandi unità per il rispettivo tratto della fronte.

Successivamente, ma con continuità di criteri e di azione, si dovrà procedere a quelle altre rettificazioni di tracciato che valgano a mettere in nostra mano quei nuovi appigli o capisaldi, che saranno poi utili alla avanzata sui maggiori obbiettivi prefissati, dei quali la parte essenziale fu già indicata ai comandanti di corpo d'armata al N. 3 della citata circolare 12118. Le piccole operazioni intese a queste rettificazioni di tracciato

debbono avere la preventiva approvazione di massima dei comandanti ora detti affine di assicurare il preciso loro coordinamento allo scopo finale.

In montagna, e dovunque la situazione ed il terreno lo consentano, le operazioni fin qui dette debbono essere condotte con le norme indicate dalla circolare 1086 del Comando Supremo; dovunque ciò non si possa, procederanno con apertura di camminamenti e di parallele, instancabilmente. I due metodi, del resto, si possono avvicinare sullo stesso terreno con ottimi risultati.

**DISPOSITIVO INVERNALE  
DELLE TRUPPE NON IMPEGNATE NELLE OPERAZIONI OFFENSIVE.**

Con le circolari 11906 e 12118 del 26 e 28 novembre questo comando ha tracciato le delimitazioni di zone nell'interno dell'armata ed impartito direttive ed ordini, che formano il necessario e sufficiente complemento alle disposizioni contenute nella circolare 1086 del Comando Supremo.

Più recentemente, con circolare 12686 del 5 corrente, ha stabilito il raggruppamento definitivo delle grandi unità nei corpi d'armata, i quali, con ciò, hanno tutti gli elementi necessari per procedere con sicurezza di criteri alla esatta applicazione delle superiori disposizioni.

Per tale applicazione, prescrivo:

*1° fronte Mochetta-Plava (VI e II corpo):*

a) il VI corpo procederà, nel più breve termine di tempo compatibile col primo rafforzamento delle posizioni e con la sicurezza delle posizioni stesse e dei lavori, ad assumere con le truppe da esso attualmente dipendenti tutta la fronte da val Peumica a Mochetta, rendendo man mano al II corpo le truppe della 4ª divisione ora impiegate in tale zona (la 4ª divisione dovrà in definitiva riformarsi con le brigate Livorno e Lombardia);

b) in seguito, e di mano in mano che la crescente solidità degli rafforzamenti consentirà di diminuire progressivamente il numero dei reparti al fronte, il VI corpo renderà successivamente disponibili i reparti che non gli appartengono organicamente, con precedenza a quelli avuti da altre armate, dandone di volta in volta notizia a questo comando;

c) il II corpo d'armata, il quale, giusta gli ordini già esaminati, ha già iniziato le sistemazioni avanzate dei settori Plava ed alto Sabotino, inizierà subito, e condurrà innanzi, man mano che riceverà in restituzione dal VI corpo i reparti detti alla lettera a), anche la sistemazione avanzata sulla sinistra del Peumica, in collegamento col VI corpo;

d) man mano che, dall'innanzi all'indietro, le sistemazioni saranno sufficientemente assicurate, il II e VI corpo assumeranno gradualmente il dispositivo studiato per l'inverno e per il quale sono in corso i lavori necessari;

e) nei movimenti di truppa, che, in conseguenza delle precedenti disposizioni, dovranno farsi dall'avanti all'indietro, si dovrà tenere rigoroso conto dello stato sanitario delle truppe e delle prescrizioni contumaciali; daranno le conseguenti disposizioni i comandi di corpo di armata interessati, notificando a questo quando ciascun reparto, compiuta la contumacia, sarà pronto a passare nella zona immune;

f) il comando del VI corpo disporrà che al più presto qualche ufficiale, delegato dai comandi della 9ª e della 10ª divisione, studi gli alloggiamenti che tali divisioni dovranno assumere nella zona a tergo della 2ª armata, inviando gli ufficiali stessi a questo comando per direttive e chiarimenti.

*2° VIII corpo.* — Sul costone fra Judrio ed Isonzo, giovandosi della copertura di questo fiume e della forza naturale del costone stesso e dei lavori su esso compiuti,

proceda senz'altro alla sistemazione definitiva, che potrà subito essere tenuta con poche truppe sulla linea avanzata e con attiva sorveglianza di pattuglie e guardie sul fiume.

Anche sul fronte S. Lucia-S. Maria proceda alla sistemazione delle linee raggiunte, mantenendo però contegno aggressivo a S. Maria fino a sistemazione ultimata e fino a quando l'interesse dell'azione del IV corpo sul Mrzli richieda di mantenere risolutamente impegnato il nemico.

Andrà poi assumendo gradatamente il dispositivo invernale con le stesse norme indicate alle lettere d) ed e) del precedente N. 1.

3° IV corpo. — Ad eccezione della operazione metodica in corso per la conquista della cima del Mrzli (operazione che conviene condurre a termine con ogni tenacia), provveda ad assumere senz'altro su tutti i suoi settori la sistemazione invernale già progettata, completando successivamente le sistemazioni dall'innanzi all'indietro, secondo i criteri esposti.

4° I criteri, coi quali si dovranno caratterizzare i lavori di rafforzamento e di sistemazione delle linee avanzate, saranno analoghi a quelli che furono esposti a proposito delle operazioni, tanto per la difesa, quanto per la preparazione delle ulteriori operazioni invernali sui maggiori obiettivi. Affine di poter diminuire le truppe delle linee avanzate, si moltiplichino, in quantità, estensione ed efficienza le difese accessorie; e nelle trincee si abbiano sempre disponibili abbondanti dotazioni di bombe a mano.

5° Oltre a trasmettere ogni domenica lo stato dei lavori in corso, giusta la prescrizione della circolare 12118 di questo comando, i comandi di corpo d'armata trasmetteranno copia degli ordini particolareggiati da essi e dai dipendenti comandi di grandi unità impartiti per la esecuzione di quanto fin qui fu detto, e poi terranno informato questo comando della progressiva attuazione e dei rilievi eventualmente fatti nei controlli che i comandanti tutti sono tenuti ad eseguire.

#### RIORDINAMENTO DEI REPARTI.

Nulla da aggiungere a quanto è ordinato dalla circolare 1086 del Comando Supremo.

Questo comando procurerà di soddisfare in tutta la misura del possibile alle richieste di ripianamenti. Ma resta espressamente inteso che il riordinamento, quanto a compagine e ad efficienza, deve avvenire al più presto malgrado i ritardi che possono verificarsi nel completamento degli organici.

I comandanti di corpo d'armata daranno comunicazione a questo comando delle formazioni organiche eventuali che esistessero e fossero mantenute alla rispettiva dipendenza.

#### ISTRUZIONE: DISCIPLINARE, MORALE, TECNICA.

Un programma di istruzione tecnica, quale è delineato dalla circolare 1086, non potrà evidentemente svolgersi che a sistemazione almeno molto inoltrata, e questo comando darà in tempo le direttive di sua spettanza.

Quanto alla istruzione disciplinare e morale, la stessa circolare 1086, gli ordini e i richiami ripetutamente diramati dal Comando Supremo e da questo, e le sanzioni adottate in molteplici casi, tracciano sicuramente bastanti e precise norme per guida di ognuno. D'altra parte, se chiara ed una è la regola disciplinare che tutti debbono inflessibilmente seguire, molteplici sono invece le risorse che, per la elevazione morale delle truppe, ognuno deve saper trarre dal proprio cuore e dal proprio senno; cosicchè direttive concrete non sarebbero efficaci, e neppure possibili.

Ma nel patrimonio morale del nostro soldato, che pure è tanto ricco, una convinzione deve assolutamente essere ancora introdotta: la convinzione che la guerra è una cosa seria. E va introdotta con la cura degli atti minimi, apparentemente di importanza minima — non farsi vedere mai, non farsi sentire mai, non accendere fuochi allo scoperto, nè produrre colonne di fumo visibili da lontano, celarsi all'apparire di aeroplani in ricognizione; non parlare di cose o di avvenimenti militari, non scriverne, ecc., ecc. Su questo è necessario che si eserciti l'azione costante di tutti gli ufficiali.

Per quanto riguarda l'inquadramento eventuale di reparti di M.T. con ufficiali permanenti, a scopo disciplinare, i comandanti di corpo d'armata mi faranno le proposte che fossero del caso, tenendo conto dei quadri permanenti che fossero disponibili.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13729 di protocollo.

18 dicembre 1915.

**OGGETTO: Operazioni invernali: studio e preparazione di operazioni offensive metodiche.**

*Ai comandi di corpo d'armata II, IV, VI e VIII*

*Ai comandi di artiglieria di armata*

*Al comando del genio di armata.*

Questo comando, al N. 3 della sua circolare 12118 del 28 novembre diretta ai comandanti di corpo d'armata, tracciava il programma sommario della attività delle truppe durante l'inverno. In tale programma apparivano due ordini distinti di operazioni:

a) Piccole operazioni intese ad esercitare la vigile attività delle nostre truppe ed a incatenare sul nostro fronte le forze avversarie che vi sono dislocate.

b) Operazioni di maggiore portata intese ad espugnare, con procedimenti os-sidionali, le posizioni che il nemico ancora tenesse al di qua dell'Isonzo e quelle del Mrzli-Vodil.

Con successiva circolare 12812, in data 7 corrente, parimenti diretta ai comandanti di corpo d'armata, questo comando precisava le piccole operazioni di cui alla precedente lettera a), distinguendole in:

piccole operazioni intese alla conquista di punti utili al miglioramento dell'assetto difensivo delle linee avanzate;

piccole operazioni intese alla conquista di punti utili alla ulteriore nostra avanzata sui maggiori obbiettivi già prefissati per le operazioni di maggior portata dianzi ricordate alla lettera b).

E mentre per le prime lasciava libertà d'azione ai comandanti di grande unità per il rispettivo tratto di fronte, per le seconde prescriveva la preventiva approvazione dei comandanti di corpo d'armata, affinchè riuscissero perfettamente coordinate allo scopo finale.

Non è dubbio che, in conseguenza di tali indicazioni e predisposizioni, il pensiero dei dipendenti comandanti di grande unità sia perfettamente orientato nel senso voluto, e siano ormai nella mente di ciascuno di essi concretati i concetti di massima delle eventuali azioni di sua spettanza; azioni, delle quali le circolari citate hanno indicati da tempo gli obbiettivi, il carattere, e gli atti tattici preparatori. Cosicchè pronta e sicura deve riuscire l'attuazione di quanto in appresso si prescrive.

È intendimento del Comando Supremo che, non appena la sistemazione delle linee avanzate abbia raggiunto un sufficiente grado di resistenza, sia ripresa al più presto su tutta la fronte quella vigile attività che, com'era detto nelle ricordate circolari, oltre a stimolare la vigoria delle nostre truppe, valga a conseguir progressi lenti e metodici, ma continui, e ad incatenare le forze avversarie.

In quest'ordine di idee, e per la esecuzione di tale intendimento, questo comando nulla ha ora da aggiungere a quanto ha già ordinato; e attende che, in accordo con lo

stato progressivo dei lavori di rafforzamento notificato ogni domenica, giusta la circolare 12118, i singoli comandi gli riferiscano circa l'approssimarsi ed il giungere del momento, nel quale potranno, al più presto, iniziare le piccole operazioni delle quali si tratta, e circa le stesse operazioni che intendono compiere o che sono in corso.

Quanto alle operazioni invernali di maggiore portata, dianzi ricordate nella lettera b), è chiara la necessità di compierle entro l'inverno, affinché con esse venga creata una situazione propizia alla ripresa generale delle operazioni in primavera. E poichè trattasi di operazioni da condurre coi sistemi e coi mezzi della guerra ossidionale, è necessario predisporle in tempo nei loro particolari con progetti minuti, nei quali siano previsti i lavori d'approccio da compiere, lo scaglionamento delle forze, i mezzi necessari, le modalità per l'appoggio delle batterie — e tali progetti debbono a loro volta essere concretati in tempo perchè in tempo possano poi venir concentrati nei corrispondenti settori i materiali ed i mezzi necessari per la guerra di trincea.

In conseguenza, e riservandosi questo comando di prendere ulteriori determinazioni circa la successione delle operazioni nei vari settori, si prescrive quanto segue:

1° Salvo i reciproci appoggi che, a progetti definiti, questo comando prescriverà fra i corpi d'armata contigui o concorderà con truppe contigue di altra armata, gli studi e, a suo tempo, la esecuzione delle operazioni sono affidati al comandante del corpo d'armata nella zona del quale si trovano gli obbiettivi da raggiungere (posizione Peumica-Lucinico, VI corpo; Sabotino, II corpo; S. Maria, S. Lucia VIII corpo; cresta Mrzli-Vodil, IV corpo).

2° Per tali studi, e poi per le operazioni (che saranno necessariamente successive), funzioneranno da comandanti di artiglieria e da comandanti del genio gli stessi comandanti di artiglieria e del genio d'armata.

3° In conseguenza, i comandanti di corpo d'armata comunicheranno al più presto il concetto generale delle operazioni ai predetti comandanti di artiglieria e del genio per gli studi di particolare loro competenza, in modo che i progetti completi nelle loro linee magistrali dianzi indicate, pervengano a questo comando non oltre il 1° gennaio.

4° Compilati e trasmessi tali progetti, ciascuno degli enti interessati, e sempre d'accordo fra tutti, continuerà senz'altro, nel quadro di quelli, lo studio dei particolari più precisi e minuti fino a compimento del lavoro, salvo a fare poi quei ritocchi che potessero derivare da quelle modificazioni che questo comando indicasse dopo l'esame dei progetti stessi.

5° I comandanti di artiglieria e del genio d'armata, in relazione ai progetti stessi, riferiranno direttamente a questo comando circa i mezzi disponibili o da richiedere al Comando Supremo, ed il tempo occorrente al loro concentramento e messa in opera; per lo spostamento di mezzi da uno ad altro settore per le operazioni successive, tengano per ora come dato la successione da sud a nord (operazioni del VI corpo, poi del II, ecc.).

6° Si tenga ben presente, nello studio di applicazione dei metodi della guerra ossidionale, la caratteristica degli rafforzamenti che si tratta di espugnare; rafforzamenti, che generalmente sono puri appostamenti di fanteria protetti da potentissime difese accessorie, attraverso le quali bisogna aprire il passo alla fanteria nostra, e che hanno il loro nerbo essenziale di forza in artiglierie potenti e molto arretrate che riesce assai difficile individuare e dominare per il genere di loro postazione e per la loro mobilità.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante int. dell'armata*

f.to: GARTONI.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 73.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 78 Op. di protocollo.

8 gennaio 1916.

OGGETTO: Operazioni offensive con metodo ossidionale.

*Ai comandi dei corpi di armata dipendenti  
Ai comandi di artiglieria e del genio d'armata.*

Dall'esame dei progetti sommari ricevuti dai dipendenti comandi di corpo d'armata circa gli attacchi da compiersi coi sistemi e coi mezzi della guerra ossidionale, sono venute alla conclusione che le operazioni possono essere intraprese da tutti e quattro i corpi d'armata contemporaneamente ed essere anche iniziate con le artiglierie e con gli altri mezzi attualmente a disposizione, salvo a completarli man mano che il Comando Supremo accorderà quelli che gli sono stati richiesti.

In conseguenza, e con riserva di comunicare il giorno in cui le operazioni dovranno iniziarsi, dispongo:

1° Gli obbiettivi da raggiungersi sono quelli già indicati, e cioè:

fronte Peumica-Podgora pel VI corpo;

Sabotino pel II corpo;

alture di S. Maria per l'VIII corpo;

Mrzli-Vodil pel IV corpo.

2° Sono specialmente incaricate dell'esecuzione delle operazioni:

nel VI corpo le tre divisioni 11<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup> e 27<sup>a</sup>;

nel II corpo la 4<sup>a</sup> divisione;

nell'VIII corpo la 7<sup>a</sup> divisione;

nel IV corpo l'8<sup>a</sup> divisione.

Le truppe delle altre divisioni potranno naturalmente concorrere nell'azione, sia indirettamente con atti dimostrativi, sia direttamente fornendo rincalzi, lavoratori, ecc.

3° Le operazioni nel settore del VI corpo saranno personalmente dirette dal comandante del VI corpo medesimo; negli altri settori saranno dirette dai rispettivi comandanti di divisione, sotto l'alta, naturale vigilanza del proprio comandante di corpo d'armata.

4° A modificazione di quanto si era prescritto al N. 2 del foglio 13729 riservatissimo personale, del 18 dicembre u. s., fungeranno da comandanti di artiglieria e del genio, rispettivamente i comandanti di artiglieria e del genio dei singoli corpi d'armata.

Il comandante di artiglieria ed il comandante del genio di armata, oltre esercitare attiva e costante vigilanza sui singoli settori per la parte che li concerne, coordineranno le azioni dei corpi d'armata VI-II e VIII-IV in modo che esse procedano di conserva per potersi prestare reciproco, vicendevole appoggio.

5° Ho proposto al comando della 3ª armata che il comandante del corpo d'armata di sinistra della sua armata, il comandante del VI corpo d'armata, ed i comandanti di artiglieria e del genio delle due armate, prendano fra di loro diretti accordi, affine di prestarsi reciproco concorso nell'azione da svolgersi. Mi riservo di fare in proposito ulteriori comunicazioni.

6° In attesa dell'ordine di iniziare le operazioni, siano intanto raccolti nei singoli settori tutti i materiali ed i mezzi sussidiari disponibili, e che potranno essere direttamente provveduti, salvo a completarli man mano verranno concessi quelli richiesti al Comando Supremo.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 74.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 78 Op. di Prot.

8 gennaio 1916.

Risposta al foglio N. 1214 del 16 dicembre u. s.

Carte annesse N. 10 (1).

**OGGETTO: Operazioni offensive con metodo ossidionale.**

*Al Comando Supremo — segreteria del Capo.*

In ottemperanza alla prescrizione contenuta nel foglio indicato sopra trasmetto in copia a codesto comando i progetti sommari di attacco con metodo ossidionale, compilati dai dipendenti comandi di corpo d'armata, progetti che in linea di massima ho approvati.

Le principali disposizioni emanate al riguardo possono così riassumersi:

**OBIETTIVI DA RAGGIUNGERSI.** — Gli obiettivi da raggiungersi furono così stabilirti:

|      |                 |                         |
|------|-----------------|-------------------------|
| VI   | corpo d'armata: | fronte Peumica-Podgora; |
| II   | "               | Sabotino;               |
| VIII | "               | alture di S. Maria;     |
| IV   | "               | Mrzli-Vodil.            |

**GRANDI UNITÀ INCARICATE DELLE OPERAZIONI.** — Sono incaricate delle operazioni, in ciascun corpo d'armata, le grandi unità che si trovano dislocate in corrispondenza degli obiettivi da raggiungersi.

Così, nel VI corpo d'armata, vi prendono parte tutte e tre le divisioni che lo compongono, e cioè la 11<sup>a</sup>, la 12<sup>a</sup> e la 27<sup>a</sup>; nel II corpo d'armata la 4<sup>a</sup> divisione; nell'VIII corpo d'armata la 7<sup>a</sup> divisione; nel IV corpo d'armata l'8<sup>a</sup> divisione.

Naturalmente anche le truppe delle altre divisioni potranno concorrere all'azione, sia indirettamente con atti dimostrativi, sia direttamente fornendo rincalzi, lavoratori, ecc.

**DIREZIONE DELLE OPERAZIONI.** — Nel settore del VI corpo d'armata, le operazioni saranno personalmente dirette dal comandante del corpo d'armata stesso; negli altri settori, saranno dirette dai rispettivi comandanti di divisione, sotto l'alta, naturale vigilanza del proprio comandante di corpo d'armata.

**COMANDANTI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.** — Fungeranno da comandanti di artiglieria e del genio, rispettivamente, i comandanti di artiglieria e del genio dei singoli corpi d'armata. Il comandante di artiglieria ed il comandante del genio di armata, oltre esercitare attiva e costante vigilanza sui singoli settori relativamente alla parte che li concerne, coordineranno le azioni dei corpi d'armata VI-II e VIII-IV in modo che esse procedano di conserva, per potersi prestare reciproco, vicendevole appoggio.

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

INIZIO DELLE OPERAZIONI. — In attesa dell'ordine di iniziare le operazioni, ho disposto siano intanto raccolti nei singoli settori tutti i materiali ed i mezzi sussidiari disponibili, o che potranno essere direttamente provveduti, salvo a completarli man mano verranno concessi quelli richiesti a codesto Comando Supremo:

LAVORI DI MINA. — Giusta l'ordine dato da codesto comando col foglio N. 1298 del 2 gennaio c. a., unisco in copia le memorie per i lavori di mina compilate dai dipendenti comandi di corpo d'armata, coll'elenco degli speciali materiali occorrenti per l'esecuzione dei lavori medesimi.

ACCORDI CON LA 3<sup>a</sup> ARMATA. — Mi sono rivolto al comando della 3<sup>a</sup> armata proponendogli che il comandante del suo corpo d'armata di sinistra, il comandante del VI corpo d'armata, ed i comandanti di artiglieria e del genio delle due armate prendano diretti accordi fra di loro affine di prestarsi reciproco appoggio nelle operazioni di che trattasi.

All'annesso progetto dell'VIII corpo d'armata ho fatto diverse osservazioni ed ho intanto ordinato di modificarlo nel senso che l'attacco con sistema ossidionale parta dalle nostre attuali trincee più avanzate delle alture di S. Maria.

All'uopo ho disposto che dette trincee siano subito rinforzate e sistemate e siano anche collegate col terreno retrostante, mediante numerosi camminamenti che consentano di giungere alle trincee stesse con relativa sicurezza e di trasportarvi del materiale anche di giorno.

Anche la memoria pei lavori di mina presentata dallo stesso corpo d'armata è sommaria e generica. Il tempo previsto di 15 giorni per sviluppare l'attacco è assolutamente inadeguato, poichè l'operazione richiederà non meno di tre mesi pel suo svolgimento:

Soggiungo infine che ho ridotte le richieste di compagnie minatori presentate dai corpi d'armata perchè, secondo anche il parere del comando del genio, anche le compagnie zappatori sono completamente idonee ad eseguire lavori di mina.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 171 Op. di protocollo — *Circolare.*

17 gennaio 1916.

**OGGETTO: Operazioni offensive metodiche.**

*Ai comandi di corpo d'armata dipendenti*

*Al comando di artiglieria di armata*

*Al comando del genio di armata.*

A seguito del mio foglio N. 78 Op., dell'8 gennaio, e delle particolari indicazioni allora fornite a ciascun comando di corpo d'armata in relazione al progetto da ciascuno studiato per le operazioni offensive metodiche nel rispettivo settore, comunico, per l'inizio effettivo delle operazioni stesse, le disposizioni che conseguono dalle decisioni ora emanate dal Comando Supremo in argomento.

#### I. — CONDOTTA E SUCCESSIONE DELLE OPERAZIONI.

Concetto fondamentale è che alla distruzione dei reticolati e delle difese nemiche in genere, si debba procedere, non già col tiro delle artiglierie, il quale richiederebbe un ingente dispendio di mezzi che è invece necessario riservare per la fase risolutiva, ma con l'impiego di armi da trincea, con lavori di approccio e con i sistemi della guerra di mina.

Ne consegue che l'apertura della breccia divide la condotta delle operazioni in due periodi successivi di carattere ben distinto:

a) periodo di approccio, con procedimenti ossidionali, agli obbiettivi designati, per preparare l'apertura della breccia;

b) periodo risolutivo, ossia apertura della breccia ed irruzione sull'obbiettivo.

#### II. — PERIODO DI APPROCCIO.

Giusta i progetti già studiati dai comandi di corpo d'armata e coi mezzi dei quali sarà detto più innanzi, si deve procedere alla apertura dei camminamenti e delle parallele fino a raggiungere le difese nemiche; si debbono armare le parallele delle armi da trincea necessarie alla distruzione delle difese nemiche; si debbono aprire dall'ultima parallela le gallerie e preparare i fornelli di mina per far saltare le difese medesime. Ma tutto il complesso lavoro, da spingere alacremente ed accuratamente innanzi con ampio e prevalente sviluppo dei sistemi della guerra di mina, deve essere contenuto nei limiti della sola preparazione, restando inteso che la effettiva distruzione delle difese nemiche non dovrà iniziarsi che dietro esplicito ordine superiore, costituendo essa il primo atto del successivo periodo risolutivo.

In questo periodo di approccio (e fatta eccezione per il solo caso nel quale l'iniziativa del nemico imponga atti energici di difesa e di controffesa) la nostra artiglieria deve avere il solo mandato protettivo di controbattere le artiglierie nemiche che tenteranno di molestare o danneggiare i nostri lavori. Ed anche questo compito, di neutralizzare

od almeno diminuire gli effetti dell'artiglieria nemica, dev'essere preventivamente attenuato dalla previdenza del fortificatore, al quale spetta di apprestare le opportune coperture nelle direzioni più vulnerabili.

In ogni caso, è doveroso in questo periodo di fare la massima economia nell'impiego delle artiglierie, per risparmiare le bocche a fuoco e per costituire una forte scorta di munizioni per il periodo risolutivo — e su ciò io impegno formalmente tutta la cura dei comandanti di corpo d'armata.

### III. — PERIODO RISOLUTIVO.

Allorquando il periodo di approccio sia prossimo al suo compimento, provvederà questo comando ai concentramenti di artiglierie che saranno necessari, sia per contro-battere con maggiore violenza le batterie nemiche, sia per costituire una densa cortina di fuoco che paralizzi l'accorrere di rincalzi nemici nella zona di nostra irruzione.

Questo comando stesso si riserva di stabilire con quale successione si dovrà provvedere al periodo risolutivo contro i veri obbiettivi di competenza dei vari corpi d'armata e di emanare i conseguenti ordini a tempo opportuno.

### IV. — INIZIO DELLE OPERAZIONI.

Il periodo di approccio dovrà essere iniziato al più presto per parte del IV, II e VI corpo d'armata.

L'VIII corpo, per ora, limiterà i suoi lavori a consolidare le sue trincee avanzate contro Santa Maria, dalle quali dovrà a suo tempo iniziare il procedimento di attacco metodico, ed a collegare a tergo le trincee medesime con più sicuri e numerosi camminamenti, i quali, oltre all'attuale ufficio logistico, rispondano alle esigenze tattiche che si debbono prevedere per lo svolgimento dell'attacco metodico.

Questo comando, anche per averne norma nel determinare l'inizio del periodo risolutivo nei vari settori, ha bisogno di essere tenuto esattamente al corrente dei progressi del procedimento ossidionale del periodo di approccio. E perciò resta in attesa di ricevere, per il sabato di ogni settimana e, indipendentemente dalle altre relazioni già prescritte sull'andamento dei lavori vari di rafforzamento, uno schizzo dimostrativo al 25.000, illustrato dalle necessarie note spiegative, dal quale risultino i lavori compiuti e quelli in corso, sia quanto a scavo, sia quanto a coperture, armamenti, ecc. e le previsioni del tempo ancora occorrente per arrivare al compimento di tutti i lavori stabiliti. Il primo schizzo settimanale dovrà pervenire il 22 corrente, con la situazione di base.

### V. — MEZZI.

*Artiglierie.* — Il comando di artiglieria d'armata, tenuto conto dei compiti delle artiglierie quali risultano ora dal programma dianzi tracciato, ricompilerà i suoi studi per i necessari concentramenti di bocche a fuoco a tempo opportuno, prevedendo i movimenti, i mezzi ed il tempo occorrente per i concentramenti stessi nell'interno dell'armata, e indicando i mezzi che ancora occorresse richiedere al Comando Supremo.

*Personali e materiali del genio.* — Il Comando Supremo dà affidamento di provvedere al più presto e con qualche larghezza ai mezzi richiesti di perforatrici ed attrezzi per lavori di mina; e tali mezzi saranno fatti affluire ai corpi d'armata non appena siano giunti.

Non può invece il Comando Supremo aumentare i reparti tecnici a disposizione di questa armata; cosicchè resta inteso che ai lavori prescritti si dovrà procedere coi

reparti disponibili, sfruttando largamente i lavoratori dei corpi di truppe, opportunamente inquadrati e guidati da personale tecnico.

*Concentramento di mezzi disponibili.* — È tuttavia intendimento di questo comando di concentrare i mezzi disponibili (truppe tecniche, materiali, armi da trincea, ecc.) in modo da ottenere il maggior rendimento sui punti di più urgente importanza. E perciò il comando del genio di armata (per quanto riguarda le truppe tecniche impiegate nei lavori di sua competenza) ed i comandi di corpo d'armata (per quanto riguarda i mezzi di personale e di materiali di loro competenza) faranno subito conoscere a questo comando le disponibilità attuali, il loro attuale impiego, quali sostituzioni si possano operare con lavoratori dei corpi e con operai borghesi, affine di rendere disponibili truppe tecniche per i lavori di approccio, ed infine il fabbisogno minimo per questi lavori confrontato con le disponibilità ottenute. L'VIII corpo, in ragione della rimandata sua entrata in azione, ed il IV corpo, in ragione della sua limitata azione al Mrzli, vorranno tener particolarmente presente la prevalente importanza che ora assumono i lavori dei quali si tratta in confronto di qualsiasi altro, per segnalare le massime disponibilità a favore di altri corpi. Tutti poi, nel concretare il fabbisogno proprio, terranno presente che, se è vero che da maggior copia di mezzi derivano più pronti e più grandi risultati, è altrettanto vero che, nello sviluppo generale delle azioni, ogni eccesso di mezzi su di un punto va inevitabilmente a danno del progresso su altro punto, magari più importante.

Ricevuti tali dati, questo comando disporrà senz'altro per i necessari spostamenti, tenendo conto, per le armi da trincea, del tempo (che sarà indicato dai corpi) nel quale esse troveranno preparata la loro postazione e di quei rifornimenti che nel frattempo si potessero avere dall'interno del paese.

## VI. — IMPULSO AI LAVORI.

Questo comando non ignora le deficienze di organici e le molteplici esigenze di servizio che possono rendere non facile l'attuazione sollecitata del programma dinanzi tracciato. Esso non trascurerà alcuna cura per ovviare alle deficienze esistenti, ma i ripianamenti, per questo momento, incontrano difficoltà bene spesso insuperabili, ed a nulla vale pertanto che si ripetano richieste e sollecitazioni destinate a rimanere necessariamente inesaudite.

È indispensabile che ognuno provveda coi mezzi che avrà a disposizione, con tutta l'energia e con tutta la tenacia, e che tutti i mezzi siano utilizzati col maggior rendimento. Questo io aspetto con sicura fiducia che sia fatto da tutti.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2118 RR. P.

6 dicembre 1915;

ORDINE DI OPERAZIONE N. 24.

OGGETTO: **Procedimento metodico.**

*Ai comandi dei corpi d'armata dipendenti  
Ai comandi di artiglieria e del genio d'armata  
e, per conoscenza:  
Al Comando Supremo  
Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

1. — A cominciare dal giorno che mi riservo di indicare, le operazioni saranno condotte con procedimento metodico, informate cioè ai principi che regolano la guerra d'assedio.

Saranno frattanto al più presto rese saldisime le linee avanzate di difesa lungo tutta la fronte, in modo da costituire una muraglia tanto solida da dare l'assoluta certezza che essa non potrà essere sfondata in nessun tratto, per quanto rilevanti possano essere le forze con le quali l'avversario si proponesse di agire offensivamente.

2. — L'avanzata metodica dovrà tendere a conseguire risultati che costituiscano naturale preparazione ed avviamento alla futura vigorosa ripresa offensiva;

In ciascun corpo d'armata, essa sarà pertanto indirizzata alla conquista di osservatori, di cui difettiamo tuttora, ed al conseguimento degli obiettivi già fissati negli ordini precedenti di questo comando, e cioè:

per l'*XI* corpo d'armata: espugnazione di S. Martino-S. Michele;

per l'*XIII* corpo d'armata: assicurare il collegamento dei corpi laterali cooperando con le ali alla loro azione;

per l'*VII* corpo d'armata: conquista dei tratti della fronte, il cui possesso migliori la presente sua situazione.

3. — Fra gli obiettivi designati, quello dell'*XI* corpo ha per ora valore prevalente; e, pertanto, i maggiori mezzi d'attacco saranno da concentrarsi sulla fronte di tale corpo, predisponendo quanto occorre pel loro impiego più efficace.

È indispensabile che il comandante dell'*XI* corpo mantenga stretto contatto anche con quello del *VI* corpo, perchè l'azione di tali due corpi risulti armonica, come richiede la situazione.

Il *XIII* corpo d'armata, oltre a soddisfare ai compiti già fissati, procurerà di rettificare la propria ala sinistra.

Infine, nello sviluppo della propria azione, il *VII* corpo terrà presente la necessità di metter piede sulla quota 121, non soltanto per consolidare la occupazione delle alture di Monfalcone, ma essenzialmente per assicurare all'armata un osservatorio di sensibile importanza.

4. — In pari tempo, per concorrere allo svolgimento del piano così tracciato, si dovrà sviluppare vigile attività su tutta la fronte, per stimolare la vigoria delle truppe, senza però logorarle, e per mantenere viva la pressione sul nemico.

Tale pressione, per quanto esercitata col minimo indispensabile logorio di forze, deve tendere a mantenere il nemico in continua tensione, essendo di vitale importanza conservare il conseguito predominio morale su di esso. È pertanto necessario alimentare vigorosamente lo spirito aggressivo delle truppe, non solo coi lavori di approccio, ma anche con vigile attività sulle linee più avanzate e con tutti quegli atti che superando ogni difficoltà frapposta da disagi, da inclemenza della stagione, o da ogni altro motivo valgano a rafforzare le virtù guerriere delle truppe e a mantenere, durante il periodo di preparazione invernale, la fede nel completo successo della ventura vigorosa ripresa dell'offensiva.

5. — Le linee di delimitazione fra la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> armata e fra i corpi d'armata dipendenti rimangono invariate.

6. — Per quanto riflette particolarmente l'azione dell'artiglieria, occorre mettersi al più presto in misura di eseguire tempestive concentrazioni di fuoco non solo per battere quei tratti della fronte e il loro rovescio dove — a seconda degli obiettivi determinati dai comandanti di corpo d'armata — dovranno aprirsi nelle difese nemiche le brecce per l'avanzata delle nostre fanterie, ma altresì per sopraffare effettivamente l'artiglieria avversaria, e infine per interdire (anche di notte) l'attività lavorativa e i rifornimenti del nemico.

Occorre perciò che, in ogni corpo d'armata, siano ripresi in attento esame, particolarmente pei medi e grossi calibri:

la postazione degli osservatori;

la postazione delle batterie;

la preparazione del tiro.

E poichè tali concentrazioni di fuoco interessano spesso le artiglierie di differenti corpi d'armata, così il comando d'artiglieria d'armata — sulla base degli obiettivi d'attacco designati dai comandanti di corpo d'armata, e specialmente di quello dell'XI corpo — integrerà il suddetto esame fatto dai comandanti di artiglieria di corpo d'armata, riferendone poi sollecitamente a questo comando, con le eventuali proposte che egli ritenesse atte a migliorare il presente raggruppamento delle batterie e le condizioni di osservazione del tiro. A corredo trasmetterà schizzi o lucidi indicanti:

la postazione degli osservatori principali, e le rispettive zone d'osservazione;

la postazione e il raggruppamento delle batterie di medio e di grosso calibro, e i rispettivi settori d'azione;

l'organizzazione delle principali comunicazioni.

7. — Il comandante del genio d'armata coordinerà l'impiego dei mezzi di cui dispone al conseguimento degli scopi fissati dai piani dei comandanti di corpo d'armata, conforme alle attribuzioni fissate dalla « Istruzione sulla guerra di fortezza ». App. 2<sup>a</sup>. — N. 28; mentre continuerà a dare vigoroso impulso ai lavori della sistemazione difensiva.

8. — Il carattere della guerra che combattiamo esige che dai riparti combattenti si differenzino particolari riparti di *lavoratori* e di *bombardieri*.

Quanto ai primi, raccomando pertanto vivamente di compiere al più presto la costituzione delle compagnie zappatori-minatori e dei riparti zappatori, di cui alle circolari N. 13023 del 21 novembre e N. 13114 del 22 novembre e di mantenere tali unità sempre in efficienza; autorizzo i comandanti di corpo d'armata a riunire i re-

parti zappatori in compagnie divisionali, provvedendo altrimenti agli zappatori dei corpi.

Quanto, poi, ai secondi, in attesa che i provvedimenti in corso conducano alla definitiva costituzione della nuova arma da guerra, essi verranno impiegati coi criteri stabiliti dalla circolare N. 12557 in data 14 novembre.

9. — Raccomando infine nuovamente che, nei limiti concessi dalle operazioni, si provveda perchè le truppe soffrano il meno possibile per i disagi dipendenti dalla rigidità della stagione, assicurando loro, nei ricoveri, il modo di ristorare efficacemente le forze, e stabilendo razionali scaglionamenti in profondità, con minimo addensamento sulle linee più avanzate.

*Il tenente generale comandante d'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 77.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2162 di Prot. Op. — *Circolare.*

20 dicembre 1915.

OGGETTO: **Operazioni.**

*Ai comandi del VII, XI e XIII corpo d'armata  
Ai comandi d'artiglieria e genio d'armata.*

È intendimento del Comando Supremo che, non oltre la metà del prossimo gennaio — non appena cioè la sistemazione delle linee avanzate di difesa abbia raggiunto un sufficiente grado di resistenza — siano riprese le operazioni offensive col procedimento metodico.

Obbiettivi di dette operazioni sono quelli fissati dal mio ordine di operazione N. 24 del 6 corrente:

Le operazioni stesse dovendo essere condotte con i sistemi e con i mezzi che regolano la guerra d'assedio, non potranno procedere con voluta regolarità e continuità se non siano state predisposte in tempo nei loro particolari.

Occorre pertanto che i comandanti dei corpi d'armata dipendenti, in base all'ordine d'operazione suddetto, e valendosi dell'opera dei propri comandanti d'artiglieria e genio, analogamente a come prescrive l'istruzione per la guerra di fortezza, concretino fin d'ora un vero progetto particolareggiato dove siano previsti i lavori d'approccio da compiersi, lo scaglionamento delle forze, i mezzi necessari, le modalità per l'appoggio delle batterie; e che siano concentrati in tempo nei corrispondenti settori i materiali ed i mezzi sussidiari che hanno impiego nella guerra di trincea.

Copia di detti progetti particolareggiati mi sarà trasmessa dai corpi d'armata per il giorno 3 gennaio p. v., sempre in base all'ordine suddetto. Lo stesso faranno i comandanti di artiglieria e del genio d'armata mettendosi d'accordo coi comandi di corpo d'armata.

Si accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 15632.

20 dicembre 1915.

Oggetto: **Conquista di osservatori, nell'avanzata metodica.**

*Ai comandi dei corpi d'armata XIII, XI e VII*

*Al comando d'artiglieria d'armata*

*Al comando del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo.*

Questo comando ha esaminato la presente sistemazione degli osservatori delle artiglierie di medio e grosso calibro, in relazione alle zone da essi viste (ampiezza e distanza dell'osservatorio): tale esame ha rafforzato il suo convincimento che urge migliorare quella sistemazione.

Come già è stato fatto presente con l'ordine di operazione N. 24 in data 6 c. m: occorre che la prossima avanzata metodica sia indirizzata anche alla conquista di quelle località la cui occupazione è assolutamente necessaria perchè la nostra artiglieria possa sviluppare un'azione veramente efficace, perchè osservata. Su di ciò richiamo pertanto la particolare attenzione sia dei comandi di corpo d'armata sia del comando d'artiglieria di armata, per le comunicazioni che mi dovranno essere fatte conformi alla mia lettera N. 2162 di oggi.

Frattanto, analogo esame deve anche farsi relativamente alla situazione attuale: sicchè, mentre il comando del genio d'armata deve condurre sollecitamente a fine la sistemazione degli osservatori e dei rispettivi accessi tuttora incompleti, sarà da sincerarsi se alcuni osservatori risultino troppo lontani dalla zona principale d'azione delle batterie alle quali essi debbono normalmente servire.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 84 Op.

7 gennaio 1916.

Annessi tre.

OGGETTO: **Offensiva metodica.**

*Al Comando Supremo, segreteria del Capo.*

In base alle direttive emanate da cotesto Comando Supremo, questo comando ha fissato, con l'ordine d'operazione N. 24 del 6 dicembre, i seguenti obbiettivi, ai quali i corpi d'armata dipendenti dovranno tendere nella offensiva metodica da svilupparsi durante la stagione invernale, specialmente con lo scopo di compiere la conquista del margine superiore dell'altipiano:

XI corpo d'armata: espugnazione della fronte M. San Michele-San Martino;

XIII corpo d'armata: assicurare il collegamento dei corpi laterali, cooperando con le ali alla loro azione, e rettificare la propria ala sinistra.

VII corpo d'armata: conquista dei tratti della fronte, il cui possesso migliori la presente sua situazione.

A parte questi obbiettivi, fra i quali si è dato valore *prevalente* a quello dell'XI corpo d'armata (monte S. Michele), su tutta la fronte dell'armata sarà spiegata quella vigile attività che varrà da un lato a mantenere dalla nostra parte il predominio morale già acquistato sul nemico, e dall'altro a trasformare le nostre linee — con i molteplici lavori di approccio — in quella profonda ed infrangibile muraglia, voluta da cotesto comando.

Il 15 c. m. — alla quale data la sistemazione delle linee avanzate di difesa avrà raggiunto il grado voluto di resistenza — si inizieranno le operazioni di offensiva metodica: gli obbiettivi particolari per ciascun corpo d'armata, nonché i *lavori di approccio e di mina* — desunti dai progetti particolareggiati già compilati dai corpi d'armata — risultano dall'allegato N. 1 (con annesso schizzo) (1).

I settori d'azione dei corpi d'armata sono quelli stessi già precedentemente stabiliti, con la sola variante che — allo scopo di assicurare l'unità di direzione della condotta dell'attacco contro le difese nemiche della regione Sei Busi — il reggimento di fanteria di estrema sinistra del VII corpo d'armata sarà alla dipendenza tattica del XIII corpo d'armata.

I mezzi tecnici sono stati assegnati ai diversi corpi d'armata in relazione alla diversa importanza dei vari settori; e così, mentre l'XI corpo d'armata ha avuto tutte le truppe tecniche del XIV, quelle del X sono state convenientemente ripartite fra il XIII e VII.

La distruzione dei reticolati è stata basata sul metodo sinora dimostratosi di più sicuro effetto, e cioè sul tubo di gelatina portato a mano: metodo che potrà, forse, procurare qualche perdita, ma che, se operato di sorpresa e con gli opportuni accorgimenti, non mancherà di dare il risultato a cui si tende.

(1) Lo schizzo non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

Per facilitare la posa dei tubi, gli approcci saranno spinti fino a non meno di 30 metri dai reticolati nemici, con le modalità che risultano dalla relazione annessa, in stralcio, del comando del genio d'armata (*all. 2*).

Saranno, inoltre, per la distruzione dei reticolati, opportunamente sfruttati tutti quegli altri mezzi che daranno affidamento di buoni risultati.

Dall'*all. 3* risulta il fabbisogno di materiali occorrenti per l'esecuzione dei lavori di mina.

Lo schieramento attuale dell'artiglieria è tale da assicurare il concorso di questa arma nello sviluppo delle operazioni previste; ma è in corso avanzato di studio un nuovo progetto d'impiego — sul quale mi riservo di riferire — inteso a sfruttare meglio la caratteristica dell'andamento della nostra fronte che avvolge quella nemica, in modo che, col sussidio di una migliore e più completa osservazione, sia possibile battere d'infilata le difese del nemico e le arterie vitali di comunicazione per le quali si effettuano i suoi rinforzi.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*

*Riservatissimo.*

*Allegato N. 1 al foglio 84 Op., del 7 gennaio 1916, del comando della 3<sup>a</sup> armata.*

#### **Obiettivi dei corpi d'armata nell'offensiva metodica.**

#### **XI CORPO D'ARMATA.**

In un primo tempo:

conquista del tratto di posizioni avversarie compreso fra Cima 4 del San Michele e l'abitato di San Martino.

Perciò:

la 21<sup>a</sup> *divisione*: punterà con lavori di approccio sulla fronte Cappella di San Martino (esclusa)–Casa Bianca;

la 22<sup>a</sup> *divisione*:

a) concorrerà all'azione della 21<sup>a</sup> *divisione* procedendo con lavori di approccio dall'ala destra della trincea Caltanissetta verso la Cappella di San Martino, inclusa;

b) dalla trincea Caltanissetta e dalla trincea Superiore procederà — con vari rami di approccio per ogni lato — contro il saliente nemico compreso fra l'Albero Isolato e la Cappella di San Martino;

c) contro le opere di Cima 4 procederà contemporaneamente dalla testata del valloncello compreso fra Cima 4 e Cima 3 e dalla testata del valloncello dell'Albero Isolato in modo da raggiungere con gli approcci le cortine esterne ai due ridottini nemici che si trovano su Cima 4, fiancheggiandosi reciprocamente, e prendere questi alla gola;

la 29<sup>a</sup> *divisione*: cercherà di rettificare la propria linea sulla fronte est con la conquista di due salienti della linea nemica.

In un secondo tempo:

conquista delle rimanenti cime del S. Michele e del Groviglio, Rondò e Ridottino.

Perciò:

21<sup>a</sup> *divisione*: approcci contro la fronte nord-est del Groviglio, contro il Rondò e il Ridottino; contro il lato sud-ovest del Groviglio; scavo di una galleria di circa 40

metri che, mediante 5 fornelli da mina, dovrà sconvolgere non meno di 25 metri della fronte stessa.

Altri rami d'approccio, semplicemente dimostrativi, saranno costruiti per tenere incerto il nemico circa il punto in cui sarà portato l'attacco.

22<sup>a</sup> divisione: conquista della Cima 3 di S. Michele.

29<sup>a</sup> divisione: conquista delle cime 1 e 2 di S. Michele; indi conquista del costone di Boschini.

### XIII CORPO D'ARMATA.

Sulla fronte della 25<sup>a</sup> divisione:

a) rettificazione della fronte fra le trincee dei Razzi e le Rocciuse;

b) conquista delle nuove trincee austriache che uniscono le Frasche alla trincea dei Morti con azioni condotte essenzialmente per le ali.

Sulla fronte della 31<sup>a</sup> divisione:

a) conquista del Rivellino di M. Sei Busi;

b) conquista della trincea ad Jpsilon e di quella a Ferro di Cavallo.

### VII CORPO D'ARMATA.

In un primo tempo:

esplicherà la sua azione nei due seguenti settori:

a) fronte q. 85-q. 121: alle quali quote tenderà con lavori di approccio, mirando ad aprire nel reticolato una breccia di 300 metri davanti a ciascuna delle quote 85 e 121;

b) fronte Valloncello di Selz-strada Selz-Doberdò: conquista delle difese nemiche attorno alle anzidette località, di fronte ad ognuna delle quali saranno eseguiti rami d'approccio e sarà aperto un varco di 200 metri; un terzo varco, pure di 200 metri, sarà aperto in corrispondenza di q. 65 ove non occorre fare approcci poichè la nostra linea è, ivi, qualche decina di metri da quella del nemico col quale ha, si può dire, in comune il reticolato.

In un secondo tempo:

conquista del M. Cosich e del Debeli vrh.

*Allegato N. 2 al foglio 84 Op., del 7 gennaio 1916, del comando della 3<sup>a</sup> armata.*

### COMANDO DEL GENIO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

**elazione in merito alle modalità da seguirsi per operazioni offensive con procedimento metodico.**

L'azione metodica dovrà avere per obbiettivi:

a) la conquista di punti determinati della linea di difesa avversaria, i quali, si presume, possano avere per conseguenza la caduta della linea stessa;

b) secondo le direttive del foglio 20 dicembre 1915, N. 15632 (1), la conquista di punti determinati, collo scopo di acquisire alla nostra offensiva osservatori per azioni di artiglieria.

(1) All. 78 (nota dell'Ufficio Storico).

Qualunque, peraltro, sia lo scopo per cui si tende alla conquista di un determinato punto delle linee avversarie, si può dire a priori, poichè tali difese sono rappresentate da trincee e reticolati, che l'operazione metodica dovrà esplicarsi in primo tempo coll'avvicinamento ai reticolati, in secondo tempo colla distruzione dei reticolati, in terzo tempo, dopo che le fanterie avranno preso d'assalto le posizioni avversarie, colla costruzione delle opere necessarie a garantire il possesso delle posizioni stesse. Ciascuno di questi tempi richiede o lavori o predisposizioni speciali che costituiscono appunto quanto vien chiamato, con termine tecnico militare, il procedimento metodico nelle operazioni campali. Il primo tempo, che si esplica con l'avvicinamento ai reticolati, ha di mira due scopi:

- a) l'avvicinamento per giungere alla distruzione dei reticolati;
- b) l'avvicinamento al coperto delle truppe destinate all'assalto ai reticolati distrutti.

Nell'un caso e nell'altro, l'avvicinamento deve attuarsi colla costruzione di camminamenti coperti a zig zag, che nel caso di cui alla lettera a) si spingono fino a distanza utile per la distruzione dei reticolati, e nel caso di cui alla lettera b) fino a distanza utile di sbalzo per permettere alle truppe di muovere all'assalto.

Non sembrerà ozioso che questo comando si soffermi alquanto sulla questione della distanza alla quale si dovranno spingere i camminamenti per ben soddisfare ai compiti di cui alle lettere a), b), essendo necessario che in un progetto per operazioni metodiche campali tutto sia predisposto, subordinatamente ai mezzi di offesa dei quali si dispone.

La distanza alla quale dovranno spingersi i camminamenti per giungere alla distruzione dei reticolati, è subordinata alle caratteristiche dei materiali impiegati alla distruzione.

Tali materiali sono vari: presuppongono tutti l'uso di esplosivi che portano ai reticolati in modo diverso.

Il metodo più semplice e più sicuro è quello del tubo trasportato ai reticolati e messo a sito dalla mano dell'uomo; e poichè tutti gli altri mezzi sono, per ora, ancora di esito incerto, è subordinato parere di questo comando che nelle operazioni metodiche di prossimo inizio, ci si debba attenere all'uso del tubo trasportato, come si è detto, direttamente dai soldati sul reticolato. E ciò ad evitare che i lavori predisposti ed attuati abbiano per obbiettivo finale operazioni di esito incerto.

L'operazione del trasporto dei tubi ai reticolati con squadre di militari, è operazione ardua, ma di esito sicuro e forse non pericolosa se metodicamente predisposta.

Pertanto, a subordinato parere dello scrivente, deve ridursi al minimo la distanza dalla quale il soldato dovrà partire per portare il tubo.

Se tale distanza sarà breve, non è da escludere che sia possibile giungere di sorpresa alla distruzione dei reticolati, senza perdite e senza speciali mezzi protettivi del soldato incaricato del collocamento del tubo.

È parere di questo comando che l'avvicinamento ai reticolati con camminamenti a zig zag debba farsi fino a 30 metri almeno. Qui il zig zag dovrà intestarsi con stazioni di partenza per i porta tubi. Poichè, per altro, la intestatura individuerrebbe i punti di azione e dimostrerebbe le nostre intenzioni, così, allo scopo di trarre in inganno l'avversario, sarà indispensabile di collegare le intestature a zig e zag con trincea parallela. Questa mentre varrà, come si è detto, a trarre in inganno l'avversario sui punti scelti per la breccia, servirà a suo tempo per raccolta delle truppe destinate all'assalto.

L'operazione pertanto non può differire da quella classica sanzionata nella guerra di fortezza.

La distanza di soli 30 metri, richiesta per giungere a distruggere i reticolati, ci permette di considerarci in condizioni di favore anche per il successivo assalto, perchè questo potrà, nella pluralità dei casi, essere fatto con un solo sbalzo dopo intensa azione di fuoco di fucileria dalla trincea di raccolta e di artiglieria dalle posizioni opportunamente prescelte. Che, se l'avversario ripiegherà successivamente approfondendo sempre più la zona dei reticolati, a noi non resterà che distenderci col processo metodico dei camminamenti attraverso alle zone di reticolati distrutti o no, col metodo dei tubi.

I camminamenti coperti dovranno essere abbinati in modo da disporre di camminamenti di andata e di ritorno; lungo il loro percorso dovranno contenere luoghi di ricovero alla prova, di deposito di materiali, di stazioni telefoniche, ecc. ecc.

Il secondo tempo, che abbiamo definito della distruzione dei reticolati, presuppone la scelta del sito di breccia, la determinazione del suo fronte, ed infine l'atto materiale della distruzione metodicamente condotta.

Poichè questo comando astrae dall'uso dei mezzi meccanici per il lancio degli esplosivi sui reticolati — allo scopo di dare base sicura ai suoi progetti ed alle operazioni da attuarsi —, così, in questo secondo tempo non saranno da eseguirsi lavori speciali, ma solo predisposizioni di ordine esecutivo per il compimento dell'atto materiale della distruzione.

La scelta del sito per apertura della breccia è compito che esorbita, nel caso concreto, da quelli di spettanza di questo comando. La determinazione del suo fronte esorbita pure; ciò non di meno, vorrà la superiore autorità permettere allo scrivente di tenerne parola, avendo, in merito, dato alcune direttive ai dipendenti comandi del genio di corpo d'armata. Non è però a sua conoscenza se sono poi state applicate, non avendo avuto comunicazione dei progetti relativi all'azione metodica se non in quanto, come si è detto, si è preso parte ad alcune conferenze preliminari tenute presso i comandi di corpo d'armata.

È convinzione di questo comando che la piccola breccia rappresenti un pericolo ed un fattore di insuccesso, essa può considerarsi nei riguardi tattici come una stretta con tutti i pregi ed i difetti relativi: ma, nel caso concreto, solo con tutti i difetti.

La breccia ristretta isolata, od anche più brecce su di un fronte relativamente ristretto, rappresentano una debolezza per l'azione successiva d'assalto. Esse permetterebbero all'avversario la concentrazione dei fuochi e la concentrazione delle resistenze su pochi punti.

La breccia unica a fronte esteso è da preferirsi.

Questo comando ha perciò in massima prescritto ai comandanti del genio di corpo d'armata di predisporre le cose, in modo da giungere al risultato di aprire nei reticolati le brecce capaci di permettere l'impiego di almeno una compagnia disposta con metà forza in linea con la densità di un uomo per metro e l'altra metà a rincalzo.

Con questo concetto la breccia dovrebbe avere un fronte di almeno 100 metri, e richiederebbe, per essere praticata, 20 squadre di porta tubi; 20 punti di partenza distribuiti sul fronte dei 100 metri; 20 tubi carichi di gelatina, 10 camminamenti coperti per giungere alla parallela di partenza, e cioè almeno uno ogni due punti di partenza per la distruzione del reticolato sulla fronte di 100 metri suddetta.

L'atto materiale della distruzione dei reticolati metodicamente condotta comprende la preparazione dei mezzi, la scelta del momento opportuno. Quest'ultimo dovrà precedere di poche ore l'assalto, la distruzione dovrebbe essere possibilmente tentata di notte ed essere immediatamente seguita dall'azione di fuoco preparante l'atto risolutivo.

Il terzo tempo dell'atto metodico comprende l'atto risolutivo che deve essere seguito dal rafforzamento della posizione conquistata per garantirne il possesso. Questo rafforzamento dovrebbe essere eseguito da truppe fresche, possibilmente del genio che, sotto la protezione di quelle già spinte all'assalto debitamente rincalzate, con materiali già raccolti lungo i camminamenti e nelle parallele di partenza, procedono ai necessari lavori di riparazione alle trincee dell'avversario già occupate ed eventualmente alla costruzione di nuove difese: su queste ripiegheranno poi le truppe operanti, già in protezione, come sopra si è detto.

Da quanto è stato sopra esposto emerge pertanto che il procedimento metodico richiede di essere sviluppato secondo il piano schematico indicato nell'annesso schizzo (1), nei riguardi del quale dopo quanto è stato detto, non si giudica necessario di aggiungere ulteriori schiarimenti.

Va senza dirlo che, per trarre in inganno l'avversario, l'operazione metodica deve condursi se non con uguale efficienza almeno con uguale attività su altri punti, se non lungo tutto il fronte di battaglia, per tenere l'avversario indeciso sulle nostre intenzioni.

Si stima superfluo di fare qui cenno di criteri tecnici di esecuzione del lavoro per il quale, mentre si è lasciata ai comandanti del genio di corpo d'armata una relativa iniziativa, si sono date idee di massima per l'utilizzazione dei materiali di cui si dispone e di quelli che si vanno raccogliendo allo scopo in gran copia.

*Il maggior generale comandante del genio della 3<sup>a</sup> armata*

f.to: MAGLIETTA.

*Allegato N. 3 al foglio 84 Op., del 7 gennaio 1916, della 3<sup>a</sup> armata.*

## COMANDO DEL GENIO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 632.

Cervignano, 6 gennaio 1916.

Risposta al foglio N. 42 del 3 gennaio 1916.

OGGETTO: **Preventivi per la guerra di mina.**

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

A riscontro del foglio a margine segnato e con riferimento alla lettera del Comando Supremo del 2 corrente N. 1298 protocollo G.

Si ha l'onore di riferire che, per eventuali operazioni di guerra di mina si può ritenere che l'armata sia sufficientemente provvista.

Come è noto, oltre ai materiali ed attrezzi comuni da minatore, disponiamo di 14 martelli perforatori azionati da motore a benzina, dei quali: otto sono già in esercizio, quattro americani sono già staticaricati a Milano e due saranno forniti prossimamente dalla ditta Romeo & C.

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico):

È inoltre in corso di impianto a Sdraussina l'insieme dei compressori azionati da motore Diesel di 80 HP. per l'esercizio simultaneo di 10-15 martelli perforatori fino a 2000 metri di distanza. Tale rilevante impianto sarà a suo tempo sussidiato da altro elettrico che deriverà l'energia dalla condotta in corso di lavoro, per far fronte ad eventuali guasti nel motore Diesel.

Non ostante questi larghi mezzi, tenuto conto dell'esteso fronte lungo il quale dovrebbe svilupparsi l'azione metodica, non fosse altro che per trarre in inganno l'avversario sulla direzione precisa dell'attacco stesso, questo comando segnala la opportunità di provvedere almeno altri 10 martelli perforatori trasportabili sia del tipo Romeo & C. sia del tipo sperimentato dal 5° reggimento genio minatori, per quanto di minor potenza.

Come è noto, poi, sono in corso gli esperimenti per la preparazione di mine a distanza.

Gli apparecchi per tale lavoro saranno di grande utilità nella nostra guerra di mina; essi, però, richiedono ancora qualche studio per giungere a determinare il modo di fare e caricare la camera di mina a grande distanza. Tali studi sono in corso presso questo comando e si può dichiarare che sono a buon punto e condurranno a buoni risultati: per la qual cosa si segnala la opportunità di predisporre intanto i macchinari di perforazione a distanza che sono quelli indicati dal comitato delle invenzioni di Milano.

Di tali apparecchi l'armata ne richiederebbe almeno 8, nella supposizione che possono esserle lasciati i due dei quali già dispone e coi quali si stanno facendo gli esperimenti.

Conchiudendo, questo comando fa richiesta di:

20 martelli perforatori,

8 macchinari per perforazioni a grande distanza,

e chiede, inoltre, l'autorizzazione di poter fare altri 2 impianti del tipo di quello di Sdraussina (uno sulla fronte del XIII corpo d'armata ed uno sulla fronte del VII corpo d'armata): i materiali relativi a questi impianti, se autorizzati, sarebbero acquistati direttamente da questo comando del genio, a cui sono note le ditte che dispongono di tali materiali.

*Il maggiore generale comandante del genio della 3ª armata*

f.to: MAGLIETTA.

### COMANDO DELLA 3ª ARMATA

La necessità di larghi mezzi per lavori di mina deriva, oltre che dai bisogni dell'attacco metodico, anche da quelli inerenti alla costruzione di batterie e relativi accessi, ricoveri in doline, ecc.

*Il comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 85 Op.

7 gennaio 1916.

Annessi N. 2 (1).

OGGETTO: **Offensiva metodica.**

*Ai comandi del VII, XI e XIII corpo d'armata*

*Ai comandi d'artiglieria e del genio d'armata.*

1. — Approvo, in massima, i progetti per le operazioni da svolgersi nella offensiva metodica, che avrà inizio il giorno 15 corrente: gli obiettivi particolari dei corpi d'armata restano quelli indicati dall'allegato N. 1 al presente foglio.

Importa che la massima parte dei mezzi disponibili sia concentrata nel raggiungimento di tali obiettivi, evitando che con un impiego uniforme di essi se ne abbia un minor rendimento.

2. — Per assicurare unità di direzione alle operazioni nella regione di M. Sei Busi, determino che il reggimento fanteria di estrema sinistra del VII corpo d'armata passi, dal giorno 12 corrente, alla dipendenza tattica del XIII corpo d'armata, a cui spetta il compito di impossessarsi delle diëse nemiche antistanti a M. Sei Busi (Rivellino).

3. — Nel trasmettere, per opportuna conoscenza e norma propria e dei dipendenti comandi, l'allegato stralcio della relazione del comando del genio d'armata sulle modalità tecniche da seguire nelle operazioni di attacco metodico, aggiungo:

a) la distruzione del reticolato nemico — che importa sia fatta sulla maggiore fronte possibile, per evitare attacchi filiformi attraverso strette — deve intendersi come una vera e propria operazione tattica di fondamentale importanza. Nello svolgimento dell'attacco, essa trova posto fra l'avvicinamento, o approccio, e l'assalto; la sua attuazione è condizione *indispensabile* per la riuscita dell'assalto;

b) al numero ed alla capacità dei camminamenti coperti che adducono, dalla posizione delle riserve a quella delle prime linee, per facilitare lo spostamento di rincalzi e dei materiali attraverso il terreno battuto dal fuoco avversario, deve essere data la giusta importanza derivante dalla considerazione che l'opportuno arrivo dei rincalzi e dei materiali può essere decisivo per la conferma o la perdita del successo ottenuto a grave prezzo di sangue e di fatiche.

4. — Raccomando vivamente l'intimo e costante collegamento fra i comandi di corpo d'armata, sia per assicurare in ogni momento il tempestivo concorso delle artiglierie e sia per evitare atti risolutivi slegati.

Quando un corpo d'armata stia per eseguire taluno di detti atti, dovrà informarne sempre anche questo comando.

5. — Per tutto ciò che riguarda i materiali occorrenti ai lavori di approccio e di mina, i comandi di corpo d'armata rivolgeranno direttamente richiesta al comando del genio d'armata.

6. — Mi riservo di impartire ordini per un nuovo raggruppamento e una nuova ripartizione fra i corpi d'armata delle artiglierie di grosso e medio calibro e pesanti campali.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

(1) Sono gli all. 1 e 2 al foglio 84, costituente l'all. 79 della raccolta (nota dall'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 491 di Prot. Op.

30 gennaio 1916.

**OGGETTO: Piccole azioni offensive e parziali manovre controffensive.**

*Ai comandi del VII, XI e XIII corpo d'armata  
Al comando di artiglieria e genio di armata*

e, in comunicazione:

*Al Comando Supremo e al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

Con gli ordini del 6 dicembre e del 24 gennaio u. s. si prescriveva di mantenere su tutta la fronte dell'armata una vigile attività, intesa, con piccole offensive locali, oltre che ad alimentare lo spirito combattivo delle truppe ed il predominio morale sull'avversario, a migliorare con proficui risultati la nostra situazione e raccogliere prigionieri ed informazioni.

Queste piccole operazioni, da condurre in massima con limitate forze e con prevalente carattere di sorpresa, saranno dai comandanti di corpo d'armata fatte ripetere con una certa frequenza, senza rallentare il procedimento metodico e recare intralcio ai turni di riposo.

I corpi d'armata si terranno però preparati ad azioni di maggiore importanza.

Il nemico ha diretto di recente due attacchi contro la destra della 2<sup>a</sup> armata, concentrandovi forze probabilmente tolte dal rimanente della fronte.

Tali attacchi possono ripetersi anche contro quest'armata, e quindi ogni corpo d'armata si terrà vigilantemente pronto, oltre che a ricacciarli, a sostenere l'azione di altri corpi d'armata attaccati, con una manovra controffensiva che, traendo profitto dalle diminuite forze avversarie sulla fronte, tenda a guadagnare nuovo terreno.

Saranno perciò predisposte modalità e mezzi per condurre in atto detta manovra nelle seguenti direzioni, ritenute più vulnerabili e di più facile irruzione:

XI corpo d'armata: fronte Cima 4-Albero Isolato e Cappella Diruta-S. Martino;

XIII corpo d'armata: trincee austriache fronteggianti le Frasche e le Rocciose (azione per le ali) e trincea austriaca a Ferro di Cavallo;

VII corpo d'armata: trincea austriaca detta a Zeta sopra a Selz e direzione S. Antonio-Bagni verso il Timavo.

Gli obiettivi dell'XI corpo che, come sempre hanno carattere prevalente, saranno contemporanei. Il XIII ed il VII corpo attaccheranno invece soltanto uno dei due obiettivi loro indicati, quello che le circostanze consiglieranno.

Le azioni controffensive saranno iniziate in seguito ad ordine di questo comando, e i comandanti di corpo d'armata dovranno sempre mantenersi in grado di tradurre istantaneamente in atto l'azione controffensiva già preparata.

Per l'esecuzione di ogni attacco parziale non occorreranno di massima forze superiori ad una brigata, e perciò ogni corpo d'armata vi provvederà con le proprie truppe. Questo comando si riserva di intervenire con rinforzi nel caso che, esaurite le riserve, occorresse affermare od ampliare il successo ottenuto.

Le operazioni avranno preferibilmente carattere di rapida e decisa irruzione. Tutti i mezzi occorrenti alla preparazione e al buon esito dell'attacco, nonchè al mantenimento delle posizioni raggiunte, saranno fin d'ora preparati, senza però recare intralcio al procedimento ossidionale.

I comandi di corpo d'armata, compreso l'XI col VI, prendano subito diretti accordi fra di loro per lo scambievole concorso dei tiri d'artiglieria di infilata, la cui efficacia è resa ancor più necessaria dalla grande vicinanza che quasi ovunque vi è fra le fronti opposte e dalla preparazione che sarà riservata al tiro di artiglieria.

I comandi di corpo d'armata mi trasmetteranno, in comunicazione, appena concretati, i conseguenti dispositivi di attacco.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 13948 di Prot.

1<sup>o</sup> dicembre 1915.

**OGGETTO: Turni di servizio durante l'inverno.**

*Ai comandi del VII, XIII, XI, X e XIV corpo d'armata  
Al comando d'artiglieria e genio d'armata  
All'intendenza d'armata.*

Le cause di rapido logoramento delle truppe che si accrescono durante la stagione rigida, renderanno necessario, quando si entrerà nel periodo di operazioni metodiche, d'intensificare tutti i provvedimenti intesi a rendere meno disagiata la vita nelle trincee.

A tale scopo occorre anzitutto stabilire una successione di turni, che, pur assicurando lo svolgimento delle operazioni richieste dalla situazione, permetta alle truppe periodi di riposo in buone condizioni.

L'occupazione della linea più avanzata, di quella cioè meno protetta dal fuoco nemico e dalle intemperie, si è dovuta in genere effettuare finora — dato il carattere delle operazioni — con considerevole eccesso di forze, rendendo inevitabili maggiori perdite.

Nel periodo di azione metodica invece, sarà possibile, ed è necessario, ridurre al minimo gli uomini che vi sono destinati e la durata di permanenza. Soltanto nella imminenza di una azione offensiva, o per altre necessità di guerra, saranno temporaneamente addensate le truppe verso la fronte; in ogni altro caso esse rimarranno scaglionate in profondità, in modo da largamente usufruire dei ricoveri retrostanti, dei baraccamenti e degli accantonamenti del piano.

Per guardare la prima linea di trincee, e sicuramente mantenerla in caso di irruzione del nemico, fino all'arrivo dei rincalzi, basteranno in genere di giorno poche vedette (possibilmente tiratori scelti), rinforzate durante la notte, sempre quando la linea sia stata convenientemente rinforzata ed abbia opportuni fiancheggiamenti e mitragliatrici. Il tempestivo accorrere dei rincalzi dovrà essere assicurato, oltre che da un buon servizio di vigilanza e da un giusto scaglionamento in profondità, anche da una adatta predisposizione di camminamenti.

### NORME DI MASSIMA CIRCA I TURNI DI SERVIZIO.

Si premette che, in relazione allo scaglionamento delle linee, i reparti dei corpi d'armata che sono sulla fronte possono considerarsi:

*in trincea*, sia quelli che occupano materialmente le trincee avanzate, di prima e di seconda linea, sia quelli che occupano i retrostanti ricoveri per i rincalzi;

*in riserva avanzata*, quelli sistemati in ricoveri o in accantonamenti ai piedi del Cârso;

*in riserva arretrata*, quelli dislocati più indietro, in alloggiamenti sulla destra dell'Isonzo.

Lo scaglionamento delle forze fra le varie linee sarà regolato dai comandi di corpo d'armata, in modo da conciliare, nel miglior modo possibile, l'interesse delle

operazioni militari con [il benessere delle truppe. È intendimento però di questo comando che le truppe non rimangano, di massima, sulla sinistra dell'Isonzo oltre 15 giorni, dei quali non più di metà in vicendevoli turni fra trincee ed immediati rincalzi, e il resto in riserva avanzata.

La forza di dette truppe sulla sinistra dell'Isonzo, con l'adozione dei provvedimenti accennati, dovrà man mano andare diminuendo, fino a ridursi a una metà circa della forza dei corpi d'armata di prima linea. Sarà così possibile a questi corpi di dare, con i propri mezzi, il cambio periodico alle truppe avanzate sulla sinistra dell'Isonzo con quelle dislocate in riserva arretrata sulla destra dell'Isonzo.

**FORZA DEI CORPI D'ARMATA DI 1<sup>a</sup> LINEA.** — Per opportuna norma dei corpi d'armata avanzati si preavvisa che, per ordine del Comando Supremo, le forze di fanteria su cui essi potranno contare sono (oltre i reparti bersaglieri):

*XI corpo:* sei brigate fanteria (le proprie, più quelle della 29<sup>a</sup> divisione);

*XIII corpo:* quattro brigate (le proprie);

*VII corpo:* sei brigate (le attuali, eccetto la brigata Padova, che sarà sostituita dalla brigata Cremona).

E pertanto l'*XI* corpo dovrà a suo tempo restituire al *XIV* corpo i reparti che a questo appartengono, più (quando ne verrà dato l'ordine) la brigata Caltanissetta, da dislocarsi nella zona del *XIV* corpo, e la brigata Palermo, da restituire alla 9<sup>a</sup> divisione.

Il *XIII* corpo restituirà al *VII* corpo la brigata Cremona e al *X* corpo i reparti che gli appartengono; riavrà, però, contemporaneamente, in restituzione dal *X* corpo il reggimento bersaglieri 1<sup>o</sup>-bis da dislocarsi presso Villa Vicentina, ove, per l'impiego, resterà a disposizione del comando di armata.

Il *VII* corpo appena ricevuta la brigata Cremona, cederà al *X* corpo la brigata Padova, la quale andrà a sostituire, nella 20<sup>a</sup> divisione, la brigata Savona.

L'impiego economico delle truppe richiede in conclusione, nel prossimo periodo invernale, che i comandanti provvedano decisamente allo sfollamento di ogni eccesso di truppe dalle linee più avanzate, ma in pari tempo richiede l'ulteriore e alacre sviluppo dei lavori di sistemazione che dovranno essere spinti con la massima alacrità, rafforzando la prima e la seconda linea di trincee, completando camminamenti e ricoveri, in modo che le truppe abbiano a patire i minori possibili disagi e siano, il più possibile, al riparo dalle offese nemiche e dall'inclemenza della stagione.

Il comando del genio d'armata concorrerà in tutti i modi per facilitare il compito dei comandi del genio di corpo d'armata.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1423 di protocollo G.

30 gennaio 1916.

OGGETTO: Spostamento della linea di separazione fra le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>.

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante generale dell'artiglieria*

*A S. E. il comandante generale del genio*

*Al signor intendente generale dell'esercito.*

Il carattere ossidionale, che le operazioni sulla fronte dell'Isonzo hanno assunto nella fase attuale, suggerisce di modificare la linea di separazione fra le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, affinchè le operazioni d'assedio contro il campo trincerato di Gorizia risultino guidate da un solo comando con assoluta unità d'indirizzo, e la 2<sup>a</sup> armata possa concentrare tutta la sua attività verso l'altro importante obbiettivo, ch'è il campo trincerato di Tolmino.

Tale modificazione risponde anche alle esigenze della difesa sul tratto delicato della fronte ch'è costituito dallo sbocco di Gorizia, risultando in tal modo la difesa medesima più efficacemente coordinata.

All'attuale raggruppamento delle forze, ch'era stato inizialmente stabilito in vista di operazioni oltre Isonzo, il Comando Supremo si riserva di ritornare, in tutto od in parte, dopo espugnata la testa di ponte di Gorizia.

Presi pertanto gli ordini da S. M. il Re, dispongo perchè, a partire dal 1<sup>o</sup> febbraio:

a) la linea di separazione fra le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> sia modificata come segue: torrente Recca, altura di quota 418 (denominata Verhovac sulla tavoletta 1:25.000), impluvio che da quota 418 scende all'Isonzo di fronte a Zagora; rimanendo tutti questi elementi topografici assegnati alla 2<sup>a</sup> armata;

b) la 4<sup>a</sup> divisione passi agli ordini del VI corpo, il quale, però, rimarrà formato su tre sole divisioni: 4<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>.

Le truppe della 27<sup>a</sup> divisione verranno ripartite fra la 4<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>, in ragione di una brigata per ciascuna e convenienti aliquote di artiglieria, genio e servizi.

Il comando della 27<sup>a</sup> divisione passi a disposizione del Comando Supremo.

Il comando del corpo d'armata disporrà in modo che la ricostituzione della 27<sup>a</sup> divisione possa effettuarsi non appena il Comando Supremo ne ravvisi l'opportunità.

Il comando generale dell'artiglieria comunicherà direttamente ai comandi d'artiglieria delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> le disposizioni già concretate per quanto riflette le artiglierie di medio e grosso calibro nella zona di contatto fra le armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> e relativo munizionamento.

L'intendenza generale provvederà a definire, in accordo coi due comandi di armata interessati, le necessarie modificazioni alle zone di alimentazione delle due armate, e prenderà le necessarie disposizioni per quanto riflette i vari servizi ed i trasporti.

Si accusi ricevuta.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: L. CADORNA.*

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

1448 G. Segr. del Capo-Rosso — *Telegramma.*

3 febbraio 1916, ore 21,30.

*Per comando 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata.*

Parziale modificazione foglio 1423 G: 30 gennaio u. s. informo che linea separazione fra armate seconda e terza resta così stabilita: torrente Recca, bivio di Sonenenchia, impluvio tra costone Vedrignano e costone d'Imenje, bivio quota 296, bivio quota 327, linea di cresta sperone che termina quota 379, sbocco sud galleria di Zagora, rimanendo tutti questi elementi topografici assegnati seconda armata. Ciò in seguito proposta seconda armata, concretata pieno accordo comando seconda e sesto corpo armata.

f.to: generale CADORNA.

---

## COMANDO 58<sup>a</sup> DIVISIONE

Op. 653/5.

Ufficio postale 320, 25 dicembre 1915.

OGGETTO: Riconquista di Oslavia.

Nell'intento di recuperare Oslavia si ordina:

1. **OBBIETTIVO E SCOPO**: Oltre al possesso completo ed esclusivo di q. 188 e delle posizioni immediatamente a sud di detta quota (a ovest della strada) nonché della dorsale della chiesa di Oslavia, si deve anche ottenere di respingere il nemico a più grande distanza; si dovrebbe cercare — contemporaneamente od in seguito — di ricacciarlo, passando a nord-est della Madonnina, al di là di q. 180.

### 2. ESECUZIONE APPROSSIMATIVA:

a) *Preparazione d'artiglieria* prolungata per 3 giorni, per la distruzione delle posizioni nemiche da conquistare e dei reticolati, specialmente nei punti stabiliti per l'irruzione.

b) *Attacco di sorpresa* della fanteria di notte, con moderata luce lunare, contro l'altura di q. 188 da sud e da nord, muovendo dal sottosettore Peumica; contro la dorsale della chiesa di Oslavia, puntando simultaneamente dal tratto di dorsale rimasto in nostro possesso e dalla sella a nord di q. 150 (attraverso il val-loncello); infine, in collegamento col precedente, contro l'altura di q. 188, avanzando da q. 165 lungo la strada.

c) *Neutralizzazione* delle posizioni e batterie nemiche, fuoco di sbarramento contro le vicine posizioni delle riserve nemiche, la zona d'ammassamento e le vie d'approccio, mediante la nostra artiglieria, durante l'attacco della fanteria e — in vario modo — anche prima di esso.

d) *Inganno del nemico* sulla imminente sortita, con fuoco d'artiglieria da altri settori e con piccole azioni.

e) *Sicurezza del terreno riconquistato* con nuove truppe d'occupazione e contemporanei lavori di rafforzamento adatti allo scopo e di vero valore tattico.

f) *Il presidio che si trova attualmente nella posizione del sottosettore di Oslavia* (della 60<sup>a</sup> brig. di fant.) deve anzitutto mantenere solo le sue posizioni; dopo la conquista delle nuove, esso verrà ritirato in riserva.

g) *Come giorno dell'attacco* si stabilisce il 29 dicembre sera o il 30 dicembre sera o il 31 dicembre mattina (ultimo quarto). Il primo giorno dell'artiglieria sarebbe perciò il 27 dicembre. Si diramerà anche l'ordine di esecuzione.

3. **COMANDANTE** di tutte le truppe partecipanti all'attacco, il ten. col. Eugen Petzold del 22<sup>o</sup> regg. fanteria, incaricato del comando del 37<sup>o</sup>; per tutta la durata del suo comando durante l'attacco ed il conseguente consolidamento, egli è agli ordini del comando della 60<sup>a</sup> brigata.

### 4. TRUPPE:

$\frac{3}{4}$  del battaglione II/52<sup>o</sup> e il I/80<sup>o</sup>, a seconda del bisogno anche una compagnia del 30<sup>o</sup> (San Mauro), come gruppo d'assalto (1);

(1) A disposizione del I/80<sup>o</sup> fu di poi messa anche la sez. mitr. del V/80<sup>o</sup> (nota dell'Ufficio Storico).

le truppe in posizione e le rimanenti dei sottosettori Peumica e Oslavia;  
il gruppo di artiglieria nord rinforzato da altre batterie secondo disposizioni del comando di artiglieria divisionale;

lanciamine della 58ª compagnia, come da disposizione apposita;

il capitano Fucik con le compagnie zappatori 3ª/6º, ½ della 7ª/9º, ½ compagnia genio della 4ª/7º, sezione di marcia lavoratori 3ª/101º e 5ª del 4º B. E.

5. DISPOSIZIONE RELATIVA ALLA PREPARAZIONE DI ARTIGLIERIA ED ALLA COLLABORAZIONE. — Compiti, in quanto ancora necessari, segnati dal ten. col. Petzold, dopo orientamento presso il comando della 60ª brigata ed informazione personale.

*Principio di base* per l'azione dell'artiglieria: evitare ogni regolarità ed uniformità, particolarmente poi ogni attività che dia nell'occhio (fuoco tambureggiante caratteristico vero e proprio, fuoco di sbarramento da iniziarsi solo dopo, ecc. ecc.) prima dell'assalto della fanteria, per consentire a questa la *possibilità della sorpresa*.

*Parziale sgombero* di alcune nostre posizioni per tutta la durata della nostra azione di artiglieria, d'accordo con il gruppo di artiglieria nord, col comando del settore di Oslavia. La q. 188 non deve essere sgombrata.

L'azione dell'artiglieria davanti a Peuma, al Podgora (nord e sud) e alla testa di ponte viene regolata, per quanto concerne le batterie per Oslavia, dal comando dell'artiglieria divisionale. Per il resto provvederanno ad una maggiore attività del fuoco delle loro batterie il comando del gruppo dell'artiglieria del centro e quello del gruppo d'artiglieria sud.

6. NORME PER L'ATTACCO DELLA FANTERIA. — Non conta tanto il numero quanto la bontà delle truppe d'attacco. Allontanare perciò dai corpi dei gruppi di assalto gli uomini meno adatti.

La cosa più importante è una avanzata di sorpresa e veloce attraverso ai varchi, sul fianco e sul tergo del nemico; poco o niente fuoco di fucileria, mezzo di combattimento principale *granate a mano*. Nessun pacco, nessun recipiente, solo tascapane con cibi freddi e bevande, piccozzino, rotoli leggerissimi di filo da portarsi intorno al corpo, sacchi a terra e, a seconda del bisogno, portare anche coperta o telo da tenda.

I varchi di uscita dei nostri reticolati vengono preparati dal presidio occupante, al bisogno, da zappatori, a seconda degli ordini del ten. col. Petzold o dei comandanti di compagnia alla sua dipendenza. Prendere con sé, per quanto possibile, pinze tagliafil.

Stabilire secondo il calendario (sorgere della luna), il momento preciso regolandosi anche dalle notti precedenti.

7. SICUREZZA (PRIMA OCCUPAZIONE) DELLA NUOVA POSIZIONE con compagnie dei gruppi di assalto secondo le disposizioni del ten. col. Petzold.

*La dorsale della chiesa* di Oslavia dall'attuale ala destra fino alla sella (biforcazione della strada rotabile), dall'alba, deve essere *occupata con una sola compagnia*.

Il 1/80º, per quanto possibile, non dovrà essere impiegato per presidiare le posizioni, o lo sarà in minima parte. Occupazione del sottosettore di Oslavia, *in seguito*; e l'impiego delle truppe rimaste nella attuale retrostante posizione sarà determinato a seconda degli eventi.

#### 8. CONSOLIDAMENTO TECNICO DELLA NUOVA POSIZIONE:

*Direzione*: capitano Fucik, ufficiale del genio del 37º fant.

*Posizione di combattimento*: viene costruita dalla fanteria alla quale la sezione di marcia di lavoratori porterà utensili e cavalli di Frisia. Granate a mano, sacchetti a terra e leggeri rotoli di filo (da portare intorno al corpo) vengono inoltrati ai battaglioni: II/52º e I/80º dal 4º deposito di brigata.

Utilizzare per quanto possibile la vecchia posizione, però non tener conto della posizione avanzata a ovest della strada tra q. 188 ed il punto di biforcazione della rotabile. Evitare di fare dei mucchi di macerie.

Le truppe tecniche cominciano subito la costruzione delle caverne, collaborano ai reticolati e alle posizioni di combattimento.

9. DISPOSIZIONI PARTICOLARI:

*i lanciamine* collaborano alla distruzione delle posizioni nemiche, specialmente nei punti stabiliti per l'irruzione;

*mantenere il segreto* e quindi fare tutte le comunicazioni a voce o per iscritto, mai per telefono, e solo in quanto strettamente necessario;

*il ten. col. Petzold* e il comando dell'artiglieria divisionale presentino (in due copie) le loro disposizioni;

*le truppe tecniche* e i reparti lavoratori devono riposare per lo meno una notte (possibilmente due) prima del loro impiego e inoltre il giorno prima di detto impiego non devono lavorare nelle posizioni.

10. Diramato ai dipendenti comandi di brigata, al comando dell'artiglieria divisionale, al ten. col. Petzold, al gruppo d'artiglieria nord, al gruppo d'artiglieria del centro, al gruppo d'artiglieria sud e al capitano Fucik.

*p. Il generale di divisione* (in licenza)

f.to: m. gen. NÖHRING.

---

Riservato.

ALLEGATO N. 86.

## COMANDO 58ª DIVISIONE

Op. 6/2.

Ufficio postale 320, 6 gennaio 1916.

Oggetto: Riconquista di Oslavia.

Circa la riconquista di Oslavia si determina a completamento:

1. ESECUZIONE, in assenza della luna, nel pomeriggio *prima del cadere* della oscurità: giorno ed ora saranno resi noti ai comandanti di brigata ed al comando di artiglieria della divisione.

2. LA FANTERIA D'ATTACCO starà pronta circa  $\frac{1}{2}$  ora prima dell'inizio in quelle zone dalle quali dovrà muovere all'attacco; la durata della marcia dalle posizioni di partenza può essere calcolata a due ore.

3. LA PREPARAZIONE dell'attacco con artiglieria e bombarde è in corso e parzialmente già raggiunta. Per impedire lavori nemici di riattamento anche durante l'oscurità ha luogo fuoco di molestia dell'artiglieria, della fanteria e delle mitragliatrici in posizione. *Pattuglie* devono stabilire l'effetto raggiunto e nel contempo disturbare il nemico.

4. FUOCO DI MOLESTIA con artiglieria, fanteria e mitragliatrici, poi azioni di pattuglie e devono aver luogo quotidianamente anche in altri settori allo scopo di raggiungere il nostro proposito, specie nei settori confinanti con quello di Oslavia ed a sud fino all'Isonzo.

Gli ordini relativi vengono dati dai comandi di brigata e rispettivamente dai comandanti dei gruppi di artiglieria addetti a tali brigate.

5. AZIONI CONTEMPORANEE E COMPITI RELATIVI, durante l'esecuzione dell'attacco di Oslavia:

a) I settori II e III (4ª e 5ª brigata) mantengono, durante la marcia di avvicinamento (alla posizione di partenza), la solita attività di artiglieria.

Da un quarto a mezz'ora prima dell'inizio dell'attacco, fuoco saltuario di fanteria e mitragliatrici e azioni di pattuglie.

b) Le nostre batterie destinate a controbattere quelle nemiche sono pronte (all'agguato) e precisamente quelle che devono effettuare tiro di distruzione, nei limiti concessi da questo compito; le altre lo saranno dal momento della marcia iniziale di partenza (delle truppe d'assalto) in poi. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle batterie nemiche presso S. Floriano, presso la q. 205 e a sud di essa (Mossa-Campagna-Stesa-M. Fortin).

c) Nello spazio di tempo fra la preparazione e l'inizio dell'attacco i mortai da 305 tireranno da 3 a 5 bombe sulla dorsale della chiesa e sul gomito della rotabile.

6. Per la distruzione degli ostacoli e dei ricoveri sul pendio ovest della dorsale della chiesa (a sud-ovest di q. 172) dovrebbero essere impiegati con tiro diretto anche i due cannoni da montagna M 99 del gruppo artiglieria del centro.

7. Diramato ai dipendenti comandi di brigata, al comando dell'artiglieria divisionale, ai suoi gruppi, al ten. col. Petzold e al cap. Fucik.

p. Il generale di divisione

f.to: m. gen. NÖHRING.

*Riservato.*

ALLEGATO N. 87.

## COMANDO 58<sup>a</sup> DIVISIONE

Op. 8/11.

Ufficio postale 320, 8 gennaio 1916.

**OGGETTO: Riconquista di Oslavia.**

In considerazione del cattivo tempo subentrato e del necessario scambio delle truppe, viene rimandata la riconquista di Oslavia. Quest'azione rimane, come prima, allo stato di progetto, ma deve però essere eseguita col concorso di tutte le condizioni; poichè non si impone un determinato limite di tempo, una condizione preliminare che si deve cercare di ottenere è quella di avere truppe riposate e terreno asciutto che favorisca il movimento e la potenza d'effetto del tiro.

Perciò si può calcolare sopra un ritardo di 5-6 giorni, dopo il quale si avrà inoltre a disposizione nuovamente la luce lunare (12 gennaio, primo quarto; 14 gennaio, la luna sale alle 11,41 e tramonta alle 2,52).

In base a quanto sopra si ordina:

1. CAMBIO su disposizioni dei comandi di brigata in modo che i battaglioni II/52<sup>o</sup> e I/80<sup>o</sup> siano poi ancora disponibili per l'azione.

Il 17<sup>o</sup> regg. fant. Landsturm, nel pomeriggio del 9 gennaio riceve il cambio dal 29<sup>o</sup>.

2. L'ARTIGLIERIA mantiene, di notte, se del caso anche di giorno, un fuoco di molestia, allo scopo di impedire un nuovo stabilirsi del nemico sulla dorsale della chiesa di Oslavia ed il riattamento degli ostacoli nemici.

3. I PRESIDI DEI SOTTOSETTORI di Peumica e di Oslavia hanno lo stesso compito dell'artiglieria, oltre all'esplorazione e a disturbare il nemico con pattuglie.

4. IL CAPITANO FUCIK con la 3<sup>a</sup>/6<sup>o</sup> zappatori provvede ai necessari preparativi tecnici; tutte le forze di lavoro non necessarie a questi ultimi, continuano quelli della posizione attuale.

5. IL TEN. COL. PETZOLD deve proseguire ancora l'esecuzione del compito affidatogli; le truppe destinate ad esso con l'Op. 653/5 del 25/12 rimangono sotto i suoi ordini per tutto quanto concerne la preparazione e l'esecuzione stessa.

6. AZIONI CONTEMPORANEE come ai paragrafi 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> davanti agli altri sottosestori a sud di Oslavia fino alla testa di ponte, con scopi, per quanto possibile, locali.

*Diramato* ai dipendenti comandi di brigata, al comando dell'artiglieria divisionale, ai suoi gruppi, al ten. col. Petzold e al cap. Fucik.

*p. Il generale di divisione (in licenza)*

f.to: m. gen. NÖHRING.

ALLEGATO N. 88.

1351, G. Seg. Capo.

Ore 21,20 del 15 gennaio 1916.

*Dal Comando Supremo al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Combattimento vivace impegnato fin dalla notte scorsa si svolge sulle alture di Oslavia. Prego disporre perchè cotesta armata dia maggior possibile concorso all'azione della 2<sup>a</sup> armata, battendo con artiglierie il rovescio dell'altura di Podgora, i ponti dell'Isonzo e la piana di Gorizia, donde affluiscono rinforzi al nemico.

f.to: generale CADORNA.

---

## COMANDO DELLA 58ª DIVISIONE

Op. 22/7.

Ufficio postale 320, 22 gennaio 1916.

**OGGETTO: Attacco di Oslavia.**

Per il nuovo attacco di Oslavia si ordina quanto segue :

1. **SCOPO:** riconquista e mantenimento della posizione come da unito schizzo (1).
2. **ESECUZIONE:** fuoco di artiglieria potente da incominciarsi di sorpresa, di breve durata; in immediata continuità ad esso l'attacco della fanteria e precisamente, sulle alture ove passa la strada, ancora con la luce del giorno, sulla dorsale della chiesa subito dopo il crepuscolo.

Durante la notte mantenimento dell'occupazione della posizione conquistata; rinforzo di essa con impianto di punti di appoggio e di reticolati. Dall'alba osservazione di fanteria, che respinge essa stessa le pattuglie nemiche; contro forze nemiche superiori pei mezzi di fuoco, scatenare subito il nostro fuoco di sbarramento (con osservatori d'artiglieria posti vicino); la fanteria inoltre provvede, dopo gli assalti alle alture ove passa la strada, alle relative occupazioni.

Dopo ciò, lavori di rinforzo tecnico, ininterrotti.

### PARTICOLARI:

a) *Preparazione d'artiglieria e bombarde:* distruggere le posizioni nemiche da conquistare e gli ostacoli; l'artiglieria agisce inoltre sulle zone d'adunata poste sul tergo nemico e sulle linee di avvicinamento note e tiene sotto il proprio fuoco la posizione nemica di fronte al Peumica (sulla sinistra).

Durata del tiro di distruzione due ore; contro la dorsale della chiesa opportunamente più lunga; graduare quindi la potenza del fuoco.

Con l'inizio dell'attacco della fanteria spostamento del fuoco; prima di tutto (tutte le batterie) verso il nemico; poi le batterie pesanti a poco a poco se ne distolgono per controbattere le batterie nemiche.

Diminuire o cessare il fuoco di sbarramento a seconda della sistemazione della nostra fanteria, in base alle indicazioni degli ufficiali di collegamento addetti ad essa.

*Norma principale per l'azione dell'artiglieria:* inizio improvviso di fuoco potente, ben aggiustato, poi — finchè la difesa della fanteria sia difficile — difendere possibilmente essa sola e neutralizzare l'artiglieria avversaria con l'appoggio dell'aviazione.

b) *Attacco della fanteria:* la fanteria d'assalto, su ordine del comando di divisione, occupa alla sera, prima dell'assalto, le posizioni e le caverne; durante il tiro di distruzione tutti devono essere nelle caverne, salvo alcuni posti di osservazione (2).

Esecuzione dell'attacco e occupazione, dopo il suo termine, come da allegato.

Se necessario, all'attacco della fanteria deve precedere nei punti di irruzione anche un attacco tecnico (2 kg. di spezzoni e lanciafiamme).

Preparare i varchi di uscita dai reticolati.

(1) Vedi schizzo 12 (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Vedi schizzo 13 (nota dell'Ufficio Storico).

*Norme generali per l'attacco della fanteria:* avanzata veloce, pattuglie in avanti, subito dopo le compagnie. Nessun fuoco di fucileria (il nemico potrebbe intanto rafforzarsi) solo granate a mano. Nessun pacco, nessun utensile, solo vanghette, sacchi a terra, tascapane con cibi freddi e bevande, coperta o telo da tenda, forbici taglia fili.

c) *Azioni minori* per distogliere una parte della contro azione, nei settori adiacenti, impiegandovi l'artiglieria rimasta disponibile, contemporaneamente o poco prima, a seconda degli ordini dei comandanti di brigata.

Il comando della 60<sup>a</sup> brigata, col presidio (con mitr.) dell'ala sinistra del sotto-settore Peumica provvede alla protezione del fianco destro dell'attacco.

d) *Rafforzamento tecnico:* prima di tutto con ostacoli concatenati, da rinforzarsi ininterrottamente; la costruzione della posizione è compito della fanteria; quella dei punti di sostegno, dei collegamenti vicini e — nei giorni susseguenti — anche di caverne poco distanti è compito degli zappatori e delle formazioni di marcia dei lavoratori.

Alle due estremità della dorsale della chiesa si dovranno costruire in seguito dei collegamenti e poscia dar corso alla costruzione delle caverne.

e) *Il giorno e l'ora* — quest'ultima sia per il fuoco di distruzione dell'artiglieria sia per l'attacco delle alture ove passa la strada — saranno determinati dal comando della divisione.

Il ten. col. Petzold farà un rapporto sulle condizioni di visibilità con tempo chiaro e tempo cattivo.

Il comando della divisione darà l'ora per regolare gli orologi.

3. TRUPPE D'ASSALTO: comandante: ten. col. Petzold; per quanto riguarda l'attacco e la sicurezza conseguente, dipende direttamente dal comando di divisione.

*Fanteria:* btg. II/52<sup>o</sup>, 1/2 III/69<sup>o</sup>, due del 37<sup>o</sup> fant.; una compagnia Ls. del 17<sup>o</sup> (Gorizia).

*Artiglieria:* ten. col. Prinz col gruppo artiglieria nord, rinforzato secondo disposizioni del comando artiglieria divisionale.

*Lancia-mine:* 58<sup>a</sup> compagnia lanciamine.

*Truppe tecniche:* compagnia zappatori 7<sup>a</sup>/1<sup>o</sup>, 3/4 della 3<sup>a</sup>/6<sup>o</sup>, 7<sup>a</sup>/9<sup>o</sup>; sezione di marcia lavoratori 3<sup>a</sup>/101<sup>o</sup> e 5<sup>a</sup>/4<sup>o</sup> B. E.

Comando e direzione di tutti i lavori tecnici: cap. Fucik.

4. ATTIVITÀ AEREA: allo scopo di impedire il fuoco dell'artiglieria nemica, viene effettuata a cura del comando artiglieria divisionale:

*Riflettori:* specialmente per l'illuminazione della nostra posizione, per i lavori e la difesa dagli attacchi nemici nella notte buia e nuvolosa, sono da richiedersi al gruppo nord d'artiglieria.

5. SEGRETEZZA: va mantenuta e quindi: tutto verbalmente e per iscritto; nulla per telefono; istruzioni solo per quanto necessarie; precauzioni affinché le pattuglie non cadano prigioniere.

Gli allegati, dati alle compagnie dei battaglioni II/52<sup>o</sup>, III/69<sup>o</sup> e III/37<sup>o</sup>, dopo che i medesimi ne avranno presa visione, dovranno ancora essere rimessi dalla posizione di partenza, per mezzo dei comandanti di battaglione e del ten. col. Petzold, al comando di divisione.

6. Diramato ai seguenti: comandi dipendenti di brigata, comando dell'artiglieria divisionale, ten. col. Petzold e al gruppo artiglieria nord (*direttamente*); ai battaglioni II/52<sup>o</sup>, III/69<sup>o</sup> I e III/37<sup>o</sup> (*a mezzo ten. col. Petzold*). Allegati 2.

f.to: m. gen. E. ZEIDLER.

*Allegato all'ordine di Op. N. 22/7 della  
58ª Div., in data 22 gennaio 1916.*

## COMANDO 58ª DIVISIONE

---

Riferimento all'Op. 22/7.

*Per le compagnie.* — Dopo averne presa visione, rinviare al comando mittente, dalla posizione di partenza.

### **Esecuzione dell'attacco e prima occupazione della nuova posizione.**

(DIRETTIVE).

*Preparazione:* con artiglieria e fuoco di bombarde; durante tale fuoco la fanteria, salvo i posti d'osservazione più importanti, sta nelle caverne; questo è già predisposto, per tutti i casi, a q. 188, all'ala sinistra del II/52º e all'ala destra del III/37º.

*Attacco della fanteria:* le pattuglie in testa, poi avanti velocemente, nessun fuoco di fucileria, solo granate a mano. Aiutarsi spontaneamente a destra e a sinistra secondo il bisogno e la possibilità.

1/2 III/69º e II/52º occupano dapprima, sul far dell'alba, le alture ove passa la strada; il III/37º, in collegamento ai primi, la dorsale della chiesa.

*Occupazione e difesa:* durante la notte e con tempo fosco (nebbia) come da schizzo (1) (un plotone sicurezza, 2 plotoni lavoro, 1 plotone riserva). Durante il giorno (tempo chiaro) solo l'osservazione. Questa stessa deve respingere le pattuglie nemiche, e, contro forze superiori, provocare nostro vivo fuoco d'artiglieria. A tal uopo su q. 188, sulla strada a 500 passi a sud di essa e a q. 133 si troverà un osservatore d'artiglieria (ufficiale di collegamento), il quale determina intenso fuoco di sbarramento fin dal primo inizio di attacco. Concorrere agli assalti contro le alture ove passa la strada anche con le forze di fanteria poste più a tergo; sulla dorsale della chiesa ciò sarà possibile solo in limitata misura.

*Schieramento in profondità:* in base alle disposizioni dei comandanti di battaglione. Ricovero della compagnia di sinistra della dorsale della chiesa: Oslavia-sud, della compagnia di destra: sulla strada.

---

(1) Vedi schizzo 12 (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 621 di Prot. Op. — *Circolare.*

5 febbraio 1916.

OGGETTO: Progressi nell'avanzata metodica.

*Ai comandi del VI, VII, XI e XIII corpo d'armata  
e al comando del genio d'armata.*

Dalle informazioni trasmesse con le ultime relazioni settimanali sullo svolgimento del procedimento ossidionale, ho rilevato che l'avanzata metodica è stata regolarmente iniziata sui vari punti della fronte, ma che però quasi ovunque procede lentamente.

Il trascorso periodo di tempo destinato alla preparazione e all'avviamento dell'avanzata era stato concesso nell'intento di ottenere che essa riuscisse ad avere fin da principio deciso sviluppo. Sono ben conosciute le difficoltà opposte dalla natura rocciosa del Carso e dalle continue molestie del nemico, ma per aver ragione occorre appunto che i reparti sulla fronte accrescano la somma degli sforzi, con intensa attività lavorativa, intelligente intraprendenza e sereno sprezzo del pericolo, ogni qualvolta le circostanze lo richiedano.

L'avanzata metodica è un procedimento di attacco lento, ma sicuro, che se condotto col fermo proponimento di riuscire, non ha importanza minore dell'attacco di viva forza. Raccomando quindi di stimolare il rendimento dei lavori, e di affrettare l'impianto delle macchine perforatrici che serviranno a dare efficace concorso. Ma dall'uso di queste non si tragga occasione per un eccessivo sviluppo di approcci in galleria, nei quali la protezione ottenuta dal fuoco nemico non compensa sovente la lentezza dei progressi che impongono, ragione per cui occorre siano limitati soltanto ai casi strettamente necessari.

Rammento poi che sono stati accertati di recente lavori di procedimento ossidionale da parte del nemico, che farebbero supporre essere esso in qualche punto più progredito di noi.

Ho piena fiducia che con l'interessamento di tutti l'avanzata metodica procederà in avvenire assai più speditamente, tanto più che il materiale occorrente non ha mai fatto difetto nell'armata. Sarà così possibile raggiungere e conquistare quelle posizioni di grande importanza per le operazioni avvenire che già tanto sangue fecero spendere in diretti attacchi di viva forza.

*Il tenente generale comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

### STATO MAGGIORE

---

N. 716 di Prot. Op.

10 febbraio 1916.

OGGETTO: **Progressi nell'offensiva metodica.**

*Alle LL. EE. i comandanti dei corpi d'armata VI, VII, XI, XIII e XIV  
Al signor comandante del genio d'armata.*

I risultati conseguiti nell'offensiva metodica — segnalati con le relazioni dell'8 febbraio — dimostrano che, anche nella settimana testé decorsa, i lavori inerenti allo sviluppo ossidionale non hanno ancora proceduto con quella intensa e concentrata attività che sola permette di conseguire — nei limiti di tempo assegnati — risultati positivi.

Invero, il progresso medio giornaliero dei lavori in galleria è stato appena di cm. 60, ben inferiore a quello previsto, mentre sulla fronte di qualche corpo d'armata non è stato ancora nemmeno iniziato lo scavo delle gallerie da mina.

Pur rendendomi esatto conto delle varie condizioni che contrastano con la necessità di un rapido procedimento dei lavori, voglio, tuttavia, richiamare ancora l'attenzione delle LL. EE. sulla necessità, già ricordata nel mio precedente foglio N. 621 Op., di consacrare ogni energia per superare, qualunque esse siano, le difficoltà che si oppongono al conseguimento di quegli obiettivi, per i quali ormai già da tanto tempo lottiamo.

« Fermamente volere » è la sola regola per « sicuramente ottenere ».

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 92.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 885 di Prot.

19 febbraio 1916.

OGGETTO: **Offensiva metodica.**

*Alle LL. EE. i comandanti di corpo d'armata dipendenti*

*e, per conoscenza:*

*Al signor comandante del genio d'armata.*

Dalle relazioni trasmesse il 15 corr. m. circa lo svolgimento dell'offensiva metodica risulta che il progresso medio giornaliero per ogni galleria di mina è stato di m. 0,37 e che gli ordinari rami di approccio hanno avanzato con una media giornaliera, per ogni ramo, di m. 1,46.

Evidentemente, ove i lavori dovessero proseguire con tale media costante, il raggiungimento degli obiettivi fissati da questo comando con il suo foglio 85 Op. del 7 gennaio u. s., verrà a verificarsi dopo un periodo di tempo di molto superiore a quello previsto.

Sul qual fatto — riferendomi anche ai miei precedenti fogli N. 621 Op. e 716 Op. — io richiamo tutta l'attenzione delle LL. EE. i comandanti di corpo d'armata.

Vorranno le LL. EE. rendersi personalmente conto delle cause che obbligano ad un progresso così lieve nell'andamento dei lavori, proponendomi quei provvedimenti che occorrerà adottare perchè ad ogni costo essi lavori abbiano maggiore impulso, cosicchè gli obiettivi conquistati possano — come è già noto alle LL. EE. — servire da capisaldi per la ripresa generale delle operazioni.

Gradirò mi sia riferito in proposito non più tardi del 22. c. m.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to E. F. DI SAVOIA.

*Telegramma.*

ALLEGATO N. 93.

24 gennaio 1916, ore 24.

*Dal Comando Supremo al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

In seguito vigoroso attacco nemico truppe VI corpo hanno oggi abbandonato trincee avanzate sulla fronte quota 188-Oslavia. Per agevolare compito VI corpo Comando Supremo ordina che domattina XI corpo sviluppi azione contro S. Michele e concorra con medi calibri azione VI corpo su fronte indicata. Prego prendere accordi con comando VI corpo già preavvisato.

f.to: generale PORRO.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

### STATO MAGGIORE

---

N. 1083 di Prot. Op.

24 febbraio 1916, ore 20.

*Ai comandi di corpo d'armata VI, VII, XI e XIII*  
*Ai comandi di artiglieria e del genio d'armata.*

Risulta da varie fonti che il nemico crede in una nostra offensiva, la quale dovrebbe incominciare domani 25 febbraio.

S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito desidera che tale credenza venga sfruttata nei limiti del possibile dalle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> con qualche atto che almeno induca l'avversario ad uno spreco di munizioni.

S. A. R. lascia libero codesto comando nella scelta dei mezzi.

D'ordine:

*Il tenente generale capo di stato maggiore*

f.to: VANZO.

---

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

ORDINE D'OPERAZIONE N. 27 G. F.

Udine, 6 marzo 1916.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: **Ripresa offensiva sulla fronte dell'Isonzo.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*  
*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*  
*Alle LL. EE. i comandanti generali dell'ar-*  
*tiglieria e del genio*  
*Al sig. intendente generale dell'esercito*

Portato a mano da un  
ufficiale.

I. — La situazione militare generale suggerisce di trar partito del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi, per tentare una vigorosa offensiva, che potrà darci risultati notevoli; e c'impone d'altronde, pel nostro dovere di alleati, di incatenare, colla massima energia, tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte, per impedire che esse abbiano comunque a spostarsi verso altri teatri di guerra.

II. — L'offensiva avrà inizio il giorno 11 corrente sulla fronte delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, secondo le direttive generali già date.

Sebbene non tutti i preparativi in corso siano giunti ancora a termine, pure le unità di nuova formazione già arrivate nella zona di guerra, l'avvenuto completamento dei reparti mercè l'arrivo dei complementi, i nuovi mezzi già assegnati alle armate, il munizionamento raccolto, consentono di imprimere a quest'azione il più vigoroso impulso, e di ripromettersene i maggiori risultati.

III. — Per quest'offensiva il Comando Supremo non stabilisce obiettivi determinati. Ciascun comando d'armata li fisserà in base ai risultati raggiunti dall'offensiva metodica ed all'attuale schieramento delle artiglierie, avendo presente che i risultati ottenuti dovranno direttamente o indirettamente costituire un passo avanti verso il primo graduale obiettivo della nostra avanzata verso est, cioè la conquista dei campi trincerati di Gorizia e di Tolmino.

IV. — Ho contemporaneamente disposto perchè, mentre si svolgerà l'offensiva sull'Isonzo, le armate 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> e zona Carnia sviluppino un'azione energica, intesa a fissare le forze nemiche che hanno di fronte.

V. — Insisto perchè tutti gli ordini attinenti a quest'operazione vengano emanati colla massima cautela e riservatezza, importando sopra tutto che l'attacco nei punti prescelti colga il nemico di sorpresa.

VI. — I comandi delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> mi comunicheranno pel giorno 8 corrente copia del rispettivo ordine d'operazioni.

VII. — L'intendenza generale prenderà subito tutte le disposizioni di sua spettanza, dandone sommaria comunicazione.

D'ordine di S. M. il Re

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

N. 1980 — *Telegramma.*

26 aprile 1916.

*Colonnello Breganze* — PARIGI.

Prego comunicare personalmente generale Joffre quanto segue:

Informazioni sicure concordano nel far ritenere molto prossima un'azione offensiva austriaca dal Trentino sulle nostre retrovie con una massa che per ora ha raggiunto la forza di circa 10 divisioni, delle quali alcune tolte dalla fronte russa e dalla fronte balcanica. È poi accertata la presenza a Trento del generale Kōwes, comandante gruppo armate e dei generali d'armata Boroewic e Dankl, il che accenna all'arrivo di altre forze. In tale situazione il Comando Supremo italiano fa assegnamento sulla cooperazione degli stati alleati secondo i patti stipulati nelle conferenze militari, in omaggio ai quali l'esercito italiano intraprese alla metà di marzo un'azione offensiva nell'intento di impedire all'Austria di rinforzare direttamente o indirettamente l'offensiva tedesca di Verdun. La cooperazione che il Comando Supremo italiano attende dalla Francia consiste essenzialmente nella cessione del maggior numero possibile di artiglierie e di munizioni secondo esplicite promesse di Thomas a Dallolio. Per potere averne norma nei dispositivi occorre al Comando Supremo italiano conoscere al più presto il numero ed i calibri delle artiglierie e munizioni e la data di spedizione. Per la cooperazione nelle operazioni interessa al Comando Supremo italiano conoscere la data d'inizio dell'offensiva russa che secondo quanto fu asserito dal generale Gilinski alla conferenza del 12 marzo avrebbe dovuto essere prossima quanto possibile. Qualora l'offensiva russa si manifestasse con intensità nello scacchiere meridionale, il Comando Supremo italiano intenderebbe svolgere contemporaneamente ad un'azione sulla fronte del Trentino un'offensiva dalla fronte dell'Isonzo. Prego accusare ricevuta ed informarmi quindi risultati comunicazioni fatte.

f.to: generale CADORNA.

---

ALLEGATO N. 97.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

UFFICIO SEGRETERIA

---

1678 G. Seg. Capo per S. E. Porro — *Telegramma*.

13 marzo 1916.

Risposta telegramma ieri numero 3.

*Addetto militare* — PARIGI.

Sono pienamente compreso necessità indicate da V. E. e si fa quanto più si può per corrispondervi. Maltempo continua, valanghe imperversano, tanto che solo a tutto giorno undici sono segnalate oltre settecento vittime pur mancando ancora dati relativi seconda armata. Colonnello De Gondrecourt (1) conosce tutti dati necessari e disposizioni emanate. Si insiste nell'azione nota e oggi terza armata provvede darvi maggiore attività.

f.to: generale CADORNA.

(1) Capo della missione militare francese al Q. G. italiano (*nota dell'Ufficio Storico*).

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 98.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 14.

7 marzo 1916.

Carta topografica di mob. 1:100.000.

OGGETTO: Ripresa offensiva sulla fronte dell'Isonzo.

*Ai comandi del II, IV e VIII corpo d'armata  
Ai comandi d'artiglieria e genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo  
Al comando della 3<sup>a</sup> armata  
Al comando della zona Carnia  
All'intendenza d'armata.*

I. — La situazione militare generale suggerisce di trar partito del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi, per tentare una vigorosa offensiva, che potrà darci risultati notevoli; e c'impone d'altronde, pel nostro dovere di alleati, di incatenare, colla massima energia, tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte per impedire che esse abbiano comunque a spostarsi verso altri teatri di guerra.

II. — Sebbene non tutti i preparativi, che sono in corso per la offensiva indicata da direttive generali già note, siano ancora giunti a termine, pure le unità di nuova formazione già arrivate nella zona di guerra, l'avvenuto completamento dei reparti mercè l'arrivo dei complementi, i nuovi mezzi già assegnati alle armate, il munizionamento raccolto, consentono di imprimere a quest'azione il più vigoroso impulso, e di ripro-mettercene i maggiori risultati.

III. — Il Comando Supremo ha pertanto ordinato che l'offensiva abbia inizio il giorno 11 corrente sulla fronte delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, mentre le armate 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> e le truppe della zona Carnia svilupperanno azione energica, intesa a fissare le forze nemiche che hanno di fronte.

IV. — Primi obiettivi dell'azione della 2<sup>a</sup> armata sono il Mrzli, nella zona del IV corpo, e S. Maria, nella zona dell'VIII, come quelli che possono costituire un efficace passo avanti verso il primo graduale obiettivo della nostra avanzata verso est, e cioè la conquista del campo trincerato di Tolmino.

V. — Importa tuttavia che lo sforzo contro questi obiettivi colga il nemico quanto più è possibile di sorpresa, e perciò:

- a) su tutto il fronte dell'armata dovrà svolgersi contemporanea azione enèrgica, intesa a impedire spostamenti delle opposte forze nemiche;
- b) la massima cautela e riservatezza dovranno essere osservate dai comandi del IV e dell'VIII corpo nella emanazione degli ordini e nelle predisposizioni per gli attacchi agli obiettivi indicati al precedente N. IV;
- c) speciali cautele dovranno usarsi per mantenere celata, per quanto possibile, l'affluenza delle nuove truppe nella zona del IV corpo.

VI. — A partire dalla sera del giorno 8 corr. dovrà essere intensificata in estensione ed in perseveranza su tutta la fronte dell'armata la consueta azione di pattuglie, di bombe, di tubi esplodenti, ecc. intesa a far guarnire dal nemico le sue trincee per sottoporlo al tiro aggiustato delle nostre artiglierie pronte a cogliere il momento opportuno. Tale azione, di sperimentata efficacia, gioverà molto come preparazione generale, logorando il nemico, intralciando il turno delle sue truppe di prima linea, recando guasti ai suoi apprestamenti difensivi, rivelando a noi i punti e le linee del terreno più favorevoli al nostro attacco; mentre, per essere ormai consueta, ed essendo diffusa su tutta la fronte, difficilmente rivelerà al nemico i nostri intendimenti offensivi.

Si cerchi dovunque di ottenere che lo scopo di far guarnire dal nemico le sue trincee sia particolarmente raggiunto nel mattino del giorno 11 corrente, in relazione all'azione di artiglieria della quale si dirà al numero seguente.

VII. — Il mattino del giorno 11, appena le condizioni di visibilità lo consentano, sarà iniziata la preparazione di artiglieria, per la quale il comando d'artiglieria d'armata comunicherà disposizioni in base alle seguenti direttive di massima:

a) artiglierie campali leggere, ed artiglierie campali pesanti, o di medio calibro, che siano lasciate a disposizione completa o temporanea dei comandi di artiglieria di corpo d'armata, tiro sulle trincee guarnite dall'avversario, sulle posizioni dei rincalzi, sulle linee d'accesso dei rincalzi stessi, sugli apprestamenti difensivi che importi maggiormente danneggiare;

b) artiglierie di medio e grosso calibro tenute a disposizione diretta del comando d'artiglieria d'armata, o da esso richieste al momento opportuno ai comandi d'artiglieria di corpo d'armata, tiro concentrato sulle artiglierie nemiche delle quali si riveli la postazione;

c) massima economia di munizioni in vista del bisogno e del rendimento di gran lunga maggiori che se ne avrà nel successivo periodo risolutivo; e perciò: dotazione massima di colpi giornalieri per pezzo, che stabilirà il comando d'artiglieria d'armata entro i limiti già fissati altra volta dal Comando Supremo; tiro aggiustato su obiettivi ben determinati; soprattutto, massimo risparmio dei proiettili d'acciaio di medio calibro, con preferenza d'impiego di proiettili di ghisa.

VIII. — Il giorno 12, continuando su tutta la fronte l'azione d'artiglieria indicata al N. VII e quella di pattuglie indicata al N. VI, è assegnato, come le notti che lo precedono e lo seguono, ad una più intensa e definitiva distruzione dei reticolati dinanzi ai vari obiettivi d'attacco, per parte del IV e dell' VIII corpo, mediante l'impiego dei tubi e di tutti i mezzi di trincea (lanciabombe, lanciaruote e simili) che potranno concentrarvi.

IX. — Importando che gli attacchi sugli obiettivi designati al N. IV siano, più che possibile, contemporanei, i comandi di corpo d'armata interessati mi comunicheranno telegraficamente la sera del 12 quali risultati abbiano raggiunti sugli obiettivi stessi la preparazione di artiglieria e l'apertura dei varchi, e quali ragionate previsioni possano farsi sulla sufficienza di tali risultati, affinché io possa emanare le definitive direttive per gli attacchi simultanei.

X. — Frattanto, i comandi di corpo d'armata IV ed VIII predisporranno, nella loro competenza, perchè le truppe siano pronte a pronunciare l'attacco, e, in caso di successo, a consolidarsi poi sulle posizioni conquistate, a partire dal mattino del 13 corrente.

IX. — Il comando di artiglieria, per mezzo dei comandi di artiglieria di corpo d'armata, e mediante accordi diretti con i comandi di artiglieria della 3<sup>a</sup> armata e della zona Carnia, provvederà affinchè siano assicurati, in caso di bisogno:

- a) il concorso fra artiglierie del IV e dell'VIII corpo, reciprocamente;
- b) il concorso delle artiglierie della zona Carnia nella conca di Plezzo;
- c) il concorso delle artiglierie del II corpo all'azione del VI corpo (3<sup>a</sup> armata) specialmente con azione di contro-batteria rispetto all'artiglieria nemica del Vodice.

XII. — Sono certo che ciascun comando porrà la massima diligenza nello studio dell'operazione e la massima energia nella condotta di essa, cosicchè di ogni evento a noi favorevole sia tratto il profitto massimo ed ogni successo sia perseguito a fondo e consolidato.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

fto: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 1422 Op.

8 marzo 1916, ore 18.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 25.

*Ai comandi del VI, VII, XI e XIII corpo d'armata*

*Ai comandi di artiglieria e del genio d'armata e all'intendenza d'armata*  
e, in comunicazione:

*Al Comando Supremo, al comando della 2<sup>a</sup> armata*  
*e ai comandi del X e XIV corpo d'armata.*

La situazione militare generale suggerisce di trarre profitto del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi per tentare una vigorosa offensiva, e c'impone, pel nostro dovere di alleati, d'incatenare, con la massima energia, tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte per impedire che abbiano comunque a spostarsi verso altri teatri di guerra.

Sebbene non tutti i preparativi in corso siano giunti ancora a termine, pure le unità di nuova formazione già arrivate nella zona di guerra, l'avvenuto completamento dei reparti, i nuovi mezzi già assegnati alle armate, il munizionamento raccolto, consentono d'imprimere a quest'azione vigoroso impulso e di ripromettercene un passo avanti verso il primo graduale obbiettivo della nostra avanzata verso est, cioè la conquista dei campi trincerati di Tolmino e di Gorizia.

Il Comando Supremo ordina che vi concorrano direttamente la 2<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> armata e indirettamente le altre armate con azione energica, intesa a fissare le forze nemiche che hanno di fronte.

Dispongo:

1° I dipendenti corpi d'armata, traendo profitto dai vantaggi già conseguiti con l'avanzata metodica, attaccheranno nelle seguenti direzioni già stabilite per parziali manovre controffensive (foglio di questo comando N. 491 Op. del 30 gennaio u. s. diretto al VII, XI e XIII corpo e 631 Op. del 7 febbraio u. s. diretto al VI corpo) e svilupperanno energica azione dimostrativa sul rimanente della fronte.

VI corpo: la fronte del Podgora;

XI corpo: le fronti Cima 4-Albero Isolato e Cappella Diruta-S. Martino;

XIII corpo: le trincee austriache fronteggianti le Frasche e le Rocciose (azione per le ali) e la trincea austriaca a Ferro di Cavallo.

VII corpo: la trincea austriaca detta a Zeta sopra Selz, e direzione S. Antonio-Bagni, verso il Timavo.

2° L'azione avrà principio il mattino del giorno 11 corrente alle ore 8 con il fuoco di preparazione di artiglieria, il quale continuerà anche durante la successiva giornata del 12.

Le artiglierie di medio e grosso calibro, operanti sotto la direzione tecnica e tattica del comandante d'artiglieria d'armata, concentreranno il tiro di demolizione e di sconvolgimento contro i tratti delle difese nemiche attraverso le quali le fanterie do-

vranno aprirsi il passo per raggiungere i loro obbiettivi, nonchè su quegli altri tratti destinati a mantenere incerto il nemico sulle prescelte direzioni d'attacco. Batteranno inoltre le corrispondenti seconde linee di trinceramenti e le artiglierie nemiche, che si fossero rivelate.

Nel frattempo il VI corpo svolgerà anche una metodica azione di molestia contro la testa di ponte di Gorizia, sviluppando, in massima — con artiglierie campali leggere — fuochi d'interdizione contro gli eventuali tentativi di transito sui ponti dell'Isonzo. Durante la notte questi saranno tenuti sotto fuoco continuo, ma irregolare. L'aggiustamento del tiro su tutti i ponti verrà predisposto nei giorni precedenti all'azione.

3° Per tenere in dubbio il nemico sul momento dell'inizio dell'attacco delle fanterie e obbligarlo a guernire le sue trincee saranno effettuate pause contemporanee di fuoco su tutta la fronte dell'armata, nelle ore qui di seguito indicate:

giorno 11: dalle ore 11 e mezzo alle 13 e dalle 16 alle 17;

giorno 12: dalle ore 10 alle 11 e mezzo e dalle 15 alle 16 e mezzo.

L'inizio delle pause sarà accompagnato da quegli atti che possono far credere all'imminenza di un attacco di fanteria.

4° Durante la notte continuerà il tiro dei lancia-bombe e verranno impiegati i tubi esplosivi per aprire le brecce nei reticolati avversari. Con i vari mezzi di fuoco sarà poi vigilantemente impedito al nemico di riattare trincee e difese accessorie.

5° Le munizioni da consumarsi giornalmente sono fissate in 50 colpi per pezzo per l'artiglieria da campagna, 30 per i medi calibri e gli obici pesanti campali, 20 per i grossi calibri.

6° In considerazione delle maggiori necessità che potranno imporsi durante l'ulteriore corso dell'azione, si avrà cura nella fase preparatoria (giorni 11 e 12) di risparmiare al massimo le bocche da fuoco ed i proiettili d'acciaio (specialmente l'obice pesante campale); sfruttando in loro vece nella maggior misura possibile il cannone e l'obice da 149 G, il mortaio da 149, l'obice da 210 e la granata di ghisa del mortaio da 210.

7° All'alba del giorno 13 avrà principio l'avanzata delle fanterie, validamente sostenuta dal concorso di tutte le artiglierie.

8° I comandi di corpo d'armata (e il VI corpo anche col II) cureranno il reciproco collegamento e si assicureranno il vicendevole appoggio con il tiro specialmente d'infilata, delle artiglierie di ogni calibro.

9° Sarà intensificato durante l'azione il volo degli aerei per identificare specialmente le batterie che il nemico smaschererà per opporsi al nostro attacco.

10° Le Brigate Piacenza e Bari del XIV corpo rimarranno rispettivamente a disposizione, quali riserve, del VI e XI corpo, ma non potranno essere impiegate senza la preventiva autorizzazione di questo comando.

11° Gli ordini attinenti a questa offensiva verranno emanati con la massima cautela e riservatezza, importando soprattutto che l'attacco nei punti prescelti colga il nemico di sorpresa. I comandanti di corpo d'armata mi daranno comunicazione per la mattina del giorno 10 corrente degli ordini diramati.

Si accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

I.to: E. F. DI SAVOIA.

ALLEGATO N. 100.

N. 1458 Op.

10 marzo 1916.

*Ai comandi dei corpi d'armata VI, VII, XI e XIII  
Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

Presi gli ordini dal Comando Supremo e a modificazione mio ordine N. 25 si comunica che fuoco preparazione artiglieria dovrà cominciare domani 11 corrente alle ore 10 anzichè ore 8.

Pause saranno effettuate dalle ore 12 alle ore 13 e mezzo e dalle ore 16 alle ore 17. Pel giorno 12 nulla di variato a quanto è stato già stabilito (ordine operazione N. 25).

Accusi ricevuta.

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 1468 Op. — *Urgente.*

10 marzo 1916.

OGGETTO: Impiego delle artiglierie campali leggere.

*Ai corpi d'armata VI, VII, XI e XIII  
Al comando d'artiglieria d'armata.*

Circa l'impiego delle artiglierie campali leggere nell'azione stabilita con ordine di operazione N. 25 del giorno 8 corrente è da notarsi:

- 1° che il munizionamento disponibile è piuttosto limitato;
- 2° che la esperienza e le informazioni concordi attestano come durante la fase preparatoria col fuoco d'artiglieria il nemico soglia di giorno ritirare la maggior parte degli uomini al sicuro in ricoveri e caverne, lasciando nelle trincee soltanto un esiguo numero di vedette pel solo servizio di vigilanza;
- 3° che per contro *durante la notte* le trincee sono più densamente occupate, specialmente in previsione di un attacco; e lungo di esse fervono i lavori di riattamento a parapetti e reticolati danneggiati dai tiri diurni; e nella zona retrostante ad esse, specialmente *nelle prime ore della notte*, si verifica il massimo movimento di uomini, di materiali e di rifornimenti, l'addensamento e l'attesa delle riserve.

Si ritiene perciò che l'impiego delle artiglierie campali leggere durante la fase preparatoria col fuoco d'artiglieria debba uniformarsi di massima ai seguenti criteri:

1° *Di giorno*, sempre quando non sorgano evidenti necessità d'impiego, limitarsi al tiro d'aggiustamento, preferibilmente a tempo, contro gli obbiettivi più favorevoli pel tiro notturno (camminamenti, presumibili luoghi di adunata delle riserve, brecce aperte nei parapetti e nei reticolati, strade, abitati, ponti od altri punti di passaggio obbligato, ecc.).

2° *Durante la notte*, tiro preferibilmente a tempo, contro i suddetti obbiettivi con maggiore intensità nelle prime ore dopo l'imbrunire, e con raffiche improvvise, brevi, vivaci, irregolari. Specialmente redditizi dovrebbero riuscire i tiri di infilata per quelle batterie che sono in condizioni di eseguirli.

Contro gli obbiettivi più avanzati, ai quali non si può provvedere col tiro notturno senza pericolo pei nostri, si provvederà con bombarde, fucileria e mitragliatrici.

Contro gli obbiettivi notturni più lontani (abitati, nodi stradali, grandi arterie di comunicazioni) fuoco con medi calibri a shrapnels e a granata.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

[Schieramento delle artiglierie di m. e g. c. delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>  
all'inizio della quinta battaglia dell'Isonzo.

| Armata         | Corpo<br>d'armata | Gruppo                           | Batteria                        | Calibro e specie  | Numero<br>dei pezzi | Postazione                           |
|----------------|-------------------|----------------------------------|---------------------------------|-------------------|---------------------|--------------------------------------|
| 2 <sup>a</sup> | IV                | XXX<br>(36 <sup>a</sup> Div.)    | 18 <sup>a</sup>                 | cann. 149 G       | 2                   | Log di Cersoca                       |
|                |                   |                                  | 20 <sup>a</sup>                 | " " "             | 2                   | Tra Podturo e Loj potok              |
|                |                   |                                  | 22 <sup>a</sup>                 | " " "             | 2                   | N. di Podturo                        |
|                |                   |                                  | 39 <sup>a</sup>                 | " " "             | 4                   | N. E. di Pluzne                      |
|                |                   | btr. isol.                       | De Luca                         | cann. 149 A       | 4                   | E. di Log Cersoca (2 p.) e Pod       |
|                |                   |                                  |                                 | ob. 305           | 1                   | Celom (2 p.)                         |
|                |                   | XLV<br>(gruppi alp.<br>A e B)    | 19 <sup>a</sup>                 | cann. 149 G       | 2                   | Plana za Plecam                      |
|                |                   |                                  | 158 <sup>a</sup>                | mr. 149 A         | 2                   | Vrsic                                |
|                |                   |                                  | 11 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | ob. p. c. 149 A   | 3                   | Krasji vrh, za Plecam, Kozljak       |
|                |                   | LIII<br>(gruppi alp.<br>A e B)   | 214 <sup>a</sup>                | ob. 149 G         | 4                   | Drezenca                             |
|                |                   |                                  | 217 <sup>a</sup>                | " " "             | 4                   | "                                    |
|                |                   | con l'8 <sup>a</sup> Div.        | 9 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup>  | ob. p. c. 149 A   | 2                   | Kovacic                              |
|                |                   |                                  | 12 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | " " " " "         | 2                   | Ovest di Vrsno                       |
|                |                   |                                  | 4 <sup>a</sup>                  | cann. 149 G       | 4                   | N. E. di Volarje (2 p.), O. di Vrsno |
|                |                   |                                  | 216 <sup>a</sup>                | ob. 149 G         | 4                   | Ladra                                |
|                |                   | Zarazzo                          | 174 <sup>a</sup>                | mr. 149 A         | 2                   | Mrzli                                |
|                |                   |                                  | 163 <sup>a</sup>                | " 210             | 3                   | Pleca                                |
|                |                   |                                  | Zarazzo                         | cann. 149 G       | 4                   | Vrsno (2 p.), Smast                  |
|                |                   |                                  |                                 |                   |                     |                                      |
|                | VIII              | IV<br>(7 <sup>a</sup> Div.)      | 10 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | ob. p. c. 149 A   | 3                   | Jeza                                 |
|                |                   |                                  | 17 <sup>a</sup>                 | cann. 149 G       | 4                   | Krai                                 |
|                |                   | V<br>(7 <sup>a</sup> Div.)       | 11 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup> | ob. p. c. 149 A   | 3                   | Jeza                                 |
|                |                   |                                  |                                 |                   |                     |                                      |
|                |                   | XXVIII<br>(7 <sup>a</sup> Div.)  | 165 <sup>a</sup>                | mr. 210           | 3                   | Vogrinski                            |
|                |                   |                                  |                                 |                   |                     |                                      |
|                |                   | V<br>(13 <sup>a</sup> Div.)      | 12 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup> | ob. p. c. 149 A   | 3                   | S. O. di Ostry Kras                  |
|                |                   |                                  |                                 |                   |                     |                                      |
|                |                   | VII<br>(13 <sup>a</sup> Div.)    | 16 <sup>a</sup>                 | cann. 149 G       | 4                   | Pusno                                |
|                |                   |                                  | 66 <sup>a</sup>                 | " " A             | 3                   | Srednje                              |
|                |                   | XXVIII<br>(13 <sup>a</sup> Div.) | 169 <sup>a</sup>                | mr. 210           | 3                   | Ovest di Ostry Kras                  |
| 2 <sup>a</sup> | II                | VI                               | 14 <sup>a</sup>                 | cann. 149 G       | 4                   | Sud di S. Jakob                      |
|                |                   |                                  | 168 <sup>a</sup>                | mr. 210           | 3                   | Tra Korada e S. Jakob                |
|                |                   |                                  | 73 <sup>a</sup>                 | cann. 149 B R. M. | 4                   | M. Korada                            |
|                |                   |                                  | 130 <sup>a</sup>                | ob. 280 L         | 2                   | " " "                                |
|                |                   |                                  | 56 <sup>a</sup>                 | cann. 149 B R. M. | 4                   | Detenje                              |
|                |                   | XVIII                            | 113 <sup>a</sup>                | ob. 210           | 3                   | Verbovlje                            |
|                |                   |                                  | 157 <sup>a</sup>                | mr. 149 A         | 4                   | Nord di Brestje                      |
|                |                   |                                  | 176 <sup>a</sup>                | " " "             | 4                   | " " "                                |
|                |                   | XXXIX                            | 10 <sup>a</sup>                 | cann. 149 G       | 4                   | Udern                                |
|                |                   |                                  | 11 <sup>a</sup>                 | " " "             | 4                   | N. di Liga                           |
|                |                   |                                  | 9 <sup>a</sup>                  | " " "             | 4                   | " " "                                |
|                |                   | XLVI                             | 12 <sup>a</sup>                 | cann. 149 G       | 6                   | Planina                              |
|                |                   |                                  | 129 <sup>a</sup>                | ob. 280 L         | 2                   | Breg                                 |
|                |                   |                                  | 215 <sup>a</sup>                | ob. 149 G         | 4                   | Mernico                              |

| Armata         | Corpo d'armata | Gruppo                          | Batteria  | Calibro e specie                           | Numero dei pezzi | Postazione   |
|----------------|----------------|---------------------------------|---|--|------------------|--|
| 3 <sup>a</sup> | VI             | XI<br>(Belleno)                 | 32 <sup>a</sup><br>33 <sup>a</sup>  | cann. 149 G<br>" " "                       | 4<br>4           | Fornace di Mossa<br>" "                            |
|                |                | XXIV<br>(Groppallo)             | 133 <sup>a</sup><br>134 <sup>a</sup>  | ob. 280 K<br>" " "                         | 2<br>2           | il Blanchis<br>"                                   |
|                |                | XXI<br>(Vallauri)               | 127 <sup>a</sup><br>128 <sup>a</sup><br>131 <sup>a</sup>  | ob. 280 C<br>" " "<br>" 280 L              | 2<br>2<br>2      | Valerisce<br>" "<br>Cosana                         |
|                |                | XVII<br>(Panizza)               | 74 <sup>a</sup><br>75 <sup>a</sup>  | cann. 149 B R. M.<br>" " " "               | 4<br>4           | S. E. di Na Pani<br>S. Cervo dol                   |
|                |                | XLVII<br>(Allasson)             | 115 <sup>a</sup><br>164 <sup>a</sup>  | ob. 210<br>mr. 210                         | 6<br>5           | S. Floriano<br>Pressi di Na Pani                   |
|                |                | XXXIV<br>(Amati)                | 138 <sup>a</sup><br>139 <sup>a</sup>  | ob. 280 C<br>" " "                         | 2<br>2           | Gunjace Bala<br>"                                  |
|                |                | I/1 <sup>o</sup><br>(Mancini)   | 2 <sup>a</sup><br>3 <sup>a</sup>  | ob. p. c. 149 A<br>" " " 149 A             | 3<br>2           | Na Pani<br>" "                                     |
|                |                | II/2 <sup>o</sup><br>(Monastra) | 4 <sup>a</sup><br>5 <sup>a</sup>  | ob. p. c. 149 G<br>" " " "                 | 4<br>4           | Na Pani<br>Hum                                     |
|                |                | XLIII<br>(Colombino)            | 148 <sup>a</sup> b/c<br>149 <sup>a</sup>  | ob. 305<br>" "                             | 2<br>2           | Bigliana<br>Subida (a)                             |
|                |                | btr. isol.<br>" "               | 2 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup><br>8 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup><br>13 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup> | ob. p. c. 149 A<br>" " " G<br>" " " G      | 3<br>4<br>4      | Mossa<br>Quisca<br>Pri Fabrisu                     |
|                |                | II<br>(Mondini)                 | 15 <sup>a</sup><br>57 <sup>a</sup>  | cann. 149 G<br>" " B R. M.                 | 4<br>4           | Imenje<br>Bigliana                                 |
|                | XI             | II<br>(Rossi)                   | 5 <sup>a</sup><br>171 <sup>a</sup><br>170 <sup>a</sup>  | cann. 149 G<br>mr. 210<br>" 149 A          | 4<br>2<br>4      | Sulle pendici del Carso<br>" " " "                 |
|                |                | Pallieri                        | 13 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup><br>28 <sup>a</sup>  | ob. p. c. 149 G<br>" " " "                 | 4<br>3           | S. Valentino-Sdraussina<br>"                       |
|                |                | XXXIII<br>(Mastellone)          | 67 <sup>a</sup><br>71 <sup>a</sup><br>112 <sup>a</sup>  | cann. 149 A<br>" " "<br>ob. 210            | 4<br>4<br>4      | Polazzo-Castelnuovo<br>" "                         |
|                |                | XVI<br>(Arata)                  | 166 <sup>a</sup><br>65 <sup>a</sup><br>14 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup>                              | mr. 210<br>cann. 149 A<br>ob. p. c. 149 A  | 2<br>3<br>3      | M. Fortin<br>" "<br>M. di Medea                    |
|                |                | XX<br>(Zampini)                 | 122 <sup>a</sup><br>204 <sup>a</sup><br>205 <sup>a</sup>  | ob. 280<br>mr. 280<br>" "                  | 2<br>4<br>4      | Pressi di Capriva<br>" "<br>Subida                 |
|                |                | XV<br>(Marsanich)               | 62 <sup>a</sup><br>63 <sup>a</sup><br>70 <sup>a</sup><br>118 <sup>a</sup>                           | cann. 149 A<br>" " "<br>" " "<br>ob. 280 C | 4<br>4<br>4<br>2 | Pressi di Valisella<br>" " "<br>" " "<br>M. Fortin |
|                |                | Fontana                         | 105 <sup>a</sup><br>106 <sup>a</sup>  | cann. 254<br>" "                           | 2<br>2           | Langoris<br>Boatina                                |
|                |                | btr. isol.<br>" "               | 28 <sup>a</sup><br>119 <sup>a</sup><br>38 <sup>a</sup>  | cann. 149 G<br>ob. 280<br>cann. 149 G      | 4<br>2<br>4      | Viola<br>M. di Medea<br>Borgnano                   |
|                | XIII           | I/2 <sup>o</sup><br>Barusso     | 1 <sup>a</sup><br>3 <sup>a</sup>  | ob. p. c. 149 A<br>" " " "                 | 3<br>3           | Fogliano<br>"                                      |

(a) Alla dipendenza tattica dell'XI C. d'A.

| Armata         | Corpo d'armata | Gruppo                           | Batteria         | Calibro e specie  | Numero dei pezzi | Postazione         |
|----------------|----------------|----------------------------------|------------------|-------------------|------------------|--------------------|
| 3 <sup>a</sup> | XIII           | II/2 <sup>o</sup><br>(Fassini)   | 4 <sup>a</sup>   | ob. p. c. 149 A.  | 3                | Castelvecchio (a)  |
|                |                |                                  | 5 <sup>a</sup>   | " " " "           | 3                | "                  |
|                |                |                                  | 6 <sup>a</sup>   | " " " "           | 3                | Castelnuovo (b)    |
|                |                |                                  | 7 <sup>a</sup>   | " " " "           | 3                | "                  |
|                |                |                                  | 9 <sup>a</sup>   | " " " "           | 3                | Sagrado (b)        |
|                |                |                                  | 10 <sup>a</sup>  | " " " "           | 3                | "                  |
|                |                |                                  | 1 <sup>a</sup>   | cann. 149 G       | 4                | Fogliano           |
|                |                |                                  | 2 <sup>a</sup>   | " " " "           | 4                | Sagrado            |
|                |                |                                  | 7 <sup>a</sup>   | " " " "           | 4                | Fogliano           |
|                |                |                                  | 69 <sup>a</sup>  | " " " "           | 4                | S. Elia            |
|                |                |                                  | 99 <sup>a</sup>  | cann. 152 A R. M. | 4                | S. Zanut (c)       |
|                |                |                                  | 101 <sup>a</sup> | " " " R. M.       | 4                | Villesse           |
|                |                |                                  | 102 <sup>a</sup> | " " " R. M.       | 4                | "                  |
|                | VII            | Basso Isanzo<br>(Foschini)       | 97 <sup>a</sup>  | cann. 152 A R. M. | 6                | Sdobba             |
|                |                |                                  | 98 <sup>a</sup>  | " " " R. M.       | 5                | Isola Morosini     |
|                |                |                                  | 100 <sup>a</sup> | " " " R. M.       | 4                | Bosco Grande       |
|                |                |                                  | 96 <sup>a</sup>  | " " B R. M.       | 3                | Cà Brancolo        |
|                |                |                                  |                  |                   |                  |                    |
|                |                | Begliano<br>(Gaudenzi)           | 23 <sup>a</sup>  | cann. 149 G       | 4                | Dobbia             |
|                |                |                                  | 27 <sup>a</sup>  | " " " "           | 4                | "                  |
|                |                |                                  | 114 <sup>a</sup> | ob. 210           | 4                | Aris               |
|                |                | Sei Busi<br>(Pasquali)           | 24 <sup>a</sup>  | cann. 149 G       | 4                | Est Redipuglia     |
|                |                |                                  | 77 <sup>a</sup>  | " 149 A           | 4                | S. E. Begliano     |
|                |                |                                  | 162 <sup>a</sup> | mr. 210           | 4                | S. O. Vermeigliano |
|                |                | III/1 <sup>o</sup><br>(Avogadro) | 6 <sup>a</sup>   | ob. p. c. 149 A   | 4                | Ronchi             |
|                |                |                                  | 7 <sup>a</sup>   | " " " "           | 4                | "                  |
|                |                | btr. isol.<br>" "                | 146 <sup>a</sup> | ob. 305           | 2                | Sdobba             |
|                |                |                                  | 161 <sup>a</sup> | mr. 149 A         | 4                | Ronchi             |

(a) Il gruppo Fassini (II/2<sup>o</sup> p. c.) nella notte sull'11 per ordine del comando d'armata si trasferì nel territorio del VI C. d'A. e passò a disposizione di esso.

(b) Alla dipendenza tattica dell'XI C. d'A.

(c) La 99<sup>a</sup> btr., il giorno 8, lasciato un p. a S. Zanut, si trasferì con gli altri tre a Soraussina per battere obiettivi del VII corpo d'armata.

## COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 20.

8 marzo 1916.

*Al comando 8<sup>a</sup>, 33<sup>a</sup> e 36<sup>a</sup> divisione*

*Al comando dei gruppi alpini A e B*

*Al comando di artiglieria di corpo d'armata*

e, per conoscenza:

*Al comando della 2<sup>a</sup> armata, VIII e XII.*

I. — Il comando d'armata, in vista della situazione militare generale, ha ordinato che, per trarre partito del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi contro di noi, si tenti una vigorosa offensiva.

Mentre l'VIII corpo tende alla conquista di S. Maria, il IV corpo d'armata deve procedere alla conquista completa del Mrzli e, sul resto della fronte, a quelle opportune rettifiche innanzi alla nostra linea che ci permettano di darle più sicura e vantaggiosa sistemazione.

### II. — Affido:

All'8<sup>a</sup> divisione il compito della conquista completa del Mrzli, senza trascurare di raggiungere nel settore Vodil-Dolje gli obbiettivi che devono agevolare il noto procedimento metodico in quel settore.

Alla 36<sup>a</sup> divisione quell'azione che, pur vincolando il nemico, riesca a riconquistare il terreno perduto.

Ai gruppi alpini il compito di coadiuvare tanto la 36<sup>a</sup> divisione, quanto l'8<sup>a</sup>, approfittando inoltre delle condizioni climatologiche per qualche azione di sorpresa.

Le truppe non impegnate della 33<sup>a</sup> divisione restano nelle attuali posizioni a mia disposizione. Tutto dovrà essere predisposto perchè dalle ore 8 del giorno 13 esse siano pronte a muovere un'ora dopo l'ordine di partenza, pur continuando ad attendere alle loro ordinarie occupazioni.

III. — Importa che tutte le azioni (in particolare quella contro il Mrzli e settore Vodil-Dolje) colpino il nemico quanto più è possibile di sorpresa, e perciò:

a) su tutta la fronte l'azione dovrà svolgersi contemporanea ed energica, anche per impedire spostamenti delle opposte forze nemiche;

b) i comandanti di divisione, ed il comandante di artiglieria sono personalmente responsabili che la massima cautela e riservatezza siano osservate nella emanazione di tutti gli ordini e di tutte le comunicazioni per ottenere che nulla in modo assoluto possa trapelare;

c) oggetto di speciali cautele dovrà essere il mantenere celata, per quanto possibile, l'affluenza di nuove truppe e gli spostamenti di quelle esistenti.

A questo riguardo prevengo che dovranno ugualmente aver luogo tutti i movimenti già considerati per la sostituzione di reparti nelle varie divisioni.

IV. — A partire dalla sera del giorno 8 dovrà essere intensificata in estensione ed in perseveranza su tutta la fronte dell'armata la consueta azione di pattuglie, di bombe, di tubi esplodenti, ecc. intesa a far guernire dal nemico le sue trincee per sottoporlo al tiro aggiustato delle nostre artiglierie pronte a cogliere il momento opportuno. Tale azione, di sperimentata efficacia, gioverà molto come preparazione generale, logoraudo il nemico, intralciando il turno delle sue truppe di prima linea, recando

danni ai suoi apprestamenti difensivi, permettendo di precisare ancora maggiormente i punti e le linee del terreno più favorevoli al nostro attacco, mentre, per essere oramai consueta, ed essendo diffusa su tutta la fronte, difficilmente rivelerà al nemico i nostri intendimenti offensivi.

Si cerchi dovunque di ottenere che lo scopo di far guernire dal nemico le sue trincee sia particolarmente raggiunto nel mattino del giorno 11 corrente, in relazione all'azione di artiglieria della quale si dirà al numero seguente.

V. — Il mattino del giorno 11, appena le condizioni di visibilità lo consentano, sarà iniziata la preparazione di artiglieria, per la quale il comando di artiglieria d'armata comunicherà disposizioni in base alle seguenti direttive di massima:

a) artiglierie campali leggere, ed artiglierie campali pesanti, o di medio calibro, che siano lasciate a disposizione completa o temporanea del comando di artiglieria di corpo d'armata: tiro sulle trincee guernite dall'avversario, sulle posizioni dei rincalzi, sulle linee d'accesso dei rincalzi stessi, sugli appostamenti difensivi che importi maggiormente danneggiare;

b) artiglierie di medio o grosso calibro tenute a disposizione diretta del comando d'artiglieria d'armata, o da esso richieste al momento opportuno al comando di artiglieria di corpo d'armata: tiro concentrato sulle artiglierie nemiche delle quali si riveli la postazione;

c) massima economia di munizioni in vista del bisogno e del rendimento di gran lunga maggiori che se ne avrà nel successivo periodo risolutivo; e perciò: dotazione massima di colpi giornalieri per pezzo, che stabilirà il comando di artiglieria d'armata entro i limiti già fissati altra volta dal Comando Supremo; tiro aggiustato su obiettivi ben determinati; soprattutto, massimo risparmio dei proiettili d'acciaio di medio calibro, con preferenza d'impiego di proiettili di ghisa.

VI. — Il giorno 12, continuando su tutta la fronte l'azione d'artiglieria indicata al N. V precedente e quella di pattuglie indicata al N. IV, è assegnato, come le notti che lo precedono e lo seguono, ad una più intensa e definitiva distruzione delle difese accessorie (in modo particolare quelle del Mrzli e settore Vodil-Dolje) mediante l'impiego dei tubi e di tutti i mezzi di trincea che potranno concentrarvi.

VII. — Per poter fornire elementi tali da assicurare la contemporaneità degli attacchi; per le ore 18 del 12 corrente tutti i comandi delle divisioni (e più particolarmente quello dell'8<sup>a</sup>) mi faranno conoscere quali risultati abbiano raggiunto sugli obiettivi prefissi la preparazione di artiglieria e la apertura dei varchi, e quali ragionate previsioni possono farsi sulla sufficienza di tali risultati.

VIII. — Da parte dei comandi di divisione (ed in particolare di quello dell'8<sup>a</sup>) tutto dovrà essere predisposto perchè, a partire dal mattino del 13 corrente, le truppe siano pronte a pronunciare l'attacco, ed in caso di buon successo lo sappiano affermare consolidandosi sulle posizioni conquistate.

IX. — Il comando di artiglieria di corpo d'armata, in base anche a quanto gli comunicherà il comando di artiglieria d'armata, si assicuri il concorso:

a) fra le artiglierie del IV e dell'VIII corpo, reciprocamente;

b) delle artiglierie della zona Carnia, nella conca di Plezzo.

X. — Da parte di tutti si spieghi la massima energia per raggiungere gli obiettivi prefissati, ed in modo particolare dall'8<sup>a</sup> divisione si colga la presente occasione per la conquista completa del Mrzli e per garantirne il duraturo possesso.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

I.to: TASSONI.

## COMANDO D'ARTIGLIERIA DEL IV CORPO D'ARMATA

N. 583 di Prot. R. S.

Caporetto, 10 marzo 1916.

**OGGETTO: Impiego dell'artiglieria nella prossima azione offensiva.**

*Ai comandi d'artiglieria divisionale*

e, per conoscenza:

*Ai comandi di divisione.*

1° La prossima azione offensiva sarà preceduta da alcune giornate di preparazione di fuoco dell'artiglieria. Il fuoco di questa sarà regolato in modo da non far comprendere al nemico su quale punto si eserciterà poi lo sforzo principale, sul quale si dovrà in seguito, a seconda degli ordini che daranno i rispettivi comandanti di settore, concentrare il fuoco delle artiglierie solo qualche ora prima che si pronuncerà l'attacco della fanteria.

2° Il tiro delle artiglierie incomincerà al mattino del giorno 11 corrente appena le condizioni di visibilità lo consentano.

3° La preparazione dell'artiglieria non dovrà essere fatta con fuoco continuo ma lento e bene aggiustato; dovrà inoltre essere a pause ed a riprese alternate. Le pause dovranno avere durate variabili, da un'ora a tre, e dovranno essere almeno tre nella stessa giornata. Le riprese dovranno avere principio con fuoco piuttosto intenso, in quanto è da supporre che il nemico durante le pause abbia guernite le trincee. Il fuoco più intenso non dovrà essere molto prolungato perchè è evidente che, dopo un certo tempo, il nemico avrà di nuovo abbandonato le trincee per mezzo dei suoi numerosi camminamenti coperti. Il giuoco, per quanto noto al nemico, gli procurerà sempre perdite, se durante le pause la fanteria si mostrerà attiva, perchè è evidente che il nemico, non conoscendo in quali di esse la fanteria pronuncerà l'attacco, sarà sempre obbligato a correre alle trincee.

Circa il numero e l'ora delle pause e delle riprese, i comandanti d'artiglieria divisionale prenderanno gli ordini dai rispettivi comandanti di divisione, in quanto è evidente che, specie le riprese, dovranno essere subordinate alle azioni della fanteria (distruzione reticolati, lancio bombe, ecc.) per non correre rischio di offendere le nostre fanterie. Sarà bene che qualche volta la ripresa di fuoco cominci col tiro allungato che dovrà poi essere riportato alla svelta sulle trincee. È anche necessario di battere, di tanto in tanto, dietro le trincee, allo scopo di colpire, o, per lo meno, ritardare l'accorrere di rinforzi. A questo proposito raccomando l'impiego del tiro a tempo, specie dalle batterie campali, perchè risulta che le granate di piccolo calibro non scoppiano tutte sulla neve alta; sulle trincee invece scoppiano sempre, perchè pare che siano state sgombrate, in parte, dalla neve stessa.

Nella notte vanno eseguiti alcuni tiri di interdizione con le batterie campali, in ispecie per impedire il riattamento dei guasti prodotti nella giornata.

4° Durante i giorni di preparazione di fuoco, il numero dei colpi per ogni bocca da fuoco è il seguente:

grossi calibri: 20 colpi per pezzo;

medi calibri: 30 colpi per pezzo;

piccoli calibri: 60 colpi per pezzo.

Si dovrà fare massimo risparmio di proiettili d'acciaio, impiegando di preferenza quelli di ghisa per le bocche da fuoco che ne hanno, dovendo i primi servire per la fase risolutiva.

Si rammenta la proibizione di adoperare granate francesi.

Per gli obici p. c. si rammenta la prescrizione del Comando Supremo rimessa con attergato N. 535 R. S. del 6 marzo 1916.

#### 8ª DIVISIONE.

Periodo preparatorio: le artiglierie campali e quelle da montagna tireranno sulle trincee che già hanno precedentemente battute e che battono tuttora di tanto in tanto.

La batteria mortai 210 di Pleca batterà le trincee del Mrzli.

La batteria cann. 149 G di Vrsno

La batteria obici 149 A p. c. di Vrsno } batteranno le trincee del Mrzli.

L'obice 149 A p. c. di Kozljak.

La batteria obici 149 A di Kovačic batterà le trincee del Vodil.

La batteria di mortai da 149 A del Mrzli e quella di cannoni da 149 G di Volarje dovranno tacere, essendo di nuova postazione e potendo per conseguenza avere effetto anche per la sorpresa.

S'intende che tutte le bocche da fuoco di m. c. (meno i mortai da 210 di Pleca e quelli da 149 A del Mrzli) ma compresi i cannoni da 149 G di Gabrije sempre quando scopriranno artiglierie nemiche, dovranno concentrarvi il loro fuoco dietro ordine del comandante d'artiglieria divisionale.

Allo stesso scopo possono concorrere le seguenti btr. dell'VIII corpo d'armata:

cannoni da 149 G di Krai (hanno anche azione sul Vodil);

cannoni da 149 A di Srednje;

cannoni da 149 G di Pusno.

Quando occorre il concorso di queste ultime batterie, il comandante di artiglieria divisionale lo richiederà al sottoscritto ed in caso di urgenza potrà anche richiederlo direttamente al comando d'artiglieria dell'VIII corpo a Clabuzzaro, avvertendo poi il sottoscritto.

Occorrendo, il comandante d'artiglieria della divisione potrà richiedere al comandante d'artiglieria dei gruppi alpini A e B anche il concorso della batteria da 75 A del Kozljak.

#### GRUPPI ALPINI.

Metteranno a disposizione dell'8ª divisione:

l'obice da 149 A p. c. di Kozljak;

la batteria da 75 A di Kozljak, se richiesta;

a disposizione della 36ª divisione:

i due obici da 149 A p. c. di za Plecam;

i due cannoni da 149 G di za Plecam;

2 pezzi da 75 mod. 911 di Krasji vrh (se assolutamente necessari).

Il comandante d'artiglieria dei gruppi alpini dovrà tenersi sempre collegato coi due comandanti d'artiglieria laterali.

Le altre artiglierie dei gruppi alpini restano a completa disposizione del comandante dei gruppi. Occorrendone eventualmente di quelle messe a disposizione delle divisioni laterali, il comandante d'artiglieria si rivolgerà al sottoscritto.

36<sup>a</sup> DIVISIONE.

Le batterie 18<sup>a</sup>, 20<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> d'assedio batteranno le trincee del Cukla. La batteria Ingravalle tacerà, a meno che non si presenti l'opportunità di battere artiglierie avversarie.

La batteria da 149 A (De Luca) dovrà tacere del pari o tirare sulle artiglierie dello Svinjak in caverna, o su quelle altre batterie nemiche che non si rivelassero.

Occorrendo l'impiego dell'obice da 305, il comandante d'artiglieria divisionale dovrà richiederlo al sottoscritto.

Il comando dei gruppi alpini A e B ha a disposizione della 36<sup>a</sup> divisione le seguenti batterie:

- 2 cannoni da 149 G di za Plecam (con obbiettivi fino alle falde del Rombon);
- 2 obici p. c. di za Plecam (con obbiettivi fino a Koritnica);
- 2 cannoni da 75 mod. 911 del Krasji vrh (da richiedersi solo in casi estremi).

Il comando d'artiglieria della Carnia mette a disposizione della stessa divisione le seguenti bocche da fuoco:

- 4 cannoni da 149 G che battono da Rombon a Pl. Rob;
- 1 obice da 280 che batte da Rombon al forte Herman-Pl. Rob-Cukla;
- 1 obice da 305 che batte Rombon fino Chiusa di Plezzo e Plezzo-Cukla-Pl. Rob;
- 1 mortaio da 210 che batte val Mozenca.

Ogni qual volta occorre il concorso delle bocche da fuoco dei settori laterali, il comandante d'artiglieria lo richiederà al sottoscritto. In caso d'urgenza potrà richiederlo direttamente ai comandanti di artiglieria laterali, avvertendone dopo il sottoscritto.

Si avverte però che Caporetto, non essendo in comunicazione diretta col comando d'artiglieria della zona Carnia, sarà conveniente rivolgersi a questo direttamente per mezzo dell'osservatorio del Polounik.

Io sarò a Caporetto (ufficio tiro).

Ogni ora di giorno i comandanti di artiglieria mi terranno informato dell'andamento delle operazioni, usando linguaggio figurato, con fonogrammi brevi e chiari. Essi dovranno anche telefonarmi ogni volta che incomincia il tiro e che si riprende, usando semplicemente le parole: sospeso, ripreso, ecc. ecc.

Per la notte si daranno ordini.

*Il m. gen. comandante l'art. del IV corpo d'armata*

*f.to: ASSANTE.*

---

## COMANDO DELLA 36<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

9 marzo 1916, ore 12.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 18, preceduto da ordine telegrafico N. 1403 Op. del giorno 8 marzo 1916.

*Al comando delle truppe del Rombon*

*Al comando del settore destra Isonzo*

*Al comando del settore Slatenik*

*Al comando d'artiglieria divisionale*

*Al comando int. del 4° regg. fant.*

*Al comando del 6° regg. fant.*

e, per conoscenza:

*Al comando del IV corpo d'armata.*

I. — Il comando d'armata, in vista della situazione militare generale, ha ordinato che, per trarre profitto del momento favorevole in cui l'avversario non è in condizioni di portare rinforzi contro di noi, si tenti una vigorosa offensiva.

Il IV corpo d'armata deve procedere alla conquista completa del Mrzli e, sul resto della fronte, a quelle opportune rettifiche della nostra linea che ci permettano di darle più sicura e vantaggiosa sistemazione.

II. — Alla 36<sup>a</sup> divisione, in armonia e in collegamento con le grandi unità laterali, XII corpo d'armata e gruppi alpini A e B, è affidato il compito di svolgere un'azione con la quale, pur vincolando il nemico, riesca a riconquistare il terreno perduto.

In relazione al compito assegnato alla 36<sup>a</sup> divisione di fanteria, gli obbiettivi da raggiungere sono i seguenti:

a) settore Rombon: *Cukla*;

b) settore destra Isonzo: *boschetto antistante alla nostra occupazione di q. 700-900-Fornace*;

c) settore Slatenik: *Colletta dei Pini sovrastante al 4° boschetto sul grande Javorcek*.

III. — Importa che l'azione si svolga contemporanea ed energica su tutta la fronte, per impedire spostamenti delle opposte forze nemiche.

IV. — Come è già stato comunicato con telegramma 1403 Op. in data 8 corr., a partire dalla sera di detto giorno, sia intensificata in estensione ed in perseveranza, su tutta la fronte della divisione, la consueta azione di pattuglie, di bombe, di tubi esplodenti, ecc. intesa a far guernire dal nemico le sue trincee, per sottoporlo al tiro agguistato delle nostre artiglierie, pronte a cogliere il momento opportuno.

Tale azione, di sperimentata efficacia, gioverà molto come preparazione generale, logorando il nemico, intralciando il turno delle sue truppe di 1<sup>a</sup> linea, recando danno ai suoi apprestamenti difensivi, permettendo di precisare ancora maggiormente i punti e le linee del terreno più favorevoli al nostro attacco, mentre difficilmente rivelerà al nemico i nostri intendimenti offensivi.

Si cerchi ovunque di ottenere che lo scopo di far guernire dal nemico le sue trincee sia particolarmente raggiunto nel mattino del giorno 11 corrente.

V. — Il mattino del giorno 11, appena le condizioni di visibilità lo consentano, sarà iniziata la preparazione di artiglieria in base alle seguenti direttive di massima:

a) artiglierie campali leggere e pesanti e di m. c. lasciate a disposizione di questo comando:

tiro sulle trincee guernite dall'avversario, sulle posizioni di rincalzo, sulle linee d'accesso dei rincalzi stessi, sugli apprestamenti difensivi che importi maggiormente di danneggiare;

b) artiglierie di m. c. e grosso calibro tenute a disposizione del comando d'artiglieria d'armata:

tiro concentrato sulle artiglierie nemiche delle quali si riveli la postazione;

c) massima economia di munizioni in vista del bisogno e del rendimento di gran lunga maggiore che se ne avrà nel successivo periodo risolutivo; epperò: dotazione massima di colpi giornaliera per pezzo che stabilirà il comando d'artiglieria d'armata entro i limiti già fissati altra volta dal Comando Supremo; tiro aggiustato su obbiettivi ben determinati; soprattutto, massimo risparmio di proiettili di acciaio di m. c. con preferenza d'impiego di proiettili di ghisa.

VI. — Il giorno 12, continuando su tutta la fronte l'azione dell'artiglieria e quella di pattuglie, indicata al N. IV, è assegnato come le notti che lo precedono e che lo seguono ad una più intensa e definitiva distruzione delle difese accessorie mediante l'impiego dei tubi e dei mezzi di trincea che all'uopo saranno concentrati.

VII. — Per poter fornire elementi tali d'assicurare la contemporaneità degli attacchi, per le ore 12 del giorno 12 corrente tutti i comandi di settore mi faranno conoscere quali risultati abbiano raggiunto sugli obbiettivi prefissi la preparazione d'artiglieria e l'apertura dei varchi mediante i mezzi di trincea; e quali razionali previsioni si possano fare sulla sufficienza di tali risultati.

VIII. — A partire dal mattino del 13 corrente le truppe siano pronte a pronunciare l'attacco e, in caso di successo, lo sappiano affermare consolidandosi sulle posizioni conquistate.

Il 6° reggimento fanteria resterà negli attuali accantonamenti a mia disposizione. Dalle ore 3 del giorno 13 si terrà pronto a muovere al primo cenno.

IX. — Il comando di artiglieria divisionale, in base anche a quanto ad esso comunicherà il comando d'artiglieria di corpo d'armata, assicuri il concorso fra le artiglierie della divisione e quelle della zona Carnia da una parte e dei gruppi alpini dall'altra.

X. — Da parte di tutti si spieghi la massima energia per raggiungere gli obbiettivi prefissati; in modo particolare da parte delle truppe del Rombo si colga la presente occasione per la riconquista del Cukla e per garantirne il duraturo possesso e la più estesa sicurezza.

Segnare ricevuta.

*Nota.* — I comandanti ai quali è diretto il presente ordine di operazione sono responsabili personalmente che la massima cautela e riservatezza siano osservate nell'emanazione di tutti gli ordini e di tutte le comunicazioni per ottenere che nulla in modo assoluto possa trapelare.

Oggetto di speciali cautele dovrà essere il mantenere celata l'affluenza di nuove truppe, nonchè lo spostamento di quelle esistenti.

*Il tenente generale comandante della 36ª divisione*

f.to: GIARDINA.

## COMANDO 8ª DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 21.

11 marzo 1916.

(Carta di mobilitazione al 100 mila):

OGGETTO: Attacco contro Mrzli e Case Bruciate del Vodil.

*Ai comandi dei sottosettori Sleme, Mrzli e Vodil  
Al comando artiglieria divisionale*

e, in comunicazione:

*Al comando del IV corpo d'armata  
Al comando d'artiglieria del IV corpo d'armata  
Al comando della 7ª e 33ª divisione di fanteria  
Al comando dei gruppi alpini A e B.*

La situazione militare generale impone di attaccare l'avversario.

È mio intendimento d'impossessarmi del Mrzli e rettificare la posizione delle nostre trincee nel tratto adiacente le Case Bruciate.

In conseguenza, dispongo:

*Sottosettore dello Sleme* (da Sleme Pl., esclusa, alla sella di Sleme, inclusa):

Comandante: colonnello Malliani.

Truppe: 5 battaglioni della brigata Modena, la sezione da montagna e i lancia bombe del sottosettore.

Compito: agire dimostrativamente sul fronte. Parare ad eventuali incursioni. Vincolare a sé l'avversario che lo fronteggia.

*Sottosettore del Mrzli* (da sella di Sleme, esclusa, al costone che scende a N. E. di q. 1360 del Mrzli, escluso):

Comandante: generale Berardi.

Truppe: 5 battaglioni della brigata Milano, le batterie da montagna ed i lancia bombe del sottosettore. — Comando battaglione Intra e 2 compagnie alpini.

Compito: Impossessarsi del Mrzli, impadronendosi, come primo obiettivo, della trincea che fronteggia il trincerone e, una volta rafforzata, proseguire l'avanzata su quota 1360.

*Sottosettore del Vodil* (dal costone che scende a N. E. di q. 1360 del Mrzli all'Isonzo):

Comandante: generale Aveta.

Truppe: 158ª fanteria, XIV e XLVI battaglione del 5º bersaglieri, XLVII battaglione bersaglieri, I battaglione del 41º fanteria.

Compito: Azione dimostrativa su tutto il fronte, decisiva nel tratto prospiciente le trincee di Case Bruciate, allo scopo d'impossessarsi del tratto di trincea avversaria che prolunga verso est le nostre trincee, compreso tra l'estremo orientale di queste e le Case Bruciate.

*Riserva a mia disposizione.* — I battaglione del 160ª fanteria a Libussina, XXIV battaglione del 5º bersaglieri a Kamno, quarte compagnie del 5º bersaglieri: due a Smast, una a Libussina.

Due compagnie alpini a Smast.

#### CRITERIO D'ATTACCO.

L'azione d'attacco delle fanterie sarà preceduta da un tiro di bombardamento nei giorni A e B (che mi riservo di comunicare), ed occorre nelle notti intercedenti un'attiva azione di pattuglie in modo da ottenere l'apertura dei varchi nei reticolati e di obbligare l'avversario a guernire le trincee.

Per le ore 17 del giorno B tutti i comandanti di sottosettore mi faranno conoscere quali risultati abbiano raggiunto sugli obiettivi, il tiro d'artiglieria e l'apertura dei varchi.

Tutto ciò dovrà essere predisposto perchè a partire dal mattino del giorno C, le truppe siano pronte a lanciarsi all'attacco. Ed intendo con questo che siano a portata di mano: scudi da trincea, sacchi a terra, reticolati speditivi, mitragliatrici, in modo cioè che appena sbalzati nella trincea nemica questi mezzi vi si proiettino così da sbarrare il sicuro contrattacco avversario.

Tutti i comandi hanno l'obbligo di comunicare agli ufficiali quanto stabilisce il comando del IV corpo d'armata con foglio da me comunicato il 12 novembre 1915 col N. 4005 e che, ad ogni buon fine, allego al presente, specie per gli ufficiali della brigata Milano (1).

#### AZIONE D'ARTIGLIERIA.

A parte l'azione di bombardamento, per la quale l'artiglieria riceverà ordini a parte, per quanto riguarda il giorno dell'attacco, prescrivo:

l'ora X è l'ora dell'assalto;

dall'ora X meno due e mezzo all'ora X meno una e mezzo: fuoco delle batterie da campagna e da montagna sulle trincee; serve a far credere pronto l'assalto;

dall'ora X meno una e mezzo all'ora X meno mezza, le batterie allungano il tiro. È probabile che le fanterie avversarie accorranò all'occupazione dei trinceramenti; la fanteria nostra simula l'avanzata con fuoco di fucileria e lancio di bombe;

dall'ora X meno mezza all'ora X le batterie riportano il tiro sulle trincee. All'ora X l'artiglieria allunga il tiro e fa tiro d'interdizione sul rovescio dell'avversario; le nostre fanterie scattano all'assalto.

I reparti di prima linea destinati all'assalto avranno in trincea un osservatore d'artiglieria.

#### MOVIMENTI.

Gli spostamenti per la situazione iniziale saranno da eseguirsi di notte.

#### COLLEGAMENTI TELEFONICI.

Le truppe che avanzano abbiano al seguito il telefono con filo pesante.

#### LOCALITÀ DEL COMANDO.

All'osservatorio sullo sperone Vrsno-Selisce.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante la divisione*

*f.to: MARGHERI.*

(1) Il foglio 4005 non si allega; con esso il comando di divisione dava le norme da seguire nell'attacco: necessità di non indugiare una volta iniziata l'azione, di mantenere ad ogni costo le posizioni occupate, di premunirsi contro i contrattacchi nemici, di evitare le sorprese con ben predisposto servizio di vigilanza, di tenere ben riuniti e alla mano i rincalzi, di scaglionare in profondità le truppe, di predisporre materiali, specie quelli di copertura (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 7<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 68.

10 marzo 1916, ore 14.

OGGETTO: Ripresa dell'azione offensiva contro S. Maria.

*Al comando della brigata Bergamo*  
*Al comando della brigata Valtellina*  
*Al comando della brigata Palermo*  
*Al comando d'artiglieria I settore*

e, in comunicazione:

*Al comando dell'VIII corpo d'armata*  
*Al comando dell'8<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando della 13<sup>a</sup> divisione*  
*Al comando d'artiglieria dell'VIII corpo d'armata.*

1. — D'ordine del Comando Supremo il giorno 11 corr. la seconda armata muoverà all'attacco del fronte nemico, allo scopo di incatenare, con la massima energia, tutte le forze avversarie che le sono di fronte e per impedire che esse abbiano comunque a spostarsi; avrà, quali suoi primi obbiettivi, il Mrzli nella zona del IV corpo, e S. Maria nella zona dell'VIII corpo d'armata, come quelli che possono costituire un efficace passo avanti verso la conquista del campo trincerato di Tolmino.

2. — Già con ordine N. 67 di questo comando si è disposto che sul fronte di questa divisione sia intensificata la consueta azione di pattuglie, di bombe, di tubi esplosivi, ecc., intesa a far guernire dal nemico le sue trincee, per sottoporlo al tiro aggiustato delle nostre artiglierie, pronte a cogliere il momento opportuno per batterlo; si è disposto pure che qualche batteria da campagna interdica al nemico i lavori suoi in corso sulle alture di S. Maria.

A questa azione nostra, alla preliminare distruzione dei reticolati e delle difese nemiche che si oppongono alla avanzata delle truppe di fanteria, queste debbono dare la maggiore importanza; procurare di ottenere reale risultato; in modo che nella sera del 12 corrente tale lavoro sia compiuto, e sufficiente per rendere facile l'assalto alle trincee nemiche, per la cui esecuzione verranno dati ulteriori ordini.

3. — Per la necessaria preparazione di tale assalto informo che esso sarà affidato alla brigata Valtellina ed alla brigata Palermo sulla parte del fronte nord-occidentale di S. Maria a ciascuna di esse assegnato.

La brigata Palermo avrà per obbiettivo il cocuzzolo a nord di S. Maria, dopo che l'artiglieria nostra vi avrà distrutte le principali difese nemiche.

La brigata Valtellina avrà per obbiettivo la trincea nemica « L » e quindi lo spiazzo al piede dell'altura q. 509.

La brigata Bergamo avrà per compito di tenere impegnato il nemico sul fronte: Roccone Z-Kozarsce.

4. — Si fa assegnamento sull'azione dimostrativa che la 13<sup>a</sup> divisione nel giorno dell'assalto crederà di esercitare con le sue fanterie e con la sua artiglieria divisionale verso le alture di S. Lucia per tenervi impegnate le truppe nemiche.

5. — Il battaglione del 134° reggimento fanteria ai Molini di Ruchin, il battaglione del 133° regg. a Pusno, il battaglione del 26° reggimento (2 compagnie) a Dugo, costituiranno la riserva divisionale.

6. — Il mattino del giorno 11, appena le condizioni di visibilità lo consentiranno, sarà iniziata la preparazione di artiglieria, in base alle disposizioni date dal comandante d'artiglieria della 2<sup>a</sup> armata, e dal comandante d'artiglieria dell'VIII corpo d'armata.

Il comandante d'artiglieria del I settore (1) nel suo ordine d'operazione darà ordini precisi circa i tiri che nei giorni 11 e 12 debbono eseguire le batterie da campagna dipendenti, proponendosi, con esse, di battere efficacemente le trincee nemiche di S. Maria, in prima ed in seconda linea; quelle specialmente che le artiglierie campali pesanti e di medio calibro non possono battere senza pericolo per le nostre fanterie; quelle anzitutto che si opporrebbero all'assalto delle nostre truppe verso gli obiettivi indicati al comma 3.

Detto comandante d'artiglieria del I settore richiederà, se del caso, il concorso dell'artiglieria sommeggiata posta a disposizione dei comandanti di brigata per battere taluni punti delle trincee nemiche che non si potessero o non convenisse di battere coll'artiglieria da campagna.

Questo tiro di preparazione dell'artiglieria da campagna e di quella sommeggiata dovrà essere calmo, minuto ed esatto per colpire le trincee specialmente nei punti più importanti, ove si sa che esistono appostamenti per lancia-bombe, o per mitragliatrici, o sbocchi di camminamenti, o di gallerie ricovero.

7. — Nella sera dei giorni 11 e 12, dopo il tiro di preparazione eseguito, sarà facile, con una intensa azione delle nostre pattuglie, di ottenere l'accorrere delle truppe nemiche alle loro trincee, batterle quindi efficacemente.

Epperchè, presi gli accordi con il comandante dell'artiglieria di corpo d'armata, dispongo che alle ore 20 di detti giorni la fanteria si spinga con numerose pattuglie verso i reticolati nemici per una intensa azione d'attacco dimostrativo, ed in pari tempo le artiglierie divisionali inizino il tiro contro le trincee più alte di S. Maria.

Alle ore 20,45 le dette artiglierie portino il loro tiro intenso ed a priori ben distribuito sulle trincee di prima linea ove si suppone che il nemico sia accorso.

Tale tiro verrà prolungato fino alle ore 21,15.

8. — Per la rottura di reticolati, indispensabile perchè sia possibile e meno cruento l'assalto delle fanterie, si dovrà fare un largo impiego oltrechè di tubi, anche di lancia-bombe, specialmente durante il tiro di preparazione della nostra artiglieria e sotto la protezione di tale tiro.

I comandanti di brigata daranno al riguardo precise disposizioni, e provvederanno pure per il prelevamento in tempo dei tubi e della relativa geletina, tubi che si debbono caricare dopo eseguitone il trasporto.

Per l'azione in corso la 202<sup>a</sup> batteria di bombarde resta a disposizione del comando della brigata Valtellina; mentre nulla di variato vi è circa la dipendenza e la postazione dei mortai della 201<sup>a</sup> batteria bombarde e dei mortai Thévenot.

Provvederanno infine i comandanti delle brigate Valtellina e Palermo affinchè siano in tempo trasportati in prima linea ed a portata di mano i materiali necessari per affermarsi sulle posizioni che dovranno attaccare.

9. — A conferma di ordini già dati, ciascun comandante di reggimento per il tramite del rispettivo comandante di brigata, mi farà pervenire per le ore 11 di domani e di dopodomani un rapporto esatto del lavoro di distruzione eseguito sui reticolati nemici che si trovano sul suo fronte, nelle notti dal 10 all'11 e dall'11 al 12.

Identico rapporto complessivo mi farà pervenire ciascun comandante di brigata per le ore 17 del giorno 12.

10. — Il comandante di artiglieria del I settore mi darà assicurazione che presso le batterie da campagna e somegiate vi sia il munizionamento per quattro giornate di fuoco.

11. — Comunicazioni pel comando di divisione a Clabuzzaro.

12. — Segnare ricevuta.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: FRANZINI.

(1) Lo schieramento delle artiglierie dell'VIII corpo, per quanto riguarda le batterie leggere, era suddiviso in due settori: I, o nord, della 7<sup>a</sup> Div.; II, o sud, della 13<sup>a</sup> Div. (nota dell'Ufficio Storico).

---

*Urgento — Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 108.

## COMANDO VI CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 30.

10 marzo 1916.

OGGETTO: **Azione offensiva.**

*Ai comandi delle divisioni 4<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>*

*Al comando di artiglieria e del genio*

e, per conoscenza:

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*

*Ai comandi dei corpi d'armata II, VII, XI e XIII.*

1. — Il Comando Supremo, in considerazione della situazione militare del momento, ordina che si operi energicamente per trattenere sul nostro fronte tutte le forze nemiche che vi si trovano e per impedire ch'esse si spostino verso altri teatri di guerra, mirando in pari tempo a conseguire quei risultati tattici che la situazione locale consentirà di raggiungere.

2. — L'azione avrà principio il giorno 11 corr., alle ore 10, con fuoco di preparazione di artiglieria, giusta istruzioni particolari che questo comando ha già impartite al comando d'artiglieria di corpo d'armata ed ai singoli comandi di divisione.

3. — Su tutta la fronte del corpo d'armata dovrà essere intensificata, a cominciare dal giorno 11, l'azione di pattuglie, di bombe, di tubi esplodenti, intesa ad indurre il nemico a guernire le trincee per sottoporle al tiro aggiustato delle nostre artiglierie, le quali si terranno sempre pronte a sfruttare il momento opportuno per logorare il nemico ed i suoi apprestamenti difensivi.

4. — Tutte le truppe, comprese quelle a riposo, dovranno essere tenute alla mano e pronte a muovere al primo cenno.

Rimarranno a mia disposizione, a cominciare dall'alba del 12 corrente:

un battaglione del 116<sup>o</sup> fanteria;

un battaglione (tre compagnie) del 57<sup>o</sup> fanteria, da preavvisarsi a cura del comando della 11<sup>a</sup> divisione;

il II, VI e IX battaglioni ciclisti, da preavvisarsi a cura del comando della 12<sup>a</sup> divisione.

*Il tenente generale comandante del VI corpo d'armata*

f.to: CAPELLO.

## COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 1434 Prot. R. S.

10 marzo 1916, ore 19.

OGGETTO: **Supplemento all'ordine di operazione N. 30.**

*Ai comandi delle divisioni 12<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>  
Al comando di artiglieria.*

### AZIONE DELL'ARTIGLIERIA.

Il tiro di artiglieria di preparazione dovrà essere aperto domani 11 corrente alle ore 10.

Avranno luogo, però, nella giornata due pause: una dalle 12 alle 13 e  $\frac{1}{2}$ , l'altra dalle 16 alle 17.

Mi riservo di far conoscere quando dovranno aver luogo le pause nei giorni successivi.

Le artiglierie da campagna leggere dovranno essere riservate più specialmente per l'impiego notturno contro i lavoratori delle trincee e per la interdizione all'accorrere delle riserve nemiche.

Si conferma la necessità di risparmiare le munizioni di acciaio, lasciando libertà di oltrepassare alquanto l'aliquota assegnata in proiettili di ghisa.

### AZIONE DELLA FANTERIA.

I comandi di divisione provvedano a far raccogliere e mettere a portata delle truppe nelle linee più avanzate tutti i mezzi di attacco all'uopo occorrenti (bombe a mano, tubi, mozziconi di tubi, lanciabombe, lanciaruote. Contono se arriveranno in tempo, batterie di bombarde, munizioni varie, sacchi a terra).

Si dovranno fare maggiori sforzi per aprire, durante la notte, brecce nei reticolati su largo fronte mediante numerose squadre di portatori e lanciatori di tubi e impedire con contegno aggressivo che il nemico ripari i guasti.

Durante le pause di fuoco d'artiglieria le fanterie dovranno o con pattuglie ardite o con fuoco di fanteria, con più attivo lancio di bombe o con simulati tentativi di avanzata, cercare di indurre il nemico in inganno facendogli credere imminente l'attacco.

Quando venga ordinato l'attacco risolutivo sui tratti di fronte, che mi riservo di indicare, le fanterie dovranno avanzare decisamente.

Raccomando costante collegamento fra le divisioni del corpo d'armata. La 12<sup>a</sup> divisione si tenga collegata anche con la 29<sup>a</sup>.

Ricordo altresì la necessità di rinforzare senza indugio le prime truppe che giungessero sulle posizioni nemiche per fronteggiare i contrattacchi avversari, e di por mano al più presto al rafforzamento delle posizioni stesse.

I movimenti di reparti, rincalzi e riserve, che i comandi di divisione dovessero fare per avere le truppe alla mano, siano compiuti di notte o all'imbrunire e colle volute cautele per non esporre le truppe al tiro nemico. Fino ad ulteriore avviso io sarò a Brazzano; comunicherò volta a volta dove mi sposterò.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

*f.to; CAPELLO.*

## COMANDO VI CORPO D'ARMATA

*Al comando delle divisioni 4<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>*

*Al comando d'artiglieria del VI corpo d'armata.*

### PRO-MEMORIA.

Nei giorni 11 e 12 corrente dovrà svolgersi un'azione d'artiglieria informata al seguente concetto: azione dimostrativa nei settori Sabotino - quota 138 - Oslavia e Peuma, intesa a tener viva l'attenzione del nemico su quel fronte; azione concentrica intensa nel settore Podgora per demolire le difese nemiche.

L'azione nei settori Sabotino - quota 188 - Oslavia e Peuma è devoluta essenzialmente ai piccoli calibri, con l'intervento di quando in quando di qualche calibro maggiore. Deve essere vivace e diretta su tutti i punti più importanti del fronte e di preferenza sul Sabotino, allo scopo di far supporre al nemico una preparazione d'attacco, e nello stesso tempo lasciarlo incerto sull'obbiettivo vero che in tal caso potremo prefiggerci.

L'azione sul Podgora dovrà consistere in concentramento potente di artiglieria di tutti i calibri, allo scopo di sconvolgere i rafforzamenti e le difese accessorie del nemico in determinati punti che mi riservo di indicare in seguito. L'obbiettivo deve essere l'effettiva distruzione di ogni ostacolo all'avanzata.

Il tiro dovrà essere rivolto anche sulla seconda linea dei reticolati nemici. Nel settore Podgora nord, l'artiglieria dovrà proporsi di eliminare il fiancheggiamento dato dal cosiddetto fortino di Podgora (fra il Grafenberg ed il Naso di Podgora) il quale prende di fianco i possibili obbiettivi di irruzione.

Parallelamente alle cosiddette due azioni se ne dovrà svolgere un'altra di contro batteria. Obbiettivo di questa: paralizzare l'azione di quelle batterie avversarie che possono concentrare il loro fuoco sul Podgora. Si dovrà pure predisporre un concentramento contro il raggruppamento del Vodice neutralizzando la sua eventuale azione sulle nostre batterie del fronte di S. Floriano. Con ciò si raggiungerà pure lo scopo di meglio sostenere l'azione dimostrativa fatta all'ala sinistra, fornendo così contemporaneamente un concorso all'azione dell'artiglieria del II corpo.

*Azione sui ponti.* — Nel frattempo si svolgerà una metodica azione di molestia contro la testa di ponte di Gorizia, sviluppando con le artiglierie che già vi hanno aggiustato il tiro fuochi di interdizione contro gli eventuali tentativi di transito sui ponti dell'Isonzo. Durante la notte questi saranno tenuti sotto fuoco continuo ma irregolare.

*Il tenente generale comandante del VI corpo d'armata*

f.to: CAPELLO.

**Obbiettivi delle artiglierie di grosso e medio calibro a disposizione del VI corpo nell'azione del giorno 11 marzo e seguenti.**

| O B B I E T T I V I              | B A T T E R I E   |
|----------------------------------|---|
| Sabotino.....                    | 1 btr. ob. p. c. 149 G di Quisca (8 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> °)<br>1 btr. ob. p. c. 210 di S. Floriano (115°)<br>1 btr. ob. p. c. 305 di Bigliana (148° bis) |
| Quota 188-Oslavia.....           | 1 btr. ob. p. c. 149 G di Hum (5 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> °)<br>1 btr. ob. p. c. 149 G di Na Pani (4°/2°)  |
| Penma.....                       | 1 btr. ob. 149 G di Pri Fabrisu (13°/2°)  |
| Podgora.....                     | 2 btr. ob. p. c. 149 A di Na Pani (2° e 3°/1°)  |
|                                  | 2 btr. ob. 149 di Jaxbanah  |
|                                  | 1 btr. ob. p. c. 149 A di Mossa (2°/2°)   |
|                                  | 1 cann. 149 A di M. Fortin (XI C. d'A.)   |
|                                  | 1 mr. 210 di Cerovo grn (164°)  |
|                                  | 2 ob. 280 K di il Blanchis (133° e 134°)  |
|                                  | 1 ob. 305 di Subida (XI C. d'A.)  |
|                                  | 1 btr. cann. 149 B R. M. (II C. d'A.)   |
|                                  | 1 btr. cann. 149 G (II C. d'A.)   |
|                                  | 1 btr. mr. 210 (II C. d'A.)   |
| Batterie e osservatori avversari | 1 btr. ob. 280 L (II C. d'A.)   |
|                                  | 1 btr. cann. 149 G di Imenje (15°)  |
|                                  | 2 btr. ob. 280 C di Gunjace Bala (136° e 139°)  |
|                                  | 2 btr. cann. 149 B R. M. di Na Pani e Cerovo (74° e 75°)  |
|                                  | 1 btr. cann. 254 di Langoris o Boatina (XI C. d'A.)   |
|                                  | 2 btr. ob. 280 C di Valerisce (127° e 128°)   |
|                                  | 1 btr. ob. 280 L di Cosana (131°)   |
|                                  | 2 btr. cann. 149 G di Fornace di Mossa (32° e 33°)  |
|                                  | 1 btr. cann. 149 A di Valisella (XI C. d'A.)  |
|                                  | 1 btr. cann. 149 A di M. Fortin (XI C. d'A.)  |
|                                  | 1 btr. cann. 254 di Langoris o Boatina (XI C. d'A.)   |
|                                  | 1 btr. mr. 260 di Capriva (XI C. d'A.)  |
|                                  | 1 btr. ob. 280 C di M. Fortin (XI C. d'A.)  |
|                                  |   |
|                                  |   |

## COMANDO DELLA 11<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

N. 2604.

10 marzo 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 35.

OGGETTO: Azione offensiva.

*Ai comandi brigate Abruzzi e Treviso*

*Ai comandi sotto settori Oslavia, Pauma e Podgora*

*Al comandante del 14<sup>o</sup> regg. artiglieria*

*Al comando del gruppo Mancini (I/1<sup>o</sup> ob. p. c. di Na Pani)*

*Al capo ufficio sanità*

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata*

*Al comando della 4<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> divisione.*

1. — Il Comando Supremo, in considerazione della situazione militare del momento, ordina che si operi energicamente su tutta la fronte per impegnare le forze nemiche che vi si trovano ed impedire che esse vengano spostate altrove, mirando in pari tempo a conseguire quei risultati tattici che la situazione locale consentirà di raggiungere.

2. — L'azione avrà principio domani 11 alle ore 10 con fuoco di preparazione di artiglieria secondo istruzioni generali impartite dal comando d'artiglieria del corpo d'armata, ed inoltre colle modalità seguenti:

a) nel giorno 11 le pause di fuoco dell'artiglieria saranno tra le ore 12 e 13,30 e tra le 16 e le 17. Si fa riserva di comunicare quali saranno le pause nei giorni successivi;

b) il fuoco sarà diretto su tutta la fronte, con obbiettivi generali: lo sconvolgimento delle trincee nemiche e la distruzione delle difese accessorie; con obbiettivi particolari: la distruzione delle varie linee di trincee del Naso di Podgora, dei reticolati e trincee del Grafenberg, e lo sconvolgimento del Fortino tra Naso di Podgora e Grafenberg. Su tali obbiettivi si cercherà quindi di concentrare il fuoco delle artiglierie campali e del gruppo Mancini.

3. — A cominciare da domani su tutta la fronte della divisione dovrà essere intensificata l'azione di pattuglie (durante le pause del nostro tiro d'artiglieria), il getto di bombe a mano, il lancio di bombe con mortai, per indurre il nemico a guarnire le trincee e sottoporlo al tiro aggiustato delle nostre artiglierie, le quali si terranno pronte a sfruttare il momento opportuno per logorare il nemico e i suoi apprestamenti difensivi.

4<sup>o</sup> — Tutte le truppe, comprese quelle a riposo, dovranno essere tenute alla mano e pronte a muovere al primo cenno.

5. — Si fa riserva di ulteriori ordini restando intanto inalterate le disposizioni verbali date al comandante della brigata Abruzzi.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: MAMBRETTI.

## COMANDO DELLA 11<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

Supplemento all'ordine N. 35 (N. 2604 di Prot.)

11 marzo 1916.

*Ai comandi delle brigate Cuneo, Abruzzi e Treviso  
Ai comandi dei sottosettori Peuma, Oslavia e Podgora  
Al comando del 14<sup>o</sup> regg. artiglieria da camp. (anche  
per le due batterie somegiate)*

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata  
Ai comandi della 4<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> divisione  
Al capo ufficio del genio.*

I. — L'azione dell'artiglieria nei giorni 11 e 12 sarà informata ai seguenti concetti: azione dimostrativa nei settori Sabotino, quota 188, Oslavia e Peuma, intesa a tener viva l'attenzione del nemico su quel fronte; azione concentrica intensa nel settore Podgora, contro gli obbiettivi particolari indicati nell'ordine N. 35 per demolire le difese nemiche. L'azione dimostrativa nei settori del Sabotino, quota 188, Oslavia e Peuma, devoluta essenzialmente ai piccoli calibri, dovrà essere vivace e diretta su tutti i punti di quella fronte, allo scopo di far supporre al nemico una preparazione di attacco e lasciarlo incerto sull'obbiettivo vero nostro di attacco. L'azione intensa sul Podgora consisterà in un concentramento potente di artiglierie di tutti i calibri, intesa ad ottenere l'effettiva distruzione di ogni ostacolo alla avanzata. Il tiro dovrà essere rivolto anche alle seconde linee dei reticolati.

Durante la notte le artiglierie da campagna eseguiranno tiri contro i lavoratori delle trincee nemiche. Le artiglierie da campagna eseguiranno anche, a momento opportuno, tiri d'interdizione per impedire l'accorrere delle riserve nemiche.

II. — Parallelamente all'azione di artiglieria di cui sopra, si svolgerà un'azione di interdizione contro i ponti dell'Isonzo da parte delle batterie che già vi hanno aggiustato i tiri. Durante la notte i ponti stessi saranno tenuti sotto fuoco continuo ma irregolare.

III. — Durante le pause di fuoco d'artiglieria, la fanteria dovrà cercare di indurre il nemico in inganno, oltrechè con l'azione di pattuglie, anche con simulati tentativi di avanzata che gli facciano credere imminente l'attacco.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: MAMBRETTI.

## COMANDO DELLA 11<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE D'OPERAZIONI N. 36.

N. 2616 di Prot.

12 marzo 1916.

*Al comando del settore Peuma-Podgora*  
*Al comando del sottosettore del Podgora*  
*Al comando del sottosettore del Peuma*  
*Al comando del settore di Oslavia*  
*Al comando del sottosettore di Oslavia*  
*Al comando del 14° reggimento artiglieria da camp.*  
*Al comando della 14<sup>a</sup> batteria sommeggiata*  
*Al comando della 26<sup>a</sup> batteria sommeggiata*  
*Al comando del raggruppamento d'artiglieria*  
*Al capo ufficio del genio*  
*Al capo ufficio di sanità*

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata*  
*Ai comandi della 4<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> divisione.*

Questa notte dalle 11 all'1 e dalle 3 alle 4 saranno continuate le operazioni di posa e brillamento di tubi per aprire le brecce nei reticolati nemici. Tra le 5 e le 6 nel settore del Podgora, riuscendo l'apertura con brecce, saranno eseguite irruzioni con nuclei di fanteria contro le posizioni nemiche del Naso di Podgora e del Grafenberg, con il precipuo scopo di catturare prigionieri e di stabilirsi saldamente sul terreno degli attuali approcci.

All'uopo saranno approvati e ravvicinati i materiali di rafforzamento occorrenti.

L'artiglieria da campo, in precedenza alle ore suindicate per la posa dei tubi, eseguirà raffiche violente di fuoco per affievolire la vigilanza e resistenza della fanteria nemica, allungandolo poi durante il tempo in cui l'operazione suddetta deve avere svolgimento.

Nel periodo dell'irruzione, il cui inizio sarà segnalato dagli osservatori, le artiglierie intensificheranno al massimo il tiro sull'immediato rovescio, sulla zona delle riserve del nemico e sulle presumibili posizioni delle batterie nemiche, e cercheranno di tenere sotto il loro fuoco il Fortino (tra Naso di Podgora e Grafenberg) sino a che ciò sia possibile senza certo pericolo per la fanteria.

Sulla restante fronte del Podgora e nei settori di Peuma e di Oslavia sarà sviluppata azione dimostrativa, destinando nel settore Podgora congrua aliquota di forze contro il tratto di fronte quota 206-157, e svolgendo nei settori Peuma ed Oslavia una dimostrazione alacre ed attiva specialmente verso l'ala meridionale del settore Peuma, in armonia con l'analoga azione che sarà svolta dalla sinistra delle truppe del settore del Podgora.

Si cercherà anche di tendere agguati per catturare prigionieri.

Il comandante la brigata Abruzzi si stabilirà questa notte a quota 206.

In forza dei movimenti successi nel settore Podgora, a disposizione del comandante l'ora detta brigata, da questa notte vengono a trovarsi dislocati il comando con due battaglioni del 116° fanteria, il comando con due battaglioni dell'8°, un battaglione del 57° a Valerisce.

Nei settori di Peuma e di Oslavia permangono le normali dislocazioni.

Fino a nuovo ordine i sottosettori di Peuma e Oslavia dipenderanno direttamente da questo comando.

Accusare ricevuta telefonica e per iscritto.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: MAMBRETTI.

---

## COMANDO DELLA 12<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 30.

10 marzo 1916.

Oggetto: **Azione offensiva.**

*Ai comandi brigate Casale e Pavia  
Ai comandi 3° e 30° regg. art. camp.*

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata  
Al comando 11° e 29° divisione di fanteria.*

Per ordine superiore ed in considerazione della situazione generale militare del momento, deve operarsi energicamente per trattenere sul nostro fronte tutte le forze nemiche che vi si trovano, per impedire che esse vengano avviate altrove, mirando in pari tempo a conseguire tutti quei risultati tattici che la situazione locale consentirà di raggiungere.

*Compito speciale della 12<sup>a</sup> divisione.* — Molestare il nemico nel piano ed a tergo dell'altura di Podgora, dall'Isonzo all'altura medesima; attaccarlo sul fronte di tale altura, dalla ferrovia a q. 240.

*Concetto.* — Disturbare ed assillare il nemico sul fronte e sul rovescio delle posizioni con ampie e continue azioni di artiglieria e di fanteria; sconvolgerne quanto più è possibile le difese, specialmente nei pressi della ferrovia, sul Calvario e subito a nord delle Tre Croci, onde irrompere poi con le fanterie attraverso ai varchi apertivi, in guisa che un attacco agevoli l'altro; procedendo quindi oltre, a seconda delle circostanze; agevolare il compito delle divisioni laterali.

E perciò:

1° con le artiglierie di medio calibro di M. Fortin<sup>a</sup> a disposizione del comando di corpo di armata, con quelle da campagna di Villa Fausta e del ciglione di Lucinico, e con altre da montagna, portate verso l'arginello dell'Isonzo, di fronte a S. Andrea, battere le trincee nemiche del piano, i ponti sull'Isonzo, il tergo dell'altura di Podgora; concorrere con qualche pezzo di Villa Fausta e del ciglione di Lucinico all'azione della 29<sup>a</sup> divisione, battendo le falde nord del S. Michele, secondo accordi già intervenuti e le richieste che potessero ancora pervenire;

2° colle altre artiglierie da campagna della divisione battere le trincee nemiche dell'altura di Podgora, fino a q. 240, specialmente nelle zone di irruzione della fanteria, di cui verrà detto in appresso, concorrere con qualche batteria all'azione dell'11<sup>a</sup> divisione, battendo le trincee nemiche da q. 240 verso q. 206 e 157, secondo le richieste che pervenissero, giusti accordi già intervenuti;

3° colla batteria di obici pesanti campali di Mossa e con tutte le altre batterie di medio calibro che potrà destinare il comando di corpo di armata, nonchè con l'opera delle truppe del genio e di squadre speciali di fanteria, preparare le zone di irruzione delle fanterie, sconvolgendo le difese nemiche per un'ampiezza di circa 50-80 metri, nei tratti seguenti: a) tra la ferrovia e la strada rotabile Lucinico-Gorizia; b) sul Calvario (poco a nord dell'osservatorio nemico dove erano gli Alberi a doppio V); c) immediatamente a nord delle Tre Croci. Durante il tiro d'artiglieria, togliere le nostre fanterie

dalle trincee a contatto con le difese nemiche, spostandole convenientemente ai lati delle zone da battere, indicando queste con appositi teloni bianchi;

4° dislocare nella notte sul 12 corrente le due brigate di fanteria per ala, scagliandole opportunamente in profondità: a) la brigata Pavia a sud sul tratto ciglione di Lucinico-Calvario, con tre battaglioni in 1<sup>a</sup> linea, e tre rispettivamente al Posto di medicazione, Pubrida, Valisella: comando della brigata e del 3° artiglieria a Pubrida (sud); b) la brigata Casale sul tratto Cappelletta-q. 240, con due battaglioni in 1<sup>a</sup> linea, uno a Bratinis e uno a Pubrida; comando della brigata e del 30° artiglieria a Pubrida (nord) (1);

5° assegnare: a) al comando del settore sud, brigata Pavia, le batterie del 3° artiglieria, la batteria da 65 montagna e la batteria di obici pesanti campali di Mossa, la 44<sup>a</sup> compagnia zappatori del genio e la compagnia zappatori divisionale; b) - al comando del settore nord, brigata Casale, le batterie del 30° artiglieria, la 7<sup>a</sup> batteria someggiata, la 7<sup>a</sup> compagnia zappatori del genio, la compagnia minatori del genio di M. T.;

6° mantenere in riserva divisionale a Pradis due battaglioni della brigata Casale;

7° sistemare le linee telefoniche, trasportare i materiali necessari, distribuire i lancia bombe e le batterie bombarde nei due settori a seconda delle circostanze, ecc.

8° mantenere stretto collegamento: la brigata Pavia con la 29<sup>a</sup> divisione, la brigata Casale colla 11<sup>a</sup> e le due brigate fra di loro;

9° valersi pel comando della divisione, degli osservatori di Spezza, di Valisella, a seconda delle circostanze e delle comunicazioni che verranno fatte.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: RUGGERI.

---

(1) I movimenti non furono effettuati e lo schieramento della 12<sup>a</sup> divisione rimase per linea (vedere ordine di Op. 30 bis all. 117) (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 12<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

---

ORDINE DI OPERAZIONE N. 30 bis.

11 marzo 1916.

*Al comando delle brigate Pavia e Casale*

*Al comando del 3° e 30° reggimento artiglieria*

e, per conoscenza:

*Al comando del VI corpo d'armata*

*Al comando della 11<sup>a</sup> divisione.*

A parziale modificazione delle disposizioni impartite col mio ordine di operazione N. 30 in data 10 corrente (ed essenzialmente dei paragrafi dal 4° al 9° compresi), a causa del persistente cattivo tempo, gli spostamenti delle truppe di fanteria dalla seconda alla prima linea, dovranno, fino a nuovo ordine, essere ridotti al minimo indispensabile, pur rimanendo le truppe della seconda linea medesima sempre pronte a muovere al primo cenno.

E pertanto dispongo:

1° Il comandante della brigata Pavia continuerà a mantenere il comando della prima linea, con sede a Valisella, ed ove occorra, a Pubrida, ed avrà a sua disposizione tutte le truppe di fanteria, artiglieria, genio, e dei lavoratori, attualmente dislocati nella prima linea stessa, ed in più: a) un battaglione dell'11° fanteria, che questa notte si porterà da Pradis a Valisella, al posto lasciato libero dal battaglione del 28° che ora ivi si trova e che verrà portato avanti; b) la 18<sup>a</sup> batteria da 65 montagna che in serata si porterà da Visinale verso Valisella, dove il comandante della prima linea impartirà ordini per la sua dislocazione ed impiego, giusta le disposizioni già impartite; c) due batterie di bombarde Ansaldo, alcuni lanciaruote Cantono, un lanciafiamme, ecc. che verranno inviati sulla fronte non appena saranno pervenuti.

2° I comandanti del 3° e del 30° artiglieria resteranno a disposizione del comandante della prima linea, il quale potrà ordinare che, ove occorra, uno di essi si rechi a Pubrida.

3° Il comandante della prima linea curerà che sia mantenuto il collegamento coll'11° e con la 29<sup>a</sup> divisione.

4° Le truppe della brigata Casale si terranno pronte a partire al primo cenno.

5° Il comandante della prima linea mi comunicherà le disposizioni che impartirà in ordine a quanto sopra.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: RUGGERI.

---

## COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 304 Op.

9 marzo 1916.

OGGETTO: Ordine permanente N. 53.

*Ai comandi delle divisioni 21<sup>a</sup>, 22<sup>a</sup>, 29<sup>a</sup>  
Al comando d'artiglieria di corpo d'armata  
Al comando del genio di corpo d'armata*

e, per conoscenza:

*Ai comandi dei corpi d'armata VI, VII e XIII  
Al comando della 3<sup>a</sup> armata  
Al comando d'artiglieria della 3<sup>a</sup> armata  
Alle direzioni di sanità e di commissariato  
Alla 2<sup>a</sup> squadriglia aviatori d'artiglieria  
Alla 3<sup>a</sup> sezione aerostatica da campagna.*

In base all'annesso stralcio di disposizioni del comando della 3<sup>a</sup> armata, (1) dispongo:

I. — L'attacco dovrà avere carattere energicamente offensivo sulla fronte Cima 4-Albero Isolato-Cappella Diruta-San Martino.

Alla 21<sup>a</sup> divisione è affidato l'attacco del tratto fra la Cappella Diruta (esclusa) e San Martino; alla 22<sup>a</sup> divisione l'attacco del tratto Cima 4-Cappella Diruta (inclusi).

II. — Su tutte le altre fronti i comandi di divisione eserciteranno forte pressione con azione dimostrativa. Questa però non dovrà limitarsi a semplici azioni di fuoco, ma assumere carattere di tale energia e risolutezza, da trarre in inganno l'avversario sulla vera fronte dell'attacco risolutivo, e da essere in grado di trasformarsi in attacco a fondo se le circostanze si manifestassero a ciò favorevoli.

III. — Con prudenza e segretezza i comandanti di divisione prenderanno intanto, nei giorni che precedono quello dell'attacco delle fanterie, i provvedimenti necessari per:

a) Raccogliere alquanto le truppe per averle più sottomano, rafforzando quelle sulla sinistra Isonzo ed avvicinando i reggimenti più lontani.

Tutti i movimenti siano fatti all'imbrunire e di notte.

b) Rimettere in piena efficienza tutte le batterie da campagna, facendo tornare alla fronte i reparti che fossero a riposo. A questo proposito il comandante della 22<sup>a</sup> divisione disporrà perchè una o due batterie passino sulla sinistra Isonzo, per potere meglio e più efficacemente battere gli obiettivi della sua fronte d'attacco. D'accordo col comandante della 29<sup>a</sup> divisione potrà disporre di una delle due batterie del 44<sup>o</sup> ora a riposo; il gruppo lasciato a disposizione della 29<sup>a</sup> sarà così di due sole batterie.

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

c) Raccogliere quei maggiori mezzi d'attacco e farli affluire sulle linee avanzate e nei luoghi di impiego (bombe a mano, tubi, mozziconi di tubi, lanciabombe e loro munizionamento; razzi, munizioni varie, viveri, acqua, sacchi a terra, etc).

d) Scaglionare nella notte precedente l'attacco convenientemente le truppe in modo che tutte le squadre degli specialisti vari siano pronte, le prime linee rinforzate, i rincalzi a posto e, quanto più possibile, vicini, le varie riserve a portata utile.

e) Disporre perchè tutti i mezzi di comunicazione (telegrafo, telefono, apparati ottici, posti di corrispondenza) siano a posto ed in grado di funzionare perfettamente.

IV. — Durante il fuoco di preparazione delle artiglierie, anche quelle da campagna dovranno concorrervi colla maggiore larghezza consentita dalle munizioni giornalmente fissate. Sarà opportuno però che le batterie destinate a battere direttamente la fronte dell'attacco risolutivo non si svelino che all'ultimo momento per agire con la massima intensità e di sorpresa sui trinceramenti nemici.

V. — Intendo che si facciano i maggiori sforzi per aprire durante la notte i reticolati su largo fronte mediante numerose squadre di portatori o lanciatori di tubi e che si tenga ardito ed aggressivo contegno per impedire assolutamente che nè di giorno nè di notte il nemico possa riparare i varchi aperti.

VI. — Richiamo la speciale attenzione dei comandanti le divisioni 21<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> e del comandante d'artiglieria sulla necessità di potere neutralizzare col fuoco delle artiglierie, dei lanciabombe e di fucileria, la regione del Groviglio ed il trinceramento dell'Albero Storto.

VII. — Durante le pause di fuoco delle artiglierie, di cui al N. 3 dell'annesso ordine (1), le fanterie dovranno e con pattuglie ardite e con fuoco intensificato, con più attivo lancio di bombe e con simulati tentativi di avanzata, cercare di trarre in inganno il nemico e fargli credere all'imminenza dell'attacco.

VIII. — All'alba del giorno 13 tutte le batterie da campagna che i comandanti di divisione designeranno per lo scopo, dovranno aprire un fuoco della massima violenza sulle trincee avversarie, specialmente su quelle ove si intende portare l'attacco decisivo. Le altre batterie da campagna con tiri leggermente allungati batteranno contemporaneamente il rovescio immediato delle posizioni per impedire l'accorrere dei rincalzi.

IX. — Non appena giudicata sufficiente la rapida ed immediata preparazione di cui al numero precedente, ed in ogni modo non più in là di 3/4 di ora, al massimo, dopo l'inizio del fuoco, le fanterie dovranno, ad onde incessanti ed irresistibili, avanzare risolutamente, senza titubanze e senza perdere tempo col farsi precedere da inutili pattuglie. È questo il momento critico e che richiede nelle truppe la massima risolutezza e decisione.

I comandanti della 21<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> divisione prenderanno i concerti fra di loro perchè la preparazione e l'avanzata di cui ai numeri VIII e IX avvenga potente e contemporanea per le truppe rispettive che debbono attaccare la fronte Cima 4-San Martino.

X. — È necessario che colle truppe avanzi, munito di apposito telefono con rullo di filo, un ufficiale d'artiglieria per l'indispensabile funzionamento di osservatorio per le batterie da campagna.

(1) Sono quelle indicate nella variante all'ordine di Op. N. 25 della 3<sup>a</sup> armata, all. 100 (nota dell'Ufficio Storico).

XI. — Ricordo ancora di rinforzare, senza indugio e al massimo possibile, le prime truppe che giungessero sulle posizioni nemiche, per potere con fortuna fronteggiare eventuali contrattacchi avversari.

XII. — Il comandante della 29<sup>a</sup> divisione dovrà tenersi costantemente collegato colla 12<sup>a</sup> divisione del VI corpo in quanto riguarda l'azione delle truppe e artiglierie che trovansi fra M. Fortin e Campagna.

XIII. — I comandanti d'artiglieria e del genio di corpo d'armata daranno tutte le disposizioni per il regolare funzionamento di quanto è di loro pertinenza, sia in base alle disposizioni del presente ordine, quanto delle altre istruzioni verbali loro date.

XIV. — Le iniezioni in corso saranno temporaneamente sospese.

XV. — Questo comando disporrà direttamente con ordini parziali per quanto riflette il luogo di adunata delle riserve a sua disposizione.

XVI. — Il comandante della 21<sup>a</sup> divisione si tenga anche in misura di dare un qualche immediato rinforzo alla 22<sup>a</sup> divisione, qualora ciò fosse necessario. All'uopo terrà uno dei suoi battaglioni in posizione da potere essere impiegato prontamente a questo scopo.

XVII. — Sino a nuovo ordine le notizie mi saranno inviate quanto più frequentemente sarà possibile, ad ogni modo a non più di due ore di intervallo, all'osservatorio di Medea (dell'XI C. d'A.).

XVIII. — MI ATTENDO DALLE BRAVE TRUPPE DELL'XI CORPO E DELLA 29<sup>a</sup> DIVISIONE, CHE TANTE PROVE DI ARDIMENTO E DI BRAVURA SEPPERO DARE IN UN PASSATO ANCHE RECENTE, NUOVE PROVE CHE CI CONDUCANO SU QUELLE POSIZIONI LA CUI CONQUISTA È STATA A NOI AFFIDATA DALL'AUGUSTO NOSTRO COMANDANTE DI ARMATA.

XIX. — Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'XI corpo d'armata*

f.to: CIGLIANA.

## COMANDO DELLA 21<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

### STATO MAGGIORE

N. 82 Op.

20 febbraio 1916.

OGGETTO: **Manovre controffensive.**

*Ai comandi delle brigate Regina e Pisa  
Al comando del 44° artiglieria da campagna  
Al maggiore Tissi del gruppo somaggiato*

ed, in comunicazione:

*Al comando dell'XI corpo d'armata  
Al comando della 22<sup>a</sup> divisione  
Al comando della 25<sup>a</sup> divisione.*

In base alle direttive contenute nelle circolari del comando di armata e di corpo d'armata (1) comunicate ai dipendenti comandi di brigata con lettera 80 Op., in data 19 corrente, ed a complemento e parziale modificazione delle disposizioni di cui all'ordine di questo comando N. 59 Op., in data 8 corrente (2), dispongo quanto segue:

La manovra controffensiva dovrà essere eseguita nel caso che il nemico pronunc un attacco contro un punto del fronte dell'armata, e quando venga ordinato dalle autorità superiori.

Essa si dovrà svolgere secondo i concetti qui sotto esposti:

1° Col fuoco delle artiglierie da campagna, dei lanciabombe di piccolo calibro, delle mitragliatrici e della fucileria tendere a mantenere tutto il fronte del nemico sotto la minaccia di una avanzata generale, per impedirgli di spostare le fanterie delle prime linee, le riserve, ed il fuoco della propria artiglieria contro il punto del nostro fronte prescelto per l'attacco.

2° Far avvicinare subito le nostre fanterie per appostarle nelle località prestabilite e tenerle pronte ad avanzare.

3° Concentrare il fuoco dell'artiglieria da montagna, dei lanciabombe di grosso e piccolo calibro, ma specialmente di quelli di grosso calibro, sul punto della linea nemica dove si vuole fare l'irruzione, per rompere i reticolati ed i muri retrostanti, nel mentre le artiglierie da campagna, che avranno intanto allungato il tiro, e quelle somaggiate battono, col loro fuoco, le trincee nemiche, subito dietro a quelle direttamente attaccate, per obbligare le fanterie che vi si sono rifugiate a rimanervi appiattate, impedendo loro di accorrere a rioccupare quelle più avanzate.

4° Ottenuta la rottura dei reticolati e dei muri, eseguire l'irruzione colla fanteria, ed assicurarsi del possesso delle trincee conquistate, col dilagare subito ai lati, e dar mano celermente alla costruzione di tamburi difensivi, per mantenersi sulla breccia e permettere ai reparti retrostanti di sopravanzare e procedere ad altre conquiste od al completo possesso della posizione.

(1) Si riferisce al foglio 885 del 19-1-16 del comando d'armata (*all. 92*), inviato dal comando dell'XI corpo lo stesso giorno 19 alle divisioni con lettera N. 186, colla quale anche il corpo d'armata spronava i comandi dipendenti a dar maggiore impulso ai lavori per l'attacco metodico e chiedeva loro di proporgli quei provvedimenti a ciò atti (*nota dell'Ufficio Storico*).

(2) Con l'ordine di Op. N. 59, che non si allega, venivano date disposizioni per le piccole azioni offensive e a manovra controffensiva, in gran parte contenute e superate dal presente ordine N. 82 (*nota dell'Ufficio Storico*).

## MODALITÀ DI ESECUZIONE.

### A) COMANDO DELLA DIVISIONE.

Appena il comando del corpo d'armata ordina di eseguire la nota manovra offensiva, se ne darà subito comunicazione ai comandi delle brigate dipendenti ed a quello dell'artiglieria divisionale, telegrafando (o telefonando) contemporaneamente:

a) al comando dell'artiglieria someggiata a Romàns, perchè le due sezioni delle batterie, colà distaccate, raggiungano, nel più breve tempo possibile, gli appostamenti rispettivi di Bosco Cappuccio;

b) al reggimento accantonato a Romàns, perchè passi subito sulla sinistra dell'Isonzo e si porti nel vallone dove già trovavasi il comando del 29° fanteria, a disposizione del comandante del settore di sinistra (brigata Pisa);

c) al reggimento accantonato a Crauglio, perchè anch'esso, attraversando il letto del Torre, se fosse all'asciutto, o passando per il ponte di Versa, in caso contrario, raggiunga subito la sinistra dell'Isonzo, per portarsi nella località che gli verrà indicata a momento opportuno, rimanendovi a disposizione del comandante della divisione.

Tutte le truppe che passano sulla sinistra dell'Isonzo transiteranno per il ponte in ferro di Sagrado.

Il comando della divisione si porterà subito presso l'osservatorio del già comando 29° fanteria, dove gli dovranno essere spediti tutti gli avvisi e comunicazioni.

### B) AZIONE DELL'ARTIGLIERIA.

a) *Artiglieria da campagna.* — Compito dell'artiglieria da campagna sarà quello di concorrere, con l'artiglieria di medio e grosso calibro, allo sconvolgimento delle trincee avversarie, per renderle inabitabili e tenere sotto il proprio fuoco le batterie del nemico ed il rovescio delle sue posizioni, allo scopo di impedire l'accorrere delle riserve.

In conseguenza di ciò il comando dell'artiglieria divisionale assegnerà, sin da ora, a ciascun raggruppamento di batterie, il tratto del fronte della divisione che dovrà battere e stabilirà quali di esse dovranno specialmente concentrare il proprio fuoco sul fronte Cappella Diruta-Casa Bianca, sul quale si vuol fare lo sforzo principale.

Ricevuto poi l'ordine che fissa il giorno e l'ora dell'inizio dell'operazione, ne renderà edotti i comandanti dipendenti, affinché possano disporre per l'apertura del fuoco, e ne assumerà personalmente la direzione per regolare l'intensità, a seconda degli scopi che si vogliono raggiungere, ed in base ai risultati del tiro comunicatigli dagli ufficiali osservatori, ed agli ordini che successivamente riceverà da questo comando.

In particolar modo terrà presente che il trinceramento dell'Albero Storto deve essere tenuto costantemente sotto il nostro fuoco.

b) *Artiglieria da montagna e someggiata.* — La sezione di artiglieria da montagna, appostata nelle vicinanze dell'ex osservatorio austriaco, si terrà pronta ad iniziare il fuoco quando le verrà ordinato, per battere i trinceramenti nemici, che si oppongono direttamente all'avanzata tra Cappella Diruta e Casa Bianca.

Le due batterie someggiate, dagli appostamenti che hanno attualmente e da quegli altri che al momento si ritenesse opportuno far loro prendere, asseconderanno l'azione delle fanterie, battendo specialmente, con tiri a puntamento diretto, quei tratti di trinceramento, contro i quali si vuole avanzare. Le due batterie dipenderanno dal comandante della brigata Regina (settore di destra).

c) *Lanciabombe.* — I lanciabombe da 240, quando ne riceveranno l'ordine, batteranno i trinceramenti nemici tra Cappella Diruta e Casa Bianca, nonchè il caseggiato

di San Martino ed i reticolati che si trovano davanti ad essi, per aprire le brecce, attraverso le quali le fanterie, a loro tempo, dovranno fare irruzione, per raggiungere gli obbiettivi assegnati.

I lanciabombe di minor calibro, dagli attuali loro appostamenti, batteranno i trinceramenti ed i reticolati antistanti in quei tratti, in cui si vogliono aprire le brecce e fare dimostrazioni.

#### C) AZIONE DELLA FANTERIA.

##### a) *Settore di destra* (comandante della brigata Regina).

In questo settore la fanteria ha il compito di trattenere lungo tutto il fronte, con fuoco di fucileria e mitragliatrici, con lancio di bombe e granate a mano e con minacce di avanzata specialmente dagli approcci già cominciati, le truppe avversarie e cercare, anzi, di attirarvene delle altre.

Occorre sorvegliare bene il terreno innanzi al punto di congiungimento con la 25ª divisione, e tenersi sempre in diretta comunicazione con le truppe ivi appostate, e loro comando, affinché si possa essere pronti ad intervenire subito, sia per portare aiuto, in caso di bisogno, e sia anche per compiere, s'è possibile, qualche ardita e parziale avanzata.

Ricevuto quindi l'avviso del giorno e dell'ora dell'inizio dell'azione, il comandante del settore raccoglierà, subito, a Bosco Lancia, il battaglione di riserva di settore, ed ordinerà al comandante del reggimento, che trovasi sul fronte, di iniziare l'azione a seconda delle norme che avrà già compilato, in conformità del concetto sopra esposto, e che, con tutta riservatezza, avrà, in precedenza, comunicato al comandante del reggimento e dei singoli battaglioni che occupano il fronte.

##### b) *Settore di sinistra* (comandante della brigata Pisa).

Compito delle truppe di questo settore si è quello di avanzare all'occupazione del fronte Casa Bianca-Cappella Diruta (esclusa), per procedere poi successivamente alla occupazione della posizione innanzi al caseggiato di San Martino e minacciare così, di rovescio, il Groviglio.

Il comandante del settore e quelli dei vari reparti di estrema sinistra dovranno tenersi in costante comunicazione colle truppe della 22ª divisione, ma non credersi ad esse legati, qualora non potessero avanzare.

Il comandante del settore, pervenutogli l'ordine di iniziare l'azione, sposterà verso sinistra, in direzione del Valloncello di San Martino, la riserva di settore, per avere subito alla mano truppe da lanciare in rincalzo a quelle di sinistra. Ordinerà poi al battaglione che fronteggia il Groviglio, di intensificare subito il fuoco di fucileria, mitragliatrici e lanciabombe e di iniziare l'avanzata per i vari approcci già costruiti, allo scopo di trattenere i difensori sugli appostamenti occupati, non permettere gli spostamenti delle riserve, ed approfittare delle favorevoli occasioni che si presentassero, per irrompere sulle brecce, che l'artiglieria ed i lanciabombe fossero riusciti a praticare.

Saranno intanto fatte approntare le squadre portatubi e quelle scudate; e quando il comandante del settore si avvedrà che l'artiglieria sarà riuscita a sconvolgere le difese avversarie tra Casa Bianca e Cappella Diruta, e che, specialmente, i lanciabombe da 240 avranno ottenuto lo scopo di allargare la breccia e di rompere i reticolati, farà avanzare da prima le squadre portatubi per completare le aperture nei reticolati, e lancerà poi le fanterie all'assalto, per raggiungere gli obbiettivi ai quali si deve tendere.

Il reggimento che trovasi a Ronàns sarà messo a sua disposizione non appena avrà raggiunto la riva sinistra dell'Isonzo.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: MARCHETTI.

## COMANDO DELLA 21<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

### STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 2.

10 marzo 1916, ore 20.

*Al comando della brigata Regina*

*Al comando della brigata Pisa*

*Al comando del 44<sup>o</sup> regg. art. da campagna*

*Al comando del battaglione del genio divisionale*

e, per conoscenza:

*Al comando dell'XI corpo d'armata*

*Al comando della 22<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della 25<sup>a</sup> divisione.*

(In stralcio a ciascuno per la parte che lo riguarda: 10<sup>o</sup> e 30<sup>o</sup> fanteria, I gruppo somaggiato, capo ufficio sanità, sezione CC. RR.).

La situazione generale militare suggerisce di trarre profitto del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi per tentare una vigorosa offensiva, e c'impone, pel nostro dovere di alleati, di incatenare con la massima energia tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte per impedire che abbiano, comunque, a spostarsi verso altri teatri di guerra.

In base agli ordini superiori ed al concetto sopra esposto, il comando del corpo d'armata ha pertanto disposto che, traendo profitto dei vantaggi già conseguiti con l'avanzata metodica, si attuino le disposizioni già preordinate per una manovra controffensiva, di cui alla circolare riservatissima di questo comando N. 82 Op., in data 20 febbraio u. s.

L'attacco, cioè, dovrà avere carattere energicamente offensivo sulla fronte Cima 4-Albero Isolato, Cappella Diruta-San Martino e carattere, invece, dimostrativo, ma di forte pressione, sui rimanenti tratti della fronte assegnata al corpo d'armata. Questa azione dimostrativa non dovrà limitarsi a semplici azioni di fuoco, ma assumere carattere di tale energia e risolutezza da trarre in inganno l'avversario sulla vera fronte dell'attacco risolutivo e da essere in grado di trasformarsi in attacco a fondo se le circostanze si manifestassero a ciò favorevoli.

L'azione avrà principio il mattino del giorno 11 corrente alle ore 10 col fuoco di preparazione delle artiglierie di tutti i calibri, meno quelle da montagna e someggiate, che continuerà anche durante la successiva giornata del 12, iniziandosi però alle ore 8.

Le artiglierie da campagna concorreranno al fuoco di preparazione con moderata larghezza, riservando la massima parte delle munizioni disponibili (50 colpi per pezzo) per il tiro di interdizione notturno.

Per tenere in dubbio il nemico sul momento dell'inizio dell'attacco delle fanterie ed obbligarlo a guernire le sue trincee: saranno effettuate pause contemporanee di fuoco su tutto il fronte dell'armata: nelle ore qui di seguito indicate:

giorno 11: dalle ore 12 alle 13,30 e dalle 16 alle 17;

giorno 12: dalle ore 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 16,30.

Durante le pause sopradette le fanterie dovranno con pattuglie ardite, con fuoco intensificato, con più attivo lancio di bombe e con simulati tentativi di avanzata, cercare di trarre in inganno il nemico e fargli credere all'imminenza dell'attacco.

Durante la notte dovrà essere continuato un tiro di interdizione per impedire al nemico di riattare le proprie trincee e difese accessorie.

All'alba del giorno 13 le batterie da campagna, appositamente destinate, dovranno aprire un fuoco della massima violenza sulle trincee avversarie, specialmente su quelle ove si intende portare l'attacco decisivo; le altre batterie con tiri, leggermente allungati, batteranno contemporaneamente il rovescio immediato delle posizioni per impedire l'accorrere dei rincalzi.

Non appena giudicata sufficiente la rapida ed immediata preparazione di fuoco, e ad ogni modo non più in là di  $\frac{3}{4}$  d'ora al massimo, dopo l'inizio del fuoco, le fanterie dovranno, ad onde incessanti ed irresistibili, avanzare risolutamente, senza titubanze e senza perdere tempo col farsi precedere da inutili pattuglie. È questo il momento critico che richiede nelle truppe la massima risolutezza e decisione.

In conseguenza di quanto sopra ordino:

1° L'azione dovrà svolgersi, di massima, secondo le direttive e le disposizioni contenute nel già citato ordine di questo comando N. 82 Op. riservatissimo, del 20 febbraio u. s..

2° Le sezioni someggiate di Romàns si porteranno negli appostamenti preparati sul Carso nella notte dal 10 all'11 corrente, secondo gli ordini già impartiti al comandante del I gruppo somaggiato.

Il 30° fanteria (comando e due battaglioni) si trasferirà, per il ponte in ferro di Sagrado, nella notte 11-12 corrente, sulla sinistra dell'Isonzo, passando a disposizione della brigata Pisa.

Il battaglione del 30°, già sulla sinistra dell'Isonzo, resta a mia disposizione durante la giornata del 12. Nella notte 12-13 passerà anch'esso a disposizione della brigata Pisa.

Il 10° fanteria nella notte 11-12 si trasferirà a Fornace di Romàns.

Mi riservo dare ulteriori ordini per il suo passaggio sulla sinistra dell'Isonzo.

3° Il comando dell'artiglieria divisionale terrà presente, oltre alle disposizioni di cui al N. 1°, anche quelle impartitegli oggi verbalmente, ed in particolare la necessità di neutralizzare le offese nemiche provenienti dal trincerone dell'Albero Storto, contro il quale, non appena le fanterie inizieranno l'attacco, dovrà essere rivolto il fuoco delle batterie di Molamatta, nonchè dal noto boschetto di San Martino e dal rovescio di M. S. Michele.

Per il tiro violento della mattina del 13, dovrà essere concentrato, sulla fronte Cappella Diruta - San Martino, il fuoco di tutte indistintamente le dipendenti batterie da campagna che vi hanno azione e di quella da montagna.

Di queste batterie, dopo il fuoco di preparazione predetto, alcune rivolgeranno subito il proprio tiro, come è detto sopra, contro il trincerone dell'Albero Storto, ed altre eseguiranno il tiro allungato di interdizione.

Le batterie somaggiate e quella da montagna, alla dipendenza dei rispettivi comandi di settore, si regoleranno come è detto nella circolare già citata N. 82.

4° La 48ª compagnia zappatori del genio è messa a disposizione della brigata Pisa.

S'intende che non dovranno essere interrotti i lavori per l'avanzata metodica nei giorni 11 e 12.

5° I lanciabombe, alla immediata dipendenza dei comandanti di settore, saranno impiegati secondo le disposizioni dell'ordine N. 82 Op., tenendo presente che l'abbondanza relativa del munizionamento consente un efficace concentramento di fuochi; e che,

data la vicinanza della nostra linea a quella nemica, è specialmente ai lanciabombe che sarà possibile rovinare il parapetto e le difese accessorie.

6° Raccomando la particolare preparazione dei reparti posatubi e scudati. La posa dei tubi deve essere tentata nelle due notti precedenti l'attacco, ma intensificata specialmente nella notte sul 13. Altre squadre ed altri tubi dovranno essere tenuti pronti ad avanzare, per completare i varchi nei reticolati, al mattino del 13, subito dopo il fuoco di preparazione dell'artiglieria.

7° È necessario che con le truppe avanzi, munito di apposito telefono con rullo di filo, un ufficiale di artiglieria per l'indispensabile funzionamento di osservatorio per le batterie da campagna.

8° Mi riservo di precisare, eventualmente, meglio l'azione della fanteria, in base ad ulteriori disposizioni che attendo dalle autorità superiori.

9° Il comando della divisione rimane a Gradisca nei giorni 11 e 12.

Il giorno 13, dalle ore 5, si troverà all'osservatorio del 29° fanteria. Le notizie mi dovranno pervenire almeno ogni due ore a partire dalle ore 11 nel giorno 11, dalle ore 9 nel giorno 12 e dalle ore 7 nei giorni successivi.

10° Gli ordini relativi a questa offensiva verranno emanati con la massima cautela e riservatezza, importando sopra tutto che l'attacco nei punti prescelti colga il nemico di sorpresa.

Il comando di corpo d'armata chiude il suo ordine con le seguenti parole:

« Mi attendo dalle brave truppe dell'XI corpo e della 29ª divisione, che tante prove di ardimento e di bravura seppero dare in un passato anche recente, nuove prove che ci conducano su quelle posizioni la cui conquista è stata a noi affidata dall'Augusto nostro comandante di armata ».

Ed io sono sicuro che tutte le truppe da me dipendenti non verranno meno a quanto da esse si aspetta S. E. il comandante del corpo d'armata.

Prego accusare ricevuta.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: MARCHETTI.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 121.

## COMANDO DELLA 22<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 49.

10 marzo 1916.

Carta 1:25000.

OGGETTO: Ordine di operazione.

*Ai comandi delle brigate Brescia e Ferrara  
Al comando del 47° regg. art. da campagna*

*e, in comunicazione:*

*Al comando dell'XI corpo d'armata  
Al comando della 21<sup>a</sup> divisione  
Al comando della 29<sup>a</sup> divisione.*

La situazione generale militare suggerisce di trarre profitto del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi per tentare una vigorosa offensiva, e c'impone, per il nostro dovere di alleati, d'incatenare, con la massima energia, tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte per impedire che abbiano comunque a spostarsi verso altri teatri di guerra.

In relazione a quanto sopra l'XI corpo di armata attaccherà con azione energica e risolutiva il fronte Cima 4-San Martino. Alla 21<sup>a</sup> divisione è affidato l'attacco del tratto fra la Cappella Diruta (esclusa) e San Martino, alla 22<sup>a</sup> divisione il tratto Cima 4-Cappella Diruta (inclusa).

L'azione avrà principio domani mattina, 11 corrente, alle ore 10 con il fuoco di preparazione delle artiglierie da campagna, di medio e grosso calibro che continuerà anche durante la successiva giornata del 12 (dodici).

Per tenere in dubbio il nemico sul momento dell'inizio dell'attacco delle fanterie ed obbligarlo a guernire le sue trincee saranno effettuate pause contemporanee di fuoco su tutta la fronte nelle ore qui di seguito indicate:

giorno 11: dalle ore 12 alle 13,30 e dalle 16 alle 17;

giorno 12: dalle ore 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 16,30.

All'alba del giorno 13 avrà inizio l'avanzata delle fanterie sostenuta dal concorso di tutte le artiglierie, secondo ordini che verranno ulteriormente diramati.

In relazione agli ordini impartiti dal comando di corpo di armata con ordine di operazioni N. 53 dispongo:

1° Alla brigata Ferrara è assegnato il fronte Cima 4-Cappella Diruta, sul quale l'attacco dovrà svolgersi con azione a fondo, energica e risolutiva.

Il comandante della brigata avrà a sua disposizione i dipendenti reggimenti (meno un battaglione che rimarrà fino a nuovo ordine a disposizione di questo comando), le artiglierie che battono il suo fronte sotto la direzione tecnica e tattica del comandante del 47° artiglieria, la batteria lanciabombe Torretta, la sezione Excelsior, la batteria lanciaruote Cantono, le batterie di bombarde modello Ansaldo già preannunciate ed il reparto scudato.

2° Alla brigata Brescia è assegnato il fronte Cima 3-Cima 4, sul quale dovrà essere esercitata forte pressione con azione dimostrativa che non dovrà però limitarsi a semplice azione di fuoco, ma assumere carattere di tale energia e risolutezza da trarre

in inganno l'avversario sulla vera fronte dell'attacco risolutivo, ed essere in grado di trasformarsi in attacco a fondo se le circostanze si manifestassero a ciò favorevoli. Avrà a propria disposizione il 20° fanteria; il 19° rimarrà a mia disposizione a Versa.

3° *Movimento truppe.* — Il 20° fanteria, in base agli ordini diramati con foglio N. 1725 dell'8 corrente, sostituirà questa sera sul fronte Cima 3-Cima 4 il 47° fanteria che rimarrà sulla sinistra dell'Isonzo alloggiando nei ricoveri di San Valentino, del cavalcavia di Sdraussina e delle Cave (sud di Sdraussina).

4° Il 19° fanteria si trasferirà domattina a Versa occupando gli accantonamenti lasciati dal 20° fanteria e si terrà pronto a muovere appena venga ordinato.

5° Il comandante della brigata Brescia si trasferirà domattina a Sdraussina, assumendo il comando del fronte Cima 3-Cima 4.

6° *Situazione delle batterie.* — Il comandante del 47° artiglieria disporrà che nella prossima notte, nella giornata di domani e nella notte successiva le dipendenti batterie occupino le seguenti posizioni:

a) Batterie che battono il fronte Cima 4-Cappella Diruta:

batteria di q. 141 (4 pezzi);

batteria sella di San Martino (destra della strada) (4 pezzi);

batteria falde Bosco Cappuccio (6 pezzi);

sezione da montagna di Bosco Cappuccio (2 pezzi).

b) Batterie che battono il fronte Cappella Diruta-Groviglio:

batteria della sella di San Martino (sinistra della strada) (3 pezzi);

batteria di q. 108 (2 pezzi);

sezione someggiata del Valloncello dell'Albero Isolato (2 pezzi);

sezione someggiata di q. 141 (2 pezzi).

c) Batterie che battono il fronte Cima 3-Cima 4:

4 batterie sulla destra dell'Isonzo (meno la sezione di q. 170) e compresa quella del 44° ceduta dalla 29ª divisione.

Le batterie che battono il fronte Cima 4-Cappella Diruta-Groviglio sono a diretta disposizione del comandante della brigata Ferrara per il tramite del comandante dell'artiglieria divisionale che si porterà sulla sinistra dell'Isonzo; quelle di riva destra e la sezione di q. 170 resteranno a mia disposizione.

7° I comandanti di brigata disporranno che siano intanto fatti affluire sulle linee avanzate tutti i mezzi da impiegarsi nell'attacco (bombe a mano, tubi, mozziconi di tubi, munizioni varie, razzi, viveri, acqua, sacchi a terra, ecc. (Tenere ben presente il foglio di questo comando 884 del 5 febbraio u. s.).

8° Nella notte precedente l'attacco le truppe saranno convenientemente scaglionate in modo che tutte le squadre degli specialisti vari siano pronte, le prime linee rinforzate, i rincalzi a posto e quanto più possibile vicino, le riserve di brigata a portata utile.

9° Nelle notti dall'11 al 12 e dal 12 al 13 saranno fatti maggiori sforzi per aprire larghe breccie nei reticolati nemici mediante squadre di portatori e lanciatori di tubi, valendosi specialmente del reparto scudato messo a disposizione della brigata Ferrara, tenendo quindi contegno aggressivo ed ardito per impedire assolutamente che nè di giorno, nè di notte il nemico possa riparare i varchi aperti.

10° Le artiglierie da campagna di riva destra e quelle di riva sinistra a tiro indiretto concorreranno nell'eseguire il tiro di preparazione; quelle di riva sinistra a tiro diretto si sveleranno il più tardi possibile.

Il comandante del 47° artiglieria con le artiglierie che battono il fronte S. Martino-Groviglio si manterrà in grado di proteggere il fianco destro e le spalle della divisione,

di favorire l'azione della 21ª divisione e di neutralizzare la regione del Groviglio ed il trinceramento dell'Albero Storto.

11° Durante le pause di fuoco delle artiglierie sopra indicate, le fanterie dovranno cercare di tirare in inganno l'avversario simulando imminente un attacco sia con attiva azione di fuoco di fucileria e di bombe sia inviando innanzi ardite pattuglie.

12° All'alba del giorno 13 le batterie che battono il fronte Cima 4-Cappella Diruta-Groviglio apriranno un fuoco della massima violenza sulle trincee avversarie specialmente sul tratto compreso fra l'Albero Isolato e la Cappella Diruta, mentre le batterie di riva destra allungheranno leggermente il tiro per battere il rovescio delle cime ed impedire l'accorrere dei rincalzi.

13° Dopo che le batterie avranno potuto effettuare 3/4 d'ora, al massimo, di fuoco intenso, le fanterie dovranno, ad onde incessanti ed irresistibili, avanzare risolutamente senza titubanza e senza perdere tempo col farsi precedere da pattuglie.

In relazione a quanto sopra mi riservo di fissare, di accordo con la 21ª divisione, l'ora dell'avanzata delle fanterie.

14° Il 47° artiglieria disporrà che i propri osservatori di prima linea seguano le truppe di fanteria e col proprio apparecchio telefonico in guisa da assicurarne il funzionamento nei momenti più importanti dell'azione.

15° Non appena le prime truppe avranno raggiunto la trincea nemica, esse dovranno essere senza indugio ed al massimo possibile rafforzate per respingere gli eventuali contrattacchi dell'avversario.

16° Le posizioni raggiunte dalla prima linea dovranno essere chiaramente individuate mediante dischi, e ciò per favorire l'osservazione dell'artiglieria.

17° Le iniezioni in corso saranno temporaneamente sospese.

18° Le munizioni da consumarsi giornalmente sono fissate in 50 colpi per pezzo per l'artiglieria da campagna.

19° Durante l'azione io sarò all'osservatorio di Gradisca, dove mi saranno inviate notizie il più frequentemente possibile e per lo meno ad ogni ora.

20° Raccomando la massima segretezza; le comunicazioni riguardanti le operazioni dovranno essere fatte servendosi di posti di corrispondenza e solo eccezionalmente ed in casi di urgenza mediante i telefoni, limitando le comunicazioni telefoniche stesse allo stretto indispensabile.

Accusare ricevuta.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: DABALA

---

## COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

N. 1513 di Prot. R. S.

9 marzo 1916, ore 11.

ORDINE DI OPERAZIONE.

OGGETTO: Azione offensiva.

*Al comando della 25<sup>a</sup> e 31<sup>a</sup> divisione*  
*Ai comandi di art. e del genio di C. d'A.*  
*Alla direzione di sanità e commiss. di C. d'A. (stralcio)*  
*Al comando 16<sup>a</sup> compagnia telegrafisti (stralcio)*  
*Al comando dei CC. RR. di C. d'A. (stralcio)*  
*Alla 3<sup>a</sup> squadriglia aviatori e sez. aerost. (stralcio)*  
e, per conoscenza:

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*  
*Al comando di art. e genio di armata*  
*Ai comandi del VI, VII, XI, XIV e X C. d'A.*

La situazione generale militare suggerisce di trarre profitto del momento favorevole, in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi, per tentare una vigorosa offensiva, e c'impone, per nostro dovere di alleati, d'incatenare, con la massima energia, tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte, per impedire che abbiano comunque a spostarsi verso altri teatri di guerra.

In relazione a tale concetto il comando di armata ordina che le truppe dipendenti, traendo profitto dei vantaggi già conseguiti con l'avanzata metodica, procedano, dopo un'adeguata preparazione di fuoco di artiglieria, ad una vigorosa azione offensiva, puntando essenzialmente nelle direzioni già prestabilite per parziali manovre controffensive (foglio di questo comando N. 945 del 12 febbraio) e sviluppando energica azione dimostrativa sul rimanente della fronte.

Dispongo:

1° Obbiettivi d'attacco delle dipendenti divisioni saranno, rispettivamente, i seguenti:

25<sup>a</sup> DIVISIONE: trincee austriache fronteggianti le *Frasche* e le *Rocciose* (azione per le ali);

31<sup>a</sup> DIVISIONE: trincea austriaca a *Ferro di Cavallo*.

Gli obbiettivi immediati di attacco verso cui punteranno i corpi d'armata laterali sono:

Cappella Diruta-San Martino, per l'XI corpo;

trincea austriaca a Zeta sopra Selz, pel VII corpo.

2° L'azione avrà principio il mattino del giorno 11 corrente alle ore 10 con il fuoco di preparazione di artiglieria, il quale continuerà anche durante la successiva giornata del 12.

Le artiglierie di medio e grosso calibro, operanti sotto la direzione tecnica e tattica del comandante di artiglieria d'armata, concentreranno il tiro di demolizione e di sconvolgimento specialmente contro i tratti delle difese nemiche traverso le quali le fanterie dovranno aprirsi il passo per raggiungere i loro obbiettivi, nonchè contro quegli altri tratti destinati a mantenere incerto il nemico sulle prescelte direzioni di attacco.

Degli ordini che il comando di artiglieria di armata fosse per dare in relazione a quanto sopra, il comando d'artiglieria del C. d'A. terrà continuamente informato questo comando.

3° Per tenere in dubbio il nemico sul momento dell'inizio dell'attacco delle fanterie ed obbligarlo a guernire le sue trincee, il comando d'armata ha ordinato che, su tutta la fronte dell'armata, siano effettuate pause contemporanee di fuoco, nelle ore qui di seguito indicate:

*giorno 11:* dalle ore 12 alle ore 13,30 e dalle ore 16 alle ore 17;

*giorno 12:* dalle ore 10 alle ore 11,30 e dalle ore 15 alle ore 16,30.

L'inizio delle pause dovrà essere accompagnato da quegli atti che possono far credere all'imminenza di un attacco di fanteria.

4° Durante la notte continuerà il tiro dei lanciabombe e verranno impiegati i tubi esplosivi per aprire le brecce nei reticolati avversari. Con i vari mezzi di fuoco sarà poi vigilantamente impedito al nemico di riattare le trincee e le difese accessorie.

5° Munizioni da consumarsi giornalmente: 50 colpi per pezzo, per l'artiglieria da campagna; 30 colpi per pezzo, per gli obici pesanti campali, avendo cura di risparmiare, al massimo possibile, specialmente gli obici pesanti campali.

6° L'avanzata delle fanterie, validamente sostenuta dal concorso di tutte le artiglierie, avrà principio all'alba del giorno 13.

7° Per prepararsi all'azione, ciascuna divisione riporterà in 1ª linea le truppe a riposo, schierando le brigate per ala, con scaglionamento in profondità tale da permettere di approfittare dei ricoveri esistenti, compresi quelli delle varie linee di difesa.

Durante l'azione ciascuna divisione metterà a disposizione di questo comando un battaglione, che, unitamente al I battaglione bersaglieri ciclisti, costituirà *riserva di C. d'A.* Il battaglione bersaglieri ciclisti si dislocherà il giorno 11 a Villesse. Gli altri due battaglioni saranno dislocati sulla destra dell'Isonzo, dove crederanno meglio di stabilire i rispettivi comandi di divisione, avvertendone per tempo questo comando.

Tutti i movimenti saranno fatti preferibilmente di notte.

8° Mi riservo di comunicare ai dipendenti comandi di divisione su quanti e quali gruppi di obici pesanti campali ciascuna di esse potrà far conto, dipendendo ciò dalle eventuali richieste che sarà per fare l'XI corpo.

9° Le divisioni cureranno il reciproco collegamento e si assicureranno il vicendevole appoggio con il tiro, specialmente d'infilata, conforme alle disposizioni già studiate ed in parte già attuate. La 25ª divisione coordinerà la propria azione allo svolgimento di quella dell'XI corpo verso San Martino.

10° Con riserva di ordinare, se del caso, speciali ricognizioni aeree, il comando di artiglieria di C. d'A. disporrà per intensificare l'azione di volo a scopo di ricognizione delle batterie, che il nemico smaschererà per opporsi al nostro attacco.

11° I direttori dei vari servizi e il comandante dei carabinieri del C. d'A. riceveranno disposizioni verbali da questo comando, al quale si presenteranno alle ore 16 di oggi.

12° Qualsiasi ordine o disposizione attinente alle operazioni di cui è oggetto il presente ordine avrà carattere di estrema riservatezza, importando soprattutto che l'attacco nei punti prescelti colga il nemico di sorpresa.

13° Il comando di C. d'A. rimane a Campolongo.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: CIANCIO.

## COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

## STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 43

9 marzo 1926, ore 19.

*Ai comandi delle divisioni 14<sup>a</sup>, 16<sup>a</sup> e 23<sup>a</sup>*  
*Ai comandi di artiglieria e genio di C. d'A.*  
*Al comando del raggruppamento d'assedio*  
*Al comando del gruppo batterie someggiate*  
*Al comando I gruppo squadriglie aviatori*  
*Al comando della difesa marittima di Monfalcone*

e, in comunicazione:

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata*  
*Ai comandi dei corpi d'armata VI, X, XI, XIII e XIV.*

Il comando dell'armata fa conoscere che la situazione militare generale suggerisce di trarre profitto del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi per tentare una vigorosa offensiva, e ci impone, pel nostro dovere di alleati, di incatenare, con la massima energia, tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte per impedire che abbiano comunque a spostarsi verso altri teatri di guerra.

Ed ordina che, traendo profitto dei vantaggi già conseguiti con l'avanzata metodica, i corpi d'armata attacchino il nemico nelle direzioni già prestabilite per parziali manovre controffensive, e sviluppino energica azione dimostrativa sul rimanente della fronte.

Le artiglierie di medio e grosso calibro opereranno sotto la direzione tecnica e tattica del comandante d'artiglieria d'armata.

Dispongo:

1° È sospeso fino a nuovo ordine il cambio fra le divisioni 14<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup>, ordinato con la circolare N. 1787 del 29 febbraio.

2° La 16<sup>a</sup> divisione attaccherà, col fermo proposito di impadronirsene e di stabilirvisi, la trincea detta a Zeta sopra Selz, e possibilmente anche il poggio 70, il cui possesso ci darà un buon osservatorio verso il rovescio delle posizioni nemiche.

La 23<sup>a</sup> divisione attaccherà similmente in direzione S. Antonio-Bagni, mirando ad impossessarsi di poggio 21 e possibilmente anche di poggio 12.

Azione dimostrativa energica verrà contemporaneamente sviluppata da ciascuna di tali divisioni sul rimanente della rispettiva fronte; non però in modo uniforme su tutta la distesa della fronte stessa, ma concentrata opportunamente in una o più direzioni adatte, per seriamente minacciare il nemico e per mutarsi in offensiva risolutiva se le circostanze lo consentiranno.

3° L'azione avrà principio il giorno 11 marzo alle ore 10 col fuoco di preparazione di artiglieria, il quale continuerà anche durante la successiva giornata del 12.

Il comandante d'artiglieria, previe le occorrenti intese con le divisioni, per bene definire i bersagli da battere e per concordare, dove occorra, il preventivo temporaneo sgombrò delle nostre fanterie da qualche tratto più pericoloso delle nostre trincee di prima linea, disporrà opportunamente associando i tiri frontali con quelli di infilata,

per il conveniente concentramento di fuoco di demolizione e di sconvolgimento delle artiglierie di medio e grosso calibro (compresa la 24<sup>a</sup> d'assedio) contro i tratti delle difese nemiche, attraverso i quali le fanterie dovranno aprirsi il passo per raggiungere i loro obbiettivi, contro i tratti corrispondenti agli attacchi dimostrativi, contro le corrispondenti seconde linee di trinceramenti e contro le batterie nemiche che si rivelassero. Sempre quando ve ne sia la possibilità, farà concorrere, a richiesta o di propria iniziativa, le dipendenti batterie a favore di altri corpi d'armata; e viceversa ne richiederà il concorso a favore del VII corpo, quando ve ne fosse bisogno.

Le artiglierie da campagna e le somEGgiate concorreranno all'azione secondo verrà disposto dai comandanti di divisione.

Le due sezioni somEGgiate sulla destra dell'Isonzo saranno a disposizione della 23<sup>a</sup> divisione, fino dalla sera dell'11 corr.

4° Per tenere incerto il nemico sul momento dell'attacco delle fanterie ed obbligarlo a guernire le sue trincee, saranno effettuate pause di fuoco (contemporanee per tutta l'armata) nelle ore seguenti:

giorno 11: dalle 12 alle 13,30, e dalle 16 alle 17;

giorno 12: dalle 10 alle 11,30, e dalle 15 alle 16,30.

L'inizio delle pause sarà accompagnato da quegli atti che possono far credere alla imminenza di un attacco di fanteria.

Dove convenga, durante le pause, verrà convenientemente rinforzato il presidio di quelle trincee che si fossero in tutto od in parte sgombrate per tiro di demolizione.

5° Durante la notte continuerà il tiro delle bombarde e verranno impiegati i tubi esplosivi per aprire le breccie nei reticolati avversari, in corrispondenza specialmente, s'intende, dei tratti ove si svolgerà l'offensiva, ma anche di quelli ove si fa azione dimostrativa e di altri, per mantenere incertezza nel nemico.

Con mezzi di illuminazione e di fuoco di cui dispongono le divisioni (compreso il proiettore sul monte Sei Busi), cui potrà concorrere l'artiglieria di corpo d'armata, sarà provveduto con vigilante attività ad impedire al nemico di riattare le trincee e le difese accessorie.

6° Il consumo delle munizioni durante ciascun periodo di 24 ore (dalle 8 alle 8) è dal comando di armata fissato in 50 colpi per pezzo da campagna, 30 per i medi calibri e gli obici pesanti campali, 20 per i grossi calibri.

7° In considerazione delle maggiori necessità che potranno imporsi durante l'ulteriore corso dell'azione, si avrà cura nella fase preparatoria (giorno 11 e 12) di risparmiare al massimo le bocche da fuoco ed i proiettili di acciaio (specialmente l'obice pes. camp.) sfruttando in loro vece, nella maggior misura possibile, il cannone e l'obice da 149 G, il mortaio da 149, l'obice da 210 e la granata di ghisa del mortaio da 210.

8° Mentre si svolge l'azione preparatoria dell'artiglieria, verranno adunati e convenientemente disposti a portata i materiali occorrenti per la pronta sistemazione delle posizioni nemiche conquistate e per collegarle speditamente con camminamenti protetti alle posizioni di partenza. Questi lavori dovranno essere oggetto di sollecito studio e di conseguenti sommari progetti da parte degli uffici del genio divisionali, in base alle istruzioni di massima del comando del genio di corpo d'armata (tipi ed estensione dei lavori, materiali abbisognevoli, assegnazione di reparti del genio, distribuzione e successione dei lavori, ecc.); prese le posizioni, i detti uffici del genio disporranno per un immediato sopralluogo per rettificare e completare i progetti e dare le disposizioni per la esecuzione dei lavori.

9° Durante i giorni 11 e 12, i lavori di difesa e di avanzamento metodico saranno ridotti a quel tanto che i comandi di divisione stimeranno compatibile con le altre esigenze della situazione.

Dal mattino dell'11 sino a nuovo ordine le compagnie genio e zappatori di fanteria passeranno all'uopo alla diretta dipendenza dei rispettivi comandi di divisione.

10° All'alba del giorno 13 avrà principio l'avanzata delle fanterie, mirando a raggiungere le posizioni nemiche, oltrepassarle convenientemente, ed eseguire almeno i principali lavori di rafforzamento durante il tempo in cui, per la poca ed incerta luce, il fuoco d'artiglieria avversario è poco intenso ed efficace.

L'azione delle fanterie sarà validamente sostenuta dal concorso di tutte le artiglierie per impedire o rendere vani i contrattacchi del nemico, batterne le riserve che si scoprono, neutralizzare con la pronta concentrazione di fuoco le batterie nemiche maggiormente dannose per la nostra fanteria.

Mediante accuratissima osservazione, ininterrotti rapporti con le divisioni, decisioni immediate, il comando di artiglieria assicurerà e regolerà lo efficace intervento delle batterie di medio e grosso calibro nelle direzioni e nei momenti più opportuni, in questa importantissima fase della lotta.

Dove l'azione è decisamente offensiva (N. 2° del presente ordine), i comandanti di divisione provvederanno a tempestivamente sostenerla ed alimentarla con le nuove forze che occorressero in relazione alle perdite avveratesi, alle difficoltà da superare, ed alla necessità di pronti vigorosi contrattacchi per ricacciare al più presto il nemico da quelle posizioni che avesse eventualmente ripreso.

Dove l'azione è dimostrativa, la minaccia pel nemico deve essere insistente e tale da impedirgli di sguernire il corrispondente tratto di fronte, ed attendere con subita decisione ad occuparlo se lo avesse sguernito o comunque non opponesse una insuperabile resistenza.

11° Sarà intensificato durante l'azione il volo degli aerei per individuare specialmente le batterie che il nemico smaschererà per opporsi al nostro attacco.

12° (1) Costituiranno riserva avanzata a mia diretta disposizione, a cominciare dalla sera dell'11 corrente, un reggimento di fanteria della 14ª divisione che si dislocherà fra Pieris, Begliano e S. Canziano, col comando in quest'ultima località, ed uno dei battaglioni bersaglieri ciclisti sulla destra dell'Isonzo che si dislocherà a Papiariano.

Tali reparti riceveranno il cambio ogni ventiquattro ore per cura del comando della 14ª divisione. I loro comandanti avranno recapito agli uffici telegrafonici di S. Canziano e Papiariano, rispettivamente, e di giorno terranno un ufficiale ed un graduato di truppa ciclisti a Marcorina, a mia disposizione, cambiandoli una o due volte durante la giornata.

Rigorose disposizioni dovranno essere date per evitare nel movimento e nella sosta di tali reparti di riserva una dannosa visibilità dagli osservatori terrestri ed aerei del nemico.

Le rimanenti truppe della 14ª divisione si terranno costantemente pronte, pur non restando in armi, a passare l'Isonzo quando venga da me ordinato.

13° Gli ordini attinenti a questa offensiva verranno emanati con la massima cautela e riservatezza, importando soprattutto che l'attacco nei punti prescelti colga il nemico di sorpresa.

14° Si sono con frequenza, in queste ultime settimane, intercettate comunicazioni telefoniche dalle quali appare che il nemico si ritiene molto inferiore di forze a noi ed è molto preoccupato di un nostro attacco. Buon numero di disertori assicurano che numerosi loro compagni sono decisi ad arrendersi a noi, se avanziamo.

(1) Modificato con successivo foglio N. 2079 del 10 marzo, all. 124 (nota dell'Ufficio Storico).

Queste condizioni, associate alla « terrea disciplina ed alla fede incrollabile nel successo, che sono i fattori primi ed indispensabili della vittoria » (circ. del Comando Supremo N. 8 del 2 ottobre) debbono darci il sicuro possesso degli obbiettivi a noi assegnati da S. A. R. il nostro comandante di armata.

15° Alle ore 14 del giorno rì sarò all'osservatorio di Marcorina.

Prima del mezzodì di detto giorno dovranno essere trasmessi a San Valentino, dai comandi di divisione e di artiglieria, i rispettivi ordini di operazione e, dal comando del genio, il dispositivo di quanto concerne il proprio servizio.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: PECORI GIRALDI.

---

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 124.

## COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2079 di Prot. Op.

10 marzo 1916.

OGGETTO: Aggiunte all'ordine di operazione N. 43.

*Ai comandi delle divisioni 14<sup>a</sup>, 16<sup>a</sup>, e 23<sup>a</sup>*

*Ai comandi di artiglieria e genio del VII corpo d'armata.*

1° Il battaglione di Staranzano rimane a disposizione della 23<sup>a</sup> divisione.

2° A modificazione del N. 12, la forza di fanteria della 14<sup>a</sup> divisione da tenersi sulla sinistra dell'Isonzo sarà di una brigata su cinque battaglioni, con questa dislocazione e dipendenza:

|                                    |   |                                    |
|------------------------------------|---|------------------------------------|
| comando di brigata (Pieris)        | } | riserva avanzata di corpo d'armata |
| 1 comando di regg. (Pieris)        |   |                                    |
| 1 battaglione (Pieris) . . . . .   |   |                                    |
| 1 battaglione (Begliano) . . . . . |   |                                    |

1 comando di regg. e due battaglioni, a disposizione della 16<sup>a</sup> divisione, che ne fisserà gli alloggiamenti ad est di Begliano;

1 battaglione, a San Canziano, a disposizione della 23<sup>a</sup> divisione.

3° Il comando della 14<sup>a</sup> divisione potrà dare il cambio ai comandi e truppe in riserva avanzata di corpo d'armata a Pieris, Begliano e Papariano, a periodi anche maggiori di una giornata.

Per i tre battaglioni posti a disposizione della 23<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> divisione, a senso del precedente N. 2°, l'eventuale cambio dovrà essere previamente concertato con i comandi delle divisioni stesse.

4° Il comando della 16<sup>a</sup> divisione è autorizzato a far incominciare, come chiede, l'avanzata della fanteria alle ore 4 del giorno stabilito.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: PECORI GIRALDI.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 125.

## COMANDO DELLA 16<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

### STATO MAGGIORE

N. 560 di Prot. Op.

10 marzo 1916 — ore 17.

**OGGETTO: Azione offensiva.**

*Al comando della brigata Friuli  
Al comando della brigata Cremona  
Al comando dell'artiglieria divisionale  
All'ufficiale superiore del genio addetto  
Al capo ufficio sanità*

e, per conoscenza:

*Al comando del VII corpo d'armata  
Al comando della 23<sup>a</sup> e della 31<sup>a</sup> divisione di fanteria.*

Il comando dell'armata fa conoscere che la situazione militare generale suggerisce di trarre profitto del momento favorevole in cui l'avversario non è in grado di portare rinforzi verso di noi, per tentare parziali azioni offensive anche allo scopo di giovare agli alleati, incatenando con la massima energia tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte, per impedire che abbiano comunque a spostarsi verso altri teatri di guerra.

Il suddetto comando ordina pertanto che, giovandosi dei vantaggi già conseguiti con l'avanzata metodica, i corpi d'armata attacchino il nemico nelle direzioni prestabilite per parziali manovre controffensive, sviluppando, nel contempo, energica azione dimostrativa sul rimanente della fronte.

Le artiglierie di medio e grosso calibro opereranno sotto la direzione del comandante di artiglieria d'armata.

In conseguenza di quanto sopra, il comando del VII corpo di armata ha sospeso — fino a nuovo ordine — il cambio fra la 16<sup>a</sup> e la 14<sup>a</sup> divisione, ed ha disposto che la 16<sup>a</sup> divisione attacchi — col fermo proposito d'impadronirsene e di stabilirvisi — la trincea a Zeta e possibilmente anche il poggio di quota 70, il cui possesso ci darà un buon osservatorio verso il rovescio delle posizioni nemiche.

La 23<sup>a</sup> divisione attaccherà similmente in direzione S. Antonio-Bagni.

Entrambe le divisioni, nel rimanente della rispettiva fronte, dovranno sviluppare energica azione dimostrativa.

L'azione avrà principio domani, 11 marzo, alle ore 10, col fuoco di preparazione di artiglieria, il quale continuerà anche nella successiva giornata del 12, con due pause di fuoco in ciascuna delle due giornate nelle ore seguenti:

giorno 11: dalle ore 12 alle 13,30 e dalle 16 alle 17;

giorno 12: dalle 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 16,30.

Il consumo delle munizioni, durante ciascun periodo di 24 ore (dalle ore 8 alle 8), è stato stabilito in 50 colpi per pezzo di piccolo calibro ed in 30 per quello di medio.

L'azione offensiva della fanteria avrà principio alle ore 4 del giorno 13 marzo, e sarà validamente sostenuta dal concorso di tutte le artiglierie, per impedire o rendere

vani i contrattacchi del nemico, batterne le riserve che si scoprissero, neutralizzare con pronta concentrazione di fuoco le batterie nemiche maggiormente dannose per la nostra fanteria.

Ordino:

1° La parziale azione offensiva contro la trincea a Zeta sarà eseguita dall'87° reggimento fanteria, con le modalità già concretate in apposito progetto, noto in tutti i particolari ai comandi interessati.

L'attacco si effettuerà contro i lati sud ed ovest di detta trincea. Quello contro il lato sud, sarà condotto decisamente a fondo con un battaglione (tre compagnie) che muoverà dalla trincea di Case Dirute; quello contro il lato ovest sarà eseguito dal battaglione (quattro compagnie e sez. mitr.) di presidio alla trincea avanzata di Selz. Questo ultimo dovrà essere energicamente dimostrativo nel primo tempo e risolutivo nel secondo tempo, dopo cioè che sarà riuscito l'attacco contro il lato sud.

Occupata la trincea a «Zeta», si dovrà tendere immediatamente a raggiungere il poggio di q. 70, oltrepassando i trinceramenti nemici, per rendere meno efficace il tiro dell'artiglierie avversarie, che sarà indubbiamente concentrato sui trinceramenti stessi, rendendoci così più facile il permanere ed il rafforzarsi sulla posizione conquistata.

2° Allo scopo di avere truppe sufficienti per sostenere ed alimentare tempestivamente l'azione e per effettuare eventualmente pronti, vigorosi contrattacchi, metto a disposizione del comando della brigata il battaglione dell'88° fanteria di S. Canziano, che nella notte 12-13 corrente dovrà essere avvicinato alla fronte in modo da rimanere ad immediata disposizione.

3° In tutto il rimanente della fronte (88°, 22° fant., bersaglieri ciclisti) sarà sviluppata, contemporaneamente all'azione offensiva dell'87° fanteria, una energica azione dimostrativa, con le seguenti modalità:

a) I due battaglioni dell'88° fanteria appoggeranno l'azione dell'87°, sia per rendere incerto l'avversario sulla direzione di attacco principale, sia per tenere fortemente impegnati i reparti che li fronteggiano, allo scopo di impedire loro di spostarsi verso q. 70.

b) I battaglioni del 22° fanteria ed i bersaglieri ciclisti svilupperanno intensa ed energica azione dimostrativa contro le posizioni nemiche antistanti, in modo da tenere essi pure fortemente impegnato il nemico sulla loro fronte, pronti a cogliere la occasione favorevole per passare a risoluta offensiva e procedere all'effettiva occupazione di dette posizioni, se le circostanze lo consentiranno.

c) Il restante battaglione dell'87° fanteria (quattro compagnie e due sez. mitr.) rimarrà di presidio ai trinceramenti di fondo valle, ad immediato rincalzo, ed a quelli di q. 59 e 61, a protezione delle operazioni contro la trincea a Zeta.

4° Nella notte 11-12 e 12-13 corrente, mentre sulla fronte della trincea a Zeta saranno fatti brillare numerosi tubi esplosivi nei reticolati nemici, per aprirvi le necessarie brecce, anche su tutto il rimanente della fronte dovrà essere eseguita analoga operazione, per tenere incerto il nemico sulla direzione dell'attacco principale.

5° Dal giorno 11 marzo (compreso), e fino a nuovo ordine, saranno sospesi i lavori di avanzata metodica e sarà invece messa la massima attività nei lavori di rafforzamento della linea avanzata, allo scopo di aumentarne la efficienza (sgombrò delle feritoie - apertura di sbocchi controffensivi - miglioramento delle vie d'accesso alle trincee di prima linea, etc.).

Durante le suddette giornate 11 e 12 marzo dovranno essere accumulati e convenientemente disposti a portata della prima linea, i materiali necessari per la pronta sistemazione delle posizioni nemiche conquistate e per collegarle speditamente alle posizioni di partenza, con camminamenti protetti. A tale uopo l'ufficiale superiore del

genio addetto a questo comando — previ accordi coi comandi di sottosettore e con quello del genio di corpo d'armata — compilerà un progetto sommario dei lavori da eseguire (tipi-estensione-materiali abbisognevola, etc.).

6° Per facilitare il riempimento dei sacchi a terra e l'accumulo dei materiali di cui al numero precedente, metto da domattina 11 corrente a disposizione dei comandi di sottosettore le seguenti compagnie:

*sottosettore sud:* 9ª compagnia zappatori-minatori genio, 33ª compagnia ausiliaria genio, compagnia zappatori fanteria 19ª divisione;

*sottosettore nord:* 35ª compagnia ausiliaria genio.

Tali reparti concorreranno poi, al momento opportuno, al trasporto dei materiali sulle linee conquistate, ed al pronto rafforzamento delle medesime.

7° Le compagnie 8ª, 57ª e 65ª zappatori-minatori genio, dalle ore 4 del 13 corrente, si terranno in Ronchi a disposizione di questo comando, pronte ad essere impiegate come le circostanze richiederanno.

Allo scopo di garantire maggiormente il brillamento dei tubi, faranno parte delle squadre di portatori individui dell'8ª compagnia zappatori-minatori.

8° Costitueranno riserva divisionale due battaglioni di fanteria, con relativo comando di reggimento, dislocati fra S. Polo e Ronchi, messi a disposizione di questo comando da quello del VII corpo d'armata.

9° L'artiglieria divisionale inizierà la sua azione di fuoco alle ore 10 di domani 11 marzo e la continuerà nel successivo giorno 12, eseguendo tiri metodici di demolizione sui seguenti obbiettivi:

a) trincea a Zeta — poggio di q. 70 e rovesci;

b) trincee della Morte — dei Mucchietti — Dirocata e rovesci;

c) la batteria del 18º artiglieria di monte Sei Busi dovrà procurare di battere, oltre le trincee nemiche di q. 65, le batterie, già individuate, alle falde settentrionali del Cosich.

Pur cercando di non svelare al nemico le nostre intenzioni, dovranno essere battuti con maggiore intensità gli obbiettivi di cui alla lettera a).

Durante le notti 11-12 e 12-13 saranno eseguite raffiche per impedire all'avversario il riattamento dei danni prodotti alle difese nemiche, sia dal tiro d'artiglieria, sia da quello dei mortai lancia-bombe. All'uopo dovranno essere presi accordi dal comando di artiglieria divisionale con quelli di sottosettore, per allungare o sospendere il tiro allorchè le squadre di portatori di tubi usciranno dalle nostre trincee.

Nelle giornate 11 e 12 il fuoco di artiglieria sarà sospeso nelle ore indicate nella prima parte del presente ordine.

All'inizio delle pause di tiro i comandanti di sottosettore disporranno perchè la fanteria eseguisca quegli atti (tiro di fucileria, lancio di bombe, etc.) che possono far credere all'imminenza di un attacco di fanteria.

Il giorno 13, per sostenere e proteggere l'attacco della fanteria, l'artiglieria divisionale — durante l'avanzata di essa — eseguirà tiri d'interdizione sui rovesci delle posizioni nemiche di quota 70 e delle trincee della Morte, dei Mucchietti e Dirocata.

Le sezioni someggiate si terranno pronte ad entrare in azione o per facilitare l'avanzata delle nostre fanterie o per rintuzzare eventuali tentativi di controffensiva nemica.

Nei giorni 11 e 12 i mortai lancia-bombe dovranno essere largamente impiegati allo scopo di sconvolgere i reticolati ed aprire brecce nelle trincee avversarie. Il giorno 13 dovranno anche essere impiegati laddove il loro fuoco non danneggi l'avanzata della nostra fanteria.

10° Richiamo l'attenzione dei comandi dipendenti sulla raccomandazione fatta in data odierna con attergato N. 561 Op. al notiziario N. 9.

11° *Distribuzione straordinaria di generi di conforto.* — Autorizzo la distribuzione di generi di conforto alle truppe, nella misura che ciascun comandante di reparto riterrà conveniente ed opportuno per la notte 12-13 o mattina del 13 corrente.

12° Servizio sanitario. Il capo ufficio sanità della divisione disponga per il sollecito e regolare funzionamento del servizio sanitario sulla fronte e per il pronto sgombero dei feriti.

13° Le notizie sulla situazione mi dovranno pervenire ogni due ore, in Ronchi, a cominciare dalle ore 6 del giorno 13.

14° Gradirò di ricevere, per la mattina del giorno 12, copia delle disposizioni date dai signori comandanti di sottosettore, da quello dell'artiglieria divisionale e dall'ufficiale superiore del genio addetto a questo comando.

15° Gli ordini attinenti a questa offensiva verranno emanati con la massima cautela e riservatezza, importando soprattutto che l'attacco, nel punto prescelto, colga il nemico di sorpresa.

Dalle intercettazioni telefoniche di questi ultimi giorni appare che il nemico si ritiene molto inferiore di forze a noi e che è molto preoccupato di un nostro attacco.

La quasi totalità dei disertori assicura che numerosi loro compagni sono decisi ad arrendersi a noi se avanziamo.

Queste favorevoli condizioni, associate alla ferrea disciplina ed alla fede incrollabile nel successo, fattori primi ed indispensabili di vittoria, debbono darci la sicurezza di poter raggiungere gli obbiettivi a noi assegnati da S. A. R. il comandante di armata.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: SECCO.

## COMANDO DELLA 23<sup>a</sup> DIVISIONE

N. 990 di Prot. Op.

10 marzo 1916, ore 15.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 35.

*Ai comandi delle brigate Napoli e Trapani*  
*Al comando dell'artiglieria divisionale*  
*Al comando del gruppo batterie someggiate del VII corpo*  
*Al l'ufficio sanità*  
*Al l'ufficio commissariato*  
*Al comando stazioni autofotoelettriche (in stralcio)*  
*Al comando sezione automitragliatrice (in stralcio)*  
*Al comando comp. zappatori genio e fanteria (in stralcio)*  
e, in comunicazione:  
*Al comando del VII corpo d'armata*  
*Ai comandi della 16<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> divisione di fanteria*  
*Al comando artiglieria del VII corpo d'armata.*

La situazione generale militare e il nostro dovere di alleati ci impongono e suggeriscono di approfittare del momento favorevole in cui l'avversario non può portare verso di noi rinforzi, per tentare una vigorosa offensiva ed incatenare con la massima energia tutte le forze nemiche che abbiamo di fronte per impedire che si spostino verso altri teatri di guerra.

Approfittando quindi dei vantaggi conseguiti con l'avanzata metodica, il comando d'armata ordina di attaccare il nemico nelle direzioni già prestabilite per parziali manovre controffensive e di sviluppare energie e azioni sul rimanente della fronte.

Mentre pertanto la 16<sup>a</sup> divisione attaccherà, con fermo proposito di impadronirsene e di stabilirsi, la trincea detta a Zeta sopra Selz e possibilmente anche il poggio 70, la 23<sup>a</sup> divisione attaccherà similmente in direzione S. Antonio-Bagni, mirando ad impossessarsi di poggio 21 e poggio 12.

Contemporaneamente verrà sviluppata azione dimostrativa energica in direzioni adatte per mutarsi in offensiva risoluta se le circostanze lo consentiranno.

L'azione dovrà aver principio il giorno 11 marzo alle ore 10 col fuoco di preparazione dell'artiglieria che continuerà anche durante la successiva giornata del 12.

Pertanto ordino:

1° L'azione sarà svolta — per quanto possibile — secondo le « norme direttive » da me emanate l'8 corrente coll'elenco N. 938 Op., e il comando della brigata Trapani avrà a sua diretta disposizione, oltre le truppe della brigata:

- a) la 7<sup>a</sup> e 47<sup>a</sup> compagnia zappatori minatori del genio, la 14<sup>a</sup> e 20<sup>a</sup> compagnia zappatori di fanteria;
- b) il II gruppo del 32° artiglieria e quelle batterie del III/32° e I/22° secondo gli ordini verbali già da me comunicati;
- c) due sezioni someggiate di artiglieria che la sera dell'11 corrente si troveranno in Monfalcone, passando l'Isonzo all'imbrunire;
- d) l'autoblindomitragliatrice.

Con tali truppe, il comandante della brigata, dopo aver provveduto ad assicurare

l'efficienza difensiva delle trincee ed a costituire riserva di sottosettore, disporrà secondo i seguenti criteri:

A) Un attacco risolutivo sarà svolto dal 144° fanteria (2 battaglioni) con una colonna principale che punterà su Bagni, q. 21, q. 12 per lo sperone roccioso della strada di Trieste e con due piccole colonne secondarie che la fiancheggeranno e precederanno a destra ed a sinistra e che — approfittando del difficile terreno della spiaggia del Lisert — eserciteranno azione di sorpresa sul fianco e sul tergo dell'occupazione nemica di q. 21.

B) Un attacco energico dimostrativo da mutarsi in risolutivo qualora le circostanze venissero a consentirlo e che sarà esercitato con truppe del 149° fanteria e del battaglione del 144° della Mandria Seconda, sulla selletta fra q. 85 e 77 e fra q. 85 e q. 121, cercando di avvolgere e impadronirsi della quota 85.

2° La brigata Napoli, cui sono assegnate le compagnie 14ª, 26ª e 66ª zappatori-minatori del genio e la 23ª zappatori fanteria, con attivo atteggiamento terrà impegnato l'avversario su tutta la fronte, sviluppando intensa azione coi lanciabombe e spiccando avanti ardite e grosse pattuglie, specialmente intensificate verso il Cosich.

Il 76° fant. poi si terrà in misura di poter all'occorrenza, appoggiare o sostenere l'avanzata che venisse compiuta dalla 16ª divisione verso q. 70.

3° L'artiglieria da campagna divisionale nella fase preparatoria batterà sistematicamente con tiro a granata, e nell'intento di sciolgerle, le trincee avversarie di tutta la fronte e con tiro a shrapnel le zone su i rovesci. Nell'azione risolutiva i gruppi a disposizione della brigata Trapani ne accompagneranno l'avanzata allungando mano a mano il tiro e con i tiri di interdizione impediranno l'accorrere delle riserve nemiche. Gli altri gruppi rimarranno a disposizione del comando d'artiglieria divisionale, che li impiegherà secondo le direttive che mi riservo di emanare. Questo comando prenderà i necessari accordi col settore vicino per l'impiego delle batterie che hanno per obiettivo il Vallone Mucile-Pietra Rossa.

4° L'artiglieria di medio calibro — conforme l'ordine già dato del VII corpo d'armata — nella fase preparatoria avrà per obiettivo: q. 21 e Bagni, q. 12 e Fornace, possibilmente i ponti sul Timavo, le batterie nemiche di Medeazza e Pietra Rossa, o quelle altre che si rilevassero più dannose alla nostra linea, e le sellette degli obiettivi dell'azione dimostrativa di cui al N. 1 del presente ordine.

5° Per tenere incerto il nemico sul momento dell'attacco di fanteria ed obbligarlo a guernire le sue trincee, saranno effettuate pause di fuoco — nella fase preparatoria del tiro d'artiglieria — contemporane e per tutto il corpo d'armata nelle ore seguenti:

giorno 11: dalle 12 alle 13,30 e dalle 16 alle 17;

giorno 12: dalle ore 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 16,30.

L'inizio delle pause sarà accompagnato da quegli atti offensivi-dimostrativi, da parte della fanteria, che i comandanti di brigata vorranno ordinare per far credere all'imminenza di un attacco, col criterio però di non rivelare innanzi tempo le nostre vere intenzioni.

6° Il consumo delle munizioni di artiglieria durante ciascun periodo di 24 ore (dalle ore 8 alle ore 8) è fissato in 50 colpi per pezzo da campagna. È inutile dire che si dovrà usare la massima parsimonia durante il periodo preparatorio, allo scopo di avere la maggiore riserva di fuoco durante il periodo risolutivo.

7° Durante la notte continuerà il tiro dei lanciabombe e verranno impiegati tubi esplosivi per aprire brecce nei reticolati avversari su tutta la fronte e saranno anche eseguiti atti di sorpresa con getto di bombe a mano per mantenere incerto il nemico, ma specialmente in corrispondenza dei tratti ove si svolgerà l'azione risolutiva.

Le due stazioni autofotoelettriche saranno a disposizione del comando della brigata Trapani.

8° Mentre si svolge l'azione preparatoria dell'artiglieria, verranno adunati e convenientemente disposti a portata, per cura delle compagnie del genio, le quali riceveranno ordine dall'ufficiale superiore del genio di questo comando, i materiali occorrenti per la pronta sistemazione a difesa delle posizioni nemiche conquistate e per il loro pronto collegamento a mezzo di camminamenti coperti, colle posizioni di partenza. Le riserve attenderanno alla confezione di graticci facilmente portabili che il comando della brigata Trapani vorrà poi concentrare alle Officine Adria per rendere percorribile qualche striscia dei terreni paludosi nei quali operano le truppe del 144° fanteria. Lo stesso comandante vorrà anche vedere se non sia il caso di riunire e preparare materie incendiarie da immettere, col procedere delle truppe, nei canali del Timavo per distruggere i ponti su questo.

9° I lavori di avanzata metodica nei giorni 11 e 12 saranno sospesi sulla fronte del 149° e sarà dato invece impulso ai lavori di trincea e nella notte a quelli di riattamento per gli eventuali danni causati dal tiro nemico.

Per la sera dell'11 tutti gli uomini di fanteria comandati quali ausiliari presso altri reparti o a lavori, dovranno essere fatti rientrare a cura dei rispettivi comandanti di reggimento, ai propri reparti.

10° All'alba del giorno 13 avrà inizio l'avanzata delle fanterie, mirando a raggiungere gli obbiettivi di cui al N. 1 del presente ordine.

Si tengano presenti le direttive da me date, specialmente nel capitolo «svolgimento delle azioni tattiche», colla circolare N. 774 Op. del 30 gennaio u. s. che i sigg. comandanti di reggimento vorranno nella giornata del 12 ricordare a tutti gli ufficiali, dandone la stessa sera assicurazione a questo comando.

11° Il battaglione del 75° fanteria a Staranzano costituirà riserva divisionale e si recherà nella notte sul 13 sulla sinistra del canale Valentinis a Monfalcone, nella località che mi riservo di indicare.

12° Il comando di divisione alle ore 13 del giorno 11 sarà all'osservatorio di Bestrigna.

Pel funzionamento dei servizi, vedasi l'ordine a parte.

Gli ordini attinenti a questa offensiva dovranno essere emanati colla maggiore riservatezza e cautela, importando sopra tutto che l'attacco nei punti prescelti colga il nemico di sorpresa; a tale uopo le comunicazioni verranno possibilmente fatte per scritto o con parole convenzionali o coi cifrari.

I sigg. comandanti di brigata e di artiglieria divisionale mi faranno pervenire i loro ordini di operazione per le ore 10 di domattina.

È accertato che il nemico si ritiene assai inferiore a noi di forze e che è preoccupato di un nostro attacco; buon numero di disertori assicurano che molti loro compagni attendono l'occasione per seguirli.

Queste condizioni, la ferma disciplina e la fede incrollabile nel successo, primi fattori della vittoria debbono portarci al sicuro possesso degli obbiettivi a noi assegnati.

Intendo che una volta iniziata l'avanzata, sia essa risolutiva o dimostrativa, deve essere condotta con la massima energia, ed intendo che gli ufficiali usino tutti i mezzi che hanno disponibili per evitare qualsiasi contegno meno deciso da parte delle truppe, e di ciò li chiamerò strettamente e rigorosamente responsabili.

*Il tenente generale comandante la divisione*

*to: CARPI.*

ALLEGATO N. 127.

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

1538 Op.

14 marzo 1916.

*Al Comando Supremo, segreteria del Capo.*

Informo che farò riprendere all'armata giorno 16 corrente attacco metodico, dando però gli ordini che sia integrato, meglio di quanto siasi potuto fare nella scorsa stagione invernale, da azioni offensive locali, beninteso restando nei limiti consentiti da una giusta economia di munizioni.

*Il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 1559 di Prot. Op.

15 marzo 1916, ore 20.

*Ai comandi del VI, VII, XI e XIII corpo  
Ai comandi d'artiglieria e del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo  
Al comando della 2<sup>a</sup> armata  
Ai comandi corpi d'armata X e XIV.*

.....  
Domani 16 si riprenderà l'attacco metodico, occorre che il VI corpo intensifichi la sua sistemazione difensiva nella zona avanzata.

*Il comandante dell'armata*  
f.to: E. F. DI SAVOIA.

COMANDO FRONTE S. O.

---

N. 11.214 Op.

7 marzo 1916.

Riferimento N. 22 306 Op. del Comando Supremo.

**Preparazione di dimostrazioni.**

*Al comando della 5ª armata.*

Con richiamo alle informazioni partecipate col N. 10.628 Op. si dispone:

1° Per distogliere l'attenzione del nemico dal Tirolo, avranno luogo dopo il 15 marzo, azioni offensive sulla fronte dell'Isonzo.

2° Così come avvenne per le ultime fortunate offensive di Oslavia e di Tolmino, si dovranno preparare accuratamente due azioni a raggio limitato che promettano un buon successo tattico ed abbiano possibilmente anche utilità per una prossima offensiva, e precisamente dalla 5ª armata alla testa di ponte di Gorizia e dalla 10ª armata presso Tolmino o Plezzo.

3° Si dovrà raccomandare che *non* sia fatto conoscere ai sotto-comandanti e alla truppe il carattere inizialmente dimostrativo di queste azioni.

4° Su quanto in proposito si è progettato, si riferirà per il 13 marzo.

5° Il momento preciso per l'esecuzione delle due azioni, da farsi possibilmente contemporaneamente, verrà stabilito a seconda della situazione generale.

6° S'invia al comando della 5ª e della 10ª armata.

f.to: Arciduca EUGENIO.

## COMANDO DELLA 10<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 940-1 Op.

8 marzo 1916.

### Piano delle azioni offensive nel V settore.

#### I. — PRESSO LA 50<sup>a</sup> DIVISIONE.

Scacciare il nemico dalla cresta meridionale del Mrzli vrh (impossessarsi della cima di sostegno 854). Scopo: Miglioramento della fronte in unione alla posizione del Vodil vrh, occupazione dell'osservatorio di q. 854, per il nemico preziosissimo, preparazione di azioni offensive su Gabrije.

Come azione secondaria raffiche di fuoco su Gabrije e su q. 1186; contro quest'ultimo punto pure azioni di fucileria per disturbare il nemico.

#### 2. — PRESSO LA 1<sup>a</sup> DIVISIONE.

Preparativi per scacciare il nemico da S. Daniele e dal M. Calvario (1) presso Volzana e per l'offensiva contro la dorsale di Cemponi.

A tale scopo:

Spingere avanti l'ala destra nel settore di S. Maria (pendio settentrionale).

Azioni contro le guardie del nemico sul pendio orientale della dorsale di Cemponi, spingere avanti piccoli posti su questo pendio e creare delle comunicazioni coperte oltre valle. Come azione secondaria, preparativi di passaggio ad Auzza. Tutte queste azioni debbono prepararsi a fondo, e debbono dopo il giorno 15 potersi eseguire in seguito ad ordine.

f.to: gen. ROHR.

---

(1) E l'altura di q. 236, da noi denominata ex Fortino austriaco (*nota dell'Ufficio Storico*).

## COMANDO DELLA 5<sup>a</sup> ARMATA

N. 454/3 Op.

11 marzo 1916.

Riferimento N. 11214 Op. del 7 c. m.

*Al comando della fronte S. O. — MARRBURG.*

L'attuale situazione dell'armata, le forze esistenti e la loro composizione, la situazione nella testa di ponte di Gorizia fanno apparire così poco promettente attualmente un'azione che permetta un successo tattico e che possa riuscire preziosa per una futura offensiva, che con il maggiore rammarico io devo sconsigliarla. Questo debbo fare specialmente avuto riguardo al fatto che è pel momento impossibile poter riunire nel punto decisivo quella forza d'artiglieria indispensabile al successo, ed ancora che, essendo la metà dell'armata composta per la maggior parte di truppe di Landsturm di valore assai scarso, il loro impiego è molto problematico ora per queste azioni offensive, mentre dovrebbero impiegarsi truppe di prima classe, delle quali attualmente non posso fare a meno in altri punti.

In appoggio a questo mio modo di vedere, trasmetto l'ordine che ho emanato al comando del XVI corpo ed i rapporti in proposito ricevuti dai comandi della 58<sup>a</sup> divisione e del XVI corpo (1).

Mi associo alle deduzioni di questi due comandi e ritengo pertanto che, date le citate circostanze, lo scopo che si desidera potrebbe tentarsi di raggiungerlo solo cioè nei pressi del Podgora, con regolari riprese di fuoco di artiglieria, sia con tiri che abbiano lo scopo di distruggere i reticolati nemici sia con aumentato fuoco d'artiglieria contro singoli sottosettori, congiunto a brevi ardite azioni di piccoli reparti.

f.to: gen. BOROEVIC.

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA FRONTE S. O.

---

N. 12.450 Op.

12 marzo 1916.

Riferimento N. 454/3 Op.

**Azione offensiva.**

*Al comando della 5ª armata.*

Il tenore della richiesta rivolta dal comando della 5ª armata col. N. 454/1 Op. al comando del XVI corpo e la risposta pervenutane dal comando stesso, dimostrano che l'ordine d'Op. N. 11.214 del comando della fronte S. O. non fu esattamente inteso.

Non si tratta di sapere se una tale azione siasi progettata, ma bensì se per questa azione, *ordinata* dal Comando Supremo, si siano subito fatti i preparativi nel senso del N. 11.214 di questo comando e di riferire su quanto si è in proposito ordinato. Questo rapporto lo si attende al più presto.

Per la migliore intelligenza delle intenzioni del C. S. si osserva ancora:

L'attività delle nostre truppe a Tolmino ed a Gorizia deve risvegliare nel nemico l'impressione che da parte nostra si facciano preparativi per un'offensiva sulla fronte dell'Isonzo. A tale scopo risponderanno completamente le misure prese in esame nel periodo di chiusura del foglio N. 454/3 Op. di codesto comando. Ma oltracciò il Comando Supremo richiede (veggasi N. 11.214 Op. di questo comando) un'azione alla testa di ponte di Gorizia, da lui senz'altro caratterizzata per azione offensiva. Una tale azione sarà possibile senza perdite eccessive, anche nell'attuale situazione, resa difficile dalla cessione di truppe fatta dall'armata stessa, se si terrà conto di quanto segue: dalle notizie qui pervenute fino ad ora riescono senza grandi sacrifici quelle azioni che siano state preparate ed eseguite di sorpresa. Le perdite sono gravi solo quando nostri reparti restino esposti al potente fuoco dell'artiglieria nemica nelle posizioni prese, ma non ancora tecnicamente organizzate.

Si rinunzierà pertanto, nella imminente azione, al tentativo di tenere i punti conquistati in condizioni così sfavorevoli e ci si limiterà al successo tattico di ricacciare il nemico dall'immediata vicinanza della nostra linea di combattimento.

f.to: Arciduca EUGENIO.

ALLEGATO N. 133.

COMANDO DELLA FRONTE S. O.

---

N. 12.653 Op.

12 marzo 1916.

*Al comando della 5ª armata — ADELSBERG.*

A seguito dei fogli N. 11.214 e 12.450 si trasmette qui allegato il rapporto sulle azioni progettate nella zona della 10ª armata (1), affinché il comando della 5ª armata possa emanare le sue disposizioni in modo che le offensive a Tolmino ed a Gorizia, che nel concetto del C. S. debbono essere possibilmente simultanee, suscitino nel nemico l'impressione che si tratti di un'unica grande azione.

f.to: Arciduca EUGENIO.

(1) È l'all. 130 (nota dell'Ufficio Storico):

## COMANDO DELLA 5<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 454/5 Op.

13 marzo 1916.

Riferimento N. 12.450 Op. della fronte S. O.

*Al comando del XVI corpo — DORNBERG.*

Per richiamare su di noi in misura maggiore l'attenzione del nemico, dopo il 15 marzo devesi preparare a fondo un'azione che possa servire ad una futura offensiva, ma in limiti ristretti, della specie di quelle ultime ben riuscite a Oslavia, e alla testa di ponte di Gorizia.

Il comando del corpo riceve il compito di eseguire questa preparazione e di riferire al più presto circa la relativa progettata azione.

A complemento si aggiunge:

- a) Per quest'azione non devesi contare su forze tolte ad altri settori della fronte.
- b) Non deve nuocersi all'assoluto sicuro mantenimento dell'attuale posizione.
- c) Nell'imminente azione devesi rinunciare a tentare di mantenere le posizioni conquistate ma non tecnicamente rinforzate, allo scopo di evitare le perdite dovute al potente fuoco dell'artiglieria nemica, limitandosi al successo tattico, che sta nel respingere il nemico dalle immediate vicinanze della nostra linea di combattimento.
- d) Il momento preciso per l'esecuzione della progettata azione sarà stabilito dal comando d'armata.

f.to: gen. BOROEVIC.

---

## COMANDO DELLA 5<sup>a</sup> ARMATA

N. 454/8 Op.

16 marzo 1916.

### **Dimostrazioni nella testa di ponte di Gorizia.**

*Al comando del XVI corpo — DORNBERG.*

In seguito al foglio N. 160/1 del comando del corpo, in data 9 marzo, il comando della fronte S. O. ha ordinato di fare azioni offensive nella testa di ponte di Gorizia allo scopo di provocare nel nemico l'impressione che noi facciamo preparativi per una offensiva sulla fronte dell'Isonzo.

Come piccole azioni del genere furono comunicate al comando della fronte S. O.:

a) Offensiva sulla posizione del Podgora per respingere il nemico dalle sue posizioni più vicine.

b) Ricavo in roccia da parte nostra di un corridoio di mina nel sottosettore di Peumica, spinto sin nelle posizioni nemiche, e conseguente occupazione dell'imbuto che ne risulterà.

c) Lunga, continua, sistematica preparazione d'artiglieria con operazioni per fare saltare i reticolati avanti alle posizioni nemiche di M. Sabotino.

In quanto l'attuale situazione lo permetta, queste azioni debbono essere preparate in modo che possano eseguirsi di sorpresa e senza grandi sacrifici.

Al comando della fronte S. O. fu pure prospettato che gli attuali violenti attacchi dimostrativi presentemente sferrati dal nemico (1) ed il maltempo potrebbero ritardare le progettate azioni.

L'eventuale esecuzione della proposta azione contro la dorsale della carreggiabile a nord di q. 188 (N. 172/2 del 15 marzo c. a.) rimane affidata al giudizio del comando del corpo nel quadro del su esposto programma.

Per questa dimostrazione vengono messe a disposizione la 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> btr. cann. russe con 75 colpi per pezzo.

f.to: gen. BOROVIC.

(1) Si riferisce alle azioni svoltesi durante la quinta battaglia (nota dell'Ufficio Storico).

ALLEGATO N. 136.

COMANDO 5ª ARMATA

N. 454/10 Op. — Telegramma.

17 marzo 1916.

*Al XVI corpo d'armata.*

D'ordine del C. S. le operazioni ordinate col N. 164/8 Op. debbono eseguirsi il 19 marzo. Ordine nello stesso senso il comando della fronte S. O. emana al comando della 10<sup>a</sup> armata.

f.to: gen. BOROEVIC:

## COMANDO XVI CORPO

N. 172/4 Op.

17 marzo 1916.

**Dimostrazioni nella testa di ponte di Gorizia.**

*Al comando 5<sup>a</sup> armata (reparto S. M.).*

Con riferimento ai N. 254/8 del 16/3 (1) il comando della 58<sup>a</sup> divisione ebbe l'ordine di preparare le « piccole operazioni » di cui alle lettere a), b), c) e di proporre in tempo al comando del corpo l'epoca della loro esecuzione.

L'azione di cui alla lettera c) è eseguibile in qualsiasi epoca e incomincerà quando le condizioni di visibilità saranno per un pò di tempo buone; per quanto riguarda quelle di cui alle lettere a) e b) il comando del corpo ancora una volta fa rilevare che esse dipendono assai dalle condizioni del terreno e chiede pertanto che, nel fissarne l'epoca d'esecuzione, venga lasciata una disponibilità di qualche giorno.

Non si deve tralasciare dall'osservare che, dato il terreno avanti molle e bagnato profondamente, i movimenti delle truppe di attacco richieggano maggior tempo e maggiori forze ed inoltre si dà troppo tempo al nemico per far sentire l'azione delle sue armi.

La maggiore azione contro la dorsale della carreggiabile a nord di q. 188 è intenzione del comando di corpo di metterla in esecuzione solo se costretto dalla necessità.

Per questa decisione deve servire come norma la necessità di risparmiare le poche forze solide disponibili — le uniche che si possano adoperare in queste azioni — e delle quali devesi evitare l'indebolimento, in vista dei grandi compiti che è possibile siano imminenti.

Le stesse ragioni si oppongono all'esecuzione della seguente proposta, fatta dal comando della 58<sup>a</sup> divisione.

« Un'altra azione possibile sarebbe la conquista della linea q. 163-121-160 avanti Podgora nord-al Ponte. Si crede possa farsi senza richiamare l'attenzione sull'importantissima direzione di attacco di S. Floriano ed alleggerirebbe i due sottosettori di Peumica e del Podgora sud. Esecuzione ed occupazione simili a quelle dell'azione contro la dorsale della carreggiabile ».

Anche per quanto ha tratto a questa proposta prego lasciare le decisioni al giudizio del comando del corpo.

Allo scopo di trarre in inganno il nemico (rif. N. 290/123), oltre all'impianto di un attendamento finto, venne pure ordinato di distaccare pezzi isolati o sezioni pezzi in nuove posizioni ovvero in posizioni non occupate da lungo tempo, dove regoleranno il tiro. Dopo regolato il tiro, a seconda della convenienza, vi saranno lasciati o verranno ritirati, e nell'ultimo caso si manterrà l'inganno con finte batterie.

Questo inganno pare faccia effetto, poichè le sezioni ed i pezzi dislocati dalla 62<sup>a</sup> divisione già furono battuti assai violentemente dalle batterie nemiche della dorsale del Kolovrat.

f.to: gen. d'art. WUKM.

(1) All. 135 (nota dell'Ufficio Storico).

## XV CORPO D'ARMATA

N. 203/4 Op.

8 marzo 1916.

Il ritiro dell'8ª brigata alpina dev'essere preparato in modo che possa avvenire celermente appena ordinato (1).

Per occultare questo temporaneo indebolimento e per migliorare poi le condizioni sul nostro fronte per una prossima offensiva, si dovranno preparare, a sensi dell'ordine d'Op. 187/9 del XV C. d'A., le seguenti piccole azioni offensive, con precisione e completezza, in modo che, esse possano venire eseguite dopo il 15 marzo, su ordine del XV C. d'A., contemporaneamente, o una dopo l'altra senza ritardo.

1º Presso la 50ª Div. di fanteria:

a) sorpresa di fuoco e successive imprese di pattuglie sul Mrzli vrh contro q. 1186, similmente al giorno 22 febbraio. (Da quanto dissero i prigionieri, si venne a sapere che nella sorpresa del 22/2 vi furono 60 morti, circa 2 o 3 volte tanto furono i feriti e si prese una mitragliatrice (2).

Scopo dell'azione: indebolire l'avversario, allarmarlo e rovesciare le sue trincee più avanzate.

b) Scacciare l'avversario dalla cresta sud del Mrzli vrh, impossessarsi di q. 854, allo scopo di migliorare ed accorciare il fronte in collegamento con la posizione del Vodil vrh. Impadronirsi di ogni altura dalla quale sia possibile una osservazione a tergo di M. Castello e sul nostro posto di raccolta di Zatolmin. Preparare azioni offensive contro Gabrije.

c) Sorpresa di artiglieria su Gabrije come già progettato. La collaborazione del mortaio da 305 mm. e della batteria cannoni da 100 mm. dev'essere disposta dal comando di divisione.

2º Presso la 1ª divisione:

a) Spingere in avanti l'ala destra della posizione nel settore S. Maria (VI btg. cacciatori bosno-erzeg.), ed evitare una volta per sempre gli aggiramenti contro il settore di S. Maria dal nord, rendere impossibili gli avvicinamenti e gli attacchi contro la posizione a valle, rendere possibile il favorevole bombardamento delle posizioni nemiche sporgenti in avanti nella conca di San Daniele e preparare la cacciata dell'avversario di là e dal monte Calvario.

b) Preparare l'offensiva contro la dorsale di Cemponi con provvisoria spinta in avanti delle nostre posizioni in quelle vecchie dell'agosto, davanti a q. 588, con imprese contemporanee contro gli avamposti nemici sull'altra parte del pendio.

Creare collegamenti coperti nella valle, cercando di ottenere azione di fuoco aggrante contro l'avversario rimasto nel bassopiano di Ciginj e sul tergo di Jesenjok, preparando così la ricacciata del nemico dalla sua posizione avanzata di Ciginj-M. Calvario-Volzana-San Daniele.

c) Il passaggio dell'Isonzo presso Auzza dev'essere esplorato con precisione massima e preparato, approntando il materiale e depositandolo in posti opportuni. I preparativi devono esser fatti anche con un solo plotone del genio, perchè devono essere terminati solo verso i primi d'aprile (circa il 10).

f.to: gen. STÖGER STEINBR.

(1) Era una brigata destinata, come la 43ª Div. della stessa armata, a trasferirsi in Trentino per l'imminente offensiva (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Si riferisce al tentativo eseguito il 22 febbraio da una comp. dell'80ª fant. a. u. contro la nostra trincea di q. 1186 del Mrzli, di cui è fatto cenno a pag. 161 del Tomo 1º.

## COMANDO XV CORPO D'ARMATA

---

N. 233/1 Op.

18 marzo 1916

*Al comando della 1ª e 5ª divisione.*

Per ordine del comando della 10ª armata si devono eseguire, il 19 marzo, le azioni ordinate dal comando del corpo d'armata.

Se si sarà raggiunta una preparazione completa e le condizioni del terreno (neve, fango, etc.) lo permettano, nella notte dal 18 marzo al 19 marzo e all'alba del 19 marzo si dovrà eseguire presso la 5ª divisione, prima l'azione 1-b (cacciata dell'avversario dalla cresta sud del Mrzli vrh-q. 854) e presso la 1ª divisione l'azione 2-b (preparazione dell'offensiva presso la dorsale Cemponi sud pendio ovest 588). Le altre azioni da farsi a seconda dell'opportunità, specialmente poi se l'impiego dell'artiglieria le consenta. Ugualmente l'azione di fuoco sul Mrzli vrh e Gabrije deve eseguirsi se la collaborazione dell'artiglieria della 1ª divisione lo consente. Ciò richiede l'accordo diretto dei comandi di divisione.

Quello, che in queste azioni importa sopra tutto, è che il complesso di esse dia la impressione dell'inizio d'una offensiva.

f.to: gen. STÖGER STEINER.

ALLEGATO N. 140.

N. 15 — *Biglietto.*

18 marzo, ore 14,15.

*L'VIII corpo armata alla 7ª divisione e artiglieria VIII corpo.*

A conferma degli ordini verbali già dati. Si concentri il fuoco delle artiglierie in modo da rendere intenibili dal nemico le trincee da noi perdute.

La 7ª divisione le attacchi poscia e rinnovi gli attacchi con truppe fresche tolte dalle riserve divisionali e, occorrendo, da altri sottosettori; ad ogni costo le trincee debbono essere riconquistate e poi tenute.

f.to: gen. BRICCOLA.

---

COMANDO DELLA 7<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 71.

18 marzo 1916, ore 16.

*Al comando della brigata Bergamo*  
*Al comando della brigata Valtellina*  
*Al comando della brigata Palermo*  
*Al comando artiglieria I settore*

e, per conoscenza:

*Al comando dell'VIII corpo d'armata*  
*Al comando della 13<sup>a</sup> divisione.*

Colle truppe che sono alla sua dipendenza, comprese quelle indicate nel fonogramma 589 (1), il comando del sottosettore di sinistra intraprenderà, dopo l'imbrunire, nell'ora che riterrà più opportuna, la conquista delle trincee che egli ha questa notte sgombrato.

Per la preparazione di tale attacco, l'artiglieria ha iniziato il tiro già ordinato dal corpo d'armata, allo scopo di rendere inabitabili le trincee nemiche e di controbattere con tutta efficacia l'artiglieria nemica. Tale tiro sarà intensificato dalle ore 18 alle 19; le batterie di medio calibro cesseranno il fuoco alle ore 19 contro le trincee, solo riservandolo per controbattere l'artiglieria nemica. Le batterie da campagna continueranno il fuoco sino alle ore 20 solo come tiro d'interdizione. Dopo tale ora tutte le batterie si terranno pronte ad intervenire per eseguire quel fuoco che sarà richiesto al comandante l'artiglieria del settore o dal comandante di divisione o direttamente dal comandante della brigata Valtellina.

Onde assicurarsi che il nemico non distolga sue truppe a difesa dell'obbiettivo nostro, la brigata Bergamo e la brigata Palermo inizieranno subito e svolgeranno per tutta la notte sul rispettivo fronte una intensa azione dimostrativa per impegnarvi le truppe nemiche, in ciò aiutate dalla 13<sup>a</sup> divisione.

La brigata Palermo nel collegarsi colla brigata Valtellina dovrà proporsi di dare a questa il maggiore appoggio.

Nell'esecuzione dell'attacco, che dovrà avvenire possibilmente di sorpresa, si dovranno osservare le norme più volte date per ottenere che alla prima onda di attaccanti non abbia a mancare il necessario rincalzo, e che appena raggiunto l'obbiettivo su questo la truppa possa affermarsi senza tema di esserne ricacciata.

Sono sicuro che il generale Cangemi, il colonnello Musso, i maggiori Fabbrocini e Cossu sapranno infondere alle loro truppe tutta la sete di rivincita che mi hanno espresso.

*Il tenente generale comandante della divisione*

f.to: G. FRANZINI.

(1) Si riferisce alle due comp. e mezzo del II/26<sup>a</sup>, già a disposizione del sottosettore centrale e messe, appunto col fonogramma N. 589, alla dipendenza della brig. Valtellina (nota dell'Ufficio Storico).

ALLEGATO N. 142.

609 — *Fonogramma.*

19 marzo 1916, ore 2.

*La 7<sup>a</sup> divisione al comando VIII corpo armata.*

Brigata Valtellina che aveva iniziato l'attacco pareva in modo favorevole ha poi dovuto ripiegare con forti perdite sulla linea S. Daniele-ex Fortino austriaco. Sicché mi trovo costretto a ordinare ripiegamento anche delle brigate Palermo e Bergamo sulla linea ex Fortino austriaco-Ciginj.

f.to: generale FRANZINI.

---

612 Op. — *Fonogramma.*

19 marzo 1916, ore 2,30.

*La 7<sup>a</sup> divisione alle brigate Bergamo, Valtellina, Palermo  
Al comando artiglieria dal I settore.*

Poiché brigata Valtellina è stata costretta a ripiegare sul fronte San Daniele-Molino di Volzana, anche le brigate Bergamo e Palermo debbono ripiegare sulla linea di difesa ridotta Jesenjok - trincea ad est di Ciginj - ex Fortino austriaco; e perciò ordino che dette brigate, occupata preventivamente con truppe di riserva la detta linea, ripieghino le loro truppe avanzate, tenendosi fra loro in istretto collegamento. La brigata Palermo, facendo successive difese sulla falda occidentale di Santa Maria, deve ripiegare dopo che la brigata Bergamo sia riuscita a ripiegare il battaglione che si trova in trincea sul fronte Roccione S-Roccione Z.

Il movimento deve effettuarsi possibilmente durante la notte.

L'artiglieria proteggerà il movimento battendo strenuamente Kozarsce, il Roccione Z, le trincee F, G, M, L, nonché quelle abbandonate dalla brig. Valtellina. Infine la trincea E, non appena sarà abbandonata dalla brigata Palermo.

È debito d'onore dei comandanti di reparto di portare, dietro alla nuova linea di difesa, le armi che si trovano sulla linea avanzata.

La brig. Palermo si interesserà, in ispecial modo, di trasportare al sicuro i mortai Dumézil o quanto meno di renderli inservibili.

f.to: generale FRANZINI.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 1892 di Prot. Op.

30 marzo 1916.

OGGETTO: **Attacco metodico.**

*Ai comandi dei corpi d'armata VI, VII, XI e XIII*

e, per conoscenza:

*Ai comandi del X e XIV corpo d'armata*

*Ai comandi d'artiglieria e del genio d'armata.*

La guerra attuale ha portato l'arte assidionale sul campo di battaglia, ma non ha alterato la fisionomia generale della battaglia.

Scopo dell'avanzata metodica, data la situazione nella quale si trovano quasi tutti i corpi d'armata, deve essere pertanto quello di far giungere le truppe a distanza opportuna d'assalto, in condizioni tali da poter dare a tale atto finale e risolutivo le maggiori probabilità di riuscita.

La distanza d'assalto può, di massima, ritenersi quella che consente la rottura dei reticolati, col mezzo che finora si è dimostrato più efficace, il tubo; essa varierà da fronte a fronte, secondo le condizioni del terreno; ma, in linea di massima, non dovrà essere superiore a quella già indicata di circa 20 metri (1).

Le bombarde, le ruote Cantono, gli spezzoni di tubi, ecc., possono indicare altra distanza, ma a condizione che tali mezzi diano fidanza di rompere i reticolati.

Alla distanza suddetta sarà organizzata l'ultima parallela, collegata alle linee retrostanti da un numero di approcci sufficiente per il movimento celere delle truppe e per il funzionamento dei servizi. Lungo gli approcci verrà organizzato quanto occorre per i depositi di materiali necessari alla irruzione ed al pronto rafforzamento delle posizioni nemiche, come le nicchie di cui allo schizzo allegato N. 2 al foglio di questo comando N. 84 Op.

I lavori metodici fatti finora sono ben lungi dal raggiungere tale risultato. In alcuni tratti gli approcci sono ancora a soverchia distanza dalle linee nemiche, in altri non sono conformi ai migliori procedimenti dell'arte fortificatoria. Questa suggerisce per gli approcci, non già gallerie in caverna normali alle linee di difesa, ma trincee, sia pure blindate, ma attive, munite cioè di feritoie, e con andamento a zig-zag. Queste trincee danno appunto quel possesso del terreno cui conviene pervenire, per dare all'ultima parallela tutta la sua efficienza aggressiva, e rendono possibile affrontare ogni eventualità di lotta per le varie direzioni di fuoco consentite dai vertici e dai tratti spezzati dei zig-zag.

La galleria in caverna è invece una via di accesso assolutamente passiva, attraverso la quale si sviluppano penosamente i servizi e che non assicura affatto il possesso del terreno sotto il quale si scava. È ammissibile per brevi tratti, quando

(1) Con gli ordini precedenti (foglio 84 del 7 gennaio 1916, all. 79) era stato stabilito che la distanza d'assalto non fosse superiore ai m. 30 (nota dell'Ufficio Storico).

abbia ampia sezione, in modo da servire quasi come ricovero di attesa, ma non per tratti lunghi e con sezione ristretta, perchè allora non dà alcuna possibilità di celere movimento.

Le caverne risultano sempre molto utili lungo le trincee parallele alle linee nemiche, per sicuro ricovero dal tiro di artiglieria. Il nemico ne fa largo uso, come risulta dai notiziari di questo comando N. 240 e 272 (1) e dalle carvene trovate nel Ridottino conquistato il 13 corrente, e noi dobbiamo pure costruirle per ridurre al minimo le perdite delle truppe durante le attese.

Per trarre in inganno l'avversario sulla vera direzione da noi prescelta per l'attacco e per fargli disperdere i suoi tiri su molteplici bersagli, è bene che i lavori di approccio siano quanto più numerosi è possibile su tutta la fronte.

Nulla è tassativo in guerra, specialmente in una guerra come la presente; ma io desidero che ai criteri suesposti sia uniformata d'ora innanzi la condotta delle truppe nell'attacco metodico, per ottenere realmente che questo rappresenti una fase dell'azione nostra offensiva avvenire.

Il VI corpo svilupperà l'attacco metodico nei tratti della fronte dove la situazione lo consente; là dove, invece, occorrerà rimettere in piena efficienza le posizioni sconvolte dall'artiglieria nelle recenti azioni, consacrerà, per ora, ogni sua energia per raggiungere siffatto intento nel modo più celere e più sicuro.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

(1) Nei notiziari 240 e 272, rispettivamente del 17 e del 22 marzo, venivano, fra l'altro, date notizie, riferite da prigionieri e da disertori, sulle numerose caverne-ricovero dal nemico costruite non dietro le trincee ma sotto la loro massa coprente, con accesso dalle trincee stesse, nelle quali caverne si rifugiavano le truppe quando la linea era battuta dalla nostra artiglieria, e sull'esistenza, a tergo delle posizioni di prima linea, di altre gallerie di maggiore capacità, di cui venivano descritte le caratteristiche (nota dell'Ufficio Storico).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(UFFICIO SEGRETERIA)

---

N. 1832 di Prot. G.

6 aprile 1916.

**Notizie sul nemico — Conseguenti predisposizioni.**

*A. S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata  
Alle LL. EE. i comandanti della 2<sup>a</sup> e del XII corpo d'armata  
e, per comunicazione:  
Alle LL. EE. i comandanti delle armate 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>.*

Secondo informazioni raccolte da più fonti in questi giorni, non è da escludersi che il nemico distraiga, o si appresti a distrarre, truppe ed artiglierie dai tratti di fronte corrispondenti alle nostre armate 3<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> e Z. C., ivi sostituendole in tutto od in parte con elementi organici di minor consistenza, forse con l'intendimento di tentare altrove operazioni offensive.

Occorre che la serena e ponderata valutazione dell'attendibilità di queste voci e della loro concreta portata sia subito fatta oggetto delle più minute ricerche e disposizioni, per parte delle unità interessate. Soprattutto raccomando che tutti si tengano pronti a cogliere senza dannosi ritardi — specialmente con azioni di sorpresa abilmente preparate e rapidamente condotte — quelle favorevoli occasioni che potrebbero essere loro offerte dall'accennata situazione di cose, che questa corrisponda nel fatto alle voci che corrono.

Tali azioni di sorpresa, per il modo stesso onde sono condotte, richiedono forze relativamente non grandi, producono tangibili risultati locali, anche a vantaggio di operazioni future, e molto possono giovare, per ripercussione, alle nostre forze dislocate nella rimanente parte del teatro di operazioni.

Non è, infine, da trascurare il grande effetto morale ch'esse possono produrre rialzando il tono offensivo del nostro contegno.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

---

## XV CORPO D'ARMATA

N. 245/2.

22 marzo 1916.

OGGETTO: Nuove azioni.

*Al comando della 1<sup>a</sup> e della 50<sup>a</sup> divisione di fanteria.*

Per agire secondo i compiti impostici, dobbiamo continuare ad impedire il ritiro di forze nemiche dal nostro fronte e crearci nel contempo buone condizioni per una prossima offensiva. Quante più forze nemiche noi impegneremo, cioè quante più forze gli Italiani dovranno impiegare per chiudere la stretta Cividale-Azzida per Caporetto o sul tergo del Kolovrat, tanto meglio sarà.

Le azioni finora condotte dalle due divisioni si sono svolte assai favorevolmente grazie all'eccellente direzione e preparazione dei capi di tutti i gradi ed all'ardita attività delle truppe.

Le azioni ancora da eseguirsi a senso dell'Op. 203/4 (1) verranno continuate alla più favorevole occasione.

Lascio alla 50<sup>a</sup> divisione la determinazione del momento migliore per l'azione su q. 1186, perchè nella zona Mrzli vrh-Sleme vanno all'assalto forze nemiche manifestamente fresche, per alleggerire il fronte S. Maria-Cemponi. Se sul Mrzli vrh è subentrata la calma, l'azione potrebbe essere opportuna e aver luogo. Anche la 50<sup>a</sup> divisione deve determinare le sorprese di fuoco sulle riserve nemiche (specialmente a Gabrije).

I bombardamenti sistematici da continuare saltuariamente di giorno e di notte, contro le baracche presso Caporetto e sui nodi di comunicazione, devono essere iniziati solo dopo ordine del comandante d'artiglieria della 50<sup>a</sup> divisione, finchè si sia potuto provvedere sufficienti munizioni per la mezza batteria 2<sup>a</sup>/15<sup>a</sup> di obici pesanti da mm. 150, cosa che per ora non è possibile per l'interruzione delle comunicazioni. Scopo del bombardamento e distruzione dei ricoveri, delle riserve e delle baracche è, oltre alle perdite da causarsi all'avversario, quello di non dar riposo alle sue riserve, costringerle a cambiare dislocazione e render difficile il traffico diurno e notturno. (C'è appena bisogno di ricordare e raffigurare qui le sgradevoli esperienze da noi fatte).

Per danneggiare ancor più il nemico e mantenerlo immobile dobbiamo minacciarlo di assalto, cioè fare tutti i preparativi in una direzione verosimile e, se le condizioni lo permettono, andare anche all'assalto.

Lo scopo che ci proponiamo con ciò è di raggiungere la dorsale del Kolovrat nella contrada Jeza-quota 1114.

La 50<sup>a</sup> divisione fortifichi a tale scopo anzitutto la posizione raggiunta sulla parte sud del Mrzli vrh regolandosi in modo che il possesso venga assicurato in qualunque condizione. Subito dopo essa deve impadronirsi della posizione avanzata nemica su quota 1110 (2).

Quando questa posizione è in nostro saldo possesso, si deve prendere Gabrije e spingervi la nostra posizione, sbarrare la valle dell'Isonzo e assicurare in questo

(1) All. 138 (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Trattasi della posizione da noi chiamata « Lunetta » del Mrzli (nota dell'Ufficio Storico).

modo l'avanzata della 1ª divisione dalla testa di ponte di Tolmino contro le alture Jeza-Hevnik.

La 1ª divisione ha come obbiettivo da raggiungere il Jeza-Hrad vrh e a tale scopo deve mettere fermo piede con posti principali sulle alture 431-(1000 passi a est di q. 631)-alture 459-474 e il nemico dev'essere scacciato dalla zona M. Calvario-Volzana-Ciginj.

Tutti questi compiti vanno iniziati con la ferma volontà di eseguirli e i preparativi vanno fatti a fondo, energicamente e senza affrettarsi. In special modo richiamo l'attenzione sulla necessità di accurata esplorazione e ricognizione per le singole imprese come pure sulla loro accurata organizzazione. Se ciò sarà fatto così accuratamente come nelle ultime azioni, potremo essere sicuri del successo. Lo spirito offensivo, la coscienza della propria forza della truppa e la sua ferma volontà vanno conservati.

Otterremo così certamente che il nemico venga tenuto immobile e prepareremo con efficacia una offensiva, alleggeriremo il settore vicino (bacino dell'Isonzo), e daremo una piega migliore all'effetto deprimente della guerra di posizione.

Che ogni contraccolpo debba venire escluso è cosa che si capisce da sé. Poiché le azioni sono, in parte, fra loro interdipendenti, sarà a volte necessario l'intervento del comando del corpo d'armata, per avere unità d'indirizzo (effetto concomitante delle due artiglierie divisionali).

Perciò l'epoca per l'esecuzione delle azioni si deve comunicare prima e tempestivamente.

f.to: generale STÖGER STEINER.

## COMANDO 50<sup>a</sup> DIVISIONE FANTERIA

N. 96/5 Op.

5 aprile 1916.

OGGETTO: Azioni offensive.

*Al comando del XV corpo d'armata.*

Con riferimento all'Op. 245/2 del 22 marzo 1916 si comunica che nei prossimi giorni saranno eseguite le seguenti piccole azioni:

1<sup>o</sup> Azione sul pendio dello Sleme: Sorpresa di fuoco dell'artiglieria della 3<sup>a</sup> brigata alpina e dell'artiglieria del Krn sulle posizioni nemiche e del cannone dello Sleme davanti al settore del battaglione II/18<sup>o</sup> con susseguente piccola azione di fanteria contro le posizioni nemiche avanzate davanti all'ala interna dei battaglioni del 18<sup>o</sup> e del 61<sup>o</sup>.

Ora: mezzogiorno; giorno: sarà comunicato.

2<sup>o</sup> Azione di q. 1100: Per la conquista di quella posizione nemica avanzata con contemporanea spinta in avanti di piccoli reparti sulle coste di q. 1100 (a ovest) conducenti dal Mrzli vrh verso sud, per impegnare il nemico che vi si trova e impedire la sua azione di fiancheggiamento contro q. 1100. L'azione dell'artiglieria nemica che dobbiamo attenderci, sarà controbattuta dall'artiglieria della divisione e dei gruppi S. Maria.

Tre compagnie e una sezione mitragliatrici del 34<sup>o</sup> verranno spinti per l'azione nei ricoveri a nord della sella 1127 (a est del Mrzli vrh) e nell'attendamento del Vodil in riserva.

Ora: 3.30 ant. del giorno seguente a quello dell'azione sullo Sleme:

3<sup>o</sup> Azione di q. 1186.

Sorpresa di fuoco dell'artiglieria con susseguenti azioni di pattuglie.

Ora: nel pomeriggio subito dopo l'azione di q. 1100.

4<sup>o</sup> Delle azioni parziali in preparazione per l'offensiva contro Gabrije si eseguiranno anzitutto le seguenti (dopo le azioni 1<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup>):

a) Spostamento in avanti dell'ala sinistra del battaglione del 46<sup>o</sup> fino a sud-est di q. 854, dove sporge in avanti la sottile lunga costa. Cacciata del nemico da questa zona (su un tratto di circa 200 passi) e sistemazione della posizione.

b) Azione dei gruppi Vodil vrh per sgombrare il nemico dalla trincea « Italia ».

c) Consolidamento delle linee conducenti dal pendio sud del Mrzli vrh (854) contro Gabrije.

A tal uopo si progetta poi una più vasta azione contro le zone stradali del bacino:

f.to: Fml. KALSER.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1985 di Prot. G.

27 aprile 1916.

Oggetto: **Sdoppiamento del VI corpo d'armata.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata.*

Il VI corpo d'armata, dopo l'aggiunta della 4<sup>a</sup> divisione, si è manifestato organismo alquanto pesante e di men agevole comando, non tanto per l'estensione della sua fronte (la quale per altro rappresenta all'incirca i due quinti della fronte dell'intera armata) quanto pel carattere assai delicato di essa, oltrechè per la quantità ingente di artiglierie che vi sono impiegate.

Poichè i lavori di difesa sulla fronte del VI corpo sono avviati a compimento e si sta completando la preparazione per le future operazioni, intendo rendere quest'organismo più elastico e più maneggevole per una vigorosa offensiva. Prego pertanto V. A. R. di voler disporre per lo sdoppiamento del VI corpo in due corpi d'armata distinti, che prenderanno rispettivamente la designazione di VI (a sud) e di XX (a nord), formati ciascuno da due divisioni. Il nuovo ordinamento avrà vigore dal 1<sup>o</sup> maggio p. v.

Il criterio di massima per la suddivisione della fronte fra i due nuovi corpi d'armata dovrebbe essere, a mio giudizio:

a) assegnare al VI corpo il settore Podgora-Peuma;

b) assegnare al XX corpo il settore Oslavia-Sabotino.

La costituzione dei due nuovi corpi d'armata, per quanto concerne i comandi e le truppe di fanteria, sarà la seguente:

|             |   |                                     |   |             |
|-------------|---|-------------------------------------|---|-------------|
| VI corpo .. | { | 11 <sup>a</sup> divisione . . . . . | { | brig. Cuneo |
|             |   | 12 <sup>a</sup> " . . . . .         |   | " Treviso   |
| XX corpo .. | { | 4 <sup>a</sup> " . . . . .          | { | " Casale    |
|             |   |                                     |   | " Pavia     |
|             | { | 45 <sup>a</sup> " . . . . .         | { | " Bari      |
|             |   |                                     |   | " Toscana   |
|             |   |                                     |   | " Piacenza  |
|             |   |                                     |   | " Abruzzi   |

Circa l'artiglieria, V. A. R. vorrà stabilire la ripartizione, ricorrendo anche, per l'assegnazione dell'artiglieria divisionale alla 45<sup>a</sup> divisione e di quella suppletiva del XX corpo, ai reggimenti da campagna 12<sup>o</sup> e 39<sup>o</sup> già impiegati nella zona dell'attuale VI corpo.

Per le truppe suppletive da assegnare al XX corpo, V. A. R. vorrà provvedere attingendole a quelle dell'attuale VI corpo, salvo per lo squadrone di cavalleria, che verrà assegnato dal Comando Supremo.

Per la costituzione dei comandi del XX corpo e della 45<sup>a</sup> divisione e per lo sdoppiamento dei servizi, l'ufficio ord. e mob. del Comando Supremo comunicherà in tempo le necessarie disposizioni, già concretate.

È mio intendimento incaricare del comando del XX corpo il tenente generale comm. ETTORE MAMBRETTI, al quale V. A. R. vorrà impartire fin d'ora le istruzioni che crederà opportune.

Non mi nascondo che, con lo sdoppiamento del VI corpo, il compito del comando della 3<sup>a</sup> armata verrà ad aggravarsi sensibilmente. Pertanto non sarei alieno dall'alleggerirlo, distaccando dalla 3<sup>a</sup> armata il VII corpo, che formerebbe unità a sè (eccetto che pei servizi d'intendenza, pei quali continuerebbe a far capo all'intendenza di codesta armata) ed a cui rimarrebbe interamente affidata la difesa costiera.

rato conoscere in argomento il pensiero di V. A. R.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to : CADORNA.

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 2728 di Prot. Op.

27 aprile 1916.

OGGETTO: Sdoppiamento del VI corpo.

*Ai comandi del VI, VII, X, XI, XIII e XIV corpo d'armata*  
*Al tenente generale comm. Ettore Mambretti*  
*Al comando d'artiglieria d'armata*  
*Al comando del genio d'armata*  
*All'intendenza d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo*  
*Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

Il Comando Supremo, nell'intento di rendere più elastico e più maneggevole il VI corpo d'armata, ha ordinato che sia sdoppiato in due corpi d'armata distinti, che prenderanno rispettivamente la designazione di VI (a sud) e di XX (a nord), formati ciascuno da due divisioni.

Il nuovo ordinamento avrà vigore dal 1<sup>o</sup> maggio p. v.

Dispongo:

1<sup>o</sup> La linea di delimitazione fra i due corpi d'armata è la seguente (carta al 25 mila), restando così assegnato al VI corpo il settore Podgora-Peuma, ed al XX il settore Oslavia-Sabotino:

Costone fra il torrente Vhlanci ed il torrente che scorre a sud parallelamente ad esso, quota 94, Cerovo gorenje, bivio Cerovo-Valerisce, castello di Vipulzano, Castelletto, indi la strada Fontana-Blesivo-Cà delle Valade (che rimane nella zona del XX corpo) Visinale, Dolegnano di sotto, C. Groppo, Manzano, Fornaci di Manzano, quota 65 sulla strada fra Camino e Manzinello.

2<sup>o</sup> La costituzione dei due nuovi corpi d'armata, per quanto concerne i comandi e le truppe di fanteria, sarà la seguente:

|                   |   |                                     |   |             |
|-------------------|---|-------------------------------------|---|-------------|
| VI corpo d'armata | { | 11 <sup>a</sup> divisione . . . . . | { | brig. Cuneo |
|                   |   | 12 <sup>a</sup> " . . . . .         |   | " Treviso   |
| XX corpo d'armata | { | 4 <sup>a</sup> " . . . . .          | { | " Casale    |
|                   |   | 45 <sup>a</sup> " . . . . .         |   | " Pavia     |
|                   |   |                                     | { | " Bari      |
|                   |   |                                     | { | " Toscana   |
|                   |   |                                     | { | " Piacenza  |
|                   |   |                                     | { | " Abruzzi   |

3<sup>o</sup> Il comandante di artiglieria d'armata mi proporrà la ripartizione delle artiglierie di tutti i calibri, bombarde comprese, ricorrendo anche, per l'assegnazione dell'artiglieria divisionale alla 45<sup>a</sup> divisione e di quella suppletiva al XX corpo, ai reggimenti da campagna 12<sup>o</sup> e 39<sup>o</sup>, già impiegati nella zona dell'attuale VI corpo.

4° Il comandante del genio d'armata mi proporrà analoga ripartizione delle compagnie zappatori, minatori e telegrafisti del genio, dei battaglioni di M. T. e delle sezioni fotoelettriche, ora assegnati al VI corpo, in modo che i lavori in corso non soffrano interruzioni. Egli provvederà al riordinamento delle comunicazioni, in conseguenza dello sdoppiamento del VI corpo.

5° Il II, VI e IX battaglione bersaglieri ciclisti resteranno al VI corpo, il LVI battaglione bersaglieri passerà alla dipendenza del XX corpo; il XLIX battaglione rientrerà al X corpo (15° reggimento bersaglieri).

6° Poichè la quantità complessiva delle truppe non è variata, i comandi dei corpi d'armata VI e XX prenderanno accordi fra di loro per quanto riguarda gli accantonamenti delle truppe, affinchè fino a quando non sarà permesso l'attendamento, essi siano variati il meno possibile.

Il Comando Supremo ha disposto che del comando del XX corpo sia incaricato il tenente generale comm. **ETTORE MAMBRETTI**.

Per la costituzione dei comandi del XX corpo e della 45<sup>a</sup> divisione e per lo sdoppiamento dei servizi, saranno comunicate in tempo, dall'ufficio ordinamento e mobilitazione del Comando Supremo, le necessarie disposizioni.

Lo squadrone di cavalleria al XX corpo sarà destinato dal Comando Supremo.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*l.to: E. F. DI SAVOIA.*

---

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 150.

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

SEZIONE OPERAZIONI

---

N. 2746 di Prot. Op.

28 aprile 1916.

OGGETTO: VII corpo d'armata.

*Al Comando Supremo, segreteria del Capo.*

Trasmetto l'annesso mio ordine relativo allo sdoppiamento del VI corpo d'armata. In quanto al VII corpo a me non pare dubbia la convenienza, anzi la necessità, che rimanga a far parte integrante dell'armata e chiedo che lo si lasci al mio comando diretto.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 151.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1984 di Prot. G.

27 aprile 1916.

OGGETTO: Trasferimento delle divisioni di cavalleria appiedate nella zona di guerra.

*A S. A. R. il comandante del corpo di cavalleria.*

A seguito dei preavvisi già dati, comunico a V. A. R. che, a partire dal 1° maggio, dovrà avere inizio la radunata delle divisioni di cavalleria appiedate 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> nella zona di guerra.

Per dare alle suddette divisioni un impiego tale che non ne comprometta l'eventuale disponibilità per l'azione a cavallo, si è reso necessario assegnare una divisione al VII corpo d'armata per essere impiegata sulla fronte Monfalcone (compreso) — mare, ed una al II corpo, da impiegarsi sulla fronte Plava (esclusa) — Canale. La terza divisione formerà riserva per la rotazione delle due precedenti.

Il non esservi disponibile, nell'interno di una stessa armata, un tratto di fronte della voluta ampiezza ed avente requisiti che corrispondano al su accennato criterio d'impiego, toglie al Comando Supremo la possibilità d'impiegare il corpo di cavalleria come un tutto a sè, costringendo a ripartirne le divisioni fra due armate diverse. Intendo però, e son certo d'interpretare il vivissimo desiderio dell'A. V. R., che il comando generale dell'arma conservi l'alta sua funzione ispettiva sulle dipendenti divisioni, e dispongo pertanto ch'esso passi a tal uopo a disposizione del comando della 3<sup>a</sup> armata.

L'affluenza delle divisioni appiedate nella zona di guerra seguirà come appresso:

- 1°) 4<sup>a</sup> divisione, per essere avviata alla fronte del VII corpo;
- 2°) 1<sup>a</sup> divisione, per essere avviata alla fronte del II corpo;
- 3°) 2<sup>a</sup> divisione, in riserva, nel luogo che sarà indicato dal comando della 3<sup>a</sup> armata, il quale fisserà anche i luoghi di radunata per le precedenti.

La rotazione delle divisioni sulle rispettive fronti avverrà nel seguente modo:

dopo il primo mese la 2<sup>a</sup> divisione sostituirà nel settore di Monfalcone la 4<sup>a</sup>, che passerà a riposo al posto della 2<sup>a</sup>;

dopo il secondo mese la 4<sup>a</sup> sostituirà nel settore del II corpo la 1<sup>a</sup>, che passerà a riposo;

dopo il terzo mese la 1<sup>a</sup> sostituirà la 2<sup>a</sup>, rimanendo così stabilito il turno di due mesi in prima linea ed uno a riposo, con passaggio alternato delle divisioni dall'uno all'altro dei due settori d'impiego.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1984 di Prot. G.

27 aprile 1916.

**OGGETTO:** Trasferimento delle divisioni di cavalleria appiedate nella zona di guerra.

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata.*

Trasmetto qui acclusa a V. A. R. copia del foglio di pari numero ed oggetto, inviato oggi stesso a S. A. R. il comandante generale dell'arma di cavalleria, dal quale risultano gl'intendimenti del Comando Supremo circa l'impiego delle divisioni di cavalleria appiedate.

La divisione assegnata alla 3<sup>a</sup> armata sarà dislocata sull'attuale fronte della brigata Friuli; quella assegnata alla 2<sup>a</sup> armata sull'attuale fronte della brigata Spezia.

Le divisioni di cavalleria dipenderanno direttamente dal comando del rispettivo corpo d'armata.

Dopo l'entrata in linea delle due divisioni di cavalleria, saranno messe a disposizione del Comando Supremo:

a) dal comando della 3<sup>a</sup> armata: una brigata di fanteria, colle rispettive aliquote di servizi divisionali e un gruppo di batterie da campagna colla rispettiva aliquota di colonna munizioni;

b) dal comando della 2<sup>a</sup> armata: un comando di divisione (32<sup>a</sup>), una brigata di fanteria colla rispettiva aliquota di servizi divisionali e un gruppo d'artiglieria da campagna colla rispettiva aliquota di colonna munizioni.

La brigata Firenze potrà, se il comando della 2<sup>a</sup> armata lo crede opportuno, essere assegnata alla 3<sup>a</sup> divisione.

Nel cedere le due brigate di cui sopra, i comandi delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> provvederanno, con opportuni spostamenti, a sostituire una delle brigate più logore (per la 2<sup>a</sup> la Modena, per la 3<sup>a</sup>, ad es., la Chieti).

Cogli elementi restituiti secondo le prescrizioni dei precedenti comma a) e b), il comando della 3<sup>a</sup> armata costituirà una nuova 32<sup>a</sup> divisione, da tenersi a disposizione del Comando Supremo.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: CADORNA.*

ALLEGATO N. 153

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(UFFICIO TECNICO)

---

N. 3098 di Prot.

25 agosto 1915.

Allegati N. 1 (1).

OGGETTO: Argini dell'Isonzo, del Torre e del Judrio.

*Al comando generale del genio.*

L'intendenza generale ha qui trasmesso un rapporto dell'ispettorato del genio civile, di cui si annette copia, nel quale sono messi in evidenza taluni inconvenienti che è da temersi siano per derivare alle regioni del basso Isonzo prossime a corsi d'acqua durante le prossime piene autunnali in seguito ai lavori di difesa recentemente effettuati negli argini dell'Isonzo, del Torre e del Judrio.

Ritenendo debbasi dare grande importanza a quanto viene rappresentato dal genio civile, pregasi di voler concretare, in accordo col medesimo, i provvedimenti atti ad evitare i danni di cui sopra è cenno ed impartire quindi, al più presto, ai comand del genio d'armata, che dirigono i lavori di difesa, le direttive affinché essi attuino d'urgenza i corrispondenti lavori.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: PORRO.

---

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(UFFICIO TECNICO)

N. 3123 di Prot.

26 agosto 1915.

Allegati N. 1 (1).

OGGETTO: Argini dell'Isonzo, del Torre e del Judrio.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

L'intendenza generale ha qui trasmesso un rapporto dell'ispettorato del genio civile, di cui si annette copia, nel quale sono messi in evidenza taluni gravi inconvenienti che è da temersi siano per derivare alle regioni del basso Isonzo prossime a corsi d'acqua durante le prossime piene autunnali in seguito ai lavori di difesa recentemente effettuati negli argini dell'Isonzo, del Torre e del Judrio.

Ritenendo debbasi dare grande importanza a quanto viene rappresentato nel suddetto rapporto, questo comando ha interessato il comando generale del genio a concretare, in accordo col genio civile, i provvedimenti atti ad evitare danni di cui sopra è cenno ed impartire quindi, al più presto, ai comandi del genio d'armata, che dirigono i lavori di difesa, le direttive affinché essi attuino d'urgenza i corrispondenti lavori.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*(to: PORRO.*

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6483 di Prot.

31 agosto 1915.

Annessi N. uno (1).

OGGETTO: Argini dell'Isonzo, del Torre e del Judrio.

*Al Comando Supremo, ufficio tecnico.*

Nel trasmettere a cotesto comando l'unita relazione compilata dal comando del genio e riguardante la sicurezza degli argini delle due rive dell'Isonzo, questo comando ha fermato tutta la sua attenzione sui pericoli ai quali è esposta la linea di difesa costruenda, e sulle gravi condizioni nelle quali verrebbe a trovarsi, qualora o per piene straordinarie o per effetto del cannone nemico o per l'opera contemporanea di entrambi questi agenti si verificasse lo straripamento.

È stata pertanto richiamata l'attenzione dei comandanti dell'artiglieria e del genio perchè studino e prendano le predisposizioni necessarie a difendere le batterie dagli effetti di una piena all'Isola Morosini, e sono stati impartiti ordini perchè la manutenzione degli argini dell'Isonzo sia curata in modo che possano offrire la massima resistenza.

Questo comando inoltre farà porre subito mano al concretamento dello studio ed all'inizio dei lavori per la seconda linea di difesa (arretrata) utilizzando il canale di Villa Vicentina.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 3426 di Prot.

3 settembre 1915.

Risposta al foglio N. 6483 del 31 agosto u.s.

OGGETTO: Argini dell'Isonzo, del Torre e del Judrio.

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Prendo atto delle comunicazioni fattemi circa i gravi pericoli che codesto comando riconosce sarebbero per risultare alla difesa tutta da una rottura degli argini dei corsi d'acqua presso i quali è ora in corso d'attuazione la sistemazione difensiva di sicurezza, sia che avvenga tale rottura per effetto naturale delle acque di piena, sia ch'essa sia provocata per opera del cannone nemico ed interesse codesto stesso comando a provvedere a far eliminare tale eventualità con tutti i mezzi possibili, e con la massima alacrità ed energia, tenendo presente che le piene naturali possono verificarsi da un giorno all'altro.

Per la sicurezza degli argini nei riguardi delle inondazioni, il comando generale del genio, riunita apposita commissione tecnica di cui hanno fatto parte tanto il comandante del genio, quanto il direttore del genio civile di codesta armata, ha suggerito con foglio, di cui trasmetterò copia domani, una prima ripartizione dei compiti fra le truppe ed il genio civile d'armata, ripartizione che approvo, ed ha incaricato apposita commissione tecnica di stabilire l'ordine con cui debbonsi rafforzare gli argini e le modalità di esecuzione dei lavori. Approvo anche tale provvedimento, che prego codesto comando di confermare, ponendo in evidenza però come i provvedimenti pure dovendosi eseguire con un certo ordine, abbiano tutti in generale carattere d'urgenza.

A tale riguardo ricordo le comunicazioni fatte recentemente circa l'offerta di mano d'opera dei prefetti di Piacenza e di Forlì e quella dell'impresa A. Toscani, delle quali occorrerà valersi nella più larga misura possibile, disponendo nel contempo che la direzione dei lavori provveda altresì all'alloggio dei numerosi operai che dovranno impiegarsi nei lavori.

Il rafforzamento degli argini di cui trattasi, se indispensabile, non è però sufficiente, giacchè, malgrado tutta la sorveglianza, il cannone nemico sarà sempre in grado di produrre una rotta le cui conseguenze sarebbero gravissime nei riguardi della vita delle truppe nella regione, per il che è ugualmente urgente tanto di por mano, con la massima sollecitudine ed alacrità, senza risparmio di mezzi per ottenere nel più breve tempo la possibilità di soggiornare nella regione, malgrado una possibile rotta, quanto di apprestare, come codesto comando ha già intendimento di fare, una seconda linea difensiva che sia assolutamente al sicuro da eventuali rotte di argini.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: CADORNA.*

**Verbale della commissione tecnica  
per le riparazioni agli argini del Torre, Versa, Judrio ed Isonzo.**

L'anno 1915, nel giorno 31 agosto, si è riunita la commissione composta dei signori:

S. E. BONAZZI gr. uff. Lorenzo, tenente generale, comandante generale del genio;

CARBONE gr. uff. Domenico, tenente generale, comandante del genio della  
3<sup>a</sup> armata;

PIRRO cav. uff. Egidio, colonnello del genio, capo ufficio del comando generale;

RAVÀ ing. gr. uff. Raimondo, magistrato delle acque delle provincie venete;

PULLINI ing. comm. Americo, ispettore superiore del genio civile dell'intendenza generale;

PIZZI cav. uff. Paolo, ingegnere capo, direttore del genio civile della 3<sup>a</sup> armata;

PIOLA DAVERIO on. ing. gr. uff. Pietro, in rappresentanza della direz. trasporti dell'intendenza generale;

ZANONI Luigi, direttore del consorzio acque dell'agro monfalconese;

per studiare i provvedimenti da adottarsi per il rafforzamento degli argini dei torrenti Torre, Versa, Judrio e del fiume Isonzo, ove furono eseguiti lavori di trinceramento ed aperture di passaggi per strade militari.

La visita compiuta la mattina alle arginature dell'Isonzo, destra e sinistra, fra Isola Morosini e la strada Cervignano-Pieris, nel pomeriggio all'arginatura sinistra dell'Isonzo in corrispondenza dei ponti Zero e Doppio Zero, a quella destra del Torre in corrispondenza dei ponti Zero e di Villesse, ed all'argine destro del Judrio e Versa, ha dato luogo alle seguenti constatazioni.

Che gli argini sono in parecchi tratti stati danneggiati per la manomissione avvenuta, a scopo di difesa, prima dall'esercito austriaco, poi dalle opere tumultuarie inevitabili nella prima avanzata delle nostre truppe.

Che nelle arginature di destra le trincee sono scavate dalla parte esterna, e, di conseguenza, gli argini di altezza superiore ai metri due, nei quali, per la formazione delle trincee, si è approfondito lo scavo riducendo la larghezza in sommità a meno di metri 1,50, presentano seri pericoli nel caso che piene straordinarie invadano il fiume. Rimedio di carattere anche provvisorio a questo stato di cose non si vede che nello allargamento dell'argine verso fiume, proteggendone il fronte, oltre che con terra, anche con sacchetti di calcestruzzo di cemento. Questo provvedimento maggiormente si impone nell'argine fra la linea ferroviaria e la strada Papariano-Pieris.

Per gli argini di sinistra in generale l'intacco al manufatto è avvenuto dalla parte interna. Per questi argini il pericolo di rotta appare meno grave: tuttavia dove la demolizione si interna nel corpo dell'argine, fino a ridurre la larghezza di sommità a meno di metri 1,50, è necessario provvedere ad un ringrosso verso campagna, costituito da una banca larga 2 metri in cima, con scarpa sesquialtera, soggiacente all'argine da metri 1 a metri 1,50.

Ben naturale che questi lavori debbono essere fatti con le migliori norme costruttive, e cioè a cordoli alti non più di centimetri 30, battuti con mazzaranghe, preparando il terreno a gradoni a scarnendolo delle materie eterogenee.

Ammesso in via di massima questi rimedi, converrà per altro adottarli in maniera che vengano prima rinforzati i tratti più pericolosi, e dove gli argini hanno verticali notevoli sulla campagna, tenuto presente che le dimensioni sopra indicate sono, di massima, e si riferiscono ad argini aventi altezza di oltre m. 3 sulla campagna, quali sono quelli del tratto inferiore dell'Isonzo.

Un'utile aggiunzione alle opere suggerite è quella di estendere la protezione con viminata a quelle pareti delle trincee, scavate negli argini, che ancora ne sono sprovviste, a scopo di impedire ogni scoscendimento nei cigli e nelle pareti stesse.

La commissione ha portato altresì la sua attenzione sulle strade militari di recente costruzione negli attraversamenti degli argini dove questi sono stati incisi, e che però nel caso di una piena, permetterebbero il libero passaggio alle acque.

Ha concluso che, quando la distanza dell'argine dalla spalla del ponte, al quale generalmente fanno capo queste nuove strade, lo consenta, l'unico provvedimento da adottare sia quello di ricostituire l'argine costruendo delle rampe per scavalcarlo. Che, quando non si possa adottare questo provvedimento definitivo, si debbano tener pronti, in prossimità del taglio, dei sacchi « in conveniente quantità » ripieni di terra per costituire uno sbarramento provvisorio che impedisca il passaggio dell'acqua, ed in qualche caso, che si possa anche sbarrare la strada mediante un doppio ordine di panconi, predisponendo ai lati del taglio i necessari gargami, e riempiendo l'intervallo con sacchi a terra od anche con terreno battuto.

I suaccennati provvedimenti per il rinforzo delle arginature manomesse con la costruzione delle trincee, e quelli per la chiusura dei tagli, non escludono però la necessità che fino da ora siano predisposti lungo le arginature stesse numerosi depositi di sacchi da terra, e che, nella eventualità di piene, sia esercitata lungo le arginature ridotte a trincea un'attissima vigilanza per riparare ogni guasto al suo manifestarsi (1).

Chiuso il presente verbale a Treviso oggi 1° settembre 1915, viene firmato dagli intervenuti.

f.to: col. E. PIRRO.

» ten. generale D. CARBONE.

» ten. generale L. BONAZZI.

f.to: Luigi ZANONI

» Piero PIOLA DAVERIO

» P. PIZZI

» Amerigo PULLINI

» Raimondo RAVÀ.

(1) In accoglimento di questa proposta furono stabiliti i seguenti posti di osservazione: per l'Isonzo, a Caporetto ed a Plava; per il Torre, a Savorgnano e al ponte di Buttrio; per il Natisone, a Cividale. I detti posti, muniti di idrometri, avevano l'incarico di comunicare telegraficamente e con precedenza assoluta alla direzione del genio civile e al comando del btg. genio pontieri di Cervignano ogni aumento d'acqua dei fiumi e dei torrenti in unità di misura e tempo (nota dell'Ufficio Storico).

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

STATO MAGGIORE

---

N. 6873 di Prot.

24 settembre 1915.

Oggetto: **Linea di difesa intermedia fra i sistemi difensivi dell'Isonzo e del basso Tagliamento.**

*Al Comando Supremo, ufficio tecnico.*

Si comunica a codesto comando copia della lettera inviata da questo al comando della fortezza del basso Tagliamento per invitarlo a compiere gli studi per il tracciato di una linea di difesa intermedia tra il sistema difensivo dell'Isonzo e quello del basso Tagliamento, linea intesa a facilitare e proteggere l'eventuale ripiegamento dell'armata dal primo al secondo dei sistemi difensivi anzidetti attraverso la larga striscia di territorio scoperto ed indito che li separa.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 6873 di Prot.

24 settembre 1915.

Allegati: 1 lucido (1).

**OGGETTO: Linea di difesa intermedia fra i sistemi difensivi dell'Isonzo e del basso Tagliamento.**

*Al comando della fortezza del basso Tagliamento.*

Dall'annesso lucido risulta il tracciato della linea più arretrata del sistema difensivo dell'Isonzo (Nogaredo-Villa Vicentina-Beligna) e di quella più avanzata del sistema difensivo del basso Tagliamento (Orgnano-Marano Lagunare).

Fra le dette due linee, intercede una striscia di territorio avente larghezza media di km. 17 circa, striscia nella quale dovrebbe essere organizzata una linea intermedia, di resistenza, per agevolare, ove fosse richiesto dalle circostanze, l'eventuale ripiegamento dell'armata dall'Isonzo al Tagliamento.

Concetto di tale ripiegamento sarebbe quello di tener ferma l'ala sinistra, saldamente appoggiata alle alture di M. di Medea e gruppo di M. Quarin e di rifiutare l'ala destra.

In tal modo, si coprirebbe la linea di ritirata verso l'interno del paese e si assumerebbe una posizione minacciante il fianco destro dell'avversario che avanzi, lasciando a questo il terreno degli acquitrini ed obbligandolo a rivolgere il tergo al mare.

In base a tale concetto, la detta linea intermedia di resistenza dovrebbe appoggiarsi a sinistra alle alture fra Torre ed Isonzo, collegandosi alla 2<sup>a</sup> armata, e raccordarsi a destra verso Carlino, con la linea più avanzata di quelle del sistema difensivo del Tagliamento.

Capisaldi di questa linea, che avrebbe dinanzi al centro il ragguardevole ostacolo naturale rappresentato dalla palude di Fauglis, sarebbero a destra le località di Carlino (o S. Giorgio di Nogaro), al centro Palmanova e a sinistra le alture suddette di collegamento con la 2<sup>a</sup> armata.

S'invita pertanto codesto comando a far compiere le ricognizioni e gli studi necessari per determinare il tracciato di tale linea nel tratto compreso fra Carlino e Palmanova, avvertendo che — per quanto riguarda il tratto nord di Palmanova ed il collegamento colle linee di difesa della 2<sup>a</sup> armata — si sono chiesti al comando di questa gli elementi occorrenti; elementi che, non appena qui pervenuti, saranno comunicati a codesto comando per il completamento degli studi dei quali trattasi.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

(1) Non viene allegato (nota dell'Ufficio Storico).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

N. 4198 di Prot.

27 settembre 1915.

Risposta al foglio N. 6873 del 24 corrente.

**OGGETTO: Linea di difesa intermedia fra le sistemazioni difensive dell'Isonzo e del basso Tagliamento.**

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Mentre approvo, in massima, l'andamento della linea di difesa intermedia fra l'Isonzo ed il basso Tagliamento, di cui cotesto comando ha ordinato lo studio, credo opportuno di mettere bene in evidenza come l'esecuzione dei lavori ad essa inerenti non debba in alcun modo attenuare l'importanza della linea principale dell'Isonzo, che occorre rafforzare con grande alacrità e con ogni mezzo. Ciò è indispensabile per ovvie ragioni di carattere generale ed anche in vista della pochissima mobilità delle nostre artiglierie d'assedio ed in ispecie di quelle dei maggiori calibri.

Gradirò poi di essere informato degli accordi intervenuti fra codesto comando e quello della 2<sup>a</sup> armata circa il raccordamento della linea intermedia in progetto con quella in corso d'esecuzione nella zona dell'armata ora detta.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO TECNICO

N. 71 di Prot.

3 gennaio 1916.

Allegati: N. 1 copia di telegramma N. 72 diretta al comando della 2<sup>a</sup> armata (1).

OGGETTO: **Linea di difesa intermedia fra i sistemi difensivi dell'Isonzo e del Tagliamento.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*e, per conoscenza:*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*A S. E. il comandante generale del genio.*

Con riferimento al foglio di codesto comando N. 15854 del 26 dicembre u. s., si comunica che il comando della 2<sup>a</sup> armata, in seguito a fattagli richiesta, ha informato il Comando Supremo degli accordi in corso con codesto circa la linea di difesa intermedia fra i sistemi difensivi dell'Isonzo e del Tagliamento.

Questo comando conferma di approvare, secondo la comunicazione già fatta col foglio 4198 del 27 settembre u. s., il progetto della nuova linea Carlino-Palmanova-altura di Medea, da allacciarsi al nodo di M. Quarin, il quale ultimo dovrà essere organizzato saldamente per cura della 2<sup>a</sup> armata; e dispone che sia dato corso senza indugio ai lavori relativi.

Per quanto riguarda la linea Palmanova-Buttrio-Cividale, il Comando Supremo non ha nulla da opporre a che se ne faccia lo studio, ma non ravvisa la necessità di dar mano quivi, per ora, a lavori d'afforzamento, che non dovranno, pertanto, essere intrapresi.

Circa il concorso dei corpi d'armata di 2<sup>a</sup> linea ai lavori da compiere nel territorio della 3<sup>a</sup> armata sulla linea Carlino-Palmanova-altura di Medea-M. Quarin, si prega codesto comando di voler qui inoltrare concrete richieste al riguardo, limitate, beninteso, allo stretto indispensabile.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: PORRO.

(1) E l'all. 162 (nota dell'Ufficio Storico).

ALLEGATO N. 162.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

## UFFICIO SEGRETERIA

72. Uff. Tec. - Rosso — *Telegramma.*

3 gennaio 1916.

*Comando 2<sup>a</sup> armata.*

Con riferimento secondo capoverso foglio N. 71 diretto comando terza armata e costà trasmesso per conoscenza si prega disporre per sollecito rafforzamento nodo M. Quarin secondo accordi già presi con comando armata predetta.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: generale PORRO.

## R. ESERCITO ITALIANO

### COMANDO GENERALE DEL GENIO

N. 2879 di Prot. R. G.

29 novembre 1915.

**OGGETTO: Linea difensiva Carlino-Cividale.**

*All'ufficio tecnico del Comando Supremo.*

L'ufficio delle fortificazioni di Udine avendo avuto occasione di constatare che in qualche località attorno a detta città le trincee costruite per cura del comando del genio della 3<sup>a</sup> armata e che fanno parte della linea difensiva che da Carlino va a Cividale sono qua e là franate, ed hanno ferri a T di blindamento e doppio T caduti sul fondo delle trincee, chiese al prefato comando di provvedere alle riparazioni necessarie, oppure di autorizzare l'ufficio suddetto di fare raccogliere il materiale anzidetto caduto fuori opera.

Di seguito a ciò il ripetuto comando del genio della 3<sup>a</sup> armata si rivolse a me, significando esser suo avviso che la linea difensiva surriferita dovesse mantenersi in buono stato per cura degli uffici territoriali del genio, nella giurisdizione dei quali è situata la surriferita linea.

Accogliendo tale parere invitai l'ufficio delle fortificazioni di Udine a provvedere al mantenimento della parte della succitata linea difensiva che corrispondeva al settore di Codroipo della soppressa piazza forte del basso Tagliamento, poichè erami noto che alla conservazione della restante parte della linea corrispondente al settore di Latisana pensa il comando di tale settore.

Senonchè detto ufficio delle fortificazioni prima di por mano ai lavori di riparazione prescrittigli, con lettera N. 12309 del 26 c. m. mi ha comunicato che avendo fatto invito analogo a quello diretto al comando del genio della 3<sup>a</sup> armata all'analogo della 2<sup>a</sup> armata, che contribuì alla costruzione della ripetuta linea difensiva, ebbe da questo comando l'ordine di far raccogliere i materiali asportabili dal tratto di linea interessante al comando stesso e di consegnarli quindi alla direzione del genio della 2<sup>a</sup> armata.

Tale disposizione, impartita in base al concetto che alla linea difensiva che da Campoformido va a Cividale non sia ormai da attribuirsi valore, contrasta con la richiesta avanzata dal comando del genio della 3<sup>a</sup> armata di tenere in efficienza l'altro tratto di linea estendentesi da Campoformido a Carlino. E pertanto perchè mi riesca possibile di disporre per il raggiungimento dello scopo ora detto prego codesto comando di volermi comunicare se intende conservare in buone condizioni la parte della linea di che tratto, che era compresa nell'anzidetto settore di Codroipo.

In proposito aggiungo che questa linea per raggiungere il grado di resistenza che oggi si richiede in ordinamenti difensivi del genere, avrebbe bisogno di esser in molte parti rilevantemente rafforzata essendo stata costruita in fretta e col concetto di spendere il meno possibile, di maniera che è mio avviso che anche quando si lasciassero non riparati i danni che le intemperie vi hanno prodotto, non si diminuirebbe sensibilmente l'entità dei lavori che si dovrebbero eseguirvi per attuarvi il rafforzamento surriferito e che sarebbe indispensabile quando occorresse d'impiegarla.

*Il tenente generale comandante generale del genio*

f.to: BONAZZI.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DI CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 7740 di Prot.

22 dicembre 1915.

Riferimento alla lettera 2879 del 29 novembre.

OGGETTO: Linee difensive arretrate da mantenersi in condizioni di efficienza.

*A S. E. il comandante generale del genio*

e, per conoscenza:

*Al comando della 2ª armata*

*Al comando della 3ª armata.*

Con riferimento alla lettera soprarichiamata partecipo all'E. V. che oltre alla linea difensiva occasionale costruita prima della guerra dalle armate, linea che si stacca dalla regione montana al nord di Cividale e passando a sud di Udine si dirige, per Orgnano e per Carlino, al mare, a Marano Lagunare, il comando della 3ª armata con lettera 6873 del 24 settembre diretta al comando della fortezza del basso Tagliamento ordinò, in seguito a mia approvazione, gli studi di una linea difensiva, intermedia fra la organizzazione sovraccennata e la linea più arretrata del sistema difensivo dell'Isonzo.

Tale linea intermedia, che avrebbe il tracciato al sicuro dalle inondazioni dell'Isonzo, si appoggerebbe, a nord, alle alture fra Torre e Isonzo e, per Palmanova, andrebbe a saldarsi a Carlino, con quella più arretrata.

Le due linee in argomento dovranno considerarsi come gli elementi di resistenza atti ad agevolare, qualora fosse richiesto dalle circostanze, l'eventuale ripiegamento dall'Isonzo al Tagliamento.

Per ciò dovranno sempre essere mantenute nel voluto stato di resistenza.

Mentre interesserò pertanto i comandi della 2ª e della 3ª armata nel fine di conoscere a qual punto si trovi la questione della linea ora accennata, prego V. E., per quanto ha tratto alla linea costruita prima della guerra, di compiacersi disporre affinché, in causa delle degradazioni e dei deperimenti subiti e delle eventuali distrazioni di materiali avvenute, sia rimessa in pristino, e mantenuta poscia in condizioni da poter essere messa rapidamente in stato di resistenza.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

COMANDO GENERALE DEL GENIO

N. 358 di Prot. R. G.

23 gennaio 1916.

Risposta alla lettera del 22 dicembre 1915, N. 7740.

OGGETTO: Linee difensive arretrate da mantenersi in condizioni di efficienza.

*Al Comando Supremo, ufficio tecnico.*

Non appena ricevuta la lettera sopradistinta ho invitato l'ufficio delle fortificazioni di Udine a fare eseguire una ricognizione della linea difensiva occasionale costruita prima della guerra che da Carlino va a Cividale ed a farmi quindi conoscere la spesa alla quale si andrebbe incontro per rimettere in pristino la surriferita linea e per mantenerla poscia in condizioni che consentano di ridurla all'occorrenza rapidamente in istato di resistenza.

Il predetto ufficio, con lettera N. 28 R. S. del 20 c. m., che in copia allego alla presente (1), fa conoscere che per rimettere in pristino la suddetta linea difensiva occorre una spesa di circa L. 200.000 impiegando operai borghesi, spesa che però si ridurrebbe a circa metà qualora si adoperasse mano d'opera militare.

Circa al modo di attuare il surriferito lavoro, esprimo avviso che quando si possa disporre di due battaglioni di truppa, questi siano incaricati di detta attuazione ed in tal caso l'ufficio locale delle fortificazioni potrà assolvere detto compito colle 100.000 lire che ha tuttora disponibili per l'eseguimento di lavori di difesa. Che se invece non si potessero destinare i reparti di truppa ora indicati, allora sarà necessario ricorrere all'impiego di operai ed in tal caso gioverà assegnare al ripetuto ufficio L. 100.000 perchè, aggiunte alle altre L. 100.000 anziriferite, possegga quanto gli occorre per adempiere il mandato ricevuto.

Siccome poi lungo una grande parte della linea difensiva della quale mi occupo e specialmente nella porzione di essa che corrisponde al territorio di giurisdizione della 2<sup>a</sup> armata manca il reticolato, così per completarlo sarà necessario accordare al predetto ufficio altri stanziamenti del rispettivo ammontare di L. 220.000 o di L. 500.000 secondochè tale reticolato dovrà impiantarsi servendosi di mano d'opera militare o civile.

In conclusione, per rimettere in buone condizioni la linea difensiva suindicata occorrerà autorizzare il locale ufficio delle fortificazioni ad utilizzare all'uopo le L. 100.000 delle quali può disporre ed aggiungere a tale somma altri stanziamenti dell'importo di L. 220.000 o di L. 600.000 secondochè si dovrà lavorare servendosi di truppa o di operai borghesi.

Le somme ora segnalate hanno sicuramente un ammontare non indifferente e conseguentemente credo bene di aggiungere che mediante le medesime si potrà bensì ridurre in buone condizioni la linea difensiva di che tratto nella forma che ebbe quando

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

la si costruì e che non può dirsi capace di opporre grande resistenza giacchè è costituita, specialmente da Orgnano a Cividale, con tratti di trinceramenti separati da larghissimi intervalli aventi il profilo per tiratori in piedi e pressochè sprovvisti di blindamenti.

Ciò esposto, rimango in attesa degli ordini che piacerà a cotesto comando d'impartirmi sull'argomento fin qui trattato, affinchè mi sia possibile disporre presso l'ufficio delle fortificazioni di questa città per l'esecuzione dei lavori surriferiti nella maniera che sarà prescelta ed inoltrare le proposte intese a provvedere l'ufficio stesso degli ufficiali che ha richiesti.

*Il tenente generale comandante generale del genio*

f.to: BONAZZI.

---

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

UFFICIO TECNICO

---

N. 645 di Prot.

26 gennaio 1916.

Risposta al foglio del 23 gennaio 1916, N. 358 R. G.

**OGGETTO: Linea difensiva arretrata costrutta prima della guerra.**

*A S. E. il comandante generale del genio.*

Dopo quanto è stato riferito circa la linea difensiva costruita prima della guerra, sono venute nella determinazione di soprassedere per ora al ripristino completo di detta linea, limitando il lavoro al riattamento di qualche tratto che trovasi in peggiori condizioni.

Prego pertanto V. E. a voler disporre in tal senso, presso l'ufficio fortificazioni di questa città, soggiungendo che qualora le esigenze future lo richiederanno, i lavori di che trattasi per mettere in piena efficienza la linea stessa saranno fatti mediante la mano d'opera borghese.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 245 di Prot. Op.

21 gennaio 1916.

Risposta al foglio N. 71 del 3 corrente.

Allegati N. 2 schizzi (1).

*Al Comando Supremo, ufficio tecnico.*

In adempimento al disposto del foglio N. 71 del 3 corrente — prendendo per base la linea generale già approvata da cotesto comando e tenuto conto che la linea intermedia deve essere costruita per agevolare, qualora sia richiesto dalle circostanze, l'eventuale ripiegamento dall'Isonzo al Tagliamento — si presentano le due soluzioni colle quali, a parere di questo comando, il problema può essere risolto.

1<sup>o</sup> Costruzione di una linea di carattere transitorio che con la successiva Cividale-Udine-Ornano-Carlino-Marano Lagunare, che cotesto comando ha già ordinato di ripristinare, abbia il limitato scopo di agevolare l'ordinato arretramento dell'armata sulla solida linea del Tagliamento.

Il tracciato sommario di questa linea e del suo allacciamento con M. Quarin risulta dallo schizzo allegato N. 1, ove è segnato anche il tratto Palmanova-Manzano, come semplice studio.

Le sue caratteristiche consistono in un fronte bastionato, costituito dai capisaldi M. Quarin-M. di Medea ai quali il Judrio fa da cortina, allacciato ad un tratto ad arco di cerchio che avvolge a guisa di campo trincerato Palmanova; segue la palude di Fauglis, cui si innesta a Castello una linea che bordeggia il Corno fino alla zona paludosa costiera. Una piccola testa di ponte comprende S. Giorgio di Nogaro, centro di maggiore importanza.

2<sup>o</sup> Sistemazione a difesa della zona M. di Medea-Palmanova-Corno.

Come indica lo schizzo annesso N. 2 essa si propone:

a) sbarrare il corridoio fra la 2<sup>a</sup> armata e la palude di Fauglis, con la successione di 3 linee, ciascuna costituita da capisaldi — (paesi sistemati a difesa) — riuniti con linee fiancheggianti e tali da sfruttare nel miglior modo le poche accidentalità del terreno;

b) intercettare il malagevole sbocco fra palude di Fauglis e mare, con un caposaldo sul davanti di S. Giorgio di Nogaro - Porto Nogaro, il cui assestamento a difesa è favorito dalla facilità d'inondare la zona a sud-est dell'allineamento Corno-Torre di Zuino.

La prima sistemazione, di carattere piuttosto transitorio, abbandona la ferrovia Palmanova - S. Giorgio di Nogaro ed utilizza quale difesa naturale la palude di Fauglis, mentre il concetto di stabilità, cui è informata la costituzione della seconda, obbliga ad assicurare tale ferrovia.

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

Militano a favore di questa seconda soluzione queste ragioni:

a) Necessità di opporsi, sin dall'inizio della loro marcia e da posizione avanzata, al congiungimento delle truppe nemiche sboccanti dall'Isonzo-Carso con quelle eventualmente scendenti dalla Carnia.

b) Contenere il nemico più lungamente possibile fuori dell'antico confine nazionale.

c) Cedere terreno con la maggiore parsimonia possibile (dal sistema difensivo dell'Isonzo a quello del Tagliamento intercedono circa 32 km.).

Il modo di combattere al quale siamo addivenuti, che ha condotto a regola la fortificazione di ogni palmo di terreno guadagnato, sconsiglia — a parere di questo comando, salvo circostanze specialissime di terreno — l'abbandono premeditato di estese zone. E poichè quella da rafforzarsi è dovunque priva di saldi appigli che diano valore alla difesa, questa trae la sua forza solamente da ciò che si costruisce.

È per questa ragione essenziale che questo comando prepondererebbe per questa seconda soluzione. Ma poichè ritiene che il decidere fra le due linee — che rispondono a concetti fondamentalmente differenti — esorbiti dalla propria competenza, ne riferisce a cotesto, prima di por mano ai lavori. Questi saranno certamente più ingenti per la seconda soluzione che per la prima e il tempo occorrente per condurli a termine sarà più rilevante: ma in un primo tempo, relativamente breve, si potrà avere una sistemazione capace della stessa resistenza che offrirebbe in eguale tempo la linea della prima maniera.

*Il tenente generale comandante interinale dell'armata*

f.to: CIGLIANA.

ALLEGATO N. 168.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

1447 G. Seg. Capo - Rosso — *Telegramma*.

3 febbraio 1916.

Comando 3ª armata

Riferimento foglio numero 245 Op. data 21 corrente circa difesa intermedia Isonzo-Tagliamento, delle due soluzioni proposte scelgo la seconda, e cioè sistemazione a difesa zona M. di Medea-Palmanova-Corno.

f.to: generale CADORNA.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1188 di Prot. G.

12 dicembre 1915.

**OGGETTO: Predisposizioni per un'eventuale azione difensiva fra Tolmino ed il mare.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata  
A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata  
Alle LL. EE. i comandanti generali dell'arti-  
glia e del genio.*

La situazione generale sul teatro di guerra europeo è tale da non escludere la possibilità d'una vigorosa offensiva austriaca sulla nostra fronte. Tale offensiva potrebbe manifestarsi prima che le linee avanzate abbiano raggiunto la necessaria consistenza per esercitarvi una prolungata difesa.

Le presenti direttive si riferiscono appunto a questo caso, e riguardano la sola fronte compresa tra Tolmino e il mare.

I comandanti delle armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> prenderanno subito le necessarie disposizioni per essere in grado di opporsi, in qualunque momento, ad un'eventuale offensiva nemica.

L'esperienza dell'attuale guerra ci ha insegnato che la difesa, purchè bene organizzata, può resistere vittoriosamente anche ad attacchi prolungati fatti da forze molto superiori.

#### CONCETTI GENERALI DELL'AZIONE DIFENSIVA.

I. — Per ora, e fino a contrario ordine del Comando Supremo, la linea attualmente raggiunta dovrà considerarsi come linea di difesa avanzata.

La difesa principale sarà fatta:

a) per la 2<sup>a</sup> armata sulla linea: M. Jeza-Globocak-Maria Zell-S. Jakob-Korada-Planina-Verhovlje-San Martino Quisca-Bigliana-Medana-alture di Subida-Russiz-Spezza-Boatina;

b) per la 3<sup>a</sup> armata sulla linea: Boatina-linea del Versa-destra del Torre-linea del basso Isonzo colla testa di ponte di Pieris.

II. — Scopo della difesa avanzata: guadagnare tempo il più lungamente possibile. In particolare:

a) per la 2<sup>a</sup> armata, impedire al nemico di prendere spazio in corrispondenza della testa di ponte di Tolmino e Gorizia per crearsi più ampi sbocchi offensivi; difendere materialmente la sponda destra dell'Isonzo fra S. Lucia ed il M. Sabotino;

b) per la 3<sup>a</sup> armata, contrastare al nemico l'occupazione dei punti che potrebbero servire da osservatori per battere la pianura fra il piede del Carso e l'Isonzo, tenere lontane le batterie avversarie perchè non danneggino le nostre difese sull'Isonzo.

I comandi delle due armate prenderanno i necessari accordi per lo stretto collegamento della rispettiva difesa avanzata.

III. — La difesa avanzata dovrà basarsi più specialmente sul fuoco dell'artiglieria per logorare il meno che sia possibile la fanteria (vedi numero X).

IV. — Qualora divenisse necessario, abbandonare la linea avanzata; l'arretramento dovrà farsi possibilmente fuori della pressione immediata dell'avversario.

V. — Tale arretramento, qualora dovesse compiersi, dovrà riuscire lentissimo e graduale. Perciò lo spazio interposto tra la linea di difesa avanzata e la linea principale di resistenza dovrà essere subito sistemato mediante appigli tattici collegati da profonde difese accessorie, da tenersi sotto il tiro di mitragliatrici opportunamente appostate sui fianchi.

Ciò dovrà farsi in special modo nella pianura tra il piede del Carso e l'Isonzo, soprattutto per proteggere l'eventuale ripiegamento delle batterie che dovranno rimanere sulla sinistra dell'Isonzo per dare appoggio alla difesa avanzata.

VI. — L'arretramento dalla linea avanzata a quella principale, e cioè gli sgomberi degli stabilimenti, dei magazzini e dei servizi e la loro successione, e le modalità del ripiegamento delle truppe, dovranno essere studiate fin d'ora, secondo le direttive dei comandi d'armata, dei corpi d'armata e di divisione, e dovranno essere tenute pronte le disposizioni relative.

VII. — Avvenuto l'arretramento sulla linea principale di resistenza, questa dovrà essere tenuta a qualunque costo, sacrificando, all'occorrenza, fino all'ultimo uomo.

In ogni settore della linea di difesa dovranno esservi sempre reparti freschi pronti al contrattacco.

Truppe che siano riuscite, dopo un attacco contrastato, ad aprire una breccia in una linea difensiva, difficilmente resistono ad un contrattacco ben preparato e condotto con decisione.

VIII. — I comandi d'armata provvederanno subito a suddividere la zona difensiva — compresa tra la linea avanzata e quella principale, e prolungata all'indietro quanto necessario — in altrettanti rettangoli quanti sono i corpi d'armata dipendenti.

Ciascun corpo d'armata dovrà, secondo le istruzioni del rispettivo comando d'armata, predisporre la difesa, e dirigerla, all'occorrenza, nel rettangolo assegnatogli; subito dovrà provvedere all'organizzazione del terreno nel tratto interposto tra le due linee di difesa, senza pregiudizio dei lavori da spingersi alacremente sulla linea avanzata.

IX. — Per l'azione difensiva ciascuna armata potrà fare assegnamento sulle sole forze a sua diretta dipendenza, quali risultano dallo specchio allegato 3 alle direttive per le operazioni militari durante l'inverno 1915-16, trasmesse con foglio N. 1065 di questo comando in data 25 novembre u. s. (1).

I comandi d'armata non potranno in alcun modo disporre delle unità dipendenti dal Comando Supremo (allegato 2 al citato foglio) dislocate nella rispettiva zona; provvederanno a mettere in libertà al più presto quelle che non avessero ancora disimpegnate, dandone avviso a questo comando.

Il Comando Supremo si riserva di stabilire la dislocazione da assumere dalle truppe direttamente dipendenti, in caso di offensiva nemica.

(1) All. N. 58 (nota dell'Ufficio Storico).

#### ARTIGLIERIA.

X. — Per le artiglierie di medio e grosso calibro, concetto fondamentale di impiego dovrà essere il seguente: conservare la massima efficienza alla difesa avanzata, secondo il concetto di cui al N. II, compatibilmente coll'esigenza di non compromettere il tempestivo ripiegamento delle batterie in caso di arretramento sulla linea principale.

XI. — Ciò posto, il comando generale dell'artiglieria studierà e farà attuare senz'altro quelle modificazioni che si rendessero assolutamente necessarie in previsione del nostro passaggio alla difensiva, tenendo presente però che, siccome detto passaggio non rappresenta che una eventualità, a questa non dovranno sacrificarsi fin d'ora i criteri dell'offensiva metodica.

Inoltre:

a) potrà essere ordinato qualche spostamento di batterie da un'armata all'altra, qualora ciò si rendesse necessario per un più appropriato impiego delle varie specie di bocche da fuoco in relazione al concetto difensivo. Su tali spostamenti dovrà però decidere il Comando Supremo;

b) per tutte le batterie ora in posizione dovranno essere studiate le nuove postazioni, le vie da percorrere, i mezzi occorrenti pel traino, il tempo necessario;

c) le batterie pesanti campali e quelle mobili in genere, il cui spostamento non richiede più di due notti al massimo, non dovranno ripiegarsi se non quando fosse deciso l'arretramento della linea avanzata;

d) quanto alle batterie fisse, il loro ripiegamento sarà predisposto in modo da riuscire il più rapido possibile, costruendo fin d'ora, se conveniente, le piazzuole sulle nuove posizioni. Il comando generale dell'artiglieria mi proporrà quegli spostamenti che fosse indispensabile attuare fin d'ora, tenendo però presente la necessità di non compromettere l'efficienza della difesa avanzata.

XII. — Il comando generale dell'artiglieria studierà al più presto l'organizzazione del tiro dalle nuove posizioni — sia per la difesa avanzata che per la difesa sulla linea principale — e lo predisporrà nel modo più completo, in base al concetto di assicurare rapidi concentramenti di fuoco.

XIII. — L'impiego dell'artiglieria leggera sia subito predisposto in guisa da assicurare il più efficace concorso alla difesa avanzata, specie per battere le fanterie nemiche procedenti all'attacco. I comandi d'armata studieranno altresì, fin d'ora, l'impiego dell'artiglieria leggera nella difesa sulla linea principale.

#### GENIO.

XIV. — Indipendentemente dai lavori di sistemazione e di rafforzamento delle linee difensive e degli spazi interposti, il comando generale del genio provveda, in accordo coi comandi del genio d'armata, a raccogliere in luoghi adatti la massima quantità di materiali, ordinati accuratamente per depositi generali, di settore e sottosettore, per accrescere il valore delle difese — approfittando per ciò di tutto il tempo disponibile — e per ripararle quando venissero danneggiate; avendo ben presente che l'azione difensiva, per poter esercitarsi con efficacia, deve essere sussidiata da una larghissima disponibilità di materiali d'ogni specie.

Il Comando Supremo provvede ad interessare a questo riguardo l'intendenza generale, per tutte le disposizioni di sua competenza.

XV. — Il comando della 3<sup>a</sup> armata studierà e predisporrà, se possibile, il rapido spostamento di qualche ponte di barche in località diverse dalle attuali; tale spostamento dovrebbe poi effettuarsi quando fosse deciso il ripiegamento della linea avanzata, in guisa che il nemico non possa aggiustare preventivamente il tiro sui nuovi punti di passaggio.

XVI. — Di tutte le disposizioni date dai dipendenti comandi d'armata e dai comandi generali dell'artiglieria e del genio, in conseguenza delle presenti direttive, gradirò avere conoscenza al più presto.

XVII. — Del presente ordine non dovrà essere data comunicazione integrale ad alcuno, salvo che ai capi di S. M. delle armate.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### COMANDO GENERALE DELL'ARTIGLIERIA

N. 3708 di Prot.

15 dicembre 1915.

Allegati N. 2 (1).

**OGGETTO: Predisposizioni concernenti l'artiglieria delle due armate 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> per una eventuale azione difensiva fra Tolmino ed il mare.**

*A S. E. il Capo di Stato Maggiore.*

In seguito alla conferenza da V. E. tenuta nella sera del 10 u. s. ed alle disposizioni emanate col foglio 1188 del 12 successivo, mi onoro riferire quanto appresso in ordine alla sistemazione delle artiglierie nell'ipotesi considerata.

Stabilito il concetto che la difesa avanzata dovrà farsi sulla linea attualmente raggiunta, mentre la difesa principale, ad oltranza, dovrà farsi sulla linea più arretrata stata costruita dal genio (M. Jeza-Globocak-S. Jakob-Korada-S. Martino-Medana-Subida-Boatina-T. Versa-destra del Torre e corso del basso Isonzo), i criteri per l'arretramento delle batterie in ambo le armate colla maggiore rapidità possibile ed in relazione al miglior impiego delle bocche da fuoco sulla linea di difesa principale, possono riassumersi nei seguenti, ed in base ad essi furono emanati gli ordini relativi, ai due comandanti di artiglieria d'armata.

1° Siccome il ripiegamento sulla linea di difesa più arretrata dovrà essere fatto quando dal Comando Supremo lo si giudichi necessario, e non mai sotto la pressione del nemico, così tutte le bocche da fuoco che attualmente trovansi sulle linee avanzate dovranno essere trasportate tempestivamente all'indietro, nè è conveniente che alcuna sia fin d'ora sistemata fuori della linea avanzata per non scemare inizialmente l'efficienza in essa attualmente raggiunta (salvo le due batterie obici 280 K testè arrivate a Cormons e le altre due da 280 C non ancora state messe in batteria e che potranno fin d'ora appostarsi sulla linea principale di difesa).

E pertanto ho disposto che nello studio sia contemplata l'ipotesi che tutte le batterie della 2<sup>a</sup> armata collocate attualmente sul costone di S. Floriano-Mossa e tutte quelle della 3<sup>a</sup> armata dovranno trovare posto sulla linea principale di difesa.

Tanto per la 2<sup>a</sup> come per la 3<sup>a</sup> armata, la successione nel disarmo eventuale delle linee avanzate dovrà esser fatto con criterio di base di trasportare prima le batterie fisse e poi le mobili a ruote arretrando ben inteso per ultime le batterie campali leggere.

Dippiù per la 2<sup>a</sup> armata, colle batterie avanzate attualmente sul costone di S. Floriano-Mossa, dovrà guarnirsi l'ultimo tratto della linea principale di difesa in guisa da saldarsi questa con sufficienti bocche da fuoco alla 3<sup>a</sup> armata.

E, per la 3<sup>a</sup>, nel distribuire le bocche da fuoco lungo tutto il fronte arretrato, fare prevalere il criterio di tenere all'indietro della linea più interna le batterie di calibro maggiore ed a lunga gittata, distribuendo gli obici pesanti campali ed altre batterie

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

più facilmente trainabili sul davanti, dietro le trincee delle tre teste di ponte di Pieris, Villesse e Romans.

Nel senso poi frontale, riconoscendo necessario stabilire un potente caposaldo nella pianura, tra M. di Medea e M. Quarin (compresi entrambi) verso il centro della organizzazione difensiva complessiva delle due armate, ho stimato opportuno prescrivere l'addensamento colà di molte batterie, disponendo che le batterie della 3<sup>a</sup> armata, che trovansi nel territorio del VI corpo, vi permangano, avendo esse azione efficace per la difesa comune ad ambo le armate.

Un nucleo di batterie a lunga gittata ho consigliato di collocare all'ala destra della 3<sup>a</sup> armata, per compensare l'inconveniente che in quella zona la linea difensiva risulta più distante dalle posizioni avversarie.

Non ho ritenuto poi necessario di proporre a codesto Supremo Comando alcun passaggio di batterie dall'una all'altra armata, essendomi sembrato sufficienti ai bisogni di ciascuna armata le batterie di cui esse attualmente dispongono.

Quanto alle artiglierie campali leggere, per assicurarne il concorso efficace, anzi tutto alla difesa avanzata, ho creduto opportuno suggerire:

a) per la 2<sup>a</sup> armata, di farle collocare generalmente davanti alla linea principale di difesa sugli speroni che si protendono verso l'Isonzo, in località opportuna per battere efficacemente di fianco il nemico che movesse all'attacco, massime là dove trovansi angoli morti non battuti dalle altre bocche da fuoco;

b) distribuire le artiglierie campali del VI corpo in relazione a quelle dell'XI, previ accordi delle due armate, fra il Calvario e M. Fortin, in guisa da garantire un saldo appoggio alle fanterie durante il periodo della resistenza sulla prima linea.

2° Pel trasporto eventuale delle batterie dalla linea avanzata a quella principale di difesa, era stato stabilito, per i calibri maggiori, che fossero costrutte anche le piattaforme delle quali si era richiesta a codesto comando, d'urgenza, la distribuzione; ma, conosciute le estreme difficoltà di averle (non essendovene neppure in allestimento presso i nostri stabilimenti), si è dovuto rinunciare provvedendo con opportuni ripieghi (piattaforme tipo Garrone allargate con tavoloni) e — per quanto ha tratto alle bocche da fuoco della marina (152) — facendo subito costruire installazioni di calcestruzzo (tipo batteria Buraggi) nelle località designate e disponendo d'urgenza per la provvista delle chiavarde occorrenti.

3° Scegliere, con accurate ricognizioni, le strade più opportune per l'eventuale arretramento delle batterie, facendo eseguire, senza indugio, i lavori di miglioramento occorrenti per facilitare i traini e studiare gli itinerari in guisa da evitare assolutamente qualsiasi ingombro, massime nei luoghi di passaggio obbligato. All'uopo, ad ogni batteria, fissare in modo chiaro la postazione e l'itinerario da percorrere.

4° Mettere mano al più presto ai lavori per la costruzione degli appostamenti per batterie, che ancora non furono eseguiti, massime per tutte le batterie campali pesanti, che, come è stato detto, devono prendere posizione più avanzata nella linea principale di difesa e per quelle della marina. Per tali lavori, non essendo sufficiente la mano d'opera borghese, bisognerà ricorrere largamente a quella della truppa, per il che dovranno inoltrarsi subito le opportune richieste.

5° Stabilire in precedenza ed al più presto possibile, la nuova rete telefonica occorrente per la linea di difesa principale — rete che richiede una non indifferente quantità di materiali telefonici e pertanto mettersi subito in relazione col genio per la costruzione di tale linea secondo lo studio fatto dagli uffici di tiro competenti.

Lo stesso dicasi per quanto ha tratto alla scelta degli osservatori, capisaldi di orientamento, ecc., e per tutti gli altri incombeni necessari per preordinare, nel modo più completo e rapido, il congegno del tiro preparato.

6° Finalmente, studiare la dislocazione più opportuna dei depositi delle munizioni in relazione alla nuova eventuale dislocazione delle batterie ed iniziare i lavori occorrenti per avere i detti depositi pronti al momento opportuno.

In base ai criteri ed alle direttive suesposte, portate verbalmente a conoscenza dei comandanti di artiglieria d'armata in apposite conferenze indette dallo scrivente, e più tardi comunicate per iscritto, vennero emanati tutti gli ordini esecutivi necessari, ed attualmente sono in corso da parte dei comandanti di artiglieria di armata i provvedimenti che si sono resi indispensabili; e si soggiunge che i lavori, sia per la costruzione delle nuove batterie, come per le predisposizioni da prendersi per l'arretramento eventuale delle artiglierie, e per la costruzione delle nuove installazioni sulla linea di difesa principale, procedono già alacremente, e soltanto occorre provvedere per ottenere il quantitativo necessario di materiali telefonici per la sistemazione delle comunicazioni, del che vennero interessate caldamente le direzioni del genio d'armata.

Si allegano due carte al 100.000, dalle quali si rilevano: in una, la postazione delle bocche da fuoco nel periodo attuale, e che, salvo qualche leggera modificazione, resterà inalterata in ambo le armate, corrispondendo in massima alle necessità della difesa avanzata; e nell'altra, la postazione più arretrata sulla linea difensiva principale.

Si fa riserva di trasmettere anche una breve memoria relativa alle modalità, mezzi e tempo occorrenti pel trasporto eventuale delle batterie nelle posizioni arretrate.

*Il tenente generale comandante generale dell'artiglieria*

f.to: D'ALESSANDRO.

---

*Personale.*

ALLEGATO N. 171.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

## UFFICIO SEGRETERIA

1192 G. Segr. Capo - Rosso — *Telegramma*.

13 dicembre 1915.

*Al comando presidio X Y — TREVISO.*

Hu disposto che sia dato massimo impulso sistemazione difensiva su fronte armate seconda e terza e siano costituite a tergo linea difesa opportune riserve materiali. Mi affido solerte interessamento V. S. perchè a conseguenti richieste che perverranno da dipendenti comandi sia dato corso con massima possibile larghezza e sollecitudine.

f.to: generale CADORNA.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### COMANDO GENERALE DEL GENIO

N. 3120 di Prot. R. G.

18 dicembre 1915.

Risposta alla lettera del 12 dicembre 1915, N. 1188 G., segreteria del Capo di Stato Maggiore.

**OGGETTO: Depositi di materiali del genio.**

*Al Comando Supremo, segreteria del Capo di S. M.*

In esecuzione degli ordini contenuti nella copia di lettera, annessa alla succitata, impartii subito verbalmente ai comandanti del genio della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata le disposizioni intese ad ottenere che vengano costituiti i depositi di materiali del genio considerati nell'anzicata copia di lettera. Prescrissi che numero e composizione di questi depositi siano determinati per cura dei comandanti del genio di corpo d'armata, in relazione all'estensione delle linee di difesa alle quali i depositi stessi debbono servire ed alla natura del terreno nel quale opera detta grande unità.

Indicai anche che si cercasse di situare quei depositi in modo che risultassero il più possibile sicuri dagli effetti delle offese nemiche e delle intemperie, e che consentissero il facile trasporto dei materiali compresi nelle località di eventuale impiego.

Segnalai poi che tali materiali debbono principalmente comprendere:

a) numerosi cavalli di Frisia, robustamente costituiti e fissabili al suolo con paletti a nasello e legature ben resistenti, da usarsi per riparare sollecitamente le interruzioni che per una causa qualsiasi si producano nei reticolati precedenti le linee difensive;

b) rilevanti quantità di sacchi da terra, di sacchi di cemento, di travi, fusti, tavole di legno, di travi a T di ferro di 0,15 e 0,20 di altezza, di graticci e gabbioni, che possano servire a riparare, il più presto possibile, le trincee costruite lungo le linee di difesa, nonchè le pareti ed i blindamenti dei corrispondenti ricoveri quando questi o quelle sieno colpiti e sconvolti dall'artiglieria avversaria.

Rilevai eziandio che nei ripetuti depositi dovranno riunirsi adeguate dotazioni:

di utensili da zappatori e minatori, utilizzando all'uopo quelli già acquistati in grande quantità per l'esecuzione dei lavori di difesa e stradali compiuti durante la campagna;

di chioderie di varia lunghezza; di filo di ferro spinoso e liscio e di paletti di legno e di ferro per reticolati, nonchè di filo telegrafico e telefonico che consenta di riparare le comunicazioni del genio esistenti e d'impiantarne delle nuove; e ciò per assicurare i mezzi necessari per tenere in efficienza ed anche eventualmente rinforzare gli ordinamenti difensivi già costruiti.

Raccomandai inoltre vivamente ai comandi del genio di armata di assicurarsi che gli attrezzamenti portatili delle compagnie del genio e gli utensili dei relativi parchi fossero rimessi in buone condizioni; che si distribuissero convenientemente lungo le linee difensive le pompe già provvedute per espellere l'acqua ed il fango che si fossero riuniti nelle trincee e nei relativi ricoveri e le secchie per l'acqua destinata a ravvivare le maschere impiegate dai soldati contro gli effetti dei gas asfissianti.

Nei corpi d'armata nei quali la distribuzione delle granate a mano e degli esplosivi da usarsi nelle trincee è affidata ai comandi del genio, incaricai questi di provvedere perchè gli accennati depositi contenessero rilevanti quantità di tali elementi.

Ho prescritto altresì che nelle zone piane si accumulino, riparati dalle intemperie, i materiali, indicati nelle apposite circolari di codesto comando, da incendiarsi per rompere e scacciare le nubi di gas asfissianti che fossero usate dall'avversario.

Ho raccomandato infine di curare che tutti i depositi sopra considerati sieno costituiti per la fine del mese corrente e che, non appena riuscisse possibile, mi si comunicassero la dislocazione e l'entità di tali depositi.

*Il tenente generale comandante generale del genio*

f.to: BONAZZI.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### COMANDO GENERALE DELL'ARTIGLIERIA

N. 128 di protocollo.

17 gennaio 1916.

Risposta al foglio dell'8 corrente N. 50 (1).

**OGGETTO: Sistemazione difensiva della destra del Tagliamento.**

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. (ufficio tecnico),*

Con riferimento al foglio in alto distinto, lo scrivente si onora far conoscere che, in seguito all'approvazione verbale ricevuta da S. E. il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha stabilito — fra gli altri — i seguenti criteri di base sui quali dovrà poggiare lo studio concreto per la postazione delle artiglierie sulla destra del Tagliamento nel tratto Osoppo-foce:

1° che la linea di resistenza delle truppe di fanteria sia quella indicata nello studio già in parte compilato dal genio;

2° che l'occupazione della linea difensiva sia fatta con 3 corpi d'armata in prima linea (quanti indicati, all'incirca, nel già citato studio del genio) e 2 corpi d'armata in 2ª linea;

3° che si abbiano disponibili tutte le artiglierie campali di 5 corpi d'armata (ossia 120 batterie) e tutte le artiglierie d'assedio che, in parte, si potranno ritirare dalla linea dell'Isonzo (tutte cioè, meno quelle poco trasportabili da 305, 254, 280, 152 e 149 B), in parte, si potranno arretrare dalla linea difensiva della sinistra del Tagliamento (pochissime, essendo la maggior parte sistemate in cupola o in installazione tipo bordo), ed in parte, infine, si potranno far affluire dall'interno del paese. In totale 120 batterie d'assedio, delle quali 50 di cannoni, 50 di obici e 20 di mortai;

4° che il numero d'artiglierie ora indicato sia da considerarsi come un dato di massima, non tassativo, da modificarsi secondo le necessità che potranno conseguire dalle ricognizioni sul terreno;

5° che, infine, si debba rafforzare le posizioni di M. Ragogna in modo da costituirne un valido appoggio dell'ala sinistra della difesa.

*Il tenente generale comandante generale dell'artiglieria*

f.to: D'ALESSANDRO.

(1) Nel foglio in parola del C. S. (ufficio tecnico) veniva comunicato al comando generale d'art., in seguito a sua richiesta, che:

1° il numero delle btr. di m. c. per la linea del Tagliamento doveva essere stabilito in seguito a ricognizioni e a studio della linea stessa, col concetto di conferirle la massima efficienza sia nell'azione frontale che in quella fiancheggiante;

2° che le artiglierie sarebbero affluite in prevalenza, dalla fronte antistante, pur senza escludere che qualche batteria si sarebbe potuta inviare dall'interno del paese o da altro tratto di fronte;

3° che, data la loro importanza, le alture di M. Ragogna dovevano essere organizzate come un forte caposaldo (nota dell'Ufficio Storico).

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

(UFFICIO TECNICO)

N. 3377 di Prot. — *Circolare.*

Dal Comando Supremo, 8 aprile 1916.

**OGGETTO: Criteri sommari riflettenti le sistemazioni difensive, l'impiego di batterie, e la difesa contro i gas asfissianti.**

*Ai comandi di armata, di corpo d'armata e di divisione*

*e, per conoscenza:*

*Ai comandi generali d'artiglieria e del genio*

*All'intendenza generale*

*Al Ministero della Guerra, Sottosegretariato armi e munizioni  
e direzione generale del genio.*

Colla circolare 5852 del 15 novembre scorso vennero esposte alcune impressioni e notizie sommarie sulle sistemazioni difensive campali francesi ed inglesi.

Accenno ora sinteticamente a poche questioni riflettenti l'argomento predetto, sulle quali richiamo l'attenzione particolare dei vari comandi.

#### 1. — RIDOTTI.

I punti d'appoggio di ogni linea, o posizione difensiva, debbono opportunamente essere raggruppati, nel senso della fronte, in modo da formare delle zone di resistenza, aventi ciascuna all'indietro, in posizione adatta, un ridotto completamente avvolto da difese accessorie.

Scopi dell'accennato ridotto devono essere in massima i seguenti:

Opporre al nemico una resistenza ostinata ed efficace; impedire che egli possa affermarsi sul terreno antistante momentaneamente occupato; favorire le azioni controffensive delle riserve (ridotti di riconquista, accennati anche dalla circolare 5852 su mentovata).

#### 2. — CONTRATTACCHI.

La organizzazione difensiva delle varie linee, o posizioni, deve essere attuata in modo da consentire l'immediato svolgimento del contrattacco per sloggiare il nemico che fosse penetrato in alcuni degli elementi difensivi più avanzati.

È noto che se l'avversario riesce ad occupare qualche trincea nostra e a rafforzarsi necessita, per poterlo ricacciare, intraprendere un'azione in forze, preceduta da adeguata preparazione di fuoco e che, quasi sempre, non può essere condotta a compimento che a prezzo di sanguinose perdite. L'entità dello sforzo è quindi in ragione diretta del tempo che il nemico ha potuto dedicare all'opera di rafforzamento.

Occorre pertanto che il contrattacco, sferrandosi immediatamente e con decisione, succeda all'attacco come reazione ad azione; e, in ogni settore, sottosettore o compartimento di una sistemazione difensiva, tutto sia, a tal fine, accuratamente preordinato: designate le truppe di contrattacco, stabiliti i camminamenti che esse dovranno percorrere, precisati gli organi di fiancheggiamento che dovranno agire; predisporre infine, a portata e nella voluta quantità, i mezzi di offesa e sussidiari. Deve insomma

ogni comandante di settore, sottosettore, ecc., fino ai comandanti di compagnia, avere un proprio progetto di contrattacco che consenta, come sopra è detto, l'istantaneità dell'intervento.

Esigo che ciò sia sempre fatto.

### 3. — POSIZIONI IN CONTROPENDENZA.

Segnalo l'importanza che hanno le posizioni in contropendenza, giacchè esse consentono di occultare alla vista, e quindi di sottrarre al tiro, le trincee e particolarmente le difese accessorie. In linea generale occorre poi che sia sempre posto ogni studio per nascondere le difese stesse all'osservazione del nemico affinchè non possano essere battute sistematicamente e quindi distrutte.

### 4. — NUOVE ARTIGLIERIE CHE VENGONO AGGIUNTE AD ALTRE GIÀ IN POSIZIONE.

Batterie nuove, aggiunte a raggruppamenti di artiglieria già in posizione, debbono, innanzi tutto, effettuare col tiro l'inquadramento del terreno per mettersi in grado di ben conoscere le zone su cui dovranno, al momento opportuno, rapidamente e sicuramente dirigere, con le altre batterie dello stesso calibro, il loro tiro per la concentrazione del fuoco.

In questa speciale analisi preliminare del terreno, è indispensabile che esse mantengano il più possibile celata la loro presenza al nemico; non dovranno pertanto agire isolatamente ma insieme alle batterie dello stesso calibro che da tempo sono in posizione e di cui l'avversario è già abituato a sentire gli effetti.

### 5. — DIFESA CONTRO GLI ATTACCHI AL GAS ASFISSIANTE.

Già colla circolare N. 6944 del 5 dicembre scorso ho fatto esporre alcune norme pratiche riflettenti il modo di contenersi da parte delle truppe in caso di attacchi sussidiati da gas asfissianti. In tali norme è detto che al primo pronunziarsi della nube asfissiante nemica le sentinelle dagli osservatori debbono dare pronto avviso del pericolo, in modo che sia consentita l'applicazione delle maschere e siano adottate talune disposizioni per neutralizzare l'azione dei gas stessi.

Siccome tali attacchi al gas vengono sempre sviluppati con carattere di imponenza su fronti estese e per ottenere effetti importanti a distanze notevoli (ultimamente in Francia gli effetti esiziali dei gas tedeschi furono avvertiti fino a distanze da 20 a 25 chilometri) così fa d'uopo che l'allarme si propaghi prontamente, per una considerevole estensione, dalle trincee avanzate che per prime hanno sentore dell'inizio dell'attacco, anche alle linee, o posizioni, retrostanti e laterali affinchè siano prese per tempo le misure di sicurezza necessarie (applicazione delle maschere, collocamento a sito dei respiratori ad ossigeno, preparazione sul ciglio dei parapetti dei cumuli di fascine, o stracci, da incendiare, petardi a portata di mano per essere lanciati, avviso alle artiglierie di tenersi pronte a battere le nubi dei gas, ecc.).

Interesso i comandi ai quali la presente è diretta a darvi la voluta diffusione, affinchè i summentovati criteri siano sempre tenuti presenti per poter essere opportunamente applicati nelle varie circostanze.

Gradirò assicurazione.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

REPARTO OPERAZIONI  
(UFFICIO AFFARI VARI — SEZIONE ISTRUZIONI)

N. 4861 di Prot. — *Circolare.*

15 aprile 1916.

OGGETTO: **Criteria relativi all'azione difensiva.**

*Ai comandi di armata e della zona Carnia*  
*Ai comandi di corpo d'armata*  
*Ai comandi di divisione*

e, per conoscenza:

*Ai comandi generali di artiglieria e genio*  
*All'intendenza generale.*

Autorevoli informazioni circa lo svolgimento, tuttora in corso, della battaglia attorno a Verdun, permettono di affermare che gli attacchi più violenti possono essere trattenuti e rintuzzati da poche truppe, quando siano giudiziosamente applicate alcune poche norme essenziali. Su di esse richiamo l'attenzione dei vari comandi, perchè l'esperienza dei nostri alleati possa — in caso di bisogno — tornare utile anche alla nostra azione.

1. — Scopo fondamentale della difesa deve essere quello di arrecare all'attaccante perdite ingenti, di gran lunga superiori alle proprie, e ad ogni modo inadeguate alla minima porzione di terreno che essa sia eventualmente costretta ad abbandonare.

Per raggiungere tale intento è necessario colpire il nemico con azione di fuoco improvvisa, violenta e vicina, ed all'uopo occorre:

a) che l'opportuna postazione delle batterie di tutti i calibri ed accuratissime predisposizioni consentano l'immediata concentrazione di fuoco, del maggior numero di artiglierie, sulle trincee nemiche più avanzate, sul terreno d'attacco e sulle stesse linee proprie, specialmente su quelle più prossime al nemico. L'azione di tutte queste batterie deve colpire l'attaccante nelle sue trincee di partenza, nei punti di sbocco e durante l'intera avanzata, possibilmente con tiri d'infilata e con intervento di batterie traditrici, in modo da isolarlo dai suoi rincalzi e dalle sue riserve;

b) che le difese accessorie (reticolati, abbattute, buche da lupo, ecc.) siano robuste, in strisce molto profonde (in Francia non meno di 25-30 metri) e dominate dal fuoco di fronte e di fianco delle trincee, talchè l'avversario debba — nonostante i precedenti tiri di distruzione — fermarsi a lungo per aprirsi un varco, ed esporsi così, allo scoperto, all'azione micidiale del fuoco vicino della difesa;

c) che numerose mitragliatrici, abilmente dissimulate, in appostamenti blindati od in caverna, possano esercitare azione di fianco violenta ed inattesa sul nemico impigliato nei reticolati o già lanciato all'assalto dei trinceramenti;

d) che alla difesa diretta delle trincee venga destinata poca truppa.

Di questa deve essere tenuta nella linea più avanzata soltanto la parte indispensabile per la sorveglianza attiva, per colpire — con fuoco di fucileria calmo e ben

aggiustato — il nemico ai reticolati e per atterrirlo col lancio delle bombe. I difensori di questa linea avanzata devono essere più abili ed arditi che numerosi; durante il fuoco di preparazione dell'avversario devono potersi riparare in caverne, od in ricoveri alla prova, ottenuti per iscavo immediatamente presso le trincee, pronti ad uscirne appena il nemico inizi l'attacco. In Francia — ove il terreno lo consente — la volta di tali ricoveri è alla profondità di almeno 5 metri al di sotto del suolo naturale.

La parte rimanente delle truppe destinate alla difesa diretta delle trincee — in ricoveri alla prova più arretrati — deve alimentare, man mano che occorre — e nella misura strettamente necessaria — la prima linea, eseguendo gli spostamenti in camminamenti profondi possibilmente coperti.

2. — La perdita temporanea delle trincee più avanzate non arreca come conseguenza l'abbandono dell'intera posizione. Anzi, l'insuccesso parziale deve trasformarsi in vittoria brillante per opera di quell'energico contrattacco che (vedi circolare di questo comando, ufficio tecnico, N. 3377 dell'8 aprile 1916) vien predisposto in tutti i suoi particolari, man mano che si organizza qualsiasi sistemazione difensiva.

Il contrattacco però deve succedere immediatamente all'attacco, come reazione ad azione, per impedire che il nemico si possa rafforzare e per trarre profitto dall'impossibilità, per le sue artiglierie, di eseguire larga concentrazione di fuoco senza battere contemporaneamente le proprie truppe.

Occorre pertanto che le forze designate pel contrattacco — cioè la maggior parte di quelle disponibili — siano opportunamente tenute indietro, in ricoveri alla prova e quanto più è possibile nascosti, che consentano facilità di rapido sbocco sui fianchi e sul tergo dell'avversario, nonostante la barriera di fuoco che le sue artiglierie cercheranno di creare.

Il costante, oculato scaglionamento in profondità delle forze e l'applicazione, quando occorre, da parte dei vari comandi, dei criteri ora esposti — nel loro vero spirito — eviterà, anche presso di noi, il dannoso addensamento verso le prime linee al minimo accenno di offesa avversaria, ridurrà il logorio inutile delle truppe ed eliminerà ingiustificate richieste di rinforzi.

*Il Capo di S. M. dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

Riservato.

ALLEGATO N. 176.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 1660 di Prot.

13 giugno 1915.

OGGETTO: Sistemazione difensiva.

*Al comando del II corpo d'armata*

*Al comando del IV corpo d'armata*

*Al comando del VI corpo d'armata.*

Il Comando Supremo, allo scopo di far fronte vantaggiosamente anche all'eventualità che il nemico, radunando ingenti forze sulla fronte dell'armata, voglia passare all'offensiva, ordina che si organizzi fin d'ora, almeno nei capisaldi, una robusta linea in base ai seguenti criteri:

Mantenere la conca di Caporetto, il possesso del contrafforte fra Judrio e Isonzo, quindi, per la regione del Coglio, allacciarsi, per M. Quarin, alla 3<sup>a</sup> armata.

I lavori dovranno essere iniziati subito, almeno per quanto riguarda i capisaldi, i quali dovranno essere sistemati con trincee blindate, reticolati ed appostamenti di artiglieria.

Di massima si impiegheranno operai borghesi e si eviterà di valersi della dotazione delle truppe.

Per quanto riguarda la sistemazione difensiva della conca di Caporetto essa è già, a quanto mi ha riferito il comandante del IV corpo, in notevole stato di efficienza. Sarà ora ultimata in base ai criteri espressi dal Comando Supremo.

Per il contrafforte fra Judrio e Isonzo saranno preparati tre capisaldi: uno al Jeza, già in parte organizzato dagli alpini del gruppo A, uno al Korada (per il quale avevo dato disposizioni al comando del IV corpo d'armata circa l'impiego di un reggimento della 33<sup>a</sup> divisione, e che ora devono essere modificate per l'impiego anziché del reggimento, di opera borghese) ed uno intermedio fra Korada e Jeza (M. Kali o M. Globocak).

Di questa organizzazione è incaricato il comandante del genio del IV C. d'A.

Per la linea difensiva fra M. Korada e M. Quarin, essa sarà definita dai comandanti del genio del II e del VI corpo d'armata, tenendo per linea di separazione la strada S. Floriano-Pri Fabrisu-Osteria al Ponte.

I materiali occorrenti saranno richiesti al comando del genio di armata il quale userà anzitutto i materiali rimasti disponibili nella sistemazione difensiva della linea Cividale-Udine, e quelli che può recuperare da detta linea (1), e poi richiederà quelli occorrenti all'intendenza.

Per quanto riguarda gli appostamenti per artiglierie, intendo che essi dovranno corrispondere alla condizione di un completo defilamento, ed essere costruiti in numero di due o tre per batteria, in modo da permettere lo spostamento dei pezzi.

I lavori dovranno essere iniziati al più presto e spinti con la massima alacrità.

I fondi occorrenti saranno forniti dai singoli corpi d'armata, conteggiando la spesa in un capitolo a parte.

*Il tenente generale comandante l'armata*

f.to: FRUGONI.

(1) Trattasi della linea delle armate, nel tratto interessante la 2<sup>a</sup>. — Vedansi a tale proposito gli allegati 163 e 164 (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

**OGGETTO: Sistemazione e funzione delle linee di afforramento.**

*Ai comandi di corpo d'armata II, IV, VI e VIII*

*Al comando d'artiglieria d'armata*

*Al comando del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

1. — Dai progetti e dalle richieste di taluni dei dipendenti comandi è apparsa qualche incertezza nella interpretazione delle funzioni da attribuire a ciascuna delle linee, che siano venuti afforzando durante le operazioni finora compiute, e che ora si stanno definitivamente sistemando.

Importa dunque, sia per definire il carattere dei lavori da compiere per afforamenti e ricoveri di truppe, sia per la esattezza dello schieramento invernale delle truppe, sia per il preciso impiego di queste in qualunque evenienza, che qualsiasi incertezza sia rimossa.

Nella sua circolare 12812, che completava le precedenti 11906, 12118 e 12346, questo comando indicava la opportunità di non tralasciare alcuna occasione favorevole per impadronirsi di appigli o capisaldi utili ad ulteriori operazioni offensive, e di afforzarvisi subito saldamente; ma, nell'ordine dei lavori, affermava la naturale ed ovvia necessità di dare la precedenza al perfezionamento delle linee già occupate, affine di renderle insuperabili ad ogni contrattacco nemico.

Ora, un criterio analogo, applicato alle funzioni eventuali delle varie linee afforzate, dirime senz'altro le incertezze alle quali si è accennato da principio: poichè, fuori d'ogni dubbio, la nostra principale resistenza, in caso di una eventuale controffensiva nemica (contro la quale appunto si afforzano successive linee man mano che si avanza) dovrà essere fatta su quella linea che in quel momento avrà raggiunto il maggior grado di forza e di efficienza.

E perciò, allo stato dei lavori in corso, e fino a quando questo comando, riconoscendo l'efficienza dei lavori successivamente compiuti, non determini altra indicazione, si intende che la nostra resistenza principale, ad oltranza, fino all'ultimo uomo, dovrebbe essere fatta sulla linea afforzata a cura del comando del genio d'armata, e ben nota ai dipendenti comandi di corpo d'armata.

Ogni altra linea, che si vada afforzando dinanzi a quella, è da considerarsi come linea di difesa avanzata, fino a diversa disposizione di questo comando.

2. — Ciò stabilito, è chiaro a ciascun comando l'indirizzo da dare ai lavori, allo schieramento ed all'eventuale impiego delle truppe, giacchè, indipendentemente dagli speciali compiti che vengono preveduti con ordine speciale di pari data e numero a ciascun corpo d'armata (personale alle LL. EE. i comandanti titolari), lo scopo delle

linee di difesa avanzata è naturalmente e soltanto quello di guadagnare tempo il più lungamente possibile.

3. — Tuttavia, per maggiore sicurezza di esatta intesa, si ricorda che per raggiungere gli scopi indicati per la difesa avanzata, è necessario che:

- a) sia assicurato uno stretto collegamento fra settori attigui;
- b) possa esercitarsi tenace difesa col minimo consumo di fanterie, e perciò, oltre al carattere specialmente adatto degli afforzamenti e dei ricoveri, ed alla resistenza di difese accessorie, sia la difesa basata più specialmente sul fuoco dell'artiglieria;
- c) qualora divenga necessario ripiegare dalla linea avanzata, il ripiegamento sia fatto possibilmente fuori della pressione immediata del nemico, ed avvenga gradualmente e lentissimamente: donde la necessità che si provveda fin d'ora affinché lo spazio interposto fra la più avanzata delle linee avanzate e la linea principale sia al più presto sistemato mediante molteplici appigli tattici, collegati da profonde difese accessorie da tenersi sotto il fuoco di mitragliatrici opportunamente appostate sui fianchi, oppure di piccoli reparti fortemente coperti;
- d) gli eventuali sgomberi di stabilimenti, magazzini e servizi, e la loro successione, e le stesse modalità dell'eventuale ripiegamento delle truppe, siano studiati fin d'ora dai comandi di corpo d'armata e di divisione, e concretati in disposizioni, fin d'ora preparate, sulla base dei criteri generali dianzi esposti e degli speciali compiti preveduti e comunicati a ciascun corpo d'armata.

4. — Per la linea principale, oltre le provvidenze relative alle artiglierie ed ai lavori e materiali del genio, delle quali si tratterà più innanzi, basterà ricordare che:

- e) truppe riuscite, dopo attacco contrastato, ad aprire una breccia in una linea difensiva, difficilmente resistono ad un contrattacco ben preparato e condotto con decisione; donde la necessità, oltre che di avere artiglierie pronte a battere il punto d'irruzione, di avere sempre in ogni settore truppe fresche pronte al contrattacco;
- f) una linea afforzata è tanto più efficiente quanto più le truppe, che la difendono, l'hanno in minuta pratica e ne hanno esse stesse preparati i finimenti, i piccoli agguati, i tempestivi fiancheggiamenti, ecc.: donde la convenienza di stabilirvi in vicinanza, o negli stessi ricoveri di combattimento, truppe in turno di riposo, e di impraticarle nell'uso degli afforzamenti mentre attendono alla manutenzione e perfezionamento di essi.

5. — Questo comando ha tracciato ai dipendenti comandi di corpo d'armata la zona di fronte e la corrispondente zona arretrata che ad ognuno di essi è assegnata per la sistemazione invernale e per le operazioni invernali. Ciascun corpo d'armata deve subito suddividere la sua zona compresa fra la linea più avanzata e la linea principale e prolungata indietro quanto occorre, in altrettanti rettangoli quante sono le sue divisioni.

Il comandante di corpo d'armata nella sua zona, ed i comandanti di divisione nelle rispettive sottozone, debbono, senza pregiudizio dei lavori da spingersi alacremente innanzi nella linea più avanzata, provvedere subito ai lavori detti alla lettera c, del N. 3, e predisporre lo schieramento e la difesa, come si è dianzi generalmente indicato e, secondo le indicazioni che, ove occorrano, a ciascuno dei comandanti di corpo d'armata sono comunicate per compiti speciali, come fu già accennato, dovranno dirigere la difesa, all'occorrenza.

Per le forze a disposizione, resta naturalmente confermato che ciascuno non deve in alcun caso fare assegnamento se non su quelle già assegnate da questo comando per il periodo invernale.

6. — Per la sistemazione e l'impiego delle artiglierie di grosso e di medio calibro e pesante campale, il comandante di artiglieria di armata disporrà giusta le direttive e prescrizioni che riceverà da questo comando e da quello generale d'artiglieria.

L'impiego dell'artiglieria leggera deve essere subito predisposto a cura dei comandanti di corpo d'armata, in modo da assicurare il più efficace concorso alla difesa avanzata (lettera b del precedente N. 3), specie per battere le fanterie nemiche procedenti all'attacco.

L'eventuale impiego delle artiglierie leggere nella difesa della linea principale sarà studiato fin d'ora dal comando di artiglieria d'armata, che farà le opportune comunicazioni ai comandi di corpo d'armata per le relative eventuali predisposizioni.

7. — Indipendentemente dai lavori di sistemazione e di rafforzamento delle linee difensive avanzate e degli spazi interposti (per i quali non avrà che l'alta giurisdizione tecnica sugli organi tecnici), ed all'infuori dei lavori di sua spettanza per la linea principale, il comando del genio di armata, secondo direttive di questo comando e di quello generale del genio, provvederà alle necessarie raccolte di materiali da distribuire nei vari depositi.

8. — Di tutte le disposizioni che emaneranno i dipendenti comandi di corpo d'armata, d'artiglieria e del genio, in conseguenza delle presenti direttive e di quelle speciali dirette a ciascuno di essi, gradirò aver copia al più presto.

9. — Tutti gli studi e le predisposizioni, che conseguiranno dalle presenti direttive e da quelle speciali dianzi accennate, dovranno aver carattere di speciale riservatezza ed essere affidati al minor numero di persone, dando a ciascuna i soli compiti che la riguardano, affinchè, del sistema generale di rafforzamento dell'armata, il meno possibile sia conosciuto innanzi tempo da chi non vi ha diretta ingerenza.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

---

*Riservato alla persona.*

ALLEGATO N. 178.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

OGGETTO: **Eventuale azione difensiva** (riferimento al foglio riservatissimo di pari numero e data, all'oggetto « Sistemazione e funzioni delle linee di afforamento »).

*A S. E. il generale Garioni, comandante il II corpo d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

In relazione al foglio citato nell'oggetto della presente, comunico in linea personale alla Eccellenza Vostra quanto segue:

1° Le disposizioni contenute nel foglio sopraccennato debbono servire alla E. V. per prepararsi, nel caso che occorresse, ad esercitare effettivamente la difesa della dipendente zona nel senso che il foglio stesso indica; e per prepararvi i dipendenti comandi con gli accorgimenti necessari affinché non ne trasparisca nè la previsione che sia probabile una offensiva nemica in forze considerevoli, nè il proposito di portare, in tal caso, la nostra principale difesa sulla linea arretrata (vedasi N. 9 del foglio citato di sopra).

2° Le predette disposizioni riguardano soltanto la fronte compresa tra Tolmino ed il mare.

3° La linea di resistenza principale accennata al N. 1 del citato foglio, ed afforzata a cura del comando del genio d'armata, è M. Jeza-Globocak-Maria Zell-S. Jakob-Korada-Planina-Verhovlje-S. Martino Quisca-Bigliana-Medana-alture di Subida-Russiz-Spezza-Boatina.

4° I compiti speciali, ai quali accenna il N. 2 del foglio ricordato, sono per la linea avanzata di codesto corpo d'armata:

a) difendere materialmente la sponda destra dell'Isonzo, nei tratti di questo fiume che noi abbiamo raggiunti ma non varcati;

b) tenere la piccola testa di ponte che abbiamo dinanzi a Plava;

c) nel settore del Sabotino, concorrere col VI corpo nell'impedire al nemico di prendere spazio in corrispondenza della sua testa di ponte di Gorizia per crearsi un più ampio sbocco offensivo (prenda V. E. con S. E. il generale Capello accordi diretti per la eventuale concorde azione in tal caso).

5° Circa il comma d) del N. 3 del citato foglio, è inteso che per gli sgombri di eventuali stabilimenti dell'intendenza che esistessero nel suo territorio, V. E. prenderà fin d'ora accordi diretti con l'intendente d'armata, nella forma più personalmente riservata.

Accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Riservato alla persona.*

ALLEGATO N. 179.

COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

OGGETTO: **Eventuale azione difensiva** (riferimento al foglio riservatissimo di pari numero e data, all'oggetto «Sistemazione e funzioni delle linee di rafforzamento»).

*A S. E. il generale Tassoni, comandante il IV corpo d'armata*

*e, per comunicazione:*

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

In relazione al foglio citato nell'oggetto della presente, comunico in linea personale alla Eccellenza Vostra quanto segue:

1° Le predette disposizioni riguardano soltanto la fronte compresa fra Tolmino ed il mare.

2° La linea di resistenza principale accennata al N. 1 del citato foglio, ed afforzata a cura del comando del genio d'armata, è M. Jeza-Globocak-Maria Zell-S. Jakob-Korada-Planina-Verhòvlje-S. Martino Quisca-Bigliana-Medana-alture di Subida-Russiz-Spèzza-Boatina.

3° Pertanto la E. V., nel prepararsi ad esercitare la eventuale difesa, che fosse necessaria, nella sua zona, dovrà per quanto riguarda la linea dianzi indicata e limitata a M. Jeza, considerare la necessità di appoggiare sicuramente l'ala sinistra dell'VIII corpo, tenendo presente che la difesa avanzata nel settore di Tolmino ha anche lo scopo particolare di impedire al nemico di prendere spazio in corrispondenza di quella sua testa di ponte per crearvisi un sufficiente sbocco offensivo. In tale ordine di idee dovranno intervenire, fra V. E. e S. E. il generale Briccola, gli accordi necessari su tutti i particolari di collegamento e di coordinamento di azione.

4° Per ogni altro riguardo, le disposizioni contenute nel foglio sopra ricordato serviranno alla E. V. di orientamento e di guida generica, rimanendo immutate le disposizioni già in vigore per la sistemazione e per le eventuali operazioni nella particolare zona di competenza di V. E.

Accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

Riservato alla persona.

ALLEGATO N. 180.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

OGGETTO: **Eventuale azione difensiva** (riferimento al foglio riservatissimo di pari numero e data, all'oggetto « Sistemazione e funzioni delle linee di rafforzamento »).

*A S. E. il generale Capello, comandante il VI corpo d'armata  
e, per comunicazione:*

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

In relazione al foglio citato nell'oggetto della presente, comunico in linea personale alla Eccellenza Vostra quanto segue:

1° Le disposizioni contenute nel foglio sopraccennato debbono servire all'E. V. per prepararsi, nel caso che occorresse, ad esercitare effettivamente la difesa della dipendente zona nel senso che il foglio stesso indica; e per prepararvi i dipendenti comandi con gli accorgimenti necessari affinché non ne trasparisca nè la previsione che sia probabile una offensiva nemica in forze considerevoli, nè il proposito di portare, in tal caso, la nostra principale difesa sulla linea arretrata (vedasi N. 9 del foglio citato di sopra).

2° Le predette disposizioni riguardano soltanto la fronte compresa fra Tolmino ed il mare.

3° La linea di resistenza principale accennata al N. 1 del citato foglio, ed afforzata a cura del comando del genio d'armata, è M. Jeza-Globocak-Maria Zell-S. Jakob-Korada-Planina-Verhovlje-S. Martino Quisca-Bigliana-Medana-alture di Subida-Russiz-Spezza-Boatina.

4° I compiti speciali, ai quali accenna il N. 2 del foglio citato, sono per le truppe avanzate di codesto corpo d'armata:

a) impedire al nemico di prendere spazio in corrispondenza della sua testa di ponte di Gorizia per crearsi un più ampio sbocco offensivo (prenda V. E. accordi diretti con S. E. il generale Garioni e col comandante dell'attiguo corpo della 3<sup>a</sup> armata per azioni concordi in tale eventualità);

b) nel caso in cui il nemico riuscisse a sboccare in piano nella zona della 3<sup>a</sup> armata, appoggiare la difesa di questa mediante azione d'infilata delle proprie artiglierie contro le avanzanti linee nemiche, e mediante contrattacchi di fianco sboccanti dalla fronte di Lucinico-Capriva-Cormons, secondo i criteri di rafforzamento e di schieramento già fissati.

5° Circa il comma d) del N. 3 del citato foglio, è inteso che per gli sgombri di eventuali stabilimenti dell'intendenza che esistessero nel suo territorio, V. E. prenderà fin d'ora accordi diretti con l'intendente d'armata, nella forma più personalmente riservata.

6° Data la opportunità di fare, quando occorresse, la resistenza principale sulla linea indicata al N. 3, ne consegue la necessità di predisporre che tale difesa possa sicuramente funzionare per impianto di comandi e di comunicazioni; ne consegue cioè la necessità che V. E. stabilisca fin d'ora il suo comando in località più arretrata che non sia Cormons.

Accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Riservato alla persona.*

ALLEGATO N. 181.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

**OGGETTO: Eventuale azione difensiva** (riferimento al foglio riservatissimo di pari numero e data, all'oggetto «Sistemazione e funzioni delle linee di rafforzamento»).

*A S. E. il generale Briccola, comandante l'VIII corpo d'armata  
e, per comunicazione:*

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

In relazione al foglio citato nell'oggetto della presente, comunico in linea personale alla Eccellenza Vostra quanto segue:

1° Le disposizioni contenute nel foglio sopraccennato debbono servire alla E. V. per prepararsi, nel caso che occorresse, ad esercitare effettivamente la difesa della dipendente zona nel senso che il foglio stesso indica; e per prepararvi i dipendenti comandi con gli accorgimenti necessari affinché non ne trasparisca né la previsione che sia probabile una offensiva nemica in forze considerevoli, né il proposito di portare, in tal caso, la nostra principale difesa sulla linea arretrata (vedasi N. 9 del foglio citato di sopra).

2° Le predette disposizioni riguardano soltanto la fronte compresa fra Tolmino ed il mare.

3° La linea di resistenza principale accennata al N. 1 del citato foglio, ed afforzata a cura del comando del genio d'armata, è M. Jeza-Globocak-Maria Zell-S. Jakob-Korada-Planina-Verhovlje-S. Martino Quisca-Bigliana-Medana-alture di Subida-Russiz-Spezza-Boatina.

4° I compiti speciali, ai quali accenna il N. 2 del foglio citato, sono per la linea avanzata di codesto corpo d'armata:

a) difendere materialmente la sponda destra dell'Isonzo, dal congiungimento col II corpo fino a Doblar;

b) nel restante tratto della fronte dell'VIII corpo, impedire al nemico di prendere spazio in corrispondenza della sua testa di ponte di Tolmino per crearsi più ampio sbocco offensivo (prenda V. E. accordi diretti con S. E. il generale Tassoni per ogni particolare di collegamento e di coordinamento di azione a tale scopo).

5° Circa il comma d) del N. 3 del citato foglio, è inteso che per gli sgombri di eventuali stabilimenti dell'intendenza che esistessero nel suo territorio V. E. prenderà, fin d'ora, accordi diretti con l'intendente d'armata, nella forma più personalmente riservata.

Accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Riservato alla persona.*

ALLEGATO N. 182.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

OGGETTO: Sistemazione e funzione delle linee di rafforzamento.

*Al tenente generale Villavecchia comm. Bertrando, comandante d'artiglieria d'armata*

e, per comunicazione:

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

In relazione al foglio di pari data e numero, comunico a V. S. quanto segue, in linea personale:

a) Con riferimento al N. 2 di detto foglio, concetto di base è che la difesa avanzata impedisca al nemico di prendere spazio in corrispondenza delle teste di ponte di Tolmino e di Gorizia per crearsi più ampi sbocchi offensivi; difenda materialmente la sponda destra dell'Isonzo in tutti i tratti nei quali noi abbiamo raggiunta tale sponda senza varcare il fiume; sia capace, nella zona del VI corpo, di azione fiancheggiante e di sbocchi controffensivi verso sud, dalla linea Lucinico-Cormons a favore della difesa della 3<sup>a</sup> armata nel piano.

b) Le artiglierie di medio e di grosso calibro dovranno mantenere alla difesa avanzata la massima efficienza, secondo i concetti ora espressi, tenendo presente la esigenza di non compromettere il tempestivo ripiegamento delle batterie in caso di arretramento sulla linea principale. Nel settore del VI corpo però, come V. S. sa, la importanza di tali artiglierie per sostenere la difesa avanzata nei suoi compiti di capitale importanza, che furono detti al precedente comma a), è tanta che non si vede la possibilità di ripiegarne fin d'ora senza compromettere quei compiti: donde deriva anche la impossibilità di far assegnamento su tali artiglierie (eccezione fatta di quelle su ruote) per guarnire in tempo la linea principale quando eventualmente si dovesse ripiegare su di essa. V. S. terrà presente questo nelle sue relazioni col comando generale d'artiglieria, al quale il Comando Supremo ha delegato di studiare e far studiare fin d'ora quelle modificazioni che si rendessero assolutamente necessarie in previsione di un passaggio alla difensiva. Lo stesso Comando Supremo afferma però che, tale passaggio essendo una semplice eventualità, non si debbono ad essa sacrificare fin d'ora i criteri della offensiva metodica: ciò che rinalza gli argomenti da me addotti per la zona del VI corpo.

c) Ad ogni modo, per tutte le batterie di medio e grosso calibro e pesanti campali, ora in postazione, dovranno essere studiate le nuove posizioni, le vie da percorrere, i mezzi occorrenti pel traino, il tempo necessario, per l'eventualità che debbano essere trasferite nella linea principale di difesa; e ciò tenendo conto, per le posizioni da assegnare, della postazione delle eventuali nuove batterie che fossero fin d'ora assegnate per immediata guarnizione della linea principale di difesa della zona del VI corpo.

d) Gli spostamenti sopradetti, quando fossero necessari, debbono riuscire i più rapidi possibili, e debbono fin d'ora essere costruite, dove convenga, le piazzuole sulle nuove posizioni.

e) Gli studi preventivi per la organizzazione del tiro dalle nuove posizioni sono affidati al comando generale di artiglieria, dal quale V. S. riceverà direttive in proposito.

f) Come è detto nel foglio al quale mi riferisco, l'impiego dell'artiglieria leggera nella difesa avanzata è di spettanza dei corpi d'armata; è invece di spettanza della S. V. di studiare fin d'ora l'impiego di tale artiglieria nella difesa eventuale della linea principale, in concorso con le artiglierie di maggior calibro. Come base, tenga presenti le artiglierie effettivamente assegnate ad ogni corpo d'armata per il rispettivo settore: ove occorresse, mi proponga i necessari eventuali spostamenti fra i corpi d'armata.

Accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Riservato alla persona.*

ALLEGATO N. 183.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

**OGGETTO: Sistemazione e funzione delle linee di rafforzamento.**

*Al comandante del genio d'armata*

e, per comunicazione:

*Al comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

In relazione al foglio di pari data e numero, comunico a V. S., in linea personale, che il comando generale del genio, in accordo con codesto, provvederà a raccogliere in luoghi adatti la massima quantità di materiali, ordinati accuratamente per depositi generali, di settore e sottosectore, per accrescere il valore delle difese — profittando perciò di tutto il tempo disponibile — e per ripararle quando venissero danneggiate, avendo ben presente che l'azione difensiva, per poter esercitarsi con efficacia, deve essere sussidiata da una larghissima disponibilità di materiali d'ogni specie.

A V. S., cui è affidata personalmente la organizzazione principale difensiva che con tanta cura ed energia va compiendo, io non ho bisogno di dare altre indicazioni in proposito. Ne attendo invece quelle eventuali proposte, per le quali V. S. reputasse necessario il mio intervento.

Accusi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Riservato alla persona.*

ALLEGATO N. 184.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13440 di Prot.

14 dicembre 1915.

OGGETTO: *Eventuale azione difensiva.*

*A S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la 3<sup>a</sup> armata*

*e, per comunicazione:*

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di S. M. dell'Esercito.*

In relazione al foglio Ris. Pers. 1188 G. del Comando Supremo, e più precisamente all'ultimo comma del numero II del foglio stesso, io non ho che da confermare a V. A. R. gli accordi già stabiliti circa il collegamento delle due armate e cioè:

a) L'appoggio essenziale che la 2<sup>a</sup> armata potrà dare alla 3<sup>a</sup> deriverà da appostamenti di artiglieria, convenientemente protetti da afforziamenti di fanteria e da difese accessorie sulla linea Lucinico-Capriva-Cormons, dai quali si sarà in grado di fiancheggiare le linee di difesa avanzate che la 3<sup>a</sup> armata stabilirà nel piano e di favorire dalla linea predetta sbocchi controffensivi del VI corpo contro il nemico che fosse riuscito ad irrompere nel piano. A quest'ultimo scopo il VI corpo assume fin d'ora conveniente schieramento.

b) Oltre al collegamento della linea principale di difesa a Boatina, sussisterà il materiale collegamento a S. Lorenzo di Mossa della linea avanzata di difesa Pri Fabrisu-S. Lorenzo di Mossa-M. Fortin, dinanzi alla quale si terranno naturalmente collegate fin che vi restassero, le truppe operanti sulla riva dell'Isonzo.

c) Per i particolari di collegamento e di accordo ho delegato S. E. il generale Capello, comandante del VI corpo, a prendere accordi diretti col comandante del corpo di sinistra di codesta armata; e sarei grato a V. A. R. se corrispondente direttiva volesse dare al predetto comandante.

A me pare che con tali accordi, già stabiliti, sia previsto il collegamento sicuro ed il più efficace concorso per ogni eventualità.

Resterò tuttavia in attesa di quelle ulteriori comunicazioni che V. A. R. credesse farmi in argomento.

Pregherei accusarmi ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 185.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

N. 1205 di Prot.

15 dicembre 1915.

OGGETTO: **Direttive per un'eventuale azione difensiva emanate da codesto comando.**

*A S. E. il comandante della 2ª armata.*

Ringrazio V. E. per la datami comunicazione delle direttive emanate da codesto comando d'armata per una eventuale azione difensiva (foglio N. 13440, in data 14 corrente).

Le suddette direttive corrispondono pienamente alle vedute ed ai concetti del Comando Supremo, espressi nel foglio 1188 del 12 corr. Mi compiaccio specialmente per le opportune disposizioni date per attuare il collegamento colla difesa della 3ª armata e pel fiancheggiamento della sua linea nel piano.

Soltanto, ad evitare possibili differenze d'interpretazione, prego V. E. di voler chiarire ai dipendenti comandi il punto che si riferisce al concorso dell'artiglieria nella difesa avanzata; cosicchè rimanga bene inteso che l'entrata in azione della nostra artiglieria — a somiglianza di quanto fa l'avversario — non dovrà aver luogo di massima se non quando le opposte fanterie avanzino all'attacco, per colpirle colla massima prontezza ed efficacia e per rendere ad esse intenibili quelle nostre posizioni che fossero eventualmente riuscite a conquistare.

Su questo punto prego di volermi dare un cenno d'assicurazione.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

ALLEGATO N. 186.

## UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

## UFFICIO SEGRETERIA

1219 G. Segr. Capo -'Rosso — *Telegramma.*

17 dicembre 1915.

Comando presidio — TRICESIMO.

Prego volermi informare con cortese sollecitudine circa stato di efficienza attualmente raggiunto da linea difensiva principale su fronte codesta armata tra punto congiunzione con 3<sup>a</sup> armata alla Boatina ed Isonzo nel punto di collegamento con IV corpo.

f.to: generale CADORNA.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13810 — *Telegramma a mano.*

18 dicembre 1915.

Risposta telegramma 1219 G. Segr. Capo.

*Al Comando Supremo.*

Linea difensiva principale da Boatina a passo Zagradan è compiuta, per quanto riguarda trinceramenti, dei quali nove decimi sono già anche coperti e per i quali non occorrono più che lavori di finimento, che potranno anche essere fatti dalle truppe occupanti. I reticolati sono per quattro quinti del fronte compiuti su una striscia unica della profondità di cinque metri e sono su striscia doppia soltanto per circa metà della fronte. Occorre renderla tutta doppia, ciò che non si può fare se non con truppe, essendo generalmente sul davanti e quindi soggetti a tiri cui gli operai borghesi non vogliono esporsi. Mancano anche ricoveri per circa tremila uomini, e cioè un settimo del fabbisogno e per questi anche occorrono aliquote di truppe tecniche perchè in scavo, armato o in roccia. Completamento piena efficienza richiederà ancora circa venti giorni se stagione consente lavoro continuo.

Ai predetti lavori da farsi con truppe devesi aggiungere il lavoro per postazioni di batterie di medio e grosso calibro secondo recenti ordini superiori. Cosicchè delle compagnie zappatori e minatori del genio messe a disposizione dell'armata, una metà delle prime e due terzi delle seconde hanno potuto finora essere messe al lavoro delle linee avanzate in aggiunta ai reparti del genio delle grandi unità. Alle linee avanzate sono pure attribuiti tutti e cinque i battaglioni di M. T. di fanteria, che verranno in questi giorni ad essere a disposizione dell'armata, salvo che, per il lavoro accennato delle batterie della linea principale, non diventi necessario qualche rinforzo ai tre soli battaglioni di M. T. che si sono lasciati al lavoro di tale linea, anche per attendere alla manutenzione delle strade di prima linea, come la stagione impone. È stabilito che di mano in mano che sarà intravista la possibilità di disimpegnare qualche reparto dalla linea principale, sarà senz'altro avviato al lavoro delle linee avanzate.

*Comandante int. armata*

f.to: generale GARIONI.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1242 di Prot. G.

19 dicembre 1915.

Risposta al telegramma 13810 del 18 corr.

OGGETTO: *Linea di difesa avanzata.*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*e, per conoscenza:*

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata*

*Alle LL. EE. i comandanti generali dell'artiglieria e del genio.*

Ho preso atto di quanto V. E. mi comunica col foglio sopra citato.

Tenuto conto del grado di consistenza raggiunto dalla linea di difesa principale sulla fronte di codesta armata, quale mi viene segnalato col detto foglio, giudico opportuno che si rivolga fin d'ora una maggiore attenzione alla difesa avanzata, la quale, com'è noto a V. E., secondo il mio foglio 1188 del 12 corrente, ha per compito essenziale d'impedire al nemico di prendere spazio in corrispondenza delle due teste di ponte di Tolmino e Gorizia; scopo che sarà tanto più facile raggiungere e tanto più favorirà l'andamento generale delle operazioni, quanto maggior saldezza si sarà potuto conferire alla linea di difesa avanzata in corrispondenza dei due accennati settori.

E poichè la situazione generale, quale si è venuta delineando in questi ultimi giorni, permette di ritenere che un'offensiva austriaca sulla nostra fronte, quand'anche avesse realmente a manifestarsi, rappresenti tuttavia un'eventualità non immediata, converrà senz'altro approfittare del tempo disponibile per dare grande impulso ai lavori di rafforzamento della linea avanzata in corrispondenza di Gorizia e Tolmino, in modo che la resistenza delle nostre truppe riesca quivi, occorrendo, la più tenace e la più lunga possibile.

Per quanto riguarda, in particolare, il settore di Tolmino, è necessario assicurare al più presto la maggiore consistenza alla difesa avanzata sul costone di Doblar, la cui importanza mi è stata rappresentata personalmente anche da S. E. il comandante titolare della 2<sup>a</sup> armata; giacchè il possesso di questo costone integra il sistema difensivo che fa capo al nodo di M. Jeza, correggendo il difetto di profondità ch'è insito nel retrostante settore della linea principale, M. Jeza-Globocak. Occorrerà pertanto che ai lavori già iniziati o progettati su questo importante tratto della linea avanzata si dia subito una spinta assai vigorosa.

Autorizzo perciò V. E. a rallentare, se necessario, i lavori sulla linea principale in corrispondenza dei due settori di fronte a Gorizia e Tolmino, perchè la massima possibile quantità di truppe tecniche e di mezzi sia fatta subito affluire sulla linea avanzata corrispondente, in modo da ultimarne l'afforzamento al più presto e colla maggiore efficacia.

I lavori che dovessero rimanere arretrati sulla linea principale verranno ripresi colla maggiore attività subito dopo; e ad ogni modo la consistenza raggiunta dalla linea avanzata permetterà di ultimarli in tempo, anche se frattanto avesse a manifestarsi l'offensiva avversaria.

Prego V. E. di darmi, a riguardo di quanto sopra, un cenno di assicurazione.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

*f.to: L. CADORNA.*

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 189.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13901 di Prot.

20 dicembre 1915.

**OGGETTO: Linea difensiva avanzata.**

*Al comando del II, VI e VIII corpo d'armata*

*Al comando del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al comando di artiglieria di armata*

*Al Comando Supremo (in risposta alla sua 1242 del 19 corr.).*

In relazione ai criteri esposti al N. 1 della circolare riservatissima N. 13440 del 14 corrente, ed esaminato il grado di efficienza relativa ora raggiunto dalla linea principale e dalle linee avanzate di difesa, questo comando giudica che oramai si possono dedicare i maggiori mezzi e le maggiori attività all'afforzamento delle linee di difesa avanzata, in modo che al più presto, si possa contare su di esse per lunga e tenace resistenza, ove occorra.

Tale interesse è particolarmente vivo per i settori corrispondenti a Tolmino ed a Gorizia, nei quali i residui lavori della linea principale di difesa dovranno pertanto venire alquanto rallentati a favore delle linee avanzate, salvo a riprenderli con maggiore attività subito dopo la sistemazione di queste.

In conseguenza di quanto sopra si dispone:

*Settore S. Lucia-S. Maria (VIII corpo).* — Il comando dell'VIII corpo d'armata dia senz'indugio il massimo impulso ai lavori della linea avanzata del costone di Doblar.

Per tali lavori sono già state messe a sua disposizione due compagnie zappatori del genio del comando d'armata, in rinforzo alle truppe tecniche delle sue grandi unità ed alle sue truppe disponibili di seconda linea, alle quali si dovranno aggiungere quei reparti che, dalle trincee tuttora tenute temporaneamente di fronte a S. Lucia e S. Maria, potrà ritirare man mano che la linea avanzata sopra detta acquisterà sufficiente grado di efficienza.

Ora, il comando del genio d'armata metterà subito a disposizione dell'VIII corpo, allo scopo anzidetto, un'altra compagnia zappatori del genio e due compagnie di milizia territoriale di fanteria, togliendole dai lavori del cantiere di Liga; ed un'altra compagnia del genio milizia territoriale ora ora assegnata all'armata.

Inoltre, sarà messo a disposizione dell'VIII corpo un altro intero battaglione di M. T. di fanteria, da adibire agli stessi lavori, non appena esso sarà reso disponibile con l'arrivo di compagnie presidiarie, come fu già comunicato con apposito ordine di questo comando.

Per il trasporto dei materiali da lavoro, l'intendenza mette subito a disposizione temporanea dell'VIII corpo quattro autosezioni ordinarie. Nell'impiego di tali sezioni l'VIII corpo terrà però presente la necessità di risparmiare tale prezioso materiale, evitandone l'impiego in zone montuose difficili, nelle quali si dovranno sfruttare al mas-

simo le salmerie ed i carreggi ordinari. Di carreggio ordinario non è possibile aumentare la dotazione, almeno finchè durano gli ingenti lavori in corso presso tutti i corpi d'armata, non avendone altro disponibile presso l'intendenza. L'intendenza stessa però è in grado di mettere a disposizione dell'VIII corpo qualche teleferica mod. Tanfani-Ceretti, ove abbia utile impiego.

Questo comando tiene per sicuro che, coi mezzi di lavoro e di trasporto così assegnati, i lavori avranno subito energico impulso e proseguiranno rapidamente.

*Settore S. Martino Quisca-Hum (II corpo).* — Per il breve tratto della linea avanzata S. Martino Quisca-S. Floriano-Pri Fabrisu-Mossa-Olivers, che è di sua competenza, il II corpo ha già a sua disposizione due compagnie del genio territoriale ed una sezione minatori del comando del genio d'armata; quest'ultimo metterà tuttavia a disposizione per gli stessi lavori un'altra delle sue compagnie genio, togliendola dalla linea principale a Verhovlje, qualora risulti la possibilità materiale di impiegarela utilmente nel breve tratto anzidetto.

*Settore S. Floriano-Mossa-Olivers e fianco ripiegato Lucinico-Cormons (VI corpo).* — Per i lavori della linea avanzata e del fianco ripiegato sopra indicati, il VI corpo ha già avuto dal comando del genio d'armata 5 compagnie zappatori ed 1 di minatori del genio, oltre ad un'altra compagnia minatori addetta con le compagnie zappatori divisionali agli afforziamenti avanzatissimi di Oslavia; e gli è stato già assegnato, con apposito ordine, un battaglione di M. T. di fanteria, non appena sia reso disponibile dall'arrivo di compagnie presidiarie.

Ora riceverà altro simile battaglione di M. T. di fanteria, che era destinato al II corpo.

Per quanto è a sua conoscenza, questo comando ritiene che ulteriore concentramento di lavoratori non sia possibile per questioni di ricovero, tenuto conto anche di una compagnia di M. T. di artiglieria ora assegnata per speciali lavori di postazioni di batterie. Il comando del VI corpo tenga informato in proposito questo comando per il caso che si acquisti la possibilità di aumentare ancora i lavoratori nella zona di cui si tratta.

*Comando del genio d'armata.* — Con i provvedimenti sopradetti, di tutte le truppe tecnico già a sua disposizione per la linea principale nei settori dei tre corpi di armata indicati, il comando del genio d'armata non avrà più che 3 compagnie ed una sezione minatori ciclisti.

Con tali mezzi curerà la manutenzione delle strade nella zona di difesa, provvederà a taluni lavori speciali che non conviene sospendere, e procurerà di inquadrare col maggior profitto il lavoro degli operai borghesi, in attesa di poter riprendere la sistemazione della linea principale a tempo opportuno, come fu detto.

Per i rifornimenti di materiali e di mezzi la direzione del genio dell'intendenza d'armata ha assicurato che non vi saranno ritardi o deficienze; il comando del genio d'armata vi [porti la massima continua attenzione per i tempestivi provvedimenti del caso.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante int. dell'armata*

f.to: GARIONI.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

UFFICIO SEGRETERIA

---

1244 G. Segr. Capo - Rosso — *Telegramma.*

21 dicembre 1915.

*Comando presidio* — TRICESIMO.

Riferimento mio foglio 1242 del 19 corrente tenuto conto necessità che afforzamento posizioni avanzate di fronte Tolmino sia sollecitamente completato e pur astraendo da ogni considerazione ordine tattico richiamo attenzione V. E. su necessità che per assicurare trasporto artiglieria e materiali costone Doblar venga al più presto allacciato mediante buona strada con rete comunicazioni retrostante. Gradirei avere informazioni su quanto sarà fatto al riguardo.

f.to: generale CADORNA.

---

**COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA**

**STATO MAGGIORE**

N. 13996 di Prot.

22 dicembre 1915.

Risposta al telegramma 1244 G. Seg. Capo del 21 dicembre 1915.

**Promemoria per il colonnello Bencivenga, segretario del Capo di S. M.**

1. Sul costone di Doblar sono già in posizione alcune batterie da campagna, trasportate con ripieghi.

2. Per l'affluenza dei materiali è già in funzione uno speciale cantiere di deposito a Vogrinki, donde i materiali stessi proseguono per il sito di impiego a mezzo di salmerie e di squadre di portatori.

3. Il comando del genio d'armata ha preso in considerazione il problema, che ritiene non potrà avere, a causa del vallone che è a tergo del costone, altra soluzione che quella di una carreggiabile la quale si distacchi, poco a nord di Kuscarji, dalla strada già aperta: Srednje-Cappella Slieme-passo Zagradan, giri la testata del vallone, e corra sul rovescio della linea difensiva. Ritiene difficile, ed assai lungo, sempre a causa del vallone, ovviare all'inconveniente dell'accesso unico (Kuscarji) che tale soluzione comporta e vi si provvederà con carrarecce e mulattiere meglio che si potrà.

4. Ad ogni modo, però, una sistemazione esatta delle strade non può essere naturalmente determinata finchè non è determinata la linea difensiva che si deve servire ed ora su tale linea sono bensì iniziati e condotti innanzi i lavori di taluni afforziamenti avanzati e di taluni tratti di quelli di cresta, ma non è definito il tracciamento dell'intero sistema.

5. Si è sollecitata la definizione di questo tracciamento, e subito dopo si definirà la questione stradale. Perciò si fa riserva di trasmettere complete, appena possibile, le informazioni che il telegramma 1244 richiede.

*Il maggior generale capo di S. M. dell'armata*

f.to: GIARDINO.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 1611 di Prot. Op.

15 aprile 1916.

**OGGETTO: Applicazione della circolare 3377, in data 8 aprile 1916, del Comando Supremo (ufficio tecnico).**

*Ai comandanti dei corpi d'armata dipendenti*

*Al comandante d'artiglieria d'armata*

*Al comandante del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo (segreteria del Capo)*

*Ai comandi delle grandi unità laterali (3<sup>a</sup> armata e zona Carnia).*

Giusta gli espressi intendimenti del Comando Supremo, i criteri, esposti nella circolare 3377 dell'8 aprile e nella precedente circolare 5852 del 15 novembre scorso, sono da tenersi presenti per farne opportuna applicazione nelle varie circostanze.

Queste circostanze sono principalmente di carattere locale; epperò, tanto l'esame di esse, quanto lo studio applicativo dei criteri dianzi accennati e dei molteplici provvedimenti ed espedienti che quelle circolari suggeriscono, sono di competenza, e riguardano la responsabilità, dei comandanti locali di grande unità.

Ma la situazione dell'armata presenta, per terreno e per schieramento, talune caratteristiche generali, ed essenziali, che a tutti sono certamente cognite, perchè evidenti e perchè oramai provate da ripetute esperienze, ma che a me importa tuttavia ricordare e precisare affine di conferire virtù di persuasione, e quindi sicurezza e concordia di applicazione alle direttive che seguono.

I metodi di sistemazione difensiva, che la circolare 5852 ricorda ed il suo allegato illustra, debbono essere tutti esaminati e meditati, perchè, specialmente nei particolari, possono suggerire utili idee di base; ma è chiaro che, per la zona dell'armata, offrono particolare interesse, e maggiore possibilità di pratica applicazione, i criteri che sono esposti nel capitolo « Organizzazioni difensive in zona montuosa », e soprattutto il concetto di sostituire, alle semplici linee continue di trinceramenti, linee di punti d'appoggio con cortine di collegamento, e con sistemazione a compartimenti stagni.

Questo concetto, già ripetutamente raccomandato, viene ora precisato dalla circolare 3377, là dove tratta dei « ridotti », delle loro funzioni, e del raggruppamento, nel senso della fronte, dei punti d'appoggio.

Alla pratica applicazione di tale concetto, ed alla opportuna trasformazione delle linee che non fossero ad esso ispirate, diano senz'altro la loro opera i dipendenti comandi, tattici e tecnici, ciascuno nella sfera di sua competenza, e tenendo ben presenti le caratteristiche del nostro terreno e dello schieramento nostro e del nemico.

Sono caratteristiche essenziali del nostro terreno:

le alte dorsali, a creste sottili, a versanti ripidi, festonati da speroni generalmente brevi, rotti, difficili, e da incisioni profonde;

la natura del suolo, generalmente rocciosa;

l'andamento generale delle dorsali secondo la fronte di schieramento ed un frequente generico parallelismo, a brevi distanze, di successive dorsali.

Ne consegue che:

1° I versanti che guardano il nemico sono generalmente battuti in faccia, a distanze efficacissime, dall'artiglieria avversaria, mentre la pendenza e la natura rocciosa del suolo rendono quasi sempre difficile praticarvi ripari adeguati contro quel tiro, e, soprattutto, camminamenti sufficienti (per numero e per copertura) all'affluenza dei rifornimenti e dei rincalzi e ad un eventuale ripiegamento.

2° Le creste non consentono spazio sufficiente alla sistemazione di linee di difesa successiva, a conveniente distanza, e con successivo dominio delle retrostanti sulle antistanti. Soltanto i nodi, dai quali si distaccano speroni non troppo precipitosi, offrono alla costituzione dei punti d'appoggio uno spazio limitato, da utilizzare con particolare accorgimento. Creste e nodi impongono, per dominare il terreno d'attacco, di affacciarsi sul versante che guarda il nemico, mentre soltanto sul loro rovescio consentono al difensore adeguato riparo.

3° I versanti di rovescio delle posizioni possono essere assoggettati ad efficacissimo fuoco di nostre artiglierie opportunamente predisposte su posizioni retrostanti, e perciò il nemico, che, conquistata la cresta, procedesse innanzi, incontro-rebbe in misura gravissima, le difficoltà indicate al precedente N. 1.

4° Il festonamento dei versanti offre naturalmente opportunità alla predisposizione di fuochi incrociati per le linee di difesa che vi siano stabilite; ma il festonamento eccessivamente frastagliato, che bene spesso tali versanti presentano, trascina ad una eccessiva tortuosità di tracciato e ad una complicazione labirintica di trincee e di camminamenti sicuramente nociva all'esercizio ordinato della difesa.

Le caratteristiche essenziali dello schieramento si possono così riassumere:

5° Il nemico, nella sua deliberata difensiva, da tempo preordinata e di continuo migliorata nella sua sistemazione, occupa generalmente linee di cresta, tenendo le truppe riparate immediatamente sul rovescio, pronte a guarnire gli afforziamenti, che si affacciano sui versanti d'attacco, quando le nostre fanterie si avvicinino; ma sul pendio dei versanti a noi esposti non mantiene generalmente linee avanzate di difesa, se non quando si tratti di linee basse incaricate della immediata sorveglianza d'un ostacolo importante come l'Isonzo (tratto fra S. Lucia e Plava). Il suo schieramento di artiglieria si è mostrato idoneo a battere le creste da noi possedute ed i versanti a lui esposti, su tutta la fronte; ed ha rivelata una cura minuziosa di tenere sotto tiro d'infilata, dove l'andamento del fronte glielo consente, le nostre linee più avanzate (S. Maria-S. Lucia). Questi dati, mentre attestano quanto conto faccia il nemico, per conto suo, delle condizioni dette al N. 1 per i versanti esposti all'artiglieria nemica, aumentano la gravità delle stesse condizioni per conto nostro, giacchè, per noi, le difficoltà segnalate al N. 1 di stabilire linee e camminamenti su tali versanti risultarono subito e tuttora risultano aggravate dal fatto che essi erano e sono già preventivamente soggetti ad un tiro che rende penosi i lavori.

6° Noi teniamo, dove ci conviene, quella qualsiasi linea che la nostra precedente offensiva ha raggiunta. Dietro tali linee avanzate siamo venuti ed andiamo organizzando, dopo averla conquistata, una linea principale di difesa, della quale non possediamo ancora dappertutto i punti desiderati, ma sulla quale, nei tratti posseduti, e nonostante il contatto sempre assai vicino del nemico, i lavori hanno

potuto e possono svolgersi con sufficiente libertà, salvo che sui versanti esposti, come fu detto. Più indietro ancora, e qui con piena libertà, sono in corso di organizzazione linee successive. Il nostro schieramento di artiglieria, come quello del nemico, batte in faccia dovunque i versanti delle posizioni nemiche che guardano verso di noi; ed è predisposto lo schieramento, nelle linee successive, di artiglierie idonee a battere le creste ed i versanti delle posizioni antistanti, qualora fossero perdute.

7° Oltre a tali caratteristiche e differenze, è poi da notare che il nostro schieramento di fanteria occupa dovunque posizioni avanzate o linee d'avamposti, mentre si può dire che in nessun tratto la linea principale di difesa sia occupata da unità incaricate di una futura eventuale difesa di essa.

Dati di esperienza, che confermano ed illustrano le principali delle precedenti osservazioni, sono i seguenti:

A) Sui versanti che guardano il nemico, noi, dallo svolgimento della nostra offensiva, siamo stati condotti per larghissimi tratti della fronte (conca di Plezzo, versanti di Foni-Kovacic-Volzana-Selo nel saliente di Tolmino, versante dell'Isonzo da Ronzina fino alla q. 379 a sud di Plava), con fanterie e con artiglierie: Generalmente, il nemico non ha spiegata azione vivace e persistente contro tali nostre occupazioni, sia per l'evidente deliberato suo atteggiamento difensivo nelle posizioni preparate, sia fors'anche, com'è logico, perchè non ha interesse a indurci all'abbandono di posizioni, che esso può dominare quando vuole e che intanto impegnano molte truppe nostre. Ma dovunque e sempre che ebbe interesse, o volontà, di provare almeno temporaneamente il suo dominio su tali nostre occupazioni, riuscì con effetti non dubbi. Basti ricordare gli effetti morali, oltre che materiali, che ne risentirono le nostre truppe della conca di Plezzo; i recentissimi danni sofferti dai nostri pezzi da campagna sul versante di Kovacic, quando la loro azione pesò sul nemico che tentava operare al Vodil; l'interdizione efficace esercitata saltuariamente sulle nostre trincee di S. Daniele-Ciginj-Jesenjak e sui nostri afforziamenti in corso sul costone Duole-Cemponi; il tormento e i danni che ebbero in passato i nostri pezzi da campagna postati su quota 379. In sostanza, dagli effetti delle condizioni rilevate al N. 1, non furono esenti finora se non i versanti da noi occupati sull'Isonzo da Ronzina ad Anhovo (ciò che si spiega, sia con la copertura dell'Isonzo che conferisce sicurezza al nemico come a noi, sia col genere di occupazione nostra, ridotta ad un semplice e poco vulnerabile sistema di avamposti). E gli effetti, tenuto conto che l'azione nemica non fu mai più che episodica, sono stati probatori.

B) Da parte sua, sui versanti che guardano verso di noi, il nemico non ha mai contrastata con vera tenacia, nè di afforziamenti, nè di truppe, e neppure con qualche visibile interesse, la nostra avanzata verso le sue posizioni di cresta, fin presso le difese accessorie di queste: ma, giunta a quel punto, la nostra avanzata, salve ristrette eccezioni, fu sempre arrestata, nonostante sforzi e sacrifici, talora notevolissimi e persistenti. Questi fatti, abbastanza generali per dispensare da citazioni, provano non soltanto, in senso negativo, la scarsa utilizzabilità difensiva che il nemico riconosce ai versanti considerati al N. 1, ma anche e sopra tutto, in senso positivo, la forza che la semplice difesa di cresta, se ben organizzata ed esercitata, secondo le condizioni rilevate al N. 2, può opporre da sola, e senza preventive e successive difese sul versante d'attacco, a partire dal momento che la fanteria attaccante, perchè vicinissima, inibisce il tiro alle sue proprie artiglierie, e consente perciò al difensore di guarnire le trincee con truppe mantenute fino allora al riparo dietro

cresta, e di mettere in pieno valore la difesa vicina, anche se alquanto intaccata nei suoi organi passivi dal precedente tiro dell'artiglieria avversaria.

C) Troppe volte ci è accaduto che, conquistate con notevoli sacrifici, anche le posizioni di cresta, non abbiamo poi potuto tenerle sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria in postazioni arretrate. Qualche volta, con opportune predisposizioni per un immediato rafforzamento, riuscimmo anche a tenerle; ma anche in tal caso, quando lo spazio o il tempo non ci consentirono di organizzare il dominio sul terreno antistante e, insieme con esso, il ricovero delle truppe sul rovescio (N. 2), e specialmente quando il rovescio era esposto a tiri di infilata (Oslavia), le posizioni dovettero essere abbandonate. Il fatto prova la importanza degli schieramenti arretrati di artiglieria per battere efficacemente i tratti delle posizioni di cresta eventualmente perduti (N. 5 e 6), e delle predisposizioni intese a sviluppare sul rovescio di essi fuochi d'infilata.

D) Quasi dovunque, quando non si riuscì a conquistare la cresta, le nostre linee avanzate poterono restare a contatto del nemico, in posizioni in contropendenza, talvolta tanto immediatamente dominate da sembrare quasi assurde; soltanto dove esse erano infilate (S. Maria-S. Lucia), i sacrifici ed i rischi risultarono tanto superiori ai probabili vantaggi da consigliare l'abbandono. Contro tali posizioni nostre, il nemico tentò raramente attacchi di importanza e di estensione considerevole; qualche volta, durante la lunga occupazione, eseguì sorprese con favorevole riuscita, ma non si stabilì esso medesimo nelle posizioni da noi abbandonate (versante, per lui, esposto al nemico); quando volle stabilirvisi (come recentemente in talune nostre posizioni avanzate del Vodil), ma la nostra fanteria riuscì a mantenerci ad arco avviluppante il punto perduto, la nostra artiglieria fu pronta a batterlo, e la fanteria finalmente ad approfittare degli effetti dell'artiglieria per riavanzare, la posizione venne subito ripresa con disfatta grave del nemico, impossibilitato a ripiegare, per l'ascesa ripida e scoperta, sotto il fuoco dei nostri cannoni e colpito nei fianchi dai nostri fucili. Tutto ciò prova la forza delle posizioni in contropendenza (N. 3), e la convenienza di organizzarle in modo che non siano soggette a fuoco d'infilata del nemico, e viceversa sottopongano l'attaccante all'efficacia del fuoco nostro di artiglieria, almeno di fronte, e della nostra fucileria di fronte e d'infilata come avviene coi compartimenti stagni ben organizzati.

Le conclusioni, adunque, appaiono derivare concordi dal ragionamento e dalla esperienza; nè altrimenti potrebbe essere, perchè la base unica di tutte le circostanze di fatto e di tutte le considerazioni analitiche, fin qui esposte, sta nel fatto semplice, ma indiscutibile, che la moderna trincea reticolata, anche con modesto campo di tiro, presenta una resistenza formidabile all'attacco di fanteria, a condizione che abbia i fianchi sicuri e non sia soggetta, od almeno non siano soggetti prematuramente i difensori, a fuoco efficace di artiglieria.

E pertanto, nella zona dell'armata:

Sui versanti, che guardano il nemico, di massima non è necessario, ed è anche scarsamente utile, mentre può essere funesto, predisporre e difendere linee successive: utile e sufficiente è invece preparare il terreno per piccoli elementi di un leggero sistema di avamposti, non troppo bassi sul versante, ben coperti, poco vulnerabili, ben collegati, capaci di tenere sotto il fuoco i campi di tiro, che conviene sgombrare, e gli ostacoli, che conviene moltiplicare per ridurre la percorribilità, già difficile, a passaggi obbligati ben dominati, e sorvegliare e ritardare, insomma, la marcia di avvicinamento del nemico. Esigenze speciali, come la sorveglianza diretta di un ostacolo quale è l'Isonzo, oppure l'appoggio ed il collegamento con linee nostre già avanzate sul versante opposto oltre la valle, possono imporre una diversa prepa-

razione del terreno; ma anche in tali casi può generalmente bastare il sistema anzidetto, alquanto rafforzato e spinto più in basso, ma senza moltiplicazione di linee. Linee successive e relativi camminamenti multipli possono soltanto essere imposti dalla precisa determinazione di procedere dalla cresta occupata, attraverso la valle, contro la cresta antistante, ad una decisa offensiva, alla quale è certo indispensabile preparare successivi appoggi e vie coperte di rifornimento: e in tal caso è ovvio che non bisogna risparmiare lavori e mezzi, per quanto lunghi, penosi ed ingenti essi siano. In ogni caso, si tratti di avamposti, alti o bassi, o si tratti, per eccezione, di vere linee, è in questi versanti che ha la massima importanza la cura rigorosa di evitare quelle complicazioni, che furono rilevate al N. 4 ed alle quali il terreno trascina specialmente per incrociare i fuochi e battere tutto: giacchè, oltre alla mancanza di pratica conoscenza per parte delle truppe, che si è rilevata al N. 7, sta qui il fatto che l'esercizio della difesa, i movimenti, i rifornimenti ecc., sono inevitabilmente turbati dalla soggezione diretta alle artiglierie nemiche.

Le creste sono le vere, e sufficienti, posizioni della difesa ad oltranza. Oltre alla necessità, comune ai punti d'appoggio ed alle cortine, di affacciare le trincee al versante d'attacco e riparare le truppe sull'immediato rovescio, si impone la necessità di organizzare i punti d'appoggio (sui nodi, come fu accennato al N. 2) in modo che essi, per ubicazione, per tracciato, e per campo di tiro convenientemente esteso e sgombrato, fiancheggiino le cortine, non solo sul dinanzi, ma lungo il loro sviluppo ed anche sull'immediato loro tergo; ed a tale scopo dovrà concorrere anche il « ridotto », della funzione del quale tratta la circolare 3377, e che dovrà sempre essere organizzato, anche se risulta in contropendenza rispetto al punto d'appoggio. Il fiancheggiamento sul tergo immediato e l'ora detta organizzazione dei ridotti sono in intima relazione colle successive linee in contropendenza, a compartimenti stagni.

Sui versanti in contropendenza, le linee a compartimenti stagni debbono applicarsi al terreno col preciso concetto che il nemico, penetrato in un compartimento, non solo deve trovarsi soggetto al fuoco della successiva linea in contropendenza, dei fianchi del compartimento, dei punti d'appoggio, e dei ridotti, ma deve essenzialmente essere arrestato e mantenuto sotto il fuoco d'artiglieria delle linee di difesa più arretrate. E perciò occorre: che le linee in contropendenza siano limitate a quella fascia di versante che tale artiglieria può battere con efficacia e sicurezza di tiro; che il reticolato più avanzato di ciascuna linea sia tanto lontano dalla rispettiva trincea da permettere alla predetta artiglieria di mantenervi il fuoco senza danno della propria fanteria; che, almeno fra la prima linea in contropendenza e la linea di cresta, non vi siano camminamenti, se non dove siano assolutamente indispensabili, giacchè tali linee defilate, generalmente superflue a noi in tale zona che risulta naturalmente coperta finchè il nemico non ha conquistata la cresta, sono invece utilissime a lui nell'avanzare oltre la cresta, o nel ripiegare su di essa, sotto il nostro fuoco (in uno degli episodi del Vodil, citati alla lettera D, bastò al nemico, ricacciato da una nostra trincea in contropendenza, un breve camminamento di un nostro posto di vedetta per ripiegare al coperto sotto il nostro fuoco, e mantenersi poi a nostro contatto beneficiando della immunità che intanto gli venne a conferire, contro il tiro della nostra artiglieria, la immediata vicinanza della fanteria nostra, avanzata alla rioccupazione della trincea). Finalmente, anche in questi versanti la maggiore semplicità possibile di linee è utile all'esercizio delle successive difese e delle controfese, tanto più sono efficaci, quanto più sono pronte, e perciò richiedono ordine e sicurezza di mosse.

Dovunque, la sottrazione dei nostri rafforzamenti agli effetti della artiglieria

avversaria è principalmente da ricercare nella naturale copertura, nella sottigliezza, nella visibilità minima degli elementi, tanto per tracciato, quanto per rilievo.

Le deduzioni concrete, che ho fin qui esposte, debbono intendersi unicamente come direttive, nella applicazione delle quali è obbligo di ciascuno dei dipendenti comandi, tattici e tecnici, di portare tutti i particolari accorgimenti e tutta la ragionata esperienza che le circostanze locali, di terreno e di schieramento, consigliano.

Ma anche queste sole direttive, e le premesse dalle quali sono dedotte, bastano a mettere in persuasiva evidenza la necessità dell'ordine e della prontezza nell'esercizio delle successive difese e dei contrattacchi, che debbono svolgersi fra il giuoco serrato degli ostacoli, delle trincee, e delle artiglierie: e pertanto illustrano, in molti particolari, le considerazioni e le prescrizioni del N. 2 della circolare 3377 del Comando Supremo circa le predisposizioni ed i progetti di competenza dei comandanti di settore, di sottosettore, ecc., sotto la vigilanza ed il controllo, naturalmente, dei comandanti di grande unità interessati.

Predisposizioni e progetti dovranno avere senz'altro piena attuazione, giusta l'ordine del Comando Supremo, per le zone rafforzate che le truppe occupano; e le LL. EE. i comandanti di corpo d'armata me ne vorranno dare esplicita assicurazione, al più presto, indicandomi nelle linee generali i concetti informativi.

Per la linea principale di difesa e per le linee retrostanti, già sistemate o in corso di sistemazione, ma non occupate dalle truppe come ho rilevato al N. 7, i comandanti del genio e di artiglieria d'armata completeranno al più presto le comunicazioni ai comandi di corpo d'armata, in modo che questi abbiano, ciascuno per il suo settore e per i settori adiacenti che lo interessano, perfetta conoscenza dell'ordinamento difensivo che si va compiendo.

I comandi di grande unità, alla loro volta, provvederanno a definire la eventuale occupazione delle linee predette per parte delle truppe dipendenti, a fissare le direttive per l'esercizio della loro difesa, a far riconoscere dagli ufficiali il terreno e gli rafforzamenti che li interessano, ed a far compilare, nelle loro linee magistrali, quei progetti di massima che bastino, nella eventualità di una effettiva occupazione, a fornire base sicura per l'immediata e particolareggiata determinazione delle predisposizioni e dei progetti prescritti al N. 2 della circolare 3377 del Comando Supremo.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 2<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 1769 di Prot. Op.

26 aprile 1916.

OGGETTO: **Ripartizione dell'ordinamento difensivo** (riferimento alla circolare N. 1611 Op. del 15 corrente).

*Ai comandi di corpo d'armata dipendenti*

*Al comando d'artiglieria d'armata*

*Al comando del genio d'armata.*

Per gli studi, progetti, e predisposizioni, che sono di spettanza dei comandanti di grande unità, giusta l'ultima parte della mia circolare N. 1611 Op. del 15 corrente, determino che la seconda linea difensiva, in corso di organizzazione a cura dei comandi di artiglieria e del genio d'armata, si intenda così ripartita:

*II corpo d'armata.* — Linea di destra del Judrio, da Gramogliano-M. S. Biagio fino a Covacevizza (esattamente quota 679, fra M. S. Niccolò e M. Kau, compresa — carta 25.000). Tutta la linea intermedia Korada-Vercoglia-Scio-S. Lorenzo di Nebola.

*VIII corpo d'armata.* — Linea di destra del Judrio, dalla predetta q. 679, esclusa, fino a M. Hum-M. Piatto; linea M. Hum-M. Matajur, attraverso le valli di Cosizza e di Savogna, nel tratto compreso fra M. Hum e valle Codariana.

*IV corpo d'armata.* — La ora detta linea difensiva ad ovest di valle Codariana, per M. S. Martino-M. Matajur, fino allo Stol.

La ripartizione ora detta risponde essenzialmente al criterio di assegnare a ciascun corpo d'armata quella parte di linea arretrata, che gli occorre e basta per svolgere da questa, sui versanti in contropendenza della rispettiva linea principale di difesa, quell'azione di artiglieria che è indicata nella circolare 1611 Op. sopra citata. Perciò, oltre e prima dello studio relativo alla occupazione e difesa delle fronti dianzi assegnate in caso di completo ripiegamento dalla linea principale, si dovrà procedere, per parte dei comandi di grande unità, agli studi ed ai progetti relativi alle funzioni reciproche delle due linee, alla sicurezza dei collegamenti, ed alla prontezza delle comunicazioni, per quel periodo di difesa e di controffesa che seguirebbe immediatamente alla conquista, per parte del nemico, di qualche tratto di cresta sulla linea principale di difesa.

Il comando di artiglieria terrà conto della ripartizione indicata, e del concetto ora espresso, per i suoi studi di eventuale arretramento di artiglierie dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> linea e per lo studio relativo ai collegamenti fra comandi, truppe e batterie nel periodo sopra detto. Esso fornirà ai comandi di corpo d'armata interessati le indicazioni necessarie intorno alle batterie di ciascun settore ed a quelle dei settori laterali sul concorso delle quali possono fare assegnamento.

Non occorre, nè sarebbe possibile, definire fin d'ora la zona che, fra 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> linea ed a tergo della seconda linea difensiva, verrebbe eventualmente assegnata a ciascuna grande unità; ciò dipenderebbe da circostanze del momento che possono essere infinitamente varie.

Per gli studi, dei quali si tratta, il II corpo consideri a sua esclusiva disposizione le mulattiere che dal Judrio salgono a Covacevizza e la strada S. Nicolò-Jainik-S. Leonardo-Merso; l'VIII corpo, le strade di V. Erbezzo e di V. Cosizza, a monte di Merso; il IV corpo la strada di V. Savogna.

I comandi d'artiglieria e del genio d'armata sono pregati di sollecitare le comunicazioni di loro competenza ai comandi di corpo d'armata, giusta la circolare 1611 Op. e la presente.

Accusare ricevuta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: FRUGONI.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 5064 di Prot. Op.

12 agosto 1915.

**OGGETTO: Studio delle predisposizioni per l'occupazione della linea difensiva.**

*Ai comandi del VII, X, XI, XIII e XIV corpo d'armata  
Al comando del genio e comando d'artiglieria d'armata  
Al comando della testa di ponte di Pieris.*

Per quanto tutto lasci credere che le operazioni in corso sull'altipiano carsico varranno a farci guadagnare sempre più terreno, pure è prudente studiare fin d'ora l'eventualità che l'armata debba ripiegare sulla linea difensiva M. Quarin-M. di Medea-Versa-Torre-Isonzo, attualmente in via di allestimento.

Per l'accennata eventualità di un ripiegamento dispongo:

1° I corpi d'armata dovranno provvedere alla difesa del settore per ognuno di essi indicato:

a) Corpo d'armata operante nella zona avanzata settentrionale (XIV corpo): Settore sulla sinistra del Judrio, da Boatina alla piccola testa di ponte di Versa, compresa. — Nel settore è incluso M. di Medea. — A Boatina il XIV corpo dovrà collegarsi con le truppe della 2<sup>a</sup> armata.

b) Corpo d'armata dislocato nella parte arretrata della zona (XI corpo): Settore fra la testa di ponte di Versa, esclusa, e la testa di ponte sul Torre (rotabile Ruda-Villesse) compresa.

Detto corpo d'armata dovrà lasciare nei pressi di S. Vito al Torre a disposizione di questo comando una divisione quale riserva dell'ala sinistra della linea di difesa.

c) Corpo d'armata operante nella zona centrale (XIII corpo). Settore fra la precedente testa di ponte del Torre, esclusa, e la linea ferroviaria Villa Vicentina-Turriaco, compresa.

d) Corpo d'armata operante nella zona meridionale (VII corpo). Settore comprendente il restante tratto della linea difensiva, a sud della linea ferroviaria.

2° Il corpo d'armata dislocato nella parte arretrata della zona centrale (X corpo) resta alla dipendenza di questo comando, quale riserva generale d'armata. Esso si raccoglierà nei pressi di Cervignano.

3° Nei settori c) e d) è compresa la testa di ponte sulla sinistra dell'Isonzo, alla cui difesa i corpi d'armata interessati — per la zona di loro competenza — dovranno provvedere.

La detta testa di ponte è costituita da due linee, di cui quella arretrata è ad immediata protezione degli sbocchi dei ponti sulla sinistra dell'Isonzo.

Gli abitati di Cassegliano, Begliano, S. Canziano, che sono all'esterno del tracciato della testa di ponte, dovranno essere occupati quali posti avanzati, e perciò occorre trar profitto dei lavori già a suo tempo eseguiti, che dovranno essere conservati e migliorati.

4° Fino a tanto che la testa di ponte dell'Isonzo non venga — in caso di ripiegamento — occupata dalle truppe dei corpi d'armata che si trovano sulla fronte, essa dovrà essere presidiata da un apposito reparto. Giunte le suddette truppe, sarà compito del presidio di guernire la linea arretrata a protezione immediata dei ponti.

Attualmente, il presidio della testa di ponte è costituito dal 17° reggimento, sotto il comando del comandante della brigata Pinerolo, residente a Pieris.

Il comandante del presidio della testa di ponte dovrà impartire tutte le disposizioni per il pronto impiego delle truppe dipendenti, in caso di allarme improvviso; in tale caso passano sotto il suo comando tutte le truppe dislocate nella testa di ponte per il servizio di guardia, di vigilanza e per i lavori.

5° I comandanti di corpo d'armata provvederanno in via riservatissima agli studi e alle predisposizioni del caso per la eventuale occupazione dei rispettivi settori della linea di difesa.

Di detti studi e predisposizioni sarà data comunicazione a questo comando.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

Telegramma N. 9.

1<sup>o</sup> agosto 1915.

*Al comandante del genio d'armata.*

Urge che la linea principale di difesa M. Quarin-M<sub>8</sub> di Medea-Versa-Torre-Isonzo sia condotta a termine nel più breve tempo possibile, con tutti i rafforzamenti che l'arte, l'astuzia e l'esperienza nostra e altrui nell'attuale guerra suggeriscono.

Con l'ordine emanato in data d'oggi sono indicate le truppe che i corpi d'armata metteranno a sua disposizione per i lavori. Entro la giornata di domani mi presenterà una nota del materiale di cui ha bisogno ancora, indipendentemente di quello di cui già dispone o che attende con sicurezza, calcolato con quella larghezza di idee, che ho accennato più sopra, affinché io possa, occorrendo, interessare il Comando Supremo per la pronta richiesta del materiale stesso. Nel calcolo del materiale dovrà naturalmente tener conto di tutto ciò di cui abbisognano i corpi d'armata sul fronte.

Non occorre che io richiami l'attenzione di V. S. sulla necessità che nelle linee difensive in parola sia realizzato quanto di meglio possa illustrare la personalità di un comandante del genio d'armata, e possa dimostrare agli altri la nostra superiorità anche nel campo delle fortificazioni improvvisate.

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

N. 6923 di Prot.

5 settembre 1915.

Annessi: uno schizzo (1).

OGGETTO: Studio delle predisposizioni per l'occupazione delle linee di difesa.

*Ai comandi del VII, X, XIII e XIV corpo d'armata  
Ai comandi di artiglieria e del genio d'armata  
All'intendente di armata  
Al colonnello Traniello (comandante del genio)  
e, per conoscenza:  
Al Comando Supremo  
Al comando della 2<sup>a</sup> armata.*

Con circolare in data di ieri N. 6770 (2), questo comando ha impartito le disposizioni per imprimere un nuovo impulso ai lavori della linea principale di difesa (comprendente la testa di ponte di Pieris) da eseguirsi col concorso di tutte le forze del XIII corpo.

È da prevedere che, per la difesa della linea, l'armata non potrà contare che su soli 4 corpi d'armata.

Oltre la linea principale di difesa sarà al più presto organizzata un'altra linea più avanzata (testa di ponte di Sagrado), intesa in special modo a facilitare e proteggere il ripiegamento delle forze dell'ala sinistra dell'armata che si trovano addossate all'Isonzo.

Tutto ciò rende necessario modificare ed integrare le precedenti prescrizioni (circolare 12 agosto u. s., N. 5064 riservatissima personale), e si danno perciò le presenti direttive, in via precauzionale:

1<sup>a</sup> Prime linee di resistenza. Le posizioni ormai raggiunte sull'altipiano permettono ai corpi d'armata che sono sulla fronte di resistere contro forze anche superiori del nemico, a condizione che si rafforzino sulle posizioni conquistate, a mano a mano che procede l'avanzata metodica verso il margine tattico dell'altipiano. Siccome però non è presumibile che i rafforzamenti di prima linea possano raggiungere sempre e dovunque un grande grado di efficienza, così i corpi d'armata debbono organizzare robustamente — qualora non l'abbiano già fatto — quell'altra linea di difesa che esiste dietro le loro linee estreme (seconda linea), e che permetterà loro di resistere con van-

(1) Non si allega (*nota dell'Ufficio Storico*).

(2) Con questa circolare il comando dell'armata, onde dare unità d'indirizzo ed imprimere il massimo impulso ai lavori della linea difensiva dell'Isonzo, affidava la direzione di essi al comando del XIII corpo (di riserva), che si sarebbe avvalso dell'opera dei comandanti le divisioni 25<sup>a</sup>, per il tratto da Boatina alla testa di ponte di Ruda e Villesse, e 31<sup>a</sup> per il rimanente tratto. Indicate le modalità per l'esecuzione dei lavori, le truppe che vi dovevano attendere, i comandi, le unità, i reparti messi a disposizione del comandante del XIII corpo, l'orario dei lavori, concludeva che la linea doveva essere portata a compimento entro il mese di settembre. Con disposizione del 17 settembre poi fu data una nuova organizzazione ai lavori per la linea di difesa. Questa venne divisa in quattro zone, a ciascuna delle quali fu preposto un colonnello del genio: 1<sup>a</sup> zona, settore sud (VII corpo); 2<sup>a</sup> zona, settore centrale (XIII corpo); 3<sup>a</sup> zona, settore nord (XI corpo); 4<sup>a</sup> zona, settore Turriaco (XIII corpo) (*nota dell'Ufficio Storico*).

taggio e, in caso fossero premuti da forze soverchianti, di guadagnare il tempo necessario per ripiegare ordinatamente, senza lasciare in mano del nemico nè un uomo nè un cannone, sulla testa di ponte di Sagrado (XIV e X corpo) e sulla testa di ponte di Pieris (VII corpo).

A seconda delle condizioni del terreno, la prima e la seconda linea possono avere dei tratti in comune. Ciò si verificherà specialmente sulla fronte del VII corpo.

Di questa seconda linea di difesa, da rafforzarsi solidamente coi mezzi a disposizione dei corpi d'armata, i comandanti dei corpi d'armata mi riferiranno non più tardi del 10 corrente, indicandomene anche il preciso tracciato.

2° Testa di ponte di Sagrado (segnata in verde nello schizzo). Questo comando ha affidato al colonnello del genio Traniello la costruzione di questa linea situata sul rovescio del Carso, dietro le attuali prime e seconde linee occupate dal X e XIV corpo d'armata. Detta testa di ponte sarà collegata, formando tanaglia, da una parte con la testa di ponte di Pieris, dall'altra con la linea principale di difesa.

Scopo precipuo della testa di ponte di Sagrado, da riuscire il più possibile sottratta alle offese nemiche, con avanti a sé uno spazio di almeno 200 metri di terreno sgombro, è:

a) arrestare il nemico scendente dal Carso trattenendolo il più a lungo possibile sotto il fuoco delle nostre artiglierie disposte sulla retrostante principale linea di difesa;

b) permettere il ripiegamento ordinato delle truppe del X e XIV corpo verso i ponti stabili dell'Isonzo, anche se il VII corpo fosse già stato obbligato a ripiegare dietro la testa di ponte di Pieris.

3° Linea principale di difesa (segnata in rosso nello schizzo).

Le successive resistenze sulle linee di cui ai numeri precedenti, da attuarsi con forze sempre decrescenti, devono farci raggiungere lo scopo di portare dietro la principale linea di difesa le unità in tale efficienza da potervi resistere con sicurezza per un tempo indeterminato.

È da notare che la linea principale di resistenza svolgendosi in terreno di piana pianura, ritrae il suo valore dal fiancheggiamento che alla linea stessa è assicurato a sud dalle posizioni del basso Isonzo, e a nord da quelle di estrema destra della 2ª armata (Spezza, Capriva e Mossa) e Medea; nonché dall'esistenza dinanzi ad una metà della fronte di un fiume inguadabile.

Per assicurarne meglio il collegamento della 2ª armata e per accrescere con la molteplicità degli ostacoli il valore della sistemazione difensiva, sono in studio lavori per creare linee più avanzate di resistenza fra Lucinico-M. Fortin-Gradisca, e, più indietro, fra S. Lorenzo di Mossa e M. Fortin.

4° Ciascun corpo d'armata avanzato deve provvedere alla difesa del territorio di propria giurisdizione.

La linea principale di difesa resta pertanto così suddivisa:

- al XIV corpo: il settore fra Boatina ed il parallelo di Campolongo;
- al X corpo: il settore tra Campolongo e la linea ferroviaria (inclusa);
- al VII corpo: il settore fra la ferrovia (esclusa) e il mare.

5° Il ripiegamento del VII corpo, dalle prime linee di difesa alla testa di ponte di Pieris dovrà avvenire possibilmente per tempi, in modo da proteggere il più a lungo possibile quello degli altri due corpi d'armata.

All'uopo non si trascurerà di approfittare anche degli abitati di Begliano e di S. Canziano, da considerarsi come posti avanzati della testa di ponte di Pieris, e dei lavori di difesa, già a suo tempo colà costruiti, che dovranno essere rafforzati.

6° Per il ripiegamento i corpi d'armata avranno a disposizione i ponti situati nella rispettiva zona.

Siccome però non è possibile costruire ponti stabili nella zona del XIV corpo, questo dovrà avere a sua disposizione il ponte stabile più settentrionale situato nella zona del X corpo. È urgente pertanto aumentare in detta zona il numero dei ponti stabili. Fino a che non sarà costruito almeno un altro di tali ponti stabili, il ponte sulla rotabile di Pieris resta provvisoriamente assegnato al X corpo d'armata. In tal modo il VII corpo avrà a disposizione i ponti di Colussa e San Valentino, il X corpo i ponti di Pieris, ordinario e ferroviario, il XIV corpo il ponte Zero di Turriaco (quasi ultimato).

7° I comandi di corpo d'armata avanzati dovranno fin d'ora studiare e concretare tutte le predisposizioni necessarie per il successivo ed ordinato ripiegamento dalle prime linee alla linea principale di difesa, dandone comunicazione — appena possibile — a questo comando.

Fra dette predisposizioni una delle più importanti è quella che riguarda il ritiro delle artiglierie di medio calibro e pesanti campali dalla sinistra alla destra dell'Isonzo.

Per opportuna norma dei corpi d'armata interessati, il comandante d'artiglieria d'armata comunicherà loro quale sia la posizione che spetta a ciascuna delle dette batterie dietro la linea principale di difesa e la nuova ripartizione di esse fra i corpi d'armata stessi.

I corpi d'armata dovranno predisporre tutto ciò che può ritardare la marcia del nemico, (il brillamento dei ponti sull'Isonzo, l'interruzione delle rotabili, l'incendio dei boschi, le inondazioni, ecc.).

Il VII corpo d'armata provvederà anche per la distruzione del cantiere di Monfalcone, secondo gli ordini già dati.

8° Il XIII corpo rimane a disposizione di questo comando di armata.

Il comandante di detto corpo d'armata studierà un progetto (che comunicherà a questo comando) per fare occupare i capisaldi della linea principale di difesa (compresa la testa di ponte di Pieris), per dare modo alle truppe dei corpi d'armata antistanti di portarsi dietro di essa, riordinarsi e resistere: dopo di che, detto corpo, in tutto o in parte, si raccoglierà in località da stabilirsi da questo comando, costituendo riserva di armata.

Per l'occupazione dei capisaldi della linea principale di difesa il comandante del XIII corpo disporrà, oltre che delle truppe dipendenti, delle altre, in qualunque modo addette ai lavori, e del presidio della testa di ponte di Pieris.

Detto presidio passerà alla dipendenza del comandante del XIII corpo, il quale fin d'ora darà direttamente gli ordini al comandante del presidio stesso.

9° L'intendente d'armata anche, da parte sua, studierà le predisposizioni da prendere nell'eventualità di un ripiegamento.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*(to: E. F. DI SAVOIA.*

*Confidenziale alla persona.*

ALLEGATO N. 197.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2146 di Prot. RR. Op.

15 dicembre 1915.

OGGETTO: **Riservatezza.**

*Alle LL. EE. i comandanti dei corpi d'armata VII, XI e XIII*

*Ai signori comandanti d'artiglieria e del genio dell'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*Alle LL. EE. i comandanti del X e XIV corpo d'armata.*

Nel trasmettere le unite direttive, dispongo:

1° Tutti gli studi e le predisposizioni che conseguono da esse dovranno essere compiute con estrema riservatezza affidandoli al minor numero di persone, e dando a ciascuno compiti per quanto possibile separati, non senza ripetere ad ognuno quelle personali raccomandazioni che saranno ritenute del caso.

2° Delle presenti direttive non dovrà essere data comunicazione integrale ad alcuno, salvo che ai capi di stato maggiore dei corpi d'armata XI, XIII e VII.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2146 di Prot.

15 dicembre 1915.

Allegato: Uno schizzo (1).

OGGETTO: **Predisposizioni per un'eventuale azione difensiva.**

*Alle LL. EE. i comandanti dei corpi d'armata VII, XI e XIII*

*Ai sigg. comandanti d'artiglieria e genio d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*A S. E. il comandante della 2<sup>a</sup> armata*

*Alle LL. EE. i comandanti del X e XIV corpo d'armata.*

Nell'eventualità che l'armata debba passare ad esplicare azione di resistenza contro una possibile vigorosa offensiva austriaca, comunico, in via riservatissima confidenziale, le presenti direttive, che si riferiscono solo al caso che l'offensiva nemica si pronunci prima che le linee avanzate abbiano raggiunto la consistenza necessaria per esercitare su di esse una prolungata resistenza.

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

#### SISTEMAZIONE DIFENSIVA DEL TERRITORIO DELL'ARMATA.

1° Sono già predisposte, o in via di allestimento, alcune linee di trinceramenti che si possono raggruppare come segue:

a) zona di difesa avanzata, comprende le seguenti linee (segnate in rosso nello schizzo annesso):

prima linea avanzata, costituita dai trinceramenti occupati dalle truppe, da Mochetta ad Adria Werk;

seconda linea avanzata, che si svolge immediatamente a tergo della precedente, con la quale ha qualche tratto in comune;

terza linea avanzata, che da Olivers, per M. Fortin, si unisce alla testa di ponte di Sagrado, e continua verso sud con la linea Ronchi-Bestrigna-Ca' Brancolo.

b) Zona principale di difesa. È costituita dall'insieme dei trinceramenti (segnati in nero nello schizzo) che seguono l'andamento del Versa, Torre, Isonzo, e che possono raggrupparsi in tre linee successive:

la prima, che si svolge sulla sinistra dei detti corsi di acqua (testa di ponte di Romans, di Villesse, di Pieris);

la seconda, che segue in massima gli argini di riva destra dei medesimi corsi d'acqua;

la terza, che comprende l'altura di Medea e si svolge a tergo delle precedenti.

Tanto le linee della zona avanzata, quanto quelle della zona principale di difesa, trovano a nord il loro prolungamento nelle difese predisposte nel territorio della 2ª armata (segnate in verde nello schizzo), le quali, nel tratto da Spezza a Capriva e Mossa, fiancheggiano efficacemente le nostre linee.

#### CONCETTI GENERALI DELL'AZIONE DIFENSIVA.

2° Scopo della resistenza nella zona avanzata di difesa è quello di guadagnare tempo il più lungamente possibile e, in particolare, contrastare al nemico l'occupazione dei punti che potrebbero servire da osservatori per battere la pianura fra il Carso e l'Isonzo, e tenere lontane le batterie avversarie, perchè non danneggino le nostre difese sull'Isonzo.

L'ala destra della 2ª armata ha per compito di impedire al nemico di prendere spazio in corrispondenza della testa di ponte di Gorizia per crearsi più ampio sbocco offensivo.

3° Qualora divenisse necessario abbandonare la zona avanzata, l'arretramento dovrà riuscire lentissimo e graduale. Il fatto che siano già predisposte successive linee non deve ingenerare la convinzione che, costretti a ripiegare da una linea, si debba retrocedere immediatamente sulla linea retrostante: le varie linee di trinceramenti già predisposte vanno considerate solo come dei grandi capisaldi nella preparazione del terreno, che deve essere integrata dalla sistemazione del terreno intermedio mediante appigli tattici, collegati da profonde difese accessorie, da tenersi sotto il tiro di mitragliatrici opportunamente appostate sui fianchi.

Ciò dovrà farsi in special modo nella pianura fra il piede del Carso e l'Isonzo, soprattutto per proteggere l'eventuale ripiegamento delle batterie postate sulla sinistra dell'Isonzo.

4° Perchè il movimento retrogrado possa riuscire veramente lentissimo, occorre che in tutti sia ben radicata la persuasione che:

a) ad evitare gli effetti del fuoco di artiglieria non giova retrocedere su una linea retrostante, ove il cannone nemico colpirebbe egualmente: ma occorre, invece,

sfruttare opportunamente il terreno, cercando protezione in esso, per attendere il momento di frustrare l'attacco portato dalle fanterie nemiche;

b) la perdita di un determinato tratto di trincea non deve portare allo sgombero della rimanente parte: la preoccupazione che questa possa essere battuta di infilata dal nemico non ha ormai più, nella quasi totalità dei casi, valore pratico, come è dimostrato da tante situazioni del genere, note a tutti, e se anche ne avesse, bisognerebbe, anziché subirle, sfruttarle ai danni del nemico.

5° Avvenuto l'arretramento sulla linea principale di resistenza questa dovrà essere tenuta a qualunque costo, sacrificando all'occorrenza fino all'ultimo uomo. Ogni metro di terreno dovrà essere contrastato con eguale indomito accanimento, con eguale irriducibile volontà di non cederlo, e di ritogliergli al nemico che lo avesse strappato.

6° Ispirandosi ai concetti generali sopra formulati, ogni comando di corpo d'armata nella propria zona, che resta immutata, quale è attualmente (v. schizzo), predisporrà e dirigerà la difesa, spingendo innanzi con la massima alacrità ed a qualunque costo i lavori di sistemazione difensiva già ordinati, nella zona avanzata dapprima e successivamente in quella intermedia.

I comandi di corpo d'armata dovranno inoltre essere al corrente in modo preciso e particolareggiato, di tutti i lavori che nella rispettiva zona sono costruiti, o in corso di costruzione, per cura del comando del genio di armata, sia nella zona avanzata, sia nella zona principale di difesa (trinceramenti, batterie, ricoveri, osservatori, ecc.).

Abbiassi ben presente che la difesa — come l'esperienza dell'attuale guerra ci ha insegnato — può, purchè bene organizzata e diretta, resistere vittoriosamente ad attacchi prolungati fatti da forze molto superiori..

#### PREDISPOSIZIONI.

7° Ogni comando di corpo d'armata, mentre prenderà subito le necessarie disposizioni per essere in grado di opporsi, in qualunque momento, ad una eventuale offensiva nemica, dovrà studiare le predisposizioni necessarie per l'ordinato e graduale ripiegamento delle proprie truppe dalla zona di difesa avanzata alla zona principale, in base alle seguenti direttive:

a) Ripiegamento manovrato e lento del VII corpo sulla zona principale di difesa, sotto la protezione dell'XI e XIII corpo d'armata. La linea di Bestrigna gli darà modo di compiere tale manovra, la quale è da considerarsi tanto più necessaria per dar tempo al sicuro ripiegamento delle batterie che sono sulla sinistra dell'Isonzo.

b) Ripiegamento sulla destra dell'Isonzo delle truppe dell'XI corpo dislocato sulla sinistra del fiume e ripiegamento del XIII corpo sulla testa di ponte di Sagrado, la cui difesa resta affidata per intero a questo corpo. Perchè tali movimenti riescano ordinati e lenti, evitando aggiramenti alle ali, è indispensabile che siano protetti a sud dalla suddetta azione manovrata del VII corpo e a nord dalla resistenza e dall'azione fiancheggiante delle truppe dell'XI corpo, già dislocate sulla destra dell'Isonzo.

c) Ripiegamento del XIII corpo dalla testa di ponte di Sagrado alla linea principale di difesa, protetto sempre dall'azione dei corpi laterali.

d) Infine ripiegamento delle truppe dell'XI corpo, occupanti la linea Olivers-M. Fortin.

8° Nei movimenti di ripiegamento è indispensabile mantenere lo stretto collegamento fra i vari corpi d'armata. L'XI corpo dovrà essere costantemente collegato anche col VI corpo d'armata, per sfruttare l'andamento a tanaglia, che ha il

complesso della linea difensiva dei due corpi d'armata, non soltanto nei riguardi dell'azione dell'artiglieria, ma anche delle truppe mobili.

9° Le forze su cui i corpi d'armata dovranno fare assegnamento sono quelle ad essi assegnate con la circolare di questo comando N. 13948 del 1° dicembre. Provvederanno a mettere in libertà le altre, appena saranno disimpegnate, dandone avviso a questo comando.

10° Resteranno a disposizione di questo comando, quale riserva di armata, il reggimento bersaglieri 1° bis e una brigata fanteria del VII corpo. Mi riservo di comunicare, a suo tempo, ove detti reparti dovranno essere avviati.

11° Nelle disposizioni da prendersi dai comandi di corpo d'armata dovranno comprendersi quelle:

a) per l'occupazione della linea principale di difesa (scaglionamento e ripartizione delle forze), tenendo presente che in ogni settore dovranno esservi sempre reparti freschi pronti al contrattacco: truppe che siano riuscite, dopo un attacco contrastato ad aprire una breccia in una linea difensiva, difficilmente resistono ad un contrattacco ben preparato e condotto con decisione;

b) per l'ordinato e completo sgombrò dei magazzini e dei servizi;

c) per la sicura e rapida attuazione di tutto ciò che può ritardare la marcia del nemico (distruzione dei ponti sull'Isonzo, interruzione delle rotabili, incendio dei boschi, ecc.) e per la distruzione di tutti i materiali che, non essendo asportabili potrebbero riuscire utili all'avversario.

Il comando del VII corpo provvederà anche alla distruzione del cantiere di Monfalcone.

12° Per il ripiegamento i corpi d'armata avranno a disposizione i ponti situati nella rispettiva zona, con l'unica eccezione che il ponte stabile di Cassegliauo sarà, finchè occorra, usufruito dall'XI corpo pel ripiegamento delle proprie truppe, dalla sinistra alla destra dell'Isonzo.

#### ARTIGLIERIA.

13° Concetto fondamentale di impiego per le artiglierie di medio e grosso calibro deve essere il seguente: conservare la massima efficienza alla difesa avanzata (basata più specialmente sul fuoco dell'artiglieria per logorare il meno che sia possibile la fanteria), compatibilmente coll'esigenza di non compromettere il tempestivo ripiegamento delle batterie in caso di arretramento sulla linea principale.

14° L'artiglieria leggera dovrà assicurare il più efficace concorso alla difesa avanzata, specie per battere le fanterie nemiche procedenti all'attacco.

15° Il comandante di artiglieria d'armata concreteerà in base a tali concetti e alle istruzioni che riceverà dal comando generale di artiglieria un particolare progetto, da cui, fra l'altro risultino le successive nuove postazioni per tutte le batterie ora in posizione, le vie da percorrere, i mezzi occorrenti pel traino, il tempo necessario, il più opportuno scaglionamento delle munizioni.

Le batterie pesanti campali e quelle mobili in genere, il cui spostamento non richiede più di due notti al massimo, non dovranno venire ritirate se non quando fosse deciso l'arretramento dalla linea avanzata.

Circa le batterie fisse, il loro ripiegamento sarà predisposto in modo da riuscire il più rapido possibile, costruendo fin d'ora se conveniente, le piazzuole delle nuove posizioni.

16° Il comando di artiglieria d'armata studierà anche, al più presto, l'organizzazione del tiro dalle nuove posizioni, sia per la difesa avanzata, sia per la difesa sulla linea principale, e lo predisporrà nel modo più completo, in base al concetto di assicurare rapidi concentramenti di fuoco e sicura osservazione dei risultati.

GENIO.

17° Il comando del genio di armata:

a) studierà e predisporrà il rapido gittamento o spostamento di qualche ponte di barche in località opportune, da scegliersi d'accordo con i corpi d'armata interessati: tali nuovi ponti dovrebbero gittarsi quando fosse deciso il ripiegamento della linea avanzata, in guisa che il nemico non possa aggiustare preventivamente il tiro sui nuovi punti di passaggio.

I comandi di corpo d'armata non dovranno, però, fare assegnamento — nelle loro predisposizioni — su tali ponti, se di nuova costruzione;

b) studierà un progetto di inondazione del terreno di riva sinistra dell'Isonzo;

c) provvederà ad assicurare la disponibilità di ingenti quantità di materiali per distruzione di trincee e di difese accessorie.

18° Di tutte le disposizioni date dai dipendenti comandi di corpo d'armata, d'artiglieria e genio d'armata, in conseguenza delle presenti direttive, gradirò avere conoscenza al più presto.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1213 di Prot.

16 dicembre 1915.

OGGETTO: **Predisposizioni per una eventuale azione difensiva emanate da codesto comando.**

*A S. A. R. il comandante della 3<sup>a</sup> armata.*

Ringrazio V. A. R. per la datami comunicazione delle direttive emanate da codesto comando d'armata per un'eventuale azione difensiva (foglio 2146 Op. del 15 corrente), le quali corrispondono pienamente alle vedute e ai concetti del Comando Supremo.

Soltanto, ad evitare possibili differenze di interpretazione, pregherei V. A. R. di volere, qualora non l'abbia già fatto, chiarire ai dipendenti comandi il punto che si riferisce al concorso dell'artiglieria nella difesa avanzata; cosicchè rimanga bene inteso che l'entrata in azione della nostra artiglieria — a somiglianza di quanto fa l'avversario — non dovrà avere luogo di massima se non quando le opposte fanterie avanzino all'attacco, per colpirle con la massima prontezza ed efficacia e per rendere ad esse interribili quelle nostre posizioni che fossero eventualmente riuscite a conquistare.

Per quanto si riferisce all'organizzazione difensiva della zona interposta tra il piede del Carso e la linea dell'Isonzo, V. A. R. ha giustamente interpretato il pensiero del Comando Supremo, facendo predisporre l'inondazione della riva sinistra dell'Isonzo, il che sarà possibile ed utile nel tratto corrispondente alla zona lagunare. Pel tratto più settentrionale di questa striscia, è necessario che all'organizzazione difensiva, intesa nel senso di cospargere il terreno di ostacoli capaci di ritardare la marcia dell'avversario, sia dato il massimo sviluppo, utilizzando all'uopo anche l'abbondante canalizzazione ivi esistente per creare parziali inondazioni, completate ove occorra con interruzioni stradali e collegate da difese accessorie; e fiancheggiando queste difese con mitragliatrici opportunamente appostate o con tratti di trincea: valendosi insomma dei numerosi artifici di cui la moderna difesa dispone, per rendere il terreno difficilmente percorribile all'attaccante. Ciò permetterebbe, in caso di attacco nemico, di efficacemente proteggere il ripiegamento delle batterie che fossero rimaste sulla sinistra dell'Isonzo per dare appoggio alla difesa avanzata; e, soprattutto, darà piena consistenza, all'estrema destra del nostro schieramento a quella solida e profonda muraglia difensiva che il Comando Supremo ha prescritto di costituire, colle sue direttive per le operazioni militari nell'inverno 1915-16.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: CADORNA.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 199.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE.

N. 741 di Prot. Op.

11 febbraio 1916.

OGGETTO: Circa le predisposizioni di cui al foglio 2146 R.R.

*Ai comandi dei corpi d'armata VII, XI e XIII*

*Ai comandi d'artiglieria e genio d'armata.*

A parziale modificazione dei N.N. 6 e 7 del foglio 2146 R.R. confidenziale del 15 dicembre u. s., ed allo scopo di restringere la fronte del XIII corpo d'armata che, in date evenienze, dovrebbe assumere un'estensione troppo considerevole, dispongo:

a) la porzione della testa di ponte di Sagrado compresa nella zona dell'XI corpo d'armata sarà occupata da truppe dell'XI corpo: queste truppe, però, finchè resteranno sulla sinistra dell'Isonzo, saranno alla dipendenza tattica del comando del XIII corpo;

b) il VII corpo occuperà con proprie truppe la testa di ponte di Pieris, fino all'innesto in essa della testa di ponte di Sagrado. I reparti dell'estrema destra del XIII corpo dalla regione di Redipuglia ripiegheranno, gradatamente, all'interno della testa di ponte di Sagrado.

Resta così affidata al VII corpo la difesa della zona a sud dei trinceramenti della testa di ponte di Sagrado (linea S. Elia-C. Meneghini), i quali, oltre ad assicurare il ripiegamento delle truppe dell'XI e XIII corpo, costituiscono un valido fiancheggiamento alla sinistra del VII corpo.

In tal senso dovranno essere variati i progetti già presentatimi dai corpi d'armata.

Il concetto fondamentale sancito nel N. 2 del foglio 2146, di guadagnare, cioè, tempo «il più lungamente possibile» importa la necessità di contrastare al nemico, nel modo più deciso, il passaggio dell'Isonzo, per il che l'XI corpo d'armata dovrà mantenersi saldamente sulle posizioni avanzate, nel settore di pianura, sulla riva destra dell'Isonzo, anche quando fosse avvenuto il ripiegamento dal Carso: per facilitare la traduzione in atto di tale concetto si è, a suo tempo — fogli 86 Op. del 7 gennaio e 466 Op. del 29 gennaio — disposto perchè una linea di trinceramenti, munita di solido reticolato, corra lungo la riva destra dell'Isonzo per collegare il caposaldo di M. Fortin con la testa di ponte di Villesse. Il comando del genio d'armata vorrà dare il massimo impulso ai relativi lavori.

Ricordo anche la importanza — nei riguardi di un più facile ripiegamento dalla testa di ponte di Sagrado — che hanno i lavori di cui al su ricordato foglio di questo comando N. 86 Op. del 7 gennaio, e cioè: la sistemazione a difesa del canale Dottori nel tratto fra Isonzo e Fogliano, e la costruzione di un robusto trinceramento ad est di S. Pietro dell'Isonzo tra il fiume stesso e la testa di ponte di Sagrado: in caso di bisogno, il comando del XIII corpo dovrà provvedere al rapido allestimento delle difese anzidette, qualora esse non fossero già state preparate per cura del comando del genio d'armata.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

### STATO MAGGIORE

---

N. 2346 di Prot. Op.

14 aprile 1916.

OGGETTO: **Predisposizioni.**

*Ai comandi dei corpi d'armata, VI, VII, XI e XIII  
Al comando d'artiglieria d'armata.*

Nella eventualità che l'intenso bombardamento di questi giorni possa preludere ad un attacco nemico, i comandanti di corpo d'armata debbono prendere tutte le predisposizioni atte a rintuzzarlo, principale fra le quali l'organizzazione dei tiri d'interdizione (circolare 1745 del 23 marzo di questo comando) estesa naturalmente a tutte le batterie che possono concorrere a questo compito essenziale.

La difesa principale dovrà farsi nella zona avanzata, le cui varie linee di resistenza hanno ormai raggiunto tale consistenza, da darci sicuro affidamento di poter respingere qualunque attacco.

Per misura precauzionale converrà considerare il caso che — in qualche tratto parziale della fronte — la difesa debba portarsi nell'ultima linea avanzata, ove dovrà essere spinta ad oltranza (linea dei capisaldi del VI corpo Olivers-M. Fortin-testa di ponte di Sagrado-linea dei capisaldi pedecarsici). Per tale caso, i comandanti di corpo d'armata ed il comandante d'artiglieria d'armata, ciascuno per la parte che lo riguarda, devono predisporre gli eventuali e conseguenti spostamenti di artiglierie di medio e grosso calibro, tenendo anche conto, per il tratto corrispondente al Carso, degli scopi per i quali la linea pedecarsica è stata costruita.

Gradirò essere informato al più presto delle disposizioni date, che — è superfluo il dirlo — avranno carattere di estrema riservatezza.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 467 Op. — Circolare.

30 gennaio 1916.

**OGGETTO: Sistemazione delle linee di difesa.**

*A tutti i comandi dipendenti.*

Le frequenti ricognizioni eseguite lungo la fronte dell'armata da ufficiali di questo e dei comandi delle grandi unità dipendenti mi hanno confermato nella certezza che il tempo trascorso dopo l'ultima ripresa offensiva non è stato speso invano.

Comandi, truppe e servizi, non più così intensamente assorbiti dalle operazioni offensive, hanno tratto profitto dalla relativa tregua per volgere ad altre opere, non meno necessarie e proficue, la loro intelligente e fattiva attività.

La somma di lavoro compiuto giustifica un senso di fiducia e di compiacimento. Di essa fan fede la solidità ormai assunta su quasi tutta la fronte dalle nostre linee anche di più recente occupazione, la consistenza delle opere di protezione e di difesa, i lavori offensivi apprestati in vista delle venturose operazioni.

Mentre in tal modo è stata notevolmente accresciuta l'efficienza complessiva militare nostra di fronte al nemico, non si è per questo trascurato tutto quanto, migliorando l'igiene, la pulizia, il benessere delle truppe, tende a mantenerne sano il fisico ed elevato il morale, che sono pur sempre i principali elementi di forza.

Sgombero e risanamento del terreno in prossimità delle prime linee; sistemazione della viabilità e degli accessi sul tergo di esse; costruzione dei ricoveri e baraccamenti contro i rigori invernali: a tutto ciò si è provveduto con varietà di metodi e di misura, ma quasi ovunque con giusto criterio e con sufficiente larghezza.

Ma il complesso del lavoro compiuto, se costituisce indice confortante di quanto, a malgrado la stagione e le molestie nemiche, si doveva e si poté fare, non va tuttavia completamente esente da mende, che è pur d'uopo segnalare, affinché si provveda in tempo e senza indugio a coloro cui spetta, mentre l'opera è ancora in corso e le circostanze lo consentono.

Ed inverso, i lavori delle linee più avanzate di difesa furono, in alcuni tratti, troppo sommariamente compiuti.

Avanti ad esse, le difese così dette accessorie devono per contro, in questa guerra, considerarsi essenziali. Ben sanno le fanterie come il reticolato sia l'elemento base delle difese; elemento facile, poco costoso, efficace quanto altri mai. Ond'è che nessuna estensione deve ritenersi soverchia per esso, nessuna consistenza eccessiva, quando si abbia cura di lasciare gli opportuni varchi per gli sbocchi offensivi.

E dove la vicinanza e l'attività del nemico non consentano di meglio, si ricorra a cavalli di Frisia, ma anch'essi più che possibile numerosi. E poichè quelli con cavalletti di legno costituiscono cataste facili all'incendio e al deperimento, vengano sostituiti al più presto con altri di ferro, che il comando del genio d'armata vorrà con la maggiore larghezza provvedere. Occorre inoltre ancorarli saldamente, per evitare che il nemico, come ha fatto altrove, possa rimuoverli ed aprirsi facile varco in mezzo ad essi.

Alcuni lavori hanno fatto troppo lento progresso a causa dei tiri d'interdizione nemici. Bisogna a qualunque costo che il soldato si abitui alle prove quotidiane imposte dalla guerra di trincea. Altrimenti saranno appunto i lavori più essenziali che resteranno i più arretrati, come quelli che maggiormente vengono ostacolati dalle molestie dell'avversario.

L'ordine di successione quasi ovunque adottato pei lavori ha portato a procedere gradatamente dai più facili ai più difficili e dal tergo verso la fronte. Questo criterio

che del resto asseconda una naturale tendenza, va logicamente combattuto; l'urgenza dei lavori culmina nelle prime linee, dove maggiormente s'impone il problema della resistenza, e decresce arretrando. Ai lavori più avanzati quindi, e perciò di solito più esposti, va dedicata l'attività più intensa e la precedenza, per quanto più laboriosi e più lontani essi siano dai centri direttivi.

In qualche tratto di trincea le feritoie, o mancano affatto, o son poche e non certo adeguate al numero dei fucili destinati a guernirlo: occorre al più presto porre riparo a tale inconveniente, che ne menoma l'efficienza.

Anche per alcuni camminamenti, data la loro forma e disposizione, potrebbe in determinate circostanze sorgere la convenienza di utilizzarli quali trincee di combattimento. Ciò va fin d'ora predisposto, rafforzando i ripari dov'è necessario, e munendoli di feritoie. In tal guisa il terreno a tergo della prima linea risulterà suddiviso in numerosi compartimenti, facili da fiancheggiare, sicchè, anche rotta eventualmente quella in un punto, il danno resterebbe circoscritto, consentendo l'organizzazione preventiva del terreno offese accerchianti e difese multiple e successive.

Quei camminamenti che per condizioni locali e per comprovata esperienza sono soggetti a frequenti tiri d'infilata, specie da parte dell'artiglieria, devono essere sussidiati da traverse e da nicchie, per la pronta protezione degli uomini che fossero sorpresi da raffiche repentine e vivaci. Ma il miglior modo di evitare i tiri d'infilata sarebbe di ricorrere — più spesso che non si è fatto — ai camminamenti a zig-zag, sebbene quelli rettilinei richiedano minor lavoro.

Ma gli accessi alla fronte, oltre che meglio organizzati, devono essere anche più numerosi, se si vuole che nelle giornate di azione consentano il tempestivo accorrere delle riserve, l'afflusso dei rifornimenti, lo sgombero dei feriti. Non potendo aumentare la larghezza dei camminamenti, per ovvie ragioni di protezione e di defilamento, conviene dunque moltiplicarne il numero, regolarne la circolazione, specializzarne l'impiego; senza di che potrà prodursi in determinate circostanze, immediatamente a tergo delle prime linee, un rigurgito dei più pericolosi e la crisi di ogni movimento.

Nella zona rocciosa lavori di scavo, a volte indispensabili, non furono intrapresi per mancanza di attrezzi adatti a quei terreni. Nessun pretesto può giustificare tali rinunzie: i reparti chiedono l'occorrenza, i comandi del genio provvedano a soddisfarli.

Anche la complessa opera di risanamento e di igiene va proseguita e completata, come quella che assume vitale importanza, direttamente ripercuotendosi sulla efficienza delle truppe. Camminamenti e trincee siano provveduti di cunette di scolo per le acque e, possibilmente, di massiciata in pietrame contro l'umidità ed il fango. Le latrine sieno vicine, frequenti e ben protette, se si vuole che la truppa non sia distolta dall'usarne. È ovvia l'importanza che tale questione assume nei riguardi dello stato sanitario, dell'igiene e della decenza, specialmente con l'avvicinarsi della stagione estiva.

Nel complesso molto si è fatto; ma molto — specie in qualche settore — resta ancora da fare. Pur tenendo giudizioso conto delle difficoltà proprie ad ogni tratto della fronte, della successione di vari reparti in ciascuna zona, e della diversità di condizioni e di vicende fra mezzo alle quali deve necessariamente svolgersi l'opera delle truppe, si può tuttavia ritenere che l'esame comparativo e frequente dei vari settori offra un attendibile elemento di giudizio circa l'attività di ciascun comando e la consistenza dei singoli reparti. Alla quale soprattutto conviene dedicare le maggiori cure, essendo essa pur sempre, al di sopra di ogni più avveduto apprestamento di mezzi e di terreno, il fondamentale decisivo elemento di forza.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 702 Op. R.

10 febbraio 1916.

OGGETTO: Linee di difesa.

*Ai comandi dei corpi d'armata VI, VII, XI e XIII*

*Al comando del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Al comando d'artiglieria d'armata.*

Alcuni spostamenti di batterie, in corso di attuazione, porteranno artiglierie di medio calibro a non grande distanza dalle linee più avanzate di difesa:

Tale provvedimento è consigliato dalla convenienza di sfruttare al massimo la forza avvolgente della nostra fronte e le caratteristiche di alcune bocche da fuoco. Ma la situazione che ne consegue nei riguardi di quelle batterie impone altresì di intensificare le cautele atte a garantire in ogni caso la sicurezza contro eventuali colpi di mano che il nemico potesse essere indotto a tentare, e ai quali — come è naturale — le batterie d'assedio non potrebbero certo sottrarsi con la mobilità, nè opporsi con la vivacità del proprio fuoco.

Non pare dubbio che la più sicura garanzia contro colpi di mano, infatti — per qualunque scopo tentati — debba ricercarsi (oltre che nella più assidua vigilanza), nell'impedimento materiale opposto dalla consistenza delle difese accessorie avanti alle linee occupate.

È tale considerazione appunto che ha indotto il comando scrivente ad insistere, nella circolare 467 Op. del 30 gennaio, circa l'estensione e la robustezza da conferirsi ai reticolati.

Aggiungendosi ora alle ragioni già ivi addotte questa necessità di difesa delle nostre artiglierie più avanzate, occorre accelerare con mezzi idonei il complemento di un'ampia cintura di ostacoli passivi, atta a sventare ogni più audace impresa nemica.

Epperò il comando del genio d'armata vorrà provvedere con la maggiore larghezza il materiale pei reticolati e per cavalli di Frisia *in ferro*. I corpi d'armata ne cureranno la messa in opera, uniformandosi ai criteri esposti nel presente foglio e nella circolare suddetta.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 833 Op.

15 febbraio 1916.

OGGETTO: Sistemazione difensiva.

*Ai comandi dei corpi d'armata VI, VII, XI e XIII*

*Al comando del genio d'armata.*

L'esperienza della guerra di trincea che sugli altri teatri di operazione si sta combattendo ormai da 16 mesi, ha dimostrato la convenienza di avere, nelle organizzazioni difensive, *dei punti di appoggio* che favoriscano il contrattacco, perno della difesa.

Prego, perciò, le LL. EE. i comandanti di corpo d'armata di volere subito studiare, d'accordo con il comando del genio d'armata, quale dei punti — nella propria zona di difesa avanzata — meglio si prestino ad essere rafforzati come poderosi capisaldi, muniti di doppio od anche di triplice ordine di reticolati: il risultato degli studi sarà presentato — complessivamente per tutte le zone dei vari corpi d'armata — dal comando del genio d'armata, per l'approvazione, a questo comando, in modo che si possa poi senz'altro porre mano ai lavori.

Analogo studio vorrà fare il comandante del genio d'armata, nei riguardi delle linee difensive che sono in corso di allestimento sotto la sua direzione, portando la propria attenzione anche sulla convenienza di trasformare gli abitati di Begliano e S. Canziano in validi capisaldi (circolare riservatissima del Comando Supremo, ufficio tecnico, N. 5852 del 15 dicembre 1915), sì da avere due potenti bastioni con azione di fiancheggiamento sulla testa di ponte di Pioris.

Ricordo, infine, al comando del genio d'armata la necessità di procedere sollecitamente alla costruzione di un solido reticolato lungo la sponda destra dell'Isonez non solo nel tratto fra M. Fortin e la testa di ponte di Villesse (foglio 466 Op. del 29 gennaio), ma anche nel tratto a sud di Cà del Bosco, che adesso risulterebbe sguernito di tanto valido mezzo di difesa.

Gradirò di ricevere non più tardi del 22 c. m., insieme con le proposte relative alla scelta delle località da organizzare a capisaldi, una breve relazione circa i mezzi ed il tempo occorrenti.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

## STATO MAGGIORE

N. 1322 Op.

1<sup>o</sup> marzo 1916.

OGGETTO: Sistemazione della zona avanzata.

*Ai comandi dipendenti (fino ai comandi di reggimento).*

Nel mese testè scorso l'attività multiforme delle truppe dell'armata, diretta al complemento della sistemazione difensiva della zona avanzata, raggiunse, in complesso, risultati soddisfacenti.

Del che va data lode alle truppe, dove, specialmente, i lavori sono stati eseguiti sotto la continua opposizione che il nemico ha cercato di esercitare con lancio di bombe a mano e fuoco di fucileria, perchè ciò allena ai lavori di approccio dell'attacco metodico ed all'aggressività, vita della guerra. Le inevitabili perdite sono compensate nell'economia generale del conflitto.

Su questo argomento insisto.

Non ancora si è dappertutto raggiunto quel grado di miglioramento in ogni particolare di organismo difensivo, in che sta la garanzia sicura di potersi opporre con successo ad una eventuale offensiva del nemico.

Così, non dovunque fu portata tutta l'attenzione, e la conseguente alacrità di lavoro, sulla importanza del numero dei camminamenti e della consistenza dei reticolati. Troppe volte si è già lusingato il valore di questi elementi perchè abbia ancora ad insistervi; del resto deve essere fuori di dubbio che le lezioni della presente campagna abbiano tutti persuaso del valore di essi.

Altre lievi mende sono state qua e là riscontrate dagli ufficiali degli stati maggiori dei comandi nelle loro proficue ricognizioni, come: mancanza di feritoie nelle trincee e nei camminamenti che possono servire da trincee, mancanza di organi di fiancheggiamento, difetto del tracciato delle trincee per evitare i tiri d'infilata, non ricerca di posizioni atte ad infilare col fuoco le trincee ed i camminamenti nemici e via dicendo.

Sono sicuro che a tali mende sarà stato posto rimedio da parte dei comandi interessati.

Nelle narrazioni degli attacchi passati ed anche delle azioni presenti si ripetono sempre le difficoltà opposte dal nemico per gli accorgimenti che esso adopra per trarre dalle sue armi tutto il loro rendimento. In ciò dobbiamo imitarlo e superarlo.

La grande efficacia morale e materiale che è contenuta nell'uso delle bombe a mano richiede che sia oggetto di particolare cura la destrezza del lancio e l'arditezza degli animi a ciò destinati, come assai bene si pratica in alcuni reparti. L'alto valore educativo che in questo nuovo modo di offesa si racchiude, sommato con l'abitudine al pericolo e con la ferma decisione di imporre al nemico la nostra azione lavorativa rappresentano validi elementi di forza morale, base indispensabile allo spirito offensivo della truppa.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2036 di Prot. Op.

31 marzo 1916.

OGGETTO: Sistemazione della zona avanzata.

*Ai comandi dei corpi d'armata, VI, VII, XI e XIII*

*Al comando d'artiglieria e del genio d'armata*

e, per conoscenza:

*Ai comandi dei corpi d'armata X e XIV.*

È mio intendimento che la circolare N. 2036 Op. che viene oggi diramata fino ai comandi di battaglione, abbia pronta ed integra applicazione.

La solerte opera di controllo e di concorso che sarà spiegata dai comandi superiori mi dà affidamento che il risultato sarà pari a quello che mi riprometto.

Per la intelligenza del N. 6 della su citata circolare, prego di disporre che il contenuto dei notiziari 240 A e 272 sia portato a conoscenza dei comandi inferiori — con ogni riservatezza.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2036 Op.

31 marzo 1916.

OGGETTO: Sistemazione della zona avanzata.

*Ai comandi dipendenti (fino ai comandi di battaglione).*

Il lavoro di rafforzamento della sistemazione difensiva della zona avanzata eseguito dalle truppe nel mese che ora si chiude, dove non fu intralciato dalle frequenti azioni di combattimento, ha portato sulla fronte dell'armata ad un sicuro aumento della efficienza delle nostre linee.

Ma il poderoso lavoro che torna ad onore delle truppe, non ancora è immune dalle pecche che ho già segnalato più volte ai vari comandi interessati, e delle quali ho fatto oggetto le mie circolari 467 del 30 gennaio e 1322 del 1<sup>o</sup> marzo u. s.

Perchè nel nuovo periodo di lavoro sia posto riparo a siffatte pecche, qualcuna delle quali costituisce una vera deficienza dell'organismo con conseguente indebolimento del suo potere difensivo ed offensivo, espongo ancora, sommariamente, le manchevolezze sulle quali occorrerà che ciascun comandante porti, in modo speciale, la propria attenzione.

1. *Trincee*. — Si è lavorato a rafforzare il parapetto; ma, appena si possa, è evidente che conviene ricorrere allo scavo per diminuire la vulnerabilità della trincea. Se in parte della fronte i lavori di scavo richiedono attrezzi speciali, in molti tratti sono invece sufficienti gli attrezzi ordinari o quelli di ripiego, purchè ci sia la volontà di scavare.

Dove lo scavo è facile, il terreno è facilmente franabile; conviene dunque rivestirlo ricorrendo a tutti i mezzi che l'esperienza ha suggerito.

Alcune trincee sono ancora sprovviste di banchine.

Non sempre gli accessi ai trinceramenti sono nel numero necessario per assicurare il facile e rapido giungere dei rinalzi.

2. *Feritoie*. — Sono ancora in numero inferiore a quelle che sarebbe consentito dallo sviluppo del trinceramento; su qualche tratto della fronte in cui, posteriormente alla primitiva trincea in sacchi a terra, ne è stata costruita una più robusta, le feritoie di questa seconda sono ancora coperte di sacchi a terra antistanti.

Per rendere difficile all'avversario di identificare la ubicazione dei nostri appostamenti per mitragliatrici, sarà bene che le feritoie per tali potenti mezzi di difesa — le quali per la loro ampiezza molto superiore a quelle delle normali feritoie per fucili, servirebbero di sicuro indizio al nemico — siano otturate nel centro con un pezzo di legno opportunamente sporcato di fango o con uno speciale sacchetto, sì da dare loro l'aspetto esterno di feritoie ordinarie.

È una necessità sicuramente affermata quella di poter disporre di un numero di appostamenti per mitragliatrici superiore al numero delle armi delle quali si dispone.

3. *Reticolato*. — Non ancora dovunque ha la consistenza che sarebbe necessaria: sia come profondità dell'ostacolo, sia perchè troppo forte è ancora la proporzione di cavalli di Frisia con debole armatura di legno rispetto a quelli con armatura di ferro o, quanto meno, con robusta armatura di legno. In qualche tratto, poi, esso è troppo addossato alla trincea.

4. *Fiancheggiamento*. — Va predisposto con cura sempre più meticolosa, mediante organi, che, ben dissimulati alla vista, consentano lo sviluppo del tiro in più direzioni.

5. *Camminamenti*. — Non tutti i camminamenti proteggono con giudizioso tracciato dal tiro d'infilata; rare sono, ancora, le nicchie lungo di essi, per dar modo di ripararsi temporaneamente quando il tiro dell'avversario infuria.

È necessario che i camminamenti che si trovano nella zona avanzata siano provvisti di banchine e di feritoie, per sviluppare, all'occorrenza, da essi azioni di fuoco, come in alcuni è stato fatto assai opportunamente.

Il numero dei camminamenti non è ancora proporzionato alla entità dei rinalzi che dovranno percorrerli per giungere in tempo sulle posizioni di prima linea: è preciso debito di coscienza di ogni comandante assicurarsi che sulla propria fronte il numero e la qualità dei camminamenti assicurino il giuoco dei rinalzi; provocando, ove necessario, gli opportuni provvedimenti dai comandi superiori.

È questa una quistione sulla quale insisto in modo particolare, pur ammettendo che in determinate circostanze di combattimento la necessità di dar consistenza e forza viva alla massa che contrattacca imporrà di non servirsi dei camminamenti.

D'altra parte è chiaro che il sempre maggior numero dei camminamenti limiterà sempre più tale necessità.

6. *Caverne*. — Per assicurare il giuoco dei rinalzi riuscirà anche della maggiore utilità la costruzione di caverne ad immediata vicinanza della prima linea, o, meglio

ancora, con accesso dal fondo della stessa trincea (v. notiziari di questo comando N. 240 A del 17 marzo e 272 del 25 corrente).

Esse riusciranno ugualmente utili nelle eventualità di un bombardamento nemico delle nostre linee.

7. In alcune parti della fronte sono state costruite trincee strette senza apertura dinanzi per la controffesa o all'indietro per l'accorrere dei rincalzi. Lavori del genere, che tolgono facilità di movimento, sono da condannarsi.

8. *Posto di comando.* — Per facilitare l'azione dei comandi fino a quelli di compagnia — specie in un'azione difensiva — occorrerà predisporre dei posti di comando, in posizione conveniente e sufficientemente protetti.

9. *Consegna dei lavori fra le truppe che si sostituiscono.* — È avvenuto non di rado che reparti nuovi giunti su un tratto di fronte abbiano, di proprio criterio, modificato l'indirizzo dei lavori già in corso di sviluppo, abbandonandone alcuni ed iniziandone degli altri, con evidente perdita di tempo, sciupio di energia e di mezzi.

Poichè i lavori rispondono ad un ampio piano organico voluto dai comandi superiori, non deve essere permesso ad alcuno il modificarli di propria iniziativa, restando però sempre inalterato il principio della cooperazione, per cui chiunque veda la necessità di varianti da apportare al piano dei lavori, ha il preciso dovere di comunicarne le ragioni al comando dal quale dipende.

Faccio ora appello al sentimento del dovere che deve animare ogni militare di qualunque grado, perchè tutta la energia di cui ognuno si sente dotato sia impegnata a prò della opera che stiamo compiendo, in modo da giungere presto a una completa sistemazione che formi sicura base di partenza per operazioni offensive.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f.to: E. F. DI SAVOIA.*

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2260 di Prot. Op.

11 aprile 1916.

OGGETTO: Sistemazione difensiva.

*Ai comandi di corpo d'armata*

*Al comando d'artiglieria e del genio d'armata.*

La circolare del Comando Supremo (ufficio tecnico), N. 3377 dell'8 aprile afferma, fra l'altro, per quanto ha tratto alla sistemazione difensiva, due concetti essenziali:

organizzazione di speciali ridotti che permettano di opporre una resistenza ostinata ed efficace e che favoriscano l'azione controffensiva delle riserve;

contrattacco *immediato*, da sferrarsi prima che l'avversario, che sia riuscito ad occupare qualche trincea nostra, possa rafforzarsi.

In quanto al primo concetto, questo comando ha già a suo tempo (circolare N. 833 Op. del 15 febbraio) indirizzato la sistemazione difensiva della zona dell'armata secondo il criterio voluto dal Comando Supremo.

Al secondo concetto — di cui la giustezza è veramente lampante — ho già accennato di frequente; attendo, ora, assicurazione dai comandi di corpo d'armata che — in obbedienza al disposto del Comando Supremo — sia stato accuratamente predisposto da parte di ogni comando, per quanto è di propria competenza, tutto ciò che è richiesto dal comma 3 del N. 2 della circolare sopra ricordata.

Gradirò di essere informato in proposito.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

---

## COMANDO GENIO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 16844 Op.

21 aprile 1916.

OGGETTO: Sistemazione difensiva.

*Al comando del genio del VI, XI, XIII e VII corpo d'armata  
Alla direzione del genio della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> zona.*

In merito al contenuto della circolare 15 febbraio 1916, N. 833 Op. annessa (1) del comando della 3<sup>a</sup> armata, in seguito ad esame e studio accurato della questione con riferimento alla circolare n. 3377 dell'8 aprile corrente del Comando Supremo ed infine del foglio 11 detto N. 2260 del comando dell'armata che potranno essere chiesti in comunicazione ai comandi dei corpi d'armata rispettivi, presi gli ordini dal comando della 3<sup>a</sup> armata, si espongono qui i criteri ai quali quest'ultimo riterrebbe di dover subordinare la organizzazione di speciali ridotti che permettano di opporre una resistenza ostinata ed efficace e favoriscano l'azione controffensiva delle riserve.

Tali criteri possono così riepilogarsi:

a) Il rafforzamento del terreno deve essere fatto evitando il criterio della unifermità; fra gli appigli tattici che il terreno presenta, i più importanti, dal punto di vista tattico topografico, debbono essere più fortemente organizzati.

b) Nelle lunghe linee di difesa il contrattacco deve potersi esplicare su qualunque punto.

Per rispondere a questi due concetti fondamentali sembra a questo comando che tutti indistintamente gli appigli tattici più importanti esistenti lungo le nostre linee di difesa debbano essere rafforzati e preordinati in modo da favorire la manovra di contrattacco e la lunga resistenza.

Tali appigli tattici sono, nel territorio del VI corpo d'armata, generalmente le quote di maggior rilievo delle successive catene, nel territorio degli altri corpi d'armata lungo tutta la falda carsica, le doline, i boschi e le poche quote di maggior rilievo; non è forse qui il caso di parlare di villaggi e caseggiati i quali sono in genere ormai distrutti ed hanno perduto ogni valore tattico, fatte poche eccezioni.

Nelle linee arretrate pianeggianti i punti tattici di maggiore valore sono i villaggi, le piccole accidentalità moreniche del terreno, i boschi, ecc. ecc.

Pertanto i signori comandanti del genio di corpo d'armata, presi gli ordini dai rispettivi comandi di corpo d'armata, compileranno, ciascuno per la propria parte, il progetto sommario di rafforzamento del rispettivo territorio, che rassegneranno a questo comando per essere inoltrato al comando dell'armata.

I signori direttori di zona faranno egual cosa per le linee di difesa arretrate che hanno in costruzione.

I progetti di cui è caso consisteranno in semplici schizzi — una relazione di accompagnamento assai sommaria sarà posta a corredo di ogni schizzo, solo nel caso che ciò

(1) È l'all. 203 (nota dell'Ufficio Storico).

sia ritenuto indispensabile, considerato che la conoscenza del terreno ormai propria di questo comando e di quello dell'armata permette di farne a meno.

Gli studi di cui è caso dovranno pervenire a questo comando non più tardi della fine corrente mese ed i lavori relativi, dovendosi ritenere approvati dai comandi di corpo d'armata, dovranno essere iniziati o proseguiti senza che per ciò si debba attendere l'approvazione del comando di armata, il cui intervento ritensi potrà sempre — se necessario, esercitarsi in tempo — e ad ogni modo senza pregiudizio del concetto generale.

*Il maggior generale comandante del genio della 3<sup>a</sup> armata*

f.to: L. MAGLIETTA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 2813 Op. di Prot.

1<sup>o</sup> maggio 1916.

**OGGETTO: Sistemazione della zona avanzata.**

*Ai comandi dipendenti (fino ai comandi di battaglione).*

Con la circolare 1322 del 1<sup>o</sup> marzo e 2036 del 31 marzo ho richiamato l'attenzione dei comandi dipendenti sugli argomenti di maggiore importanza per la salda e sicura sistemazione difensiva della zona dell'armata.

Le frequenti ricognizioni degli ufficiali dei comandi sulle prime linee hanno constatato, anche nel mese decorso, un effettivo progresso sia nelle condizioni generali di efficienza dell'organizzazione nostra, sia nei molti particolari ad essa inerenti. Sono ben lieto quindi di portare a conoscenza di tutti il mio compiacimento. E con questo istesso sentimento fo conoscere le principali osservazioni che si è avuto occasione di fare, non per rimproverare né per eccitare, ma per porre a vantaggio di tutti ciò che l'esperienza ha insegnato.

*Protezione dalla vista del nemico.* — È noto il grave intralcio che deriva alla nostra attività dal fatto che molte strade per le quali devono svolgersi tutti i rifornimenti per la sussistenza ed il lavoro delle truppe sono scoperti alla vista dell'avversario, sì che, per evitare le perdite dovute al tiro che l'avversario stesso può fare a ragion veduta, siamo costretti a limitare la nostra attività alla sola notte.

Inconveniente, questo, maggiormente grave adesso che ci avviciniamo al periodo delle notti brevi.

Occorre quindi sforzarsi affinché, come è stato raccomandato, o mediante teloni di colore appropriato, o graticciate di conveniente altezza, od anche sistemando lungo il margine della strada speciali piantagioni adatte a presentare uno schermo, si impedisca al nemico il tiro metodico contro uomini e materiali nostri, allorché passano in corrispondenza dei tratti scoperti.

*Sistemazione delle trincee.* — Si è ancora osservato:

feritoie, o otturate, o — ciò che è lo stesso — non permettenti un tiro efficace, od anche troppo rade rispetto allo sviluppo effettivo della trincea;

scavo poco profondo e conseguente necessità di ottenere la protezione mediante parapetto di sacchi a terra o, quel che è peggio, di pietrame, il quale è particolarmente pernicioso per le numerose schegge delle pietre colpite dalle granate;

il tracciato rettilineo delle trincee per tratti troppo lunghi non corretto con traverse o coperture delle trincee stesse. Ciò accade anche per taluni approcci o camminamenti;

mananza, in vari tratti, di banchina di appoggio per il braccio dei tiratori; di cunetta dell'acqua per lo scolo delle acque;

mananza di un sufficiente numero di sbocchi sul rovescio della trincea, per favorire l'ordinata e rapida occupazione della trincea stessa: ciò è di grande importanza ora, che, per le caverne già costruite od in corso di costruzione, le fanterie possono sgon-

brare le trincee durante l'azione di artiglieria avversaria, mentre per la grande vicinanza delle opposte linee han bisogno di poter aprire in brevissimo tempo il fuoco per respingere il nemico che avanzi all'assalto; ciò che richiede numerosi e diretti collegamenti fra caverne e trincee;

mancanza di frequenti aperture, ben dissimulate, nei reticolati, le quali favoriscano l'uscita delle pattuglie, ed in una azione offensiva, lo sbalzo fuori delle trincee.

*Mitragliatrici.* — L'ostacolo più temibile per il successo di un attacco è la mitragliatrice avversaria — specie se con azione fiancheggiante — la quale cagiona le maggiori perdite all'attaccante, e sovente è la sola causa che non fa riuscire l'assalto.

Ciò abbiamo dolorosamente provato noi; e sappiamo che ha provato il nemico. Convien dunque sfruttare codesta esperienza, scegliendo posizioni adatte a mascherare, sia per proteggere queste armi preziose e sia per adoperarle con azioni di sorpresa.

*Caverne.* — Si sta lavorando alacremente su tutta la fronte per la costruzione di caverne, e di ciò va data lode alle truppe, che, pur non disponendo sempre di mezzi congrui, si sono date a tale lavoro di cui riconoscono ormai la grande utilità. Occorre intensificare gli sforzi per aumentare sempre più il numero delle caverne, specialmente ad immediata vicinanza della prima linea.

È bene notare che le doline non sostituiscono in alcun modo le caverne; esse non sono coperte dal tiro nemico: prova ne sia i danni che l'artiglieria nemica ha testè inflitto ai nostri ricoveri in dolina, con dolorose perdite di vite umane. Ogni addensamento nei bersagli è sempre pericoloso sotto il tiro nemico. Anche i comandi vanno sparpagliati.

Il risanamento igienico della zona avanzata è una assoluta necessità, specialmente in vista della stagione estiva. Esso richiede ogni previggenza per parte dei comandi ed ogni cura per parte di tutti i militari.

So che posso contare sulla volontà di lavorare per riparare alle lacune ancora esistenti nella sistemazione della zona avanzata; come so che posso contare sullo spirito offensivo di tutti per il giorno nel quale occorrerà uscire dalle trincee per affrontare il nemico.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

I.to: E. F. DI SAVOIA.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### COMANDO GENERALE DI ARTIGLIERIA

N. 1206 di Prot.

6 agosto 1915.

Allegati N. uno schizzo (1).

OGGETTO: **Linea difensiva dell'Isonzo.**

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo di Stato Maggiore.*

In esito al compito affidatomi dalla E. V., mi onoro trasmettere uno schizzo dal quale risulta come — a mio parere — dovrebbero essere disposte le artiglierie leggere e pesanti disponibili per il rafforzamento della linea difensiva costruita sul fronte da Cormons al mare.

A maggiore schiarimento aggiungo che i criteri seguiti nel fissare le postazioni furono i seguenti:

1° Collocare le artiglierie di m. c. su una linea retrostante a quella delle trincee, di andamento pressochè parallelo, ed a distanza di circa 12 km. dal centro dell'azione dell'artiglieria nemica (che si può ritenere Doberdò) allo scopo di sottrarle, per quanto è possibile, all'effetto del tiro delle batterie nemiche che trovansi nelle note posizioni dell'altipiano, pur mettendole in condizione di battere tutto il terreno della pianura e la falda dell'altipiano verso di questa.

2° Appoggiare questa linea, ai due estremi, con gruppi di batterie potenti e di lunga gittata situate — a nord — a M. Quarln-Subida ed — a sud — all'Isola Morosini (dove esistono già queste batterie in postazione fissa e semifissa) ed adattarla alle accidentalità del terreno in modo da battere le direttrici principali e probabili di attacco del nemico.

3° Collocare le due batterie di mortai (da 210) disponibili e alcune di obici campali pesanti ad ovest della testa di ponte di Pieris per eseguire il tiro al disopra di questa.

4° Collocare le due batterie di cannoni da 149 A disponibili in posizioni ove abbiano il maggior campo di tiro per sfruttarne la maggiore gittata (M. Quarln e M. di Medea). Sarebbe poi utile di poter disporre di un'altra batteria da 149 A (o 152) per collocarla anch'essa sull'altura di Medea, coll'obbiettivo principale di battere i ponti che il nemico avesse a gettare sull'Isonzo.

5° Collocare la batteria da 280 verso l'ala sinistra per il motivo sopradetto e con speciale obbiettivo M. Fortin, che può costituire un caposaldo dell'avanzata nemica.

6° Intercalare, nella linea, le batterie di cannoni da 149 G con quelle di obici c. p., allo scopo di ottenere che tutto il terreno antistante e corrispondente alle vie principali di marcia del nemico, sia battuto alle maggiori distanze dai cannoni ed alle minori da questi e dagli obici, i quali ultimi dovranno avere per obbiettivi i punti di obbligato passaggio.

7° Collocare le batterie campali leggere alquanto indietro della linea delle trincee di fanteria, a distanza tale da poter eseguire senza preoccupazioni il fuoco sopra

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

di esse, e ciò allo scopo di lasciar libero ai tiratori ed alle mitragliatrici tutto lo sviluppo della linea di fuoco.

8° Preparare per dette artiglierie un numero di postazioni alquanto superiore a quello delle batterie disponibili, per avere la possibilità di spostarle dove meglio potesse convenire in base all'azione del nemico.

9° Guernire di bocche da fuoco da camp. la parte più bassa delle falde sud delle alture di Quarin e Medea per battere le zone in angolo morto di queste posizioni.

10° Collocare nell'interno della testa di ponte di Pieris, nella parte più larga, le artiglierie campali su due linee atte a rinforzare maggiormente l'azione della detta testa di ponte.

11° Disporre alcune batterie da campagna in prossimità del ponte di Colussa per poter battere di inflata il terreno immediatamente antistante alla testa di ponte di Pieris.

*Il tenente generale comandante generale dell'artiglieria:*

f.to: D'ALESSANDRO.

---

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### COMANDO GENERALE DI ARTIGLIERIA

N. 1473 di Prot.

22 agosto 1915.

**OGGETTO: Appostamenti di artiglieria sulla linea difensiva dell'Isonzo.**

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Il Comando Supremo, con lettera N. 2797 del 18 corr., mi ha rivolto l'invito di prendere gli opportuni accordi con V. A. R. perchè vengano determinate in modo definitivo e particolareggiato le varie posizioni delle diverse artiglierie sulla progettata linea difensiva dell'Isonzo.

Ora, per quanto ha tratto alle batterie di m. c., le postazioni stesse essendo già state fissate, riterrei subordinatamente che la quistione possa ritenersi risolta, dopo gli studi dei comandi interessati.

Per ciò che si riferisce invece all'artiglieria da campagna, una volta stabilita da V. A. R. la suddivisione della fronte difensiva fra i vari corpi d'armata destinati ad occuparla, credo sarebbe bene che, in ciascun tratto di fronte, le batterie del corpo d'armata, a seconda degli ordini ricevuti per le località delle rispettive postazioni, provvedessero ad iniziare la esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione dei ripari per pezzi, seguendo — all'uopo — le norme che da questo comando generale sono state comunicate ai comandi di artiglieria di armata e che brevemente si possono così riassumere:

a) minima regolarità nella disposizione degli elementi della batteria, minima sopraelevazione delle coperture sul terreno circostante, minima alterazione dell'aspetto del terreno stesso;

b) massimo campo di tiro orizzontale e verticale, rivestendo le cannoniere con sacchi di terra, massima protezione;

c) occultazione della polvere sollevata dallo sparo, mantenendo umido il terreno presso la bocca da fuoco;

d) assicurazione delle comunicazioni colle retrovie mediante camminamenti coperti, e collegamento telefonico col comando di batterie e coll'osservatorio che deve essere spinto molto innanzi e ben occultato.

*Il tenente generale comandante generale dell'artiglieria*

f.to: D'ALESSANDRO.

29 aprile 1916.

ESTRATTO DAL DIARIO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA.

**Rete stradale.**

Per agevolare l'intenso movimento delle retrovie il comando di armata si era dato di continuo gran cura per migliorare ed ampliare la rete stradale dovunque il traffico ne avesse fatto sentire il bisogno. Inoltre, come fu già accennato, veniva provveduto, con diligenza ed abbondanza di mezzi, alla manutenzione stradale, adibendovi personale apposito e numerosi mezzi per estrarre la ghiaia dei torrenti e ripartirla nelle varie regioni (Decauville, autocarri, carreggi ordinari).

Nella zona di pianura, a sud della ferrovia dell'armata, fino dall'inizio della campagna, la rete stradale era già ricca, così che abbisognò soltanto di pochi ampliamenti. Tra questi, importante il tronco costruito fra Cortona (Villa Vicentina) e Cervignano, per alleggerire il traffico della strada Papariano-Scodovacca; i tronchi di accesso ai ponti di Colussa, Cadrolina, Pieris, Cassegliano, sia normalmente, sia parallelamente al fiume, per allacciare più comodamente i ponti alla vicina rete stradale.

Altre strade in costruzione e progetto sono quelle di Mortesins-Muscoli, Ajello-Villesse-Papariano (lungo la destra del fiume), Fogliano-ponte di Pieris, con diramazioni a Redipuglia, Soleschiano, Ronchi, Nogaredo-Campolongo (lungo la destra del Torre). Ben peggiori erano le condizioni di viabilità nella zona collinosa, a tergo della fronte del VI corpo, dove le strade, già non agevoli per pendenza e sviluppo, erano insufficienti ai bisogni di una massa di ben 100.000 uomini che colà si trovava.

Stante il passaggio relativamente recente del VI corpo alla dipendenza del comando di armata, questo, nonostante l'attivo interessamento, non poté che svolgere gradatamente il programma necessario.

Fu costruito il tronco Dobra — pressi di Vipulzano o l'allacciamento tra Castelletto e i pressi di Blesivo; inoltre furono messi in costruzione e progettati i tronchi Vipulzano-Podsenica, Vipulzano-Valerisce, S. Martino-Gunjace Bala, Ruttars-Fleana, Brazzano-M. Quarln, nonché una grande quantità di brevi tratti destinati ad accessi di batterie, brevi allacciamenti o miglioramenti di percorso.

Nella zona collinosa, per larga distesa battuta dal nemico, oltre a facilitare ed alleggerire il traffico, occorreva anche possibilmente defilare i tratti più pericolosi dal tiro nemico, a fine di rendere possibili i rifornimenti, in molti punti limitati alla notte, anche alle ore diurne.

*Il tenente generale capo di S. M. dell'armata*

f.to: VANZO

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE.

Annessi N. I (schizzo) (1).

8 agosto 1915.

OGGETTO: Sistemazione difensiva dell'Isonzo. Rete ferroviaria.

*Al Comando Supremo dell'Esercito.*

È ben noto a cotesto comando come uno degli elementi più efficaci, per accrescere il valore difensivo di una linea di difesa, sia quello di una ricca e conveniente rete di comunicazioni.

Rispetto alla linea di difesa M. Quarin-Torre-Isonzo le condizioni della rete stradale ordinaria sono certo soddisfacenti, ad eccezione degli attraversamenti dei corsi d'acqua, che questo comando si propone di migliorare con la costruzione di appositi ponti. Per ciò che riguarda invece la rete ferroviaria, le condizioni sono non buone, perchè le due sole ferrovie che attraversano la zona interessante la linea difensiva sono radiali, mentre sarebbe indispensabile poter disporre, a tergo del sistema difensivo, di una linea ferroviaria di cintura.

Per questa considerazione e pel carattere di grande importanza che potrebbe un giorno assumere la linea di difesa dell'Isonzo, ho accolto con grande favore le proposte fattemi dal comandante del genio dell'armata, per creare, alle spalle della zona difensiva, tale linea di cintura.

Un tronco di essa si distaccerebbe dai pressi di Cormons e per Chiopris-S. Vito-Pereteole, si allaccerebbe, a Villa Vicentina, con la linea di Cervignano; un altro tronco, da Villa Vicentina, per San Valentino-San Lorenzo, si riallaccerebbe ad Aquileja con la linea di Terzo.

Oltre la detta linea di cintura, sarebbe indispensabile raccordare Palmanova direttamente con Cervignano. Si verrebbe così ad avere una seconda linea arretrata di cintura: Palmanova-Cervignano-Aquileja, da raccordarsi alla precedente col tronco Palmanova-Chiopris.

Il tronco Cervignano-Villa Vicentina andrebbe, naturalmente, raddoppiato.

Siccome ritengo che gli intendimenti di cotesto Comando Supremo, rispetto alla sistemazione della linea difensiva, sono che la sistemazione suddetta debba presentare il massimo grado di efficienza e debba ottenersi senza riguardo a mezzi ed a spesa, così nutro fiducia che le proposte, che ora inoltro, saranno, in massima, accolte.

Soggiungo solo che, per affrettare la costruzione dei tronchi ferroviari proposti converrà ricorrere all'opera delle compagnie ferroviarie, che, si ritiene, siano disponibili attualmente.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: E. F. DI SAVOIA.

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

## R. ESERCITO ITALIANO — INTENDENZA GENERALE

### STATO MAGGIORE — SEZIONE SEGRETERIA

N. 222 di Prot. G.

26 agosto 1915.

Risposta all'attergato N. 543 G. del 9 agosto.

OGGETTO: Sistemazione difensiva dell'Isonzo. Rete ferroviaria.

*Al Comando Supremo, segreteria del Capo di Stato Maggiore.*

Questa intendenza generale ha preso conoscenza del foglio 8 agosto c. a. del comando della 3<sup>a</sup> armata sull'oggetto sopra citato, ed al riguardo esprime l'avviso che non sia conveniente costruire la rete ferroviaria proposta, per i seguenti motivi:

1° La linea più avanzata della rete sarebbe troppo addossata all'Isonzo, e perciò troppo esposta al tiro nemico.

2° Le distanze che intercedono fra gli estremi della linea sono così brevi, che (tenuto conto del tempo e delle manovre occorrenti per il carico e lo scarico ferroviario) non sarebbe conveniente il trasporto di truppe, come non sarebbe conveniente il trasporto di materiali, che potrebbero farsi più semplicemente e rapidamente con autocarri.

3° S'intralcerebbe notevolmente, mediante vari passaggi a livello, il movimento del carreggio sulla rete stradale ordinaria.

4° Durante tutto il periodo della costruzione della rete proposta (calcolato in 5 mesi), e proprio quando il movimento, sia per ferrovia sia per via ordinaria sarà più intenso dell'attuale a causa dei provvedimenti da prendere in vista della prossima stagione invernale, si verrebbe ancora ad aggravare, per effetto di trasporti di materiali sulle due linee ferroviarie Udine-Cormons e Portogruaro-S. Giorgio, e del trasporto della ghiaia (100 mila metri cubi) sulle strade ordinarie. Ed è anche a notare, che le giornate nel prossimo periodo autunnale saranno più brevi, e le strade in peggiori condizioni.

Tuttavia, allo scopo di migliorare con efficaci provvedimenti la rete esistente, si potrebbe costruire il tronco Cervignano-Palmanova a scartamento normale, e due diramazioni con binario Decauville da Palmanova a S. Giovanni di Manzano da una parte, a Visco-S. Vito al Torre dall'altra, oltre a qualche tronco minore occorrente per il più facile rifornimento della linea di difesa.

Quanto sopra, si ha l'onore di significare esaminando la questione solo dal punto di vista strettamente logistico, e lasciando a codesto Comando Supremo tutte quelle altre considerazioni che per competenza sfuggono a questa intendenza generale.

*L'intendente generale dell'Esercito*

f.to: ALFIERI.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(UFFICIO TECNICO)

N. 3183 di Prot.

29 agosto 1915.

Risposta al foglio di codesto comando (stato maggiore) in data 8 agosto corr.

**OGGETTO: Sistemazione difensiva dell'Isonzo. Rete ferroviaria.**

*Al comando della 3<sup>a</sup> armata.*

Le proposte di codesto comando riguardanti la costruzione di talune linee ferroviarie intese ad accrescere il valore della linea difensiva ora in apprestamento sull'Isonzo, esaminate, nei riguardi dei trasporti, dall'intendenza generale, hanno dato luogo al parere espresso nel foglio N. 222 G., in data 26 agosto corr., di cui si unisce copia.

Benchè tale parere sia dato esclusivamente sotto l'aspetto logistico, questo comando ritiene tuttavia che le considerazioni svolte nel foglio ora detto si debbano estendere anche nei riguardi generali della difesa, ed approva quindi, in massima, le conclusioni a cui si addiuvano:

costruzione del tronco ferroviario Palmanova-Cervignano a scartamento ordinario;  
costruzioni di diramazioni, con binario Decauville, fra Palmanova e S. Giovanni di Manzano e fra Palmanova e S. Vito al Torre, e di qualche tronco minore.

Prima di disporre per gli studi al riguardo, pregasi però codesto comando di volere indicare più particolarmente per le sopra indicate diramazioni e per i tronchi minori da costruire le principali esigenze cui dovrebbero soddisfare.

*Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito*

f.to: PORRO.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

---

965 G. - *Telegramma.*

11 novembre 1915.

*Al comando della 1<sup>a</sup> armata.*

Per avere norma nel concretare compiti di carattere offensivo da affidare alle armate nel periodo invernale, in relazione alle forze e soprattutto ai mezzi disponibili gradirei conoscere quali operazioni di carattere offensivo di una certa entità V. E. ritiene sia possibile e conveniente svolgere sulla fronte di codesta armata nella prossima stagione invernale, tenendo conto delle particolari condizioni di clima e di praticabilità. Prego altresì indicarmi forze e mezzi disponibili necessari per tali operazioni, specialmente artiglierie di medio e grosso calibro, nonchè reparti speciali e se armata sarebbe in grado di provvedere con forze e mezzi disponibili di cui oggi dispone. Gradirò cortese sollecitudine.

f.to: generale CADORNA.

---

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

## STATO MAGGIORE

N. 10095 R. S.

17 novembre 1915.

Risposta al telegramma N. 965 G. dell' 11 corr.

Annessi: un promemoria (1).

**OGGETTO: Operazioni da svolgersi durante il periodo invernale.***Al Comando Supremo, ufficio segreteria del Capo.*

In relazione agli ordini ricevuti da cotesto comando ed alle direttive indicate nel mio telegramma N. 6947 Ris.mo Pers. del 5 ottobre u. s. e nella mia successiva lettera N. 7134 dell'8 ottobre, si svolsero e si stanno svolgendo parziali atti di energica offensiva nei vari settori.

Allo Stelvio ed al Tonale ogni azione di qualche importanza dovette presto essere sospesa per condizioni inibitive meteorologiche, e pochi perciò sono i vantaggi che quivi fu possibile di conseguire. Seguiranno ardite incursioni nel territorio avversario per parte di speciali drappelli.

Nelle Giudicarie vennero raggiunti i primi obbiettivi da me indicati, come risulta dalle informazioni già fornite a codesto comando. Concesse da pochi giorni le artiglierie richieste nella mia citata lettera N. 7134 — si procede ora con tutta la celerità concessa dalle difficoltà del terreno e del clima alla loro sistemazione, per battere le opere dello sbarramento di Lardaro quando la sistemazione stessa sarà ultimata — e migliorare così ancora la nostra situazione in quel settore.

In V. Lagarina, sulla destra dell'Adige, vennero raggiunti gli obbiettivi che mi proponevo. Ora, analoga avanzata dovrebbe effettuarsi progressivamente sulla sinistra dell'Adige, fino a rendersi padroni delle estreme propaggini del contrafforte di Zugna presso Rovereto.

Questa operazione ordinavo venisse fatta dalle truppe del settore V. Lagarina, in concorso con quelle della 35<sup>a</sup> divisione, V corpo d'armata (Vallarsa-Astico). Essa poi doveva collegarsi nel tempo con altra operazione che la 35<sup>a</sup> divisione stessa aveva ordine di tentare contro il fronte Plaut-Durer. Ma questa, a sua volta, era subordinata all'arrivo di munizioni mancanti, per quanto richieste in tempo, senza delle quali la necessaria preparazione di artiglieria si rendeva impossibile.

Quindi la mancanza di munizioni, che ha ritardato l'azione della 35<sup>a</sup> divisione sul fronte Plaut-Durer, ha ritardato anche quella sulla sinistra dell'Adige che — svolta isolatamente e prolungandosi — poteva urtare contro rilevanti forze avversarie non trattenute sulla fronte dalla pressione della 35<sup>a</sup> divisione.

Sugli Altipiani la mancanza di munizioni ha arrestato le operazioni di qualche rilievo. L'efficacia delle granate di ghisa cariche di polvere nera, degli obici da 280, si è dimostrata nulla o quasi — non solo contro le cupole dei nuovi forti austriaci — ma anche contro le solide difese create dall'avversario attorno ai forti, e fra un forte e l'altro lungo tutto il fronte. Occorrevano granate di acciaio con carica trotyl — e queste

(1) Non viene allegato (nota dell'Ufficio Storico).

ritardavano a giungere — per cui venne ritardata l'azione delle truppe. Ora sta a vedersi se, quando potrà ricominciare l'azione delle nostre artiglierie, le condizioni del terreno saranno ancora tali da permettere un'operazione di qualche intensità per parte delle fanterie; da un giorno all'altro il crescere della neve potrebbe interdirle.

Sugli Altipiani, come ebbi successivamente a riferire a codesto comando, qualche vantaggio si è ottenuto, e forse altri saranno conseguiti se la neve non ostacolerà del tutto le operazioni.

In Brenta-Cismon la fortunata occupazione di M. Setole-Valpiana e di Col di S. Giovanni, non era che azione preliminare ad altra più ardita, intesa a sbrecciare la forte linea delle Alpi di Fassa. Anche per questa occorreva forzatamente una preparazione di artiglieria, con una conveniente sistemazione che è tuttora in corso. Anche qui l'azione sarà poi possibile e conseguentemente redditizia, se la troppa neve non verrà ad impedire l'avanzata delle fanterie.

Un'azione combinata con truppe della 4ª armata (IX corpo di armata) verso il passo di Rolle — tentata il giorno 11 corrente — non poté proseguire a causa di una bufera di neve.

Da questo brevissimo cenno alle operazioni ultime svoltési ed in corso — che ritenevo utile premessa — vengo ora a rispondere ai quesiti postimi da V. E. con telegramma 965 G. dell'11 corrente e con la precedente lettera N. 9564 del 5 corrente.

Qualora la situazione non si modificasse sensibilmente, in modo a noi sfavorevole — e la resistenza sul fronte, da parte dell'avversario, si mantenesse all'incirca quale è attualmente — riterrei possibile e conveniente svolgere nel periodo invernale le seguenti operazioni di carattere offensivo di una certa entità:

1° *In Giudicarie.* — Proseguire nelle operazioni intese al possesso dei margini della valle di Conciei. Minacciare — alle spalle del Gaverdina — lo sbarramento di Lardaro, attaccandolo contemporaneamente dal fronte. Determinare poi, con attacchi frontali e di rovescio, la caduta dell'appoggio occidentale dello sbarramento costituito dal Dosso dei Morti.

Perchè le operazioni possano svolgersi con sicurezza del nostro fianco destro, è necessario neutralizzare con fuoco d'artiglieria l'azione del forte Tombion del campo trincerato di Riva nonchè quella delle artiglierie di medio calibro — colle quali il nemico ha guernito le posizioni sulla linea avanzata del campo trincerato stesso — da Bocca di Trat per M. Pari e Cima d'Oro a Rocchetta. Questo scopo sarebbe conseguito col concorso delle artiglierie — cannoni da 305/46 della R. Marina — richieste con mio foglio del 3 corrente N. 9564, da portarsi sulla sponda orientale del lago di Garda.

Tenuto conto delle truppe già disponibili in Giudicarie e di quelle che si possono ancora trarre dalla val Camonica — è da ritenersi che non occorran qui rinforzi di fanterie — sempre quando, naturalmente, non abbia a modificarsi la situazione, coll'accrescersi notevole delle forze avversarie fronteggianti.

Nei riguardi dell'artiglieria occorrerebbero invece le seguenti batterie:

una batteria mortai da 260 per agire dalla regione Cima Rive-Brione contro la linea Dosso dei Morti-Dosso Brull-forte M. Corno;

una batteria cannoni da 149 A (assedio) su affusti a cingolo, per agire da regione di Casetta Zecchini contro la linea Bocca di Trat-M. Pari-Rocchetta;

una batteria mortai da 210 per agire dalla regione di M. Carone-M. Guil contro la linea Cima d'Oro-Rocchetta;

due batterie da montagna per accrescere i mezzi di accompagnamento delle fanterie.

Condizione indispensabile, perchè le artiglierie di medio calibro possano essere così utilizzate, si è che esse vengano concesse senza ritardo, a fine di provvedere in tempo alla loro postazione prima che le nevi non la ostacolino.

Altra condizione indispensabile si è che un congruo munizionamento sia assicurato per ciascuna bocca da fuoco, in modo che, iniziata l'azione, questa non debba sospendersi appunto per mancanza di munizioni, come già più volte è avvenuto sul fronte di questa armata, con grave danno nostro.

Coll'avanzata nostra in Giudicarie e con conseguente allungamento delle nostre linee di rifornimento — non essendo stato concesso il prolungamento della tranvia da Vestone, richiesto tre mesi e mezzo or sono — si renderà qui necessario un conveniente aumento di mezzi meccanici di trasporto: per lo meno una sezione di autocarri.

*2° Occupazione della conca di Rovereto.* — Tendendo, da un lato, alla occupazione di M. Biaena e M. Creino; dall'altro, all'occupazione della forte linea avversaria M. Ghello-Finocchio per la occupazione della conca di Rovereto, dovrebbero concorrere:

a) le truppe del settore di V. Lagarina, le quali dovrebbero tendere essenzialmente a M. Creino, M. Biaena, M. Ghello. Occorrerebbe che esse venissero aumentate con almeno un reggimento di fanteria ed una batteria da montagna per accrescere, con questa ultima, i mezzi di accompagnamento delle fanterie. Bisognerebbe altresì avere quattro affusti d'assedio per cannoni da 149 A in pozzi di nuovo tipo, per l'incavalcamento di 4 cannoni da 149 A da togliersi ancora dai forti retrostanti, per potere così appoggiare l'azione con almeno una batteria mobile e concorrere rapidamente al mantenimento delle posizioni occupate;

b) parte delle truppe del V corpo d'armata, che, dalla Vallarsa e dal Terragnolo, dovrebbero tendere essenzialmente verso il Finocchio. Occorrerebbe di poter disporre con queste truppe:

di una batteria di mortai da 260, per poter agire dalla Vallarsa contro il Finocchio;

di una batteria da 149 A su affusti d'assedio e

di una batteria mortai da 210 per concorrere nell'azione contro le artiglierie avversarie postate sulla linea Zaffoni-Finocchio-Serrada.

Per poter svolgere la nostra azione verso M. Creino e M. Biaena, oltre all'impiego frontale delle nostre artiglierie contro quelle appostate a M. Creino, M. Biaena, M. Faé, Asmara e contemporaneamente, sulla sinistra dell'Adige contro le artiglierie avversarie appostate a M. Ghello, Zaffoni, Finocchio, Serrada si impone la necessità di paralizzare l'azione dei forti di Riva e specialmente di quelli di M. Brione. A questo scopo dovrebbero concorrere i richiesti cannoni da 305/46 della R. Marina, dalla sponda orientale del lago di Garda, essenzialmente contro le batterie del gruppo Brione che si sanno alla prova dei tiri da 280, ed occorrerebbe altresì il concorso di due obici da 280 L, da appostarsi, come pare conveniente, sulla sponda occidentale del lago di Garda presso Reamol e da impiegarsi essenzialmente contro quelle batterie del gruppo Brione, che si sanno alla prova dei tiri da 150.

Per gli obici da 280 L occorrerebbero granate d'acciaio cariche di alto esplosivo; per tali obici, come per tutte le altre bocche da fuoco, sarebbe indispensabile assicurare un munizionamento tale che, iniziata l'azione, non debba poi venir sospesa per mancanza di proiettili.

Per coordinare tutta l'azione intesa all'occupazione della conca di Rovereto, occorrerebbe un comandante unico — e questo non può essere l'attuale comandante della piazza di Verona, dal quale dipendono temporaneamente le truppe del settore V. Lagarina. Per le stesse ragioni già altra volta esposte, ritornerei sulla proposta che

S. E. il generale Gobbo rimanesse comandante territoriale del corpo d'armata di Verona — e che a S. E. il generale Ragni venisse affidato il comando della piazza di Verona (Baldo-Lessini) e di tutte le truppe di questo settore, non escluse quelle ora dipendenti dal V corpo d'armata e che dovrebbero concorrere all'azione in conca di Rovereto.

Colle operazioni in Giudicarie e con quelle della conca di Rovereto — qualora esse riescano — si verrebbe ad isolare da ovest e da est la piazza di Riva.

L'esito felice delle operazioni stesse — e specialmente quello della seconda di esse — creerebbe una situazione favorevole in relazione anche ad operazioni di attacco del campo trincerato di Trento, che si volessero proseguire nella ventura buonastagione.

Per le operazioni su Trento non ritengo necessaria l'occupazione della piazza di Riva, ma — data la riuscita delle sue operazioni laterali in Giudicarie e nella conca di Rovereto, e tenuto conto degli effetti che potranno aver prodotto le nostre artiglierie sui forti della piazza stessa — si potrebbe rendere opportuna anche tale occupazione nel periodo invernale, qualora la situazione la consigliasse.

*3° Operazione in V. Brenta, contro lo sbarramento di Levico ed il Panarotta.* — Questa operazione sarebbe consigliabile specialmente quando fosse ancora possibile di svolgere favorevolmente le azioni già iniziate pel possesso di forcella Cadino e di passo Rolle.

Concordata coll'azione 2<sup>a</sup> verso conca di Rovereto — essa concorrerebbe ad isolare e prendere di rovescio gli altipiani di Folgaria e di Lavarone — così resistenti frontalmente come è apparso dalle operazioni di questi cinque mesi e mezzo di guerra. Riuscendo, ci porrebbe in favorevoli condizioni per un attacco del campo trincerato di Trento, che si ritenesse opportuno di intraprendere nella buona stagione.

Per questa operazione occorrerebbero possibilmente altri due battaglioni alpini e le seguenti artiglierie:

un obice da 305 per battere da V. Sugana dietro Civaron o Ceolina il Panarotta, le posizioni attigue a questo, i forti di San Biagio e Tenna, o posizioni equivalenti se i forti sono disarmati (occorrono almeno 250 granate per pezzo);

due obici da 280 L per agire da Porta di Manazzo contro Panarotta, Tenna, San Biagio (con granate acciaio cariche di trotyl);

due cannoni da 254 della R. Marina da collocarsi presso Ospedaletto, fuori della massima portata dei pezzi del Panarotta, per battere questa posizione;

una batteria cannoni 149 A — su affusti d'assedio — (munizionamento 4/5 di granate) ed

una batteria mortai da 210 (tutte granate) per concorrere da V. Sugana e dagli Altipiani all'attacco dello sbarramento di Levico e del Panarotta.

In relazione alla suddetta operazione sarebbe necessario continuare sugli Altipiani l'azione di fuoco e per questo occorrerebbero qui:

un obice da 305 destinato a battere il forte Belvedere (250 granate) mentre l'obice ora esistente sugli Altipiani agirebbe contro il forte di malga Cherle (100 granate oltre le attuali);

una batteria mortai da 260 per agire da Campomolon contro le posizioni di malga Cherle.

È evidente che le azioni invernali si debbano svolgere contemporaneamente in più punti, poichè altrimenti le forze avversarie potrebbero concentrarsi per fronteggiare nei soli punti attaccati.

Io ho indicato quello che all'incirca si ritiene sia il fabbisogno per svolgere le operazioni enumerate.

Però, per poter dare i cambi ed il riposo necessario alle truppe operanti nella stagione rigida nei vari settori, per ricostituire delle indispensabili riserve, converrebbe che fossero restituite le ultime truppe tolte all'armata; una divisione ed una brigata.

Sarebbe non menò necessario che fossero ridate all'armata le artiglierie ad essa tolte: un gruppo art. da camp. (5ª divisione) ed un gruppo art. da camp. (15ª divisione); ma essenzialmente sarebbe di grande vantaggio per le operazioni indicate che venissero restituiti all'armata i due gruppi di obici pesanti campali che le vennero tolti.

Infine, tenuto conto della stagione già incominciata e dell'alpestre zona di manovra dell'armata, sarebbe necessario di assegnare all'intendenza della 1ª armata speciali dotazioni di indumenti invernali in più di quelle attualmente esistenti.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: R. BRUSATI.

---

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 10989 di Prot. R. S.

24 novembre 1915.

OGGETTO: Operazioni invernali.

*Al Comando Supremo, ufficio segreteria del Capo.*

Nella mia lettera N. 10095 R. S. del 17 corr., avevo già fatto conoscere a V. E. come ogni azione di qualche importanza si era dovuta sospendere allo Stelvio ed al Tonale a causa della neve.

In questi giorni la neve caduta sugli altipiani di Folgaria e Lavarone sconsiglia — come già ne avevo espresso il dubbio — anche qualsiasi azione di rilievo in tale zona. Per ciò non è più possibile di svolgere quella che era stata studiata e preparata sul fronte della 35<sup>a</sup> divisione contro la linea Plaut-Durer e che — come accennai nella mia sopracitata lettera — si era sempre dovuta rimandare per mancanza di munizioni.

Per la stessa ragione della copiosa neve caduta, specialmente nelle parti più elevate delle Alpi di Fassa, si è resa inattuabile la prosecuzione dell'azione iniziata dalla 15<sup>a</sup> divisione, che doveva tendere al passo ed alla regione del Montalon, come e per gli scopi ai quali avevo accennato.

Rimangono possibili — ed a mio parere sarebbe vantaggioso di poter svolgere — le rimanenti operazioni che ho determinate nella mia precitata lettera del 17 corr.

La convenienza di esse sarà però tanto più grande, quanto più presto esse potranno iniziarsi — per approfittare della favorevole situazione sul fronte e che potrebbe in seguito modificarsi a nostro svantaggio.

Eppertanto, se le proposte da me fatte venissero accolte dall'E. V., occorrerebbe — se possibile — che i mezzi richiesti affluissero a questa armata senza troppo ritardo.

Se infine V. E. concede che sia posto a mia disposizione il tenente generale Ragni, come ho richiesto nella mia lettera 10095 R. S., sarei a pregare V. E. che tale destinazione avvenisse al più presto possibile, affinché il generale Ragni possa sollecitamente mettersi al corrente di tutto quanto potrà riflettere il disimpegno delle sue attribuzioni.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

---

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 218.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 1071 di Prot. C.

26 novembre 1915.

Risposta al foglio del 24 corr., N. 10989 R. S.

**OGGETTO: Operazioni invernali.**

*A S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

V. E. avrà già ricevuto le mie direttive per le operazioni invernali e potrà quindi armonizzare i concetti da me espressi colle condizioni locali dovute al clima.

Tuttavia non posso a meno di far osservare che le condizioni di praticabilità che oggi, a parere di V. E., ostacolano le operazioni sugli Altipiani ed in V. Sugana, presto sorgeranno per il Trentino meridionale. Ma, e questo soprattutto mi preme affermare, un'operazione contro gli sbarramenti di Lardaro e di Riva mentre non può essere condotta a termine colle forze ed i mezzi di cui codesta armata dispone, d'altra parte, come ho già detto nelle mie direttive, l'impresa non avrebbe alcun valore decisivo nè rispetto all'andamento generale della guerra e neppure in vista di rivendicazioni territoriali, poichè, se mai, il possesso del Trentino non è affermato che dall'espugnazione di Trento.

E sotto questo riguardo invito pertanto V. E. a prendere in considerazione la convenienza e la possibilità d'operazioni in V. Sugana, traendo profitto delle numerose truppe alpine di cui l'armata dispone, e che nel presidio di opere difensive potranno essere senza danno sostituite da fanteria.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 12413 di protocollo.

14 dicembre 1915.

OGGETTO: Sistemazione difensiva.

*Ai comandi dei corpi d'armata III e V.*

In relazione all'ultimo periodo delle direttive speciali per codesto corpo d'armata per le operazioni del periodo invernale, impartite alla E. V. col mio foglio 11730 Ris.mo del 4 corr., confido che in ciascun settore e sottosettore saranno stati dati, a tutti i reparti di truppa dipendenti, i compiti più precisi pel caso di azione difensiva, dopo che questa è stata studiata da tanto tempo in tutti i suoi più minuti particolari; ritengo che saranno state prese disposizioni, affinchè ognuno conosca perfettamente bene la zona di terreno nella quale eventualmente potrebbe essere chiamato ad operare; che, insomma, tutto sarà stato predisposto nel modo più razionale perchè — nel caso occorresse — la difesa risulti la più ordinata e la più vigorosa, quale questo comando ha ordinato.

Tenuto conto dell'importanza capitale assunta nella difesa dalla preparazione del terreno — confido altresì che si sarà tenuto conto, nella ripartizione delle truppe pel caso di attacco nemico, dello stato dei lavori per la preparazione stessa; e così nei settori Giudicarie-Garda, V. Lagarina, Brenta-Cismon, dove le truppe in questi ultimi due mesi hanno sensibilmente avanzato — pur non rinunciando al vantaggio di successive resistenze sulle buone posizioni avanzate occupate e non ancora sufficientemente rafforzate, non si sarà abbandonato il concetto della massima resistenza sulla linea per ora più fortemente apprestata a difesa in ciascun settore.

Pertanto, in caso di attacco a fondo ed in forze soverchianti dell'avversario, la truppa a difesa delle posizioni avanzate non dovrà logorarsi su queste, il che sarebbe contrario al concetto ora esposto.

Nei settori sovra indicati, i lavori per la più solida sistemazione difensiva delle linee più favorevoli avanzate dovranno però essere spinti colla maggiore alacrità ed energia possibile, per modo che la difesa principale possa essere portata su di esse al più presto.

Tale linea favorevole sembra per il settore Giudicarie-Garda alle ali all'incirca di quella ora occupata. Al centro spero potrà venire ancora modificata dalle operazioni in corso: in ogni modo andrà qui sempre rafforzata il più possibile nelle successive avanzate — ed intanto nelle posizioni già conquistate — per la evidente somma importanza di questo tratto centrale della intera linea difensiva di tale zona. Si darà qui il maggiore sviluppo a lavori in roccia, a miglioramenti delle comunicazioni alle spalle, ad ogni sorta di altri lavori che contribuiscano ad una sempre più solida difesa.

In V. Lagarina la linea più favorevole nella zona avanzata per la difesa principale — quella cioè che deve diventare di massima resistenza — si ritiene quella recentemente occupata a sud del solco Nago-Loppio-Mori, e sulle propaggini nord di Zugna, con quei parziali adattamenti e quelle parziali modificazioni che la struttura del terreno sarà per indicare più opportuni nei vari tratti della fronte. Anche qui i lavori dovranno essere spinti colla massima alacrità, lavori in roccia dove possibile, strade di arroccamento, strade di rifornimento sul rovescio, ecc.

Nel settore Brenta-Cismon si ritiene anche che, nella zona recentemente occupata, la linea da rafforzarsi e sulla quale portare poi, quando sistemata, la difesa principale, debba essere quella attualmente tenuta e sulla quale già si è lavorato. Anche su questa linea i lavori della sistemazione difensiva dovranno essere spinti con febbrile alacrità.

Desidero che le LL. EE. i comandanti del III e V corpo d'armata mi assicurino che, come sopra dissi, hanno dato opportune disposizioni alle truppe dei vari settori pel caso di attacchi avversari, e mi tengano poi al corrente delle successive modificazioni apportate a tali disposizioni per una più conveniente ripartizione delle truppe, in relazione allo stato dei lavori per la sistemazione difensiva.

Per la conoscenza, acquisita del terreno, le prefate LL. EE. mi esporranno poi le varianti che riteneranno opportune di proporre alle linee avanzate, il cui andamento ho tracciato in modo sommario rispettivamente pei settori Giudicarie-Garda, valle Lagarina, Brenta-Cismon.

Data la deficienza di valide artiglierie d'acciaio di medio e grosso calibro, l'impiego di quelle esistenti sul fronte e la loro postazione dovranno essere oggetto del più diligente studio. Tanto, maggiormente accurato dovrà essere tale studio, poichè la massima parte delle suddette artiglierie, non essendo incavalcate su affusti d'assedio e dovendole quindi fissare al terreno, il danno derivante da una loro non ottima postazione sarebbe grandissimo.

Nulla in contrario che, occorrendo, si costituiscano batterie di due pezzi, ed anche di uno solo, pur di ottenere lo scopo che i pezzi stessi siano postati in modo da rendere il più difficile possibile la loro individuazione, occultandoli alla vista ed alla vampa.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### COMANDO DEL GENIO

Verona, 5 dicembre 1915.

OGGETTO: **Lavori invernali.**

*Al comando del genio del III corpo d'armata — BRESCIA*

*Al comando del genio del V corpo d'armata — THIENE*

*Al comando del genio della fortezza di VERONA.*

Nelle direttive per le operazioni invernali del comando d'armata è espresso l'ordine del Comando Supremo che « le linee di difesa lungo tutto il fronte assegnato all'armata sieno moltiplicate e rese saldissime in guisa che dalla Valtellina alla valle del Cismon risulti costituita una muraglia tanto solida e profonda da poter dare al Comando Supremo l'assoluta certezza che essa non riuscirà ad essere sfondata in nessun tratto, per quanto possano suppersi rilevanti le forze colle quali l'avversario si proponesse d'agire offensivamente verso di noi ».

Il comando d'armata ha formulato speciali direttive per il III e V corpo d'armata ed in base alle quali la S. V. riceverà quelle particolari istruzioni che il comando di cotesto corpo d'armata riterrà del caso. Detto comando d'armata ha poi aggiunto che questo comando del genio diramerà adatte istruzioni tecniche e ciò forma oggetto della presente circolare nella quale lo scrivente intende di riassumere quanto venne verbalmente esaminato e discusso da questo comando nella riunione plenaria che si fece il 4 corrente dai signori comandanti del genio di corpo d'armata.

Ciò premesso, si espone per norma quanto segue:

1<sup>o</sup> Il compito dei comandi del genio per ottemperare agli ordini superiori in materia di lavori non ha bisogno di chiarimento dopo le ripetute istruzioni tecniche impartite da questo comando, alle quali tutte mi richiamo, sia per l'organizzazione delle posizioni rafforzate sia per la struttura dei singoli elementi difensivi ed offensivi, sia infine per quanto si riferisce al servizio delle linee di resistenza, compito questo spettante alle truppe delle altre armi, ma pel quale i comandi del genio possono fornire utilissime indicazioni. Occorrerà anzi che i comandanti medesimi insistano presso i relativi comandi di truppe affinché tale servizio sia organizzato in modo che la eventuale azione tattica proceda col massimo ordine, tutti sappiano il loro posto di combattimento e gli avvisi, come gli ordini siano incanalati e giungano, in guisa da consentire all'azione delle linee di resistenza lo sviluppo più rapido ed efficace.

Le comunicazioni telefoniche sono all'uopo le più adatte, ma dovranno essere sempre a doppio filo, data la facilità, alle brevi distanze consentite dalla guerra di trincea, di sorprendere la corrispondenza del nemico con semplici dispositivi.

2<sup>o</sup> In materia d'ordinamento delle linee difensive segnalo particolarmente ai signori comandanti del genio quanto è contenuto nella circolare 5852 Ris.ma del Comando Supremo in data 15 novembre u. s. circa la successività delle linee costruite da Francesi ed Inglesi, come pure i dettagli di organizzazione: e specialmente, gli osservatori, o posti dei comandanti, le comunicazioni ecc., esempi da imitarsi, sempre, ben inteso, mantenendo il nostro concetto delle linee a capisaldi e trincee in massima

blindate; mitragliatrici e artiglierie campali destinate al fiancheggiamento; ricoveri per rincalzi, osservatori, posti di comando robustamente blindati, ecc.

3° Circa la successività delle linee, si ricordi che il Comando Supremo insiste nel concetto che — anziché una sola linea sulla cresta principale — debbansi apprestare due linee, una sul pendio verso il nemico, l'altra sul rovescio della posizione, linea questa che presenterà enormi difficoltà d'avanzata quando il nemico, superata la prima linea di resistenza, tentasse di stabilirsi sulla vetta battuta da artiglierie postate più indietro, le quali inoltre potranno sempre tenerlo sotto il proprio tiro qualora si slanciasse all'attacco della seconda linea predetta.

4° Per le difese accessorie, tutte le informazioni, e la stessa dura esperienza fatta dalle nostre truppe, concordano nell'attribuir loro grandissima importanza; fa d'uopo quindi insistere nella necessità di profondi e ben intrecciati reticolati con lamiere stirate in basso delle pareti marginali, per impedire la introduzione di tubi. Inoltre, altre molte insidie sono state impiegate, quali le torpedini terrestri, i lacci giapponesi, le fasce dentate di lamiera, i triboli, ecc. Bisogna dunque largamente adoperarle ovunque.

Una apposita commissione presieduta dal tenente generale Carbone, come si è già annunciato ai dipendenti comandi, studia presso il comando della fortezza di Verona tutti i nuovi mezzi protettivi ed offensivi impiegati nella guerra di trincea. Si comunicheranno via via i risultati di tali studi, ma intanto è necessario che le truppe tecniche per conto loro e sotto il controllo, ben inteso, dei comandanti del genio studino ed applichino le difese accessorie con genialità, sempre nello scopo di rendere più formidabile e micidiale la barriera difensiva opposta al nemico.

5° Uno degli elementi difensivi su cui si richiama ancora tutta l'attenzione dei signori comandanti del genio è l'impiego più largo possibile delle caverne tanto per le artiglierie che per gli uomini, le munizioni ed i materiali.

Indubbiamente le grosse artiglierie del nemico continueranno ad avere impiego (forse in più larga misura dell'attuale) nell'attacco delle posizioni rafforzate e si aggiungerà certamente ad esse il bombardamento degli aeroplani; sarà quindi più difficile, se non pure impossibile, contare sul defilamento per assicurare l'incolumità del personale e del materiale, non solo in prossimità delle linee di resistenza, ma anche a notevole distanza da questa e cioè nella zona delle riserve. D'altra parte l'impiego dei blindamenti robusti ed adatti non sempre potrà applicarsi, specialmente quando le aree da coprirsi saranno rilevanti, poichè le coperture alla prova dovrebbero avere dimensioni relevantissime e quindi difficili a dissimularsi e, in ogni caso, i grandi blindamenti richiederanno materiale non sempre reperibile sul posto e non sempre trasportabile. Urge quindi che nelle nostre posizioni difensive si faccia largo impiego di caverne, tanto più che l'esecuzione delle medesime è consentito anche da buona parte dell'inverno.

E poichè ciò richiederà una maggiore disponibilità di martelli perforatori, dovranno, i comandi del genio, rappresentare subito a questo la dotazione di tali attrezzi complessiva, e per vallata, che ritengono indispensabile per lo sviluppo proporzionato di lavori siffatti.

6° La stagione invernale non consentirà ovunque l'utilizzazione ed il perfezionamento delle difese, anzi potrà paralizzarne talune, creando così la necessità di adatti provvedimenti per mantenere in piena efficienza le linee di sbarramento.

Al riguardo mi richiamo a quanto fu dettagliatamente esposto nel verbale del 17 settembre u. s. concernente le sistemazioni invernali, e cioè: nelle zone di passaggio e negli altipiani soggetti ad abbondanti e frequenti nevicate dovranno costruirsi trincee sulla neve valendosi di questa, di sacchi a terra bagnati, costruendo ricoveri sotto la

neve, ecc., sulle creste, nei piccoli passaggi dove la neve non si accumula, ricoveri o blockaus.

Nell'un caso e nell'altro provviste di munizioni e di viveri; largo ed indispensabile impiego di reticolati ad elementi mobili come dal suaccennato verbale.

E poichè i trinceramenti con neve e sacchi a terra potranno essere da successive nevicate sepolti, occorrerà organizzare i lavori in modo che mediante adatti mezzi di trasporto e riserve di materiali ed attrezzi, nuovi trinceramenti siano rapidamente allestiti.

L'importanza di dotazioni adeguate non è chi non veda, e perciò su di essa richiamo l'attenzione dei signori comandanti del genio perchè gli occorrenti depositi abbiano provviste sufficienti e sieno opportunamente dislocati.

7° Fra i materiali da provvedere insisto specialmente sull'abbondanza del filo di ferro spinato e liscio, dei sacchi a terra, dei fili e apparati telefonici, delle lamiere di copertura, dei legnami, di piccole baracche a slitta triangolari (o curvilinee) nonchè di stufe e cucine; quanto insomma può occorrere per spingere rapidamente lavori della specie e dare sollecito ricovero al personale ed al materiale nelle zone sistemate a difesa.

Poichè già di depositi avanzati di materiali fu ordinato l'impianto fin dal decorso settembre, è da ritenersi che quanto si prescrisse possa riuscire di semplice e rapida attuazione utilizzando, se non tutti, quelli almeno dei depositi la cui ubicazione trovasi in prossimità delle linee di rafforzamento.

Sarò grato ai signori comandanti del genio di accusarmi ricevuta della presente e formularmi, colla sollecitudine del caso, le loro proposte nei riguardi tecnici e finanziari.

*Il tenente generale*

f.to: MIRANDOLI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 1342 di Prot.

14 gennaio 1916.

OGGETTO: Sistemazione difensiva.

*Al comando del III corpo d'armata*

*Al comando del V corpo d'armata*

*Al comando del corpo d'armata di VERONA.*

In otto mesi di guerra, durante i quali non si sono manifestati attacchi seri avversari e dopo tutti i ripetuti ordini affinché, senza alcuna limitazione di mezzi, si avesse, sul fronte della 1<sup>a</sup> armata, la più solida sistemazione difensiva, devo pretendere — ed il Paese ed il Comando Supremo devono farvi il più sicuro affidamento — che la sistemazione stessa abbia raggiunto tal grado di resistenza, da permettere, anche con numero relativamente limitato di truppe, di resistere certamente contro i più validi attacchi nemici.

Ormai la guerra ci ha insegnato come si possa e si debba rafforzare il terreno, e l'esperienza ci dimostra come le più valorose, tenaci e continue offensive possano infrangersi contro poderose linee difensive. Gli avversari ci dimostrano inoltre come, malgrado la stagione invernale, si possa ovunque lavorare, e ci danno esempi di alacrità straordinaria nei lavori loro.

So che si è fatto molto, ma devo ritenere che non tutti i comandi si siano immedesimati della necessità assoluta, del loro dovere imprescindibile di una sistemazione difensiva eccezionale e sempre più solida sul nostro fronte.

Ho sempre ripetuto che i lavori per la sistemazione difensiva non dovevano intendersi mai ultimati, che i lavori andavano ovunque continuati con alacrità febbrile, e questo non è ovunque avvenuto.

Esorto, ancora una volta, a non perdere una sola ora nei lavori della sistemazione difensiva, e, naturalmente, renderò responsabili i comandanti dipendenti della grave colpa nella quale incorrerebbero qualora non avessero provveduto ad essa nei limiti dell'umanamente possibile.

I comandanti di corpo d'armata han tracciato le linee generali della sistemazione difensiva di ogni settore e sottosettore: han dato, per mezzo dei loro comandi del genio, tutte le istruzioni per la migliore esecuzione dei lavori stessi, tutte le direttive tecniche e, per mezzo dei loro comandi di artiglieria, tutte le istruzioni per la completa e più efficiente sistemazione delle artiglierie; ma occorre che oltre a ciò la loro azione di comando si faccia continuamente sentire per spingere, aumentare sempre più, correggere, se del caso, i lavori della sistemazione stessa.

In ogni settore e sottosettore i comandanti delle truppe rispettive, che sono i responsabili diretti della sistemazione difensiva nella zona di loro spettanza, devono avere la mente continuamente intesa al miglioramento di essa, anche per quanto riguarda ogni particolare. Devono far eseguire con celerità i lavori già stabiliti e quelli che sono nelle loro attribuzioni stabiliti; far tutte quelle proposte che siano intese a migliorare sempre più le condizioni nel loro settore o sottosettore; far tutte quelle richieste di mezzi che essi ritengono necessari, non stancarsi mai di visitare i lavori, spingere i dipendenti, escogitare tutti i mezzi più geniali per raggiungere lo scopo in relazione alla natura del

terreno speciale di montagna; avere continuamente la mente ad essi, come a precipuo obbiettivo del loro comando.

Ho dovuto constatare che in alcuni tratti del fronte ci si è limitati a completare i trinceramenti a seconda dei primitivi progetti fatti, e poi ci si è arrestati, o quasi, nel lavoro febbrile che doveva sempre continuare, come era stato ordinato, per rendere sempre più forti le nostre linee.

In massima ho riscontrato il difetto della grande visibilità da lontano di trinceramenti. A tale riguardo bisogna avere ben presente, che in un attacco l'avversario potrebbe sviluppare mezzi potenti e soverchianti di artiglieria, con i quali, prima di spingere le fanterie all'attacco, potrebbe sconvolgere e rendere inservibili gran parte delle nostre trincee.

Occorre, per quanto possibile, sottrarsi o diminuire l'effetto del bombardamento delle artiglierie avversarie sulle nostre trincee, e pertanto, oltrechè blindarle validamente, cercare di mascherarle per quanto è possibile, anche collocandole sul rovescio delle posizioni, quando il terreno vi si presti.

Ad ogni modo, bisogna escogitare ogni mezzo per mascherare quelle facilmente individuabili, interromperle alla vista le linee continue, con qualche piantagione, se del caso. Essenzialmente poi ricorrere al sistema della costruzione di false trincee, come poche volte ho visto fare.

Ho rilevato talvolta degli estesi tratti di trinceramenti senza un ricovero in corrispondenza, ove la truppa possa rimanere completamente al sicuro dai tiri dell'artiglieria avversaria durante il periodo del bombardamento, che precederà l'azione delle fanterie; talvolta ancora ho rilevato ricoveri che non sono alla prova del tiro a granata e che perciò non rispondono al loro scopo.

È assolutamente indispensabile creare, nel numero necessario, questi ricoveri alla prova, ove la truppa possa stare al sicuro durante il bombardamento, per poi potere al coperto guarnire le trincee, quando le fanterie avversarie avanzino e debba perciò cessare il fuoco dell'avversaria artiglieria, o ridursi a ben minore intensità.

Durante il bombardamento non devono stare in guardia che pochi uomini, meglio in buche isolate che in trincea, e osservatori d'artiglieria ben riparati.

Scavare, ovunque è possibile e conveniente, ricoveri in roccia per truppe e caverne per artiglieria, da non smascherare che quando sarà necessario.

La zona della 1<sup>a</sup> armata si presta in modo singolare alla creazione di queste caverne, che se devono costituire ricoveri per truppa danno loro la massima sicurezza, e danno la migliore copertura alle nostre artiglierie, sia di azione frontale che fiancheggiante.

In alcuni tratti del fronte dell'armata, ancora non vi è neppure una di tali caverne, cosa veramente deplorabile dopo tutte le raccomandazioni fatte. Quasi ovunque i lavori sono stati limitati ad un solo ordine di trincee, mentre sarebbe stato conveniente averne due ed anche tre; così dicasi per le fasce di reticolati.

Talvolta, in corrispondenza a tratti di trincee in montagna, sorgono cocuzzoletti e prominenze del terreno, che non si trovano precisamente sulla stessa linea delle trincee, ma sono alquanto più arretrati, e costituiscono perciò, o almeno potrebbero costituire, ottimi appoggi per la difesa, anche quando qualche tratto delle trincee antistanti venisse occupato ed oltrepassato dall'avversario. Ebbene, non sempre, come si dovrebbe, si è opportunamente approfittato di questi appoggi, rafforzandoli con trincee sui pendii, sia sul rovescio, sia sui fianchi e sul fronte, entrandovi anche con gallerie, per affacciarsi sul fronte con qualche pezzo d'artiglieria o mitragliatrice, e dare così sempre maggior forza alla difesa.

Dove è possibile, conviene creare qualche batteria di pietre, preparare massi per farli rotolare sull'avversario; conviene minare in larga misura il terreno nelle zone più

indicate. Non trascurare, insomma, nulla di quello che lo studio continuo e la pratica propria e quella degli altri possono suggerire per rendere sempre più solida la nostra sistemazione difensiva, che non si dovrà mai ritenere come ultimata.

Un grande e lodevole sviluppo è stato dato alle comunicazioni stradali; raccomandando la manutenzione di quelle già ultimate, e la correzione nel tracciato di quelle per le quali tale correzione si impone, perchè presentano tratti poco coperti alla vista dell'avversario, e debbono essere in permanenza percorse, anche per rifornimento. Raccomando la celere sistemazione delle comunicazioni progettate.

Occorre infine rendere agevole il collegamento delle artiglierie in tutte le posizioni studiate, creando apposite comunicazioni, quando occorra.

Un grande lodevole sviluppo è stato inoltre dato alla costruzione di baraccamenti. Occorre che anche questi siano defilati alla vista dell'avversario, coperti poi con ramaglie e resi quanto è possibile poco visibili dai velivoli.

Specialmente in vicinanza delle linee difensive non vi devono assolutamente essere baracche scoperte alla vista dell'avversario.

Molto ancora rimane a fare per quanto riflette la più completa sistemazione delle reti telefoniche in ciascun settore o sottosettore. In alcuni di questi, dove la rete è più fitta e dove essa provvede a vari servizi e dipende da più autorità, è opportuno vedere se non convenga nominare un direttore, il quale si occupi esclusivamente di quanto riguarda l'intera rete e del servizio telefonico, non escluso quello di artiglieria.

Troppo importante è il servizio telefonico, e troppe volte si è dato, in pratica, che al momento opportuno esso non abbia soddisfatto, con grande svantaggio nostro, perchè non si imponga di provvedervi nel modo migliore e più completo.

Prego le LL. EE. i comandanti di corpo d'armata di dare esecuzione agli ordini ed alle istruzioni sopra dati, e di curarne la rigorosa esecuzione per parte dei comandi dipendenti, ciascuno nella propria sfera di attribuzioni.

Prego accusare ricevuta della presente.

*Il tenente generale comandante della 1<sup>a</sup> armata*

**LTO: BRUSATI.**

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 2340 di Prot.

27 gennaio 1916.

**OGGETTO: Armamento delle fronti nei settori delle operazioni e delle piazze forti.**

*Al comando del III corpo d'armata*

*Al comando del V corpo d'armata*

*Al comando del corpo d'armata di VERONA.*

Nello svolgersi delle operazioni, mano mano le truppe hanno guadagnato terreno, in ogni settore si sono sistemate nuove fronti davanti agli sbarramenti dell'antica frontiera.

In questi ultimi mesi, secondo le direttive del Comando Supremo, in ogni settore si sono create due ed anche tre linee di difesa.

Per l'armamento della più avanzata, oltre le artiglierie delle truppe mobili, si sono impiegate in buona parte, la migliore, anche le artiglierie degli sbarramenti e delle piazze forti retrostanti; sicchè attualmente abbiamo bensì più linee di difesa, ma solo la prima è potentemente armata, le retrostanti sono parzialmente armate o del tutto disarmate.

Prudenza vuole che in ogni settore, oltre alla prima linea, ve ne sia almeno un'altra che abbia armato con discreta artiglieria i suoi caposaldi, attorno ai quali le nostre truppe dovrebbero aggrapparsi ed attendere l'arrivo dei rinforzi nel caso disgraziato che il nemico riuscisse a sfondare la prima linea.

Tenuto presente le minime disponibilità in artiglierie da poter richiedere al Comando Supremo ed al Ministero, e l'urgenza di richiederle prima che di esse sia altrimenti disposto, interessa che ogni comando di corpo d'armata esamini e risolva il problema con la soluzione più economica e vi provveda fino all'estremo limite possibile con i mezzi che sono a sua disposizione.

Prego pertanto, entro il 7 febbraio, segnalarmi per ogni settore e distintamente per prima linea, seconda linea, ecc., le bocche da fuoco esistenti, quelle che coi propri mezzi può provvedere il corpo d'armata e quelle che sarà indispensabile richiedere al Ministero.

Allo scopo poi di facilitare l'attuazione dei provvedimenti concretati sarà opportuno ricorrere alla ripartizione del lavoro; e cioè, mentre alla prima linea provvedono i comandi delle grandi unità dell'armata, per la seconda linea provvedano o gli stessi comandi oppure quelli dei retrostanti sbarramenti, ed anche su ciò desidero mi sia riferito per la data sopra indicata.

*Il tenente generale comandante della 1<sup>a</sup> armata*

f.to: BRUSATI.

---

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 2935 di Prot.

2 febbraio 1916.

**OGGETTO: Attività nei lavori di sistemazione difensiva.**

*Al comando del V corpo d'armata*

*Al comando del III corpo d'armata*

*Al comando del corpo d'armata di VERONA.*

La mia circolare N. 1342 del 14 gennaio u. s., con la quale raccomandavo la maggiore attività nei lavori di sistemazione difensiva, non ha avuto ancora il suo pieno effetto, ed infatti mi risulta che non dappertutto sul fronte dell'armata si lavora alla sistemazione difensiva con la dovuta intensità.

Ciò perchè non in tutti i comandanti è penetrata l'intima persuasione, il senso profondo della necessità imprescindibile di rendere sempre più solida la nostra sistemazione difensiva; non in tutti è la visione netta del tempo che stringe, e della necessità che la preparazione del terreno sul fronte occupato dalle loro truppe sia completa, per dare alle truppe stesse la massima efficienza difensiva, come le circostanze possono rendere necessario anche fra tempo molto breve.

Non è più il tempo di tergiversare, perciò le LL. EE. i comandanti di corpo d'armata ricorrano a tutti quei mezzi e prendano tutte quelle misure ritenute opportune, purchè lo scopo sia assicurato.

Rammento che è dover loro di pretendere e di ottenere che tutti i loro dipendenti adempiano a questa precipua loro missione, dedicandovi tutta l'alacrità che la massima importanza della missione stessa richiede.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 4588 di Prot. R. S.

20 febbraio 1916.

Allegati N. 9 (1).

**OGGETTO: Sistemazione difensiva della fronte assegnata all'armata. Situazione è forza dell'armata.**

*A S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito.*

L'armata, all'inizio della guerra, in relazione alle direttive della E. V., in seguito, per gli ordini dell'ottobre u. s. per energici atti di parziale offensiva, sempre poi collo scopo di migliorare la sua situazione sulla fronte e di mantenere alto il morale delle truppe, ha svolto continue e successive operazioni, le quali l'hanno portata alla occupazione delle attuali posizioni a V. E. ben note.

In conseguenza della forzata successività ora detta delle operazioni, la sistemazione difensiva nei vari settori e sottosettori della fronte dell'armata è andata soggetta a continue trasformazioni, per le quali, avanti agli antichi sbarramenti, si sono andate creando successive linee di difesa più o meno tra loro ravvicinate, talune che si compenetrano e si completano fra loro, per modo da costituirne una sola, altre distanziate, per modo da costituire vere e proprie linee successive di resistenza.

La scarsità dei mezzi dell'armata, la difficoltà e lentezza di spostamenti da uno all'altro dei suoi settori e sottosettori per la loro disposizione radiale e perchè divisi fra loro da catene montane, e derivanti dallo stato di fatto della rete di comunicazioni esistenti, impedì per la segnalata minaccia di una possibile puntata offensiva per parte dell'avversario, in posizione centrale rispetto a noi, di sguernire un settore oltre una certa misura a favore di un altro, e conseguentemente impedì spostamenti di forze e di mezzi di un certo rilievo da un settore all'altro.

Per cui, data la necessità, appunto derivante dalle condizioni di fatto ora dette, di raggiungere in ogni settore posizioni le più idonee ad una più valida resistenza, ne conseguì l'impiego in ogni settore di tutte le forze del settore stesso per guadagnar terreno e conquistare gradatamente tali posizioni e poi guernirle e sistamarle a difesa. Per lo stesso scopo, dato l'assoluto difetto di batterie di assedio, si è reso necessario di sguernire di artiglierie le linee retrostanti, per concorrere dapprima nella conquista, e poi guernire le posizioni conquistate.

Dato che queste posizioni erano ritenute le più adatte alla più valida resistenza, è sembrato non dubbio che anche a detrimento delle linee arretrate esse dovessero essere nel miglior modo armate, e, come è noto a codesto comando, in taluni settori del fronte il bisogno è stato così pressante e di tale entità, come ad esempio in Giudicarie, che la linea più avanzata di resistenza è la sola completamente armata, mentre le successive sono parzialmente o quasi completamente sguarnite di artiglierie, non esclusi gli sbarramenti. Si sono portate in prima linea su di una estensione di fronte da difendere in circa 222 chilometri, escluse le zone impervie, la maggior parte dei 96 pezzi m. c. ac-

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

ciaio e dei 263 m. c. ghisa di cui dispone l'armata (non tenendo conto dei 53 mortai 149 A, vere bombarde).

Così stando le cose, tenuto conto che le migliori bocche da fuoco che sono sul fronte sono in installazioni fisse, consapevole che, data la situazione generale della nostra guerra ed i mezzi disponibili, difficilmente avrei potuto ottenere artiglierie sufficienti per armare in modo permanente e conveniente le successive linee di difesa, ho sempre insistito presso i dipendenti comandi di corpo d'armata perchè fossero studiate col maggiore interessamento le modalità di ripiegamento delle artiglierie dalle più avanzate alle retrostanti linee e venissero compiuti quei lavori di sistemazione di posizioni e di costruzione di strade d'accesso, che quel ripiegamento potessero consentire di compiere in tempo ed in modo conforme ai fini di una ulteriore tenace resistenza.

Ora poi che le linee avanzate sono completamente armate, oltre ai detti studi per il miglior ripiegamento delle artiglierie dalle linee più avanzate di massima resistenza, alle retrostanti linee di difesa, ed oltre ai lavori fatti ed in corso per lo stesso scopo, si imponeva l'esame dell'armamento attuale di queste linee arretrate e degli sbarramenti, per dedurre, per quanto riflette lo stato attuale di cose, se l'ossatura di ciascuna di esse fosse ritenuta sufficiente perchè rimpolpate colle artiglierie che si può presumere di poterle ripiegare dalle linee più avanzate, esse potessero presentare alla loro volta, all'evenienza, la consistenza desiderabile.

Pertanto ho richiesti ai comandi dipendenti del III e V corpo di armata ed al comando di Verona gli studi che mi sono stati trasmessi e che annetto in copia (*allegati* N. 2, 3 e 4) a codesto Comando Supremo, brevemente illustrandoli ed esponendo le conclusioni alle quali sarebbe venuto questo comando, che ritengo doveroso di rappresentare, nella speranza possano essere prese in benevola considerazione.

#### *Stelvio-Tonale.*

In corrispondenza dei settori Valtellina e V. Camonica, la prima linea di difesa fa sistema con quella degli antichi sbarramenti.

La seconda linea è costituita nella regione del Mortirolo, appoggiando la sua destra per Vezza d'Oglio al Pornina, la sinistra per Grosotto a Dos Cornin.

Di questa linea è ora armato M. Pianaccio con due pezzi da 149 A su paiuoli Maglietta, ma occorrerà armare, a momento opportuno, il Pornina con 4 pezzi da 149 G per l'interdizione di V. Camonica e sin d'ora con due pezzi da 149 G in caverna S. Sebastiano per la interdizione della Valtellina e V. Grosina.

Questi i capisaldi, batterie da campagna occuperebbero poi, al momento del bisogno, posizioni già studiate e preparate in tutti i loro particolari.

Ora, all'armamento del Pornina il comando del III corpo d'armata si riprometterebbe di destinare una batteria da 149 G, di cui una sezione è già mobile e l'altra lo diventerà con l'assegnazione dei necessari quadrupedi e finimenti che saranno forniti dall'armata. Questa batteria, pur rimanendo elemento importante dello sbarramento del Tonale, per la sua mobilità potrebbe ripiegare sul Pornina quando gli eventi dovessero imporlo.

Occorrerebbero quindi, per questa seconda linea, soli 2 pezzi da 149 G, su affusti d'assedio, per la posizione di San Sebastiano e 2 o 3 batterie da campagna 75/906 (il gruppo di artiglieria campale che venne tolto alla 5ª divisione).

Una terza linea di difesa è costituita dallo sbarramento del Poschiavino per M. Padrio alle difese di Edolo. Lo sbarramento del Poschiavino all'inizio della guerra comprendeva il forte Canali, armato di 4 cannoni da 149 A, la batteria di Croce dei Motti, armata di 4 cannoni da 149 G, e due batterie da 75 A.\*

Per le esigenze più innanzi prospettate, lo sbarramento non ha ora che due cannoni da 149 A su piauolo Maglietta e due batterie da 75 A. Proporrebbe il comando del III corpo d'armata di riarmare la batteria di Croce dei Motti. Ma poichè trattasi di terza linea, e non sembra assolutamente di urgente necessità, non mi associo alla proposta.

#### *Giudicarie.*

In Giudicarie due linee rafforzate fanno sistema fra loro e costituiscono la zona avanzata di difesa, che è quella recentemente occupata.

La seconda linea di resistenza si appoggia al centro all'antico sbarramento (M. Listino-Croce Domini-Maniva-Cima dell' Ora-Manos-Zingla-Spino-Pizzocolo-Castello-Le Camerate). Questa seconda linea è però troppo arretrata rispetto alla prima, donde la convenienza di provvedere inoltre ad una linea intermedia di temporanea resistenza (Dosso della Croce-Cima Spessa in V. Chiese-destra Campione) nella regione verso il Garda.

Tenuto conto di quanto in artiglierie è presumibile possa con sicurezza ritirarsi dalla fronte e della necessità che alcuni capisaldi, sia della linea intermedia che della seconda linea, siano armati in modo permanente, il comando del III corpo d'armata richiede 2 cannoni da 149 G ed una o 2 batterie da campagna 75/906 per armare la linea intermedia, e 6 cannoni da 149 G per la seconda linea. (Per le batterie da campagna si tratterebbe di ridarne qualcuna di quelle tolte al reggimento art. camp. di corpo d'armata).

Tenuto conto della importanza della linea e della richiesta, che mi sembra contenuta in limiti molto modesti, riterrei — ove possibile — opportuno venisse integralmente accolta.

E con questo si sarebbe provveduto al III corpo d'armata pei vari suoi settori dallo Stelvio al Garda.

Per quanto riflette il fronte del V corpo d'armata, nel:

#### *Settore V. Lagarina.*

La prima linea difensiva è quella recentemente occupata, che fa sistema colla arretrata di M. Altissimo-Coni Zugna.

La seconda linea di resistenza corrisponde, in massima, all'antico confine politico. È la linea indicata come terza nell'allegato del comando della fortezza di Verona (*allegato N. 4*), che erroneamente scinde in due la linea avanzata. Essa è contrassegnata dalle posizioni di Cavallo di Noveza-Cerbiolo-M. Corno-M. Castelberto-Podestaria-Cima di Mezzogiorno e coi provvedimenti escogitati dal comando della fortezza è consentito di armarla sin d'ora in modo permanente. Retrostante a questa è una terza linea (la quarta dell'allegato) che corrisponde all'antico fronte settentrionale ed orientale della piazza di Verona. Il comando della fortezza vorrebbe anche quest'ultima linea armarla in modo permanente e ha inoltrato al riguardo una richiesta di 6 cannoni da 149 A, 12 da 149 G, 2 da 120 G, 12 da 87 B, 8 da 75 A, 2 da 57: in complesso 42 bocche da fuoco. Per le stesse considerazioni esposte più innanzi, per quanto si tratti di una delle più importanti linee di operazione che solchino la fronte dell'armata, sono venuto nel divisamento che la maggior parte delle artiglierie occorrenti vengano tratte dalla fronte orientale ed essenzialmente dalle opere e postazioni di M. Griggi, S. Briccio e Monticelli.

Riterrei opportuno venissero invece accordati soli 4 cannoni da 149 G, 4 cannoni da 87 B, 2 cannoni da 57 con la contemporanea reintegrazione dei due cannoni da 149 A scoppiati e che non sono stati finora sostituiti. Con questo si verrebbe alla sistemazione indicata nell'allegato N. 5.

*Val Terragnolo-altipiano Tonezza ed Asiago.*

La prima linea è qui costituita dalle posizioni avanzate rafforzate sul fronte, sostenute dalle retrostanti di Mattassone-Valmorbiana-Col Santo-Toraro-Campolongo-Verena-Porta di Manazzo che con quelle fanno sistema.

La seconda linea di resistenza è costituita dallo sbarramento Agno-Posina, collegantesi attraverso a V. d'Astico per M. Cengio alla linea già rafforzata sull'altipiano di Asiago per ordine di codesto comando e, che, per M. Lèmerle-M. Mosciagh, si salda, alla sua estrema destra, alla Cima Portule.

Propone il comando del V corpo d'armata di armare in modo permanente le più importanti delle posizioni lungo questa seconda linea, per la qual cosa si richiederebbero 4 cannoni da 149 G, 12 da 75 A e 3 da 87 B.

Ora a me sembra che per ora si possa invece limitarci ad armare le importantissime posizioni del contrafforte Cima Portule-Mosciagh, per il che occorrerebbero i soli 12 pezzi da 75 A, sostituibili, ove non se ne avessero di disponibili, con cannoni da 87 B, che ugualmente risponderebbero allo scopo.

*Brenta-Cismon.*

La prima linea sarà costituita dalle posizioni più avanzate occupate e che si stanno saldamente rafforzando, appoggiata a sinistra alle posizioni dell'Armentera e che, per Salubio-Setole-nodo di Cima d'Asta e d'Arzon, attraversa poi la valle del Cismon per saldarsi alla sua destra al Cimerlo.

La seconda linea è doppia sulla sua sinistra:

- a) M. Caldiera-Ospedaletto-Agaro;
- b) Cima Aveati-Grigno-Pasolin-Picosta-Agaro.

Dall'Agaro per Remitte-Totoga-Videne si salda a M. Pavione.

Terza linea che in parte fa sistema colla seconda (M. Lisser-Cima di Campo) è quella dello sbarramento Brenta-Cismon.

Certamente il settore Brenta-Cismon è uno dei più importanti assegnati all'armata, sia che si consideri il problema dell'offesa, sia che si consideri quello della difesa, e per ciò la necessità, a mio parere, anche quando la prima linea di resistenza sia occupata, che la seconda sia ripristinata nelle condizioni nelle quali si trovava fino a qualche mese fa. Si è per queste ragioni che io mi associo, in massima per questo settore, alle proposte fatte dal comando del V corpo d'armata, per quanto esse importino una assegnazione di artiglierie piuttosto considerevole:

- a) 8 cannoni da 149 G;
- b) 22 da 75 A, sostituibili con 87 B, o meglio ancora, in buona parte, colle due batterie campali del 19° reggimento artiglieria, tolte alla 15ª divisione.

In complesso le richieste di artiglierie nei vari settori, meno che in quello Brenta-Cismon per le ragioni accennate, sembrano a questo comando modeste, in relazione all'importanza dello scopo, tenuto conto anche della modesta importanza della specie di bocche da fuoco richieste, e pertanto si spera che esse possano venir prese in considerazione. Mi occorre però di far presente che, meno poche eccezioni, le linee arretrate di resistenza mancherebbero di bocche da fuoco a lunga gittata — cannoni da 149 A — i meglio idonei a tenere lontano le artiglierie del nemico, e questi cannoni poi (all'infuori di 4) sono in installazioni fisse.

Le nostre linee potrebbero in conseguenza essere più facilmente vulnerate se tale dovesse essere la definitiva loro organizzazione.

Ma poichè ormai è stato risolto il problema di incavalcare le artiglierie Armstrong e Schneider su affusti a ruote, questo comando fa voti, in conformità di quanto espresse

nel foglio 7 febbraio 508 A, che presto taluno di tali affusti possa essere assegnato all'armata, perchè eventualmente possano i cannoni da 149 A impiegarsi in operazioni come quelle verso le Alpi di Fassa, ma essenzialmente perchè si possano conservare meglio con spostamenti, se individuati dall'avversario, ed opportunamente dislocati sulla fronte si possa presumere di poterli, a momento opportuno, ripiegare sulle linee retrostanti, per modo di conferire a queste la necessaria consistenza.

Infine, esprime la necessità che il munizionamento delle artiglierie, in particolar modo dei cannoni da 149 A, sui quali l'armata fa tanto assegnamento, sia alquanto accresciuto, per modo che non si corra rischio di sospendere azioni felicemente iniziate od, in caso di attacco nemico, si venga a mancare del rifornimento necessario per rintuzzarlo con la necessaria violenza di fuoco (*all. N. 6*).

#### SITUAZIONE E FORZA DELL'ARMATA.

Col bollettino 28 gennaio 1916, N. 1364, l'ufficio informazioni del Comando Supremo mi dava la seguente informazione:

« L'offensiva austriaca non si farebbe prima della primavera prossima e sarebbe fatta su tutta la fronte italiana e specialmente in Tirolo, perchè appunto dal Tirolo si vorrebbe scendere e tagliare fuori il grosso dell'esercito italiano.

« Lo Stato Maggiore austriaco ritiene assolutamente necessario prendere l'offensiva su tutta la fronte, annettendo però speciale importanza all'azione, che, dal Tirolo, dovrebbe essere diretta sul fianco ed a tergo delle nostre forze ».

Queste categoriche notizie trasmesse dal Comando Supremo mi fanno dovere di rappresentare la situazione dell'armata nella prospettata eventualità di un poderoso attacco avversario, avuto riguardo allo scarso affidamento che può farsi sul nostro servizio di informazioni per segnalare in tempo movimenti avversari, e considerata la forzata lentezza nei movimenti nostri per poter portare in tempo rinforzi adeguati da altre fronti o dalla riserva dell'esercito a rincalzo delle truppe dell'armata in qualcuno dei nostri settori montani (dai nove ai tredici giorni) per una divisione e mezza (*v. all. N. 7*).

Osservo incidentalmente che data la postazione dell'avversario nel Trentino, centrale rispetto alla nostra, distesa su di un ampio arco di cerchio, tenuto conto dei potenti rafforzamenti suoi su tutta la fronte della 1<sup>a</sup> armata, non sarebbe da escludersi, che anche colle forze attuali di poco superiori, gli Austriaci riuscissero a concentrare occultamente su una o più delle nove linee di operazione che attraversano la zona tenuta dalla 1<sup>a</sup> armata, forze sufficienti per tentare un successo parziale su un tratto del nostro fronte, che sarebbe pur sempre ben spiacevole se potesse, pure parzialmente, riuscire, anche per la sua ripercussione morale.

Sia nel caso prospettato dal Comando Supremo di una grossa offensiva avversaria, che probabilmente si opererebbe su gran parte della fronte della 1<sup>a</sup> armata, sia nel caso di una parziale ma energica offensiva su di un tratto di questa fronte, data la estensione di essa, l'andamento e lo sviluppo della nostra rete ferroviaria, non è conveniente di fare assegnamento su di un'unica riserva di armata per accorrere in tempo là dove occorresse fronteggiare la pressione avversaria. Sembra invece conveniente costituire riserve parziali opportunamente dislocate, e se effettivamente il caso dato dalle informazioni del Comando Supremo, fosse probabile, tali riserve parziali andrebbero costituite in tempo.

Nel giugno scorso, in analoga circostanza, quando mi fu annunciata la possibilità di un violento sforzo nemico per il saliente tirolese, accennavo, nel mio foglio del 13 ora detto mese N. 951, alla opportunità di costituire per tale eventualità due riserve per

l'armata, l'una a Brescia e l'altra a Verona che non ritenevo però potesse dare l'armata, e ciò malgrado le successive sottrazioni di forze quale appaiono dall'*allegato* N. 8, non fossero ancora avvenute.

In seguito al telegramma di codesto comando 720 G del 4 ottobre, con il quale si sottraevano all'armata due brigate, dichiaravo (telegramma 6947 Riserv.mo del 4 ottobre) che l'armata non aveva più assolutamente una riserva. La situazione si è ancora peggiorata, pochi giorni dopo, colla partenza, anzichè di sole due brigate, di una intera divisione del V corpo e di una brigata del III. Successivamente è stato inviato su altro fronte anche il 6° reggimento artiglieria da campagna.

È bensì vero che le truppe partite venivano sostituite con reggimenti di fanteria M. T., ma questi reparti, essenzialmente per deficienza qualitativa negli ufficiali, che, per quanto si faccia non è possibile modificare sostanzialmente, e per gli effettivi ridotti della truppa, non hanno un valore intrinseco che può stare alla pari con quello dell'esercito permanente; temporaneamente poi queste truppe di M. T. mancano anche di munizioni.

I rafforzamenti su tutta la fronte — cui si è atteso e si attende con tutta l'alacrità possibile — hanno continuamente e grandemente migliorata la situazione.

Malgrado ciò, vi sono, specie su alcuni tratti del fronte, linee troppo estese da difendere in relazione alla forza disponibile, quando si trattasse di un violento e poderoso attacco avversario.

Anche sui fronti dei settori di più elevata montagna — come ad esempio quello dello Stelvio — per i lavori fatti dall'avversario bisogna guardarsi da più parti — estendere le difese — per cui si hanno qui ben 14 chilometri di tratti trincerati di prima linea (v. *allegato* N. 9). La fronte del settore di V. Camonica da Corno dei Tre Signori sino al Listino, che ha un'estensione di 52 chilometri, si può considerare quasi come continua, poichè perfino in corrispondenza dei ghiacciai dell'Adamello è attraversata da numerosi passi che obbligano ad una occupazione nostra permanente potendo per essi, anche nell'inverno, avvenire incursioni del nemico allo scopo di impossessarsi di posizioni che potrebbero poi avere per lui una importanza non indifferente sia per la difesa che per ulteriori azioni offensive. E tutto questo richiede gente anche per i necessari forzati ricambi.

Lo sviluppo dei tratti trincerati di prima linea è, in V. Camonica, di 23 chilometri.

In Giudicarie, la estensione del fronte, complessivamente è di km. 37 e quello dei tratti di prima linea trincerati è di km. 22.

In V. Brenta-Cismon la estensione del fronte da difendere (escluse le zone impervie) è di km. 47; il tratto di fronte effettivamente occupato e rafforzato di prima linea è di km. 30.

La estensione delle prime linee rafforzate da difendere, ora per esempio, accennate, anche quando si consideri di intensificare la difesa solo sui capisaldi delle linee stesse, e ridurla al minimo nei tratti intermedi, mette in evidenza il quantitativo di forza, sempre grande, che occorrerebbe quando le linee stesse venissero dall'avversario attaccate vigorosamente e con soverchianza decisa di artiglierie.

Naturalmente, in caso, invece, di deboli attacchi avversari, esse presenteranno la più sicura garanzia di resistere anche se guernite dalle sole forze di cui dispone ora l'armata in ogni settore.

Nè per reintegrare le fronti converrebbe scegliere per la resistenza massima linee già arretrate, perchè si otterrebbe l'effetto contrario.

Il confine politico dalla Valtellina alla V. Cismon era di km. 382, il fronte attuale da difendere si è ristretto a km. 213, il fronte effettivamente rafforzato è di km. 118.

In ogni modo, ripeto, i lavori di sistemazione difensiva che furono e sono spinti sempre con tutta l'alacrità possibile su tutta la fronte dell'armata hanno sostanzialmente migliorata la sua situazione dall'ottobre, e completamente modificata poi quella del giugno: anche le successive operazioni riuscite, specie in Giudicarie-Garda, in V. Lagarina ed in V. Sugana hanno contribuito grandemente a migliorare la nostra situazione.

Per cui io ritengo che le riserve, che indicavo come opportune nel mese di giugno in aggiunta al disponibile dell'armata per la minaccia di un poderoso attacco avversario, più non occorran; ma che, allorquando questo fosse previsto, sarebbe prudente di ripristinare in tempo, e per quanto possibile, l'armata nella sua efficienza come era allora.

Ciò darebbe modo di costituire quelle parziali riserve di settore in Valtellina-V. Camonica; in Giudicarie-Garda; in V. Lagarina-Altipiani e V. Sugana, che si ritengono necessarie nel caso previsto, tenuto conto della estensione dei fronti in relazione alle forze ora disponibili.

Nella condizione attuale di cose le forze dell'armata sono ripartite in ogni settore a seconda della necessità di una prima difesa, in relazione alla importanza del settore ed alla estensione del fronte da difendere. Ma quando un attacco avversario si pronunciasse di forze considerevoli da un settore all'altro, sembrerebbe di massima consigliabile perchè potrebbe risultare tardivo fra due settori lontani, e pericoloso pel caso che il settore che si riteneva meno minacciato dapprima e dal quale si fossero tolte forze di qualche rilievo venisse a sua volta vigorosamente attaccato.

Se la probabilità di un poderoso attacco avversario pel Tirolo sul fronte della 1<sup>a</sup> armata fosse da escludersi, e da questa parte non si prevedessero che deboli attacchi e dimostrazioni, ripeto che le sole forze di cui si dispone attualmente sarebbero più che sufficienti per dare garanzia di resistenza, ed un aumento di esse non potrebbe allora che ritornare utilissimo nel caso di qualche parziale offensiva, che ritengo pur sempre possibile con vantaggio sul fronte dell'armata, ma della opportunità della quale naturalmente non sono giudice, dovendo essa essere considerata non indipendentemente, ma nel quadro generale delle operazioni dell'esercito.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 1574 di Prot. G.I.

24 febbraio 1916.

OGGETTO: *Situazione e forze dell'armata.*

*A S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

Ringrazio V.E. per l'accurata esposizione circa lo stato delle difese, la situazione e le forze dell'armata, trasmessami col foglio al quale rispondo. Però, mentre mi compiaccio per l'assidua opera con cui si è provveduto a dare la più salda consistenza alle linee difensive, in ispecie a quella più avanzata, non posso convenire con V.E. nelle conclusioni formulate circa il problema delle forze.

Osservo anzitutto che le sottrazioni di forze fatte via via all'armata sono appunto in relazione col mandato esplicitamente conferito all'armata medesima nel piano generale di guerra, di coprire cioè le spalle dell'esercito operante offensivamente sulla fronte dell'Isonzo; mandato questo che, per la sua stessa natura, deve essere assolto col minimo delle forze e dei mezzi.

Ond'è che ogni sforzo diretto a ridurre questo minimo rientra strettamente nel compito dell'armata, per la quale la migliore ragione di elogio si è appunto l'aver saputo rapidamente ridurre la fronte iniziale di schieramento, tra Valtellina e V. Cismon, da 380 a 213 chilometri e l'aver dato ai 118 chilometri di linea, che occorreva effettivamente rafforzare, una tale consistenza difensiva da esigere sempre minori forze per una salda occupazione.

Non condivido la preoccupazione di V.E. che, in caso di attacco nemico in forze dal Tirolo, non abbiano a potersi trasportare tempestivamente sulla fronte di codesta armata i necessari rinforzi. Premetto che qualora le circostanze dovessero costringerci a passare alla difensiva, verrebbe per ciò stesso a mancare la ragione essenziale di concentrare il massimo delle forze sulla fronte dell'Isonzo, ed allora ciascuno scacchiere del nostro teatro di guerra dovrebbe ricevere il quantum di artiglierie e di unità combattenti necessario ad assicurare ovunque la densità richiesta per una strenua difesa sull'intera fronte. Nè, per ciò eseguire, il tempo dovrà fare difetto (anche accettando il computo di 9-13 giorni fatto da V.E.) se si pensi quale capacità di prolungata resistenza abbiano dimostrato di possedere le posizioni saldamente organizzate, pur di fronte ad attacchi sviluppati con notevole concentramento di forze e di mezzi, e si possa a questa constatazione di fatto in rapporto alla già conseguita e sempre crescente saldezza della sistemazione difensiva sulla fronte di codesta armata. La capacità di resistenza della prima linea di difesa dovrà essere di molto superiore al tempo necessario per lo spostamento dei rinforzi.

Circa la richiesta di artiglierie, che si vorrebbero destinare fin d'ora all'armamento delle linee di difesa arretrate, V.E. ben sa che le artiglierie, specie di m.c., sono già molto scarse per gli scopi dell'offensiva sulla fronte principale, secondo insegnano l'esperienza nostra e quella altrui; e basterebbe del resto a persuadersene, il raffronto fra i mezzi onde noi disponiamo e l'impiego di artiglieria fatta dai francesi durante l'offensiva del settembre in Champagne, quale risulta dai documenti che ho trasmessi a suo tempo a V.E.

Non mi è dunque possibile accogliere la richiesta di V.E., nè d'altra parte ne ravviserei la necessità, tenuto conto che, qualora dovessimo passare alla difensiva, lo stesso concetto sopra enunciato per le unità combattenti si applicherebbe anche alla artiglieria, i cui trasporti si effettuerebbero agevolmente nel tempo che la resistenza della prima linea di difesa deve essere capace di assicurare.

È a questa linea pertanto che deve conferirsi la massima saldezza possibile, sia nell'organizzazione che nell'armamento, poichè le sorti della difesa dipenderanno appunto, nel primo tempo, dalla capacità di resistenza che questa linea potrà fornire; senza di che a ben poco gioverebbe l'aver munito fin d'ora di artiglierie le linee successive.

Ben inteso però che nel concetto della prima linea io non comprendo affatto i punti più avanzati, non collegati strettamente colla sistemazione difensiva già costituita, quali i punti recentemente occupati in V. Sugana (M. Collo, ecc.) oppure le alture a nord del solco Loppio-Mori, punti che in caso di difensiva più non avrebbero che un mediocre interesse; bensì intendo designare i capisaldi retrostanti capaci della massima resistenza e già precedentemente organizzati, quali M. Altissimo, Zugna Torta, ecc.

*Il Capo di S. M. dell'Esercito*

f.to: L. CADORNA.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 5276 di Prot. R. S.

5 marzo 1916.

ALLEGATI N. 2 (1).

OGGETTO: Sistemazione difensiva della fronte assegnata all'armata.

*Ai comandi dei corpi d'armata III, V e di VERONA.*

Sulla scorta degli studi pervenuti dai dipendenti comandi di corpo d'armata in seguito a mia richiesta fatta con foglio N. 2340 del 27 gennaio u.s., ho compilato e trasmesso al Comando Supremo una completa esposizione della situazione attuale delle forze dell'armata, rappresentando le indispensabili necessità, ridotte al minimo, di artiglieria e di fanteria occorrenti per resistere, con fondata speranza di successo, ad un eventuale poderoso sforzo offensivo austriaco nella regione del Trentino (*allegato N. 1*).

Il Comando Supremo ha risposto col foglio N. 1574 (*allegato N. 2*) dal quale si rileva che S.E. il Capo di S. M. dell'Esercito, confermando il mandato difensivo dell'armata, intende che esso sia assolto coi soli mezzi attualmente esistenti nell'armata stessa, tanto di fanteria che d'artiglieria.

Ne consegue la necessità che i lavori per la nostra sistemazione difensiva, in ogni settore e sottosettore, siano ancor più e sempre più accresciuti e migliorati, per modo che l'armata coi soli mezzi ora a sua disposizione possa ovunque assolvere sicuramente al compito affidatole.

Rinnovo pertanto ai dipendenti corpi d'armata gli ordini già dati e ripetuti, perchè tutta l'attività e tutti gli sforzi siano concentrati nell'intensificare i lavori per l'organizzazione difensiva della prima linea, già ben determinata nelle mie direttive, onde far sì che nel più breve tempo possibile la linea stessa sia messa in condizione di opporre quella massima resistenza, sulla quale io intendo fare sicuro affidamento in ogni evenienza, e ciò senza rallentar mai, nè interrompere per alcun motivo, i lavori per il consolidamento della sistemazione difensiva delle linee arretrate, e quelli occorrenti per la eventuale sistemazione delle artiglierie su di queste.

Richiamo le LL. EE. i comandanti di corpo d'armata alle mie precedenti disposizioni, contenute nei fogli del 14 gennaio u.s. N. 1342 e 2 febbraio u.s. N. 2935, alle quali desidero sia data sollecita ed integrale esecuzione.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

*Il tenente generale comandante della 1<sup>a</sup> armata*

f.to: BRUSATI.

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 1517 di Prot.

12 marzo 1916.

**OGGETTO: Sistemazione difensiva.**

*Al comando del V corpo d'armata.*

Con compiacimento dalle relazioni degli ufficiali di questo comando che hanno eseguito ricognizioni sulla fronte del V corpo d'armata nel mese di febbraio, rilevo che i lavori della sistemazione procedono quasi ovunque colla doverosa alacrità.

Richiamo l'attenzione dei comandi locali sui seguenti punti, perchè l'opera cominciata possa rispondere in qualsiasi evenienza al suo importante scopo:

1° Gli apprestamenti sulla riva sinistra dell'Adige fino alla Vallarsa stanno acquistando consistenza; occorre però che essi siano continuamente e gradualmente migliorati, completandoli con organizzazioni di fiancheggiamento, raffittendo ed aumentando i reticolati ed irrobustendo il blindamento delle trincee. Occorre pure completare il caposaldo di Costa Violina e costruire quello di quota 731, destinandovi, al caso, apposito plotone del genio al comando di un ufficiale.

2° Sensibili lavori di rinforzo e complemento sembrano necessari ai trinceramenti dello sperone fra i due Leni; salvo l'appostamento in caverna di Spino, che è ottimo, vi sono trincee da rinforzare, ricoveri e qualche camminamento da costruire.

Vantaggioso inoltre completare i capisaldi di Pozza, Vanza e Bocardo.

3° Gli apprestamenti difensivi sul versante destro di V. Terragnolo sono fatti con molta cura; non vi mancano che poche opere complementari. Sarebbero invece da costruirsi trinceramenti di seconda linea sul versante nord di Col Santo, fino a collegarsi colle difese esistenti in V. Calcara. E quando le condizioni della neve lo permettessero, occorrerà migliorare le comunicazioni mulattiere e sentieri di detto versante, al fine di assicurare il ripiegamento su Col Santo delle truppe che al bisogno dovessero guernire detti trinceramenti.

4° Ancora deboli le difese nel tratto in corrispondenza Milegna-malga Piovernetto: vi si sta lavorando, sarà opportuno spingere questi lavori.

5° Migliorare e possibilmente defilare dal tiro nemico le comunicazioni che si svolgono attraverso il bosco del versante occidentale di Costa d'Agra e che allacciano i baraccamenti di detta località con le trincee tra malga Piovernetto e malga Pioverna alta.

6° Dare maggiore sviluppo alla linea dei ripari per vedette, costruiti innanzi alle trincee che da Termine N. 5 vanno alla ridotta di malga Secondo posto; tenendo presente che tutti i ripari dovranno essere ampliati e trasformati in trinceramenti capaci di una maggiore aliquota di fucili, in modo da poter effettuare su tale linea una prima efficace resistenza.

7° Ultimare, se già non lo sono, i trinceramenti di V. Fonda.

8° Migliorare appena possibile il tronco di raccordo della rotabile di V. di Sella, nel tratto del secondo risvolto (a partire da Olle) al bivio per San Giorgio, che nelle attuali condizioni non sembra percorribile da autocarri pesanti, mentre tutta la strada è in ottime condizioni di profili e di tracciato.

9° Spingere la sistemazione della nuova linea difensiva in V. di Sella, proposta da codesto corpo d'armata, a protezione delle artiglierie di m. c., senza però trascurare di ultimare coll'impiego, ove occorra, di altre truppe di M.T. l'attuale prima linea già a buon punto, nonchè le linee arretrate. Ciò permetterà anche di far avanzare, se conveniente, artiglierie, specie la batteria da campagna di Villa Kopal, ora la più arretrata, e la batteria da montagna di quota 1174.

10° Dare, appena possibile, all'occupazione di M. Collo una maggiore consistenza, col portare sulla posizione una batteria (per es. quella da montagna di M. Levre, o quella da 75 di M. Aveati); e col procedere, ora che gli effettivi dei reparti vanno ritornando normali, al continuo miglioramento dei rafforzamenti, sia sulla vetta, sia anche sul fianco occidentale (costone di Santa Brigida).

Se possibile, assegnare qualche reparto del genio.

11° Nella sistemazione su tutta la fronte del V corpo d'armata dare il massimo sviluppo a ricoveri dove la truppa della difesa possa stare completamente al sicuro, nel periodo del bombardamento delle artiglierie avversarie che precede l'attacco, per poter guernire a momento opportuno, quando le fanterie avversarie attaccano, le trincee mediante facili e coperte comunicazioni.

12° Colla circostanza informo che a qualche ufficiale è stato segnalato come i rifornimenti di oggetti di vestiario da parte dell'ufficio di commissariato della divisione (15<sup>a</sup>) sembra procedano lenti (ad es. II battaglione dell'83° di Bagni di Sella e II dell'84° in V. di Calamento) mentre urgente sarebbe il bisogno per gli inevitabili strappi causati dai lavori, specie ai reticolati.

Così pure è stato segnalato (battaglione dell'83° di Bagni di Sella) la mancanza del secondo paio di scarpe a molti soldati.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 8007 di Prot.

29 marzo 1916.

OGGETTO: Provvedimenti da prendersi in V. Sugana.

*Al comando del V corpo d'armata.*

La sistemazione difensiva della linea Salubio-Ceolina-Armentera sembra non abbia ancora potuto raggiungere l'efficienza che nelle attuali contingenze è necessaria; ritengo perciò opportuno di richiamare qui di seguito l'attenzione di codesto comando su alcuni essenziali provvedimenti, i quali mirano sia a migliorare il valore difensivo della fronte suddetta, sia ad aumentare l'efficienza delle truppe destinate ad occuparla.

Oltre le disposizioni che codesto comando crederà opportuno di dare in base alle comunicazioni verbali avute per il miglior raggiungimento degli scopi suddetti, prego codesto comando di voler curare:

1° il rafforzamento con ogni mezzo e celerità del fronte Ceolina-pendici Salubio, specie in corrispondenza del Ceolina e tratto a nord di Campestriini, completando le difese già ivi costruite e creandovi ricoveri potentemente blindati, trincee coperte e reciprocamente fiancheggianti, forti e spessi reticolati, camminamenti, ecc.;

2° il miglioramento della strada che da Borgo porta a Bagni di Sella nei punti per i quali i camions dei 260 non possono transitare con mezzi propri (come sarebbe in prossimità di S. Giorgio);

3° lo studio e la costruzione con la maggiore sollecitudine possibile di una strada (percorribile con camions), fra Olle e Castelnuovo;

4° la preparazione di parecchi appostamenti per le artiglierie su affusti a ruote (esistenti in V. Sugana), in modo da poter battere il terreno su più ampia zona e far fronte a tutte le eventuali situazioni che si potessero presentare;

5° il completamento dell'organizzazione degli osservatori, stabilendone dei nuovi e collegando quelli con più ampia ed abbondante rete telefonica, in modo che tutte le batterie possano avere, nei limiti del possibile, oltrechè un osservatorio vicino, anche uno lontano e laterale;

6° che sia osservata la dorsale dell'Armentera collegando, con l'occupazione di uno o due punti della dorsale stessa, la nostra prima linea di difesa verso la testata V. Maggio con quella ad ovest di S. Giorgio;

7° un più valido rafforzamento del M. Collo, fornendo di tutti i mezzi necessari le truppe incaricate dei lavori;

8° che la distribuzione (già in corso per precedenti ordini di questo comando) di due paia di scarpe alpine alla fanteria che opera nelle zone più elevate non subisca ritardi;

9° che ogni comando, fino a quello di compagnia incluso, sia fornito di carta al 25.000, della zona assegnata al reparto stesso.

Non ho bisogno di far rilevare alla E.V. che tutte le disposizioni riflettenti specialmente la sistemazione difensiva hanno carattere di massima urgenza.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### Cenno riassuntivo delle direttive e disposizioni emanate dal comando della 1<sup>a</sup> armata.

Vennero basate sui compiti assegnati all'armata dal Comando Supremo tenendo conto dello svolgersi dell'azione sulle altre fronti, ed essenzialmente della situazione nemica, della configurazione topografica della zona e dell'andamento della linea di confine.

La forma radiale delle diramazioni montane e la conseguente scarsità di comunicazioni nel senso trasversale alla fronte di battaglia imponevano a noi ed al nemico azioni di fisionomia speciale: non combattimenti col concorso di grandi masse, ma combattimenti di carattere locale, frammentario.

Appunto per questo il comando dell'armata intese di rimediare con direttive a tale imposizione del suolo, la quale avrebbe condotto ad azioni sterili e slegate. Donde disposizioni intese a sopperire alla scarsità d'appoggio nel senso della fronte, ossia disposizioni per la costituzione di settori e per dare ad essi una riserva e mezzi sufficienti a sostenere da soli un combattimento, facendo in pari tempo debito d'onore a tutti i comandi di settore di tenersi in costante relazione sui loro fianchi e di aiutare il settore laterale qualora impegnato. Infine disposizioni intese ad imprimere all'azione d'ogni singolo settore un carattere aggressivo, sfruttando nel miglior modo le coperture del suolo, al fine di imporsi al nemico, renderlo titubante, fargli perdere del tempo e farne acquistare a noi quanto ne sarebbe stato necessario per l'intervento delle riserve e dei settori laterali.

Ma nei riguardi della struttura e conformazione del terreno, le direttive delle quali si è fatto cenno non potevano essere interamente applicabili a tutta la zona, poichè per un ampio tratto essa varia sostanzialmente nella sua conformazione topografica. In questo tratto non si ha più una struttura radiale, ma una conformazione ad altipiani succedentisi a gradini, a partire dalla pianura. Di qui la necessità da parte di questo comando, di emanare direttive d'altro carattere per le truppe operanti in tale determinata zona.

Nelle direttive era da tener presente che in questo tratto della regione anche la preparazione dell'avversario presentava un carattere diverso, favorito in ciò dalla natura stessa del suolo; ricchezza di strade e di mezzi per fare affluire masse di uomini e materiali, modo di sviluppare l'azione in massa e la manovra, fortificazioni di gran potenza a campi trincerati e con carattere offensivo, insomma probabilità maggiori per l'avversario d'una azione offensiva su vasta scala al fine di guadagnare la pianura o quanto meno aprire una larga breccia sul cerchio difensivo nostro.

Le direttive del comando d'armata mirano in questo caso ad assicurare l'azione su più vasta scala rendendo più intima l'azione dei vari settori, più armonico il legame tattico tra le truppe mobili e le artiglierie delle fortezze; permettere un sicuro e rapido spostamento delle riserve; assicurare l'affluenza di abbondanti munizioni.

L'andamento capriccioso della linea di confine era tale, al principio della guerra, da costituire salienti pericolosi per noi, minaccianti da vicino la pianura, e tratti di frontiera privi di una sufficiente zona montana in profondità, indispensabile per una efficace difesa. Tale stato di cose consigliava di imprimere un carattere diverso all'azione

nei vari tratti della fronte. Era in corrispondenza di questi punti deboli della frontiera trentina che l'azione doveva avere spiccato carattere di aggressività; attaccare il nemico, sloggiarlo dalle sue favorevoli posizioni; conquistare queste, rafforzarle e costituire una base per l'azione successiva fino a raggiungere una determinata linea del terreno che togliesse al nemico la possibilità di sviluppare azioni in massa o che il tentarle dovesse costargli grandi sacrifici.

Non di meno le truppe nei tratti della fronte meglio favoriti dall'andamento del confine non dovevano cristallizzarsi in una difesa passiva, ma sviluppare piccole azioni aggressive tendenti ad aiutare indirettamente, col tenere il nemico in iscacco, quei settori ove era necessaria un'azione su più vasta scala ed intese a rosicchiare il terreno interposto tra noi ed il nemico, a togliere a questo favorevoli punti di appoggio, osservatori, ecc.

Corretto in nostro favore, mediante una serie di fortunate azioni offensive, l'andamento della linea di confine, necessitava dare a questa la maggiore possibile efficienza, e modo di poterla tenere saldamente anche durante i rigori dell'inverno. Ciò formò base per un complesso di disposizioni tendenti a sfruttare, con economia di mezzi e di tempo, la configurazione del terreno, a rafforzare le varie linee di difesa mediante lavori campali, a costruire strade di accesso e di sbocco, disposizioni infine intese a dar modo di tener anche d'inverno posizioni a quote superiori ai duemila metri.

Parte importante nella organizzazione delle varie linee difensive ebbero le direttive emanate per la installazione delle artiglierie. In relazione all'organizzazione suddetta le bocche da fuoco dovevano rispondere essenzialmente a due scopi: costituire capisaldi della linea difensiva; assicurare potente concentramento di fuoco contro i principali obiettivi della linea nemica, in previsione delle nostre operazioni offensive. Da ciò la distribuzione in linea di massima dei vari calibri e dei compiti vari. Poichè le accidentalità del terreno ed il tipo di artiglieria di cui disponeva costituivano grandi difficoltà al raggiungimento dei due scopi, fu dato grande sviluppo alla sistemazione stradale rotabile, in modo da assicurare completamente la migliore utilizzazione di tutte le artiglierie.

Un altro fattore sfavorevole era da tener presente: l'approssimarsi dell'inverno. Le abbondanti nevicate, la rigidità del clima, rendono possibile le azioni di qualche entità solo in fondo valle.

.....

Questi in complesso i capisaldi sui quali si basarono le direttive e le disposizioni emanate da questo comando. Il carattere aggressivo impresso alle operazioni aveva, si ripete, lo scopo di avvantaggiare la difesa della zona del Trentino ed è chiaro che dato l'infelice andamento della primitiva linea di confine e la struttura radiale delle principali arterie, la difesa non poteva essere avvantaggiata che avanzando. Era solo così che si potevano eliminare i salienti pericolosi, togliere al nemico posizioni dominanti, ridurre lo sviluppo frontale della nostra linea di difesa.

La somma di queste parziali offensive spesso eseguite contemporaneamente ci faceva anche raggiungere l'obiettivo di togliere al nemico la possibilità d'eseguire spostamenti nel senso frontale e quello d'indole morale di imporci e dare al soldato nostro la persuasione della propria superiorità.

31 marzo 1916

*Il maggior generale capo di S. M. dell'armata*

*f.to: GRAZIANI.*

**COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA**

---

N. 1999 di Prot. G.

4 aprile 1916.

**OGGETTO: Efficienza delle linee di resistenza principali in ciascun settore.**

*Al comando del V corpo d'armata.*

Pregasi dare assicurazione se sulla linea principale di resistenza di ciascun settore del territorio di pertinenza di codesto corpo d'armata i lavori di rafforzamento presentano la massima resistenza.

Desidero altresì essere assicurato che alle eventuali deficienze e danni subiti nella passata stagione da tali linee si sta provvedendo colla maggiore possibile attività mediante adeguato impiego di mano d'opera civile, lavorando ove occorra anche la notte a fine di avere al completo e senza lacune le linee di difesa stesse.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

---

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 231.

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

---

N. 2477 di Prot. S. M.

6 aprile 1916.

OGGETTO: **Efficienza delle linee di resistenza.**

*Al comando della 1<sup>a</sup> armata.*

Come ebbi verbalmente a manifestare a V. E., ed anche ultimamente a confermare con mio foglio N. 2239 del 29 marzo, rinnovo ora assicurazione che i lavori di rafforzamento sulla linea di difesa presentano la dovuta resistenza in tutti i settori del corpo d'armata, nei quali si è fatto tutto il possibile compatibilmente con la forza, il tempo, le condizioni climatiche, le lente continue avanzate e la controazione del nemico.

I pochi punti che ho saputo non abbastanza robusti furono rinforzati.

Ho dato ordini per quanto ha tratto alle riparazioni dovute ai danni subiti nella passata stagione; osservo solo che per alcuni di essi (specie i reticolati) occorre naturalmente che diminuisca ancor più la neve.

Ritengo mio dovere avvertire però codesto comando che la resistenza della linea, pur essendo grande, non va considerata indefinita. Intendo con ciò dire che nel caso in cui il nemico si presentasse con numerosi e potenti mezzi di artiglieria largamente provvisti di munizioni non si può escludere che in alcuni punti la linea possa anche venire distrutta.

Ma, come già verbalmente ebbi a manifestare a V. E., anche in tal caso ho piena fede di arrestare il nemico e romperlo con azione di contrattacco sviluppato con violento fuoco delle piccole artiglierie, subito seguito dall'attacco delle fanterie.

Ed al riguardo ripeto che mentre ritengo le fanterie ulteriormente assegnatemi sufficienti allo scopo, occorre che mi sia assicurato un largo munizionamento delle artiglierie.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

L.to: ZOPPI.

*Personale.*

ALLEGATO N. 232.

## COMANDO SUPREMO

### UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

27 G. F. Segreteria Capo - Azzurro.

6 marzo 1916.

*Ai comandi della 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> armata e zona Carnia.*

(Decifri da sè). Giorno 11 corrente avrà inizio ripresa offensiva su fronte 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> armata, scopo sfruttare favorevole circostanza che avversario non può spostare rinforzi contro noi e concorrere azione alleati, incatenando sulla nostra fronte massima quantità forze e mezzi del nemico. Occorre che in analogia quanto fu praticato scorso ottobre, codesto comando, compatibilmente con condizioni clima e praticabilità terreno, disponga per contemporanee energiche azioni parziali dirette immobilizzare forze nemiche di fronte. Prego accusare ricevuta.

f.to: generale CADORNA.

## COMANDO SETTORE VAL LAGARINA

**Appunti sulla conferenza tenutasi a Verona il 14 marzo 1916.**

Presenti: *S.E. il comandante del V corpo d'armata*

*Il comandante del settore*

*Il comandante del genio della fortezza*

*Il capo di S.M. del corpo d'armata*

*Il capo di S.M. del settore.*

S. E. anzitutto ha informato che il Comando Supremo in data 6 c.m. comunicava che il giorno 11 si sarebbe intrapresa una nuova offensiva sul Carso, e che desiderava che su tutto il rimanente della fronte si fosse dimostrato la massima attività. S. E. ha soggiunto che, prese le direttive dal comando dell'armata, ed avuto da questa libertà d'azione, ha deciso d'iniziare l'azione che deve condurre il corpo d'armata all'occupazione di Calliano e di Caldorazzo per fare così cadere gli Altipiani.

Per quanto riguarda le truppe di val Lagarina esse in un primo tempo dell'azione dovranno avanzare per il Ghello ed il Finocchio, e l'avanzata dovrà essere compiuta specialmente dalla brigata Roma (che sarà posta quindi agli ordini del settore), appoggiata da una batteria da montagna e da un potente concentramento di bocche da fuoco di medio calibro in corso di postazione a Spino.

Il comando della brigata Roma è convinto della possibilità di sfondare la linea nemica ad oriente del Ghello e l'azione è stata dal detto comandante studiata in tutti i suoi particolari.

Però non si ritiene opportuno che le prime operazioni da tentarsi siano proprio quelle della brigata Roma, ma sarà bene se non altro per impedire al nemico di accorrere con le riserve verso la fronte Ghello-Finocchio di cominciare a fare qualcosa sulla destra d'Adige agendo in direzione di Mosan-Lenzima. Sul fondo valle sarà naturalmente necessario compiere azioni dimostrative, ma non è il caso di urtare di fronte le difese di Rovereto.

Naturalmente la resistenza del nemico sarà forte, ma essa sarà scossa dalle artiglierie e specialmente dal 305, che dovrà essere orientato verso l'Asmara.

L'azione dovrà essere studiata nei più minuti particolari, tenendo conto delle numerose e particolareggiate notizie che si hanno sul nemico, richiedendo tutti gli attrezzi necessari specialmente per aver ragione delle difese accessorie e colla più sicura fede nella sua riuscita.

Naturalmente è probabile che l'azione sulla destra dell'Adige chiami truppe del nemico sul solco Loppio-Mori, ma a fermarle e respingerle si ritiene che sarà sufficiente l'azione delle truppe del settore Baldo.

Nel predisporre l'azione tener presente che si deve avere a portata di mano tutto il necessario non solo per il combattimento, ma per vivere e sostare nelle località che si andranno man mano occupando.

Per ciò il comando del settore ha già provveduto ad istituire magazzini di viveri, materiale sanitario e del genio e si è disposto per le baracche smontabili. Tutti questi materiali non dovranno adoperarsi ora, ma predisporre per poterli impiegare poi.

Oltre alle artiglierie attualmente in postazione, od in corso di esserlo, saranno poste a disposizione tre batterie da 75/906 del 42° art. col comando del reggimento.

Le artiglierie della Vallarsa saranno agli ordini del col. San Martino, che avrà pure alle sue dirette dipendenze il gruppo di Coni Zugna.

*Il capo di S. M.*

f.to: RICCARDI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 1962 di Prot.

21 gennaio 1916.

Allegati N. 2 (1)

OGGETTO: Operazioni invernali dell'armata nel settore Brenta-Cismon.

*Al Comando Supremo, segreteria del Capo di Stato Maggiore.*

Nelle direttive per le operazioni invernali (lettera 24 novembre u. s., N. 1063) V. E. ordinava:

in primo luogo:

che l'armata rendesse sempre più solide le sue linee difensive;

in secondo luogo:

a) che svolgesse su tutto il fronte una vigile attività, capace di stimolare la vigoria delle nostre truppe senza stancarle, e si proponesse di incatenare le forze avversarie, per modo che non potessero essere spostate o diminuite;

b) che con parziali azioni offensive sgretolasse qua e là le linee di difesa avversarie e migliorasse le nostre;

c) V. E. aggiungeva, infine, che sembrava conveniente che l'armata agisse con concetto di insieme e con decisione, per consolidare ed avvantaggiare la situazione in V. Sugana, mirando alla occupazione della linea Borgo-forcella Cadino-Cavalese.

La lettera di V. E. si incrociava colla mia — stessa data, N. 10989 — nella quale La informavo che la neve caduta, che già aveva sospesa qualsiasi operazione di qualche importanza allo Stelvio ed al Tonale, rendeva impossibile oramai di svolgere anche l'azione progettata in corrispondenza alla fronte della 35<sup>a</sup> divisione, sugli Altipiani, per la occupazione della linea Plaut-Durer, azione che sempre si era dovuta rimandare per mancanza di munizioni.

Aggiungevo che per la stessa ragione, cioè per la copiosa neve caduta, specialmente nelle parti più elevate delle Alpi di Fassa, si era resa inattuabile la prosecuzione dell'azione iniziata dalla 15<sup>a</sup> divisione, che doveva tendere alla regione del Montalon, come e per gli scopi ai quali avevo in detta lettera accennato (sbrecciare le Alpi di Fassa nella direzione più opportuna, per far cadere di rovescio forcella Cadino e forcella di Valsorda).

L'attacco contro la sella Cadino venne tentato negli ultimi giorni di novembre, ma l'alto strato di neve caduta e la tempesta costrinsero il comandante della 15<sup>a</sup> divisione, che pure è uomo avanti nella mano e pratico della montagna, a rinunciarvi, perchè le truppe non potevano oramai più pernottare sotto le tende e le strade erano diventate impraticabili.

Nell'udienza accordatami dalla V. E. il 30 novembre in Udine, Le esposi tutti i dati di fatto per i quali io ritenevo che, mentre ancora in agosto e meglio in giugno — allorchè ebbi a farne proposta — la operazione della occupazione di un tratto delle Alpi di Fassa poteva svolgersi in condizioni per noi favorevoli, oramai per la neve caduta che creava in quella regione condizioni inibitive al transito ed alla stazione di reparti di truppe di qualche rilievo, la operazione stessa, a mio parere, molto difficilmente avrebbe potuto svolgersi colla intensità voluta e con il conseguente vantaggio.

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

Nella citata lettera del 24 novembre, codesto comando accennava constargli che nella zona delle Alpi di Fassa e nella retrostante V. di Fiemme l'avversario non aveva che quattro battaglioni con un complesso di 3.000 uomini, sorretti da una diecina di mitragliatrici ed altrettanti cannoni.

Dalle ripetute ricognizioni eseguite da pattuglie e da velivoli, dal fuoco di artiglieria rivolto da punti vari verso le nostre posizioni avanzate, dalle deposizioni di prigionieri e disertori, è risultato che la sistemazione difensiva dell'avversario e la sua sistemazione delle artiglierie sulle Alpi di Fassa è quale appare dall'annesso schizzo. Le sue forze in Avisio-Travignolo ammonterebbero a 6 battaglioni e 3 batterie, in V. Sugana a 6 battaglioni e mezzo, in riserva a Trento 12 battaglioni e 8 batterie.

Sulle Alpi di Fassa i lavori dell'avversario per la sistemazione difensiva continuano alacramente.

Il comandante del corpo d'armata — S. E. il generale Zoppi — ed il comandante della 15ª divisione — generale Farisoglio — mi avevano già escluso anch'essi la possibilità di una operazione invernale avente per iscopo la occupazione di forcella Cadino, nonchè successive operazioni verso Cavalese.

Per quanto precede, al mio ritorno da Udine compilai, in base agli ordini ricevuti dalla E. V., le mie direttive per le operazioni invernali, che emanai in data 4 dicembre, con le quali ordinavo:

anzitutto, che la sistemazione difensiva fosse ovunque continuata, per modo da renderla saldissima, perchè l'armata potesse mantenere ad ogni costo le posizioni occupate;

inoltre, vigile attività su tutta la fronte, per impedire che le forze avversarie fossero spostate o diminuite, e parziali azioni offensive, intese a sgretolare qua e là le linee di difesa nemica e migliorare le nostre.

Al III corpo d'armata erano particolarmente indicate parziali azioni offensive nelle Giudicarie, sempre con lo scopo ben determinato di migliorare la nostra situazione difensiva, e tendenti in definitiva, con successive operazioni, alla occupazione, se possibile, del nodo M. Cadria-M. Nozzolo.

Al V corpo d'armata era indicato di completare la nostra occupazione a sud del solco Loppio-Mori in V. Lagarina, e di ben saldare questa zona con gli sbocchi della Vallarsa e di V. Terragnolo, così da creare una nuova solida linea di difesa.

Questi obbiettivi parziali per i due corpi di armata sono già fin d'ora in gran parte conseguiti e si persevererà nei prossimi mesi per completarli ovunque sarà possibile.

In relazione alle direttive della E. V., ordinai inoltre al comandante del V corpo d'armata di studiare la convenienza di operazioni con concetto di insieme, per consolidare ed avvantaggiare la situazione dell'armata in V. Sugana. Escluso poi che si potesse con vantaggio operar subito in direzione di forcella Cadino, ordinai di esaminare:

a) in primo luogo, lo svolgimento di una azione, intesa a darci il possesso del passo di Rolle e della testata di V. Travignolo, in accordo alla 4ª armata e facendo assegnamento sul concorso delle sue truppe;

b) in secondo luogo, lo svolgimento di altra azione in V. Brenta, intesa a migliorare la nostra sistemazione difensiva, tendendo da un lato alla conquista della testata di V. Maggio, e dall'altro delle posizioni avanzate avversarie sulla sinistra del Brenta-Collo-S. Osvaldo - Spigo'o Fratasecca (carta 1:25.000), paralizzando col fuoco delle nostre artiglierie l'azione del Panarotta e dei forti Tenna e San Biagio.

Gli studi furono lunghi e laboriosi, per le necessarie ricognizioni fatte con tempo avverso e con neve, specie per l'operazione verso il passo di Rolle; lo studio riflettente quest'ultima operazione non ho potuto averlo che da pochi giorni.

Intanto però il tempo non è stato perduto, ma in V. Sugana sono sempre continuati senza interruzioni, sia lavori di difesa e stradali, che potranno agevolare le operazioni nostre, sia ricognizioni con le truppe.

Per quanto riflette le operazioni del passo di Rolle, mi sono convinto:

1° che l'operazione sarebbe possibile anche in questa stagione, però con grandi difficoltà;

2° che l'operazione stessa richiederebbe una preparazione logistica tanto lunga da rimandarla forzatamente all'inizio della primavera;

3° che, in ogni modo, se l'operazione avesse per fine solo il possesso materiale del passo di Rolle, la sua riuscita rappresenterebbe scarso risultato, dappoichè il passo stesso si può dire virtualmente interdetto all'avversario, colla occupazione, per parte delle truppe della 4ª armata, del Castellazzo che lo domina da vicino;

4° che la operazione del passo di Rolle, la quale in una prima fase dovrebbe proporsi la occupazione della linea Juribrutto-Juribello-malga Costoncella-Colbricon, si troverebbe di fronte alla linea di massima resistenza apprestata dall'avversario in testata di V. Travignolo, da Cima di Bocche, per Lusia-Dossaccio-Palù di Mugheri, fino alle Alpi di Fassa.

Solo lo sfondamento di questa linea potrebbe rappresentare risultato adeguato allo sforzo nostro;

5° in conclusione, pertanto, ho ritenuto che non convenga per ora di intraprendere la operazione verso il passo di Rolle; sarà invece veramente redditizia, e da eseguirsi appena possibile, la operazione che già da tanto tempo questa armata aveva in animo di compiere in testata di V. di Calamento, che girerà anche le forti difese avversarie di V. Travignolo. Chè solo quando si potrà iniziare questa azione verso la parte centrale delle Alpi di Fassa, risulterà utile di agire dalla regione di Vallés-Castellazzo, e, dimostrativamente, dal Cismon verso Colbricon-Cavallazza-passo di Rolle.

Converrebbe che la occupazione del Castellazzo, già felicemente conseguita dalle truppe della 4ª armata, fosse rinsaldata per quanto possibile, perchè, come ho detto, essa interdice fin d'ora il passo di Rolle all'avversario, ed in questo senso ho già presi accordi col comandante della 4ª armata.

Ad intercettare la discesa in V. Cismon dal secondario passo di Colbricon, stanno provvedendo, in seguito a miei ordini, le nostre truppe di V. Cismon, con qualche opportuna occupazione avanzata.

Per quanto riflette la seconda operazione, quella per V. Brenta, io ritengo che essa sia vantaggiosa, nel senso di migliorare le nostre condizioni difensive sia sulla sinistra, in testata di V. Maggio, sia sulla destra, di fronte alle offese che potrebbero provenirci dalla regione M. Collo-Panarotta. La operazione ci permetterebbe poi il sicuro vantaggio di interdire analogamente una delle più importanti arterie di comunicazione, che salgono alle regioni fortificate degli Altipiani: quella di Caldonazzo.

Per lo svolgimento di questa operazione occorrerebbero i due pezzi da 254 della Regia Marina, che risulterebbero disponibili a Mestre, per battere il Panarotta da posizione non raggiungibile dal fuoco del Panarotta stesso;

possibilmente una batteria di mortai da 260, tenuto anche conto che per ora non è possibile sostituire a questa armata le bocche da fuoco di medio calibro di acciaio precedentemente scoppiate, e particolarmente i mortai da 210.

Io ritengo tale richiesta modesta, in relazione ai risultati che si potrebbero forse ottenere in questa direzione, e pertanto nutro speranza che essa possa venire esaudita, e, nel caso, lo possa essere con sollecitudine. Le artiglierie concesse risponderebbero anche eventualmente al concetto di rafforzare la difesa sulla linea importantissima di V. Sugana.

Di contro alle offese che possono venire dalla V. di Calamento, favorite dalle condizioni del terreno, si sta rafforzando sempre più una linea, che appoggiandosi al Salubio da una parte, al Setole dall'altra, sarà sostenuta al centro da artiglieria che si studia di porre in caverna ai Frattoni (Prima Luna), che infilerà tutta la V. di Calamento stesso, e darà sicurezza in questa direzione. Appena la stagione lo consentirà, avrà svolgimento la nostra azione verso la parte centrale delle Alpi di Fassa; lo studio di questa offensiva è in corso, per tutte quelle predisposizioni alle quali fin d'ora si potrà dar mano, e di queste qualcuna anzi è di già iniziata.

In tal modo le direttive della E. V. per V. Sugana avrebbero fin d'ora il loro principio di svolgimento, e non appena la stagione lo consentirà, lo svolgimento stesso riceverebbe il suo massimo impulso per la conquista di forcella Cadino e per la successiva discesa in Avisio, quando l'attuale situazione non fosse mutata.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 235.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 1451 di Prot. G.

5 febbraio 1916.

Risposta al foglio del 21 gennaio u. s., N. 1962.

**OGGETTO: Operazioni invernali nel settore Brenta-Cismon.**

*A S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

Ho preso conoscenza di quanto l'E. V. mi espone nel foglio sopracitato circa le operazioni invernali dell'armata nel settore Brenta-Cismon.

Approvo l'operazione progettata per val Brenta intesa a migliorarvi la nostra sistemazione difensiva con la conquista da un lato del M. Carbonile e M. Persico, e dall'altro delle posizioni avanzate nemiche di Collo-S. Osvaldo - Spigolo Fratasecca; e di buon grado disporrò per l'assegnazione a codesta armata dei due pezzi da 254 della R. M. attualmente a Mestre.

Prima però di dare gli ordini relativi ho voluto accertare che lo stato d'uso di queste bocche da fuoco sia tale da promettere risultati positivi per l'impiego cui sono destinati, e in ogni modo migliori di quelli ottenuti dalle similari artiglierie sulla fronte dell'Isonzo; ed al riguardo ho ricevuto ora risposta affermativa.

Circa la batteria di mortai da 260, mi riservo di decidere quando avrò dati più concreti sull'effettiva disponibilità delle nuove artiglierie.

Per quanto riflette l'operazione verso il passo di Rolle, concordo coll'E. V. nel ritenere che non convenga ora intraprenderla; per l'interdizione del passo, gioveranno gli accordi, già intervenuti col comandante della 4<sup>a</sup> armata, intesi a rafforzare l'occupazione del Castellazzo; e le disposizioni date dall'E. V. alle truppe di val Cismon per fronteggiare le provenienze di Colbricon.

In merito all'occupazione della parte centrale delle Alpi di Fassa, noto che l'operazione mi fu effettivamente proposta nello scorso giugno, a condizione che non mi fu possibile accogliere, essendo la 16<sup>a</sup> divisione — che all'uopo veniva richiesta — destinata alla fronte dell'Isonzo, ove intendeva il Comando Supremo concentrare ogni sforzo per la prima offensiva sul Carso che in quei giorni iniziavasi; mentre il compito della 1<sup>a</sup> armata era in quel primo tempo esclusivamente difensivo.

Soggiungo che non in condizioni più propizie avrebbe potuto la stessa operazione compiersi in agosto, data la situazione precaria delle forze di codesta armata in V. Sugana, distese, senza il possesso dell'opposta dorsale, sull'ampia fronte Cimon Rava-Salubio-Armentera, e non certo in misura di tentare imprese offensive verso forcella Cadino.

Tale precarietà non è del resto sfuggita all'E. V. che, ancora prima che questo comando la rivelasse (foglio N. 584 del 29 agosto u. s.) ordinava al comandante del V corpo d'armata di tenere la linea raggiunta solo con una leggera occupazione avanzata (telegramma da Tirano N. 217 del 1<sup>o</sup> settembre).

L'operazione avrebbe potuto intraprendersi in ottobre allorché V. E., per la prima volta dopo il giugno, ne manifestò il proposito, incontrandone la mia piena approvazione; senonché essa non fu iniziata che con grandissimo ritardo, a fine di novembre, e subito interrotta a causa della copiosa neve caduta, non essendo stata forse preparata con le provvidenze che una campagna invernale richiede.

In ogni modo, all'affacciarsi dell'inverno, nella considerazione che le limitazioni imposte dalla stagione alle operazioni in alcuni tratti della fronte dell'armata avrebbero reso disponibili assai maggiori forze — in specie truppe da montagna — che nei passati mesi non fosse stato consentito, il Comando Supremo, nelle direttive del 24 novembre e nel successivo foglio N. 1071 del 26 novembre, segnalava ancora all'E. V. l'opportunità di operare verso le Alpi di Fassa, sia come utile avviamento a raggiungere in seguito la linea forcella Cadino-Cavalese, sia e soprattutto, per consolidare e migliorare la situazione dell'armata in V. Sugana.

Di siffatta superiore necessità l'E. V. è certamente consapevole, come me ne dà conferma la chiusa del foglio al quale rispondo; lascio quindi in facoltà dell'E. V. di iniziare l'operazione di cui trattasi, e per la quale già sono in corso e studi e predisposizioni, non appena le condizioni della stagione siano meno proibitive delle attuali.

Ma intanto è di somma importanza, come già V. E. ha riconosciuto, che sia data la necessaria consistenza alla linea M. Salubio-M. Setole-Cimon Rava, così da solidamente sbarrare le provenienze di V. di Calamento e di V. Maso; e in proposito gradirò di essere informato.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

f.to.: CADORNA.

---

## COMANDO V CORPO D'ARMATA

N. 5518 di Prot. S. M.

12 dicembre 1915.

Risposta al N. 1823 del 28 novembre.

OGGETTO: Operazioni in V. Sugana.

*Al comando della 15ª divisione.*

In risposta al suo foglio sopracitato e con riferimento al N. 5289 del 3 dicembre di questo comando, ringrazio per lo studio mandato sulle operazioni in V. Sugana.

In massima concordo colle proposte fatte. La posizione di M. Carbonile per batterie di m. c. è bene scelta, però siccome il solo comandare i nodi stradali di Caldonazzo e Levico col cannone di M. Carbonile non mi pare provvedimento sufficientemente efficace, converrà che i nodi stessi sieno a suo tempo occupati con truppe, e che l'occupazione sia spinta possibilmente fino a Campregheri-Sommo, o meglio a Vattaro, per intercettare anche la strada della Fricca.

L'azione sarà fatta dopo quella del passo di Rolle, circa la quale altre comunicazioni saranno fatte.

Essa va studiata in modo da avere riserve sufficienti per opporsi a qualsiasi contro-attacco proveniente da Pergine. A tale scopo V. S. faccia conoscere quante truppe Le occorrerebbero, tenendo conto che il centro del fronte occupato dalla sua divisione va tenuto specialmente forse verso M. Salubio-M. Setole.

A sostegno dell'azione si può far calcolo quasi certamente su: 4 cann. 149 A (due da Cima di Lan e due dal forte Castelletto della fortezza di Verona) sulle posizioni studiate a M. Carbonile; un mortaio da 210, che verrà da Asiago; un obice da 305, che il comando d'armata fornirà a suo tempo; due cannoni da 149 A da Porta di Manazzo, che saranno a posto fra poco ed un obice da 280 L a Porta di Manazzo che si farà mettere in posizione.

Per proteggere i lavori che dovranno essere fatti su M. Carbonile per l'artiglieria, occorre pure che le fanterie passino al più presto ad occupare la linea più avanti; possibilmente M. Persico.

Codesto comando voglia studiare anche, e subito, questa ultima operazione preliminare e mandarmi il progetto con cortese sollecitudine.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: ZOPPI.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 237.

COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

---

N. 793 - Rosso.

31 gennaio 1916.

*Al comando presidio Ivano.*

Importa che M. Broi, S. Osvaldo e M. Collo siano al più presto occupati.

Intendo che compagnia volontari sia incaricata di operazione su S. Osvaldo. Si prepari azione sorpresa in ogni particolare. Si agisca grande energia e si mantengano posizioni portando poi linea resistenza su detti punti. Si avverta scrivente comando di data operazioni. Importa pure ma minore urgenza occupazione Col di San Giovanni e località San Martino di Castrozza con reparti a Col Fosco e falde Rosetta a protezione incursioni località ora detta.

f.to: generale Zoppi.

---

COMANDO V CORPO D'ARMATA

---

N. 2161 S. M.

27 marzo 1916.

OGGETTO: Occupazione avanzata.

*Al comando della 15<sup>a</sup> divisione.*

Allo scopo di favorire le prossime operazioni sarebbe utile dare impulso all'occupazione della zona Glockenthurm-S. Osvaldo-M. Broi, con che viene anche ad acquistare maggiore forza l'occupazione di M. Collo.

In caso di attacco nemico i presidi di tali posti avanzati debbono naturalmente fare valida resistenza soprattutto col concorso di batterie già all'uopo designate e messe in grado con opportuna preparazione di tiro, di battere sia di giorno che di notte le truppe nemiche che venissero all'attacco.

In nessun caso però tali presidi debbono venire rinforzati, poichè con ciò si finirebbe col logorare le nostre forze su posizioni avanzate, mentre bisogna conservarle in completa efficienza per arrestare il nemico sulla linea principale di difesa e a momento opportuno contrattaccarlo.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: ZOPPI.

---

## COMANDO V CORPO D'ARMATA

N. 2613 di Prot. S. M.

8 aprile 1916.

**OGGETTO: Norme per l'azione della divisione in caso di attacco nemico.**

*Al comando della 15ª divisione.*

La sistemazione difensiva della V. Sugana va completata al più presto con le seguenti operazioni, per le quali già vennero impartiti gli ordini:

a) *Occupazione di M. Carbonile*: allo scopo di poter comandare con minor forza l'ingresso in V. Maggio con un'occupazione che potrà esser sistemata in modo da essere sottratta ai tiri dell'artiglieria nemica, fiancheggiando l'unica via d'accesso costituita dalla mulattiera che sale dal vallone di Barco, di fronte al M. Persico, e con qualche posto a dominio dei ripidi accessi dalla V. Sugana da rendere più difficili con adatti lavori.

b) *Occupazione della zona S. Osvaldo-Spigolo Fratasecca-M. Broi-Novaledo*: da farsi al più presto, prima che il nemico vi si rafforzi maggiormente, tenendo presente che occorre subito procedere ad una sua salda sistemazione, essendo importantissimo per noi avere un buon osservatorio quale ci può esser dato da M. Broi, e di disporre di una zona di raccolta di truppe, completamente al coperto dai tiri nemici, quale ci può offrire l'avvallamento ad est del contrafforte M. Broi-S. Maria.

c) *Occupazione del Col di S. Giovanni* e suo rafforzamento: da farsi quanto più presto possibile per assicurarci tale importante zona di manovra che comanda le testate di V. Maso, V. Cia e del Grigno.

Ciò premesso, si tenga presente:

1º Il concetto direttivo per la difesa principale della V. Sugana deve essere quello di economizzare le forze nel tratto meridionale (V. Maggio-Ceolina-pendici meridionali del Salubio) per avere invece disponibili maggiori forze mobili (fanterie ed artiglierie da montagna) sul Salubio e Setole, che rappresentano i punti più importanti della linea per la manovra. Su questi ultimi la difesa dovrà essere esplicata con incessanti contrattacchi nella zona boscosa, dove l'artiglieria nemica non può avere che scarsa efficacia, mentre i nostri ritorni offensivi, anche fatti con poche forze, ma compiuti arditamente, di sorpresa, rinnovati incessantemente, appoggiati da mitragliatrici e artiglierie da montagna che possono avere ottimo giuoco, meglio valgono a scuotere il nemico che non l'attendere passivamente nelle trincee.

È del massimo interesse in questo tratto il solido sbarramento delle valli di Calamento e Campelle. Bisogna mettersi in grado di non avere alcuna preoccupazione da questo lato, il che si otterrà oltre che con la più sopra accennata occupazione di Col di San Giovanni con lo spingere con la massima alacrità i lavori per l'ampliamento e l'irrobustimento degli ostacoli, per la sistemazione dei fiancheggiamenti e per la sistemazione delle caverne su tale direttrice.

2º Occorre poi che codesto comando predisponga convenientemente nucleo di truppe per il contrattacco per V. Sugana.

Tali truppe vanno tenute al coperto, in zona fuori del tiro dell'avversario, con tutto predisposto (specie per quanto riguarda viveri e munizioni) per consentire loro una rapida avanzata.

In ordine a questa operazione, sulla quale codesto comando avrà già certamente portata la sua attenzione, occorre siano studiate le modalità ed attuati i preparativi per rompere, a suo tempo, la linea di difesa nemica Vetriolo-Selva-M. Persico.

Inoltre dovranno essere stabiliti i punti più avanzati sui quali spingere la nostra occupazione non appena rotta tale linea, tenendo presente l'azione delle artiglierie che il nemico può sviluppare dalle posizioni del costone Panarotta-Busa Grande-Selvet, nonché dall'orlo settentrionale dell'altipiano di Lavarone. Per tali punti dovranno essere studiate le modalità per assicurare i vari rifornimenti, nonché gli spostamenti di batterie di medio calibro su posizioni avanzate e bene defilate a maggiore protezione dei punti stessi.

3° Occorre mantenere desta la vigilanza aumentando all'occorrenza gli osservatori. Soggiungo al riguardo che quello che verrà sistemato su M. Broi sarà utilissimo anche per l'osservazione dell'orlo settentrionale dell'altipiano di Lavarone.

4° Per ora l'azione delle nostre artiglierie si limiti:

a) a dare il dovuto appoggio alle operazioni di cui è fatto più sopra cenno per l'occupazione di Carbonile-Broi-Spigolo Fratasecca-S. Osvaldo-S. Giovanni;

b) a disturbare il movimento di colonne (truppe, carri, camions) che da Caldonazzo salgono gli Altipiani.

Al riguardo di questi risulterebbe che essi avvengono ad orario fisso (dalle 7,30 alle 8 e dalle 15 alle 16), occorrerà quindi invigilare in modo speciale, alquanto prima di tali ore e tenere i pezzi pronti, e puntati per agire col fuoco al primo cenno dell'osservatorio, semprechè, naturalmente, l'entità del bersaglio sia tale da assicurare veramente redditizio l'effetto del tiro;

c) farò attuare la distruzione del piano stradale e della ferrovia presso Caldonazzo con tiri dell'obice da 305; occorrerà impedirne il riattamento con tiri a shrapnel del 149 A di V. Maggio.

5° Per quanto riguarda la rimanente zona della divisione, occorre solo sia attuata grande vigilanza sulle varie provenienze dei colli delle Alpi di Fassa e compiere non appena possibile l'avanzata su S. Martino di Castrozza-passo di Rolle, con la quale verranno migliorate le nostre condizioni difensive in V. Cismon, che rimarrà con ciò sicuramente interdetta al nemico.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: ZOPPI.

*Riservatissimo.*

ALLEGATO N. 240.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 10684 di Prot.

30 aprile 1916.

OGGETTO: **Relazione sul combattimento di S. Osvaldo.**

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo.*

Sciogliendo la riserva espressa nel mio foglio del 20 corr., diretto a S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito, trasmetto copia della relazione pervenutami dal V corpo d'armata, relativa al combattimento di S. Osvaldo in V. Sugana, e più specialmente alla parte di esso svoltasi nel giorno 16 e 17 corr.

In merito a quanto espone S. E. il comandante del V corpo d'armata, osservo quanto appresso:

Come ebbi a significare all'E. V. con mio foglio 8752 — in questa parte approvato da V. E. (foglio 1840 G. dell'8 corr.) — tenuto conto della situazione sulla fronte, ritenevo opportuno di continuare misurate azioni offensive in V. Lagarina ed in V. Sugana, allo scopo essenziale di dominare, col tiro efficace di artiglieria, i due più importanti nodi stradali di Calliano da un lato e di Caldonazzo dall'altro.

Queste misurate parziali azioni, che in caso di riuscita avrebbero dato sicuro vantaggio, non dovevano però in alcun modo compromettere la tenace difesa sulle posizioni già da tempo rafforzate, sulle quali doveva essere fatta la nostra massima resistenza.

Quest'ultimo concetto espressi ancora chiaramente al comandante del corpo d'armata, quantunque fin dal 25 marzo u. s. avessi comunicato integralmente ai comandi dipendenti i due punti al riguardo, del telegramma di V. E. N. 1758 G. del 24 marzo.

Il concetto stesso era poi ancora ripetuto nelle mie ultime direttive trasmesse ai corpi d'armata in data 14 corr., nelle quali indicavo, per il settore Brenta-Cismon, quale linea di massima resistenza quella tracciata da Cimerlo-Arzon-Cima d'Asta-Cimon Rava-Cista-Ceolina-Armentera, qui saldantesi agli Altipiani, e nelle quali ricordavo che le posizioni avanzate, se utili per ritardare con una temporanea difesa l'avanzata del nemico, valutarne le forze, conoscerne le intenzioni, dovevano contro soverchianti attacchi essere abbandonate senz'altro, per non logorare su di esse le nostre truppe e tanto meno impegnarvene delle altre.

Le parziali azioni in V. Sugana non dovevano pertanto infirmare in alcun modo le mie tassative prescrizioni di non logorare forze sulle posizioni avanzate. Del momento e dell'opportunità di abbandonare, per portarsi sulla linea di massima resistenza, era giudice e responsabile il comandante delle truppe sul luogo dell'azione.

Nel fatto pertanto vi è stata da parte del comandante del V corpo d'armata — per quanto generale sperimentato ed apprezzato — una troppo larga interpretazione del suesposto concetto di parziale offensiva.

Ad ogni modo, è però da escludersi che la situazione generale sia stata compromessa col leggero scacco di S. Osvaldo, poichè la linea principale di difesa era, durante l'azione, guernita ed in completa efficienza, e contro di essa il nemico non ha potuto sviluppare alcun attacco. È stata una fatalità deplorabile che il distaccamento di S. Osvaldo non abbia spiegato azione più energica, al pari di altri reparti ed in contraddizione colla prova di fermezza da esso data precedentemente.

S. E. il comandante del V corpo d'armata scagiona generosamente il comandante della 15ª divisione. Ciò non toglie però che questi abbia commesso errori — se non di concetto — di impiego delle truppe ai suoi ordini, quali in ispecie, il frammischiamiento dei reparti fin dall'inizio dell'azione, il deficiente concorso di parte dell'artiglieria, il non rapido e solido rafforzamento di punti di non dubbia importanza.

Circa infine il ritardo della trasmissione di sollecite notizie del combattimento, ho ribadito le tassative prescrizioni da me già date in altre precedenti occasioni e confido che l'inconveniente non abbia più a ripetersi.

In esito alla richiesta fatta con fonogramma N. 2001 G. del 29 corr., allego alla presente copia delle direttive ed ordini dati al V corpo d'armata e di quelli inviati dal predetto corpo d'armata alla 15ª divisione, i quali hanno riferimento alla linea di condotta tenuta dal generale comandante della divisione nei giorni 16 e 17 corr. e giorni precedenti.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

---

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

N. 3348 di Prot. S. M.

27 aprile 1916.

Risposta al foglio del 20 aprile 1916, N. 9858 R. S.

Annessi: N. 4 (1).

**OGGETTO: Circa l'operazione di S. Osvaldo.**

*Al comando della 1ª armata.*

1° Trasmetto la relazione della 15ª divisione (con tre allegati) sulla operazione di S. Osvaldo.

2° In obbedienza all'ordine espresso nel penultimo alinea del foglio cui si risponde, osservo quanto segue:

La occupazione di M. Broi e S. Osvaldo costituiva una parte di un più vasto programma che questo comando ebbe a proporre ragionatamente a cotesto col foglio N. 834 S. M. del 2 febbraio, nello intento di portare la linea di resistenza avanzata più avanti di quella di V. Maggio-Ceolina-Salubio, ecc., che a quella data erasi resa assai forte.

Codesto comando (foglio N. 2965 R. S. del 18 febbraio) accoglieva tale programma condizionatamente a che la linea proposta risultasse sufficientemente solida per assicurarvi una prolungata resistenza.

E così, mirando, a malgrado di continui ostacoli frapposti (licenze invernali, cambi di reparti, laborioso impianto delle artiglierie tratte dai forti, deficienza di munizioni) alla graduale attuazione del programma stesso, questo comando faceva occupare ed afforzare il M. Collo, e, dopo di questo, parecchi altri punti fra lo stesso M. Collo-M. Carli e Tesobbo, mentre disponeva per rendere sempre più solidi gli appoggi di ala (Setole-Salubio e testata V. Maggio) della linea che rappresentava e rappresenta ancora adesso la linea prima e principale di difesa in V. Sugana.

3° Verso la metà del marzo decorso si ebbero le prime fondate notizie dell'attiva preparazione nemica di una vasta offensiva sulla fronte che fino al 22 corr. rimase assegnata a questo corpo d'armata. Dalle concordi deposizioni di prigionieri e disertori, risultò che lo sforzo principale del nemico sarebbe stato esercitato sugli Altipiani; che le fanterie austriache non erano per anco numerose, in quanto che la preparazione aveva riguardato prevalentemente l'artiglieria d'attacco; che, più di tutto, le fanterie stesse erano demoralizzate e poco disciplinate.

Se la generica notizia di una grande offensiva austriaca veniva, invero, a mutare la base sulla quale, forse, codesto comando aveva fondata l'approvazione al programma già menzionato, le deposizioni ora accennate (che erano pure a conoscenza di codesto comando) prospettavano una situazione nella quale era consigliabile la conquista di M. Broi e di S. Osvaldo, se non proprio nello scopo di costituire un'altra solida e più avanzata linea difensiva, negli intenti, invece, ben determinati ed a suo tempo dichiarati a codesto comando:

a) di deviare, se non arrestare, l'affluenza di truppe e di mezzi sugli Altipiani, con azioni offensive in direzione assai pericolosa per l'avversario ed in terreno ove le condizioni di preparazione fortificatoria di questi permettessero un certo successo;

(1) Non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

b) di occupare e togliere al nemico le migliori posizioni d'artiglieria per l'attacco a fondo della principale linea di difesa in V. Sugana;

c) di togliere al nemico i migliori osservatori per tale attacco e di procurare buoni osservatori per la nostra azione difensiva.

4° La struttura del terreno sulla falda che, dalla linea M. Broi-S. Osvaldo-Glockenturm-Collo, degrada su Roncegno-Torcegno, rende possibile l'avanzata abbastanza al coperto di forze anche considerevoli fin contro gli obiettivi proposti alla operazione di cui qui trattasi; permette la manovra e gli aggiramenti delle isolate occupazioni nemiche. E, sopra ogni altra cosa, concede che le nostre forze attaccanti si distacchino ad una distanza relativamente grande dalla linea di difesa principale; perchè la interruzione del combattimento, che quelle forze volessero operare di fronte a serio attacco del nemico, ed il ripiegamento sulla linea principale di difesa, vengono singolarmente favoriti: da un lato, dalla natura del terreno (forte inclinazione al disotto del gradino S. Osvaldo-M. Collo, copertura del terreno, anfrattuosità molteplici del terreno stesso), dall'altro, dalla solidità assoluta delle ali della linea (testata V. Maggio e Salubio) e dai fuochi d'artiglieria da S. Giorgio, dalla V. Maggio e dal Salubio, che battono d'infilata il contrattacco nemico, e da S. Giorgio ancora e dal Ceolina che lo contrastano validamente di fronte.

5° Ben ponderate tutte le condizioni principali nelle quali si sarebbe svolto l'attacco alle posizioni di M. Broi e S. Osvaldo, mi risolsi a tentarlo. Tanto più che la esecuzione dell'attacco stesso avrebbe tratto seco certamente un vantaggio di indole morale come quella della affermazione di una nostra volontà positiva nel periodo di crisi della preparazione avversaria (si noti che i precedenti nostri tiri sui forti Cherle-Belvedere e Luserna tendevano a dare all'attacco parziale divisato tutta l'apparenza dello inizio di una nostra seria offensiva).

Del progetto di azione offensiva di cui ho detto, ho avuto occasione di parlare personalmente a V. E. in Thiene il giorno 9 corr., cioè allorché la situazione generale erasi già delineata così come poc'anzi ho sommariamente descritto. E V. E. — se non ebbe a darmi incoraggiamenti — non si esprime però in termini sfavorevoli al progetto stesso.

6° Le disposizioni per l'operazione svoltasi il 12 corr. si desumono dall'ordine di operazione qui annesso della 15ª divisione. Le fasi dell'azione, che ebbe sviluppo nel detto giorno 12 e nel 13 successivo, sono brevemente descritte nella relazione qui trasmessa, compilata dal comando della divisione ora detta. Aggiungo e noto che presso la linea principale di difesa rimaneva, ad ogni buon conto, un intero reggimento di fanteria (31º) e due battaglioni di M. T.

7° All'azione medesima ho personalmente assistito per quasi tutta la giornata del 12 corr., fino a quando le notizie pervenutemi mi confermarono la conquista del M. Carbonile e di S. Osvaldo e quando conobbi la intenzione del comando di spingere, nel giorno 13, alla occupazione dello Spigolo Fratasecca (nella carta 25.000, poco ad ovest di S. Osvaldo).

Ho approvato di massima tutte le disposizioni prese ed ho soltanto lamentato al comando della 15ª divisione:

a) il deficiente concorso della artiglieria di V. Maggio in una azione d'infilata contro le forze austriache spiegate sul torrente Rosa presso Novaledo;

b) il poco rendimento dell'azione dimostrativa svolta nel settore di M. Collo, sia in sé stessa, sia in relazione con le altre azioni parziali del giorno 12;

c) frammischiamento dei reparti fin dall'inizio dell'azione. Prima di lasciare la V. Sugana ho anche insistentemente raccomandato al comando operante di rafforzare solidamente i punti occupati e di tener pronta l'artiglieria ed i reparti rimasti sulle

posizioni, per ricacciare il contrattacco che il nemico, come di consueto, avrebbe esercitato nella notte e nel dì seguente. Infine ho confermato al comando della 15<sup>a</sup> divisione l'ordine di proseguire l'operazione da S. Osvaldo su Spigolo Fratasecca.

8° L'aspettata reazione nemica si manifestò poco dopo la occupazione di Sant'Osvaldo, soltanto contro il M. Carbonile e per mezzo del fuoco di artiglieria.

Il giorno 13 aprile il fuoco nemico, violentemente diretto su S. Osvaldo, non permise la prosecuzione dell'attacco su Spigolo Fratasecca. Nei giorni successivi si ritrassero e si diede ordine e riposo ai reparti che avevano combattuto, si continuarono gli afforziamenti sui punti conquistati e si studiarono le disposizioni per completare l'operazione da S. Osvaldo su Spigolo Fratasecca (tale completamento era progettato per il giorno 18).

Nel mattino del 16 corr., invece, improvvisamente forze nemiche considerevoli, in gran parte ubriache, e senza preventiva preparazione di artiglieria, si lanciarono contro la nostra debole occupazione di S. Osvaldo. La quale venne in gran parte dispersa e ripiegò, con deboli residui, nella posizione di poco sottostante, già trincerata, di Volto — quota 1147 (carta 25.000). Questi residui furono subito rinforzati, perchè da soli non sufficienti a mantenersi su quelle posizioni.

Come è noto poi, nel giorno 17 specialmente e nei giorni seguenti, i reparti avanzati occupanti Volto — quota 1147 si mantennero validamente in posizione, a malgrado del vivo fuoco d'artiglieria e di ripetuti contrattacchi nemici.

9° L'operazione di Sant'Osvaldo — mi importa di insistervi — fu dunque un attacco da me voluto nelle condizioni e per gli scopi già più sopra dichiarati. Essa riuscì, il giorno 12, una sorpresa per l'avversario, che ne rimase evidentemente sconcertato, e che, soltanto il giorno 16, reagì, dopo aver radunate, dietro la cresta del Panarotta, ingenti forze, come è risultato da concordi deposizioni di prigionieri.

Gli avvenimenti successivi al giorno 16 corr. hanno dimostrato che l'azione del nemico, per quanto questi avesse radunato ingenti forze, fu unicamente di contrattacco, svoltosi ben quattro giorni dopo l'attacco nostro e inteso a rioccupare essenzialmente il punto di S. Osvaldo, che aveva per lui grande interesse. Essi avvenimenti, così, diedero piena azione pratica al mio giudizio sulla situazione nella quale i combattimenti progettati avrebbero trovato il loro svolgimento.

10° S. Osvaldo, una volta occupato, fu mantenuto con forze non grandi, appunto perchè detta località doveva considerarsi quale occupazione avanzata della linea principale di difesa, nè era il momento di portare una forte resistenza sulla linea proposta al N. 1 del già citato mio foglio N. 834 S. M.

Che il giorno 16 le forze di Sant'Osvaldo abbiano potuto essere ricacciate (e ripiegarono di fatto poco indietro e sotto a S. Osvaldo: e cioè, come si disse, a Volto — quota 1147), io attribuisco alla sorpresa ed alla mancanza, per morte e per fermento,

gran parte degli ufficiali. Perchè non posso ammettere che quelle forze abbiano dovuto cedere, sia pure di fronte a forze nemiche molto superiori, dalla buona posizione di S. Osvaldo, ormai da noi rafforzata, mentre più tardi dalla posizione di Volto, incomparabilmente peggiore, forze nostre non ingenti tennero testa benissimo a violente azioni di artiglieria ed a replicate azioni di contrattacco.

11° Da tutto quanto precede, si conlude che la nostra linea principale di difesa non ebbe a subire alcuna minaccia, come il fatto compiuto ebbe a dimostrare.

Chè, se il nemico avesse — caso che io prevedi molto improbabile — voluto attaccare con molte forze, esso avrebbe dovuto dirigere prima a lungo il suo tiro di artiglieria sulla posizione principale stessa, ed avrebbe svelate le sue intenzioni in tempo per provvedere al ripiegamento delle nostre forze. Ad ogni modo:

a) le ali della linea principale (V. Maggio a Salubio) erano saldissime, munite di truppe ed intatte;

b) i fuochi di artiglieria erano pronti a trattenere le fanterie nemiche ed il terreno assai favorevole al disimpegno e ritirata dei nuclei avanzati;

c) presso la linea principale di difesa eranvi reparti sufficienti per guarnire le trincee con molta prontezza.

12° I nostri attacchi dei giorni 12 e 13 — avvenuti dopo iniziati i tiri di demolizione contro i forti di Cherle-Belvedere e Luserna — ebbero un benefico effetto nella situazione generale. Perchè la preparazione della offensiva austriaca subì un arresto che dura tuttora ed invero:

a) il passaggio per Caldonazzo di materiali e di forze, è ora precluso al nemico;

b) questo ha immobilizzato forze di fanteria dietro la cresta Panarotta-Fravort, deviandole dagli Altipiani dove la preparazione di artiglieria era certamente maggiore e più attiva;

c) il nemico ha subito sicuramente gravi perdite e superiori alle nostre, a giudicare dai cadaveri lasciati sul campo e dall'affrettato cambio di alcuni suoi reparti di prima linea; ed ha inoltre sperimentato, davanti al nostro attacco ed alle nostre successive difese, lo scarso assegnamento che esso può fare sulle proprie fanterie.

Astraendo quindi dall'incidente parziale della perdita di S. Osvaldo, al quale, a mio parere almeno, non debbesi dare maggiore importanza di quella che merita, sta il fatto che la situazione il giorno 17 corr. non era certamente allarmante, e, specialmente dopo l'arrivo della brigata Jonio, si era in condizioni di ripetere le azioni offensive. E soggiungo, a maggiore chiarimento delle mie intenzioni, che per non esorbitare dalle direttive già più volte rammentate, avrei disposto, una volta raggiunto Spigolo Fratasecca e Glockenthurm, che questi punti venissero presidati da piccoli reparti e che il rimanente delle forze rientrassero sulla linea principale di difesa.

Il giorno 17 seppi che la 15ª divisione avrebbe dovuto passare sotto altro comando, epperò feci riordinare le truppe con la normale dislocazione che avevano prima del 12, sostituendo la brigata Venezia con la brigata Jonio.

13° Salvo qualche menda da me rilevata nello svolgimento dell'azione del 12 e 13 a carico del comando della 15ª divisione ed a questo resa nota per iscritto, non posso imputare al comando stesso alcuna grave colpa di governo tattico dei propri reparti.

I punti conquistati furono tenuti con forze esigue e la maggiore parte di queste fu ritratta ad immediata vicinanza della linea di difesa; il giorno 17, le forze mandate a Volto — quota 1147 (dopo perduto S. Osvaldo) furono, non rinforzo, ma sostituzione dei reparti respinti, che erano stati ridotti ad effettivi assolutamente insufficienti.

Sostanzialmente quindi, questo comando, nell'ordinare le azioni di cui qui trattasi, non ha contravvenuto alle direttive da codesto comando espresse, sia nel foglio 7615 del 25 marzo u. s., sia nel foglio 11730 del 4 dicembre 1915.

14° Nel terzo alinea del foglio 9858, al quale rispondo, mi viene mosso l'appunto di non essere io stato bene informato delle varie fasi dell'azione e di non avere con sollecitudine informato codesto comando.

Mi importa di esporre all'alto giudizio della E. V. le seguenti considerazioni:

a) è mio costume di recarmi in persona molto vicino ai comandi operanti, per venire direttamente informato; e nelle giornate del 12, 14 e 17 — ossia sempre quando io stimai utile — andai io stesso al comando della 15ª divisione e, salvo i ritardi, dovuti ad interruzioni telefoniche ed alle difficoltà dipendenti dall'asperità del terreno sul quale operavano le truppe, fui continuamente ed esattamente informato delle azioni e delle notizie pervenute, non solo al comando ora detto, ma ancora a comandi in sott'ordine a questo;

b) l'aver avuto io stesso notizie dirette sui luoghi, mi permise di formarmi della situazione un'opinione tutt'altro che allarmante;

c) questa mia impressione ed il dovere ch'io sento di riferire all'autorità superiore soltanto quando le notizie sieno riuscite ben confermate e che i risultati delle azioni sieno divenuti, con molta probabilità, definitivi, mi hanno indotto a riferire in termini concisi sugli avvenimenti e, nel tempo, con qualche ritardo.

Se questo comando non fu in grado di prontamente riferire, come avrebbe voluto codesto, sulla esatta cifra delle perdite, ciò devesi in parte prevalentemente alle condizioni in cui queste si manifestarono (in terreno mantenuto di poi dal nemico), alle distanze a cui le truppe si trovavano, alle frequenti irregolarità del servizio telefonico fra queste ed i comandi, ed, in via secondaria, alla costituzione dello stato maggiore della divisione (capo di S. M. stato pochi giorni prima assegnato, ad ufficiali di S. M. in gran parte molto giovani, di nuova assegnazione e privi di precedente tirocinio).

*Il tenente generale comandante il corpo d'armata*

f. to: ZOPPI.

---

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA.

N. 9434 di Prot.

14 aprile 1916.

OGGETTO: **Direttive in caso di energica offesa avversaria.**

*Ai comandi di corpo d'armata: III, V e di VERONA.*

In previsione di un poderoso attacco dell'avversario nella zona del Trentino, e specialmente contro gli Altipiani — quale è lecito supporre, visti i grandi preparativi che egli sta facendo — intendo opporre la massima resistenza sulla linea che da lungo tempo si va apprestando a difesa e che presentemente deve aver raggiunto una considerevole solidità.

Per quanto riguarda il territorio del V corpo d'armata, stabilisco che:

1° Nel settore V. Lagarina-Terragnolo la massima resistenza sia esercitata sulle posizioni a sud del solco Loppio-Mori-Rovereto-Terragnolo, già da lungo sistemate a difesa ed appoggiate alle spalle ai massicci dall'Altissimo, di Coni Zugna e del Col Santo, anch'essi predisposti a difesa.

Le posizioni avanzate — a nord della sopracitata linea difensiva — converrà che siano mantenute per una temporanea difesa, che tornerà utile per ritardare l'avanzata del nemico, valutarne le forze, conoscerne le intenzioni, ecc. Ma contro attacchi decisamente soverchianti, dovranno senz'altro essere abbandonate, evitando di lasciare in mano all'avversario dei prigionieri. Non si dovranno perciò logorare le nostre forze su tali posizioni e tanto meno impegnarvi, a rincalzo, dei reparti restrostanti, che verranno invece fatti concorrere tutti alla più solida difesa della linea di massima resistenza.

In questo settore occorrerà provvedere altresì ad una solida difesa verso l'estrema sinistra — sul versante del Garda — tenuto conto del valido gruppo di nostre artiglierie ivi raccolte.

Oltre le istruzioni di carattere generale, di cui dirò appresso, sarà opportuno darne di speciali ai comandanti dei reparti di truppe in V. Terragnolo, tenuto conto della loro situazione rispetto alle comunicazioni, pel caso che tali truppe fossero costrette ad un eventuale ripiegamento.

2° Nel settore degli Altipiani, la massima resistenza dovrà pure essere fatta sulla linea di posizioni già da lungo tempo sistemate a difesa.

Sull'altopiano di Tonezza tale linea si appoggia ai capisaldi di M. Maronia-Costa d'Agra-M. Coston-Soglio d'Aspio; dietro questa, altre successive ottime linee si presentano per la difesa e già sono sistemate.

Sull'altopiano di Asiago la difesa principale sarà fatta sulla linea dell'Astico-Torretta e sul prolungamento di questa per Costesin, a cavallo dell'Assa, sino al fortino di quota 1857.

Come ho già detto per il settore Lagarina-Terragnolo, anche sugli Altipiani le posizioni avanzate di Cima Norre e di Milegrobe dovranno essere sgombrate per tempo di fronte a soverchianti attacchi dell'avversario; in nessun modo vi si dovranno logorare nostre forze, nè la loro opportuna e temporanea azione difensiva dovrà comunque attrarre altre a sostegno.

Qualora l'avversario riuscisse nel suo attacco sugli Altipiani, dal momento che tutto fa ritenere che in questa zona egli concentri il suo massimo sforzo, tenuto conto della resistenza naturale del contrafforte delle Portule, che fronteggia il primo tratto di V. d'Assa, egli certamente cercherà di tendere all'altopiano di M. Erio, il quale perciò andrà disputato sulle posizioni predisposte a difesa di M. Verena-Costa del Civello-Campolongo (che si lega alla linea del contrafforte di Porta di Manazzo) e di Campolongo-M. Erio-Spilleche (che si lega alla linea di M. Mosciagh).

Il miglioramento della sistemazione di queste linee dovrà perciò essere affrettato con la maggiore possibile attività.

3° Nel settore Brenta-Cismon la prima linea di massima resistenza sarà quella delle posizioni attualmente rinforzate, tracciata da: Cimerlo-Arzon-Cima d'Asta-Cismon di Rava-Setole-Cista-Ceolina-Armentera, saldandosi con questa altura agli Altipiani.

Lo sforzo maggiore dovrà gravitare in V. Sugana, guardandosi però fortemente in ispecie verso le provenienze da V. di Calamento ed anche da quelle delle tate del Vanoi e del Cismon.

Per ciò che riguarda l'azione da svolgersi dalle truppe del III corpo d'armata non ho che da richiamarmi a quanto suggerivo con mio foglio N. 8746 del 6 corr. In tutti i settori, e specialmente in quello Giudicarie-Garda, dovrà essere spiegata una grande attività in relazione ai mezzi ed all'entità degli ostacoli, col principale scopo di tenere vincolato in quella zona il nemico ed impedirgli di spostare rinforzi verso gli Altipiani.

Beninteso che, qualora anche da questa parte si presentasse un vigoroso attacco avversario, dovrà essere opposta la resistenza a qualunque costo per conservare la linea già convenientemente e solidamente apparecchiata a difesa.

Affinchè la preparazione a difesa sia completata in ogni sua parte occorre che:

a) in ciascun settore le truppe sappiano alla perfezione qual'è il compito loro assegnato, quali le posizioni da prendere e quale il contegno da tenere nei primi periodi della difesa;

b) sia studiata in ogni suo particolare la decisa controffesa nel caso che l'avversario in qualche punto riuscisse ad occupare le nostre trincee;

c) l'artiglieria avrà già studiata e preparata l'organizzazione del tiro, la postazione di opportuni osservatori in trincea ed i collegamenti; così pure ritengo che saranno già stati preparati concentramenti di tiro sulle varie zone d'attacco e tiri di interdizione in quelle di obbligato passaggio. Dalle batterie in posizioni retrostanti alla prima linea, converrà sia sin d'ora preparato il tiro sulle trincee che eventualmente cadessero in mano dell'avversario; sovrattutto dovrà essere curato il fiancheggiamento delle nostre linee con batterie convenientemente appostate ed occultate;

d) sia mantenuta la più rigorosa sorveglianza sulla fronte, tanto di giorno che di notte, in modo da evitare qualsiasi sorpresa. Le informazioni raccolte da tutti i reparti di truppa, siano fin d'ora riunite e sintetizzate, facendole pervenire per via gerarchica a questo comando;

e) sia esplicata la massima cura nel prevedere e provvedere al migliore funzionamento di tutti i servizi, tenendo conto dell'effetto del fuoco di artiglieria avversaria nella zona avanzata. Insisto in particolar modo sulla necessità di costituire abbondanti depositi di munizioni in vicinanza delle batterie e delle truppe operanti, affinché questo essenziale fattore di successo non venga a mancare nel momento del maggior bisogno. Se vi sono deficienze di mezzi di qualsiasi specie, i comandi interessati ne facciano subito sollecita richiesta, affinché questo comando possa provvedervi in tempo nei limiti del possibile;

f) si studino e si stabiliscano i collegamenti più sicuri fra truppe e comandi di uno stesso settore e di settori contigui; collegamenti che nel combattimento dovranno essere mantenuti in modo costante ed efficace. A tal uopo i comandanti di corpo d'armata prescriveranno ai comandanti di settori contigui come debbano regolarsi nel caso di parziali ripiegamenti — in ispecie là dove sono i limiti di settore — e per l'eventuale reciproco concorso delle truppe dei settori contigui nella energica controffesa;

g) siano intanto continuati, colla massima alacrità, tutti i lavori che ancora sono necessari per la più completa sistemazione difensiva delle nostre posizioni, comprese quelle arretrate;

h) fin d'ora dovranno essere fatte numerose ricognizioni da parte degli ufficiali delle brigate di fanteria e dei gruppi d'artiglieria in riserva — nelle direzioni di più probabile loro impiego — per modo che tutti siano perfettamente orientati nella zona di eventuale combattimento;

i) i comandi ed i reparti abbiano sempre presente come sia della massima necessità mascherare e, se possibile, occultare movimenti ed ammassamenti all'osservazione degli aeroplani dell'avversario, essendo questo il mezzo più rapido e sicuro che egli ha per accertare la resistenza che le nostre linee possono opporre e concentrarvi il tiro delle sue artiglierie.

Esigo infine che in caso di attacco avversario regnino in tutti il massimo ordine e la massima calma, e la fiducia serena nel successo scenda dall'alto e si trasfonda nella truppa, moralmente e materialmente apparecchiata alla lotta più ardua e tenace.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

Telegramma diretto da S. E. il comandante dell'armata, di passaggio da Thiene,  
a S. E. il comandante del V corpo d'armata a Castel Ivano.

17 aprile 1916.

*Al comando del V corpo d'armata* — CASTEL IVANO.

Per quanto lo ritenga superfluo, rammento direttive date evitare logoramento  
forze su linea avanzata per non compromettere difesa su nota prima linea già predi-  
sposta. Mi reco ad Asiago.

f.to: BRUSATI.

---

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 9811 - Rosso — *Telegramma.*

19 aprile 1916.

*Al comando del V corpo d'armata.*

Sembra effettivamente truppe V. Sugana non attenendosi direttive precise da me date si sono impegnate innanzi linea difesa di massima resistenza (foglio 9434) chiaramente indicata V. E. e del resto quella su cui da tanto si è lavorato per sistemazione difensiva. Nè pare comando 15<sup>a</sup> divisione abbia ricevuti ordini per riordinare truppe dietro questa linea come E. V. mi assicurava ieri mattina sarebbe gradatamente avvenuto. Prego provvedere e darmi assicurazione. Ripeto, se pur necessario, ordine preciso che posizioni avanzate rispetto alla linea stabilita di massima resistenza siano tenute con piccoli reparti e che assolutamente su di esse nostre truppe non devono logorarsi. Mi tenga frequentemente informato situazione.

f.to: generale BRUSATI.

---

ALLEGATO N. 245.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 7615 di Prot. R. S.

25 marzo 1916.

OGGETTO: Probabile offensiva dell'avversario.

*Ai comandi dei corpi d'armata III, V e di VERONA.*

Ho riferito al Comando Supremo circa la probabilità che, appunto in questi giorni, l'avversario assuma un contegno offensivo in direzione specialmente dell'altipiano di Lavarone con azione combinata anche per V. Sugana e per V. Lagarina ed ho fatto alcune proposte per meglio assicurare le condizioni dell'armata in tale eventualità.

A questa mia comunicazione il Comando Supremo risponde col telegramma N. 1758 G. del 24 marzo, di cui trascrivo qui di seguito i punti principali:

« In conformità delle direttive più volte ripetute dal Comando Supremo e che hanno informato concetto sistemazione difensiva su codesta fronte in caso offensiva nemica contro fronte 1<sup>a</sup> armata codesto comando dovrà assicurare difesa facendo assegnamento su sole forze e mezzi di cui dispone.

« Per nessun motivo truppe dovranno lasciarsi trascinare resistenza su posizioni avanzate, ma eventuale ripiegamento dovrà farsi tempestivamente affinché truppe ritratte conservino efficienza per difendere tenacemente linea principale su cui dovrà concentrare il massimo sforzo.

« Si richiama a tal riguardo ultimo capoverso del foglio questo comando 1574 in data 24 febbraio ».

Il foglio cui il Comando Supremo si riferisce è quello da me trasmesso integralmente a V. E. in data 5 corrente al N. 5276 di protocollo R. S., dimodochè io non ho che da richiamarmi a mia volta alle raccomandazioni ed alle disposizioni date col foglio ora citato.

Prego accusare ricevuta del presente con assicurazione.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: BRUSATI.

---

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 2004 di Prot. G.

30 aprile 1916.

OGGETTO: Sistemazione difensiva del settore Brenta-Cismon.

*A S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

Le ricognizioni che ho compiuto ieri ed oggi nel settore Brenta-Cismon mi hanno dimostrato, con mia grande sorpresa, come la difesa della V. Sugana per i concetti a cui è stata informata e per l'entità dei lavori compiuti non sia quale io avevo il diritto e il dovere di attendere dopo le direttive da me replicatamente date in merito al compito assegnato all'armata e alla sistemazione difensiva del settore stesso e dopo le ampie assicurazioni avute al riguardo dall'E. V.

Mi riferisco al mio foglio 584 del 29 agosto nel quale, prendendo atto dell'avanzata compiuta sulla linea Cimon Rava-Salubio-Armentera, richiamavo l'attenzione dell'E. V. sulle conseguenze derivabili dall'occupazione di una tale linea nell'eventualità di una energica offensiva nemica; e riaffermavo il principio che ogni progresso delle truppe doveva essere diretto a migliorare l'assetto difensivo dell'armata, e ciò in conformità del compito essenziale assegnatole: « assicurare, con le sole forze di cui si dispone, il nostro territorio da un'invasione nemica fra lo Stelvio e la Croda Grande ».

In questo stesso ordine di idee soggiungevo di non ravvisare un reale vantaggio, ai fini difensivi, dell'avanzata in questione; e nello stesso apprezzamento trovavo concorde l'E. V., che, nel telegramma N. 217 del 1<sup>o</sup> settembre e nel successivo foglio 5430 del 7 settembre, mi prospettava la linea Salubio-Armentera quale linea avanzata da occuparsi senza alcun pregiudizio della massima resistenza che doveva esercitarsi invece sulla linea arretrata precedentemente prescelta e rafforzata.

Concetto quest'ultimo che alla mia volta ribadivo con foglio N. 635 dell'11 settembre, sollecitando altresì da V. E. ordini espliciti per i dipendenti comandi; ordini intesi a predisporre ed assicurare, in caso di attacco nemico in forze, il tempestivo ripiegamento verso la linea principale di difesa dalla linea di occupazione avanzata a rincalzo della quale, per nessun motivo, dovevano essere spinte le truppe dell'armata.

Ora, l'impiego delle truppe sulla fronte della 15<sup>a</sup> divisione, come il recente episodio di S. Osvaldo attesta, non si è informato a queste direttive; e così pure è in aperta violazione di esse tutta l'organizzazione difensiva di questo settore e l'attività lavorativa finora spiegata.

Con vivo rincrescimento devo constatarlo oggi dopo le ricognizioni compiute, come con meraviglia ho appreso dalle notizie verbali fornitemi dall'E. V. e dai documenti testé trasmessi in seguito a richiesta che la più volte citata linea ha un'organizzazione fortificatoria propria di una linea di massima resistenza.

E non esito ad affermare che, occupandola in forze, anzichè migliorate si sono peggiorate le condizioni della difesa; essa infatti:

ha una molto maggiore estensione rispetto alla retrostante linea Ospedaletto-M. Spiadon; richiedendo forze notevolmente maggiori e violando perciò il concetto fondamentale che io ho stabilito;

ha la propria destra aggirevole rispetto alle provenienze di V. Maso e di V. di Calamento;

ha intrinseche ragioni di debolezza alla sinistra, alla testata di V. Maggio, nei riguardi specialmente della sua attuale aleatoria giunzione con la difesa degli Altipiani;

ha, a distanza variabile fra i 9 e 5 chilometri, la dorsale Panarotta-Fravort-Cima Sette Selle, poderoso spalto dietro cui può il nemico radunare numerosissime artiglierie e facilmente realizzare una schiacciante superiorità di fuoco; laddove in condizioni assai meno favorevoli potrebbe compiersi analogo concentramento contro la linea di Ospedaletto dalla piana di Borgo; anche pel tempo occorrente per portare avanti le artiglierie.

In sintesi dunque, mentre l'offensiva diretta alla conquista della linea di Ospedaletto, in quanto migliorava le condizioni difensive rientrava nel mandato affidato all'armata, l'ulteriore suo sviluppo oltre la detta linea, in quanto, svalORIZZATA tale felice situazione difensiva, esulava dal mandato stesso e costituiva anzi una potente violazione delle mie direttive.

Soggiungo — e ciò è tanto più da riprovarsi — che i lavori per la linea di Borgo, che le caratteristiche su accennate condannano, sono andati a detrimento dell'organizzazione della linea di Ospedaletto, e cioè della posizione più forte compatibilmente col programma operativo in V. Sugana; e così quest'ultima linea D risultava organizzata con elementi di scarso valore difensivo, e, in qualche punto, tatticamente assurdi; nè più razionale è il tracciato, nello studio del quale è mancata la chiara visione del problema difensivo in zona montana.

Ed infatti non sono stati inclusi nella linea capisaldi come il Silana, il M. Spiadon ed il nodo di M. Scroz, elementi topografici che insieme all'occupazione della forcella Magna e della forcella di V. Regana integrano tutto il sistema difensivo e sbarrano al nemico qualsiasi infiltrazione per la testata di V. Grigno.

Siffatte gravi manchevolezze lasciano la convinzione che lo studio del problema difensivo sia stato condotto senza un concetto informatore e che nell'esecuzione abbia fatto difetto l'opera vigile e assidua dei comandi che ne avevano la responsabilità; e però attendo al riguardo esaurienti spiegazioni.

Ma, intanto, a tutto deve porsi riparo con l'urgenza e la solerzia che l'attuale situazione esige; e a tal fine ho dato diretti ordini al generale Etna perchè i lavori occorrenti vengano spinti e portati a termine con la massima alacrità, manifestandogli altresì il mio categorico intendimento — lo ripeto ancora — che sulla linea di Ospedaletto, in caso di attacco nemico in forze preponderanti, venga arretrata e svolta la difesa principale; che su quella di Borgo, che col grado di efficienza ormai raggiunto non conviene abbandonare anche per ragioni morali, si compia una prima fase di resistenza, ma a condizione di non logorarvi le forze assegnate alla difesa della V. Sugana.

In conformità con queste direttive ho ordinato che rimangano nell'attuale prima linea, oltre i piccoli calibri, i medi calibri mobili capaci cioè di ripiegamento celere quando lo si ritenga opportuno; le altre bocche da fuoco con installazioni fisse siano arretrate, salvo quelle poche che non potrebbero togliersi senza menomare di troppo l'efficienza della prima linea; ma per queste ultime bocche da fuoco dovrà essere studiato e predisposto con minuziosa cura lo sgombero, in modo da ridurre, il più possibile, le difficoltà insite alle caratteristiche del materiale. Inoltre alla difesa della prima linea occorreranno, nella misura che V. E. vorrà stabilire, batterie del nucleo mobile al quale assegno intanto un nuovo gruppo cannoni da 105, in arrivo fra breve alla stazione di Primolano.

Per l'armamento della seconda linea prego V. E. di segnalarmi il fabbisogno limitatamente ai capisaldi principali e tenendo conto delle batterie a installazione fissa che risulteranno disponibili in seguito al ripiegamento della prima linea.

*Il Capo di S. M. dell'Esercito*  
f.to: CADORNA.

Riservatissimo.

ALLEGATO N. 247.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 11235 di Prot.

2 maggio 1916.

OGGETTO: Sistemazione difensiva in V. Sugana.

*Al Comando Supremo, ufficio del Capo.*

In relazione al foglio dell'E. V. N. 2004 G. in data 30 aprile, mi pregio fornirle i seguenti schiarimenti richiesti:

La situazione in Brenta-Cismon è una situazione speciale; ivi era in corso una azione offensiva la quale, per l'addensarsi delle forze avversarie sul fronte, ha dovuto per ora essere rimandata. Ne è derivato che la sistemazione difensiva e la postazione delle artiglierie hanno risentito forzatamente di questo stato di cose, nel senso di gravitare maggiormente verso la linea più avanzata. Non per questo si è trascurato di provvedere al continuo miglioramento delle linee arretrate per quanto la stagione, la neve, ed i mezzi a disposizione, specie filo spinato e martelli perforatori, lo abbiano consentito.

Nelle sue direttive del 24 novembre 1915, N. 1065 la E. V. indicava come opportuno di agire con concetto di insieme e con decisione in V. Sugana, mirando all'occupazione della linea Borgo-forcella Cadino-Cavalese e questo concetto ribadiva nella sua lettera del 26 novembre successivo N. 1071 G. (1).

L'attacco per sella Cadino non poteva svolgersi, per l'avanzata stagione e la quantità di neve caduta, ed io proponevo intanto, con mio foglio 21 gennaio 1916, un'operazione per fondo V. Sugana, che ritenevo vantaggiosa per migliorare la nostra sistemazione difensiva, ed era opportuno preludio all'offensiva che si sarebbe svolta per forcella Cadino — comprendo sempre meglio lo sbocco del Calamento in V. Sugana — condizione necessaria per lo svolgimento dell'offensiva stessa.

Con foglio 1451 G. del 5 febbraio u. s., l'E. V. mi faceva conoscere che « approvava l'operazione progettata per V. Brenta, intesa a migliorarvi la nostra sistemazione difensiva, con la conquista, da un lato, di M. Carbonile e M. Persico e, dall'altro, delle posizioni avanzate nemiche di Collo-S. Osvaldo-Spigoletto Fratasecchia ».

Per quanto rifletteva la operazione verso le Alpi di Fassa, la E. V. mi scriveva: « Lascio quindi in facoltà dell'E. V. di iniziare la operazione di cui trattasi e per la quale già sono in corso studi e predisposizioni, non appena le condizioni della stagione siano meno proibitive delle attuali ».

« Ma intanto (Ella aggiungeva) è di somma importanza, come già V. E. ha riconosciuto, che sia data la necessaria consistenza alla linea: Cimon Rava-M. Setole-Salubio, così da solidamente sbarrare le provenienze di V. di Calamento e di V. Maso ».

In conseguenza di queste direttive, per l'azione approvata per V. Sugana, non possedendo l'armata batterie d'assedio — come dissi — si dovettero far gravitare verso la fronte alcune delle artiglierie possedute, ed in relazione alle direttive stesse, la linea di Cimon Rava-Setole-Salubio, la quale naturalmente non poteva saldarsi agli Altipiani che occupando le alture di Ceolina e di Armentera, a mio parere, una linea molto resistente, nel mentre, appoggiandosi ad essa per i due fianchi della valle, si procedeva verso la conquista delle posizioni avanzate prefisse.

(1) « Ma mai per conquistare una linea più avanzata di difesa » (postilla di S. E. Cadorna).

Per modo che nella mia lettera N. 4588, diretta a codesto comando il 20 febbraio u. s., già scrivevo che in Brenta-Cismon « la prima linea sarà costituita dalle posizioni più avanzate occupate e che si stanno saldamente rafforzando, appoggiate a sinistra alla posizione dell'Armentera e che, per Salubio-Setole-nodo di Cima d'Asta, attraversa poi la V. Cismon, per saldarsi alla sua destra al Cimerlo ».

Nella stessa lettera scrivevo che « essendo certamente il settore Brenta-Cismon uno dei più importanti assegnati all'armata, sia che si consideri il problema dell'offensiva, sia che si consideri quello della difesa, vedevo la necessità, anche quando la prima linea di resistenza fosse completa, che la seconda linea venisse ripristinata, per quanto rifletteva armamento di artiglierie, nella sua prima efficienza » ed inoltravo la conseguente richiesta.

La E. V., col foglio 1574 G. del 24 febbraio, rispondeva di « compiacersi per l'opera assidua colla quale si era provveduto a dare la più salda consistenza alle linee difensive ed in specie a quella più avanzata ».

« A questa linea doveva conferirsi la massima saldezza possibile, sia nell'organizzazione che nell'armamento, poichè le sorti della difesa dipendono appunto, nel primo tempo, dalla capacità di resistenza che questa linea potrà fornire, senza di che a ben poco gioverebbe l'aver munito sin d'ora le linee successive ».

Ed aggiungeva: « Beninteso però che nel concetto di prima linea io non comprendo affatto i punti più avanzati non collegati strettamente colla sistemazione difensiva già costituita, quali i punti recentemente occupati in V. Sugana (M. Collo, ecc.) ».

Per l'ordine contenuto nel foglio citato di V. E. del 5 febbraio, per la conferma datami coll'ora detto del 24 febbraio, a riscontro del mio del 20 febbraio, dovevo ritenere stabilito che la prima linea di resistenza in V. Sugana dovesse essere quella ben determinata in questo mio foglio, da escludersi da essa solo le posizioni avanzate recentemente occupate di M. Collo, ecc. e su questa pertanto feci sempre continuare i lavori di rafforzamento con la massima alacrità.

Per quanto riflette le linee arretrate, è sempre stato mio costante pensiero quello che la sistemazione difensiva di esse non venisse trascurata, pur lavorando intensamente sulla prima linea, ed in questo senso detti ripetute disposizioni.

E di fatto, per quanto la stagione, la neve ed i mezzi disponibili lo hanno consentito, la sistemazione stessa ha avuto un largo sviluppo specie nei lavori stradali, alcuni di grande mole, trinceramenti, ricoveri, ecc. È mancato del filo spinato, malgrado insistenti richieste, sono mancati martelli perforatori, in alcuni punti i lavori non hanno potuto essere ripresi che tardi per la persistenza della neve, ma nel complesso, come la E. V. avrà rilevato anche dai documenti trasmessi il 21 aprile col N. 2412, essi hanno raggiunto ovunque un considerevole sviluppo.

Per quanto specialmente riguarda la seconda linea già stabilita, che nel tratto Remitte-Colle degli Uccelli-Agaro-Rocchetta-Silana-M. Levre-Ospedaletto si salda agli Altipiani all'altezza di Cima della Caldiera, da tenersi nel caso che la prima linea fosse stata soverchiata dall'avversario, e nell'ipotesi che fossero perciò caduti in suo possesso i nodi di Cimon Rava-Cima d'Asta con forcella Magna e forcella Cadino, la convenienza dell'occupazione della linea di Scroz e M. Spiadon è stata esaminata, e dopo maturo esame e molte ricognizioni sul terreno si dette la preferenza alla linea prescelta: allineamento di alture prospettanti il solco Chieppina-Drio Silano-rio Secco-rio di Campo Sternozzena che, anche per struttura dei singoli elementi del fronte e per suo sviluppo molto minore, presentava condizioni buone di difendibilità.

Al generale Etna ho dato però verbali e particolareggiate istruzioni per il caso si fosse obbligati al ripiegamento in V. Sugana, pur mantenendo il rimanente della forte prima linea difensiva dal Cimon Rava al Cimerlo (e perciò quando fossero

ancora mantenute forcella Magna e forcella di V. Regana); per questo caso ho indicato i pochi lavori occorrenti per una sistemazione difensiva nell'a quale entrerebbe, naturalmente, l' interdizione del solco d' ingresso in V. Grigno, di Drio Silano, tra Silana e M. Spiadon, e pertanto la necessità dell'occupazione di quest'ultimo importante elemento.

In merito al rilievo fatto dall' E. V. circa l' impiego delle truppe della 15ª divisione nel recente episodio di S. Osvaldo, ho già riferito all' E. V.

Le misurate azioni offensive per la V. Sugana (approvate da V. E. col foglio 1840 G. dell' 8 aprile) le quali però — avevo chiaramente espresso — non dovevano in alcun modo pregiudicare la tenace resistenza sulle posizioni da tempo rafforzate, avevano portato all'occupazione di S. Osvaldo, nè potevano, per la mutata situazione della fronte, avere ulteriore svolgimento. Una volta S. Osvaldo occupato, doveva però considerarsi come posizione avanzata al pari di M. Collo e delle altre recentemente occupate oltre la linea di principale resistenza da tempo rinforzata, e le mie direttive del 14 aprile, che definivano ancora questa linea, non ne lasciavano certo alcun dubbio.

Ciò posto, per quanto fosse spiacevole per il reparto abbandonarlo — per le tassative disposizioni di V. E. più volte da me rammentate ai dipendenti comandi, ed anche nuovamente il 25 marzo u.s., ripetendo il telegramma 1758 G. del Comando Supremo — in nessun modo truppe della divisione dovevano lasciarsi trascinare a sostegno delle antistanti, come effettivamente avvenne.

Assicuro V. E. di aver subito provveduto in relazione a quanto ha disposto e richiede nell'ultima parte del suo foglio, al quale rispondo.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

*f. co: BRUSATI.*

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 248.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 2076 di Prot. G.

5 maggio 1916.

Risposta al foglio del 2 corr., N. 11235.

OGGETTO: Sistemazione difensiva del settore Brenta-Cismon.

*A S. E. il comandante della 1<sup>a</sup> armata.*

Fatti e circostanze che V. E. mi segnala nel foglio al quale rispondo, mi sono perfettamente noti: ma i brani delle mie lettere che V. E. cita, devono tutti essere riferiti, per trarne giusta interpretazione, al concetto fondamentale replicatamente affermato dal Comando Supremo: che cioè, nell'eventualità di offensiva nemica, dovesse guidare, nella scelta della linea di massima resistenza, il criterio dell'economia delle forze basato su un razionale apprezzamento dell'intrinseco valore della posizione; criterio che è in stretta correlazione col compito assegnato all'armata — e da me non poche volte messo in rilievo — di coprire le spalle dell'esercito operante col minimo delle forze.

In questo gran quadro, e senza mai perdere di vista gli accennati principi, dovevano trovar posto le parziali operazioni offensive, autorizzate soprattutto per migliorare la nostra sistemazione difensiva. Esse pertanto dovevano tendere alla conquista di posizioni di grande valore difensivo e, come tali, richiedenti minime forze; mentre alle linee a questa antistanti, in difetto di tali requisiti, doveva affidarsi il solo compito di trattenere il nemico, obbligarlo a smascherarsi, dar tempo, insomma, di prendere tutti quei provvedimenti che le circostanze consigliassero.

E poichè non avevo avuto tempo di riconoscere personalmente le posizioni di V. Sugana, io non potevo che basarmi sulle assicurazioni datemi da V. E. circa le caratteristiche della linea Armentera-Salubio, che V. E. affermava capace di una resistenza ad oltranza.

A siffatto giudizio io dovevo necessariamente rimettermi, e in questa persuasione ho approvato il solido rafforzamento della linea stessa.

Solo le recenti ricognizioni mi hanno rivelato che dalla linea di Borgo si può bensì esercitare una resistenza ad oltranza; ma non già col minimo delle forze. Essa infatti esige forze e mezzi di artiglieria notevolmente superiori a quelli richiesti dalla retrostante linea di Ospedaletto-conca di Tesino; come ne è prova il considerevole assorbimento di nuove unità che la sola minaccia di offensiva ha reso necessario nel settore Brenta-Cismon.

E pertanto se si comprenda l'organizzazione della linea Armentera-Salubio quale prima linea destinata alla funzione temporeggiante dianzi accennata, non si può approvare che essa sia stata scelta quale linea di massima resistenza, tanto più dopo la mancata conquista del Carbonile e del M. Persico, che erano nel programma originario di codesta armata; e soprattutto che non sia stata considerata al suo vero valore quella retrostante di Ospedaletto che ha funzione preminente ed essenziale per la difesa della V. Sugana, e nella quale il Comando Supremo aveva il diritto e il dovere di fare sicuro assegnamento per qualsiasi vicenda di guerra, anche di fronte a forze nemiche soverchianti.

V. E. mi segnala la deficienza dei mezzi come una delle cause ritardatrici dei lavori; ma ad essa si sarebbe potuto in parte ovviare concentrando i mezzi stessi ove maggiormente sentita ed urgente era la necessità.

Prendo atto delle assicurazioni che V. E. mi dà circa i provvedimenti presi nel senso da me ordinato e che ritengo ormai in piena attuazione; specie per la linea di Ospedaletto, ove intendo che i lavori siano spinti con la massima alacrità quale la situazione esige.

*Il Capo di S. M. dell' Esercito*

Lto: CADORNA.

*Riservato personale.*

ALLEGATO N. 249.

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 877 di Prot.

9 febbraio 1916.

Risposta alla lettera 1449 in data 4 corrente.

**OGGETTO: Situazione difensiva e operazioni invernali dell'armata.**

*Al Comando Supremo, segreteria del Capo.*

Rispondo alla lettera di V. E. sopracitata.

#### I. — AZIONE AL COL DI LANA NELLA NOTTE 1, 2 FEBBRAIO.

Dalle informazioni avute si può stabilire che l'azione si è svolta nel modo seguente.

Alle ore 20,30 diverse nostre pattuglie uscirono dalla linea in ricognizione. Poco prima delle 22, quando stava per uscire un secondo gruppo, il nemico, approfittando della nebbia fitta e della neve cadente, attaccò di sorpresa la posizione su tutto il fronte con l'efficace ausilio di potenti bombe a mano che danneggiarono le nostre difese accessorie e ci causarono qualche perdita. Alle ali l'attacco fu bravamente respinto, mentre al centro, dove cadde, ai primi colpi, l'ufficiale che comandava, gravemente ferito, il nemico riuscì a raggiungere le trincee, da dove, però, fu in breve scacciato per l'accorrere tempestivo dei rincalzi. La notte seguente le nostre pattuglie trovarono, sul terreno antistante alle nostre posizioni, una ventina di cadaveri nemici, fra i quali quelli di un ufficiale e di un graduato.

Si sta ora indagando circa il servizio di vigilanza, il posto dei comandanti, l'accorrere dei rincalzi ed il mancato contrattacco, per trarne norma e ammaestramento; ma, ad ogni modo, sembra assodato che il contegno delle truppe e l'azione dei comandi non possano dar luogo a rimarchi seri.

#### II. — SISTEMAZIONE DIFENSIVA DELL'ARMATA.

Fino dall'inizio della stagione invernale, cioè da quando le condizioni climatologiche impedirono lo svolgimento di operazioni di importanza, diramai direttive intese ai seguenti criteri:

- a) rafforzamento delle linee occupate per prevenire qualunque sorpresa nemica;
- b) sistemazione di detti rafforzamenti non a scopo puramente difensivo, ma specialmente a scopo offensivo, aprendo camminamenti e compiendo altri lavori che permettessero di avanzare alla ripresa della buona stagione e di profittare di ogni favorevole condizione per sopraffare le posizioni avversarie con atti di sorpresa o con azione metodica di avvicinamento;
- c) sfruttamento di tutti i mezzi, pattuglie normali, pattuglie speciali con attrezzamento da neve (camiciotti bianchi, racchette, sky) per non dare riposo al nemico;
- d) istruzione ai reparti retrostanti per la migliore preparazione alla futura avanzata, come sfruttamento del terreno, impiego delle difese accessorie e di tutti gli altri nuovi mezzi a disposizione.

Tali direttive furono perfettamente comprese ed integrate dai comandi dipendenti.

Le informazioni che mi giungono sia dai comandi dipendenti, sia dagli ufficiali di questo comando, che è mia cura di inviare con una certa frequenza presso le truppe, mi assicurano che l'attività dell'armata al riguardo è costante.

Su tutto il fronte infatti si sono ormai completati e migliorati i ricoveri per le truppe, in modo che oggi tutte godono di alloggiamenti comodi e convenientemente riscaldati, pur essendo ad opportuna portata delle trincee. Il lavoro continua specialmente per migliorare i ricoveri in caverna nelle regioni più esposte alle offese nemiche.

Le opere di difesa dei singoli tratti sono continuamente tenute in efficienza e migliorate sia come consistenza, sia per l'aggiunta di nuovi lavori.

Le artiglierie sono state avvicinate più che possibile, e lo saranno ancora, agli obiettivi loro assegnati e la loro azione si esplica efficacemente ogni giorno contro lavori, artiglierie e nuclei nemici. Nuove posizioni sono in studio e diversi appostamenti già preparati sia per nuovi spostamenti in avanti, sia per collocarvi le batterie di m. c. già richieste a codesto comando e che spero verranno quanto prima accordate.

In special modo poi ricordo:

*V. Visdende-Digon:* Si sta lavorando ad una nuova linea di difesa più avanzata della attuale, costituita per ora, da una serie di punti d'appoggio, con la quale si renderà sempre più difficile ogni tentativo di incursione nemica da quella parte. Si è anche aumentata l'efficienza della nostra azione assegnando al settore bocche da fuoco di m. c. (149 G).

*V. Padola:* Rafforzato lo sperone di quota 2358, che, dal Papernkofl sbarra le provenienze dal passo della Sentinella (carta 1:25,000). È in corso di studio un attacco al passo stesso.

*V. Anseii-Sexten Stein:* Oltre ad aver migliorato la sistemazione difensiva con elementi di cemento armato, si è costruito un camminamento in neve che vi adduce da forcella Lavaredo. Si è costruito un appostamento in caverna per un cannone ed un altro per mitragliatrici: agiranno poi a momento opportuno.

*Lange Alpe:* In corso di costruzione un camminamento coperto che da forcella Col di Mezzo conduce alle posizioni occupate, dove è stata ultimata una trincea, ed altre se ne faranno, in sostituzione di semplici ripari per piccole guardie prima esistenti.

*Regione M. Piana:* Avanzata la nostra occupazione con lavori di approccio fin quasi alla forcella di V. dei Castrati. In costruzione appostamenti per pezzi sulle falde nord di Sasso Gemello e sullo sperone occidentale di M. Piana, che permetteranno di battere il rovescio del monte. In costruzione una galleria offensiva che dovrà sboccare sul rovescio della occupazione nemica nella piana di Schlüderbach.

*V. Boile-Cristallino:* In corso di costruzione una strada per portare pezzi di m. c. sul monte ed avere efficacissima azione sulle difese nemiche che verrebbero in gran parte dominate.

*Tofane:* In corso lavori di approccio verso la testata di V. Travenanzes ed una galleria mina destinata a far saltare il Castelletto (q. 2640 della Tofana prima).

*V. Cordevole-regione Lana:* Migliorati tutti gli alloggiamenti con scavo di caverne-ricovero. Continuano lavori per ampliamento. È in costruzione una galleria mina, che dovrà sconvolgere la difesa nemica della cima. In corso di miglioramento la sistemazione difensiva del Montucolo sul versante sud-occidentale del Lana.

*Regione Ornella:* In costruzione strada, che da Digonera permetterà di andare al coperto e con facilità al contrafforte di Ciampovedil, dove aumenterà nostra artiglieria.

*V. Biois:* Resa carrareccia la mulattiera di S. Pellegrino, in modo da permettere, con la costruzione del tratto rotabile Piè Falcade-Falcade, già iniziato, il transito di autocarri almeno sino a casera Zingari bassi. Migliorata la mulattiera del Vallès. Allargata, ed in progressivo costante rafforzamento, la nostra occupazione verso passo di Rolle, che ora è da noi completamente dominato.

### III — SPIRITO OFFENSIVO DELLE TRUPPE.

Le giornaliere ricognizioni delle pattuglie, in maggior parte ufficiali, che su tutto il fronte con ardire e sagacia giungono alle linee avversarie ne spiano i movimenti e le difese e tornano con preziose notizie, sfruttate poi abilmente dalla nostra artiglieria; le rapide incursioni di pochi nostri che riescono a buttare bombe sui trinceramenti e baracche nemiche; la vigile attività degli osservatori di artiglieria che spiano e sanno cogliere ogni minimo indizio per procurare buoni bersagli alle bocche da fuoco sia di giorno che di notte; la tenacia con la quale le truppe in generale soggiornano su posizioni continuamente battute dal nemico ed a distanza di voce da esso, non possono naturalmente trovare la loro illustrazione nelle comunicazioni giornaliere, salvo nei casi di maggior rilievo, ma sono ormai divenuti abitudine su tutto il fronte anche dove trovansi reparti di M. T., che assolvono lodevolmente il loro mandato.

Ma oltre a ciò, seguendo le direttive date, i corpi d'armata dipendenti stanno preparando diverse operazioni, che dovranno portarci alla conquista di posizioni a noi vantaggiose per la ripresa generale delle azioni appena il clima, i mezzi e la preparazione occorrenti lo permetteranno. Così:

Il I corpo: Oltre all'avanzata già accennata della linea di difesa in V. Visdende, sta preparando l'ampliamento della nostra occupazione al Sexten Stein, intesa ad approfittare del cuneo, col quale siamo entrati, della linea nemica situata a nord del solco Rienz-Böden, per minacciare, puntando verso nord, sia la valle di Landro, sia quella di Sexten.

Progredisce giornalmente, per quanto lentamente, la nostra occupazione a M. Piana e spero che fra breve sarà tutto pronto per scacciare definitivamente il nemico da quella posizione, che, in nostro potere, ci permetterebbe di minacciare in modo efficacissimo e decisivo la piana di Schlüderbach e determinare il nemico ad abbandonarla, e ciò in concorso sia della galleria verso Schlüderbach, dianzi accennata, sia dei lavori in corso su Croda dell'Ancona per risalirne la cengia e giungere allo sbocco di rio Gottres.

Fra pochi giorni, spero che gli obici da 305, appostati al ponte del Paludetto in V. Popena bassa possano far sentire la loro azione verso Tohlach.

È in corso uno spostamento di reparti mediante il quale risulteranno affiancate la 1ª divisione in V. Boite e la 2ª in V. Ansiei, ottenendo in tal modo uno scaglionamento in profondità tanto consistente da permettere lo sviluppo e l'alimentazione di uno sforzo lungo e persistente nelle direzioni stabilite.

Il IX corpo: Continua con lodevole pertinacia il lavoro di approccio verso la testata di V. Travenanzes ed è in corso di studio una azione intesa ad aggirare le difese nemiche dei due Lagasui, il che faciliterebbe la caduta di quelle di Valparola e liberebbe V. Travenanzes da molesto nemico.

Continuano i lavori non solo difensivi ma anche offensivi nella regione del Lana e, se saranno concesse all'armata le batterie da 210 testè chieste a codesto comando, si spera di trarne buon rendimento per fiaccare definitivamente la resistenza del nemico in quella regione.

Queste ed altre operazioni di minor conto sono in via di preparazione o di svolgimento nei diversi settori del fronte, e tutti vi attendono con passione ed interessamento, sorretti da opportuni sopralluoghi dei comandanti di divisione ed unità dipendenti direttamente responsabili ed io, mentre ho piena fiducia nella loro riuscita, sento però il dovere di far notare che per esse il fattore tempo deve essere considerato con molta larghezza, poichè dipende oltre che dalla condotta attiva del nemico, dall'asperità e natura del terreno, dal clima, dalle caratteristiche varianti delle condizioni atmosferiche, dalla necessità di lunga e minuziosa preparazione, il che produce lentezza di movimento, specialmente se si considerano i mezzi, certo non abbondanti, di cui si dispone.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: ROBILANT.

---

## COMANDO DELLA REGIONE ANTERMOJA

### Rapporto sulla preparazione e sull'attacco alle posizioni nemiche della forcella Serauta.

Il giorno 22 aprile 1916, la 11<sup>a</sup> compagnia del 51<sup>o</sup> regg. fant., della forza di circa 170 uomini, il plotone automomo bis del 7<sup>o</sup> alpini, della forza di circa 90 uomini, una sezione mitragliatrici ed una mezza sezione di cannoni da montagna si trasferirono al Pian d'Antermoja per far servizio di avamposti al Sasso Nero, per preparare ricoveri per la truppa e per distendere cordate al fine di raggiungere Pizzo e Punta Serauta dalla quale poter dominare le posizioni nemiche della forcella Serauta. Il giorno 23 del suddetto mese, in seguito ad abbondante nevicata, frane e valanghe si riversarono sulle nostre posizioni travolgendo ricoveri, uomini e materiali. Il lavoro di preparazione durato fino al giorno 29, in mezzo a difficoltà enormi, ha dimostrato chiaramente lo spirito di sacrificio e l'entusiasmo per questa impresa delle truppe alle mie dipendenze. In detto giorno si poteva dire che 800 metri di corda era distesa su pel canalone che porta a Pizzo Serauta e su questa 20 alpini ed una mitragliatrice, trasportata a gran fatica, erano pronti per far fuoco sulle posizioni nemiche dalle quali erano distanti in linea retta circa 400 metri. Ed il nemico non si era minimamente accorto di questa nostra occupazione, così che il giorno dell'attacco egli vide far fuoco sulle sue posizioni da un punto che mai si sarebbe aspettato. Verso Punta Serauta in più canaloni fu distesa un totale di 1800 metri di corda, ma per le difficoltà insormontabili del terreno non fu raggiunta. Siccome l'attacco era stato da me deciso per il giorno 30, come risulta dall'ordine di combattimento che qui trascrivo, pensai bene di non rimandarlo.

« Ordine di combattimento per l'attacco della forcella Serauta.

« Questa sera, 29 aprile 1916, dalle ore 23 alle ore 3,30 di domattina l'aspirante Camba spingerà pattuglie ardite contro le posizioni nemiche facendo fuoco con lo scopo di attirare la forza nemica nelle trincee e stancarla il più possibile. Domani, 30 aprile, alle ore 6 si inizierà l'attacco alla forcella del Serauta; per cui dispongo quanto segue:

« 1<sup>o</sup> Il sottotenente Bonacina, con 20 alpini ed una mitragliatrice, si troverà sulla quota 3037.

« 2<sup>o</sup> L'aspirante Quadrio, della 24<sup>a</sup> batteria da montagna, si troverà pure su quota 3037, quale ufficiale osservatore d'artiglieria.

« 3<sup>o</sup> Il sottotenente Biancarelli, con 30 uomini, si troverà al Sasso Nero per iniziare l'attacco alla forcella Serauta dalla parte di sinistra.

« 4<sup>o</sup> Il sottotenente Cattaneo, con 30 alpini, si troverà pure al Sasso Nero per iniziare l'attacco alla forcella dalla parte di destra, spingendo, durante questa notte, pattuglie sul canalone alla destra del Sasso Nero.

« 5<sup>o</sup> Il sottotenente Coletti, con 10 uomini, si troverà circa sulla quota 2936 per iniziare l'attacco alla forcella Serauta del fianco sinistro dei nemici.

« 6<sup>o</sup> Il sottotenente Parenti, con 30 uomini, si porterà al primo posto di rincalzo.

« 7<sup>o</sup> L'aspirante Camba, con 40 uomini, resterà a disposizione di questo comando.

« Alle ore 6 del 30 aprile sarà iniziato il fuoco d'artiglieria dalla batteria del capitano Madrigarsi e dal cannone della 24<sup>a</sup> batteria da montagna contro le q. 3065 e 2875.

« Alle ore 7 questi pezzi cesseranno il fuoco contro q. 2875 continuando il fuoco d'interdizione su quota 3065. Appena cessato il fuoco su q. 2875 il sottotenente Biancarelli ed il sottotenente Cattaneo spingeranno avanti ardite pattuglie aprendo il fuoco contro le posizioni nemiche con lo scopo di attirare i nemici sulle trincee: il sottotenente Bonacina allora, quando giudicherà che la forza nemica è in trincea, aprirà il fuoco di mitragliatrice e fucileria. Aperto questo fuoco, i sottotenenti Biancarelli, Cattaneo e Coletti avanzeranno risolutamente sulle posizioni nemiche.

« Il sottotenente Bonacina, potendo seguire esattamente i movimenti di questi plotoni, regolerà il fuoco per proteggere e facilitare la loro avanzata.

« Partiti i sottotenenti Biancarelli e Cattaneo dal Sasso Nero, il sottotenente Parenti lo occuperà aspettando ordini. Il fuoco d'interdizione sulla quota 3065 continuerà fino a contr'ordine. Il tenente medico Penta resterà a disposizione di questo comando.

*Il comandante la regione Antermoja*

f.to: capitano MENOTTI GARIBALDI.

Date le disposizioni generali pel fuoco di artiglieria e pel fuoco che doveva farsi dalla quota 3037 al fine di immobilizzare il nemico nelle sue posizioni, alle ore 7 del mattino del giorno 30, un plotone di fanteria, uno di alpini ed uno misto di fanteria ed alpini partivano dal Sasso Nero e procedevano all'assalto delle posizioni avversarie. Alle ore 9  $\frac{1}{2}$ , si poteva dire conquistata la posizione. Prigionieri e materiali più importanti furono fatti accompagnare al comando e subito fu rivolta contro il nemico una mitragliatrice, da noi presagli, i cui tiri li inseguivano nella sua disastrosa ritirata.

Verso le ore 11 gli Austriaci venuti al contrattacco furono respinti, uccisi e fatti prigionieri. Durante la giornata si procedette ai lavori di rafforzamento della posizione conquistata e nella nottata parecchi allarmi furono dati da scariche di fucileria e da intenso fuoco di artiglieria, che il nemico mandava sulle nostre posizioni. Durante la giornata del 1° maggio si continuarono i lavori di rafforzamento e nella nottata fu occupata q. 3065 dagli uomini della 10ª compagnia del 51° fanteria. Nei giorni 2 e 3 la truppa ha prestato servizio d'avamposti sulla forcina Serauta e su quota 3065 dove il tiro aggiustato delle artiglierie nemiche si faceva sentire più che in altro luogo. Nella nottata dal 3 al 4 avemmo il cambio dalla 12ª compagnia del 51° fanteria.

La riuscita dell'operazione deve al valore degli ufficiali e della truppa.

*Il comandante la regione Antermoja*

f.to: capitano MENOTTI GARIBALDI.

COMANDO 18<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

N. 4141 Prot.

29 marzo 1916.

OGGETTO: Impiego ed organizzazione della truppa.

*Al comando della brigata Calabria.*

INDICAZIONI GENERALI.

1° Prima condizione del successo è il segreto.

Pochissimi debbono sapere che cosa, quando, come, dove si intenda operare. Non dovranno essere emanati ordini di operazione. I movimenti necessari di truppa (ridotti al minimo) dovranno essere fatti solo all'ultimo momento e dando loro il carattere di movimenti ordinari pel cambio, per rinforzo, ecc.

I materiali dovranno essere accumulati prima, nei luoghi stabiliti.

Insomma, tutto deve essere fatto con l'intento del segreto, della celerità e della sorpresa.

2° Si ritiene che la prima fase dell'operazione dovrà essere costituita dall'attacco contemporaneo della cima e del camminamento C.

È da escludersi un'azione contemporanea sul Montucolo:

a) per non fare troppe cose insieme; in guerra occorre il semplice;  
b) perchè la conquista del Montucolo presenta gli inconvenienti ormai noti ed illustrati;

c) perchè il Montucolo dovrà essere abbandonato dal nemico, se noi procederemo sul camminamento C e verso il Sief.

Verso il Montucolo sarà quindi sufficiente un'azione dimostrativa, intesa ad impedire che da esso accorrano forze verso il camminamento C.

3° Prevedendosi che l'esplosione delle mine coprirà in grandissima parte i reticolati, e che nel nemico si determinerà un periodo di disordine e di panico, si ritiene che l'operazione debba essere fatta senza preparazione d'artiglieria, salvo che battere e distruggere nei giorni precedenti:

a) il terrazzino (visto che potrebbe venire non distrutto nè coperto dall'esplosione);

b) la parte alta del camminamento B e la lunetta N. 2;

c) tirare qualche volta sul tergo del Lana, colle batterie della 17<sup>a</sup> divisione, per distruggere i baraccamenti ed il posto telefonico austriaco;

d) distruggere gli attacchi dei fili che risultano distesi tra Cima Lana e il Sief e che forse sono adibiti ad una teleferica;

e) distruggere l'osservatorio del Sief;

f) tirare qualche colpo di obice sulla Cima Lana per disturbare i lavori e colpire qualche mitragliatrice;

g) tirare contro le mitragliatrici delle trincee di Cima Lana con un cannoncino da 42.

4° L'eseguire l'operazione con tale metodo porta forse all'unico inconveniente che l'esplosione eliminerà soltanto le poche vedette di trincea, mentre rimarranno intatti i rincalzi nei ricoveri retrostanti. Ma è da ritenersi che tale inconveniente sia largamente compensato dai vantaggi della sorpresa e possa essere eliminato colla buona esecuzione dell'operazione.

5° Giorno dell'operazione.

Circa metà d'aprile, quando i lavori tutti ed i preparativi saranno compiuti; affrettare, dare impulso, ma non precipitare e, soprattutto non anticipare.

6° Ora dell'operazione.

Nella notte di plenilunio; con ciò si ha luce sufficiente per lavorare alla sistemazione senza che da lontano si possa distinguere ciò che succede sulla cima.

Preferibili le prime ore della notte, per avere poi tutta la notte per la sistemazione difensiva; ma dopo che si è compiuto il cambio della guardia austriaca, in modo da non avere doppie forze di fronte.

Nei giorni precedenti l'operazione, occorrerà accertare come e a che ora avviene il cambio.

7° Lo stato nel quale debbono essere i lavori perchè l'operazione possa riuscire apparisce dallo schizzo trasmesso al comando della brigata Calabria con foglio numero 4070 del 27 marzo 1916.

Dall'annesso schizzo N. 1 (1) apparisce l'effetto teoricamente previsto dall'esplosione, e lo stato delle difese nemiche quale si è potuto ricavare da dati abbastanza esatti telefotografici.

8° La dislocazione e lo schieramento iniziale della truppa (per gli elementi più avanzati) e delle squadre apparisce dall'annesso schizzo allegato N. 2 (1).

9° Nella marcia, nei movimenti della truppa per dislocarsi, nella sistemazione delle vedette, delle squadre, ecc. deve essersi il silenzio assoluto da tutti.

10° La ripartizione in compagnie, reparti e squadre, la direzione di attacco, i compiti, la composizione, l'armamento, l'equipaggiamento, la dotazione, ecc., di ciascun reparto e di ciascuna squadra appariscono dall'annesso fascicolo (1).

Per alcuni di questi reparti e per alcune squadre (quelle scritte in rosso) sarà opportuno prepararne prima la costituzione, eseguire istruzioni ed esperimenti preventivi sul modo migliore di disimpegnare il loro compito.

11° Segnale per l'attacco e per la partenza, di massima, di ciascun reparto e di ciascuna squadra, sarà il momento dell'esplosione; partenza immediata e fulminea, con la ferma deliberata volontà di giungere fino in fondo e diritto allo scopo assegnato a ciascuno.

L'operazione d'attacco della cima, per parte principalmente di un battaglione del 59° fanteria, dalla sua dislocazione iniziale dovrebbe compiersi così:

Appena avvenuta l'esplosione dei fornelli, si fanno saltare anche le coperture della trincea A A<sup>1</sup> e della galleria Trieste: le due compagnie d'attacco, nonchè le squadre N. 1, 2, 5, 6, 8, 9, partono per i loro compiti e direzioni assegnate.

La compagnia N. 1, sboccando, si farà precedere nella escavazione allo scoperto per la via più breve, cioè per la gradinata, dalle pattuglie tagliafili e da un plotone scelto, o, se si crede, da una aliquota maggiore.

Il resto della compagnia seguirà per la trincea A A<sup>1</sup>, attaccando il lato est della posizione, lungo le direttrici segnate in bleu nell'annesso schizzo N. 2 e provvede a precludere ogni scampo ai nemici che ancora occupassero la cima di destra ed i baraccamenti sottostanti. L'avanzata di questa compagnia dovrà essere protetta verso destra da un cannoncino da 42, incaricato specialmente di imboccare gli appostamenti nemici di mitragliatrici.

Completata la conquista di tutta la cima, tale compagnia N. 1 occuperà tutto il margine nord della posizione, fuori ed oltre la zona che potrà essere più specialmente battuta dall'artiglieria nemica.

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

Precederà la compagnia N. 2 un drappello minatori per esplorare le gallerie Sant'Andrea e Trieste, mentre un plotone scelto della compagnia stessa, o, se si crede, un'aliquota maggiore, procederà allo scoperto nella escavazione.

La compagnia N. 2 sboccherà o per le gallerie Sant'Andrea e Trieste, se saranno libere, o allo scoperto se ostruite; attaccherà il lato nord-ovest della posizione lungo le direttrici che appariscono dallo schizzo N. 2.

Proseguirà occupando la testata del camminamento C (opera C) fronte al Sief ed al camminamento B.

La compagnia dell'altro battaglione, proveniente dal costoncino, si collegherà colla compagnia N. 2 passando agli ordini del maggiore comandante del battaglione della cima; se occorresse, coopererà verso la Cima Lana, occuperà la parte più alta del camminamento C (esclusa l'opera C), la lunetta N. 2, le opere più alte nemiche, spingendosi il più possibile sotto il Sief.

Il momento ed il luogo della partenza di questa compagnia sarà regolato dal comandante del battaglione di Cima Lana. Sarà, all'uopo, stabilito un apposito collegamento telefonico tra Cima Lana e la ridotta Calabria.

Ogni compagnia alimenterà le proprie perdite nel proprio settore d'azione e coi propri mezzi.

Appena occupata ed assicurata la posizione verrà portata avanti una sezione mitragliatrici Schwarzlose (1) e piazzata come meglio risulterà a seconda della situazione.

Il comandante della sezione da montagna riconoscerà subito se e come piazzare la sezione stessa fronte al Montucolo ed al Sief, utilizzando le caverne che debbono esistere sul rovescio della posizione e le trincee austriache. La sezione da montagna, all'uopo destinata, sarà scelta dal comando della brigata Calabria. Il comandante della sezione studierà dove e come dislocare i pezzi (montati o smontati) nonché il personale e le munizioni.

Tutte le truppe combattenti che avanzano debbono avere un segno distintivo facilmente visibile, cioè la mantellina, ed una parola d'ordine, determinata dalla brigata Calabria.

La compagnia N. 3, rimarrà nell'attuale trincea principale, occupando, solo coi piccoli nuclei, la trincea avanzata e gli sbocchi delle gallerie e dei camminamenti; nella trincea principale sarà anche piazzata una sezione mitragliatrici, manovrata da ufficiale, a diretta disposizione del comandante del battaglione, allo scopo di fermare qualunque eventuale fuggiasco.

Le altre truppe, se non necessarie, rimangono ai loro posti; non accumulare forze sulla posizione.

In caso di forti perdite per tiro d'artiglieria, diradare l'occupazione, spingendo la linea più avanzata verso nord, fuori della zona di concentramento del tiro nemico; alimentare man mano le perdite con rincalzi inviati a nuclei per camminamenti, od a uomini isolati dove i camminamenti non siano ancora ultimati.

In caso di contrattacco in forze (cosa pressochè impossibile per la mancanza di fronte di spiegamento per il nemico) cacciare avanti i rincalzi solo all'ultimo momento cioè quando l'artiglieria nemica sarà costretta a cessare il fuoco.

Una squadra della compagnia N. 2 del camminamento C dovrà continuare a sparare con fucili Mänlicher, fino a che sarà possibile, con questo mezzo, ingannare il nemico, facendogli credere che su Cima Lana esistano reparti austriaci in efficienza.

Durante l'operazione il personale e la mitragliatrice ora dislocati nell'appostamento sopra la ridotta San Pietro dovranno ripararsi nella galleria della ridotta stessa per evitare di essere colpiti dai materiali lanciati dall'esplosione.

(1) Questa sezione sarà per tempo richiesta dalla brig. Calabria alla brig. Alpi.

Ad ogni modo, poi, durante l'esplosione, tutti, salvo al costoncino, entro il raggio di 300 metri, dovranno tenersi al riparo.

Le truppe che attendono in galleria l'esplosione dovranno essere abbondantemente provviste di candele e di fiammiferi.

I proiettori agiranno così:

- a) quello del Poré a diretta disposizione del comando del battaglione di Cima Lana;
- b) quello del Migogn, da accendersi solo dietro richiesta del comandante del battaglione di Cima Lana, manovrato dal comando del settore d'artiglieria e sarà specialmente adibito ad illuminare il Sief ed il camminamento C;
- c) quello di M. Toppa sarà manovrato pel tramite del comando di settore dall'osservatorio d'artiglieria della ridotta Calabria.

In complesso l'operazione d'attacco, resistenza e consolidamento dovrà essere compiuta dal 59° fanteria.

Ad operazione compiuta ed assicurata, il 59° fanteria dovrà essere sostituito subito dal 60° fanteria (che sarà già a rincalzo tra Caprile e Salesei); il 60° fanteria sarà destinato alle operazioni successive avendo a rincalzo il 59° fanteria.

*Nota.* Se l'ex camminamento austriaco e la trincea *A A'* non saranno in condizioni tali da permettere un facile e soprattutto pronto afflusso delle truppe attaccanti lungo di esse (il che però bisognerà alacremenente cercare di ottenere) sarà opportuno, per la compagnia N. 1, di fare un maggiore assegnamento sulle truppe che muovono all'assalto allo scoperto. In questo caso occorrerà preparare prima gli accessi e le passerelle.

Inoltre converrà fare in modo che le truppe che attaccheranno allo scoperto subito dopo l'esplosione non si trovino a passare sopra la trincea *A A'* mentre ne esplode la copertura; occorrerà perciò che tale esplosione segua immediatamente quella dei fornelli principali.

#### AZIONE DELL'ARTIGLIERIA.

L'operazione è stata prevista senza l'intervento e senza preparazione vera e propria di artiglieria; d'altra parte, l'organizzazione che per quel giorno dovrà aver assunta l'artiglieria del settore, sarà tale da far fronte prontamente a qualsiasi eventualità e necessità.

Dato il modo come è prevista l'operazione, converrà che, durante la medesima, l'artiglieria si mantenga in silenzio.

Le operazioni preventive di artiglieria contro il Terrazzino, l'opera C, la cima alta del camminamento *B* e la lunetta N. 2, contro il tergo del Lana, contro la teleferica, contro l'osservatorio del Sief e contro la Cima Lana saranno eseguite in seguito ad ordine del comando di divisione, dando a tali tiri un tale carattere che non dimostrino di essere fatti come preparazione per un attacco.

Subito dopo l'operazione è da attendersi l'intervento delle solite batterie nemiche.

Appena ciò si accenna, le artiglierie dei due settori devono essere pronte ad intervenire in massa e col massimo della loro potenzialità contro le batterie nemiche e contro le posizioni più vulnerabili e delicate della fanteria nemica.

Ad operazione riuscita e dietro indicazione del comandante del battaglione di Cima Lana, per opera delle artiglierie del nostro settore si dovrà subito:

- a) battere il Montucolo austriaco con una batteria di medio calibro (a granata) e con una batteria da campagna (a shrapnels), combinando convenientemente le due azioni;
- b) battere la parte del camminamento *C* che corre intorno al Dente del Sief, con medî calibri e da campagna, a scopo d'interdizione.

L'ulteriore azione dell'artiglieria dipenderà di massima dal comando di divisione.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: ANICHINI.

*Riservato personale.*

ALLEGATO N. 252.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

---

N. 4901 di protocollo.

3 aprile 1916.

OGGETTO: Operazioni.

*Al sig. comandante della 17<sup>a</sup> divisione*

*e, per conoscenza:*

*Al sig. comandante della 18<sup>a</sup> divisione.*

Nella eventualità che quanto prima si effettui, da parte delle truppe della 18<sup>a</sup> divisione, un'azione contro le posizioni nemiche di Cima Lana, converrà che codesto comando predisponga quanto occorre per secondare, con le truppe ed i mezzi dipendenti, l'azione stessa, in guisa da estenderla verso la cortina Sief-Settsass, la cui espugnazione sarà certamente agevolata dalla occupazione di Cima Lana. . .

E pertanto, previi accordi col comandante della 18<sup>a</sup> divisione, vorrà V. S. concretare fin d'ora le disposizioni di cui trattasi, informando questo comando.

*Il tenente generale comandante del corpo d'armata*

f.to: ROFFI.

---

COMANDO DELLA 18<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

Fonogramma.

18 aprile, ore 10,25.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 48.

*Al comando della brigata Calabria*

*Al comando artiglieria di settore*

*e, per conoscenza:*

*Al comando del IX corpo d'armata*

*Al comando della 17<sup>a</sup> divisione*

*Al comando della brigata Alpi.*

È mio intendimento che, approfittando del successo conseguito, non si dia tregua al nemico e si giunga in un primo tempo ad occupare la vetta del Sief ed afforzarvisi.

A tale uopo dispongo:

1° L'ulteriore avanzata sul Sief sarà compiuta dal 60° fanteria.

2° Un battaglione di tale reggimento, oltrepassando le posizioni ora occupate su Cima Lana, avanzerà lungo il camminamento C del Sief.

Il battaglione Mezzetti del 59° si rafforzerà invece solidamente sulla posizione di Cima Lana, rimanendovi a sostegno.

3° Un altro battaglione del 60° fanteria opererà dal nostro Montucolo, ma specialmente dal costoncino verso il camminamento B ed il Montucolo austriaco, aspettando però ad esplicare la sua azione quando questa sarà sopravanzata e sostenuta da quella delle truppe avanzanti pel camminamento C.

Il comando della brigata Calabria vedrà se, al momento opportuno, all'azione sul Montucolo austriaco non possa farsi concorrere un reparto bersaglieri per i canali del Salto Roccioso.

Il battaglione del 59° che ora presidia il Montucolo ed il costoncino vi rimarrà con forze proporzionate a sostegno dell'avanzata.

4° Un battaglione del 60° ed uno del 59° rimarranno così in terza linea a disposizione di questo comando.

5° L'avanzata verso il Sief dovrà essere preceduta e sostenuta da un forte concentramento d'artiglieria dei due settori, distinto in due fasi:

a) tiro di demolizione delle opere di difesa, delle difese accessorie e delle piccole artiglierie del camminamento C e del Sief, durante il quale le fanterie si manterranno al coperto e gruppi di artiglieria delle due divisioni controbatteranno le batterie nemiche;

b) tiro di accompagnamento della fanteria, precedendo i suoi passi.

Il tiro delle artiglierie dovrà essenzialmente essere regolato dal nuovo osservatorio su Cima Lana.

Il comando di artiglieria del I settore prenderà diretti accordi col comando del II settore per ottenere un'azione concorrente e convergente verso il Sief.

6° Il comando del I settore impartirà immediatamente le disposizioni preparatorie. Il comando della brigata Calabria mi indicherà l'ora in cui dovrà iniziarsi l'azione d'artiglieria preparatoria, dell'avanzata della fanteria, la quale ultima sarà bene si cominci all'imbrunire di oggi.

7° L'avanzata sarà sostenuta da un'azione concomitante della 17<sup>a</sup> divisione, la quale mi vorrà far conoscere le disposizioni che adotterà.

Prego accusare ricevuta.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: ANICHINI.

## COMANDO DELLA 18ª DIVISIONE DI FANTERIA

*Fonogramma.*

20 aprile 1916, ore 9.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 48 bis.

*Al comando della brigata Calabria*  
*Al comando dell'artiglieria di settore*  
*All'ufficiale superiore del genio*  
e, per conoscenza:  
*Al comando del IX corpo d'armata*  
*Al comando della 17ª divisione*  
*Al comando della brigata Alpi.*

Per attuazione oggi dell'ordine di operazione N. 48 dispongo:

1º Nella mattinata le batterie rettificheranno il loro tiro sui bersagli loro assegnati.

2º Nel pomeriggio, a cominciare dalle 14, sarà iniziato il tiro di demolizione e di abbruttimento.

3º All'imbrunire le fanterie inizieranno l'avanzata, protette dai tiri di copertura delle batterie.

4º Al levare della luna si spingerà l'attacco a fondo nelle direzioni assegnate.

5º Il comando di artiglieria di settore mi garantirà il perfetto funzionamento dell'osservatorio di Ciampovedil, degli osservatori mobili al seguito delle truppe, nonché del loro rendimento in conformità dei criteri prescritti da questo comando.

6º Il 3º reggimento bersaglieri si terrà pronto ad estendere sulla sinistra i successi che verranno conseguiti nella zona del Sief, ed a concorrere all'attacco del Montucolo. Appena sarà assicurato il possesso del Sief, il battaglione bersaglieri, dislocato a Ronc, si trasferirà rapidamente in regione Pian, rimanendo a disposizione di questo comando.

7º L'ufficiale superiore del genio provvederà perchè un reparto organico del genio segua le truppe attaccanti, per apprestare subito a difesa il terreno conquistato.

8º Prego il comando della 17ª divisione comunicarmi se le truppe da esso dipendenti agiranno sincronicamente convergendo sul Sief e sulla cortina Sief-Settsass.

9º Confido che il 60º fanteria, convinto dei grandi risultati che ci può apportare in questo istante un'azione rapida e risoluta, emulerà la gloria conseguita dal 59º fanteria. Il Sief deve essere assolutamente conquistato di primo slancio, per evitare che esso diventi un secondo Col di Lana.

Accusare ricevuta.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: ANICHINI.

## COMANDO DELLA 18<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

*Fonogramma.*

21 aprile 1916, ore 8,45.

ORDINE D'OPERAZIONE N. 49.

*Al comando della brigata Calabria  
Al comando del I settore d'artiglieria*

e, per conoscenza:

*Al comando del IX corpo d'armata  
Al comando della 17<sup>a</sup> divisione  
Al comando della brigata Alpi.*

I risultati conseguiti, cioè lo sgombero del Montucolo austriaco per parte del nemico, l'occupazione da parte nostra delle lunette 2 ed 1 del camminamento B saranno compromessi ed inutili se con un ultimo sforzo non si prosegue ad impedire al nemico di consolidarsi, come sta facendo, sul Sief.

Mentre la 17<sup>a</sup> divisione ha avuto ordine dal comando di corpo d'armata di correre con ogni sforzo verso il Sief, intendo che con ogni energia ed impiegando reparti, fin ad ora non impegnati, si prosegua l'avanzata verso il M. Sief, manovrando essenzialmente dall'alto, mentre cioè verrà organizzata la zona compresa tra l'opera C, la lunetta N. 2 e la trinceretta N. 2 con l'intento di rendere impossibile al nemico, mediante la minaccia di fianco, di rioccupare il Montucolo: dovrà proseguirsi ad ogni costo l'avanzata per il Dente del Sief verso il M. Sief, esercitando, man mano che si avanza, una pressione verso il basso.

Appena le condizioni atmosferiche lo permettono e, negli intervalli, tra la nebbia, l'artiglieria tutta concentrerà la sua azione allo scopo di demolire gli ostacoli, che, nella parte alta del Sief, si frappongono all'avanzata così come io l'intendo, di distruggere i lavori che il nemico sta facendo, e di accompagnare la fanteria nell'avanzata.

È indispensabile che l'azione dell'artiglieria, sia per gli scopi sopra indicati, sia per sbarrare il passo alle riserve nemiche, venga regolata dall'osservatorio del Ciampovedil.

Richiedo a tutti sentimento di abnegazione ed un nobile sforzo, che ci farà conseguire un vantaggio segnalato.

Il comando della brigata Calabria, non più tardi delle ore 10, mi farà conoscere la dislocazione delle truppe ed esattamente, riferendola alla nota cianografia, la posizione delle nostre truppe più avanzate sul camminamento C.

Accusare ricevuta.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: ANICHINI.

## COMANDO DELLA 18<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 50.

22 aprile 1916, ore 22.

*Ai comandi delle brigate Alpi e Calabria*

*Al comando del I settore d'artiglieria*

e, per conoscenza:

*Al comando del IX corpo d'armata*

*Al comando della 17<sup>a</sup> divisione.*

La situazione delle nostre truppe è invariata; esse, cioè, occupano il cammino *C*, fino alla terza uscita, il camminamento *B* ed il Montucolo ex austriaco. Il nemico ha messo oggi in azione nuove artiglierie; le informazioni dei prigionieri concordano che altre gliene giungeranno in questi giorni; esso oggi si fortifica febbrilmente sul Sief, sul Dente del Sief e lungo le pendici occidentali del Sief.

È un debito d'onore ed una evidente necessità militare fare un ultimo e concorde sforzo per impedire che il Sief diventi un secondo Col di Lana, ed ingoi nuove vittime per mesi e mesi. Esigo pertanto che tale sforzo sia compiuto ad ogni costo.

Domani alle ore 7 se il cielo è chiaro, oppure appena si dirada la nebbia, ed in seguito ad ordine di questo comando, dovrà essere eseguito lo sforzo decisivo per conseguire i nostri obiettivi, colle modalità seguenti:

Primo tempo: avanzerà una colonna di destra pel camminamento *C* e per le rocce sottostanti al Dente del Sief, contro il M. Sief nel tratto dalla cima al camminamento *A*. Tutta l'artiglieria disponibile con tutti i calibri, comprese le batterie da montagna e da 87 B, preparerà questa avanzata con un formidabile concentramento di fuoco contro i nemici e contro gli ostacoli che risulteranno e si presenteranno nella zona tra il M. Sief e il camminamento *A*.

Secondo tempo: avanzerà una colonna dal camminamento *B* e dalla zona del Montucolo, nonchè dal costone di Livine (pel sentiero praticato tra il costone di Livine e il Montucolo) contro la Montagna di Sief nel tratto compreso tra il camminamento *A* ed il Salto Roccioso sovrastante al fortilizio. Tutta l'artiglieria disponibile con tutti i calibri, compresa quella da montagna, preparerà questa avanzata con un formidabile concentramento di fuoco contro i nemici e contro gli ostacoli compresi nella zona tra il camminamento *A* ed il Salto Roccioso.

La formazione delle colonne d'attacco sarà ordinata dal comando della brigata Calabria, avvertendo che esse siano leggere, rade, in linee sottili, che partano e muovano da località il più possibile coperte, che i rincalzi siano scaglionati in profondità e coperti dal tiro d'artiglieria, e che la prima colonna, una volta raggiunto l'obiettivo, si disponga in modo da collegarsi colla 17<sup>a</sup> divisione e da fiancheggiare l'avanzata della seconda colonna sulla sua sinistra.

Le due colonne attaccanti saranno raggiunte sulle posizioni conquistate da reparti del genio destinati dal comando della brigata Calabria, i quali procederanno poi, appena possibile, alla sistemazione difensiva delle località occupate.

Durante l'operazione da parte del 3° bersaglieri (sulla fronte di Livine) e per parte del 52° fanteria (sulla fronte del Chertz) sarà spiegata una vivace azione dimostrativa, in conformità di disposizioni che impartiranno i rispettivi comandi di brigata.

A Cima Lana, per cura del comando di artiglieria di settore, saranno collocati due ottimi ufficiali osservatori: uno, a disposizione del comando di settore, seguirà, colla sua linea telefonica le truppe attaccanti sul Sief, l'altro rimarrà a Cima Lana a diretta disposizione ed in diretta comunicazione telefonica con questo comando; il comando di settore provvederà per il relativo collegamento telefonico.

L'ufficiale osservatore d'artiglieria del Montucolo seguirà le truppe attaccanti, per il camminamento *A* colla propria linea telefonica.

Un ufficiale distato maggiore di questo comando funzionerà da ufficiale informatore al Ciampovedil; il comando di settore d'artiglieria provvederà perchè tale ufficiale sia collegato telefonicamente e direttamente con questo comando e col capitano Bitossi.

Accusare ricevuta telefonica.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: ANICHINI.

## COMANDO DELLA 18ª DIVISIONE DI FANTERIA

---

N. 5080 di protocollo.

24 aprile 1916.

OGGETTO: Aggiunta all'ordine di operazione N. 50.

*Ai comandi delle brigate Alpi e Calabria*

*Al comando del I settore d'artiglieria*

e, per conoscenza:

*Al comando del IX corpo d'armata*

*Al comando della 17ª divisione.*

Le truppe attaccanti, una volta raggiunto il M. Sief e la linea M. Sief-cocuzzolo N. 2 — Salto Roccioso, in località e condizioni tali da dominare tutto il terreno verso il nemico, e cortina Sief-Settsass, non dovranno oltrepassarle senza ordine di questo comando, ma soltanto per ora fermarsi ed afforzarsi su esse, costituendovi la linea di resistenza.

Dovranno solo essere spinti avanti ed a proporzionata distanza piccoli nuclei, a protezione dell'occupazione, i quali, in località adatta si afforzeranno in buchi e in piccolissimi elementi di trincea che non offrano bersagli alle artiglierie.

Data la conformazione speciale di quel terreno, le forze destinate alla difesa dovranno collocarsi a ridosso della linea principale di resistenza e più vicino possibile ad essa, dietro accidentalità che le coprano dal tiro d'artiglieria, ed in caverne la cui escavazione dovrà essere iniziata un minuto dopo occupata la posizione; a tale scopo si presta benissimo il ciglio del pendio del Sief che corre tra 3, 63 X, 7 Y, 19,3, 60,3, 58 X, 6 Y, 6 (vedi panorama fotografico) (1); sul ciglio sarà febbrilmente, e specialmente di notte, costruita la linea principale delle trincee, utilizzando le trincee ed i materiali austriaci.

Saranno poi subito stabiliti collegamenti coperti fra le trincee e le caverne retrostanti e fra le trincee e i posti avanzati.

Dovranno subito essere portate in linea le mitragliatrici.

Il comando di settore provvederà per l'immediato impianto d'un osservatorio sul Sief.

*Il maggior generale comandante della divisione*

f.to: ANICHINI.

---

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 280S di Prot.

24 aprile 1916.

OGGETTO: Azione oltre il Col di Lana.

*Al comando del IX corpo d'armata.*

Dopo la presa della cima del Col di Lana e del Montucolo austriaco, operazioni delle quali non mi sono mai dissimulato l'importanza e la difficoltà, e per le quali rinnovo il mio compiacimento, le truppe di codesto corpo d'armata hanno tentato, senza potervi riuscire, l'avanzata sul Dente del Sief.

Non ripeto a V. E. quanta importanza abbia per noi la conquista del Sief sia verso la cortina Sief-Settsass, sia verso la Montagna della Corte (Col di Roda). Gli sforzi che stanno compendosi ne sono la prova evidente. Ma se forse un attacco a fondo effettuato la notte stessa in cui ci impadronimmo di Cima Lana avrebbe avuto buon risultato, poichè la posizione del Sief era tenuta da poche forze nemiche, parmi che ora, dopo parecchi giorni, sia il caso di considerare l'eventualità molto probabile che il nemico abbia accumulato sul Dente del Sief maggiori forze e sistemate maggior difesa, sicchè l'attacco di viva forza, dato anche il terreno, abbia poca probabilità di riuscita.

Il disagio delle truppe operanti sul Lana, disagio dovuto in parte anche alle condizioni meteorologiche avverse, manifestatesi in questi giorni, e la necessità di provvedere, con mezzi logoranti la energia fisica dei soldati, ai bisogni delle truppe in prima linea vanno calcolati nello stabilire quali e quante probabilità di successo si possano attendere nel proseguire nell'attacco di viva forza e quali e quanti vantaggi si potrebbero invece ritrarre dal sostituire all'attacco ora detto un'avanzata metodica partente dalle posizioni più avanzate ora già occupate e da quelle che potessero ancora occuparsi.

È questo un problema che questo comando non può nè deve risolvere, essendo di completa competenza di V. E. Ho solo voluto prospettarlo perchè V. E. voglia farmi sapere le sue intenzioni ed il suo pensiero.

Dal complesso però dell'azione alcuni particolari hanno attirato la mia attenzione.

Anzitutto non sembra che la brigata Torino abbia esercitato la pressione necessaria sul fronte della cortina Sief-Settsass. Forse i reparti partenti dalle loro attuali posizioni partono troppo da lontano per giungere a sviluppare azione efficace, sicchè arrivando sotto i reticolati avversari non hanno modo nè forza di sorpassarli e si ritirano per ritentare nuovamente l'operazione senza riuscirvi. È noto quanto siano solide le difese nemiche e come non vi sia che poca probabilità di vincerle con attacchi di slancio. Occorre invece avanzata metodica con approcci protetti che si pretendano fin sotto i reticolati; sicchè la distruzione di questi possa più facilmente compiersi, e le truppe al coperto delle teste di zappa possano poi irrompere per la trincea aperta.

Le operazioni del genere di quelle ora felicemente tentate per riuscire occorrono di una minuziosa preparazione. Questa non è certo mancata, ma il fatto che le truppe lanciate contro il Sief sono rimaste lungamente sul luogo dell'azione senza poter essere

cambiate ed il logoramento sofferto da elementi che potevano essere portati sulla linea di fuoco e che furono invece dovuti impiegare in trasporti vari, fanno pensare che in qualche particolare la preparazione non sia stata completa.

Attendo da V. E. comunicazione della decisione, ben lieto se le condizioni saranno tali da consigliare il prosieguo delle operazioni di viva forza; ma persuaso che, qualora a queste debbasi rinunciare, verranno ugualmente, mediante l'energia delle truppe e il retto discernimento di V. E. e dei comandi dipendenti, perseguitate e principalmente la conquista del Sief, del Col di Roda e della cortina.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: ROBILANT.

---

*Riservato personale.*

ALLEGATO N. 259.

## COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 5044 di Prot.

26 aprile 1916.

Risposta al foglio R. P. del 24 corr. N. 2808.

OGGETTO: Azione oltre il Col di Lana.

*Al comando della 4<sup>a</sup> armata.*

In relazione a quanto l'E. V. mi esprime col foglio sopra citato, mi onoro di significare quanto segue.

La conquista del M. Sief, comunque si voglia conseguirla, è per noi indispensabile.

Tanto maggiore frutto darà tale conquista, quanto più presto sarà effettuata.

L'espugnazione di viva forza tenderebbe appunto a questo risultato. Ma perchè possa riunire le maggiori probabilità di successo, l'attacco di viva forza dovrà tentarsi al più presto possibile e con la maggior copia di mezzi disponibili.

Ritardandola, si darebbe sempre maggior tempo all'avversario di munire le proprie difese e di accumulare mezzi di offesa.

Ciò considerato, io disporrei in questo senso:

1° Accelerare al massimo grado i lavori per la postazione delle artiglierie che ancora non sono potute entrare in azione, o che non risultano più in posizioni adatte allo scopo, in modo da avere, entro pochissimi giorni, la possibilità di concentrare sulle posizioni del Sief e adiacenti un fuoco imponente.

2° Raccogliere e fare affluire intanto tutti i mezzi necessari alla buona riuscita di un attacco di viva forza.

3° Indipendentemente, ma a necessario complemento di questo, iniziare o continuare alacramente i lavori di approccio, specialmente per quei reparti della 17<sup>a</sup> divisione che dovrebbero concorrere all'attacco, partendo da punti troppo lontani dagli obbiettivi.

4° Quando tutto sia bene predisposto, effettuare l'attacco simultaneo di M. Sief da est, da sud e da ovest, mentre su tutta la rimanente fronte si continuerà ad esercitare e si intensificherà la pressione necessaria per trattenervi il maggior numero di forze avversarie.

5° Nel frattempo (e non dovrà essere di lunga durata) bombardare, con tiro lento di medi calibri e con tiri di interdizione da campagna, i lavori e i movimenti del nemico in regione Sief.

Solo nel caso che la difesa presentasse una solidità tale da rendere aleatorio un successo, rispetto ai sacrifici richiesti, questo comando interverrebbe tempestivamente perchè le truppe, arrestandosi ed affermandosi saldamente sul terreno conquistato, procedessero senz'altro e con alacrità all'avanzata metodica.

Per un'azione siffatta converrà, naturalmente, avere una conveniente disponibilità di munizioni.

*Il tenente generale comandante il corpo d'armata*

f.to: ROFFI.

COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> ARMATA

## STATO MAGGIORE

N. 2860 di Prot.

27 aprile 1916.

Risposta alla lettera R. P. N. 5044 in data 26 corrente.

OGGETTO: Azione oltre Cima Lana.

*Al comando del IX corpo d'armata.*

Concordo perfettamente con V. E. nel giudicare che la conquista del M. Sief è per noi indispensabile, come del resto ebbi già altra volta occasione di dire. Anzi, tale possesso lo considero talmente importante che ritenevo e speravo che l'operazione di Cima Lana dovesse essere il primo e decisivo passo per l'avanzata risoluta sul Sief. Perciò, qualunque operazione abbia tale scopo sarà sempre gradita a questo comando, e quanto più sollecitamente V. E. crede di poterla compiere, tanto maggiore sarà il vantaggio che ne risentiranno le operazioni conseguenti.

Approvo quindi il concetto di agire di viva forza, se si ha probabilità di riuscita, ma debbo subito rilevare che un tale modo di procedere sarà sempre più arduo quanto maggiore è il ritardo che si frappone ad attuarlo.

V. E. che è giudice della situazione, intende di ultimare i lavori per la postazione delle batterie non ancora entrate in azione, fare affluire i mezzi necessari sulla Cima Lana, fare eseguire i lavori di approccio alla brigata Torino, che V. E. stessa conviene essere troppo lontana dai suoi obiettivi, prima di agire di viva forza. Ed io convengo perfettamente che tutto questo lavoro sia necessario, ma non posso nascondere che un tale preventivo apprestamento di mezzi richiederà del tempo che forse sarà superiore ai pochi giorni che V. E. vorrebbe interporre prima di agire. E temo che questo tempo sia più che sufficiente perchè il nemico possa rendere la posizione talmente solida che l'attacco di viva forza debba urtare contro sempre maggiori difficoltà.

In questa ipotesi e nella considerazione che nulla impedisce che possa effettuarsi l'attacco di viva forza anche se contemporaneamente si iniziassero i lavori per un attacco metodico, ritengo che forse sia il caso di provvedere fin d'ora in tal senso a complemento di quanto V. E. ha in animo di fare.

Ad ogni modo, ripeto, V. E. è giudice della situazione e quindi è solo responsabile dell'operazione, la quale evidentemente non deve nè può essere fine a sè stessa, ma è assolutamente necessario tenda a darci il modo di immediatamente sfruttare il risultato per avanzare e far cadere le difese avversarie di Col di Roda e della cortina.

Per ultimo prego V. E. di esaminare se, dato lo stretto collegamento fra l'azione del Col di Lana e l'estrema sinistra della brigata Torino sulle pendici del Sief, non sia opportuno che un unico comando ne regoli lo svolgimento, essendosi sempre in pratica dimostrati insufficienti gli ordini preventivi.

*Il tenente generale comandante dell'armata*

f.to: ROBILANT.

## COMANDO DELLA 18<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 50-bis.

26 aprile 1916.

*Ai comandi delle brigate Alpi e Calabria  
Al comando del I settore d'artiglieria*

e, per conoscenza:

*Al comando del IX corpo d'armata  
Al comando della 17<sup>a</sup> divisione.*

1° Il comando del corpo d'armata, ritenendo la conquista del Sief indispensabile, ed avendo approvato i criteri contenuti nell'ordine di operazione N. 50, ha deciso di procedere, con vigoroso concorso della 17<sup>a</sup> divisione, ad un attacco di viva forza al più presto possibile, ma dopo aver portato in linea nuove potenti bocche da fuoco (il che avverrà entro pochi giorni), in modo da poter proteggere l'avanzata della fanteria con un fuoco imponente.

2° Le operazioni, alla loro ripresa, si svolgeranno in conformità dell'ordine di operazione N. 50 e del foglio 5080 del 24 corrente; avvertendo, in aggiunta:

a) tra le truppe di estrema destra e quelle avanzanti dal camminamento B e dalla zona del Montucolo dovrà esistere intimo collegamento, in modo che l'azione si propaghi ininterrottamente dall'alto in basso;

b) primo obiettivo dell'artiglieria dovrà essere di sloggiare il nemico dalla sua attuale occupazione del cocuzzolo tra la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> uscita (vedi cianografia) (1);

c) durante tutta l'azione l'artiglieria dovrà mantenere sotto il tiro gli osservatori, ormai individuati, dell'artiglieria nemica (specie quello del Chertz), cercando con questo mezzo di ottenere il non funzionamento degli osservatori stessi, e quindi un disorientamento dell'artiglieria nemica;

d) all'azione prenderà parte la sezione da campagna del Cappello di Napoleone per controbattere le batterie nemiche di Arabba e Pescoi;

e) potendo l'andamento dell'operazione consentire o richiedere che l'azione anche sul fronte del 3° bersaglieri assuma carattere offensivo, il comando di tale reggimento prenderà disposizioni per essere in grado di lanciare le sue truppe all'attacco per le rocce che sovrastano il fortilizio e quindi sul fortilizio stesso.

3° Ordino che, durante la sosta di questi pochi giorni, prima della ripresa dell'avanzata:

a) per parte del 3° bersaglieri, col sussidio di drappelli del genio, sia migliorata, fino a renderla buona mulattiera, la comunicazione col Montucolo ex austriaco attraverso il Salto Roccioso;

b) giornalmente, dalle batterie di medio calibro, in accordo colle batterie da campagna, sia continuato ininterrottamente, dall'alba all'imbrunire, un tiro lento, per impedire ogni lavoro ed ogni movimento del nemico, quasi esclusivamente nella zona compresa tra il cocuzzolo N. 2 ed il Dente del Sief; di notte sia manteuuto un tiro di interdizione, col sussidio dei proiettori;

(1) Non viene riprodotta (nota dell'Ufficio Storico).

c) per cura del comando di settore siano assicurati i collegamenti colle nuove postazioni di batterie da campagna e di medio calibro;

d) secondo disposizioni che emanerà il comando di settore, tutti i comandanti di batteria e di raggruppamento si recheranno sulle posizioni della Cima Lana, per riconoscere da vicino e sotto i vari aspetti i bersagli che dovranno battere;

e) le truppe di fanteria, mantenendo lo scaglionamento in profondità, prescritto da questo comando, ed aumentandolo anche se e dove è possibile, in modo da ottenere la massima economia di forze, provvederanno, per cura dei comandanti di reggimento, ad ottenere il massimo riposo e riordinamento dei reparti ed a mettere nelle migliori condizioni quelli destinati all'attacco; provvederanno anche alla preparazione minuziosa ed ordinata (sull'esempio di quanto si è fatto pel Col di Lana) di tutti i mezzi e materiali necessari per la riuscita delle operazioni.

Frattanto, sotto la guida dei comandanti di reggimento, sarà continuamente migliorata la sistemazione difensiva delle posizioni attuali; e, dove è possibile, saranno eseguiti degli approcci;

f) tutti gli ufficiali che avranno comando di truppe destinate all'attacco riconosceranno minutamente le posizioni, le vie ed i modi da seguire.

4° Per ovvie ragioni di riservatezza i comandi a cui è diretta la presente eviteranno di emanare fin d'ora ordini di operazione complessivi; ma provvederanno dando soltanto ordini individuali a chi di dovere e, per quanto possibile, verbali.

Accusare ricevuta.

*Il maggior generale comandante la divisione*

f.to: ANICHINI.

---

## COMANDO DELLA BRIGATA TORINO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 33.

18 aprile 1916, ore 7.

*Ai comandi 81° e 82° reggimento e 5ª compagnia 1° genio  
e, per conoscenza:*

*Al comando della 17ª divisione e al comando della brigata Calabria.*

Truppe della 18ª divisione, conquistata la cima di Col di Lana, vi si sono rafforzate e proseguono alla conquista del Sief.

La 17ª divisione, e per essa la brigata Torino (col concorso delle artiglierie del I gruppo e di quelle che metterà a sua disposizione, dietro successive e tempestive richieste, il comando del settore) deve secondare, colle truppe e i mezzi dipendenti, tale conquista, in guisa da estenderla verso la cortina Sief-Settsass.

Dispongo:

I due battaglioni IV e V dell'82° reggimento, ciascuno con due compagnie in prima linea, debbono procedere all'attacco della cortina M. Sief (2426)-Settsass (2562), e più precisamente, il IV battaglione, puntando al tratto Settsass-q. 2211, il V al tratto q. 2211 - M. Sief.

Ciascuna delle quattro compagnie deve essere preceduta da una grossa pattuglia mista di porta pinze per reticolati e di lancia bombe, la quale, alla sua volta, dev'essere preceduta da una squadra del genio munita di esplosivi da reticolati.

Per dare maggior spigliatezza all'avanzata, ciascuna compagnia dovrà tendere al proprio obiettivo colla massima risolutezza possibile, pur dovendo quella di destra guardarsi dalle sorprese provenienti dal Settsass e quella di sinistra tenersi collegata colle truppe dislocate sul costone Lana-Castello (una compagnia dell'81° passata a disposizione della 18ª divisione).

I reparti dell'81°, che costituiscono l'attuale prima linea di difesa, rimarranno, qualunque sia l'andamento delle operazioni delle colonne di attacco, saldi sulle loro attuali posizioni (posti avanzati e capisaldi). Per il loro eventuale intervento nell'azione mi riservo di dare ordini. Il movimento delle teste delle quattro colonne deve essere iniziato da oggi alle ore 18,30, con partenza dai baraccamenti.

Per il servizio sanitario, per quello rifornimento munizioni, viveri ordinari e di conforto, attrezzi e materiali di trincea, ecc., mi riferisco agli ordini già dati verbalmente ai due comandanti di reggimento, con la direttiva di massima che il corpo retrostante sistemato nella linea difensiva (in questo caso è per ora l'81° reggimento) deve essere quello specialmente incaricato dell'affluenza di ogni necessità ai reparti operanti.

Per il servizio telefonico furono dati ordini al comandante la sezione telefonica della divisione affinché i comandi delle compagnie siano collegati col rispettivo comando di battaglione, i due comandi di battaglione con quello del reggimento e quest'ultimo con il comando scrivente, il quale ultimo, fino a nuovo ordine, funzionerà presso il noto osservatorio di questa brigata, prospiciente alla cortina Sief-Settsass.

*Il maggior generale comandante della brigata*

f.to: CASTAGNOLA.

*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 263.

## COMANDO ZONA CARNIA

N. 13 di Prot.

18 febbraio 1916.

Risposta al foglio N. 1508.

OGGETTO: Operazioni offensive.

*A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.*

Mi onoro rispondere nel modo più conciso possibile a quanto l'E. V. mi chiede colla lettera sopra indicata.

Le condizioni di cose, sulla base delle quali si erano studiate le varie operazioni in relazione alle direttive dell'aprile 1915, sono ora essenzialmente cambiate.

Allora, nello studio dell'attacco degli sbarramenti nemici di Malborghetto-Predil-Flitsch, si partiva dal presupposto che non esistessero che le opere di carattere permanente e tutt'al più qualche batteria occasionale armata al momento.

Se così fosse stato, l'azione delle nostre grosse artiglierie avrebbe, come avvenne, avuto ragione delle difese avversarie. Ma invece le difese in effetto erano state enormemente accresciute ed al momento attuale mentre le opere stabili tacciono (ad eccezione del forte Hermann) numerosissime artiglierie di ogni calibro ben postate, ben servite, ricche di munizioni, sbarrano ogni direzione per la quale una nostra avanzata volesse manifestarsi. A ciò si aggiungano le considerevoli difese di altro genere che alle prime si aggiungono, formidabili sia per la loro intrinseca costituzione, sia per la natura del terreno sul quale si dovrebbe operare.

Precisando brevemente:

1° Escluderei la convenienza di una nostra avanzata dalla Carnia propriamente detta se non dovesse essere collegata con altra dal Cadore; da sola non avrebbe scopo che di scorreria.

2° Un'avanzata verso Tarvis non potrebbe, nelle condizioni attuali, manifestarsi per V. Fella. Occorrerebbe, per ciò fare, impadronirsi del contrafforte tra Gail e Pontebbana-Fella. Ora, l'attacco frontale della Pontebbana colle difese nemiche che vanno dal Trögel pel Prihat Höhe, Malurch, Nassfeld, Skalzer Köpf, Brizia, Gugg B. fino allo Stabet ed oltre, date le condizioni di terreno, la preparazione nemica e le difficoltà che si presenterebbero per rifornire e rincalzare le truppe attaccanti durante le operazioni, si palesa come operazione assai difficile. Nè l'attacco per la sinistra (per la Rudniker Sattel) si presenta in molto migliori condizioni per la pochezza delle forze che si potrebbero di colà impiegare, sia per l'entità delle difese nemiche. Combinare le due azioni sarebbe miglior consiglio, ma queste operazioni che dovrebbero essere sussidiate da altre in alto Fella richiederebbero mezzi assai ingenti e presenterebbero una dubbia probabilità di riuscita.

Si potrebbe ancora avanzare verso l'obiettivo di Tarvis scendendo da V. Dogna in V. Seisera, impadronendosi della Prasn timer Sattel, e operando successivamente per il contrafforte Steinerner Jäger-Luschariberg e per la Kaltwasser.

L'avanzata avverrebbe però su di una fronte molto ristretta e si dovrebbe prima rendersi padroni dello Schwarzenberg a sinistra, del gruppo del Wischberg e Nabois a destra. Queste operazioni, dati gli apprestamenti nemici e la natura del terreno, rappresentano difficoltà di primo ordine e richiederebbero tempo non precisabile, ma non certamente molto breve.

Lo stesso dicasi per riguardo ad un'avanzata pel Seebach. Il gruppo del Wischberg a sinistra, quello degli Schlichtel-Zottenkopf a destra, le difese ivi apprestate, quelle del fondo valle e del contrafforte ad est del Predil, la piccolezza della fronte, la necessità di avere le ali appoggiate ai suddetti massicci portano ad una conseguenza pari a quelle precedentemente considerate.

Ma un'altra considerazione scaturisce naturalmente. Un'azione nostra verso Tarvis, qualora non fosse indirizzata a grande operazione direi quasi principale, avrebbe direzione eccentrica a qualunque altra nostra azione, si troverebbe per la natura del terreno quasi isolata poichè l'esperienza della guerra attuale nella zona montana dimostra che grandi passi non pare possibile di fare celermente, per cui il collegamento colle altre truppe operanti, collegamento che non potrebbe avvenire che lungo la valle della Sava, rimarrebbe per lungo tempo assai problematica. Inoltre una operazione di grande stile in tal senso concepita, richiederebbe di potere avere completamente e sicuramente in nostro possesso la strada del Fella, il che obbligherebbe a dare estensione alle nostre azioni sul contrafforte tra Gail e Pontebbana-Fella. Aggiungasi che si renderebbe necessario avere disponibile buon nerbo di truppe alpine, che veramente non saprei come si potrebbero riunire.

Ed ammesso questo ragionamento, vien fatto di chiedersi se non sarebbe meglio indirizzare altrimenti l'azione da questa zona.

Già quando avevo l'onore di esporre le mie idee sulle operazioni ossidionali da compiersi sotto la mia direzione proponevo di concentrare i mezzi delle due frazioni di parco d'assedio per attaccare lo sbarramento di Flitsch, battendo da sella di Nevea e da V. Raccolana il Predil colle batterie che fossero apparse esuberanti pel primo obiettivo. Ora, a distanza di tempo e colla scorta dell'esperienza fatta, parmi ancor conveniente rinunciare a qualsiasi altra operazione per concentrare i mezzi disponibili e che non occorrono per la difensiva sul restante della fronte della zona Carnia verso la conca di Plezzo, in concorso alle operazioni che nella conca stessa si intende di svolgere con parte delle truppe della seconda armata. Io ritengo mi possa riuscire di fare nello scorcio della stagione invernale una strada adatta al traino di artiglieria di medio calibro su carrelli da sella di Nevea alla sella Prevala e prolungarla forse al Vratni vrh per artiglieria da campagna, o da montagna, e costruire una mulattiera da M. Guarda o da M. Kila a Banjski skedenj. Con ciò si potrebbero facilitare i movimenti di truppe sul versante est dell'acrocoro del Canin e battere le difese nemiche del Rombon, del Cukla, di V. Mozenca, dello Svinjak, del Javorcek, mentre le grosse artiglierie da V. Raccolana e da sella di Nevea (dove si potranno per quell'epoca trasportare i 280), nonchè da Saga potrebbero aver ragione del forte Hermann e della Chiusa di Plezzo.

Un'azione così combinata, fermo tenendo sulla restante fronte, potrebbe darci il possesso della conca di Plezzo, col qual risultato si verrebbe a facilitare le operazioni della 2ª armata sulla restante sua fronte e rendere anche possibile di operare verso Predil ed oltre in tale direzione, coordinando in tal caso l'azione della conca di Plezzo con quella dal Nevea per V. Seebach.

Parmi che così facendo la nostra offensiva verrebbe a svilupparsi tutta unita e coordinata sulla nostra fronte orientale con unità di intenti e di sforzi, col vantaggio di poter impiegare il minimo di forze, poichè la nostra azione dall'acrocoro del Canin potrebbe svilupparsi, sotto la protezione dell'artiglieria, portata, come sopra ho detto, col vantaggio del terreno e con sicurezza di rifornimenti e di sgombri.

In quanto alle forze, se il nemico non manifesterà una violenta azione offensiva verso la restante fronte, io credo che coll'ausilio dei battaglioni di milizia mobile alpina di nuova formazione e che per quell'epoca potranno essere, sia pure

con parsimonia, adoperati, o tutt'al più con pochi reparti in più, dato che i lavori di difesa avranno allora assunto conveniente sviluppo, si potrà far fronte alla situazione.

Per l'offensiva da pronunciarsi sulla fronte Confin Spitzen-Prevala-Banjski skedenj non riterrei possa occorrere molta forza. Ma ciò è in rapporto alle difese che il nemico può aver per quel momento apprestate ed alle condizioni in riguardo di truppe del IV corpo d'armata.

Parmi approssimativamente che converrebbe avere disponibili fra V. Raccolana e V. Resia almeno nove battaglioni di truppe abituate alla montagna, con che si potrebbe anche provvedere ai trasporti e ai riposi delle truppe.

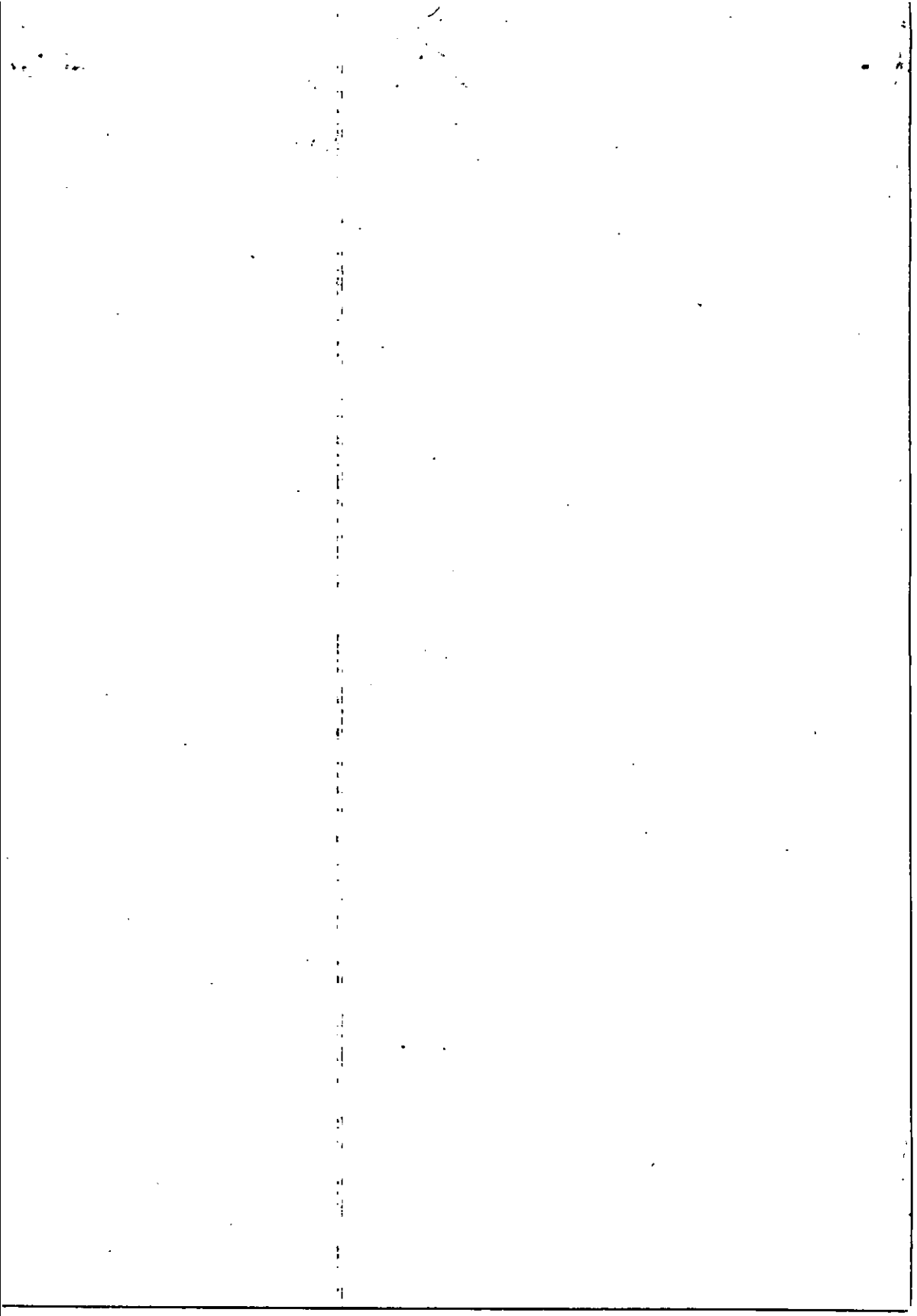
Per l'artiglieria è mio parere sarebbe necessario completare il fabbisogno per tenere validamente la difensiva sulla fronte già indicata, fabbisogno da me già precisato al comando generale d'artiglieria e fornire qualche batteria da 149 A e G e qualche batteria di mortai da 210 per l'azione dall'alto e dare al IV corpo le grosse artiglierie necessarie per battere dalle vicinanze di Saga gli obbiettivi di cui è questione, senza toglierli alla zona Carnia dove sono necessarie per mantenere intatta l'attuale efficienza, di fronte al continuo accrescersi dei mezzi nemici.

Qualora le idee che assai modestamente ed affrettatamente ho avuto l'onore di esporre fossero per incontrare l'approvazione anche generica della E. V., potrei compiere i necessari e più dettagliati studi mettendomi all'uopo in relazione coi comandanti della 2ª armata e del IV corpo d'armata.

*Il tenente generale comandante della zona*

f.to: LEQUJO.

---



# ERRATA-CORRIGE

(per alcune copie).

| Pagina | Riga       | ERRATA                          | CORRIGE                         |
|--------|------------|---------------------------------|---------------------------------|
| XI     | 34         | Gorizia ri                      | Gorizia                         |
| XVIII  | 35         | della della                     | della                           |
| 38     | penultima  | dala                            | dalla                           |
| 38     | ultima     | quella                          | quelle                          |
| 46     | 15         | o                               | io                              |
| 46     | 16         | eccezzionalita                  | eccezzionalità                  |
| 46     | 16         | ei                              | dei                             |
| 46     | 16         | e                               | è                               |
| 66     | 37         | ipendenti                       | dipendenti                      |
| 71     | 37         | comapagnie                      | compagnie                       |
| 114    | 44         | mpartita                        | impartita                       |
| 124    | 22         | 12 <sup>a</sup> /1 <sup>o</sup> | 12 <sup>a</sup> /2 <sup>o</sup> |
| 149    | 24         | 3 <sup>a</sup> armata           | 3 <sup>a</sup> armata           |
| 195    | 37         | geletina                        | gelatina                        |
| 212    | 17         | pronunc                         | pronunci                        |
| 213    | 33         | successivamente                 | successivamente                 |
| 216    | penultima  | mpiegati                        | impiegati                       |
| 233    | 35         | contemporane e                  | contemporanee                   |
| 237    | 13         | preci amente                    | precisamente                    |
| 265    | 16         | comand                          | comandi                         |
| 274    | 17         | Palamanova                      | Palmanova                       |
| 325    | 15         | S. Niccolò                      | S. Nicolò                       |
| 330    | 21         | addossate                       | addossate                       |
| 334    | 4          | zona                            | Zona                            |
| 363    | 25         | Concei                          | Concei                          |
| 374    | 39         | mig ioramento                   | miglioramento                   |
| 400    | 14         | Costoncella                     | Costoncello                     |
| 402    | 21         | intrapenderla                   | intraprenderla                  |
| 402    | 22         | comadante                       | comandante                      |
| 413    | 10         | completare                      | per completare                  |
| 413    | 40         | gran parte                      | di gran parte                   |
| 417    | 15         | te tate                         | testate                         |
| 431    | 11         | avversarie                      | avversarie,                     |
| 437    | 30         | N. 3.                           | N. 3                            |
| 437    | 42-43      | momento                         | momento,                        |
| 450    | terzultima | mantenuto                       | mantenuto                       |